

Parte seconda - N. 68

Anno 47

23 marzo 2016

N. 79

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1357 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad istituire un tavolo di confronto tra FER, Tper e APT al fine di valutare la fattibilità di un progetto di promozione turistica sul modello del trenino della Val di Non che attraversa tutta la zona dal Po alle terre Matildiche. A firma dei Consiglieri: Prodi, Bagnari, Ravaioli, Montalti, Mori, Rossi Nadia, Soncini, Marchetti Francesca, Rontini, Caliandro, Iotti, Zappaterra, Calvano, Molinari, Tarasconi, Mumolo, Cardinali, Pruccoli 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1634 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla valorizzazione professionale degli infermieri in un quadro di equilibrio rispetto alla diversificazione dei ruoli, indicando inoltre con chiarezza le modalità di lavoro delle équipes di soccorso. A firma dei Consiglieri: Paruolo, Calvano, Boschini, Soncini, Molinari, Poli, Iotti, Mori, Marchetti Francesca, Caliandro, Cardinali, Zoffoli, Ravaioli, Bagnari, Pruccoli, Taruffi, Sabattini, Serri, Prodi, Torri, Bessi, Rontini, Montalti 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1648 - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre, in sede di confronto Stato-Regioni, l'aggiornamento e la valorizzazione delle figure professionali infermieristiche, definire un approccio multidisciplinare degli operatori valorizzando la professionalità dei medici e degli infermieri, avviando inoltre un piano straordinario di assunzione di personale sanitario per sopperire alle carenze e far fronte ai carichi di lavoro. A firma della Consigliera: Sensoli 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1939 - Risoluzione per impegnare la Giunta laddove dovesse essere verificata l'impossibilità di intervenire in abbattimento dell'aliquota IRAP ad attivare in tempi rapidi il provvedimento anticipato con l'approvazione della manovra finanziaria finalizzato a compensare l'effetto IRAP per le ASP. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Caliandro, Torri, Marchetti Daniele 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2019 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Ministero dei beni e delle attività culturali per chiedere un apporto economico ed operativo alla gestione turistica del Castello di Canossa, ponendo inoltre in essere azioni di sostegno del Comune al fine di mantenere un importante servizio per il comparto turistico locale e regionale. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Fabbri, Rainieri, Bargi, Marchetti

Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2075 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intensificare le azioni di opposizione alla proposta di liberalizzazione, favorendo il coordinamento delle diverse iniziative già intraprese dalla Regione, dal Ministero, dai Parlamentari Europei, dalle rappresentanze dei produttori e dai consorzi ai fini di tutelare il carattere locale e la peculiarità del vitigno Lambrusco. A firma dei Consiglieri: Serri, Delmonte, Torri, Foti, Bertani, Bagnari, Lori, Cardinali, Caliandro, Poli, Rontini, Soncini, Boschini, Mori, Bignami, Campedelli, Taruffi, Bessi, Iotti, Calvano, Paruolo, Pompignoli, Prodi, Mumolo, Sensoli, Sassi, Tarasconi, Marchetti Francesca, Gibertoni, Sabattini, Ravaioli, Pruccoli, Rainieri, Montalti 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2276 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare di agire nelle sedi governative competenti affinché si apportino modifiche al DPCM 159/13 e a valutare la rideterminazione di tutte le graduatorie di accesso ai contributi regionali basati sull'inserimento dell'ISEE. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Sensoli, Bertani, Taruffi, Sassi, Gibertoni, Zoffoli, Cardinali, Campedelli, Zappaterra, Serri, Molinari, Caliandro, Marchetti Francesca, Prodi, Rontini, Bignami, Foti, Sabattini, Mumolo, Soncini 10

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

20 LUGLIO 2015, N. 962: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo de' Paoli" con sede in Santa Sofia (FC)..... 11

15 FEBBRAIO 2016, N. 173: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP Del Forlivese" con sede a Predappio (FC) 11

15 FEBBRAIO 2016, N. 174: Approvazione modifica statutaria dell'ASP del "Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE)..... 11

22 FEBBRAIO 2016, N. 202: Art.32-bis D.L. 30/09/2003, n.269. O.P.C.M. 3728/2008. Presa d'atto dell'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip. Prot. Civile - del Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014. Attribuzione contributi. Approvazione delle indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione dei contributi 11

22 FEBBRAIO 2016, N. 212: Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRIA): Obiettivi 2016-2018 22

22 FEBBRAIO 2016, N. 232: Individuazione di beni patrimoniali regionali, strumentali all'esercizio di attività di protezione

civile, da concedere e consegnare in comodato d'uso ai Comandi Provinciali Vigili del Fuoco, in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta in data 24/09/2013.....36

22 FEBBRAIO 2016, N. 249: Eventi calamitosi verificatisi dal 9 ottobre al 18 novembre 2014 finanziati con il contributo del fondo di solidarietà dell'unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 del 10/09/2015. Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016.....38

29 FEBBRAIO 2016, N. 252: Proroga del termine di rendicontazione previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1243/2013. Concessione a sanatoria.....47

29 FEBBRAIO 2016, N. 253: Nomina dei tre componenti il Collegio dei revisori dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (L.R. n.15/07 e ss.mm.ii.).....89

29 FEBBRAIO 2016, N. 254: Approvazione graduatoria attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2059/2015.....89

FEBBRAIO 2016, N. 255: L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/09 e s.m. - Approvazione integrazione budget indicativi per la realizzazione dei programmi annuali delle unioni di prodotto per l'anno 2016.....96

29 FEBBRAIO 2016, N. 256: Inserimento del Comune di San Leo nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 14/1999.....101

29 FEBBRAIO 2016, N. 258: Approvazione ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di una zona sita nel Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE)" - Contestuale revoca e sostituzione del vincolo paesaggistico già istituito con DGR n. 8266 del 31/12/1984 - Abrogazione della DGR n. 8266 del 31/12/1984.....101

29 FEBBRAIO 2016, N. 270: Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015.....102

29 FEBBRAIO 2016, N. 271: Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile. Secondo Invito in attuazione del Piano di cui alla D.G.R. 632/2015.....105

29 FEBBRAIO 2016, N. 273: Approvazione sistema di remunerazione dei Servizi Socio-Sanitari accreditati provvisoriamente e/o definitivamente.....128

29 FEBBRAIO 2016, N. 276: Modificazioni e integrazioni al Programma di riordino territoriale 2015-2017 (L.R. 21/2012)....153

29 FEBBRAIO 2016, N. 277: Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 21.....172

29 FEBBRAIO 2016, N. 283: L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e s.m. - Conformità al Piano dell'arenile del Comune di Comacchio (FE) in attuazione delle direttive per l'esercizio delle funzioni sulla gestione del demanio marittimo di cui delibera di Consiglio regionale n. 468/2003.....183

29 FEBBRAIO 2016, N. 285: Aggiornamento e modifiche alle autorità dei programmi POR FESR e FSE.....193

7 MARZO 2016, N. 317: Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 285/2016.....194

29 FEBBRAIO 2016, N. 288: Ulteriori specificazioni relative alla deliberazione di Giunta n. 1 del 2016.....194

29 FEBBRAIO 2016, N. 290: Modifica e integrazione alla propria deliberazione n. 2176/2015 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali (POR FESR 2014-2020 - Asse 5).....195

7 MARZO 2016, N. 299: Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015 - Concessione contributi ai Comuni in attuazione della D.G.R. n. 1297/2015.....220

7 MARZO 2016, N. 304: Sistema di certificazione energetica degli edifici: determinazione dell'entità del contributo richiesto ai soggetti certificatori ai sensi del comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004 e s.m.i. e modifiche agli allegati della deliberazione di Giunta regionale n. 1275/2015.....236

7 MARZO 2016, N. 309: Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: approvazione delle disposizioni procedurali per la rendicontazione e liquidazione degli interventi approvati in linea tecnica con deliberazione di Giunta n. 1667/2015.....257

7 MARZO 2016, N. 315: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 20 "Assistenza Tecnica" Programma di acquisizione di beni e servizi 2016.....285

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

9 MARZO 2016 N. 18: Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali). Anno 2016.....293

9 MARZO 2016 N. 19: Approvazione schema di accordo con UNIBO, Dipartimento di Lingue in merito a Progetto EDGE.294

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

11 FEBBRAIO 2016, N. 12: Seconda integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016.....295

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 MARZO 2016, N. 38: Designazione di un componente effettivo e uno supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Ferrara.....304

11 MARZO 2016, N. 43: Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07 e ss.mm.ii.....304

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

11 MARZO 2016, N. 676: Domanda prot. n. CR-49341-2015 del 13 ottobre 2015 presentata dalla società RFC Rettifica Corghi Srl, con sede legale nel Comune di Novellara (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza304

11 MARZO 2016, N. 677: Domanda Prot. n. CR-58352-2015 del 4 dicembre 2015 presentata dalla società Magic Srl, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza305

11 MARZO 2016, N. 678: Domanda Prot. n. CR-61297-2015 del 23 dicembre 2015 presentata dalla società Pro-Cord Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza305

11 MARZO 2016, N. 698: Domanda Prot. n. CR/43122/2015 del 31/08/2015, presentata da Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. Snc., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....305

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

31 DICEMBRE 2015, N. 18922: Parere motivato relativo al "Piano regionale di gestione dei rifiuti" (D.Lgs. 152/06, norme in materia ambientale).....306

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

9 MARZO 2016, N. 3649: Rettifica determinazione dirigenziale n. 13410 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Verde Novafeltria"309

9 MARZO 2016, N. 3650: Rettifica determinazione dirigenziale n. 13411 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Azzurra Riccione".....309

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

7 MARZO 2016, N. 3470: Conferimento di incarichi dirigenziali ad interim presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente310

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AGREA

14 MARZO 2016, N. 138: Approvazione nuovi schemi di garanzia fideiussoria/polizza, programmazione 2014/2020 (pagamento anticipato e corretto adempimento impegni), e relativo modello di conferma validità 311

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

31 DICEMBRE 2015, N. 19183: Assegnazione e concessione di contributi ad associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 ai sensi della deliberazione n. 1006/2015326

31 DICEMBRE 2015, N. 19184: Assegnazione e concessione di contributi ad organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 ai sensi della deliberazione n. 1006/2015334

7 MARZO 2016, N. 3475: Approvazione modulistica per iscrizione all'Albo delle cooperative sociali di cui all'articolo 4 della L.R. 12/2014340

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 FEBBRAIO 2016, N. 3009: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Az. Agr. Salvi Silvia - Aut. 4140.....349

26 FEBBRAIO 2016, N. 3010: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa P.F. Legno Srl - Aut. 4139.....349

26 FEBBRAIO 2016, N. 3011: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro ufficiale dei produttori - Impresa: Ideal Africa di Mohammad Shahbaz e C. S.a.s. - Aut. 4138.....349

4 MARZO 2016, N. 3358: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: B.F. Service - Autorizzazione 4141349

4 MARZO 2016, N. 3359: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa Cabrini F.lli S.r.l. - Aut. 4143.....350

4 MARZO 2016, N. 3360: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Gavioli Daniele - Aut. 4136.....350

9 MARZO 2016, N. 3611: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gatti Roberto - Aut. 4150.....350

9 MARZO 2016, N. 3651: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Marabini Aurelio - Aut. 4152.....351

14 MARZO 2016, N. 3857: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione passaporto piante; accreditamento/registrazione - Impresa: Coop. Agr. Braccianti Giulio Bellini Scarl aut.1303351

14 MARZO 2016, N. 3858: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Emiliana Imballaggi SpA351

14 MARZO 2016, N. 3859: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal d.lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Plancking Pallets Società Cooperativa - Aut. 4151352

26 FEBBRAIO 2016, N. 3012: Istituzione di zone di sicurezza per Erwinia Amylovora. Anno 2016.....352

9 MARZO 2016, N. 3652: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del Colpo di Fuoco Batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2016358

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

23 FEBBRAIO 2016, N. 2623: Approvazione domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca - "Garanzia Giovani" ai sensi D.G.R. n. 1964/2014. Ammissione a finanziamento361

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

29 FEBBRAIO 2016, N. 3073: L.R. 24/00 - Modifica dell'iscrizione all'Elenco regionale O.P. della Sezione interregionale di CONAPI Soc.Coop. - Estensione del riconoscimento alla Regione Basilicata364

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

4 MARZO 2016, N. 3345: Rigetto dell'istanza presentata dalla Società La Cart S.r.l, ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 relativamente all'impianto ubicato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Pietra dell'Uso n. 15364

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI

4 MARZO 2016, N. 3379: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: decadenze ditta "Serafini F.Ili Srl"364

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

4 MARZO 2016, N. 3365: D.Lgs n. 61/2010. Determinazione n. 12459 del 30 settembre 2015. Selezione delle candidature pervenute, nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna e aggiornamento Commissioni365

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

14 NOVEMBRE 2013, N. 14776: Polesine Energy S.r.l. - Domanda 06.06.2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Polesine Parmense (PR), loc. Villa Rosa. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0025.....372

5 FEBBRAIO 2015, N. 1190: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma - Domanda 23.12.2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico sanitario e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Comparto ospedaliero. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0045 ...372

22 OTTOBRE 2015, N. 14005: Società agricola Carpi Silvio di Carpi Gianluca e Gennai Antonella - Domanda 04.06.2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Corcagnano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0015.....373

1 FEBBRAIO 2016, N. 1286: Vescovi Marco - Domanda 27.01.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parmossa in comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Capoponte. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0015373

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 SETTEMBRE 2015, N. 12312: Moto Club Parma - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed irrigazione attrezzature sportive, dalle falde sotterranee in comune di Lesignano Bagni (PR), Via Parma, loc. Impianto di motocross. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. n. PR15A0020.....374

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ**

Comune di Baricella (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20374

Comune di Bibbiano (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20374

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di Variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32-Bis, L.R.24 marzo 2000, n. 20.....374

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..375

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...375

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...376

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...377

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...379

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....380

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....380

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....381

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....381

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....385

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 385

ARPAE-SAC RAVENNA..... 389

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Unione Bas-
sa Est Parmense; Comuni di Bentivoglio, Bettola, Gambettola,
Guastalla, Langhirano, Medicina, Medolla, Modena, Pellegrino
Parmense, Predappio, Ravenna, Riccione, Salsomaggiore Terme,
San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sassuolo, Soli-
gnano, Talamello, Ziano Piacentino, Consorzio di Bonifica della
Romagna389

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione
di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indenni-
tà di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Parma; Comune di
Parma; Consorzio della Bonifica Renana - Bologna.....398

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC
Bologna, ARPAE-SAC Modena400

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1357 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad istituire un tavolo di confronto tra FER, Tper e APT al fine di valutare la fattibilità di un progetto di promozione turistica sul modello del trenino della Val di Non che attraversa tutta la zona dal Po alle terre Matildiche. A firma dei Consiglieri: Prodi, Bagnari, Ravaioli, Montalti, Mori, Rossi Nadia, Soncini, Marchetti Francesca, Rontini, Caliandro, Iotti, Zappaterra, Calvano, Molinari, Tarasconi, Mumolo, Cardinali, Pruccoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in Europa il turismo con i treni d'epoca è molto sviluppato e muove un giro d'affari di oltre 500 milioni di euro (dati forniti da FederRail); in Gran Bretagna, Francia, Germania Austria, Svizzera (oltre a tutti i paesi dell'Est europeo) sono in funzione decine di linee ferroviarie turistiche esercitate con treni storici e, giusto per citare un paese affine al nostro, in Francia i viaggiatori delle ferrovie storiche e turistiche sono circa 3,5 milioni all'anno;

se all'estero, grazie ad una diversa legislazione, la gestione di questi treni è in capo ad associazioni di volontari che si dedicano anche al recupero dei rotabili storici, della loro manutenzione e del loro esercizio, non di meno in Italia vi sono circa 25 associazioni di volontariato convenzionate con Imprese ferroviarie (di cui 3 in Emilia-Romagna) per collaborare nella gestione del materiale ferroviario storico e diminuire i relativi costi di esercizio;

anche a livello istituzionale, in Italia c'è un aumento di sensibilità in materia, confermato dalla costituzione, da parte della Holding FS, di una specifica fondazione dedicata alla valorizzazione del patrimonio storico aziendale (treni compresi) che è stata resa operativa nel 2013.

Considerato che

sono diverse in Italia le realtà consolidate che dimostrano l'importanza di questi treni per i piccoli centri che attraversano, di cui si citano solo le più importanti: Trenino verde in Sardegna, Trenonatura, operante sulla linea Asciano-Monte Antico nel senese, treno Palazzolo-Paratico in Lombardia, Salento express a Lecce, Treno Turistico della Sila, Transiberiana d'Italia (linea Sulmona Carpinone) e il recente trenino dei castelli della Valle di Non che, inaugurato all'inizio della recente stagione estiva, ha totalizzato il tutto esaurito;

nel 1992 a seguito di un progetto turistico e culturale realizzato congiuntamente da SAFRE, ACT e Provincia di Reggio Emilia è stato restaurato un treno storico con carrozze d'epoca e locomotiva a vapore, che ha compiuto decine di viaggi sulla rete provinciale fino alla fine del 2010;

il convoglio storico è, a tutti gli effetti, un bene culturale (vedi D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004) di archeologia industriale che merita di essere valorizzato e reso fruibile dalla cittadinanza, come lo è stato nel periodo 1992 - 2010 ed è recuperabile con oneri limitati, grazie ad un ricovero in locali chiusi che ne hanno garantito il buono stato di conservazione;

dal punto di vista ferroviario, la provincia di Reggio Emilia gode di una positiva singolarità, che non ha eguali nella nostra Regione, consistente in una rete di ben quattro linee minori che coprono il territorio, dalla pianura alle zone collinari a est e ovest del capoluogo toccando alcuni dei luoghi più significativi

della nostra terra.

Preso atto che

l'inattività del treno si è avuta dopo circa un anno dall'incorporazione del ramo ferroviario di ACT in FER, a cui è stato ceduto tutto il materiale rotabile, compreso quello storico, restaurato con i fondi degli Enti Locali e mantenuto in efficienza anche col contributo dei volontari del Safre;

il convoglio storico proprietà dell'azienda regionale FER (Ferrovie Emilia-Romagna) può circolare solo a cura di un'impresa di trasporto che lo prenda in carico;

attualmente sono in corso tavoli tecnici presso l'Agenzia nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con lo scopo di creare norme apposite che permettano una gestione mirata dei veicoli ferroviari storici, col fine di renderli meno onerosi per quanto riguarda la manutenzione e l'esercizio;

alcuni Comuni di importante richiamo storico-culturale, tra cui Canossa, che negli anni hanno personalmente sostenuto le spese per potersi avvalere di tale mezzo, quest'anno, anniversario del Novecentenario della Morte di Matilde di Canossa, hanno avuto seria difficoltà ad avere risposte certe su come potersi avvalere di tale servizio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad istituire un tavolo di confronto tra FER, Tper e APT al fine di valutare la fattibilità di un progetto di promozione turistica sul modello del trenino della Valle di Non che attraversa tutta la zona dal Po alle terre Matildiche;

a promuovere inoltre, congiuntamente a FER, Tper e APT, un progetto di valorizzazione complessiva dei percorsi dei treni storici presenti nella nostra regione, come azione concreta per lo sviluppo di un modello innovativo di turismo sostenibile in Emilia-Romagna;

a inviare formale richiesta scritta a Fer e Tper affinché si facciano parte in causa per espletare le formalità di tipo tecnico, normativo ed amministrativo necessarie per ottenere la circolabilità del convoglio, così come era fino al 2010, per rendere fin da ora operativo il convoglio.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1634 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla valorizzazione professionale degli infermieri in un quadro di equilibrio rispetto alla diversificazione dei ruoli, indicando inoltre con chiarezza le modalità di lavoro delle équipes di soccorso. A firma dei Consiglieri: Paruolo, Calvano, Boschini, Soncini, Molinari, Poli, Iotti, Mori, Marchetti Francesca, Caliandro, Cardinali, Zoffoli, Ravaioli, Bagnari, Pruccoli, Taruffi, Sabatini, Serri, Prodi, Torri, Bessi, Rontini, Montalti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli Ordini dei Medici di alcune città dell'Emilia-Romagna hanno presentato esposti e aperto procedimenti disciplinari

nei confronti di alcuni medici responsabili di aver redatto procedure e istruzioni operative che regolano l'intervento degli infermieri sulle ambulanze del 118, affermando che sarebbero state attribuite al personale infermieristico competenze che sono invece esclusiva prerogativa del medico.

Considerato che

il Sistema Sanitario Regionale dell'emergenza-urgenza dell'Emilia-Romagna è giustamente ritenuto un'eccezione e punto di riferimento per i dipartimenti di emergenza dei sistemi regionali, nazionali ed europei; al centro del sistema di Emergenza vi è l'integrazione delle professioni (medica ed infermieristica) che hanno come unico obiettivo quello di un soccorso o di un servizio di emergenza massimamente efficiente ed umano.

Evidenziato che

l'art. 10 del D.P.R. 27 marzo 1992 (Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza), tutt'oggi in vigore, stabilisce che "il personale infermieristico professionale, nello svolgimento del servizio di emergenza, può essere autorizzato a praticare iniezioni per via endovenosa e fleboclisi, nonché a svolgere le altre attività e manovre atte a salvaguardare le funzioni vitali, previste da protocolli decisi dal medico responsabile del servizio"; tale dispositivo ben si coniuga con l'evoluzione della figura infermieristica, sancita dal DM 739/94 e dalla Legge 42/99, caratterizzata dal riconoscimento di specifica professionalità e responsabilità in ambito preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo.

Tutto ciò premesso e considerato
rinnova

la propria fiducia nei confronti degli infermieri e dei medici della Regione Emilia-Romagna, che con la loro professionalità rendono la nostra Regione all'avanguardia e punto di riferimento nazionale e internazionale.

Impegna la Giunta

a definire le iniziative idonee per garantire la maggiore valorizzazione professionale degli infermieri, in un quadro di equilibrio e rispetto dei diversi ruoli (medico, infermiere, altri operatori sanitari), riconoscendo le esperienze pilota e indicando in modo chiaro, certo ed omogeneo le modalità di lavoro delle équipes di soccorso in modo da fornire ai cittadini il miglior servizio sanitario possibile, in particolare per quanto riguarda l'emergenza territoriale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1648 - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre, in sede di confronto Stato-Regioni, l'aggiornamento e la valorizzazione delle figure professionali infermieristiche, definire un approccio multidisciplinare degli operatori valorizzando la professionalità dei medici e degli infermieri, avviando inoltre un piano straordinario di assunzione di personale sanitario per sopperire alle carenze e far fronte ai carichi di lavoro. A firma della Consigliera: Sensoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel corso degli ultimi anni in Italia c'è stato un cambiamento

del rapporto medico-infermiere. Si è passati da una organizzazione quasi esclusivamente gerarchica in cui la figura del medico veniva posta culturalmente al vertice della scala e orientava gli infermieri alle loro mansioni, ad una cooperazione più indipendente e responsabile dei ruoli professionali, rispetto anche di ciò che è legalmente espresso nei rispettivi Codici Deontologici;

in un clima in cui viene continuamente richiesto un incremento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, con appropriatezza, economicità ed aspettative sui risultati di cura, un miglioramento della qualità assistenziale per far fronte, a tutte queste necessità necessita di un approccio multidisciplinare dei professionisti della salute, quali medici ed infermieri, al fine di migliorare la risposta sanitaria.

Preso atto che

sembrano essere state presentate denunce alla Procura della Repubblica e richieste di procedimenti disciplinari verso i medici dell'emergenza che a Bologna, Modena, Ravenna e Piacenza, hanno redatto procedure e istruzioni operative che regolano l'intervento di infermieri sulle ambulanze del 118, attribuendo al personale infermieristico compiti di diagnosi, prescrizione e somministrazione di farmaci soggetti a controllo del medico;

allo stato attuale emerge che non vi è una recriminazione contro la figura professionale dell'infermiere da parte dei medici ma bensì una richiesta di legalità e una rivisitazione del profilo professionale dell'infermiere dando loro competenze ma anche un'adeguata formazione per compiere determinati atti;

il rapporto tra competenze e responsabilità professionali non può essere, nemmeno in parte, disgiunto.

Impegna la Giunta e l'Assessore competente

a farsi carico di proporre nelle sedi di confronto Stato-Regioni un aggiornamento della normativa a riguardo alle figure professionali infermieristiche per una maggiore valorizzazione della professione e formazione;

a definire, nell'ambito delle proprie competenze, un approccio multidisciplinare dei professionisti della salute, quali medici ed infermieri, al fine di migliorare la risposta sanitaria, valorizzando le singole professionalità.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1939 - Risoluzione per impegnare la Giunta laddove dovesse essere verificata l'impossibilità di intervenire in abbattimento dell'aliquota IRAP ad attivare in tempi rapidi il provvedimento anticipato con l'approvazione della manovra finanziaria finalizzato a compensare l'effetto IRAP per le ASP. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Caliandro, Torri, Marchetti Daniele

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

ai sensi della legge regionale 2/2003 le Asp sono aziende di diritto pubblico, dotate di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non hanno fini di lucro;

tali Aziende svolgono la propria attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio

di bilancio da perseguirsi attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi. Si caratterizzano come aziende dei Comuni, singoli o associati in un ambito territoriale definito, distrettuale o subdistrettuale, nell'ambito di un sistema regolamentato e coordinato a livello regionale per garantire omogeneità di accesso e di qualità dei servizi a tutti i cittadini dell'Emilia-Romagna;

evidenziato che

attualmente la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dall'articolo 21 del decreto legislativo 460/1997, prevede un'aliquota IRAP agevolata per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) e per le cooperative sociali. Le ASP, invece, sono soggette all'aliquota IRAP dell'8,5%;

alla riduzione di tale aliquota osterebbe infatti l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, successivamente ribadito dall'articolo 6, comma 3, del medesimo decreto, che dispone che non possa essere ridotta l'aliquota IRAP se la maggiorazione dell'addizionale regionale all'Irpef è superiore a 0,5 punti percentuali, come ha disposto la Regione con legge regionale 17/2014, che ha rimodulato la maggiorazione dell'addizionale regionale all'Irpef secondo il criterio di progressività, disponendo per alcuni scaglioni di reddito medio-alti una maggiorazione superiore a 0,5 punti percentuali;

rilevato che

dai primi dati emersi dal monitoraggio avviato nei mesi scorsi dalla Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie, pur in presenza di poche situazioni di sofferenza significative, emergono tuttavia i segnali di una generale difficoltà nel garantire la sostenibilità del sistema delle ASP, che l'abbassamento dell'aliquota in discussione contribuirebbe efficacemente a far rientrare nella gran parte dei casi;

per tali motivi la Regione, in approvazione della manovra di bilancio 2016, ha previsto misure compensative al fine di abbattere gli effetti della mancata agevolazioni sull'aliquota IRAP;

impegna la Giunta,

laddove dovesse essere definitivamente verificata l'impossibilità di intervenire in abbattimento dell'aliquota stessa, ad attivare in tempi rapidissimi il provvedimento anticipato con l'approvazione della manovra finanziaria e finalizzato a compensare l'effetto dell'IRAP per le ASP, consentendo così la sostenibilità del sistema dei servizi e l'ampliamento del numero dei cittadini inseriti nella rete dei servizi.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 29 febbraio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2019 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Ministero dei beni e delle attività culturali per chiedere un apporto economico ed operativo alla gestione turistica del Castello di Canossa, ponendo inoltre in essere azioni di sostegno del Comune al fine di mantenere un importante servizio per il comparto turistico locale e regionale. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Fabbri, Rainieri, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

- Il Castello di Canossa, in provincia di Reggio Emilia, è una costruzione risalente al 940 d. C. ed è considerato un luogo storico e di importanza turistica riconosciuto a livello europeo;

- Vi è in essere un progetto di valorizzazione in accordo tra Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

- La zona è interessata da un grave dissesto idrogeologico causato dall'avanzamento dei calanchi, ossia quel fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque su rocce argillose degradate, con scarsa copertura vegetale e quindi poco protette dal ruscellamento.

Considerato che

- Ad oggi, il sito riscontra diversi problemi a causa dell'erosione del suolo la quale si distanzia dal castello di soli 300 metri;

- In aggiunta, a causa del riordino istituzionale, dal 1 Gennaio 2016 il Castello ha perso il sostegno economico dell'ente provinciale;

- Fino alla data sopracitata infatti la Provincia forniva le risorse per la bigliettazione mentre il Comune sosteneva l'ufficio turistico.

Rilevato che

- Il Castello di Canossa è di proprietà dello Stato dal 1878, anno in cui lo acquistò, dichiarandolo Monumento Nazionale.

- Attualmente le competenze spettano al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tra cui gli interventi di manutenzione sia strutturale che contro il dissesto idrogeologico;

- La Regione ha recentemente preso provvedimenti assegnando alla Provincia 15.000 euro grazie ai quali prolungare fino all'estate l'apertura della struttura;

- La Regione ha contestualmente avviato contatti con il Ministero dei beni e delle attività culturali ai fini di inserire il castello di Canossa tra i 15 siti di interesse nazionale la cui gestione verrà affidata con un bando ministeriale;

- La Regione si è impegnata a ricavare dal bilancio circa 250.000 euro per i primi interventi di messa in sicurezza del castello e dell'area, cui dovrebbero unirsi i 600.000 euro previsti dal piano nazionale contro i dissesti "Italia sicura" (in attesa di copertura finanziaria);

- Nell'aprile del 2008, anche per facilitare e incentivare il turismo della Val d'Enza, è stato inaugurato il nuovo casello sull'autostrada A1 denominato "Terre di Canossa - Campegine", nome che oltre a valorizzare l'apporto fornito del Comune di Campegine alle intese istituzionali per la realizzazione di una infrastruttura così rilevante, vuole richiamare i luoghi che nell'alto Medioevo videro agire Matilde, visitati da turisti di ogni parte del mondo, e che hanno assunto nel tempo significato di simbolo a livello europeo di un periodo storico e culturale le cui importanti tracce rimangono in gran parte del territorio provinciale."

- Dichiarazione, quest'ultima, rilasciata dalla Presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, a margine della cerimonia d'inaugurazione.

Impegna la Giunta

- A proseguire il dialogo e la collaborazione con il governo per monitorare l'inserimento dell'area nei siti di interesse nazionale, nonché a impegnarsi affinché vengano intraprese azioni atte ad assicurare la messa in sicurezza del sito;

- A implementare azioni di promo-commercializzazione

di Canossa e dell'area matildica, come sostegno alla gestione del sito e allo sviluppo complessivo del territorio.

Approvata all'unanimità dalla Commissione V Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 3 marzo 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2075 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intensificare le azioni di opposizione alla proposta di liberalizzazione, favorendo il coordinamento delle diverse iniziative già intraprese dalla Regione, dal Ministero, dai Parlamentari Europei, dalle rappresentanze dei produttori e dai consorzi ai fini di tutelare il carattere locale e la peculiarità del vitigno Lambrusco. A firma dei Consiglieri: Serri, Delmonte, Torri, Foti, Bertani, Bagnari, Lori, Cardinali, Caliandro, Poli, Rontini, Soncini, Boschini, Mori, Bignami, Campedelli, Taruffi, Bessi, Iotti, Calvano, Paruolo, Pompignoli, Prodi, Mumolo, Sensoli, Sassi, Tarasconi, Marchetti Francesca, Gibertoni, Sabattini, Ravaioli, Pruccoli, Rainieri, Montalti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le uve Lambrusco sono coltivate principalmente in Emilia-Romagna e Lombardia nelle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Mantova;

da alcuni mesi è in atto il tentativo - da parte della Commissione Europea Direzione Generale agricoltura e sviluppo rurale - di rivedere il vigente regolamento che tutela i vini Dop e Igp e che riguarda in particolare tutte quelle denominazioni di vini, registrate e quindi protette già a partire dagli anni Sessanta e Settanta, che vedono la DOP costituita dal nome del vitigno autoctono affiancato dal nome della regione geografica;

la norma oggi in vigore, che la DG Agricoltura e sviluppo rurale UE proporrebbe di superare, prevede che l'uso in etichetta di quei nomi è riservato esclusivamente ai vini che provengono dal Paese di riferimento; nel nostro caso, i nomi Lambrusco, Sangiovese, Vermentino, Verdicchio - solo per citarne alcuni - sono riservati all'Italia. Questo significa che un altro produttore europeo può piantare viti di Lambrusco, ma non può etichettare il vino come tale;

la proposta implica una serie di conseguenze negative, per tutta la viticoltura italiana con poche esclusioni, in evidente contrasto con alcuni dei principali cardini della strategia Europa 2020:

- la potenziale proliferazione di etichette a livello comunitario con conseguente danno alla tutela del consumatore rispetto alla chiarezza di informazioni sui prodotti e le filiere produttive;

- il danno in termini di competitività e strategie di crescita ai sistemi territoriali che hanno investito nella tutela, nella valorizzazione e nella promozione dei propri patrimoni varietali e della biodiversità;

- la fragilità delle strategie di crescita derivanti dal favorire politiche agricole di tipo speculativo e legate alle tendenze momentanee e volatili del mercato a scapito di percorsi di sviluppo inclusivi e sostenibili in grado di affermare sul mercato le filiere territoriali europee.

Considerato che

l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, unitamente con la sede regionale di Bruxelles, sta operando da mesi per costruire e consolidare un fronte allargato di Paesi e Regioni europee in opposizione alla proposta di liberalizzazione dei vitigni e delle conseguenti etichettature, con particolare riferimento al coinvolgimento delle realtà francesi e tedesche;

la produzione di vino a partire da vitigni di Lambrusco è accertata nella zona emiliana e mantovana da millenni e appartiene perciò a pieno titolo al patrimonio storico e culturale di questa regione, al punto tale da esserne elemento caratterizzante e distintivo: il Lambrusco è perciò una famiglia di vitigni che si identifica profondamente con il territorio dal quale ha avuto origine;

la filiera vitivinicola del Lambrusco è costituita da un panorama ampio di imprese di diverse dimensioni, che comprende 8000 aziende viticole, 20 cantine cooperative, 48 aziende vinicole, impiegando più di 1000 addetti: questa realtà è supportata dal grande numero di operatori specializzati che lavorano in ciascun settore della produzione e che conferiscono a questo distretto manifatturiero un carattere altamente innovativo e all'avanguardia, tanto da aver permesso al Lambrusco di diventare, negli ultimi 20 anni, il vino italiano più apprezzato ed esportato nei mercati internazionali, raggiungendo 52 Paesi in 5 continenti.

Evidenziato che

la proposta di regolamentazione della Commissione Europea non riguarda solo il Lambrusco dal momento che sono 36 i vitigni italiani sui circa 60 che la DG agricoltura intende svincolare dalle zone geografiche di produzione, tra i quali l'Emilia-Romagna gioca un ruolo strategico;

alcuni giorni fa il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Martina, a Bruxelles ha confermato nuovamente la netta contrarietà dell'Italia a ipotesi di liberalizzazione dell'uso dei nomi dei vitigni, ribadendo la necessità di non cambiare le attuali norme che regolano l'utilizzo delle denominazioni dei vini;

il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan ha dato rassicurazioni sul fatto che "non c'è alcuna intenzione di pervenire a modifiche che penalizzino l'attuale modello del sistema vitivinicolo italiano di qualità";

la liberalizzazione potrebbe rappresentare un vero danno di miliardi di euro per il sistema vitivinicolo italiano e potrebbe rendere possibile la produzione di vino, a partire da quelli con il nome del vitigno autoctono (barbera, lambrusco, aglianico e altri), in qualunque Paese europeo.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad intensificare le azioni di opposizione in particolare con il ritiro della proposta di liberalizzazione favorendo il coordinamento delle diverse iniziative già intraprese dalla Regione, dal Ministero, dai Parlamentari europei, dalle rappresentanze dei produttori e dai consorzi per una piena, effettiva e definitiva tutela del carattere locale e della peculiarità dei vitigni identitari, tra cui il vitigno del Lambrusco e del Sangiovese;

a sostenere, in accordo con gli enti locali e gli altri soggetti interessati, la tutela della produzione del vino Lambrusco attraverso il riconoscimento a livello comunitario europeo;

a continuare a sostenere la promozione della filiera agroalimentare regionale in termini di qualità, sicurezza e tipicità.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2276 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare di agire nelle sedi governative competenti affinché si apportino modifiche al DPCM 159/13 e a valutare la rideterminazione di tutte le graduatorie di accesso ai contributi regionali basati sull'inserimento dell'ISEE. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Sensoli, Bertani, Taruffi, Sassi, Gibertoni, Zoffoli, Cardinali, Campedelli, Zappaterra, Serri, Molinari, Caliendo, Marchetti Francesca, Prodi, Rontini, Bignami, Foti, Sabattini, Mumolo, Soncini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

L'Indicatore della situazione economica equivalente nasce nel 1998 per definire la situazione economica di un cittadino e del suo nucleo familiare. Viene utilizzato dalle Amministrazioni dello Stato ed altri Enti per riconoscere il diritto a godere di prestazioni sociali o assistenziali agevolate come gli assegni per la maternità, i bonus famiglia, il bonus bebè, la carta acquisti, l'erogazione di servizi sociali e tutte le agevolazioni legate allo studio, dalle tasse universitarie alle borse di studio, fino alle mense scolastiche o le agevolazioni per l'iscrizione al nido, nonché per la compartecipazione ai costi dei servizi sociosanitari. L'ISEE consente anche di accedere ai contributi per l'affitto o i bonus per il gas, l'energia elettrica, bollette telefoniche o dell'acqua oltre che alle tariffe agevolate definite dai comuni per la tariffa rifiuti, la tasi, i trasporti o i ticket sanitari. Si tratta quindi di uno strumento fondamentale per il riconoscimento dei diritti dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli;

dal primo gennaio 2015 è operativo il nuovo modello ISEE introdotto con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 159, recante il "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione economica equivalente (ISEE)", da tutti conosciuto anche come "nuovo ISEE", o impropriamente detto dagli organi di stampa come "riccometro";

detto nuovo ISEE, introdotto dal citato DPCM, include e considera reddito qualsiasi supporto in denaro che lo Stato eroga, inclusi quelli per la rimozione degli "ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art. 3 della Costituzione);

tra i supporti economici considerati reddito sono ora incluse anche tutte le somme finora fiscalmente esenti, come quelle di cui le persone beneficiano per finalità assistenziali o risarcitorie. Includono pensioni di invalidità, indennità di accompagnamento, di frequenza, di comunicazione erogate ai ciechi civili e ai sordomuti, supporti in denaro per l'assistenza domiciliare erogati in forma indiretta alle persone con disabilità, assegni di cura erogati a persone non autosufficienti, supporti economici per il trasporto di persone con disabilità, pensioni sociali, pensioni di guerra, assegni percepiti per il mantenimento dei figli, borse di studio corrisposte a studenti universitari, rendite erogate dell'Inail per invalidità o per morte, buono casa erogato in denaro, ecc.

Considerato che

il nuovo ISEE introdotto dal DPCM 159/13 oltre a comportare una reale compromissione dei diritti fondamentali delle persone con disabilità, in violazione dei dettami costituzionali che garantiscono la dignità della persona, l'uguaglianza

ed il fondamentale diritto alla salute, risulta essere discriminante e iniquo proprio nella misurazione dei redditi delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

la modalità di calcolo del nuovo ISEE risulta inoltre essere in contrasto con i principi sanciti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006;

"è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" secondo il dettato dell'art. 3 della Costituzione;

a seguito di ricorsi avanzati il "Nuovo ISEE" è stato annullato, in alcune parti, dal Tribunale Amministrativo del Lazio, con tre sentenze dell'11 febbraio 2015 (Sez. I, n. 2454/15, n. 2458/15 e n. 2459/15) in particolare sono state cassate alcune norme che modificavano la base di calcolo dell'ISEE per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria;

il TAR Lazio ha escluso che, per queste prestazioni, possano essere computati nel calcolo dell'ISEE i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche non imponibili ai fini IRPEF (fra cui indennità di accompagnamento, pensione sociale, pensione di invalidità, indennità e assegni riservati agli invalidi civili, ciechi, sordi ecc.) poiché non costituiscono reddito, incremento di ricchezza, ma sono emolumenti riconosciuti e corrisposti per aiutare l'utenza a far fronte economicamente a situazioni di disabilità e fragilità;

il Consiglio di Stato rigettando il ricorso presentato dal Governo e riconfermando le decisioni del Tar argomenta sostenendo che "Tali indennità o il risarcimento sono accordati a chi si trova già così com'è in uno svantaggio, al fine di pervenire in una posizione uguale rispetto a chi non soffre di quest'ultimo ed a ristabilire una parità morale e competitiva" - spiega oggi il Consiglio di Stato -. Essi non determinano infatti una "migliore" situazione economica del disabile rispetto al non disabile, al più mirando a colmare tal situazione di svantaggio subito da chi richiede la prestazione assistenziale, prima o anche in assenza di essa. Pertanto, "la «capacità selettiva» dell'ISEE, se deve scriminare correttamente le posizioni diverse e trattare egualmente quelle uguali, allora non può compiere l'artificio di definire reddito un'indennità o un risarcimento, ma deve considerarli per ciò che essi sono, perché posti a fronte di una condizione di disabilità grave e in sé non altrimenti rimediabile".

Rilevato che

il Governo ha stabilito che gli enti devono disciplinare l'erogazione delle prestazioni agevolate in conformità del DPCM, determinando necessariamente nuove soglie di accesso per le prestazioni;

i parametri determinano un ampliamento della base reddituale e patrimoniale cagionando una significativa esclusione di soggetti che fino ad ora rientravano tra i beneficiari penalizzando oltremodo le famiglie con figli;

il "nuovo ISEE" determina un ampliamento della base reddituale e patrimoniale, e quindi è opportuno che i limiti dettati dagli enti erogatori debbano essere rivisti verso l'alto per non comportare un'ingiusta esclusione dall'erogazione, per chi fino ad ora ne ha avuto diritto;

esistono in Italia esempi di amministrazioni, che hanno previsto che le persone con disabilità gravi siano esentate dalla presentazione dell'ISEE per l'accesso alle prestazioni utili a compensare la disabilità.

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente alla luce della sentenza del Consiglio di Stato a valutare di agire nelle sedi di confronto Stato-Regioni e nelle sedi governative competenti affinché si apportino modifiche al DPCM 15/13 a tutela delle persone con disabilità e delle famiglie numerose;

a valutare la rideterminazione di tutte graduatorie di accesso a contributi regionali basati sull'inserimento dell'ISEE a valutare

per le persone portatrici di disabilità grave l'introduzione dell'esenzione dalla presentazione della dichiarazione della situazione economica per l'accesso agli interventi sanitari e socio sanitari finalizzati ad alleviare/compensare la condizione di disabilità e l'esenzione dai relativi costi.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 962

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo de' Paoli" con sede in Santa Sofia (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A voti unanimi e segreti

(omissis)

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo de' Paoli" con sede in Santa Sofia (FC), il dott. Raffaele Schiavo nato a Forlì (FC) il 2 agosto 1943;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa

n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2020 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo de' Paoli" con sede in Santa Sofia (FC), dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 173

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP Del Forlivese" con sede a Predappio (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A voti unanimi e palesi

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche agli articoli 3, comma 1, 19, 20 e 27 dello Statuto dell'ASP "Azienda Servizi alle Persone del Forlivese" con sede a Predappio (FC), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 2 del 5 agosto 2015;

2. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla composizione del Consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo di 5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 174

Approvazione modifica statutaria dell'ASP del "Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A voti unanimi e palesi

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 3 del 28 luglio 2015, composto da n. 47 articoli, con la raccomandazione, indicata in premessa, di modificare la formulazione dell'art.32, comma 1;

2. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla composizione del Consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo di 5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 202

Art. 32-bis D.L. 30/09/2003, n. 269. O.P.C.M. 3728/2008. Presa d'atto dell'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip. Prot. Civile - del Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014. Attribuzione contributi. Approvazione delle indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione dei contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3728 del 29 dicembre 2008 concernente "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244" che, tra l'altro, definisce le tipologie di interventi che possono essere ammesse a finanziamento del suddetto Fondo (art. 1, commi 4, 5, 6 e 7), indica i criteri secondo cui determinare le risorse da destinare a ciascun intervento, nonché le procedure per l'erogazione dei fondi ai soggetti beneficiari (art. 3);
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 8 luglio 2014, concernente "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244" con la quale in particolare:
 - o vengono disciplinate le modalità di utilizzazione del suddetto Fondo al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico;
 - o vengono ripartite tra le Regioni e le province autonome le risorse finanziarie del sopracitato Fondo, con destinazione alla Regione Emilia-Romagna di un finanziamento complessivo di € 3.242.625,32;
 - o vengono stabilite le modalità di utilizzazione di tali quote;
- Richiamate le seguenti note, trattenute agli atti d'ufficio del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli:
- la nota prot. PG/2015/0015696 del 14 gennaio 2015, indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile, con la quale la Regione Emilia-Romagna chiede di definire un apposito programma d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile per la trasmissione del piano degli interventi di adeguamento o di nuova edificazione che intende realizzare;
 - la nota prot. PG/2015/0099011 del 16 febbraio 2015, indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso la proposta di piano di interventi di cui all'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014;
 - la nota prot. n. 0002883 del 17 marzo 2015, con la quale l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna comunica il nulla osta alla proposta di piano della Regione Emilia-Romagna;
 - la nota prot. PG/2015/0276144 del 28 aprile 2015, indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile, con la quale la Regione Emilia-Romagna dichiara che le scuole ricomprese nel suddetto

piano non sono a destinazione mista (scolastica-abitativa o scolastica-commerciale);

- la nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/SIV/38330 del 28 luglio 2015, che comunica l'approvazione del piano degli interventi della Regione Emilia-Romagna;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.270 del 19/11/2015, recante, "Assegnazione alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, di risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326" che assegna, tra l'altro, alla Regione Emilia-Romagna i finanziamenti da destinare alla effettuazione di interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici per un importo complessivo di € 3.242.625,32 (Allegato 10 al decreto), come da schema seguente:

N.	Prov	Comune	Denominazione	Soggetto Beneficiario	Contributo Euro
1	FC	Predappio	Scuola primaria Anna Frank	Comune di Predappio	530.116,00
2	RA	Bagnacavallo	Scuola media Graziani, corpo A	Comune di Bagnacavallo	467.006,95
3	RA	Bagnacavallo	Scuola media Graziani, corpo B	Comune di Bagnacavallo	764.193,20
4	FC	Savignano sul Rubicone	Scuola media Giulio Cesare, corpi 2 e 3	Comune di Savignano sul Rubicone	859.283,44
5	FC	Mercato Saraceno	Scuola media Zappi, corpo Scuola	Comune di Mercato Saraceno	622.025,73
				Totale	3.242.625,32

Considerato che:

- con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di

stabilità regionale 2016)" e con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", è stato allocato l'importo di € 3.242.625,32 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 sul capitolo **48282** "Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326) - Mezzi statali", Missione 11, afferente all'U.P.B. 1.4.4.3.17570;

- sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal Servizio regionale Geologico, Sismico e dei Suoli, i soggetti beneficiari dei progetti finanziati con il presente provvedimento hanno provveduto ai sensi della L.3/2003, a richiedere alla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) con riferimento agli interventi del piano, che è stato attribuito con il numero risultante dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto:

- che ricorrono le condizioni per poter provvedere con la presente deliberazione all'attribuzione del contributo a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di Euro 3.242.625,32 per l'intervento indicato nella tabella;
- che al fine della realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario definire le modalità di attuazione e verifica come riportate nell'Allegato 2 "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per le parti in essa applicabili;
- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e s.m.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n.24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Vista la propria deliberazione n.2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestione di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Visti inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003 n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n.66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Richiamata la propria deliberazione n.2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna".

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

- 1) di prendere atto dell'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - del piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014;
- 2) di dare atto che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.270 del 19/11/2015, recante, "Assegnazione alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, di risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326", sono stati assegnati, tra l'altro, alla Regione Emilia-Romagna i finanziamenti da destinare alla effettuazione di interventi di

- adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici per un importo complessivo di € 3.242.625,32;
- 3) di attribuire i contributi agli Enti beneficiari di cui all'elenco riportato nell'Allegato 1, corredati dei Codici Unici di Progetto richiesti ai sensi dell'art. 11 della L.3/2003, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - 4) di dare atto, altresì, che le relative risorse finanziarie risultano allocate al cap.48282 "Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326) - Mezzi statali", Missione 11, afferente all'U.P.B. 1.4.4.3.17570 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2016;
 - 5) di approvare, quale ulteriore parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato 2 "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014";
 - 6) di dare atto, in particolare, che:
 - a) alla concessione e successiva liquidazione dei contributi, oggetto della presente deliberazione, provvederà il Dirigente regionale competente in particolare secondo le modalità riportate nell'Allegato 2, punti 4 e 5, sulla base della normativa vigente e ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm. in base ai quali l'impegno e la liquidazione delle somme dovute per gli interventi di cui all'allegato 1 verranno determinati in base al cronoprogramma della spese per stati di avanzamento lavori formulato e trasmesso dai soggetti beneficiari come previsto al citato punto 4 dell'allegato 2;
 - b) secondo quanto previsto dall'art.26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 - 7) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

CONTRIBUTI per interventi su edifici compresi nel piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 LUGLIO 2014

N	Prov	Comune	Codice CUP	Denominazione edificio	Soggetto Beneficiario	Tipo intervento	di	Contributo €
1	FC	Predappio	H84H15001110001	Scuola primaria Anna Frank	Comune di Predappio	Adeguamento		530.116,00
2	RA	Bagnacavallo	C31E15000480005	Scuola media Graziani, corpo A	Comune di Bagnacavallo	Adeguamento		467.006,95
3	RA	Bagnacavallo	C31E15000480005	Scuola media Graziani, corpo B	Comune di Bagnacavallo	Adeguamento		764.193,20
4	FC	Savignano sul Rubicone	B34H15003130001	Scuola media Giulio Cesare, corpi 2 e 3	Comune di Savignano sul Rubicone	Adeguamento		859.283,44
5	FC	Mercato Saraceno	G51E15000470003	Scuola media Zappi, corpo Scuola	Comune di Mercato Saraceno	Adeguamento		622.025,73
Importo totale								3.242.625,32

INDICAZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI COMPRESI NEL PIANO PER GLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO O DI NUOVA EDIFICAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1 DEL DPCM 8 LUGLIO 2014

DISPOSIZIONI GENERALI

Il Soggetto che attua l'intervento (Soggetto beneficiario) di cui al "Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (*di seguito DPCM*) 8 luglio 2014", ha la responsabilità ed espleta gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione dello stesso. In particolare al Soggetto beneficiario spetta per l'intervento di cui al presente atto:

- l'esecuzione o l'affidamento dell'incarico della progettazione, l'approvazione del progetto esecutivo, l'acquisizione dei pareri, visti, nulla osta e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti;
- l'affidamento dei lavori per l'esecuzione degli interventi, degli incarichi di direzione lavori e connessa contabilità, della redazione del piano di sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione degli interventi, dell'incarico di collaudo;
- il pagamento, le liquidazioni e le rendicontazioni conseguenti.

Per gli adempimenti di cui ai precedenti punti, i Soggetti beneficiari faranno riferimento a quanto disposto ai sensi delle normative vigenti e delle disposizioni del presente documento.

I progetti per gli interventi di cui sopra saranno sottoposti ad istruttoria tecnico-economica da parte della Regione, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi del programma e con le prescrizioni regionali, alla quale seguirà il rilascio dell'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.11 della L.R. 19/2008 e dell'"Attestazione di coerenza".

1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini del rilascio dell'"Attestazione di coerenza", i progetti devono riguardare lavori coerenti con le finalità del "Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPCM 8 luglio 2014".

I progetti esecutivi degli interventi devono essere sempre inquadrati in una visione unitaria per tutti gli interventi e finanziamenti, anche differiti nel tempo sullo stesso immobile, essendo questa condizione necessaria per valutarne la coerenza.

I progetti, redatti secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1373 del 2011, devono contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo a tal fine presente che sono ammesse a finanziamento le opere a carattere strutturale, necessarie per conseguire l'obiettivo dell'adeguamento, nonché le finiture strettamente connesse. A tal fine:

- il computo metrico estimativo dovrà essere redatto secondo i criteri previsti e con riferimento al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche

della Regione Emilia-Romagna” (di seguito “Elenco prezzi”)¹ ove non diversamente specificato;

- il quadro economico riepilogativo dovrà specificare l'eventuale suddivisione dei costi in opere oggetto di finanziamento e opere oggetto di cofinanziamento, secondo il disposto normativo, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, anche delle spese tecniche e dell'IVA. A tal fine, le spese tecniche sono ammesse a contributo entro il limite massimo del 10% dell'importo netto dei lavori per opere strutturali e finiture strettamente connesse, alle quali potranno essere ulteriormente aggiunte IVA e oneri previdenziali obbligatori connessi.

Per tipologie di opere non previste nell'“Elenco prezzi” rimane salva la possibilità di creare nuove voci fornendo la relativa analisi del prezzo, oppure facendo riferimento ad altri prezziari ufficiali.

Per quanto riguarda gli oneri della sicurezza, tenuto conto del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, che disciplina i contenuti minimi dei piani della sicurezza e di coordinamento dei cantieri edili temporanei e mobili, dovrà essere elaborato un computo metrico specifico, sulla base dei prezziari sopra richiamati.

2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER IL RILASCIO DELL'“ATTESTAZIONE DI COERENZA”

I Soggetti beneficiari dovranno trasmettere, in duplice copia, il progetto approvato dagli stessi, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (di seguito SGSS), entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione in formato cartaceo oppure in modo telematico avvalendosi del Sistema Informativo Sismica (SIS).

Istruite positivamente le pratiche, il SGSS rilascerà l'autorizzazione sismica preventiva ai sensi dell'art. 11 della L.R. n.19 del 2008 e l'apposita “Attestazione di coerenza”, dandone comunicazione ai Soggetti beneficiari, ai quali verrà restituita una copia del progetto e, per conoscenza, alla Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro.

Il progetto da sottoporre alle procedure di cui al presente documento, può comprendere anche opere aggiuntive cofinanziate a carico del Soggetto beneficiario. In tal caso, dette opere non saranno soggette all'“Attestazione di coerenza” ma solamente all'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/2008.

Detta “Attestazione di coerenza” specificherà la quota parte percentuale dell'intervento finanziata col contributo regionale, con il relativo importo, e quella eventualmente cofinanziata dal Soggetto beneficiario.

Nel caso di incompletezza del progetto esecutivo, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso, il SGSS, richiederà al Soggetto beneficiario le integrazioni necessarie, assegnando a tal fine un congruo termine e disponendo la conseguente sospensione dei tempi per l'istruttoria. Qualora le integrazioni richieste non siano trasmesse entro il termine assegnato, o nel caso che le integrazioni risultino insufficienti, lo stesso Servizio informerà del mancato rilascio dell'“Attestazione di coerenza” il Dipartimento di protezione civile per gli adempimenti di competenza.

¹ Allegato alla D.G.R. n. 683 dell'8 giugno 2015 recante “Approvazione aggiornamento e integrazione con capitoli specialistici dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche come previsto dall'art. 8 della Legge Regionale n. 11/2010 ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs. 163/2006”, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico n.127 del 15 giugno 2015.

VARIANTI

Sono soggette alla procedura suddetta anche le eventuali varianti in corso d'opera concernenti il progetto originario rispetto al quale è stata rilasciata l'"Attestazione di coerenza", anche nel caso non comportino aumento di spesa, ma siano da considerare sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale.

Non costituiscono varianti, su cui rilasciare una nuova "Attestazione di coerenza", quelle indicate all'art. 132, comma 3, Il periodo, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e sue successive modifiche ed integrazioni, purché soddisfino l'ulteriore condizione di poter essere considerate come varianti non sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale adottata nell'originario progetto già corredato di "Attestazione di coerenza", nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 2 alla D.G.R. n. 687/2011². A tal fine il progettista abilitato, su proprio responsabile giudizio, descrive e certifica il carattere non sostanziale della variante, secondo le indicazioni contenute nell'allegato sopra citato.

Ogni variazione di quanto stabilito nel quadro tecnico economico deve essere comunicata al SGSS. Tali variazioni non possono comportare aumento del contributo assegnato di cui all'"Attestazione di coerenza" e la maggior spesa rimane a carico del Soggetto beneficiario.

3. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Alla pubblicazione della presente D.G.R., il Soggetto beneficiario provvederà alla trasmissione al SGSS, del cronoprogramma di cui al D.lgs. 118/2013 e ss.m., predisposto su un arco temporale di 36 mesi dalla data del DPCM che destina le risorse agli interventi e individua i soggetti beneficiari, nel rispetto dei limiti disposti all'art. 3, comma 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3728/2008.

Il Dirigente regionale competente provvederà, con apposito atto formale, alla concessione del contributo nei limiti dell'importo attribuito con la presente deliberazione nonché alla contestuale assunzione degli oneri finanziari sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale, sulla base degli importi definiti dal progetto esecutivo e dal cronoprogramma, presentati dal soggetto beneficiario, progetto corredato dell'Attestazione di coerenza da parte del SGSS e a seguito della presa d'atto del costo complessivo dell'opera e del relativo quadro economico con l'eventuale suddivisione dei costi per le opere oggetto di finanziamento statale e per le eventuali opere oggetto di cofinanziamento del soggetto beneficiario.

5. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE

La domanda di liquidazione delle somme spettanti entro l'importo del finanziamento concesso, deve essere inoltrata dal Soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli.

Ai fini di un corretto utilizzo della quota assegnata, l'erogazione del finanziamento statale da parte della Regione al soggetto beneficiario ha luogo:

² D.G.R. n.687/2011 (pubblicata sul BUR-ER n.86 dell'8 giugno 2011) "Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008".

- a. a seguito del rilascio dell'attestazione di coerenza, per l'importo delle spese tecniche;
- b. a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori, per gli importi definiti nel cronoprogramma, di cui al punto 4, redatto dal soggetto attuatore, al netto delle eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta e nei limiti disposti all'art. 3, comma 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3728/2008;
- c. a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del soggetto attuatore degli atti di contabilità finale, è erogato il saldo.

In caso di cofinanziamento da parte del Soggetto beneficiario, le economie derivanti dal ribasso d'asta saranno attribuite in misura proporzionale alle rispettive fonti di finanziamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 212

Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRIA): Obiettivi 2016-2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

la Legge 18 agosto 2015, n. 134 "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie";

la Linea Guida 21: Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti. ISS, ottobre 2011

Richiamate:

- la propria delibera n. 313/09, che approva Il Piano Attuativo della Salute Mentale 2009-2011, il quale definisce la NPIA come "rete delle reti" con ciò riconoscendo l'importanza che all'interno delle UONPIA aziendali siano individuati team specialistici qualificati su temi di specifico interesse, con il duplice scopo di:

- adeguare i percorsi diagnostici e le modalità di presa in carico operate nelle UONPIA alle evidenze tecnico-scientifiche espresse nelle linee guida internazionali e nazionali, con l'obiettivo di ottenere livelli standardizzati di assistenza in tutto l'ambito regionale, soprattutto in termini di precocità degli interventi e di verifica della progettualità;
- promuovere fra tutti i professionisti delle UONPIA il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, nelle molteplici attività richieste alle équipe territoriali, inclusa la relazione con le famiglie, con i centri specialistici e le istituzioni (scuola, servizi sociali, organismi giudiziari);
- porre quale obiettivo comune delle reti, già identificate o in via di predisposizione, quello di favorire il perseguimento di uniformità ed equità di accesso per tutti i minori seguiti dalle UONPIA, anche attraverso il confronto fra le diverse esperienze a livello aziendale, di area vasta e regionale;

- la propria delibera n. 911/07 "Neuropsichiatria dell'infanzia e della Adolescenza: requisiti specifici di accreditamento e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali", la quale detta indirizzi alle Aziende sanitarie per la standardizzazione dei percorsi clinici ed organizzativi per gli utenti delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) e definisce le priorità per la qualificazione di alcuni percorsi clinico-assistenziali;

Viste:

- la delibera n. 318 del 17 marzo 2008 "Programma Regionale Integrato per la assistenza alle persone con Disturbo dello Spettro Autistico - PRI-A";

- la delibera n. 1378 del 26 settembre 2011 "Programma Regionale Integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (Pria): obiettivi 2011-2013"

Tenuto conto che il PRIA - Programma Regionale per i Disturbi dello Spettro Autistico (ASD), previsto dalle suddette deliberazioni regionali con un consistente supporto finanziario della Regione per sostenerne l'avvio, l'attuazione e l'implementazione, ha rappresentato l'ulteriore passo verso la costruzione di un "sistema curante" non più solo a livello aziendale

né solo interno alla sanità consolidando una serie di interventi di integrazione e collaborazione con i vari settori ed ambiti di vita delle persone con disturbi dello spettro autistico;

Valutato che, in sintesi, l'obiettivo del PRIA era di investire risorse nel sistema pubblico allo scopo di accrescere le competenze psicoeducative e cognitivo-comportamentali degli operatori che si trovano ad interagire con le persone affette da ASD, nelle diverse fasce di età; di mettere a disposizione degli operatori dei servizi per la salute mentale una "cassetta degli attrezzi" dotata degli approcci oggi più accreditati, tale da permettere di personalizzare gli interventi in modo appropriato;

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n° 1969 del 23 febbraio 2012 "Nomina coordinatore del programma PRI-A 2011-2013 e Costituzione Gruppo di pilotaggio del programma PRI-A 2011-2013" con cui vengono stabiliti mandato e composizione del Coordinatore del Programma PRI-A e del Comitato Operativo, allo scopo di fornire supporto, coordinamento al programma regionale;

Considerato che al termine del triennio di vigenza del PRIA è stata redatta una "Relazione sulla attuazione della DGR 1378/2011 "Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (pria): obiettivi 2011-2013" agli atti del Servizio Assistenza territoriale, Area Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, che "intende consegnare la valutazione delle diverse piste di lavoro che hanno accompagnato il supporto alla attuazione del PRI-A nel secondo triennio di vigenza" e definire quale Obiettivo intermedio quello di valutare se il PRI-A sia stato efficacemente attuato e/o quanto ancora sia da realizzare, secondo i contenuti della DGR 1378/2011 e se rispetto alle previsioni del PRI-A vi siano aspetti che necessitano di una specifica revisione sia in termini tecnici che organizzativi;

Considerato che l'obiettivo finale è quello di definire ulteriori linee di programmazione per il prossimo triennio 2016-2018;

Preso atto che, in sintesi, secondo la suddetta relazione:

a. la messa a regime del Sistema Informativo SINPIA-ER nell'ambito dei lavori per la costruzione dell'Osservatorio Regionale Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri ha permesso l'attuazione e la realizzazione di un puntuale monitoraggio clinico-epidemiologico, sia qualitativo che quantitativo del PRIA. I dati riferiti a questo ultimo triennio evidenziano un aumento progressivo del numero di utenti con diagnosi di autismo in carico alle UONPIA. I dati epidemiologici mostrano come in questo triennio vi sia stato un ulteriore abbassamento dell'età del primo accesso ai servizi e della relativa diagnosi e presa in carico. Permangono alcune variabilità nei tassi di prevalenza tra i vari territori aziendali. Si segnala però una maggiore uniformità rispetto al triennio precedente;

b. i Team Spoke, già strutturati nel precedente triennio hanno implementato le loro funzioni e, coerentemente al triennio precedente, hanno fornito anno per anno dati di attività di clinica. A livello di messa in rete in Area Vasta (Team Hub) le documentazioni attestano che in tutti e tre i Team Hub si è arrivati ad un'attivazione della funzione di monitoraggio e condivisione operativa;

c. rispetto ai trattamenti i Team Spoke hanno documentato la tipologia dei propri interventi di presa in carico rivolti alle varie fasce di età, nella rendicontazione annuale 2011, 2012, 2013. Da tali rendicontazioni si evince che nella fascia 0-6 anni la quasi totalità degli utenti ha ricevuto almeno un trattamento in ambulatorio. Lo scarto si riferisce a diagnosi effettuate

negli ultimi mesi del 2013 oppure a percorsi di trattamento non ancora avviati, oppure al rifiuto espresso dalla famiglia del progetto psico-educativo proposto dal servizio territoriale;

d. inoltre è stata richiesta una specifica rendicontazione sulle prestazioni dirette e indirette svolte dagli operatori del Team Spoke con la scuola (consulenze, trattamenti, revisione piani di trattamento, supervisioni) che rappresentano un investimento significativo. Dal monitoraggio svolto su due mesi dell'anno scolastico (ottobre e maggio 2013) risulta una media di circa 2.200 ore mensili;

e. relativamente al numero di ore settimanali dedicate dai Team Spoke per attività cliniche e di funzionamento organizzativo si osserva un incremento sostanzialmente omogeneo nei diversi territori regionali rispetto al triennio precedente;

f. nelle rendicontazioni relative agli anni 2012 e 2013 è stato chiesto alle Aziende di documentare analiticamente il personale esterno in convenzione e di definirne mansioni ed attività clinica. E' emerso come vi sia una differente distribuzione degli operatori in convenzione nei diversi Team Spoke. Le situazioni organizzative descritte evidenziano Team Spoke in cui non vi è personale esterno in convenzione e Team Spoke in cui vi sono diversi appalti a personale esterno che è impegnato nell'area dei trattamenti. La maggioranza dei trattamenti svolti sono psicoeducativi integrati e orientati alle metodologie ABA. Vengono forniti da alcuni Team Spoke anche trattamenti logopedici in convenzione. La tipologia di trattamento offerta in convenzione può essere sia ambulatoriale che a domicilio, sia individuale che in piccolo gruppo;

g. anche in questo secondo triennio vi è stata una condivisione delle iniziative di formazione nelle e tra le tre Aree Vaste. I temi di maggiore interesse hanno riguardato il giovane adulto, l'intervento abilitativo ed il trattamento farmacologico;

h. a livello regionale è stata svolta una formazione sui temi del trattamento farmacologico nei disturbi dello spettro autistico in età evolutiva ed età adulta e una tavola rotonda sui temi del giovane adulto;

i. il protocollo diagnostico è stato, dopo una prima fase di sperimentazione, consegnato alle Aziende USL nella sua versione definitiva. La versione definitiva del protocollo è stata approvata dai diversi organi del PRIA tra cui anche il comitato tecnico scientifico. È stato attuato un monitoraggio della sua applicazione nel primo semestre 2012 con 148 protocolli applicati a livello regionale. Dal 1° gennaio 2013 il protocollo diagnostico è applicato a tutti i nuovi casi di sospetto ASD. E' stato svolto un secondo monitoraggio per l'anno 2013 con un totale di 196 protocolli;

j. il protocollo regionale di trattamento è stato nel corso del triennio 2011-2013 modificato in una versione di sintesi del documento costituito da griglie per obiettivi di trattamento, che è stato sperimentato nelle diverse aziende. Dopo una prima sperimentazione dello strumento, svolta nel primo semestre 2013, nel primo trimestre del 2014 sono state compilate un totale di 90 griglie per obiettivi di trattamento (85 completate totalmente, mentre 5 completate parzialmente);

k. è stata monitorata l'attuazione delle attività di parent training (PT) nelle diverse realtà aziendali. I dati mostrano come vi sia stata nel triennio di riferimento una maggiore uniformità nella proposta del PT di gruppo, mentre i criteri che definiscono il PT individuale sembrano seguire modalità piuttosto differenziate tra i Team Spoke. Dai dati emerge che anche a livello organizzativo vi è uniformità; il PT viene sempre svolto dai Team Spoke

e condotto dal NPI e/o dallo psicologo e supportato da altre figure come l'educatore professionale, il tecnico della riabilitazione psichiatrica e la logopedista, sulla base delle differenti organizzazioni dei Team Spoke. Il PT di gruppo viene proposto alle famiglie di tutti i nuovi utenti della fascia 0-6, tranne a Ferrara in cui di fatto non è ancora strutturato un Team Spoke per una diversa modalità organizzativa. Nel Team Spoke di Bologna, in cui in questo triennio, per una scelta organizzativa, si sono utilizzate le risorse di personale disponibili per implementare le nuove diagnosi ed i follow-up diagnostici, attività di PT sono state programmate a partire dall'anno 2014. Si sottolinea l'esperienza innovativa del Team Spoke di Reggio Emilia in cui è progettato un modello di PT semplificato, sia in termini di contenuti (proposti in tre lingue) e modalità organizzativa (numero limitato di incontri), finalizzato in particolare a facilitare la partecipazione delle famiglie straniere;

l. nell'ambito delle attività a sostegno dello screening e della diagnosi precoce, il monitoraggio dell'utilizzo dello strumento di screening CHAT, inserito nel bilancio di salute del 24° mese, ha permesso di evidenziarne una più estesa applicazione rispetto al triennio PRIA 2008-2010. Nel 2012 si è registrato sul territorio regionale un numero totale di 65 nuovi utenti, di età compresa tra 2-5 anni, con diagnosi di autismo: di questi, 26 bambini giungono ai Servizi di NPIA con un sospetto diagnostico in seguito alla somministrazione della CHAT. Nel 2013 i bambini con CHAT positiva inviati dai pediatri LS sono 47. Tali risultati, seppur mostrando un aumento del numero di bambini segnalati attraverso la CHAT, non sono ancora soddisfacenti. Anche in questo triennio sono state perseguite, con molteplici modalità e a vari livelli (regionale e aziendale), azioni di rete con i PLS;

m. in riferimento al giovane adulto, per cui vi era uno specifico focus nella delibera 1378/11 di rinnovo del PRIA, è stata monitorata l'evoluzione delle attività rivolte a questa fascia di età che si riferivano alla definizione di percorsi, compreso l'inserimento lavorativo ed ai dovuti raccordi tra servizi diversi al passaggio di età. È emerso infatti un raccordo omogeneo con i CSM e con i Servizi per l'Handicap adulto, anche attraverso protocolli di continuità assistenziale. Nelle diverse realtà aziendali è emerso un ruolo dei Team Spoke anche rispetto alla valutazione di questi soggetti in accordo con i CSM di riferimento (30 valutazioni per il solo anno 2013), la consulenza su progetti specifici relativi a utenti giovani-adulti (rivolta a 76 utenti nel solo 2013), compreso l'inserimento lavorativo. E' interessante il dato che le attività di valutazione e consulenza da parte dei Team Spoke siano avvenute non solo per utenti già conosciuti dal servizio di NPIA, ma anche per nuovi utenti inviati dai Servizi per gli adulti;

n. in riferimento ai dati raccolti emerge che gli utenti in carico nati nel 1995, quindi diventati maggiorenni nel 2013, sono a livello regionale 61, mentre il totale degli utenti maggiorenni in carico, esclusi i nati nel 1995, sono 210. Per questi utenti è emerso un raccordo con i servizi psichiatrici adulti e/o con i servizi socio-sanitari per gli adulti. Infine le tipologie di intervento proposte in soggetti con ASD giovani adulti riguardano l'inserimento in Centri diurni, percorsi di tirocinio e inserimenti lavorativi. Vengono anche offerti percorsi di trattamento psicoeducativo, mentre il ricorso all'inserimento in centri residenziali appare contenuto;

o. per l'anno 2012 e 2013 è stato chiesto di definire nelle rendicontazioni annuali per obiettivi i percorsi di inserimento lavorativo per ogni singolo soggetto, seguito dal sistema dei Servizi

per gli adulti in collaborazione con il PRI-A, definendo la tipologia di percorso di inserimento lavorativo, il numero di ore settimanali e la definizione delle figure di affiancamento (se presenti). Da questa raccolta di dati è emerso che gli utenti con ASD avviati ai percorsi di inserimento lavorativo erano 55 nel 2013. Questo dato appare molto positivo a fronte dai numeri molto bassi di inserimenti lavorativi presenti prima della vigenza del PRI-A. La distribuzione degli inserimenti lavorativi è disomogenea e si concentra nei territori di Reggio-Emilia e Rimini, aree nelle quali l'attività di raccordo si è avviata prima;

p. è stato condotto un approfondimento dei dati dell'anno 2013 sugli inserimenti lavorativi da cui è emerso che le tipologie dei percorsi lavorativi maggiormente utilizzate sono la borsa lavoro ed il tirocinio; è presente qualche percorso di tipo socio-riabilitativo e un piccolo numero di assunzioni regolari e di telelavoro. La figura di affiancamento per i percorsi di inserimento lavorativo è l'educatore professionale con tipologie di lavoro che prevedono affiancamenti personali, in piccolo gruppo (con in media da 4 a 7 utenti) o attraverso dei monitoraggi che possono essere settimanali, quindicinali o mensili;

q. in riferimento al numero di ore settimanali in cui gli utenti sono coinvolti in attività lavorative variano da un minimo di 4 a un massimo di 25 ore/settimanali;

Considerato che in aggiunta a quanto già previsto dal PRI-A, altre azioni si sono svolte a livello regionale che hanno permesso di potenziare l'azione di miglioramento:

Progetto "ASD scuole 0-6 anni": è stato monitorato il progetto condotto unitamente al Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per il miglioramento dell'inserimento di bambini con ASD di 0-6 anni nei Nidi e Scuole dell'infanzia della Regione. Dagli incontri di monitoraggio congiunti e dall'invio di apposite schede descrittive sui percorsi attuati è emersa una continuazione del progetto nelle diverse realtà territoriali, anche negli anni scolastici successivi, sia attraverso la replica delle attività di formazione sperimentate nel corso del primo triennio, sia attraverso la creazione di percorsi formativi di approfondimento su tematiche specifiche. Ciò è avvenuto, seppur con modalità diverse, nell'intero territorio regionale. Sono stati inoltre definiti anche degli indirizzi formativi per l'anno scolastico 2012-2013 ed è stato pubblicato il Dossier n.252/2015 "Disturbi dello spettro autistico. Il progetto regionale per bambini 0-6-anni"

Comitato Paritetico DGR 2049/13: con il rinnovo del "Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92", ha continuato la collaborazione sui diversi temi della integrazione scolastica di alunni con disabilità, ivi compreso il potenziamento e la valorizzazione della specifica formazione in ambito psico-educativo e dei suoi risvolti didattici e pedagogici.

I Team Spoke sono stati coinvolti in una ricerca svolta dall'Ufficio Scolastico Regionale sulla preparazione dei soggetti con autismo al passaggio all'età adulta (Progetto dei 300 giorni), in riferimento agli utenti selezionati che erano in carico ai servizi della NPIA.

La proficua collaborazione con le associazioni dei familiari delle persone con autismo si è ulteriormente consolidata nel corso del triennio favorendo opportunità di confronto e collaborazione sui temi e sulle attività del PRIA.

Tenuto conto che, secondo quanto riportato nella suddetta relazione di rendicontazione sulla attuazione del PRIA nel triennio 2011-2013, "le principali criticità nel dare piena attuazione alla DGR 1378/2011 possono riferirsi ai seguenti aspetti":

Qualità clinica

1. Diagnosi precoce e presa in carico degli utenti con ASD nella fascia di età 0-6 anni:

- CHAT: è necessario individuare modalità informatizzate di monitoraggio dell'applicazione e dell'uso della CHAT per disporre di dati più attendibili e in grado di fornire maggiori informazioni sulla validità dello screening. Permane quindi non soddisfacente la valutazione complessiva del monitoraggio. La Regione si impegnerà a capire come procede il percorso di informatizzazione dei Bilanci di Salute chiedendo un confronto con il Dipartimento di Cure Primarie;
- Protocollo diagnostico: dal monitoraggio dell'applicazione del protocollo diagnostico emerge come criticità la parte relativa agli esami neurobiologici, che rimane incompleta in alcuni protocolli, perché il raccordo con il servizio ospedaliero non è ancora fluido nelle diverse realtà aziendali e con tempi di attesa che sono variabili. Inoltre in alcuni casi si è riscontrata l'indisponibilità delle famiglie. L'incompletezza di alcuni protocolli nella parte relativa alla valutazione riguarda invece prevalentemente la non applicabilità di alcuni strumenti di valutazione tra cui i test cognitivi e la parte relativa alla valutazione strutturata del linguaggio in alcune categorie di utenti (età inferiore ai 3 anni);
- Intensità del trattamento: le modalità di trattamento si sono diversificate nelle diverse aziende sempre nel rispetto delle indicazioni previste dal PRIA.

Sulla base dei diversi modelli organizzativi vi sono Aziende che privilegiano il trattamento diretto ambulatoriale e/o in ambito scolastico ed altre che invece hanno potenziato in questo triennio anche il trattamento indiretto;

- Griglie per obiettivi di trattamento: dal monitoraggio dell'applicazione delle griglie emerge come lo strumento esiga tempi lunghi per la somministrazione, ma risulta fondamentale per poter descrivere l'attualità dei trattamenti a livello regionale. Inoltre rispetto a quanto previsto dalla DGR è stato utilizzato sugli utenti in carico 0-6 anni e valutata la non opportunità di modificarlo per la fascia 7-17 anni;
 - Il consolidamento del personale non è avvenuto in maniera omogenea in tutte le Aziende USL
2. Trattamenti per gli utenti autistici nella fascia 7-17 anni
- Va ulteriormente monitorata la presa in carico per i soggetti in età 7-17 anni per garantire maggiore omogeneità a livello regionale sui trattamenti offerti ed anche in riferimento al passaggio all'età adulta
3. Età adulta
- Come già detto, sono stati monitorati nelle diverse aziende gli inserimenti lavorativi per il giovane adulto ed è stato svolto un monitoraggio sul numero di soggetti con una diagnosi di ASD in carico ai servizi per l'età adulta. Risulta però necessario raggiungere un'applicazione più omogenea di percorsi

di raccordo e collaborazione strutturati e monitorati, in particolare anche con i CSM.

- È emersa la necessità di un confronto sugli strumenti da utilizzare per la valutazione del giovane adulto.

Qualità organizzativa

- Accreditemento 0-6 anni: non vi è stato un adeguamento dei requisiti per l'accreditemento nel triennio 2011-2013, benché sia continuato il monitoraggio del lavoro dei Team Spoke su questa fascia di età volto al relativo abbassamento della diagnosi e dei tempi di accoglienza, valutazione e diagnosi.
- Dall'analisi dei dati sui modelli organizzativi emerge che nell'Area vasta Centro nell'Ausl di Ferrara, non è stato istituito un Team Spoke, tuttavia i percorsi sono erogati nelle diverse sedi delle UONPIA. Negli altri territori invece emerge, pur nella differenza di ogni realtà, un quadro omogeneo nell'individuazione dei compiti relativi ai Team Spoke.
- Non è ancora stato avviato un confronto sugli indicatori di appropriatezza per la assistenza alle persone con ASD per la fascia 7-17 anni ed età adulta.

Monitoraggio

È continuato il monitoraggio sugli obiettivi del PRI-A anche nel corso del triennio 2011-2013, implementando in modo particolare per gli aspetti clinici le aree relative agli interventi, al parent training, al giovane adulto e, per gli aspetti organizzativi, agli operatori in convenzione e ai modelli organizzativi di ogni singola azienda. Nel corso del triennio è stata avviata una progettazione per l'implementazione del sistema informativo ELEA che permetterà di inserire ed estrarre dati omogenei relativi ai percorsi dedicati gli utenti con ASD.

Rete Hub&Spoke: il ruolo dei Team Hub si è ulteriormente definito in questo triennio rispetto alle funzioni di monitoraggio e coordinamento sui temi formativi ed organizzativi, mentre le funzioni relative al supporto, monitoraggio e coordinamento della funzione clinica ed epidemiologica vengono garantite a richiesta e sulla base di esigenze specifiche. Va maggiormente rafforzato il ruolo dei Team Hub rispetto alle funzioni di coordinamento e supporto dei Team Spoke dell'area vasta di competenza, definendo precisi indicatori di monitoraggio. In riferimento all'Area Vasta Centro, dove nello scorso triennio si osservava un ritardo nella funzionalità del Team Hub, si evince il raggiungimento della organizzazione dei rapporti Hub&Spoke.

Le richieste di secondo parere (revisione/conferma diagnostica) sono state accolte su richiesta del Team Spoke o in alcuni casi su richiesta diretta dalle famiglie.

Nell'Area Vasta Romagna si è sperimentata una modalità itinerante di supervisione e lavoro congiunto dei professionisti del Team Hub presso ciascun Team Spoke.

Tempi e risorse: la DGR 1378/11 ridefiniva il ruolo dei Team Spoke anche attraverso "consulenze" rivolte alla famiglia e alla scuola, necessarie a garantire un intervento educativo in tutti gli ambiti di vita. Questo obiettivo, fermo restando che l'intero "sistema curante" dedichi una definita quota oraria al singolo bambino con ASD, è stato maggiormente sviluppato attraverso le ore di intervento e/o consulenza a scuola, gli interventi di parent training ed il raccordo con i diversi attori che lavorano con il bambino.

Dai dati acquisiti è stato migliorato il rapporto tra le équipe

territoriali di NPIA con i rispettivi Team Spoke relativi alla prima visita ed alla formulazione diagnostica di ASD e la conseguente presa in carico mirata. In 6 aziende è inoltre possibile un invio diretto da parte dei PLS, elemento che consente la riduzione dei tempi di attesa per la prima visita.

Nell'attuale triennio si registra una maggiore omogeneità dei tassi di prevalenza che si attestano nel 2013 intorno al 2,5 per mille, mostrando un incremento dal 2008 dello 0,5 per mille. Tuttavia i dati epidemiologici riferiti alle singole realtà territoriali torna a confermare, come nel triennio PRIA precedente, una disomogeneità rispetto ai tassi di prevalenza ed incidenza che necessita di riflessioni tra i gruppi di lavoro sui fattori che possono determinare tali variazioni.

I raccordi con i Servizi di NPIA Ospedalieri o Universitari per l'utenza sono stati implementati in questo triennio in riferimento alla condivisione del Protocollo diagnostico ed al suo utilizzo, anche se vanno ulteriormente migliorati le modalità di accesso a questi servizi.

Pur prendendo atto dei miglioramenti nelle interazioni fra Team ASD e istituzioni scolastiche nei vari ordini e gradi, si registra una necessità di ulteriore formalizzazione ed uniformità a livello regionale e provinciale dei reciproci interventi per il miglioramento della integrazione scolastica di alunni con ASD, anche con quesiti specifici per conoscere il numero di ore di insegnante di sostegno ed educatore sui bambini con ASD, permettendo così di inserire anche queste ore nel computo generale delle ore dedicate dall'intero sistema curante.

Giovane adulto con ASD: a fronte dei notevoli miglioramenti raggiunti in questo triennio sul tema e che hanno portato ad avere una visione globale di ciò che viene offerto al giovane adulto con ASD, vi sono alcuni obiettivi della DGR1378/11 che non sono stati completamente sviluppati e sono suscettibili di rilancio. La Regione Emilia-Romagna con la DGR 1082/13 ha adottato le "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS) con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico" della Conferenza stato regioni (2012). Non è stata però attuata una specifica verifica della adozione e delle linee di indirizzo nelle singole AUSL e nei relativi Team Spoke.

Le iniziative di formazione saranno governate dal gruppo di pilotaggio con valutazioni congiunte insieme al comitato operativo sulle modalità ed estensione delle future iniziative formative.

Tenuto conto che la relazione di resoconto sulla attuazione del PRIA 2011-2013, contiene anche la proposta di "Obiettivi PRIA per il triennio 2016-2018" con relativa "Articolazione degli impegni" sia per i livelli aziendali (Team Spoke) che di area vasta (Team Hub) e regionali;

Preso atto che la suddetta relazione di resoconto, contenente anche gli Obiettivi PRIA per il triennio 2016-2018 e la articolazione degli impegni, è stata costruita con l'apporto di:

- Gruppo di Pilotaggio e con i Referenti della psichiatria degli Adulti
- Comitato Operativo PRIA
- Coordinamento regionale NPIA, operante presso il servizio Assistenza Territoriale, Area Salute mentale e Dipendenze patologiche

Tenuto conto che sulla suddetta relazione è stato raccolto il parere: dell'Ufficio Scolastico Regionale in sede di Comitato

Paritetico nella seduta del 15 aprile 2015; dei Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie e dei Direttori DSM-DP con nota PG/2015/276361 del 28/4/2015;

Tenuto conto che:

- in data 18 maggio 2015 si è tenuta la Consulta Salute Mentale aperta alle Associazioni dei familiari delle persone con autismo e che in seguito a questa sono stati raccolti i pareri pervenuti dalle suddette Associazioni e per le parti ritenute opportune integrati nel testo degli obiettivi PRIA 2016-2018, agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, Area Salute mentale e Dipendenze Patologiche;

Dato atto che:

in data 13 ottobre 2015 la Commissione assembleare Salute e Politiche Sociali della Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha auditato le Associazioni dei familiari delle persone con autismo;

Tenuto inoltre conto che:

in data 17 novembre 2015, a seguito della richiesta pervenuta da parte delle Associazioni dei familiari delle persone con autismo e dagli esiti dell'audizione della Commissione Assembleare Salute e Politiche Sociali è stata convocata una seconda Consulta Salute Mentale aperta alle Associazioni dei familiari delle persone con autismo con l'obiettivo di integrare il testo in iter con ulteriori proposte.

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 09/02/2016;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di confermare quanto previsto dalla DGR 1378/2011 per quanto attiene l'impegno delle Aziende USL relativamente alla definizione di un programma ASD aziendale per tutte le persone con ASD;

2. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento allegato "Obiettivi PRI-A per il triennio 2016-2018" quale parte integrante alla presente deliberazione;

3. di dare mandato alle Aziende sanitarie di procedere a dare attuazione agli obiettivi secondo l'articolazione degli impegni contenuti nell'allegato;

4. di dare mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche sociali e per l'Integrazione di procedere alla determinazione per l'aggiornamento della "Costituzione degli organismi regionali del 'PRI-A' Programma Regionale Integrato per i disturbi dello spettro Autistico", ed in particolare del: Comitato operativo PRIA, costituito dai referenti aziendali dei team SPOKE, dal Gruppo di Pilotaggio PRIA costituito dai referenti aziendali individuati per Aree vaste (HUB) e dalla partecipazione dei referenti aziendali professionisti psichiatri già indicati in note agli atti del servizio, secondo le indicazioni dall'allegato documento, del Comitato Scientifico costituito dai professionisti individuati dalla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione su specifiche tematiche di tipo tecnico-professionale quali la revisione del protocollo diagnostico, il protocollo di rivalutazione al 16° anno di età, i modelli di continuità assistenziale territorio-ospedale;

5. di demandare agli organismi regionali del PRI-A, la revisione e condivisione degli aspetti clinici ed organizzativi di necessaria ri-definizione e la proposta di documenti tecnici relativi alla attuazione di procedure e protocolli clinici ed organizzativi utili al locale governo clinico;

6. di confermare la previsione di ulteriori contributi finanziari per la realizzazione del PRIA per gli anni di vigenza della presente delibera, previa rendicontazione da parte delle Direzioni delle Aziende USL del perseguimento degli obiettivi previsti dall'allegato di cui al precedente punto 2;

7. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



OBIETTIVI PRIA PER IL TRIENNIO 2016-2018

Sulla base della relazione sui risultati ottenuti attraverso il PRIA 2011-2013, si evidenziano alcune raccomandazioni di carattere generale:

La presa in carico deve essere dell'intero sistema curante (sanità, famiglia, e servizi educativi e sociali) in tutti i contesti di vita, in tutte le età.

I servizi sanitari assicurano da una parte la diagnosi e la presa in carico, dall'altro il supporto a scuola e servizi educativi e scolastici in termini formativi, di raccordo e monitoraggio, per costruire un sistema coerente.

Deve continuare l'attenzione alla precocità della diagnosi e a una tempestiva presa in carico, anche attraverso gli interventi di parent training con la famiglia e il raccordo con le figure educative della scuola.

Deve essere dedicata particolare attenzione alla presa in carico delle persone maggiorenni per tutto l'arco della vita garantendo la continuità assistenziale e l'appropriatezza degli interventi, in rete con i servizi sociali e il mondo del lavoro.

Va aperta una riflessione sul tema della residenzialità dedicata, sulla base delle previsioni normative nazionali.

Va garantita la comunicazione trasparente sui processi e sui risultati e la partecipazione delle Associazioni per garantire la coerenza delle azioni con i bisogni espressi.

Rispetto ai dati epidemiologici risulta opportuno definire criteri condivisi a livello regionale e coerenti ai bisogni specifici delle diverse età per garantire omogeneità nei percorsi di presa in carico.

Per individualizzare e caratterizzare maggiormente l'intervento si considerano quattro fasce di età:

- 0-6 anni
- 7-11 anni
- 12-17 anni
- Adulti

A - QUALITÀ CLINICA

A1. Diagnosi precoce e presa in carico di utenti ASD nella fascia di età 0-6 anni

CHAT: monitoraggio dei bilanci di salute informatizzati

Protocollo diagnostico: Dopo una fase di sperimentazione, dal 1° gennaio 2013 il protocollo diagnostico è applicato in tutte le AUSL, a tutti i nuovi casi di sospetto ASD. Si ribadisce l'obiettivo del suo utilizzo su tutti i nuovi casi; va implementato il raccordo, tramite specifiche procedure, con gli Ospedali di riferimento per la parte dell'approfondimento neurobiologico da svolgere in tempi e sedi definite. Come già previsto nella DGR 318/2008, la precisazione della diagnosi clinica va effettuata entro tre mesi dall'invio ai servizi specialistici e vanno iniziati i principali accertamenti eziologici, per poter procedere ad interventi terapeutici e/o abilitativi, entro 2 mesi DOPO LA DIAGNOSI. L'applicazione del protocollo diagnostico può essere prevista anche per gli utenti che non hanno mai eseguito esami neurobiologici e genetici, o che li hanno eseguiti e necessitano di aggiornamento. Tuttavia, la scelta dell'utilizzo del protocollo per questi utenti deve rispondere a criteri di appropriatezza e alle priorità cliniche riferite al singolo caso.

Intervento abilitativo psicoeducativo - neuropsicologico (condotto dagli operatori opportunamente formati del Team ASD): almeno 4 h settimanali da integrare con gli altri interventi negli ambiti di vita, condotti da altri operatori, opportunamente formati, appartenenti alle istituzioni che fanno parte del "Sistema Curante".



Il Team Spoke: deve garantire e/o monitorare le attività di parent training individuale e/o di gruppo, gli interventi abilitativi, le valutazioni periodiche di follow-up e i rapporti con le altre istituzioni.

Strumenti di monitoraggio dei percorsi abilitativi: nel rispetto del rigore metodologico, della maneggevolezza e delle scelte di ogni servizio è indicato un set di strumenti, validati scientificamente, per il monitoraggio del trattamento. L'utilizzo degli strumenti nella pratica clinica dovrà essere documentato periodicamente. Il protocollo regionale di trattamento è stato nel corso del triennio 2011-2013 modificato in una versione di sintesi del documento costituito da griglie per obiettivi di trattamento, che è stato sperimentato nelle diverse Aziende. Si prevede quindi l'utilizzo uniforme delle Griglie per obiettivi di trattamento compilate per gli aspetti specifici in ogni singolo caso.

Si è inoltre deciso di indicare la possibilità di utilizzare ulteriori scale specifiche per questa fascia di età purchè validate scientificamente, per rendere più aderente il protocollo alle singole necessità (Early Start Denver Model Checklist, VB-MAPP, PEP-3 e altri strumenti di monitoraggio). Inoltre possono essere utilizzate scale per la valutazione del funzionamento adattivo (Vineland Adaptive Behavior).

Obiettivo dell'utilizzo dei suddetti strumenti è la definizione del piano di trattamento e il monitoraggio e la verifica dei percorsi. Il referente clinico comunicherà alla famiglia la periodicità del follow up, che può essere inteso come verifica parziale sugli obiettivi raggiunti o come monitoraggio più esteso su tutte le aree del funzionamento (dall'utilizzo di strumenti di monitoraggio "lieve" a strumenti per il follow-up diagnostico). Nel caso di bambini di età inferiore ai 30 mesi, a cui è applicato l'ADOS-T (per il riconoscimento del rischio diagnostico), è obbligatorio programmare una seconda valutazione di accertamento diagnostico.

La rivalutazione complessiva (assessment) va garantita almeno ad ogni passaggio di grado scolastico (nido-scuola infanzia, scuola infanzia-scuola primaria).

Fascia 0-3 anni: l'accesso ai Servizi per l'autismo dei distretti, con presenza di personale appositamente formato o dei Team Spoke va previsto entro 30 giorni, per favorire la diagnosi precoce e l'avvio tempestivo del trattamento. E' necessario intensificare le comunicazioni con i PLS e diffondere le informazioni sulle modalità di accesso.

A2. Presa in carico di utenti ASD nella fascia di età 7-11 anni

Protocollo diagnostico: Dopo una fase di sperimentazione, dal 1° gennaio 2013 il protocollo diagnostico è applicato in tutte le AUSL, a tutti i nuovi casi di sospetto ASD. Si ribadisce l'obiettivo del suo utilizzo su tutti i nuovi casi; va implementato raccordo, tramite specifiche procedure, con gli Ospedali di riferimento per la parte dell'approfondimento neurobiologico da svolgere in tempi e sedi definite. Come già previsto nella DGR 318/2008, la precisazione della diagnosi clinica va effettuata entro tre mesi dall'invio ai servizi specialistici e vanno iniziati i principali accertamenti eziologici, per poter al più presto procedere ad interventi terapeutici e/o abilitativi entro 2 mesi dopo la diagnosi.

L'applicazione del protocollo diagnostico può essere prevista anche per gli utenti che non hanno mai eseguito esami neurobiologici e genetici, o che li hanno eseguiti e necessitano di aggiornamento. Tuttavia, la scelta dell'utilizzo del protocollo per questi utenti deve rispondere a criteri di appropriatezza e alle priorità cliniche riferite al singolo caso.

Interventi individuali e/o di gruppo: verranno definiti gli interventi a seconda delle caratteristiche di funzionamento e dei bisogni individuali, considerando all'interno del progetto psico-educativo. Vanno previste come minimo tre supervisioni a scuola per anno.

In questa fascia di età vengono compresi interventi molto diversi sia a livello clinico che di complessità. Nel tempo l'impegno abilitativo si articola diversamente a seconda dell'evoluzione nei singoli bambini: oltre all'attenzione alla crescita delle autonomie e delle abilità adattive si attivano interventi specifici su alcune funzioni neuropsicologiche (linguaggio, funzioni esecutive, competenze emotive-sociali e comunicative pragmatiche) nei soggetti HF, che hanno raggiunto lo sviluppo del linguaggio (il 75-85% dei



casi dopo un intervento precoce, intensivo e ben condotto); nei casi più compromessi in cui non si è sviluppato il linguaggio, il lavoro si svolge a supporto alla comunicazione (con tecniche di comunicazione aumentative e alternative), con particolare attenzione alla crescita delle abilità adattive e alla prevenzione dei comportamenti problema.

Strumenti di monitoraggio dei percorsi abilitativi: nel rispetto del rigore metodologico, della maneggevolezza e delle scelte di ogni servizio è indicato un set di strumenti, validati scientificamente, per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi educativi. Si prevede l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e verifica dei percorsi di trattamento e di strumenti utili per la valutazione funzionale e la verifica del percorso di trattamento. Infatti è importante affiancare alla diagnosi clinica una valutazione funzionale che tenga conto del contesto di vita della persona (famiglia, scuola, tempo libero). Gli strumenti validati scientificamente a questo fine sono PEP-3 o TTAP (in base all'età di sviluppo), Vineland Adaptive Behavior. L'utilizzo degli strumenti nella pratica clinica dovrà essere documentato periodicamente. Il referente clinico comunicherà alla famiglia la periodicità del follow-up, che può essere inteso come verifica parziale sugli obiettivi raggiunti o come monitoraggio più esteso su tutte le aree del funzionamento (dall'utilizzo di strumenti di monitoraggio "lieve" a strumenti per il follow-up diagnostico).

Monitoraggio e revisione periodici del raggiungimento degli obiettivi del piano di trattamento.

La rivalutazione complessiva (assessment) va garantita almeno ad ogni passaggio di grado scolastico (scuola primaria-scuola secondaria inferiore) e al passaggio dalla seconda alla terza classe della scuola primaria.

A3. Presa in carico di utenti ASD nella fascia di età 12-17 anni

Protocollo diagnostico: Dopo una fase di sperimentazione, dal 1° gennaio 2013 il protocollo diagnostico è applicato in tutte le AUSL, a tutti i nuovi casi di sospetto ASD. Si ribadisce l'obiettivo del suo utilizzo su tutti i nuovi casi; va implementato raccordo, tramite specifiche procedure, con gli Ospedali di riferimento per la parte dell'approfondimento neurobiologico da svolgere in tempi e sedi definite. Come già previsto nella DGR 318/2008, la precisazione della diagnosi clinica va effettuata entro tre mesi dall'invio ai servizi specialistici e vanno iniziati i principali accertamenti eziologici, per poter al più presto procedere ad interventi terapeutici e/o abilitativi.

L'applicazione del protocollo diagnostico può essere prevista anche per gli utenti che non hanno mai eseguito esami neurobiologici e genetici, o che li hanno eseguiti e necessitano di aggiornamento. Tuttavia, la scelta dell'utilizzo del protocollo per questi utenti deve rispondere a criteri di appropriatezza e alle priorità cliniche riferite al singolo caso. Conferma delle indicazioni PRIA sull'impegno alla presa in carico, con attenzione particolare alla dimensione dell'intervento socio-riabilitativo, sempre più significativo nel corso degli anni: sviluppo di interventi socio-riabilitativi in collaborazione con i Servizi Sociali/Handicap rivolti ad obiettivi di crescita delle competenze adattive, con la prospettiva del passaggio all'età adulta, della loro inclusione sociale, (ad esempio "formazione dei coetanei" come tutor) nel mondo del lavoro (es.: alternanza scuola/formazione professionale o scuola/lavoro). Nella complessità di tale interazione sarà necessario definire il referente del progetto di vita che coordini i vari interventi socio-sanitari.

Strumenti di monitoraggio dei percorsi abilitativi: nell'ottica del progetto di vita e nel rispetto del rigore metodologico, della maneggevolezza e delle scelte di ogni servizio viene indicato un set di strumenti, validati scientificamente, per il monitoraggio del trattamento. Infatti è importante affiancare alla diagnosi clinica una valutazione funzionale che tenga conto del contesto di vita della persona (famiglia, scuola, tempo libero). Gli strumenti validati scientificamente a questo fine sono TTAP o Vineland Adaptive Behavior. L'utilizzo degli strumenti nella pratica clinica dovrà essere documentato periodicamente. Obiettivo dell'utilizzo dei suddetti strumenti è la definizione del piano di trattamento, il monitoraggio e la verifica dei percorsi. Il referente clinico comunicherà alla famiglia la periodicità del follow-up (almeno ogni 3 anni) che può essere inteso come verifica parziale sugli obiettivi raggiunti o come monitoraggio più esteso su tutte le aree del funzionamento.

Rivalutazione funzionale al 16° anno di età: definizione delle modalità di passaggio ai Servizi per l'età adulta, sanitari oltre che sociali, e implementazione di specifici progetti, in collaborazione con la scuola, gli



Enti di formazione e i servizi sociali dei Comuni, volti all'attivazione di percorsi di abilitazione e di sviluppo delle autonomie, oltre che di percorsi di alternanza scuola-formazione professionale e scuola-lavoro.

A4. Adulti

Redazione di un protocollo regionale per la valutazione diagnostica e funzionale in età adulta in collaborazione tra i servizi di NPIA e Psichiatria adulti; individuazione di specifici referenti per ogni servizio sanitario oltre che sociale, nella prospettiva del miglioramento della appropriatezza degli interventi e della qualità della cura. La valutazione deve essere individualizzata in base al livello di necessità del singolo caso.

Consolidamento dei percorsi per il passaggio dei soggetti in età adulta con la definizione in tutto il territorio regionale di protocolli specifici, che prevedano al 16° anno la valutazione dell'UVM dove deve essere garantita la presenza di un esperto del team autismo al fine di costruire con la persona con ASD e con la sua famiglia il progetto di cura e di vita, avendo a riferimento positive esperienze già maturate in alcuni territori della Regione (es AUSL Romagna –territorio di Rimini, Reggio Emilia e Piacenza).

Definizione di équipe con adeguate competenze specialistiche sui disturbi dello spettro autistico nell'ambito dei servizi per l'età adulta (Servizi di salute mentale, Servizi per l'handicap adulto) per la definizione del piano di presa in carico e lo svolgimento di attività di consulenza nelle varie aree della vita del soggetto (scuola, famiglia, formazione professionale, lavoro, centro semiresidenziale/residenziale) al fine di garantire un'adeguata continuità assistenziale lungo l'intero ciclo di vita alla persona e alla sua famiglia.

Riferimento alle normative nazionali e regionali (in particolare la legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari") per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone adulte con disabilità che tengano conto delle caratteristiche delle persone con ASD.

Sviluppo di iniziative che, a partire dalle esperienze attuate a livello regionale (Budget di salute, IPS, Amministrazione di sostegno), possano portare all'acquisizione dei maggiori livelli di autonomia possibile e possano dare supporto e prospettive alle famiglie, operando di concerto con i diversi soggetti interessati nell'ottica del "futuro possibile", anche attraverso la diffusione di buone pratiche già esistenti a tutto il territorio regionale.

Sostegno ai percorsi per il raggiungimento del maggiore livello di formazione e istruzione possibile, anche tramite specifici protocolli con Enti formativi e Università.

A5. Semiresidenze e residenze per minori, adolescenti e adulti

Mappatura dell'attuale offerta regionale e individuazione del fabbisogno per eventuali riconversioni, anche ai sensi della DGR 1082/2013 Recepimento Accordo n.132/cu del 22/11/2012 concernente le Linee di Indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS) con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico. Come previsto nel citato accordo, andranno identificate idonee soluzioni residenziali e semiresidenziali, anche attraverso la riqualificazione dei posti esistenti, garantendo requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi improntati a logiche non istituzionalizzanti (es. numero di posti limitato), considerando che si tratta di prestazioni ad alta integrazione sociosanitaria e prestando particolare attenzione al paziente adolescente e adulto e alle situazioni che presentino necessità terapeutico-riabilitative temporanee mirate.



A6. Progetto ASD-SCUOLA

Il progetto condotto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per il miglioramento dell'inserimento di bambini con ASD di 0-6 anni nei Nidi e Scuole dell'infanzia, ha permesso il raggiungimento di significativi risultati in termini di individuazione e presa in carico precoce e appropriata. In molte realtà regionali il progetto è già esteso anche agli anni scolastici successivi, sia attraverso la replica delle attività di formazione, sia attraverso la creazione di percorsi formativi di approfondimento su tematiche specifiche.

A partire da queste premesse il progetto, precedentemente previsto per la fascia di età 0-6, è ora esteso alla collaborazione con gli insegnanti e gli educatori di tutti i gradi di scuola.

Il complesso lavoro con le scuole, volto a costruire il sistema di interventi, dovrà implementare a livello Regionale e Provinciale, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale e gli Uffici scolastici provinciali, il consolidamento di indirizzi comuni per la prosecuzione di procedure/modalità di collaborazione/interazione per un efficace percorso di integrazione scolastica di alunni con ASD, e a garanzia della massima funzionalità del "sistema curante" (impegno dei Team Spoke a fornire "pacchetti" di formazione annuale per i nuovi insegnanti; presenza periodica degli operatori sanitari nella scuola per monitorare il programma di lavoro). I Team Hub monitoreranno l'implementazione del progetto ASD-SCUOLA della relativa area vasta. Il Comitato Paritetico Sanità-USR, come previsto dal Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la salute e Ufficio scolastico regionale di cui alla DGR 2049/2013 proseguirà il confronto e il monitoraggio delle proposte formative.

Si promuove, all'interno degli organismi regionali formalmente individuati (Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie), che gli Enti Locali, al rinnovo dei contratti di fornitura con le cooperative dei servizi che forniscono gli educatori, prevedano che una quota parte degli educatori scolastici sia acquisita con adeguata formazione sugli interventi cognitivo-comportamentali nei disturbi dello spettro autistico.

A7. Formazione

Iniziative di area vasta e dei singoli territori anche rivolte ai professionisti e agli operatori dei servizi per l'età adulta.

Ulteriori iniziative di competenza regionale rivolte a tutti i Team ASD Hub&Spoke valutate dal Comitato Operativo PRIA.

Proposta formativa sull'utilizzo degli ausili informatici per gli ASD.

Attività di formazione garantita dagli operatori dei Team Spoke nell'ottica della condivisione e del confronto delle esperienze.

B QUALITÀ ORGANIZZATIVA

B1. Livello regionale di coordinamento e monitoraggio

Coordinamento degli interventi della rete regionale Hub&Spoke, con funzioni di supporto, monitoraggio, facilitazione delle comunicazioni e sostegno ad eventuali eventi formativi qualora il bisogno riguardi operatori delle diverse Aree Vaste.

Monitoraggio della garanzia del raggiungimento degli obiettivi anche in territori con diverse organizzazioni dipartimentali (es. AUSL Romagna).

Monitoraggio della applicazione dei protocolli regionali utilizzati per i percorsi di valutazione, diagnosi e trattamento al fine di descrivere i percorsi clinici sul territorio regionale.



Rendicontazione annuale per obiettivi.

B2. Rete Hub & Spoke

Il Team Hub garantisce:

il coordinamento dei Team Spoke della rispettiva Area Vasta;
la verifica dell'applicazione delle modalità di lavoro previste dal PRI-A;
la disponibilità per la consulenza clinica ai Team Spoke;
l'organizzazione della formazione di Area Vasta anche attraverso specifici Workshop che prevedano la partecipazione attiva delle Associazioni dei familiari volti alla presentazione di buone prassi nei diversi territori e all'approfondimento degli aspetti meritevoli di ulteriore implementazione (es. residenzialità, modalità di utilizzo dei farmaci, ecc...) aperti a tutto il sistema curante;
il monitoraggio epidemiologico.

Il Team Spoke garantisce:

l'organizzazione e il coordinamento dei servizi distrettuali per l'autismo delle UONPIA di ogni AUSL;
la gestione dei raccordi con la NPIA, il DSM-DP, gli altri Dipartimenti di riferimento e la Direzione aziendale per gli indirizzi e le scelte strategiche e gestionali relative ai disturbi dello spettro autistico;
il monitoraggio epidemiologico a livello aziendale;
le valutazioni diagnostiche e le consulenze cliniche sui trattamenti;
con il confronto e la supervisione dei Team Hub l'organizzazione della formazione aziendale per operatori, insegnanti e genitori su ASD;
l'organizzazione del parent training individuale e/o di gruppo;
il supporto alla organizzazione delle risposte diagnostiche e terapeutiche per gli adulti.

B3. Progetto individualizzato

Al termine di ogni percorso di Accoglienza-Valutazione-Diagnosi va rilasciata alla famiglia una relazione scritta che indichi l'inquadramento diagnostico e il progetto di presa in carico con la definizione di specifici obiettivi di lavoro. Il progetto individualizzato deve comprendere gli obiettivi del programma, la proposta abilitativa a carico dei singoli operatori sanitari coinvolti e le relative sedi di erogazione (ambulatori, scuola, domicilio) nonché le modalità di integrazione con la scuola e con i servizi sociali. Il progetto individualizzato deve essere ridefinito sulla base delle risultanze degli esiti dei follow-up periodici.

B4. Transizione

Deve essere implementato in ogni azienda il raccordo con i Servizi di Salute Mentale adulti, Handicap adulti e Dipartimenti di Cure primarie (quest'ultimo per le patologie internistiche) definendo le modalità di passaggio e di successiva presa in carico specialistica per tutti i soggetti divenuti maggiorenni e delineando le tipologie dei servizi offerti per la realizzazione del progetto di presa in carico e della formulazione del progetto di vita, in riferimento alle singole procedure aziendali.

B5. Personale



Nel prossimo triennio deve essere rafforzato il consolidamento del personale, acquisito finora in gran parte tramite finanziamento PRI-A, riconducendo a regime, mediante stabilizzazione, all'interno delle attività della NPIA, del DSM-DP, degli altri Dipartimenti di riferimento e le azioni a favore degli ASD.

B6. Monitoraggio

Il Sistema informativo regionale monitora periodicamente i dati di appropriatezza clinica, che saranno ancora più dettagliati e puntuali in seguito ad una ulteriore implementazione del sistema ELEA. Rimane la possibilità di richiedere rilevamenti manuali periodici su alcuni aspetti specifici (ad es. sugli esiti).

Inoltre si auspica lo sviluppo, in collaborazione con le Università, gli IRCCS e con il concorso e sostegno delle Associazioni e del privato sociale, di attività di formazione e ricerca sugli aspetti genetici, etiopatogenetici, diagnostici, terapeutici (medici, psicologici e abilitativi), sociali e familiari, di valutazione degli esiti ai fini del miglioramento delle pratiche operative.

B7. Informazione, Comunicazione e Partecipazione

Va prevista e garantita una attività informativa inerente le attività del programma PRI-A:

- a livello regionale anche mediante incontri annuali, almeno 3, tra i Gruppi Operativi del programma Autismo e le Associazioni dei Familiari delle persone con autismo; a livello aziendale attraverso la partecipazione del referente Spoke al CUFO e/o agli organismi preposti a livello aziendale per la partecipazione degli Utenti e dei Familiari al fine di informare sulla declinazione locale del Programma Regionale Autismo.

B8. Autismo e disabilità intellettiva

Alla luce dei documenti "Better Health Better Life": Dichiarazione Europea sulla Salute dei Bambini e Giovani con Disabilità Intellettive e le loro Famiglie" (OMS, Bucarest, 2010) e "La Disabilità mentale nell'età evolutiva: il caso dell'autismo" (Comitato Nazionale di Bioetica, 2013) il Programma Autismo, estende, in via sperimentale, alcune delle competenze maturate attraverso il modello di intervento definito con i due trienni del PRI-A anche all'area delle disabilità intellettive in un'ottica cognitivo-comportamentale prevedendo un sostegno economico regionale finalizzato.

Il lavoro "di base" ed il rigore metodologico, ovvero il lavoro con la scuola, la qualità dell'inserimento scolastico, i percorsi informativi-formativi per i genitori, le tecniche di intervento, i percorsi assistenziali per gli utenti maggiorenni, possono essere utilmente applicati ad alcuni aspetti delle disabilità intellettive.

Gli iniziali sviluppi riguardano:

l'accesso a consulenze nell'ambito del progetto regionale sul tema degli ausili tecnologici dell'Ausl di Bologna, già dedicato non solo all'area dell'autismo, ma anche all'area della disabilità intellettiva;

una formazione sulla disabilità intellettiva, i comportamenti problema e l'utilizzo dell'intervento psico-educativo nella disabilità intellettiva rivolta ai colleghi delle UONPIA (formazione teorico-pratica, con ore di consulenza dedicate al lavoro sui casi clinici, definite e graduate sul prossimo triennio);

una formazione sul tema disabilità intellettiva e comportamenti problema con indicazioni di lavoro operative per gli insegnanti della scuola;

lo sviluppo, in collaborazione con le Università, IRCCS e con il concorso e sostegno delle Associazioni e del privato sociale, di attività di ricerca sugli aspetti genetici, etiopatogenetici, diagnostici, terapeutici



(medici, psicologici e abilitativi), sociali e familiari, di valutazione degli esiti ai fini del miglioramento delle pratiche operative

Articolazione degli impegni nel triennio 2016 - 2019

ANNO 2016

Regione: emanazione delibera di adeguamento PRIA 2016-2019 supporto e monitoraggio del protocollo diagnostico e degli strumenti per la pianificazione e l'attuazione dei percorsi abilitativi; supporto e monitoraggio alla pianificazione per la rivalutazione funzionale al 16° anno di età per il passaggio ai servizi sanitari oltre che sociali, per l'età adulta; mappatura e valutazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale; supporto alla progettazione e alla programmazione di attività formative per la disabilità intellettiva; determinazione per il rinnovo del Gruppo regionale PRIA nelle sue articolazioni;

Team Spoke: applicazione del protocollo diagnostico a tutti i nuovi casi 0-17 anni e consolidamento del raccordo con gli Ospedali di riferimento per la parte relativa agli approfondimenti di tipo neurobiologico a garanzia del loro svolgimento nei tempi previsti al punto A1; utilizzo di strumenti di pianificazione e monitoraggio dei percorsi abilitativi per tutti gli utenti in carico, all'interno di un set di strumenti condiviso, in base alle fasce di età; facilitazione dell'accesso ai Servizi dedicati ai Disturbi dello Spettro Autistico (Spoke o servizi territoriali) per i bambini nella fascia 0-3 anni al fine di una diagnosi precoce e l'avvio tempestivo del trattamento; realizzazione e monitoraggio delle attività di Parent Training individuale e/o di gruppo

- programmazione e prima operatività del Progetto ASD-Scuola; implementazione del raccordo con i PLS per individuare i casi di sospetto diagnostico; raccordo con i Team Hub sia per aspetti clinici che organizzativi di Area Vasta e regionali

AREA ADULTI

- rivalutazione funzionale al 16° anno di età: pianificazione delle modalità di passaggio ai Servizi per l'età adulta
- sviluppo di specifici progetti, in collaborazione con la scuola, volti all'attivazione di percorsi di abilitazione e inserimento lavorativo

AREA DISABILITA' INTELLETTIVA

- progettazione e programmazione di attività formative per la disabilità intellettiva finalizzati alla diffusione delle competenze specifiche del PRIA all'area della disabilità intellettiva

Team Hub: conferma delle funzioni di coordinamento, supporto alla formazione ed organizzazione delle attività del PRIA; conferma della funzione di monitoraggio clinico-epidemiologico, mantenendo le attività consulenziali ai Team Spoke; partecipazione alla programmazione regionale delle iniziative innovative con particolare attenzione ai temi degli adulti e della disabilità intellettiva

ANNO 2017

Regione: monitoraggio obiettivi Team Spoke e Hub; supporto alla attuazione del progetto ASD-scuola; monitoraggio della uniformità delle procedure di rivalutazione al 16° anno di età; supporto all'avvio del progetto disabilità intellettiva con azioni di raccordo regionale, entro il primo semestre, programmazione e supporto alle riconversioni di posti semiresidenziali e residenziali secondo quanto previsto al punto A5

Team Spoke: applicazione del protocollo diagnostico a tutti i nuovi casi 0-17 anni; utilizzo di strumenti di pianificazione e monitoraggio dei percorsi abilitativi per tutti gli utenti in carico all'interno di un set di strumenti condiviso, in base alle fasce di età; monitoraggio dell'accesso in tempi brevi ai Servizi dedicati ai Disturbi dello Spettro Autistico (Spoke o servizi territoriali) per i bambini nella fascia 0-3 anni al fine di una diagnosi precoce e l'avvio tempestivo del trattamento; programmazione e attuazione Progetto ASD-Scuola; raccordo con i Team Hub sia per aspetti clinici che organizzativi di Area Vasta e regionali

AREA ADULTI



- rivalutazione funzionale al 16° anno di età: consolidamento delle modalità di passaggio ai Servizi per l'età adulta, e implementazione di specifici progetti, in raccordo con i Servizi di Salute Mentale adulti, Handicap adulti e Dipartimenti di Cure primarie per le parti di relativa competenza, definendo le modalità di passaggio e di successiva presa in carico per tutti i soggetti divenuti maggiorenni e delineando le tipologie dei servizi offerti.

- implementazione di specifici progetti, in collaborazione con la scuola, volti all'attivazione di percorsi di abilitazione e inserimento lavorativo.

AREA DISABILITA' INTELLETTIVA

svolgimento di attività consulenziali e di supervisione sui casi da parte degli operatori dei Team Spoke agli operatori dei Servizi NPIA;

proposta formativa sul tema disabilità intellettiva e comportamenti problema con indicazioni di lavoro per gli insegnanti della scuola.

Team Hub: funzioni di coordinamento, supporto alla formazione, con particolare riguardo al tema degli adulti e all'area della disabilità intellettiva con organizzazione di eventi formativi di Area Vasta; programmazione e progettazione workshop

ANNO 2018

Regione: verifica della attuazione globale nel triennio; monitoraggio delle attività per la disabilità intellettiva; supporto alla attuazione della programmazione in tema di residenze e semiresidenze;

Team Spoke: consolidamento e messa a regime ogni attività per ASD nelle diverse fasce di età

Team Hub: partecipa alla verifica dei Gruppi regionali per l'andata a regime di ogni attività del PRIA per le diverse fasce di età

ANNO 2019

Regione: relazione finale di resoconto alla Giunta Regionale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 232

Individuazione di beni patrimoniali regionali, strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, da concedere e consegnare in comodato d'uso ai Comandi Provinciali Vigili del Fuoco, in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta in data 24/09/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 13 maggio 1961, n. 469, recante "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco", e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";
- la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- il D.Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217 "Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'articolo 2 della L. 30 settembre 2004, n. 252";
- il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della L. 29 luglio 2003, n. 229";
- Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l'altro, i compiti e le responsabilità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle attività di protezione civile, anche in merito ai necessari raccordi del medesimo con le regioni e gli enti locali;

Visti:

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2, comma 1 e 2, articolo 3, che istituiscono la direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per l'Emilia-Romagna;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e, in particolare, l'art. 1, comma 439, che stabilisce che "per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali";
- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli articoli 6, 11 e 12 che delineano ruoli e responsabilità dei soggetti componenti del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento alle regioni e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I

della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- il decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 339 e, in particolare, l'articolo 3, comma 1;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare, gli articoli 1, 3, 5, 7 e 12;

Dato atto che le summenzionate norme in materia di incendi boschivi prevedono la definizione di rapporti convenzionali tra le regioni ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, anche per l'espletamento dei rispettivi compiti in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;

Visti:

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", che ha abrogato la precedente legge regionale n. 45/1995, e, in particolare gli articoli 1, 4, 13, 14, 15, 16, 20 e 23 che delineano il sistema regionale di protezione civile e dettano indirizzi, tra l'altro, in ordine ai rapporti tra la Regione e le sue strutture ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

Dato atto altresì che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005, la Giunta regionale, al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può disporre la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di contributi per l'acquisto di attrezzature e mezzi, e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture a favore degli Enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile, tra cui sono annoverabili le strutture indicate nell'art. 14 della legge regionale medesima, e che allo stesso fine, ai suddetti enti e soggetti possono essere affidati a titolo gratuito in comodato o in uso i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;

Considerato:

- che l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna e delle strutture regionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;
- che la specifica, eccellente ed unanimemente riconosciuta qualificazione tecnico-operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del sistema di protezione civile, lo identifica come la struttura più idonea

a fornire il necessario supporto di conoscenze, uomini, mezzi ed apparecchiature alle strutture regionali di protezione civile, sia nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse, sia nell'attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza;

Vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 con la quale sono stati dettati gli indirizzi operativi in ordine alle modalità di sottoscrizione e gestione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005;

Vista la propria deliberazione n. 1311 del 16 settembre 2013 con la quale, al fine di conseguire gli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, è stato approvato:

- lo schema di "Convenzione Quadro" tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del Fuoco, del soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- lo schema-tipo di "Contratto di Comodato d'uso" da adottare per la concessione in comodato d'uso di beni patrimoniali regionali, ai singoli Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco;
- lo schema-tipo di "Verbale di Consegna" da adottare per la consegna in comodato d'uso di beni patrimoniali regionali, ai singoli Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco;

Dato atto che, in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata conseguentemente sottoscritta la Convenzione quadro, di durata quinquennale, quindi con scadenza al 24 settembre 2018, comprensiva degli schemi-tipo di "Contratto di Comodato d'uso" e "Verbale di Consegna" da adottare per la concessione e la consegna in comodato d'uso, di beni patrimoniali regionali;

Richiamato l'art. 1 comma 4 lettera g) della citata Convenzione quadro:

"In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature:

g) Acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per il potenziamento delle capacità operative nello svolgimento, sul territorio regionale, di attività di protezione civile, sia ordinarie che di partecipazione alla colonna mobile, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma 5;"

Richiamato altresì l'art. 1 comma 6 della stessa Convenzione quadro:

"L'attività di cui alla lettera g) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato "A" al presente atto aggiuntivo, relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (Comodante) e la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Regione Emilia-Romagna, in rappresentanza dei Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna

(soggetti Comodatari) convengono in merito ai seguenti punti:

a) individuazione della struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato;

b) il comodato acquista efficacia dalla data della sottoscrizione del relativo contratto, ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata;

c) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale;

d) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;

e) tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto;

f) sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del presente atto, sollevando il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente;

h) il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile e compiti istituzionali;

All'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato "B" al presente atto;

Dato atto che, sulla base di quanto stabilito con la propria richiamata deliberazione n. 652/2007 per l'attuazione delle convenzioni in essere, tra cui la convenzione summenzionata, che prevedono la possibilità di concedere in comodato ai soggetti e alle strutture del sistema regionale di protezione civile beni patrimoniali regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, esistenti o da acquisire a cura dell'Agenzia regionale di protezione civile, il Direttore dell'Agenzia medesima procederà, sulla base dell'individuazione da parte della Giunta regionale dei beni da concedere in comodato, alla sottoscrizione del relativo "Contratto di Comodato" e conseguente "Verbale di consegna", nel rispetto delle condizioni previamente determinate dalla Giunta medesima negli schemi-tipo da essa approvati;

Preso atto della necessità rappresentata dall'Agenzia regionale di protezione civile di concedere a titolo di comodato gratuito ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del territorio regionale, i seguenti beni patrimoniali regionali, in parte già materialmente consegnati in via temporanea d'urgenza, al fine di garantire la piena operatività delle strutture assegnatarie, anche durante le fasi emergenziali di eventi verificatisi sul territorio regionale:

- n. 5 rimorchi stradali - Marca Docamaia - da 16 q.li;
- n. 2 carrelli per imbarcazioni in alluminio - Marca ELLEBI - Mod. LBN1415D;
- n. 6 motopompe da fango - marca Caffini;
- n. 2 elettropompe sommergibili - marca FIPS;
- n. 2 containers 10 vuoti - marca Edileuganea;

Considerato che la consegna in comodato d'uso dei summenzionati mezzi e materiali ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del territorio regionale, per le finalità di un immediato utilizzo per le urgenti attività di protezione civile ed istituzionali dello stesso Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità;

Dato atto che i relativi "Contratti di Comodato" e i conseguenti "Verbal di consegna" dei beni sopra indicati, verranno sottoscritti per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in conformità ai rispettivi schemi-tipo approvati dalla già citata propria Deliberazione n. 1311/2013;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza Territoriale Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile" Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di dare atto che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", la Giunta regionale al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può concedere, avvalendosi dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai soggetti ed enti ivi previsti, tra cui il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a titolo gratuito in comodato o in uso beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;

2. di individuare con il presente atto un gruppo di beni patrimoniali regionali da concedere in questa fase a titolo di comodato d'uso gratuito ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna, consistenti nei seguenti mezzi e materiali:

- n. 5 rimorchi stradali - marca DOCAMAIA - da 16 q.li: inventario RER: 2000002995 - 2000002996 - 2000002997 - 2000002998 - 2000002999;

- n. 2 carrelli per imbarcazioni in alluminio - marca ELLEBI - Mod. LBN1415D: inventario RER: 2000007195 - 2000007196;

- n. 6 motopompe da fango - marca CAFFINI - inventario RER: 2000003117 - 2000005287 - 2000005288 - 2000005289 - 2000005290 - 2000005291

- n. 2 elettropompe sommergibili - marca FIPS - inventario RER: 2000003197 - 2000003198

- n. 2 containers 10" vuoti - marca EDILEUGANEA - inventario RER: 231104865 - 231104919;

3. di dare atto che, sulla base di quanto stabilito nella propria deliberazione n. 1311/2013 e della Convenzione quadro sottoscritta in data 24 settembre 2013, la concessione e la consegna in comodato d'uso dei summenzionati beni, verrà disciplinata e formalizzata dalla sottoscrizione di appositi "Contratti di Comodato" e conseguenti "Verbal di Consegna", sottoscritti, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in conformità ai rispettivi schemi-tipo approvati;
4. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 249

Eventi calamitosi verificatisi dal 9 ottobre al 18 novembre 2014 finanziati con il contributo del fondo di solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 del 10/09/2015. Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia

regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il 23 dicembre 2014 la Repubblica italiana ha presentato una domanda di contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, di seguito FSUE, per catastrofe naturale regionale relativa agli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni dell'Italia nord-occidentale (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana) nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014;

- con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 6318 del 10/09/2015 è stato concesso alla Repubblica italiana un contributo finanziario del FSUE pari a € 56.026.300,00 per finanziare operazioni essenziali di emergenza e recupero a seguito della catastrofe causata dalle inondazioni nell'Italia nord-occidentale del 9 ottobre 2014;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento nazionale della protezione civile prot. RIA/0019388 del 15 aprile 2015 è stata ripartita la somma di € 56.026.300,00 e la quota spettante alla Regione Emilia-Romagna ammonta a € 11.132.237,00;

- in attuazione della sopra richiamata decisione di esecuzione è stata trasferita alla Regione Emilia-Romagna la predetta somma di € 11.132.237,00;

- con propria deliberazione n. 1808 del 12 novembre 2015 si è provveduto al trasferimento di tali risorse in favore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, risorse alla stessa liquidate con

determinazione del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 1226 del 29 gennaio 2016;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2181 del 21 dicembre 2015, pubblicata nel BURERT n. 11 del 13/1/2016, si è provveduto:

- ad approvare in linea tecnica il Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10/9/2015;

- a rinviare a successivi propri atti la definizione, nel rispetto dei principi dettati dai vigenti Regolamenti dell'Unione Europea, delle disposizioni procedurali e tecniche per l'esecuzione degli interventi e per la rendicontazione della spesa cui dovranno attenersi i soggetti attuatori degli interventi riportati nel medesimo Piano;

- ad autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in ragione della effettiva disponibilità del contributo finanziario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, a provvedere ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori individuati nel Piano degli interventi del Piano in parola;

Dato atto, altresì, che con propria deliberazione n. 81 del 29 gennaio 2016, pubblicata nel BURERT n. 31 del 10/2/2016, si è provveduto:

- ad approvare le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;

- ad apportare alcune modifiche alla localizzazione, ai soggetti attuatori e ai titoli degli interventi del Piano approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2181/2015 dovute a refusi, errori materiali nonché a precisazioni conseguenti a supplementi di istruttoria;

- a suddividere la Tabella A e la Tabella B, rispettivamente nelle Tabelle A1, A2 e A3 e Tabelle B1 e B2, in base alla tipologia di intervento, al soggetto attuatore e alle relative disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;

Vista la legge regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che stabilisce:

- all'articolo 19 che l'Agenzia regionale di protezione civile, istituita con la legge regionale n. 1 del 2005, è ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" attraverso la quale la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di difesa del suolo e della costa e di protezione civile e cura in particolare la progettazione e realizzazione interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica;

- all'articolo 68 che le funzioni oggetto di riordino ai sensi della medesima legge sono esercitate dal nuovo ente titolare a decorrere dalla data di trasferimento del relativo personale, dei beni e delle risorse finanziarie e strumentali connesse, con uno o più provvedimenti della Giunta regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 2230 del 28 dicembre 2015 che fissa all'1/1/2016 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite ai settori difesa del suolo e della costa e protezione civile, prevedendo, in particolare e per quanto

qui rileva, che fino al 31/3/2016, continuano ad essere esercitate dalla Regione, attraverso le proprie strutture ordinarie, le funzioni concernenti la difesa del suolo e della costa, gli interventi di sicurezza territoriale e la polizia idraulica, e che dall'1/04/2016 tali funzioni sono esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna;

Considerata la necessità di dare attuazione tempestiva agli interventi per i quali i Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna sono indicati soggetti attuatori nel Piano approvato con propria deliberazione n. 2181/2015, così come modificato da deliberazione n. 81/2016, nel rispetto delle scadenze stabilite dal Regolamento (CE) n. 2012/2002, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 661/2014 e sulla base del cronoprogramma a tal fine definito;

Rilevata l'impossibilità attuale dei Servizi Tecnici di Bacino, nelle more della piena operatività della richiamata L.R. n. 13/2015, di procedere all'impegno delle risorse relative agli interventi di cui sono soggetti attuatori per un importo complessivo di € 2.150.000,00 in quanto le risorse finanziarie provenienti dal FSUE sono state trasferite e liquidate sul bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile rispettivamente con le citate deliberazione n. 1808/2015 e determinazione n. 1226/2015;

Valutato opportuno, nelle more del trasferimento di parte delle funzioni dei Servizi Tecnici di Bacino alla ridenominata Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e in considerazione del fatto che la fase operativa degli interventi dei quali i medesimi sono indicati nel citato Piano quali soggetti attuatori coinciderà con il loro effettivo ingresso nella suddetta Agenzia, individuare quale ente attuatore l'Agenzia di protezione civile in luogo dei Servizi Tecnici di Bacino Affluenti del Po e Reno, con la precisazione che gli stessi agiscono come stazione appaltante curando le seguenti attività:

- progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e connesse attività tecnico amministrative;
- affidamento dei lavori;
- direzione lavori e attività di contabilizzazione connesse;
- sicurezza dei cantieri;
- predisposizione di eventuali perizie di variante e/o suppletive, nei limiti degli stanziamenti assentiti;
- convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, intese, licenze e assensi comunque denominati rilasciati dalle Amministrazioni competenti;
- acquisizione del codice CUP;
- pubblicizzazione della determina a contrarre nei casi previsti dall'art. 37 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- aggiudicazione definitiva;
- stipula dei relativi contratti;
- predisposizione di tutti i documenti amministrativo-contabili relativi alla prenotazione e assunzione di impegni di spesa, a liquidazioni e pagamenti con le modalità indicate nel paragrafo 3.4.1 del Piano;
- adempimenti in materia di trasparenza degli esiti delle gare ai sensi degli artt. 23 e 37 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

- adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche;

Evidenziato che, nelle more della piena operatività della richiamata L.R. n. 13/2015, il Direttore dell'Agenda di protezione civile, su proposta redatta dai Servizi Tecnici di Bacino interessati, esegue le procedure e adotta gli atti necessari per la realizzazione dei suddetti interventi, relativi in particolare a:

- nomina del Responsabile unico del procedimento;
- approvazione dei vari livelli di progettazione e adozione della determinazione a contrarre con prenotazione dell'impegno di spesa;
- aggiudicazione definitiva e efficace con assunzione dell'impegno di spesa;
- approvazione di eventuali perizie di variante e/o suppletive con assunzione dell'impegno di spesa;
- approvazione degli atti di contabilità dei lavori;
- liquidazione e emissione dell'ordinativo di pagamento;
- nomina di eventuali collaudatori statici e tecnico amministrativi in corso d'opera e finali, sulla base dell'elenco dei collaudatori della Regione Emilia-Romagna;

Evidenziato, altresì, che con l'effettivo trasferimento delle funzioni oggetto di riordino alla ridenominata Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, gli atti e le procedure necessari per la realizzazione degli interventi in parola saranno adottati ed eseguite dai competenti dirigenti così come individuati con uno o più provvedimenti della Giunta regionale di istituzione dei nuovi Servizi con declaratoria delle relative competenze;

Ritenuto di precisare che tutta la documentazione tecnica relativa all'istruttoria di ciascun intervento rimane conservata agli atti dei Servizi Tecnici di Bacino interessati, anche ai fini del supporto all'attività di audit nonché dell'eventuale controllo dei Commissari europei;

Ritenuto, pertanto, necessario modificare nella Tabella A3 del Piano citato l'ente attuatore dal Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po all'Agenzia regionale di protezione civile per i codici intervento da 12159 a 12169 e 12193 e da Servizio Tecnico di Bacino Reno all'Agenzia regionale di protezione civile per i codici intervento 12204 e 12205 e modificare conseguentemente le relative disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa di cui ai paragrafi 1.7, 3.3, 3.3.1, 3.4, 3.4.1, 3.4.2, 3.4.3;

Considerata la necessità di apportare due ulteriori modifiche ai soggetti attuatori riportati nella Tabella A2 del Piano in parola dovute a refusi e a errori materiali, come di seguito specificato:

- codice intervento 12198 modifica ente attuatore da Comune di Marzabotto a Consorzio di Bonifica Renana e contestuale passaggio da tabella A2 a tabella A3 intitolata "Interventi dei Consorzi di Bonifica, dei Servizi Tecnici di Bacino e di A.I.Po";

- codice intervento 12147 modifica ente attuatore da Comune di Mezzani a l'Unione Bassa Est parmense;

Considerata, altresì, l'esigenza di non suddividere gli interventi finanziati con risorse regionali nelle tabelle B1 e B2 al fine di non incidere sulle consuete modalità di rendicontazione già note agli Enti interessati, modificando di conseguenza il capitolo 4 del Piano;

Valutata l'opportunità, in seguito a supplemento di istruttoria,

di inserire tra gli interventi finanziati con risorse regionali di cui alla Tabella B, l'intervento numero progressivo 11841, ente attuatore Unione bassa Est parmense da eseguirsi nel Comune di Mezzani per un importo di € 200.000,00 con titolo "Interventi di ripristino di arginature di difesa della vasta zona del territorio del comune di Mezzani denominata Golena chiusa di Ghiare Bonvisi", precisando che l'Agenzia Regionale di Protezione Civile in collaborazione con l'Unione e la Provincia interessate ne hanno verificato la coerenza con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 2012/2002, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 661/2014 trattandosi di operazioni essenziali e di recupero conseguenti alla catastrofe naturale verificatasi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014 e occorre riconoscerne la piena rispondenza con le finalità del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

Evidenziato che con le rettifiche sopra riportate i totali delle tabelle A2, A3, A4 e B sono così modificati:

- tabella A2 pari a € 7.621.048,73;
- tabella A3 pari a € 1.349.000,00;
- tabella A4 pari a € 2.150.000,00
- tabella B pari a € 5.581.517,76;

Ritenuto opportuno procedere con le modifiche sopra riportate e approvare il Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, in allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 16.713.754,76, di cui € 11.132.237,00 finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea e € 5.581.517,76, finanziati con risorse regionali;

richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2015 di proroga dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti, conferito con deliberazione di Giunta Regionale n. 1080/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di individuare, nelle more del trasferimento di parte delle funzioni dei Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna alla ridenominata Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile così come previsto dalla legge regionale n. 13/2015, l'Agenzia regionale di protezione civile quale ente attuatore in luogo dei Servizi Tecnici di Bacino Affluenti del Po e Reno degli interventi riportati nel Piano approvato con propria deliberazione n. 2181/2015, così come modificato da deliberazione n. 81/2016, con la precisazione che gli stessi agiscono come stazione appaltante curando le necessarie attività - esplicitate in parte narrativa - di realizzazione degli interventi codice da 12159 a 12169,

- 12193, 12204 e 12205;
2. di evidenziare che, nelle more della piena operatività della L.R. n. 13/2015, il Direttore dell'Agenzia di protezione civile, su proposta redatta dai Servizi Tecnici di Bacino interessati, esegue le procedure e adotta gli atti necessari - esplicitati in parte narrativa - per la realizzazione dei suddetti interventi;
 3. di evidenziare, altresì, che con l'effettivo trasferimento delle funzioni oggetto di riordino alla ridenominata Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, gli atti e le procedure necessari per la realizzazione degli interventi in parola saranno adottati ed eseguite dai competenti dirigenti così come individuati con uno o più provvedimenti della Giunta regionale di istituzione dei nuovi Servizi con declaratoria delle relative competenze;
 4. di precisare che tutta la documentazione tecnica relativa all'istruttoria di ciascun intervento rimane conservata agli atti dei Servizi Tecnici di Bacino interessati, anche ai fini del supporto all'attività di audit nonché dell'eventuale controllo dei Commissari europei;
 5. di modificare conseguentemente le relative disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa di cui ai paragrafi 1.7, 3.3, 3.3.1, 3.4, 3.4.1, 3.4.2, 3.4.3 del Piano in argomento;
 6. di apportare due ulteriori modifiche ai soggetti attuatori di cui alla Tabella A2 del Piano in parola dovute a refusi e a errori materiali e precisamente: codice intervento 12198 modifica ente attuatore da Comune di Marzabotto a Consorzio di Bonifica Renana, codice intervento 12147 modifica ente attuatore da Comune di Mezzani a l'Unione Bassa Est parmense;
 7. di unificare gli interventi finanziati con risorse regionali riportati nelle tabelle B1 e B2 con conseguenti modifiche al capitolo 4 del Piano al fine di non incidere sulle consuete modalità di rendicontazione già note agli Enti interessati;
 8. di inserire, in seguito a supplemento di istruttoria, tra gli interventi finanziati con risorse regionali di cui alla Tabella B del citato Piano l'intervento numero progressivo 11841, ente attuatore Unione bassa Est parmense da eseguirsi nel Comune di Mezzani per un importo di € 200.000,00 con titolo "Interventi di ripristino di arginature di difesa della vasta zona del territorio del comune di Mezzani denominata Golena chiusa di Ghiare Bonvisi";
 9. di approvare - con le modifiche riportate ai precedenti punti 1, 5, 6, 7 e 8 - il Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 16.713.754,76, di cui € 11.132.237,00 finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea e € 5.581.517,76, finanziati con risorse regionali;
 10. di confermare l'autorizzazione al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in ragione della effettiva disponibilità del contributo finanziario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, a provvedere ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori modificati con il presente provvedimento;
 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;
 12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, evidenziando che il Piano degli interventi di cui al punto 1 viene pubblicato, per ragioni tecniche, solo sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.



Agenzia Regionale Protezione Civile



**Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni
essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi
calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18
novembre 2014, finanziati con il contributo del
Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea**

Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

Bologna, febbraio 2016

INDICE

1	Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi
1.1	Disposizioni generali
1.2	Termini per l'utilizzo e la rendicontazione del contributo finanziario del FSUE.....
1.3	Prezzari regionali
1.4	Spese generali e tecniche
1.5	Perizie di variante
1.6	Cofinanziamenti.....
1.7	Monitoraggio degli interventi
2	Interventi di acquisizione di beni e servizi.....
2.1	Interventi di acquisizione di beni e servizi di Enti locali (TABELLA A1).....
2.1.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.....
2.1.2	Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE
3	Interventi urgenti – Lavori pubblici
3.1	Interventi degli Enti locali e di ACER (TABELLA A2)
3.1.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.....
3.1.2	Assicurazioni
3.1.3	Documentazione necessaria per la rendicontazione
3.1.4	Procedure di controllo.....
3.2	Interventi in amministrazione diretta.....
3.2.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.....
3.3	Interventi dei Consorzi di Bonifica e di A.I.Po (TABELLA A3)
3.3.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.....
3.3.2	Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE
3.4	Interventi dell'Agencia regionale di protezione civile (TABELLA A4)
3.4.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti
3.4.2	Fatturazione elettronica
3.4.3	Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE
4	Interventi urgenti autorizzati
4.1	Interventi urgenti, autorizzati ai sensi art. 10 e art. 25 della L.R. n. 1/2005 e art. 1 L.R. n. 24/2014 (TABELLA B)

4.1.1	Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE
5	Quadro economico riepilogativo

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 del 10.09.2015

1 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

1.1 Disposizioni generali

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 6318 del 10/09/2015 è stato concesso alla Repubblica italiana un contributo finanziario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, di seguito FSUE, pari a € 56.026.300,00 per finanziare operazioni essenziali di emergenza e recupero a seguito della catastrofe naturale regionale causata dalle inondazioni nell'Italia nord-occidentale (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana) nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014.

Tale contributo è stato erogato allo Stato italiano in data 9 ottobre 2015. Con nota del Dipartimento nazionale della protezione civile prot. RIA/0019388 del 15 aprile 2015 è stato ripartito il contributo concesso e la quota spettante alla Regione Emilia-Romagna ammonta a € 11.132.237,00. Tali risorse finanziarie sono state successivamente trasferite all'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. 1808/2015 e sono gestite attraverso il capitolo di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 U48222 "trasferimento all'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna del contributo finanziario del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per il finanziamento di operazioni di emergenza e recupero a seguito della catastrofe causata dalle inondazioni in Italia (Regolamento (CE) n. 2102/2002 decisione di esecuzione C (2015) 6318 del 10 settembre 2015) – Mezzi statali".

Il FSUE è stato istituito dal Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, così come modificato dal Regolamento (UE) n.661/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio. In particolare:

- l'articolo 3, paragrafo 2, definisce "le seguenti operazioni essenziali e di recupero:
 - a) ripristino della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità e dell'istruzione;
 - b) realizzazione di misure provvisorie di alloggio e finanziamento dei servizi di soccorso destinati a soddisfare le necessità della popolazione colpita;
 - c) messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e misure di protezione del patrimonio culturale;
 - d) ripulitura delle zone danneggiate, comprese le zone naturali, in linea, se del caso, con approcci eco-compatibili e ripristino immediato delle zone naturali colpite al fine di evitare gli effetti immediati legati all'erosione del suolo;"

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

- l'articolo 3, paragrafo 3, stabilisce che “I pagamenti a titolo del Fondo si limitano a finanziare le misure destinate a mitigare i danni non assicurabili e sono recuperati qualora i costi sostenuti per riparare i danni siano in seguito coperti da terzi”;
- l'articolo 4, paragrafo 5, stabilisce che “Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data del primo verificarsi del danno”;
- l'articolo 5, paragrafo 7, stabilisce che “Lo Stato beneficiario procede alle rettifiche finanziarie necessarie quando viene constatata un'irregolarità. Tali rettifiche consistono nell'annullare in tutto o in parte il contributo finanziario del Fondo. Lo Stato beneficiario recupera qualunque somma persa in seguito a un'irregolarità”;
- l'articolo 5, paragrafo 8, stabilisce che “...la Commissione può effettuare controlli in loco delle operazioni finanziate dal Fondo. La Commissione ne informa lo Stato beneficiario in modo da ottenere tutto l'aiuto necessario. Funzionari o altri agenti dello Stato membro interessato possono partecipare a tali controlli”;
- l'articolo 5, paragrafo 9, stabilisce che “Lo Stato beneficiario fa sì che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute siano mantenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei conti per tre anni dalla chiusura dell'assistenza concessa dal Fondo”;
- l'articolo 8, paragrafo 1, stabilisce che “Il contributo finanziario del Fondo è utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione ha erogato l'intero importo dell'assistenza. La parte di contributo finanziario che non sia stata impiegata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili è recuperata dalla Commissione a carico dello Stato beneficiario”;
- l'articolo 8, paragrafo 3, stabilisce che “Entro sei mesi dalla scadenza del periodo di diciotto mesi di cui al paragrafo 1, lo Stato beneficiario presenta una relazione sull'attuazione del contributo finanziario del Fondo corredata di una dichiarazione giustificativa delle spese. La relazione indica gli altri finanziamenti eventualmente ricevuti per le operazioni interessate, compresi i rimborsi assicurativi e gli indennizzi ottenuti da terzi”.

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Con le presenti disposizioni sono disciplinate altresì le modalità di rendicontazione ed erogazione delle somme spettanti agli enti attuatori nei limiti di importo autorizzati nelle tabelle dei capitoli 2, 3 e 4.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

1.2 Termini per l'utilizzo e la rendicontazione del contributo finanziario del FSUE

Il contributo finanziario del FSUE deve essere utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dal 09/10/2015 - data in cui la Commissione Europea ha erogato il contributo - e pertanto i lavori eseguiti e i beni e servizi acquisiti devono essere **fatturati e quietanzati entro il termine perentorio del 09/04/2017.**

La rendicontazione giustificativa della spesa ammissibile deve avvenire, da parte dell'ente attuatore, **entro il termine del 09/05/2017** secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi. Le somme non rendicontate entro tale data e/o non ammissibili sono poste a carico dell'ente attuatore.

Tale rendicontazione è finalizzata alla predisposizione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile della relazione sull'attuazione del contributo finanziario del FSUE da presentarsi alla Commissione Europea **entro il 09/10/2017**, corredata da una dichiarazione giustificativa delle spese e dal parere di un organismo di revisione contabile indipendente.

1.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

Per le voci non presenti nei prezzari regionali, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 smi e relativo regolamento di attuazione.

1.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
-

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- assicurazioni professionali per dipendenti di Enti locali incaricati dall'amministrazione aggiudicatrice.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati i compensi incentivanti - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 7-ter dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006 aggiunto dall'articolo 13-bis della legge n. 114 del 11 agosto 2014, di conversione del decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014. A tal fine i soggetti attuatori, sulla base del regolamento da essi approvato in applicazione del comma 7-bis dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006, aggiunto dal predetto articolo 13-bis, provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% dell'importo netto dei lavori a base di gara o dell'importo concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Il restante 20% del 2%, destinato ai sensi del comma 7-quater dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006 aggiunto dal predetto articolo 13-bis ai progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 90, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni. Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 90, comma 1, lett. c), del medesimo decreto, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

1.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132 del decreto legislativo n. 163/2006.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

1.6 Cofinanziamenti

Per l'erogazione di eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento a valere su risorse allocate nei bilanci di altri enti o dei medesimi enti attuatori, questi ultimi provvederanno secondo le disposizioni organizzative ed amministrativo-contabili di riferimento.

1.7 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo Reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata al **31 maggio** e al **30 novembre di ogni anno**, fino al completamento dell'intervento.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia regionale di protezione civile, il monitoraggio degli interventi viene eseguito dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

2 Interventi di acquisizione di beni e servizi

Nel presente capitolo sono indicati gli interventi di acquisizione di beni e servizi eseguiti per far fronte all'emergenza, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.

2.1 Interventi di acquisizione di beni e servizi di Enti locali (TABELLA A1)

TABELLA A1

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12148	PR	Comune	Monchio delle Corti	Vecciatica, lugagnano, ceda, monchio capoluogo	Ripristino condizioni di sicurezza di alcuni tratti di viabilità al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 2.955,67
2	12154	PR	Comune	Solignano	loc. Pizzofreddo	Ripristino della funzionalità dell'infrastruttura comunale in loc. piani di pizzofreddo, tramite pulizia e rifacimento cunette e ripristino della regolarità della superficie viabile	€ 5.000,00
3	12214	FE	Comune	Vigarano Mainarda	Vigarano Pieve	Intervento di ripristino della segnaletica stradale e intervento urgente a protezione di abitazioni	€ 1.532,87
4	12217	BO	Comune	Sasso Marconi	Via del Mercato e Capoluogo	Ripristino funzionalità impianto acque reflue in vari tratti della rete comunale	€ 2.699,73
							€ 12.188,27

2.1.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta dell'ente attuatore, in un'unica soluzione.

L'ente attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito nel Piano, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta
 - a.1) Documenti di spesa: ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge;
 - a.2) Relativi mandati di pagamento e quietanze: numero, data e importo
- b) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
- c) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- d) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
- e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.

2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante che li elenca e ne attesta la conformità** all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti agli Enti in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale di protezione civile.

2.1.2 Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE

Gli enti attuatori devono compilare la sezione denominata "Rendicontazione FSUE" nell'applicazione web "Tempo Reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

dove è anche disponibile una guida alla compilazione dei dati.

I dati richiesti sono i seguenti:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

Estremi documenti di spesa: per ogni tipologia di documento di spesa (fatture/ricevuta fiscale): Numero, Data, Importo, Causale, Ragione Sociale

Estremi Mandato di pagamento: Numero, Data, Importo

Estremi Quietanze: Numero, Data

Regione Emilia-Romagna
 Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

3 Interventi urgenti – Lavori pubblici

3.1 Interventi degli Enti locali e di ACER (TABELLA A2)

Nel presente paragrafo sono indicati gli interventi che riguardano il ripristino di:

- infrastrutture viarie
- attraversamenti
- infrastrutture di servizi
- impianti
- edifici pubblici

e la ripulitura delle aree di pertinenza fluviale, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.

TABELLA A2

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12091	PC	Provincia	Alseno	SP N° 31 Salsediana progressiva 13+340 – Ponte Scipione	Strada provinciale n. 31 "Salsediana". Lavori urgenti per il ripristino strutturale del ponte sul torrente Stirone in localita' Scipione, al fine di riportare la funzionalita' dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 150.000,00
2	12092	PC	Provincia	Bettola	S.P. 39 del Cerro - loc. Brilla progressiva 10+700	Strada provinciale n. 39 del Cerro. Lavori urgenti per il ripristino dell'infrastruttura in tratti vari al fine di riportare la funzionalita' dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 50.000,00
3	12093	PC	Provincia	Ferriere	S.P. 586R Val d'Aveto progressiva 12+700	Strada provinciale n. 586R Val d'Aveto. Lavori urgenti per il ripristino dell'infrastruttura alla progressiva km 12+700 al fine di riportare la funzionalita' dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 80.000,00
4	12094	PC	Provincia	Ferriere	S.P. 654R Val di Nure- loc. Travata – Km 53+350	Strada provinciale n. 654R di Val Nure. Lavori urgenti per il ripristino dell'infrastruttura in localita' travata al fine di riportare la funzionalita' dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 150.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
5	12095	PC	Provincia	Morfasso	SP N° 359 Salsomaggiore-Bardi progressiva 51+000 – Passo Pellizzone	Strada provinciale n° 359 Salsomaggiore Bardi. Lavori urgenti per il ripristino dell'infrastruttura alla progressiva km 51+000 al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 150.000,00
6	12096	PC	Provincia	Ottone	S.P. 62 Orezzoli progressiva 5+700 e tratti vari	Strada provinciale n. 62 Orezzoli. Lavori urgenti per il ripristino dell'infrastruttura in tratti vari al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 80.000,00
7	12097	PC	Comune	Bobbio	S.C. Moglia	Interventi di messa in sicurezza della strada di Moglia con opere sui dissesti ed interventi sul tracciato in loc. Carlone e loc. Moglia al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 120.000,00
8	12098	PC	Comune	Bobbio	S.C. Embrici	Interventi di messa in sicurezza della strada di Embrici con opere di sostegno e drenaggi sui dissesti al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 40.000,00
9	12099	PC	Comune	Coli	Strade Comunali di Casa Martino, Filippazzi, Quattrocchio, Cascine, Averaldi, I Pianoni, Roncaiolo	Interventi di ripristino della viabilità comunale in particolare sulle strade di Casa Martino, Filippazzi, Quattrocchio, Cascine, Averaldi, i Pianoni, Roncaiolo al fine di portare la funzionalità delle stesse allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 50.000,00
10	12100	PC	Comune	Coli	Cornaro	Messa in sicurezza del muro di contenimento a protezione dell'immobile comunale (denominato ex scuola di Peli) e ripristino delle condizioni dell'immobile allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 60.000,00
11	12101	PC	Comune	Ferriere	Variante Stradale Casale Salsominore	Intervento di ripristino della funzionalità delle opere strutturali di attraversamento del Rio dei Boschi connesse alla viabilità del tratto Casale Salsominore al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 70.000,00
12	12102	PC	Comune	Ferriere	S.C. Tornarezza Curletti	Intervento di ripristino di tratti della strada comunale Tornarezza Curletti con interventi sulla rete smaltimento acque meteoriche al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 200.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
13	12103	PC	Comune	Gropparell o	Strada Comunale Valesso	Ripristino della strada comunale di Valesso mediante realizzazione di gabbionata al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 30.000,00
14	12104	PC	Comune	Pecorara	Varie	Ripristino delle strade comunali con interventi sulla rete smaltimento acque meteoriche al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 20.000,00
15	12105	PC	Comune	Travo	Strada Comunale di Viserano presso le località Cassano e Dodici	Lavori di ripristino transitabilità sulla strada comunale di Viserano con opere di regimazione delle acque e opere di consolidamento sede stradale mediante palificate e massicciate per restituire l'infrastruttura allo stato pre evento	€ 80.000,00
16	12106	PC	Comune	Vernasca	Strada Comunale della Montà	Interventi di messa in sicurezza della strada comunale di Montà per il ripristino dei dissesti interagenti col tracciato al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 80.000,00
17	12107	PC	Comune	Vernasca	Strada Comunale Alessandroni - Farina	Interventi di messa in sicurezza della strada comunale Alessandroni - Farina per il ripristino dei dissesti interagenti col tracciato al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 80.000,00
18	12108	PC	Comune	Bettola	Strade Comunali nella zona di Ebbio, Caslasca, Torria, Invaga	Ripristino delle strade comunali nella zona di Ebbio, Caslasca, Torria, Invaga con interventi sulle massicciate e sulla rete smaltimento acque meteoriche al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 50.000,00
19	12109	PC	Comune	Bettola	Strade Comunali nella zona di Missano	Ripristino delle strade comunali nella zona di Missano con interventi sulle massicciate e sulla rete smaltimento acque meteoriche al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 100.000,00
20	12110	PC	Comune	Cerignale	Varie	Interventi di ripristino della viabilità comunale in particolare sulle strade di Casale e di Lisore al fine di portare la funzionalità delle stesse allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 45.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
21	12111	PC	Comune	Morfasso	Sartori	Ripristino strada comunale di Sartori attraverso interventi sui dissesti interagenti e sul tracciato al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 60.000,00
22	12112	PC	Comune	Morfasso	Castagnino - Tollara	Ripristino strada comunale di Castagnino -Tollara attraverso interventi sui dissesti presenti sul tracciato al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 60.000,00
23	12113	PC	Unione Comuni Val Tidone	Nibbiano-Pianello	varie	Ripristino delle strade comunali con interventi sulla rete smaltimento acque meteoriche al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 20.000,00
24	12114	PC	Comune	Ottone	Campi	Ripristino strada comunale per frazione Campi a seguito di smottamento del versante a monte con occupazione della strada tramite sistemazione del versante ceduto ed interventi sulla rete di smaltimento acque meteoriche	€ 25.000,00
25	12115	PC	Comune	Ottone	Rettagliata	Ripristino strada comunale per frazione Rettagliata a seguito di cedimento del ciglio a valle della strada tramite sistemazione del versante ceduto e sistemazione idraulica al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 20.000,00
26	12116	PC	Comune	Piozzano	Damessano	Lavori di ripristino transitabilità e messa in sicurezza della strada comunale di Damessano (1° stralcio) al fine di portare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 50.000,00
27	12122	PR	Provincia	Bedonia	SP 81 dell'Anzola	Messa in sicurezza carreggiata stradale al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 50.000,00
28	12123	PR	Provincia	Bedonia	SP 359 di Salsomaggiore e Bardi	Messa in sicurezza carreggiata stradale al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 50.000,00
29	12124	PR	Provincia	Berceto	SP 15 di Calestano loc. Poggio di Berceto	Ripristino cedimento carreggiata al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 21.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
30	12125	PR	Provincia	Calestano	SP 15 di Calestano loc. Ravarano	Ripristino della carreggiata stradale danneggiata con cedimento dell'asse stradale mediante realizzazione di gabbioni a sostegno dell'infrastruttura viaria, rifacimento della massciata, del manto stradale, realizzazione di dreni e movimentazione di terreno per la sistemazione del versante, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 174.000,00
31	12126	PR	Provincia	Corniglio	SP 116 dei Cento Laghi	Messa in sicurezza carreggiata stradale al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 50.000,00
32	12127	PR	Provincia	Monchio delle Corti	Loc. Pianadetto	S.P. 665 Massese intervento di messa in sicurezza in corrispondenza della S.P. 87 di Valditacca e consolidamento e ripristino della carreggiata stradale al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 100.000,00
33	12128	PR	Provincia	Tizzano Val Parma	SP 65 di Schia loc. La Stalla	Intervento di ricostruzione completa del corpo stradale e consolidamento al piede della scarpata di valle con muratura di gabbioni, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 45.000,00
34	12129	PR	Provincia	Tizzano Val Parma	SP 115 di Reno loc. Isola	Intervento di ricostruzione completa del corpo stradale e dell'attraversamento, consolidamento al piede della scarpata e risagomatura e apertura di fossi di scolo acque ristagnanti per frana, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 20.000,00
35	12130	PR	Provincia	Tizzano Val Parma	SP 665 Massese loc. Cisone	Intervento di ricostruzione e riapertura dei fossi di scolo a monte degli attraversamenti e consolidamento al piede della scarpata di valle con grossi massi o gabbioni, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 10.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
36	12131	PR	Comune	Bedonia	Ponteceno-Casaletto	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale Ponteceno - Pasaletto - Illica interessata da cedimento banchina stradale al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 50.000,00
37	12132	PR	Comune	Berceto	Grontone di Pietramogolana	Intervento di ripristino strada comunale la Costa - Grontone - Campero di Terenzo, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 40.000,00
38	12133	PR	Comune	Borgo Val di Tarò	Ostia P.se, S.Vincenzo, Belforte, Baselica, Gorro, Macinarsi	Lavori urgenti di ripristino viabilità di alcuni tratti della rete viaria com.le interrotti e danneggiati dal nubifragio del 04/05 novembre 2014 al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso (1° intervento)	€ 18.298,63
39	12134	PR	Comune	Borgo Val di Tarò	Ostia P.se, S.Vincenzo, Belforte, Baselica, Gorro, Macinarsi	Lavori urgenti di ripristino viabilità di alcuni tratti della rete viaria comunale interrotti e danneggiati dal nubifragio del 04/05 novembre 2014 al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso (2° intervento)	€ 15.764,45
40	12135	PR	Comune	Calestano	Calestano - Armorano	Ripristino condotta gas Calestano - Armorano, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 105.000,00
41	12136	PR	Comune	Collecchio	Rio Manubiola e quartiere I Prati - Collecchio	Ripulitura delle zone danneggiate e ripristino immediato delle zone naturali colpite al fine di evitare gli effetti immediati legati all'erosione del suolo (rio Manubiola e quartiere I Prati di Collecchio)	€ 15.000,00
42	12137	PR	Comune	Corniglio	Vestana, Braia	Intervento urgente di ripristino della viabilità stradale interrotta a seguito dissesto idrogeologico al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 13.420,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
43	12138	PR	Comune	Corniglio	Roccaferarra	Intervento urgente di ripristino della viabilità stradale, compromessa dall'esondazione dei rii della Pidocchiosa e delle Gronde, finalizzato alla ripresa del pubblico servizio al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 29.280,00
44	12139	PR	Comune	Corniglio	Ca' Pussini	Intervento di ripristino e di consolidamento della viabilità di collegamento via Bernini - loc. Lago a seguito movimento franoso al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 18.300,00
45	12140	PR	Comune	Corniglio	Ponte Romano	Esecuzione by-pass provvisorio condotta gas metano interrotta a seguito alluvione del 13 e 14 ottobre 2014 al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 10.431,00
46	12141	PR	Comune	Corniglio	Brea	Intervento di ripristino e messa in sicurezza della viabilità comunale a seguito alluvione del 13 e 14 ottobre 2014, al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 85.400,00
47	12142	PR	Comune	Felino	Barbiano	Lavori di "somma urgenza" per il ripristino della viabilità comunale a seguito di interruzione stradale a causa di movimento franoso in loc. "Buca dei lori" al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 10.292,00
48	12143	PR	Comune	Felino	Barbiano	Lavori di "somma urgenza" per il ripristino della viabilità di via Gallo a seguito di interruzione stradale a causa di movimenti franosi al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 8.859,80
49	12144	PR	Comune	Felino	Barbiano	Interventi di somma urgenza per sistemazione movimenti franosi e ripristino cedimenti stradali al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 50.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
50	12145	PR	Comune	Medesano	Ramiola	Pronto intervento e somma urgenza per il ripristino provvisorio della viabilità pedonale in frazione di Ramiola via Solferino sul rio Manganello al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 6.174,42
51	12146	PR	Comune	Medesano	Ramiola	Opere di ripristino di un tratto di marciapiede lungo la S.P. n. 357R in frazione Ramiola, in corrispondenza del Rio Manganello al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 60.000,00
52	12147	PR	Unione bassa est parmense	Mezzani	Ghiare Bonvisi	Messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione: spostamento di tratto arginale (rotto, a causa della piena del Po) ripristinando un argine di remota costruzione, ancora oggi esistente.	€ 200.000,00
53	12149	PR	Comune	Parma	Largo 8 marzo	Interventi di ripristino su impianti, finiture interne ed esterne per il recupero funzionale della Foresteria Cinghio, Villa Ghidini - Via Largo 8 Marzo - Parma.	€ 21.000,00
54	12150	PR	Comune	Parma	via Farnese, via Montanara, via Jacchia	Ripristino della funzionalità della rete scolante con rifacimento prese di magra	€ 10.000,00
55	12151	PR	Comune	Sissa Trecasali	Coltaro di Sissa Trecasali	Ripulitura delle zone danneggiate: intervento di pulizia del piazzale	€ 1.923,24
56	12152	PR	Comune	Sissa Trecasali	Coltaro di Sissa Trecasali	Intervento di sostituzione dell'interruttore generale presso l'immobile di proprietà comunale sito in località "Boschi Maria Luigia" di Coltaro di Sissa Trecasali, al fine di riportare la funzionalità dell'impianto allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 974,04
57	12153	PR	Comune	Solignano	loc. Prelerna	Ripristino della funzionalità dell'infrastruttura comunale in loc. Prelerna, tramite pulizia e rifacimento cunette e attraversamenti stradali occlusi	€ 5.000,00
58	12155	PR	Comune	Terenzo	Varie	Lavori di somma urgenza strade varie al fine di riportare la funzionalità delle opere allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 1.503,52

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
59	12156	PR	Comune	Terenzo	Vizzana	Lavori di somma urgenza al fine di riportare la funzionalità dell'opera stradale allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 1.830,00
60	12157	PR	ACER	Parma	Via Po, Parma	Lavori di ripristino degli intonaci per risanamento umidità e degli impianti	€ 174.000,00
61	12158	PR	ACER	Parma	Via Po, Parma	Ripristino della funzionalità della fognatura danneggiata dall'alluvione nel tratto compreso tra gli edifici di via Po 2 e via Po 60	€ 85.000,00
62	12175	RE	Provincia	Baiso	Fontanella	Intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale n°27 "Baiso - Roteglia" al km 3+390 in comune di Baiso 1° LOTTO	€ 485.000,00
63	12176	RE	Provincia	Baiso	Fontanella	Intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale n°27 "Baiso - Roteglia" al km 3+390 in comune di Baiso 2° LOTTO	€ 125.000,00
64	12177	RE	Provincia	Carpineti	tra Carpineti e Castello Carpineti	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°76 "Carpineti - Castello - Colombaia" al km 1+000 in comune di Carpineti	€ 105.000,00
65	12178	RE	Provincia	Carpineti	Bivio per Villaprara	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°76 "Carpineti - Castello - Colombaia" al km 2+650 in comune di Carpineti	€ 80.000,00
66	12179	RE	Provincia	Carpineti	Montefaraone	Intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale n°7 "Pratissolo - Felina" al km 24+100 in comune di Carpineti	€ 50.000,00
67	12180	RE	Provincia	Ramiseto	Prossimità bivio per Taviano	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°15 "Sparavalle-Ramiseto-Miscoso-confine Massa" al km 11+700 in comune di Ramiseto	€ 250.000,00
68	12181	RE	Provincia	Ramiseto	Taviano	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°103 "Teleferica - Selvanizza" al km 4+400 in comune di Ramiseto	€ 220.000,00
69	12182	RE	Provincia	San Polo	La Fratta	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°73 "San Polo - Canossa" al km 1+800 in comune di San Polo d'Enza	€ 158.597,62
70	12183	RE	Provincia	Viano	Carbonaso	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°63 "Albine - Regnano - Casina" al km 10+220 in comune di Viano	€ 85.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
71	12184	RE	Provincia	Viano	Zona industriale Viano	Intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale n°7 "Pratissolo-Felina" al km 9+300 in comune di Viano	€ 75.000,00
72	12185	RE	Provincia	Villa Minozzo	Tra abitati di Minozzo e Sologno	Intervento di ripristino della Strada Provinciale n°59 "Villa Minozzo - Primaore - Ligonchio" al km 11+700 in comune di Villa Minozzo	€ 200.000,00
73	12186	MO	Provincia	Guiglia	S.P. 26 intersezione S.P. 623	Lavori di ripristino del corpo stradale della S.P. 26 di Samone al km 17+000 interessato dall'arretramento di una frana in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. 623 al km 39+950	€ 220.000,00
74	12187	MO	Provincia	Prignano sulla Secchia	S.P. 20 km 9+420	Lavori di ripristino del corpo stradale in frana in prossimità del km 9+420 in località San Pellegrinetto	€ 560.000,00
75	12188	MO	Comune	Fanano	Via Fellicarolo/Via Madonna del Ponte	Messa in sicurezza della strada comunale via Fellicarolo e dei muri di sostegno a valle della stessa in località Madonna del Ponte	€ 150.000,00
76	12189	MO	Comune	Frassinoro	Ponte Rovolo	Messa in sicurezza del ponte che sovrasta la fondovalle Dolo interessato da un movimento franoso e ripristino della funzionalità della strada comunale Rovolo-Macava-Rovinato	€ 100.000,00
77	12190	MO	Comune	Montefiorino	Via Caldana Grovaieda	Messa in sicurezza del versante a monte della strada comunale via Caldana Grovaieda nei tratti interessati da caduta di massi e fango in località "Canaletta"	€ 40.000,00
78	12191	MO	Comune	Palagano	Boccasuolo	Messa in sicurezza della strada comunale via Casa Felice in località Boccasuolo in prossimità del bivio con Via Comunale	€ 130.000,00
79	12192	MO	Comune	Sestola	Via Scoltenna	Ripristino di un tratto del muro di sostegno a monte della strada comunale via Scoltenna che collega la S.P. 4 con la S.P. 30	€ 90.000,00
80	12194	BO	Città Metropolitana di Bologna	Molinella	SP 49 "Imperiale" al km 0+200 all'altezza della ponte sul F. Reno	Intervento urgente di ripulitura delle pile in alveo da materiale ligneo trasportato dalla piena del fiume Reno al fine del ripristino immediato delle zone naturali di alveo per evitare la formazione di dighe in legname pericolose per la stabilità del ponte e erosione degli argini	€ 12.146,81

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
81	12195	BO	Città metropolitana di Bologna	San Benedetto Val di Sambro	SP 79 Pian di Balestra al Km 18+150	Lavori di consolidamento del piano viabile interessato da cedimento della scarpata stradale di valle al km 18+150 con ripristino della funzionalità della infrastruttura stradale e della sicurezza per la circolazione riportandola allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 100.000,00
82	12196	BO	Comune	Castiglione dei Pepoli	Fraz. Lagaro - via della centrale	Intervento di consolidamento della strada comunale in frazione Lagaro, via della centrale, con ripristino funzionale mediante stabilizzazione della scarpata di valle della strada al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'intervento calamitoso	€ 135.000,00
83	12197	BO	Comune	Castiglione dei Pepoli	Ponte rio Bagnolo via delle Capanelle - Loc. Roncobilaccio	Intervento di consolidamento spalle ponte rio Bagnolo via delle Capanelle - Loc. Roncobilaccio, con ripristino funzionale di parti di strutture portanti al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 14.030,00
84	12199	BO	Comune	Marzabotto	Loc. Allocco - ponte su torrente Setta	Messa in sicurezza del ponte in località Allocco tramite lavori di asportazione di materiale che ne ostruisce le volte, al fine del ripristino della funzionalità dell'infrastruttura viaria allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 2.147,20
85	12200	BO	Comune	Marzabotto	Monte Sole - via S. Martino	Messa in sicurezza dell'attraversamento stradale in condotta lungo Via San Martino al fine del ripristino della funzionalità della strada e dell'opera idraulica allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 7.076,00
86	12201	BO	Comune	Sasso Marconi	Pontecchio Marconi - via del Chiù	Ripristino funzionalità impianto acque reflue - lavori adeguamento impianto sollevamento fognario Via del Chiù'	€ 7.500,00
87	12202	BO	Comune	Sasso Marconi	Sasso Marconi, Stazione ferroviaria	Ripristino funzionalità impianto acque reflue - lavori adeguamento impianto sollevamento acque meteoriche sottopasso stazione ferroviaria Sasso Marconi	€ 4.500,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
88	12203	BO	Comune	Sasso Marconi	Sasso Marconi e Pontecchio Marconi	Ripristino funzionalità impianto acque reflue - lavori adeguamento tratti fognari con carenze idrauliche	€ 33.000,00
89	12319	BO	Comune	Sasso Marconi	Via dello Sport	Ripristino funzionalità impianto acque reflue - lavori di ripristino fognatura	€ 6.100,00
90	12206	FE	Provincia	Comuni Vari	SP 6 (km 4+200,4+400,5+000,5+100); SP 13 (km 2+000); SP61 (Km 1+500); SP19 (Km 3+700)	Intervento di ripristino delle arginature e del corpo stradale delle SP 6, 13, 61,19 al fine di riportare la funzionalità delle opere allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 43.500,00
91	12207	FE	Provincia	Ferrara	Ferrara	Messa in sicurezza e ripristino del manto di copertura Palazzo Melli al fine di ripristinare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 40.000,00
92	12208	FE	Comune	Bondeno	Salvatonica- area golena Fiume Po	Intervento di ripristino ai piloni, alla piattaforma ed alla passerella del pontile di attracco fluviale sul fiume PO al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 100.000,00
93	12209	FE	Comune	Comacchio	Costa	Ripulitura e rimozione materiali spiaggiati a causa della piena del fiume PO al fine di riportare la zona naturale allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 98.000,00
94	12210	FE	Comune	Ferrara	Zona Nord-Est (Casaglia, Porporana e Ravalle)	Intervento di ripristino della viabilità mediante rimozione e sostituzione segnaletica verticale abbattuta al fine di riportare lo stato delle strade comunali alla condizione antecedente all'evento calamitoso	€ 12.000,00
95	12211	FE	Comune	Goro	Gorino	Interventi di ripulitura delle zone danneggiate mediante rimozione sedimenti depositatisi nel canale sub lagunare della bocca secondaria di accesso alla Sacca di Goro, al fine di ripristinare l'efficienza idraulica del canale riportandolo allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 250.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
96	12212	FE	Comune	Ro	Via Marabino - Via Possessione Grande	Intervento di ripristino delle arginature e del corpo stradale della Via Marabino e della Via Possessione Grande, al fine di riportare la funzionalità delle opere allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 55.000,00
97	12213	FE	Comune	Ro	Area golenale del Fiume Po-Mulino sul Po	Interventi di ripulitura delle zone danneggiate in golena mediante rimozione materiale flottante e ripristino danni dell'area comunale di pertinenza del Mulino sul Po, al fine di riportare l'area allo stato antecedente all'evento di piena	€ 25.000,00
98	12215	FE	Comune	Jolanda Di Savoia	Via Canalone	Intervento di ripristino del corpo stradale di Via Canalone, al fine di riportare la funzionalità della strada allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 40.000,00
99	12216	FE	Comune	Tresigallo	Viale Verdi 20 Tresigallo	Messa in sicurezza e ripristino delle porzioni di edificio e dei relativi impianti della Casa Protetta al fine di ripristinare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso	€ 35.000,00
							€7.621.048,73

3.1.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a **€ 50.000,00**.

Per gli importi superiori ai **€ 50.000,00**, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L.), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al paragrafo 1.4 *Spese generali e tecniche* rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al paragrafo 1.4 *Spese generali e tecniche*.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi, e va corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi dal Responsabile del Procedimento nominato dall'ente attuatore, utilizzando l'applicazione web "Tempo Reale" all'indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente; oppure, solo se in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa.

I suddetti documenti, devono essere inviati all'Agenzia regionale di protezione civile al seguente indirizzo PEC ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti agli enti attuatori e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale di protezione civile.

3.1.2 Assicurazioni

E' onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato.

E' onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa.

In caso di copertura assicurativa, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo.

3.1.3 Documentazione necessaria per la rendicontazione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale", per la rendicontazione del contributo finanziario del FSUE* e per eventuale controllo a campione**:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
 - verbale di urgenza o di somma urgenza;
 - atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
 - atto di affidamento degli interventi;
 - verbale di consegna dei lavori;
-

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle o note pro-forma
- mandati di pagamento*
- quietanze di pagamento*
- DURC**
- certificazione antimafia **
- verifica Equitalia **
- Dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, Atto Liquidazione indennizzo**

3.1.4 Procedure di controllo

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

L'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla verifica a campione di carattere amministrativo – contabile e di congruità economica nella misura di almeno il 10% degli interventi rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con atto del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.

La verifica **di congruità economica** è diretta ad accertare la congruità della spesa in riferimento ai prezzari regionali o, per le voci ivi non previste, attraverso l'analisi prezzi.

L'Agenzia regionale di protezione civile svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le autocertificazioni nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell'Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.1.3. *Documentazione necessaria per la rendicontazione.*

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

Per gli interventi superiori a € 150.000,00 è previsto, di norma, un sopralluogo in sito, effettuato dai funzionari incaricati dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

3.2 Interventi in amministrazione diretta

3.2.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione

Nel caso in cui un intervento, inserito nella tabella di cui al paragrafo 3.1 *Interventi degli Enti locali e di ACER (TABELLA A2)* sia stato eseguito in amministrazione diretta, e cioè mediante l'utilizzo del personale dipendente interno dell'Ente, non essendo ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore, per la rendicontazione dei beni o servizi acquisiti si rimanda alle procedure del capitolo 2 – *Interventi di acquisizione di beni e servizi*.

3.3 Interventi dei Consorzi di Bonifica e di A.I.Po (TABELLA A3)

Nel presente paragrafo sono indicati gli interventi, eseguiti dai Consorzi di bonifica e da A.I.PO, che riguardano il ripristino di argini, di opere di difesa idraulica e delle infrastrutture idrauliche e viarie, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.

TABELLA A3

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12117	PC	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Piacenza	Farnesiana	Messa in sicurezza della cassa di espansione della Farnesiana in Comune di Piacenza mediante opere di impermeabilizzazione e diaframmatura al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 300.000,00
2	12118	PC	Consorzio di Bonifica di Piacenza	Piacenza	Farnesiana	Intervento di ripristino dell'impermeabilizzazione del pontecanale del Riello sulla tangenziale di Piacenza in loc. Farnesiana al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso	€ 30.000,00
3	12119	PC	AIPO	Caorso	Zerbio	Lavori di somma urgenza di ripristino dell'argine destro del Canale Scovalasino in località Zerbio in Comune di Caorso	€ 80.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
4	12120	PC	AIPO	Rottofreno e Calendasco	varie	Lavori di somma urgenza di ripristino della tenuta idraulica delle chiaviche sull'argine maestro del fiume Po nel tratto nei Comuni di Rottofreno e Calendasco	€ 30.000,00
5	12121	PC	AIPO	Villanova sull'Arda	Chiavica Verdi	Lavori di somma urgenza di ripristino dell'argine maestro in destra idraulica del Torrente Arda (rigurgito fiume Po) in località Chiavica Verdi in comune di Villanova sull'Arda - PC	€ 250.000,00
6	12170	PR	AIPO	Colorno	Copermio est	Lavori di somma urgenza per ripresa frane argine dx del torrente Parma in località Copermio est	€ 124.000,00
7	12171	PR	AIPO	Parma	Parma	Lavori urgenti per il ripristino della sezione di deflusso del tratto di confluenza del torrente Baganza dal ponte dei Carrettieri alla confluenza nel torrente Parma	€ 140.000,00
8	12172	PR	AIPO	San Secondo Parmense	canale Fossaccia Scannabecco	Lavori di somma urgenza per ripresa frane argine destro del canale Fossaccia Scannabecco a valle della chiavica dell'orologio, in comune di San Secondo Parmense	€ 55.000,00
9	12173	PR	AIPO	Sorbolo	La Pantera	Lavori di somma urgenza per ripresa frana nell'arginatura destra del canalazzo Terrieri in comune di Sorbolo in località "la Pantera"	€ 70.000,00
10	12174	PR	AIPO	Sorbolo	Coenzo	Lavori di somma urgenza per ripresa frane nell'arginatura destra del colatore naviglia in comune di Sorbolo in località Coenzo - strada Chiozzola - Enzano	€ 240.000,00
11	12198	BO	Consorzio della Bonifica Renana	Marzabotto	Monte Sole - via S. Martino	Intervento di ripristino della funzionalità della strada e dell'attraversamento stradale in condotta lungo Via San Martino - lavori di completamento	€ 30.000,00
							€ 1.349.000,00

Per l'approvazione di atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 42/1984 o realizzati indirettamente per il tramite di Enti locali e Consorzi di Bonifica (L.R. n. 22/2000), si fa riferimento alle disposizioni, di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819/2002, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali.

Per l'approvazione di progetti, contratti, atti e documenti relativi agli interventi realizzati da A.I.Po, si applicano le disposizioni di cui alla normativa interna della stessa Agenzia.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

3.3.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, gli enti attuatori devono trasmettere al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, all'indirizzo PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, in formato pdf e/o p7m, la seguente documentazione:

- perizia/progetto (alla prima richiesta di pagamento);
- comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- verbale di consegna lavori (nel caso di richiesta di acconto);
- fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza
- stato di avanzamento lavori;
- certificato di pagamento;
- certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- atto di liquidazione a favore delle imprese
- estremi del conto corrente bancario

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

Ai fini della redazione dell'atto di liquidazione, il Servizio Difesa del Suolo e della Costa e Bonifica adotta e trasmette all'Agenzia regionale di protezione civile, tramite PEC all'indirizzo Prociasegr@postacert.regione.emilia-romagna.it, la determinazione di verifica tecnico-amministrativa in cui sono citati i documenti sopra elencati, specificando che i relativi originali sono conservati agli atti dell'Ente attuatore.

L'Agenzia regionale di protezione civile adotta l'atto di liquidazione e cura l'emissione degli ordinativi di pagamento.

3.3.2 Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE

Gli enti attuatori devono compilare la relativa sezione denominata "Rendicontazione FSUE" nell'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

dove è disponibile una guida alla compilazione.

I dati richiesti sono i seguenti:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

Estremi documenti di spesa: per ogni tipologia di documento di spesa (fatture, altre tipologie di documenti di spesa, atto liquidazione compensi incentivanti): Numero, Data, Importo, Causale, Ragione Sociale/Beneficiario

Estremi Mandato di pagamento: Numero, Data, Importo

Estremi Quietanze: Numero, Data

3.4 Interventi dell'Agenzia regionale di protezione civile (TABELLA A4)

Nel presente paragrafo sono indicati gli interventi, eseguiti dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, che riguardano il ripristino di argini, di opere di difesa idraulica e delle infrastrutture idrauliche e viarie, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti.

TABELLA A4

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12159	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Berceto	Bergotto	Lavori di regimazione idraulica del Rio del Fidale e del versante a salvaguardia dell'abitato di Bergotto e della viabilità comunale.	€ 250.000,00
2	12160	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Calestano	Calestano	Lavori di ripristino opere idrauliche danneggiate nel torrente Baganza in Calestano capoluogo	€ 100.000,00
3	12161	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Calestano, Berceto	Ravarano, Casa Selvatica e Fugazzolo	Lavori di regimazione idraulica e ripristino opere danneggiate nei rii Arso, rio Arsiso e altri nel bacino del torrente Baganza in comune di Calestano e Berceto	€ 200.000,00
4	12162	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Corniglio	Ghiare di Corniglio	Lavori di ripristino opere idrauliche danneggiate e di sistemazione alveo del rio Lucconi in corrispondenza della confluenza con il torrente Parma in loc. Ghiare di Corniglio	€ 150.000,00
5	12163	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Corniglio	Ponte Romano	Lavori di ripristino opere idrauliche danneggiate e di sistemazione alveo del rio di Graiana in corrispondenza della confluenza con il torrente Parma in loc. Ponte Romano di Corniglio	€ 100.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov.	Ente Attuatore	Comune	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
6	12164	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Corniglio	Cirone e Bosco di Corniglio	Lavori di ripristino opere idrauliche distrutte nel rio Acque Assai e ripristino della rete idraulica minore a salvaguardia delle località Cirone e Bosco di Corniglio	€ 100.000,00
7	12165	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Langhirano	Langhirano	Lavori urgenti per il ripristino difese spondali danneggiate in corrispondenza dei quartieri Fabiola e zona insediamenti produttivi di Cascinapiano a protezione del centro urbano di Langhirano	€ 150.000,00
9	12167	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Parma	Parma	Lavori ripristino della sezione di deflusso del canale Baganzale in comune di Parma	€ 200.000,00
10	12168	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Terenzo, Calestano	Molino Secchione	Lavori di messa in sicurezza e difesa del versante a salvaguardia della viabilità comunale Molino Secchione - Cà Sana e Marzolara	€ 150.000,00
11	12169	PR	Agenzia regionale di protezione civile	Tizzano Val Parma Corniglio	Reno e Beduzzo	Lavori urgenti di ricostruzione di repellenti esistenti idraulici in sponda destra del torrente Parma in località Reno inferiore e in sponda sinistra in corrispondenza di Beduzzo a salvaguardia dei centri abitati medesimi	€ 150.000,00
12	12193	MO	Agenzia regionale di protezione civile	Fiumalbo	Rio San Rocco	Ripristino e messa in sicurezza della funzionalità di una briglia a valle del ponte della Volturina, infrastruttura di prevenzione per il centro abitato di Fiumalbo	€ 110.000,00
13	12204	BO	Agenzia regionale di protezione civile	Baricella e Bentivoglio	Gandazzolo	Ripristino manufatti di gestione delle piene in località Gandazzolo e Chiavica Diversivo	€ 120.000,00
14	12205	BO	Agenzia regionale di protezione civile	Bologna e Zola Predosa	rio Canalazzo	Rispristino della capacità di deflusso del rio Canalazzo e affluenti	€ 120.000,00
							€ 2.150.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

3.4.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti

Nelle more della piena operatività della L.R. n. 13/2015, l'Agenzia regionale di protezione civile si avvale del supporto tecnico-amministrativo dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti.

Ai fini dell'adozione dell'atto di liquidazione, il Servizio Tecnico di Bacino trasmette all'Agenzia regionale di protezione civile, tramite PEC all'indirizzo procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it, la seguente documentazione:

- perizia/progetto (alla prima richiesta di pagamento);
- comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- verbale di consegna lavori (nel caso di richiesta di acconto);
- fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza
- stato di avanzamento lavori;
- certificato di pagamento;
- certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- estremi del conto corrente dedicato ex art. 3 della L. n. 136/2010
- schema di atto di liquidazione, in cui sono citati i documenti sopra elencati

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

Il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile adotta l'atto di liquidazione.

Dalla piena operatività della L.R. n. 13/2015, provvedono all'adozione dell'atto di liquidazione i competenti Dirigenti della ridenominata Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, così come individuati con uno o più provvedimenti della Giunta regionale di istituzione dei nuovi servizi con declaratoria delle relative competenze.

3.4.2 Fatturazione elettronica

L'Agenzia regionale di protezione civile cura l'emissione degli ordinativi di pagamento. A tal fine, comunica ai propri fornitori i seguenti dati richiesti per la fatturazione elettronica:

- **Esigibilità IVA:** per l'emissione dell'ordinativo di pagamento di fatture si rimanda alla circolare del Servizio Gestione della Spesa Regionale PG/2015/200894 del 26/03/2015,
-

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

tenendo conto che l'Agenzia regionale di protezione civile non è sottoposta all'istituto dello split payment in quanto la stessa non rientra nell'elenco di cui all'art.17 ter D.P.R. 633/1972", pertanto le fatture devono riportare, nel campo "iva", la "i" di esigibilità immediata.

- **CUP**
- **CIG**
- **Numero Impegno**
- **codice UFE - Agenzia regionale di protezione civile: EYMGY4.**

3.4.3 Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE

Il Servizio Tecnico di bacino territorialmente competente deve compilare la relativa sezione denominata "Rendicontazione FSUE" nell'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

dove è disponibile una guida alla compilazione.

I dati richiesti sono i seguenti:

Estremi documenti di spesa: per ogni tipologia di documento di spesa (fatture, altre tipologie di documenti di spesa, atto liquidazione compensi incentivanti): Numero, Data, Importo, Causale, Ragione Sociale/Beneficiario

Estremi Mandato di pagamento: Numero, Data, Importo

Estremi Quietanze: Numero, Data

Regione Emilia-Romagna
 Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

4 Interventi urgenti autorizzati

4.1 Interventi urgenti, autorizzati ai sensi art. 10 e art. 25 della L.R. n. 1/2005 e art. 1 L.R. n. 24/2014 (TABELLA B)

Di seguito vengono riportati gli interventi già autorizzati agli Enti Locali ai sensi dell' art. 10 L.R. 1/2005, dell'art. 25 comma 1 L.R. 1/2005 e dell'art. 1 L.R. n. 24/2014, a valere su risorse regionali.

Le modalità di rendicontazione di tali interventi sono quelle previste dai rispettivi procedimenti amministrativo-contabili.

TABELLA B

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
1	12222	PC	Comune	Bettola	(RIF. N. 157/2014) Interventi di somma urgenza resisi necessari in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche del 13 e 14 ottobre 2014	65.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
2	12250	PC	Comune	Bettola	(RIF. N. 141/2015) interventi urgenti di prima assistenza alla popolazione evacuata in località Bigotti di Sotto	3.600,00	Art. 10 L.R. 1/2005
3	12223	PC	Comune	Cerignale	(RIF. N. 162/2014) Interventi di somma urgenza per la riapertura ed il ripristino viabilità della strada comunale di Lisore in comune di Cerignale in conseguenza degli eventi del 13 e 14 ottobre 2014	30.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
4	12251	PC	Comune	Coli	(RIF. N.133/2014) Interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità sulla strada comunale Pescina-Rovere-Barche	30.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
5	12252	PC	Comune	Coli	(RIF. N. 190/2014) ripristino viabilità Pescina-Rovere-Barche interrotta attraversamento Rio dei Frali	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
6	12253	PC	Comune	Coli	(RIF. N. 19/2015) Interventi di somma urgenza per il ripristino sedi stradali e ripristino reti tecnologiche nel territorio comunale di Coli (PC)	115.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
7	12224	PC	Comune	Corte Brugnatella	(RIF. N. 152/2014) ripristino viabilità comunale Ozzola-Metteglia	40.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
8	12225	PC	Comune	Corte Brugnatella	(RIF. N. 197/2014) ripristino viabilità comunale Marsaglia - Villeri - Costa - Poggio	27.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
9	12254	PC	Comune	Farini	(RIF. N. 153/2014) ripristino viabilità comunale Campagna-Pianadelle	33.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
10	12255	PC	Comune	Ferriere	(RIF. 151/2014) ripristino viabilità comunale frazioni Brigneto - Salsominore - Barche	64.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
11	12256	PC	Comune	Ferriere	(RIF. N. 25/2015) Salsominore - Barche - Area Emergenza	140.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
12	12257	PC	Comune	Ferriere	(RIF. N. 151/2015) Strada comunale Salsominore - Casale - Integrazione	65.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
13	12258	PC	Comune	Monticelli D'Ongina	(RIF. N. 192/2014) assistenza alla popolazione ed interventi urgenti finalizzati al presidio strategico e ripristino locali allagati	5.677,97	Art. 10 L.R. 1/2005
14	12226	PC	Comune	Ottone	(RIF. N. 161/2014) Interventi di somma urgenza resisi necessari in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche del 10, 13 e 14 ottobre 2014	60.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
15	12227	PC	Comune	Travo	(RIF. N. 36/2015) Messa in sicurezza strada alla località Tradoni - Rio Traco	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
16	12259	PC	Comune	Travo	(RIF. N. 159/2014) Interventi di somma urgenza resisi necessari in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche del 13 e 14 ottobre 2014 comune di Travo	40.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
17	12260	PC	Comune	Vernasca	(RIF. N. 6/2015) messa in sicurezza della strada comunale di Vezzolacca e del cimitero di Castelletto	120.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
18	12228	PC	Provincia	Ziano	(RIF. N. 180/2014) ripristino stabilità manufatto di attraversamento torrente Lora lungo la SP 27 di Ziano	30.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
19	12285	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Bettola E Coli	(RIF. N. 20/2014) Lavori di somma urgenza per il sostegno e la difesa delle sponde in sinistra idrografica del Torrente Perino nell'abitato di Perino e lungo la strada per Villanova, in comune di Coli e Bettola (PC).	170.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
20	12286	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Bobbio	(RIF. N. 4/2014) messa in sicurezza Torrente Bobbio e Torrente Calone da erosioni località varie	75.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
21	12287	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Bobbio	(RIF. N. 5/2014) messa in sicurezza Torrente Bobbio in erosione sulla sponda sx nel tratto tra le loc. Candi - impianti sportivi e S. Desiderio	90.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
22	12288	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Coli E Travo	(RIF. N. 21/2014) Lavori di somma urgenza per il ripristino di difese spondali del Torrente Perino - 1) in sinistra idraulica a protezione dell'abitato di Perino del comune di Coli 2) in destra idraulica, a protezione dell'abitato Due Bandiere del comune di Travo (PC).	80.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
23	12289	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Nibbiano Vt	(RIF. N. 8/2014) Lavori di somma urgenza per il per il ripristino delle opere di difesa della sponda sinistra del Torrente Tidone a tutela della viabilità e degli impianti sportivi comunali in localita' Capoluogo del comune di Nibbiano V.T.	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
24	12290	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Ottone	(RIF. N. 19/2014) Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del fronte dell'ex discarica comunale in erosione sulla sponda destra del Fiume Trebbia in località Re Castelletto del capoluogo di Ottone (PC).	40.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
25	12291	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Pecorara	(RIF. N. 1/2014) ripristino opere di difesa del t. Tidoncello a tutela pubblica incolumità loc. Casa Baldante, Molino Reguzzi, Molino del Tombino e Alsuzzo	40.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
26	12292	PC	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Pianello Val Tidone	(RIF. N. 3/2014) ripristino opere di difesa sponda sx del T. Tidone a tutela impianti sportivi comunali e della condotta forzata in loc. capoluogo	20.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
27	12261	PR	Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile	vari	(RIF. N. 156/2014) Acquisto materiale per attività volte all'assistenza alla popolazione e per il ripristino delle normali condizioni	30.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
28	12262	PR	Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile	Vari	(RIF. N. 132/2014) acquisto motopompe da fango	18.766,43	Art. 10 L.R. 1/2005

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
29	12229	PR	Comune	Bedonia	(RIF. N. 171/2014) Interventi di parziale ripristino rete fognaria in loc. Alpe	150.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
30	12230	PR	Comune	Bedonia	(RIF. N. 179/2014) stabilizzazione versante in frana in loc. Momarola	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
31	12263	PR	Comune	Bedonia	(RIF. N. 139/2014) ripristino danni provocati esondazione rii del Poggio e Spiaggio in loc. Alpe	25.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
32	12264	PR	Comune	Bedonia	(RIF. N. 198/2014) ripristino viabilità comunale Illica - Casale d'Illica - Anzola Revoletto e rete fognaria revoletto	60.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
33	12265	PR	Comune	Berceto	(RIF. N. 7/2015) Interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza della difesa spondale del Torrente Baganza in loc. Mulino di Saetta, delle pile del ponte in località Mulino di Fugazzolo, a rischio di crollo, della strada comunale e di abitazioni civili in loc. Ca	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
34	12231	PR	Comune	Calestano	(RIF. N. 147/2014) interventi svuotamento tratto intubato del rio S. Agata finalizzati al successivo ripristino della rete idrica centro storico	28.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
35	12266	PR	Comune	Calestano	(RIF. N. 131/2014) interventi svuotamento tratto intubato del rio S. Agata finalizzati al successivo ripristino della rete idrica centro storico	100.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
36	12267	PR	Comune	Calestano	(RIF. N. 146/2014) interventi di somma urgenza a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	45.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
37	12268	PR	Comune	Calestano	(RIF. N. 147/2014) interventi svuotamento tratto intubato del rio S. Agata finalizzati al successivo ripristino della rete idrica centro storico	22.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
38	12232	PR	Comune	Collecchio	(RIF. N. 148/2014) interventi di somma urgenza e assistenza alla popolazione a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	2.250,00	Art. 10 L.R. 1/2005
39	12233	PR	Comune	Collecchio	(RIF. N. 148/2014) interventi di somma urgenza e assistenza alla popolazione a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	22.750,00	Art. 10 L.R. 1/2005
40	12234	PR	Comune	Collecchio	(RIF. N. 182/2014) interventi di somma urgenza	57.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
41	12269	PR	Comune	Compiano	(RIF. N. 127/2014) interventi S.U. ripristino viabilità comunale	8.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
42	12270	PR	Comune	Compiano	(RIF. N. 165/2014) ripristino viabilità comunale e manufatti difesa idraulica	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
43	12235	PR	Comune	Corniglio	(RIF. N. 145/2014) interventi di somma urgenza a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	128.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
44	12271	PR	Comune	Corniglio	(RIF. N. 176/2014) ricostruzione reticolo scolante Rio Graiane loc. Ponte Romano	35.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
45	12272	PR	Comune	Felino	(RIF. N. 149/2014) interventi di somma urgenza a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	25.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
46	12273	PR	Comune	Langhirano	(RIF. N. 158/2014) interventi di somma urgenza eseguiti o in corso di attuazione a seguito delle avversità atmosferiche del 13 e 14 ottobre 2014	74.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
47	12236	PR	Comune	Mezzani	(RIF. N. 181/2014) interventi di somma urgenza e assistenza alla popolazione	68.900,00	Art. 10 L.R. 1/2005
48	12237	PR	Comune	Parma	(RIF. N. 128/2014) assistenza alla popolazione	20.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
49	12274	PR	Comune	Parma	(RIF. N.136/2014) Realizzazione sistema di drenaggio area depressa esondata torrente Baganza	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
50	12275	PR	Comune	Parma	(RIF. N. 138/2014) interventi ripristino strutture paraospedaliere e assistenziali colpite esondazione torrente Baganza	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
51	12276	PR	Comune	Parma	(RIF. N.166/2014) ripristino funzionalità strutture educative	100.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
52	12238	PR	Comune	Roccabianca	(RIF.N. 184/2014) interventi di somma urgenza e assistenza alla popolazione	49.415,00	Art. 10 L.R. 1/2005
53	12239	PR	Comune	Terenzo	(RIF. N. 144/2014) interventi di somma urgenza a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
54	12277	PR	Comune	Tizzano Val Parma	(RIF. N. 143/2014) interventi di somma urgenza a seguito avversità meteorologiche del 13 e 14 ottobre	52.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
55	12240	PR	Comune	Traversetolo	(RIF. N. 174/2014) pulizia strade e risezionamento rii e fossi per ripristino transito in sicurezza	9.500,00	Art. 10 L.R. 1/2005
56	12278	PR	Comune	Valmozzola	(RIF. N. 185/2014) Interventi di somma urgenza ricostruzione sedi stradali e ripristino viabilità e messa in sicurezza Rio Tana dei Tassi	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
57	12241	PR	Comune	Varano De Melegari	(RIF. N. 5/2015) Interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza della strada comunale Maneia - Tommasoni	60.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
58	12242	PR	Comune	Varano De Melegari	(RIF. N. 137/2015) interventi di somma urgenza finalizzati alle opere di ripristino e messa in sicurezza della strada comunale di Vianino	23.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
59	12284	PR	Consorzio della Bonifica Parmense	Calestano, Corniglio, Tizzano V. Parma, Bedonia, Varsi, Berceto, Terenzo	(RIF. N. 175/2014) interventi di ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate	150.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
60	12243	PR	Provincia	Borgo Val Di Taro	(RIF. N. 178/2014) Messa in sicurezza viabilità prov.le in loc. Predelle lungo la S.P. 523R	133.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
61	12244	PR	Provincia	Corniglio	(RIF. N. 137/2014) Ripristino viabilità SP 116 dei Cento Laghi	120.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
62	12245	PR	Provincia	Neviano Degli Arduini	(RIF. N. 21/2015) Interventi di messa in sicurezza di tratto di versante dal km. 11+700 al km. 13+450 della S.P. 36 Val Toccana - 2° Stralcio	70.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
63	12246	PR	Provincia	Varano De' Melegari	(RIF. N. 193/2014) messa in sicurezza SP 10 "di Cremona" sul ponte canale Rogosa vecchia al Km 25+100	120.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
64	12293	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Albareto	(RIF. N. 34/2014) Integrazione ai lavori per il ripristino opere di difesa idraulica alvei torrenti Gotra e Lecora in comune di Albareto - Stralcio 3 - Ripristino opere idrauliche torrente Gotra e reticolo minore all'interno del capoluogo di Albareto e nell'alveo torrente Lecora dalla loc. Peschiera alla confluenza torrente Gotra	30.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
65	12294	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Albareto	(RIF. N. 35/2014) Integrazione ai lavori per il ripristino opere di difesa idraulica alvei torrenti Gotra e Lecora in comune di Albareto - Stralcio 2 - lavori torrente Gotra dalla loc. S. Antonio - capoluogo	30.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
66	12295	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Berceto	(RIF. N. 22/2014) Lavori di somma urgenza per il per il ripristino della sezione di deflusso del Torrente Baganza e la rimozione dello sbarramento di piante fluitate e detriti in localita' La Piscina a tutela degli abitati situati a valle comune di Berceto (PR).	30.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
67	12296	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Berceto	(RIF. N. 32/2014) Integrazione ai lavori di somma urgenza per il per il ripristino della sezione di deflusso del Torrente Baganza e la rimozione dello sbarramento di piante fluitate e detriti in località 'La Piscina a tutela degli abitati situati a valle comune di Berceto (PR).	18.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
68	12297	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Calestano	(RIF. N. 9/2014) Integrazione ai Lavori di somma urgenza per il ripristino dell'efficienza idraulica del Rio S. Agata nel tratto a monte di Calestano capoluogo e primi interventi urgenti per il ripristino della sezione di deflusso in rii ed attraversamenti vari ostruiti	30.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
69	12298	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Calestano	(RIF. N. 26/2014) Lavori di somma urgenza per il ripristino dell'efficienza idraulica del Rio S. Agata nel tratto a monte di Calestano capoluogo e primi interventi urgenti per il ripristino della sezione di deflusso in rii ed attraversamenti vari ostruiti	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
70	12299	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 2/2014) lavori di somma urgenza da realizz. In vari punti dei rii afferenti il bacino del Rio Cirone, rizezionamento alveo e rif. provvisorio opere e presidi idraulico-forestali distrutti durante l'evento alluvionale del 13/10/14	40.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
71	12300	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 10/2014) Integrazione ai lavori di somma urgenza per il ripristino di opere idrauliche nel Rio Di Graiana a tutela dell'abitato di Ponte Romano e della viabilità - Comune di Corniglio (PR).	18.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
72	12301	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 11/2014) Integrazione lavori di somma urgenza per il rizezionamento dell'alveo e ripristino di opere idrauliche nel Rio Lucconi in località 'Ghiare a tutela dell'abitato di Ghiare di Corniglio (PR).	28.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
73	12302	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 23/2014) Lavori di somma urgenza per il rizezionamento dell'alveo e ripristino di opere idrauliche nel Rio Lucconi in località 'Ghiare a tutela dell'abitato di Ghiare di Corniglio (PR).	40.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
74	12303	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 25/2014) Lavori di somma urgenza nell'abitato di Miano, in comune di Corniglio, per la ricostruzione di opere e presidi idraulici distrutti durante l'evento alluvionale del 13 ottobre 2014	30.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
75	12304	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 28/2014) Lavori di somma urgenza da realizzare in vari punti dei rii afferenti il bacino del Rio Cirone, in comune di Corniglio, per il risezionamento d'alveo ed il rifacimento provvisorio di opere e presidi idraulico-forestali distrutti durante l'evento alluvionale del 13 ottobre 2014	40.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
76	12305	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Corniglio	(RIF. N. 29/2014) Lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica del tratto intubato del Rio del Chioso che attraversa l'abitato di Marra e per la riduzione del pericolo da frana dell'abitato di Canetolo aggravatosi in seguito agli eventi del 13 ottobre e del 4 novembre 2014	40.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
77	12306	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Fornovo Taro	(RIF. N. 30/2014) Lavori di somma urgenza per la riparazione con pietrame di un tratto di argine lesionato in sx del Torrente Sporzana a monte del ponte sulla SS della Cisa a fronte dell'abitato di La Salita in comune di Fornovo Taro (PR).	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
78	12307	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Langhirano	(RIF. N. 7/2014) Integrazione lavori di somma urgenza lavori per il ripristino delle opere idrauliche in sinistra idraulica del Torrente Parma tra la località Cascinapiano e la località Berzola.	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
79	12308	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Langhirano	(RIF. N. 27/2014) Lavori di somma urgenza lavori per il ripristino delle opere idrauliche in sinistra idraulica del Torrente Parma tra la località Cascinapiano e la località Berzola.	30.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
80	12309	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Parma	(RIF. N. 67/2014) Torrente Baganza – evento alluvione 13 ottobre 2014 -Lavori di somma urgenza per la rimozione di piante fluitate, detriti e materiali di trasporto solido depositato, a tutela della città di Parma (PR)	50.000,00	Art. 25, comma 1, L.R. 1/2005

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
81	12310	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Parma	(RIF. N. 6/2014) Integrazione ai lavori di somma urgenza per la rimozione di piante fluitate, detriti e materiali di trasporto solido depositato, a tutela della città di Parma (PR)	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
82	12311	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Parma E Collecchio	(RIF. N. 18/2014) Integrazione ai lavori di somma urgenza per il ripristino di arginature danneggiate dalla piena, a tutela delle città di Parma e Collecchio (PR) .	15.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
83	12312	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Parma E Collecchio	(RIF. N. 24/2014) Lavori di somma urgenza per il ripristino di arginature danneggiate dalla piena, a tutela della città di Parma e Collecchio (PR).	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
84	12313	PR	Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po	Terenzo Fornovo Tarò	(RIF. N. 31/2014) Lavori di somma urgenza per la ricostruzione difesa di sponda dx del torr. Sporzana a protezione della strada comunale di Ozzanello in località Fornace e risagomatura alveo nei comuni di Terenzo e Fornovo Tarò.	50.000,00	L. R. 1/2005 e Art. 1 L.R. 24/2014
85	12279	PR	Unione Bassa Est Parmense	Colorno	(RIF. N. 172/2014) Interventi di somma urgenza per fronteggiare l'evento di piena	10.900,00	Art. 10 L.R. 1/2005
86	11841	PR	Unione bassa est parmense	Mezzani	Interventi di ripristino di arginature di difesa della vasta zona del territorio del comune di Mezzani denominata "Golena chiusa di Ghiare Bonvisi".	200.000,00	DGR 726/2015
87	12280	RE	Comune	Boretto	(RIF. N. 3/2015) Interventi di somma urgenza e assistenza alla popolazione resisi necessari in conseguenza delle piene del fiume Po del periodo 13 -19 novembre 2014	16.793,40	Art. 10 L.R. 1/2005
88	12281	RE	Comune	Casina	(RIF. N. 177/2014) ripristino sezione deflusso Torrente Tassobbio ripristino viabilità loc. Mulino Cortogno	4.964,96	Art. 10 L.R. 1/2005
89	12282	RE	Comune	Collagna	(RIF. N. 2/2015) Via Piana di accesso all'abitato di Cerreto Alpi	50.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
90	12283	RE	Comune	Vetto	(RIF. N. 142/2014) ripristino strada comunale Vetto- Caiolla di accesso alla loc. Caiolla	120.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
91	12219	MO	Comune	Fanano	(RIF. N. 155/2014) messa in sicurezza strada comunale Trentino in loc. casa Berri - tratto monte	40.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

n. prog.	cod. int.	Prov	Ente Attuatore	Comune	Titolo Intervento	Importo	Fonte Finanziamento
92	12249	MO	Comune	Lama Mocogno	(RIF. N. 141/2014) interventi di somma urgenza per il ripristino del muro del comitero di Cadignano a sostegno della sovrastante strada comunale	60.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
93	12220	MO	Comune	Montese	(RIF. N. 129/2014) messa in sicurezza della strada comunale via Lazzari, frazione Maserno	40.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
94	12221	MO	Provincia	Guiglia	(RIF. N. 147/2015) Intervento urgente di messa in sicurezza dell'intersezione SP 26 con SP 623 in Comune di Guiglia	60.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
95	12247	BO	Comune	Gaggio Montano	(RIF. N. 170/2014) consolidamento e messa in sicurezza rupe Sasso di Rocca	24.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
96	12314	BO	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Argenta Molinella	(RIF. N. 12/2015) lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e tratti arginali e chiusura tane selvatici Fiume Reno	96.000,00	Art. 25, comma 1, L.R. 1/2005
97	12315	BO	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Borgo Tossignano	(RIF. N. 65/2014) Interventi urgenti e indifferibili per la messa in sicurezza della briglia di Rineggio e del tratto spondale del torrente Santerno in località Rineggio	115.000,00	Art. 25, comma 1, L.R. 1/2005
98	12316	BO	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Casalfiumanese	(RIF. N. 66/2014) Interventi urgenti e indifferibili per la messa in sicurezza del tratto d'alveo del torrente Santerno a monte e a valle del ponte di Carseggio in loc. Carseggio	65.000,00	Art. 25, comma 1, L.R. 1/2005
99	12317	BO	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Fontanelice	(RIF. N. 64/2014) Interventi urgenti e indifferibili per la messa in sicurezza del tratto spondale del torrente Santerno in fregio alla strada comunale in località Prato	150.000,00	Art. 25, comma 1, L.R. 1/2005
100	12318	BO	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Molinella	(RIF. N. 11/2015) lavori di somma urgenza per la ripresa frana golenale in destra idraulica a monte del ponte di Santa Maria Codifume - fiume Reno	50.000,00	Art. 25, comma 1, L.R. 1/2005
101	12218	BO	Unione Comuni Appennino Bolognese	Gaggio Montano	(RIF. N. 125/2014) interventi urgenti ripristino deflusso acque superficiali frana Silla Muiavacca	10.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
102	12248	BO	Comune	Grizzana Morandi	(RIF. N. 173/2014) ripristino strada comunale Via Madonna del Bosco in loc. Cà del Bosco Serini	10.000,00	Art. 10 L.R. 1/2005
						5.581.517,76	

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

4.1.1 Comunicazione on line dati necessari alla rendicontazione del contributo finanziario del FSUE

Gli enti attuatori devono compilare la sezione denominata “Rendicontazione FSUE” nell'applicazione web “Tempo reale”, che si trova al seguente indirizzo:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

dove è anche disponibile una guida alla compilazione dei dati.

I dati richiesti sono i seguenti:

Estremi documenti di spesa: per ogni tipologia di documento di spesa (fatture, altre tipologie di documenti di spesa, atto liquidazione compensi incentivanti): Numero, Data, Importo, Causale, Ragione Sociale/Beneficiario

Estremi Mandato di pagamento: Numero, Data, Importo

Estremi Quietanze: Numero, Data

Regione Emilia-Romagna
 Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10.09.2015

5 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Contributo finanziario del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per il finanziamento di operazioni di emergenza e recupero a seguito della catastrofe causata dalle inondazioni in Italia (Regolamento (CE) n. 2102/2002 decisione di esecuzione C (2015) 6318 del 10 settembre 2015)	€ 11.132.237,00
Risorse regionali stanziare tramite art. 10 L.R. n. 1/2005, D.G.R. 726/2015 e art. 1 L.R. n. 24/2014	€ 5.581.517,76
TOTALE COMPLESSIVO	€ 16.713.754,76

QUADRO DELLA SPESA

Interventi di acquisizione di beni e servizi di Enti Locali (TABELLA A1)	€ 12.188,27
Interventi urgenti – Lavori Pubblici eseguiti da Enti locali e da ACER (TABELLA A2)	€ 7.621.048,73
Interventi urgenti – Lavori Pubblici eseguiti dai Consorzi di Bonifica e da A.I.Po (TABELLA A3)	€ 1.349.000,00
Interventi urgenti – Lavori Pubblici eseguiti dall'Agenzia regionale di protezione civile (TABELLA A4)	€ 2.150.000,00
Importo totale su risorse FSUE	€ 11.132.237,00
Interventi urgenti autorizzati ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 e art. 1 L.R. n. 24/2014 (TABELLA B)	€ 5.581.517,76
Importo totale altre risorse	€ 5.581.517,76
TOTALE COMPLESSIVO	€ 16.713.754,76

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 252

Proroga del termine di rendicontazione previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1243/2013. Concessione a sanatoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di concedere al Comune di Castel San Giovanni (PC), per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, sia pure in via di sanatoria, una proroga del termine

di rendicontazione previsto ai sensi della propria deliberazione n. 1243/2013, stabilendo come data temporale quella di acquisizione della documentazione di rendicontazione al Servizio regionale Affari della Presidenza, dettagliata nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base delle disposizioni indicate a suo tempo nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013, in data 20/12/2013 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Castel San Giovanni (PC);
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

ENTE LOCALE	PROGETTO	DELIBERA G.R. DEFINIZIONE CRITERI	DELIBERA G.R. DI CONCESSIONE CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCESSO	TERMINE DI RENDICONTAZIONE	DATA ACQUISIZIONE RENDICONTAZIONE
Comune di Castel San Giovanni (PC)	"Verso un Corpo unico di Polizia locale"	N. 1243/2013	N. 1879/2013	€. 7.000,00	10/07/2015	30/11/2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 253

Nomina dei tre componenti il Collegio dei revisori dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (L.R. n.15/07 e ss.mm.ii.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" e successive modifiche;
- la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" così come modificata dalla L.R. 6/2015 e in particolare:
- l'art.19 con il quale con la quale viene istituita l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Azienda);
- l'art. 20 con il quale sono specificati gli organi dell'Azienda, la loro composizione e durata, nonché i requisiti;

Considerato che allo stesso art. 20 della L.R. 15/07 e ss.mm.ii., al comma 5, si stabilisce che il collegio dei revisori dell'Azienda è nominato dalla Giunta Regionale, è composto da tre membri scelti tra gli iscritti nel ruolo dei revisori legali, e dura in carica tre anni;

Richiamata la propria deliberazione n.255 del 5/03/2012 relativa alla nomina dei tre componenti del collegio dei revisori dell'Azienda;

Visto lo Statuto dell'Azienda approvato con propria deliberazione n. 1649 del 2/11/2015 ed in particolare l'art. 8;

Dato atto che, in ragione della scadenza del mandato, è necessario provvedere alle nuove nomine dei tre componenti il collegio dei revisori dell'Azienda con le modalità previste dall'art. 45 della L.R. n. 6/04 e dagli artt. 3 e 4 della L.R. n. 24/94;

Dato altresì atto che si è provveduto a pubblicizzare le nomine da effettuarsi secondo quanto stabilito dall'art. 45, comma 2, della L.R. n. 6/04;

Ritenuto, in considerazione della comprovata esperienza e dell'alto profilo professionale in riferimento all'incarico da ricoprire:

- di riconfermare le nomine del Sig. Salvatore Madonna nato a Pisa (PI) il 14/3/1969 e del Sig. Marcello Legniti nato a Bologna (BO) il 10/10/1971 quali componenti del collegio

dei revisori dell'Azienda;

- di nominare il Signor Andrea Amaini nato a Fabbrico (RE) il 8/6/1957 quale componente del collegio dei revisori dell'Azienda;

Preso atto, così come risulta dalle dichiarazioni rese dagli interessati acquisite agli atti del competente Servizio regionale, che le persone suddette:

- possiedono i necessari requisiti di onorabilità ed esperienza previsti dall'art. 3 della L.R. n. 24/94 e non presentano alcuna causa di incompatibilità di cui all'art. 4 della stessa L.R. n. 24/94;
- risultano iscritti nel ruolo dei revisori legali di cui al D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- nn. 1057/2006, 1663/2006, 1377/2010 così come rettificata dalle deliberazioni nn. 1950/2010, 1642/2011, 221/2012 e 2148/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di riconfermare le nomine del Sig. Salvatore Madonna nato a Pisa (PI) il 14/3/1969 e del Sig. Marcello Legniti nato a Bologna (BO) il 10/10/1971 quali componenti del collegio dei revisori dell'Azienda;
- di nominare il Signor Andrea Amaini nato a Fabbrico (RE) il 8/6/1957 quale componente del collegio dei revisori dell'Azienda;

2. di dare atto che l'incarico, di durata triennale, decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/94;

3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 254

Approvazione graduatoria attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2059/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare

riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2025 del 23 dicembre 2013 "Approvazione 'Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel D.lgs. 21/4/2000, n. 181 e ss.mm. del D.P.R.

7/7/2000, n. 442 e ss.mm., della L.R. 1/8/2005, n. 17 e s.m., e delle Linee guida regionali per la gestione dello stato di disoccupazione di cui all'accordo Stato/Regioni del 5 dicembre 2013'. Modifica alla DGR 810/2003 e ss.mm.”;

- il “Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna” sottoscritto il 25 maggio 2015;
 - il “Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna” sottoscritto il 25 maggio 2015;
 - la propria deliberazione n. 2059 del 14 dicembre 2015 “Avviso pubblico per raccolta manifestazioni d'interesse per lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di mobilità (L.223/91) per utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici giudicanti e requirenti di Bologna - Terzo provvedimento”, di seguito citata come “Avviso pubblico”;
 - le determinazioni del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro n. 2101 del 28/2/2011 e ss.mm. di costituzione del Tavolo Tecnico Interistituzionale con i componenti nominati dagli Uffici giudiziari giudicanti e n. 1628 del 17/2/2012 e ss.mm. di costituzione del Tavolo Tecnico interistituzionale con i componenti nominati dagli Uffici giudiziari requirenti;
- Tenuto conto che:
- è entrato in vigore il D.lgs. n.150 del 14/9/2015 “ Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” ed in particolare l'articolo 26, comma 12, che prevede che “Gli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, si applicano ai soli progetti di attività e lavori socialmente utili in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.”;

Ritenuto pertanto:

- che il presente atto rientra nella fattispecie del sopracitato articolo 26, comma 12;
- di procedere all'approvazione della graduatoria così come previsto dal sopra citato “ Avviso pubblico”;

Dato atto che:

- entro i termini di scadenza previsti dal predetto Avviso sono pervenute ai centri per l'impiego n. 17 domande di inserimento nella graduatoria,, da parte di altrettanti lavoratori, trasmesse al Servizio lavoro con note conservate agli atti dello stesso;
- a seguito dell'istruttoria tecnica effettuata dal Servizio Lavoro sull'ammissibilità in graduatoria delle domande, i cui esiti sono agli atti del Servizio medesimo:
 - n. 13 candidature sono risultate ammissibili per la graduatoria del profilo professionale di “Ausiliario” di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - n. 4 candidature sono risultate non ammissibili sulla base delle motivazioni evidenziate a lato di ogni nominativo nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che:

- è stato verificato con l'INPS il periodo residuo di godimento dell'indennità di mobilità con e-mail pervenute dall'INPS (prot. PG.2016.95666 del15/2/2016 e PG.2016.105005 del 18/2/2016), conservate agli atti del Servizio Lavoro;
- Ritenuto pertanto, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla citata d eliberazione n. 2059/2015:
- di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili sopra richiamate come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - di elencare nell'Allegato 2) le n. 4 candidature risultate non ammissibili, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - di allegare nuovamente, per facilità di lettura, l'Allegato 3) della DGR n. 471/2014 “Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna” di cui all'allegato 3);
- Ritenuto inoltre opportuno di dare atto con la presente deliberazione:
- che all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività socialmente utili provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Lavoro previo colloquio informativo/orientativo con i componenti dei tavoli tecnici interistituzionali sopra richiamati;
 - che la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n.468 stanziati al capitolo 4138 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;;
 - che il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà, direttamente con propri atti:
 1. alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138 “Spese per lavoratori impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468”,
 2. all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previe le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore;
 3. ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;
- Visti:
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
 - la deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nella succitata deliberazione n. 66/2016 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- Visti:
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
 - la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
 - la L.R. n. 23 del 29 dicembre 2015, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
 - la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2015, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
 - la Deliberazione di Giunta n. 2259 del 28 dicembre 2015, avente per oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 così come rettificata con delibera n. 1950/2010, n. 2148 del 2015, n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 79/2016, nonché la determinazione del Direttore generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 1430/2016;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate;

1. di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili richiamate in premessa come riportato nell'Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di elencare nell'Allegato 2) le n. 4 candidature risultate non ammissibili, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di allegare nuovamente, per facilità di lettura, l'allegato 3) della DGR n. 471/2014 "Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna" quale Allegato 3);

4. di stabilire che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con propri atti all'assegnazione dei lavoratori di cui al precedente punto 1) presso le strutture degli Uffici giudiziari requiranti e giudicanti in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuate a seguito dei colloqui in premessa richiamati;
- la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n.468 stanziati al capitolo 4138 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;
- il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà, direttamente con propri atti:

a. alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per lavoratori impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468";

b. all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previa le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore;

c. ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;

5. di prevedere che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

6. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nella deliberazione n. 66/2016 citata in premessa, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Graduatoria delle candidature risultate ammissibili per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna

di cui alla Deliberazione di Giunta n. 2059 del 14/12/2015 "Avviso pubblico per raccolta manifestazioni d'interesse per lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di mobilità (L.223/91) per utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici giudicanti e requirenti di Bologna - Terzo provvedimento"

Profilo di "Ausiliario"

N.	Cognome	Nome	Comune
1	Gottardi	Beatrice	Bologna
2	Scopa	Gianfranco	Bologna
3	Bignardi	Arianna	Bologna
4	Accettulli	Annalisa	Bologna
5	Pazzaglini	Roberta	Bologna
6	Aguiari	Alba	Bologna
7	Falcone	Matteo	San Giorgio di Piano
8	Bonifazzi	Sandra	Castenaso
9	Franchi	Fiorella	Ozzano dell'Emilia
10	Toscanelli	Patrizia	Ozzano dell'Emilia
11	Bonazzi	Andrea	San Lazzaro di Savena
12	Pescuma	Teodoro	Argelato
13	Sacco	Domenico	Imola

Candidature risultate non ammissibili

in relazione al possesso dei requisiti richiesti dalla deliberazione di Giunta n. 2059 del 14/12/2015 "Avviso pubblico per raccolta manifestazioni d'interesse per lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di mobilità (L.223/91) per utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici giudicanti e requirenti di Bologna - Terzo provvedimento"

Le candidature risultate non ammissibili sono n. 4

Cognome e nome	Motivazione di non ammissibilità
Bertolino Francesco	periodo residuo di indennità di indennità di mobilità (L.223/91) inferiore a 9 mesi all'atto della presentazione della domanda al Centro per l'impiego
Guaraldo Giancarlo	
Del Papa Nicola	
Zolli Roberta	

Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna

1. Le attività socialmente utili svolte ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 468/97 dai lavoratori elencati all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito denominati lavoratori socialmente utili, presso gli Uffici giudiziari di Bologna, non determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati;
2. Le attività di cui al precedente punto 1. non comportano per i lavoratori socialmente utili la perdita dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o di Indennità di mobilità;
3. Il periodo di assegnazione alle attività socialmente utili non può eccedere, per ogni singolo lavoratore, la durata del trattamento individuale di CIGS o di indennità di mobilità e, comunque, non può superare per ognuno n.12 mesi.
4. Le attività di lavoro socialmente utile si svolgono per un totale complessivo di n. 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate da ciascun Ufficio Giudiziario a cui ogni lavoratore è assegnato. L'erogazione di compensi relativi a prestazioni di lavoro superiori alle ore ordinariamente stabilite non è prevista;
5. L'importo integrativo erogato dalla Regione Emilia Romagna, è corrisposto per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 comma 6 del D.lgs. n. 468/97, tenendo a riferimento la settimana di attività così come definita dall'ente utilizzatore;
6. Le assenze sono trattate in base a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti. I buoni pasto non spettano;
7. Entro il 20° giorno del mese successivo all'inserimento dei lavoratori socialmente utili, gli Uffici Giudiziari provvederanno ad effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 9 bis della L. n. 608/1996 e s.m.;
8. Gli Uffici Giudiziari, ai fini dell'assicurazione INAIL, inviano alla Regione Emilia Romagna le indicazioni di dettaglio relative alle mansioni svolte da ogni lavoratore, le variazioni di attività ed ogni eventuale cambiamento della sede di lavoro;
9. Gli Uffici Giudiziari registrano le presenze dei lavoratori socialmente utili in un foglio presenze appositamente istituito;
10. I lavoratori socialmente utili, durante l'intero periodo di attività, possono usufruire di un massimo di 5 giorni di assenza con obbligo di recupero. Le modalità di recupero sono definite dagli Uffici Giudiziari di assegnazione;
11. Gli Uffici Giudiziari debbono seguire autonomamente le assenze di ogni lavoratore, cumulandole di mese in mese, e devono verificarne il rispetto dei requisiti;

12. Gli Uffici giudiziari comunicano alla Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica – Servizio Amministrazione e gestione, entro il quinto giorno del mese successivo, le presenze/assenze effettuate da ciascun lavoratore socialmente utile;
 13. In caso di infortunio gli Uffici giudiziari, previa comunicazione telefonica, trasmettono tempestivamente alla Regione Emilia Romagna – Servizio Amministrazione e gestione – le informazioni e il certificato medico necessario per espletare gli adempimenti nei confronti di INAIL. La trasmissione si ritiene tempestiva a condizione che il certificato medico di infortunio sia inoltrato alla Regione Emilia Romagna entro la stessa giornata in cui l'Ufficio Giudiziario lo riceve;
 14. I lavoratori socialmente utili sono tenuti a comunicare alla Regione Emilia Romagna ogni variazione nell'importo del trattamento di CIGS o di mobilità percepito ed ogni altro evento che possa comportare la sospensione, decadenza o cessazione di tali trattamenti. La Regione, prima di effettuare il pagamento degli importi integrativi, può eseguire verifiche presso i competenti Centri per l'Impiego e presso INPS;
 15. Ai sensi del D.lgs. 1.12.1997, n. 468 e s.m. lo svolgimento di altra attività lavorativa nel giorno in cui ha avvio l'attività socialmente utile ne comporta l'automatica decadenza;
 16. Gli obblighi in materia di sicurezza del lavoro di cui al D.lgs. 81/2000 sono a carico degli Uffici giudiziari utilizzatori;
 17. La gestione delle attività di lavoro socialmente utile viene eseguita in base alle modalità e ai criteri indicati nelle disposizioni di legge e nella prassi INPS; gli aspetti ulteriori, non citati nelle norme e nella prassi, né indicati nel presente allegato, sono da concordarsi direttamente con gli Uffici giudiziari;
 18. Ad ogni lavoratore socialmente utile è consegnata un'informativa in duplice copia sui diritti e doveri relativi allo svolgimento dell'attività; una delle suddette copie deve essere riconsegnata alla Regione Emilia-Romagna debitamente sottoscritta, nella stessa giornata in cui si provvede all'assegnazione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 255

L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/09 e s.m. - Approvazione integrazione budget indicativi per la realizzazione dei programmi annuali delle unioni di prodotto per l'anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 parzialmente modificata dalle deliberazioni n. 1100/2010 e n. 1084/2012, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quale documento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica che deve contenere:
 - una parte relativa all'individuazione di obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
 - una parte relativa all'individuazione dei budget indicativi da destinare alla realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto e ai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;
- n. 502 del 14 aprile 2014 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi", con la quale sono stati tra l'altro approvati i Budget indicativi per l'anno 2015 secondo lo schema di cui alla seguente Tabella 1:

UNIONE DI PRODOTTO	Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto <u>CAPITOLO 25564</u> Colonna 2	Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto. <u>CAPITOLO 25664</u> Colonna 3
Colonna 1		
Appennino e Verde	314.192,00	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	492.808,00	610.000,00
Costa Adriatica	1.002.832,00	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	342.168,00	474.000,00
TOTALE	2.152.000,00	2.600.000,00

- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- n. 1691 del 2 novembre 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. DGR 592/09 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2016 delle Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016" secondo lo schema di cui alla seguente Tabella 2:

A UNIONE DI PRODOTTO	B Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto <u>CAPITOLO 25564</u> €	C Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto. <u>CAPITOLO 25664</u> €
Appennino e Verde	157.096,00	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	246.404,00	610.000,00
Costa Adriatica	501.416,00	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	171.084,00	474.000,00
TOTALE	1.076.000,00	2.600.000,00

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Dato atto che:

- i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto per l'anno 2016, di cui alla colonna B della precedente Tabella 2, risultano inferiori del 50% rispetto a quelli relativi all'anno 2015, di cui alla colonna 2 della precedente Tabella 1;
- le citate risorse di cui alla colonna B della Tabella 2 non sono sufficienti per garantire il cofinanziamento regionale secondo quanto stabilito dalla citata DGR n. 592/2009 e s.m.;

Considerato che al capitolo **25564** "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2016-2018 della Regione Emilia-Romagna, es. 2016, risulta disponibile la somma di € 1.076.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno integrare i "Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto per l'anno 2016" ripartendoli con le stesse percentuali di cui alla richiamata e precedente colonna B della soprariportata Tabella 2;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto fin qui esposto:

- di approvare l'integrazione dei Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto approvati con deliberazione n. 1691/2015, come riportata in Colonna C) nonché il totale budget disponibile per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto riportato in Colonna D) della tabella di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di confermare i Budget indicativi per l'anno 2016 da destinare alle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per la realizzazione di progetti di promocommercializzazione e commercializzazione turistica, approvati con deliberazione n. 1691/2015, di cui alla Colonna E) della tabella di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 bis, comma 1, della L.R. n. 2/2007 e dell'art. 34, comma 1, della L.R. n. 13/2007, la Giunta regionale può attuare disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 7/1998 anche nelle more dell'approvazione del programma poliennale;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m. concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e ss.mm.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, e ss.mm., concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2148 del 21 dicembre 2015 concernente "Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001, in scadenza al 31/12/2015";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 106 del 01 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'integrazione dei Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto, approvati con deliberazione n. 1691/2015, come riportata in Colonna C) nonché il totale budget disponibile per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto riportato in Colonna D) della tabella di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento, ammontante complessivamente in via previsionale in € 1.076.000,00 trova copertura finanziaria sul Capitolo **25564** "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" del Bilancio finanziario gestionale di previsione 2016-2018 della Regione Emilia-Romagna, esercizio 2016;
3. di confermare i Budget indicativi per l'anno 2016 da destinare alle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per la realizzazione di progetti di promocommercializzazione e commercializzazione turistica, approvati con deliberazione n. 1691/2015, riportati in Colonna E) della tabella di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che, fatto salvo quanto previsto dal presente provvedimento, si applicano integralmente le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1691/2015;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia- Romagna.

ALLEGATO**LINEE GUIDA GENERALI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANNO 2016****BUDGET INDICATIVI PER L'ANNO 2016 –
Bilancio finanziario gestionale di previsione 2016-2018 – es. 2016**

A	B	C	D = B + C	E
Unione di prodotto	Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto approvati con DGR n. 1691/2015 <u>Cap. 25564</u> €	Integrazione Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto <u>Cap. 25564</u> €	Totale budget disponibile per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto €	Budget indicativi per la realizzazione dei progetti di commercializzazione e promocommercializzazione e delle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto approvati con DGR n. 1691/2015 <u>Cap. 25664</u> €
Appennino e Verde	157.096,00	157.096,00	314.192,00	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	246.404,00	246.404,00	492.808,00	610.000,00
Costa	501.416,00	501.416,00	1.002.832,00	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	171.084,00	171.084,00	342.168,00	474.000,00
TOTALE	1.076.000,00	1.076.000,00	2.152.000,00	2.600.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 256

Inserimento del Comune di San Leo nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 14/1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di San Leo (RN) per tutto l'anno e per il centro storico del capoluogo;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 258

Approvazione ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di una zona sita nel Comune di Castelnovo ne' Monti (RE)" - Contestuale revoca e sostituzione del vincolo paesaggistico già istituito con DGR n. 8266 del 31/12/1984 - Abrogazione della DGR n. 8266 del 31/12/1984

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- approvare, sulla base della proposta della Commissione regionale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di una zona sita nel Comune di Castelnovo ne' Monti (RE)" approvata dalla Commissione regionale per il paesaggio nella seduta del 9 settembre 2015;

- di dare atto che la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al precedente punto 1) è composta dalla seguente documentazione, inserita su supporto informatico Allegato quale parte sostanziale e integrante della presente deliberazione:

Relazione di quadro conoscitivo - Motivazioni della proposta di ripermimetrazione

5 tavole di quadro conoscitivo:

1QC: Confronto fra perimetrazione Deliberazione Giunta Regionale n. 8266 del 31/12/1984 e nuova delimitazione

2QC: Tutele paesaggistiche e storico-culturali del PTPR attuate dal PTCP (P5a)

3QC: Tutela Sistema forestale e boschivo del PTPR attuata dal PTCP(P5b)

4QC: Analisi e sintesi interpretativa del paesaggio (Aggiornamento All. QC5 del PTCP)

5QC: Evoluzione della presenza di aree boschive in relazione alla Pietra di Bismantova

Relazione Illustrativa;

Disciplina di tutela e prescrizioni d'uso;

6 tavole di progetto:

1P: Area oggetto di tutela, contesti e principali elementi naturali e antropici

2P: Interazioni Percettive

3Pa: Contesto della Pietra di Bismantova - visibilità dal paesaggio agrario

3Pb: Contesto della Pietra di Bismantova - visibilità dal belvedere

4P: Contesto dei Gessi triassici

5P: Contesto agrario e del sistema dei nuclei;

- di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo paesaggistico già insistente sulla stessa area e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 8266 del 31 dicembre 1984, e la sua revoca e sostituzione con la nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;

- di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;

- di revocare e sostituire dalla data di approvazione della presente deliberazione la precedente dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 8266 del 31 dicembre 1984;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del D.Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 40quater, comma 2, della L. R. 24 marzo 2000, n. 20, la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al punto 1), costituisce parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica dell'area interessata;

- di disporre, ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140, comma 3, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di invitare, sempre ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico, il Sindaco di Castelnovo ne' Monti ad affiggere all'Albo Pretorio copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente la presente deliberazione per un periodo di 90 giorni, ai sensi dell'art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Il Comune, inoltre, dovrà tenere a disposizione, presso i propri uffici, copia della planimetria per la libera visione al pubblico, come previsto dallo stesso art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;

- di inviare, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione al Comune di Castelnovo ne' Monti, alla Provincia di Reggio Emilia, al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna e alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli allegati relativi alla deliberazione n. 258 del 29/2/2016 sono visionabili e scaricabili ai termini di legge alla pagina: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1/int-pae>

sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

Per eventuali comunicazioni e informazioni contattare il Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio (tel. 051/5276049).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 270

Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’articolo 3 che assegna alla Giunta regionale la definizione delle denominazioni e delle competenze delle direzioni generali, strutture organizzative di livello dirigenziale e il limite numerico delle posizioni di livello dirigenziale;

Premesso che con propria deliberazione n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale” si è proceduto a:

- definire il modello generale del nuovo assetto organizzativo della macchina amministrativa della Giunta regionale, valido dal 1/3/2016, articolato in cinque Direzioni generali, oltre al Gabinetto del Presidente della Giunta, precisandone le rispettive denominazioni e le principali funzioni;
- prevedere la costituzione di una struttura per lo svolgimento delle funzioni di Avvocatura regionale, dotata di specifica autonomia professionale e di referenza diretta alla Presidenza della Giunta;
- dare mandato alle competenti strutture tecniche di predisporre gli atti necessari per l’attuazione del modello, nel rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma riportato nell’allegato B, fra cui è previsto entro il 29/2/2016 di procedere all’assegnazione degli attuali Servizi nelle nuove Direzioni generali, da attivare dal 1/3/2016;

Vista la deliberazione n. 56 del 25/1/2016 con la quale sono stati individuati i dirigenti cui, con decorrenza 1/3/2016, è conferito l’incarico di Direttore generale delle Direzioni “Gestione, Sviluppo e istituzioni”, “Cura del territorio e dell’ambiente”, “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” e “Agricoltura”;

Dato atto che le strutture tecniche hanno svolto un’istruttoria per attuare gli specifici obiettivi sopra riportati, i cui esiti sono di seguito esposti e sintetizzati:

- ogni Servizio istituito è riclassificato nel nuovo modello organizzativo dal 1/3/2016 sulla base delle funzioni di competenza;
- i Servizi, le cui funzioni sono attribuite a più Direzioni generali nel nuovo assetto organizzativo, sono assegnati alla Direzione competente con riferimento alla prevalenza delle attività di ciascun Servizio;
- viene mantenuta, in questa fase, l’assegnazione degli staff delle Direzioni generali da sopprimere nelle corrispondenti Direzioni di nuova istituzione, rinviando a successivi provvedimenti, gli interventi di razionalizzazione e accentramento delle risorse;
- viene riconsiderata l’assegnazione delle funzioni di audit

nel nuovo modello organizzativo per assicurare le funzioni di terzietà richieste dai regolamenti europei in materia;

Valutato, alla luce quanto esposto, di:

- formalizzare l’esito della citata istruttoria riguardante la riclassificazione degli attuali Servizi nelle nuove Direzioni generali;
- assegnare al Gabinetto del Presidente della Giunta, dal 1/3/2016, il Servizio Autorità di Audit (codice 00000446);
- dare mandato al Direttore generale competente in materia di organizzazione di assegnare, in coerenza con quanto previsto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015, al Gabinetto del Presidente della Giunta le posizioni organizzative e il personale del Servizio Attività consultiva giuridica e coordinamento dell’Avvocatura regionale (codice 00000319) che svolge funzioni inerenti la difesa legale per l’Ente;
- stabilire che al personale nonché ai Servizi assegnati dal 1/3/2016 al Gabinetto del Presidente della Giunta, con il presente provvedimento, continua ad applicarsi, nelle more anche della ridefinizione della deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 26/01/2015 avente ad oggetto “Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale”, il trattamento già in essere, per quanto riguarda, in particolare, le modalità di reclutamento, la valutazione, il conferimento degli incarichi e il riconoscimento premiale, restando esclusa, nello specifico, la possibilità di riconoscimento dell’emolumento unico di cui all’art. 9 L.R. 43/01;
- aggiornare la denominazione e la declaratoria del Servizio Attività consultiva giuridica e coordinamento dell’Avvocatura regionale in base a quanto sopraesposto;
- confermare, in via transitoria, le denominazioni e le declaratorie degli attuali Servizi, con le eccezioni precisate nel punto precedente, in attesa del completamento del processo di definizione delle posizioni dirigenziali di struttura e di progetto, da attuarsi entro il 31/3/2016 secondo quanto previsto dalla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015;
- rinviare alla suddetta fase di definizione dell’articolazione interna delle macrostrutture organizzative, l’accentramento di alcune funzioni trasversali, tra le quali, in particolare, quelle riguardanti la gestione delle risorse umane, ICT e le acquisizioni dei beni e servizi e l’individuazione delle risorse, assegnate con il presente provvedimento secondo il criterio della prevalenza, da riassegnare ad altre Direzioni generali e al Gabinetto del Presidente della Giunta, per dare piena efficacia alla nuova articolazione funzionale;

Considerato che la citata DGR n. 2189/2015 stabilisce che nell’ambito della revisione delle attuali posizioni dirigenziali da operare in attuazione del nuovo modello organizzativo, sarà prevista “l’introduzione di nuove posizioni sub-apicali di direzione e coordinamento da prevedere nelle direzioni generali in cui siano presenti una o più aree omogenee che richiedano un presidio

gestionale e/o tecnico-professionale dedicato”;

Atteso che è necessario garantire, già con decorrenza dal 1/3/2016, nella Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni, nella quale sono state accorpate quasi integralmente le attuali Direzioni generali Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, Risorse Finanziarie e patrimonio e Affari Istituzionali e legislativi, il coordinamento di aree tematiche complesse per evitare ogni possibile interruzione o rallentamento nell'azione amministrativa, stante, in particolare, il determinante ruolo di presidio svolto, in questa fase, dalla Direzione Gestione, Sviluppo e Istituzioni, per il buon esito della riorganizzazione in corso e del riordino istituzionale di cui alla L.R. n. 13/2015, oltre che per l'essenziale gestione degli adempimenti in materia economico-finanziaria e di gestione del personale connessi al rispetto di normativa nazionale non derogabile;

Valutata peraltro l'opportunità, in via transitoria, di attivare una fase sperimentale riguardante le funzioni di coordinamento sopra indicate, ed a tal fine di stabilire i seguenti criteri per la prima fase di attivazione, con specifico riferimento all'esigenza rappresentata al capoverso precedente:

- presenza di aggregazioni funzionali distribuite in posizioni dirigenziali, aventi configurazione di servizio e non, che hanno necessità di un coordinamento specifico all'interno delle Direzioni generali, in relazione ad uno o più dei seguenti elementi:
 - presidio di rilevanti processi di riforma istituzionale e organizzativa;
 - presidio di linee gestionali trasversali a garanzia di adempimenti connessi al mantenimento dei parametri di virtuosità così come fissati dalla normativa economico-finanziaria nazionale;
 - presidio unitario nell'utilizzo di risorse strategiche per l'attuazione delle politiche regionali;

Ritenuto, inoltre, di stabilire in relazione alla peculiarità di tali posizioni che:

- si configurano come strutture di livello dirigenziale ai sensi del co. 1, art. 3 della L.R. 43/2001;
- il Direttore generale potrà delegare proprie funzioni, coerentemente con le attività specifiche e di coordinamento affidate;
- il conferimento degli incarichi di responsabilità su tali posizioni è di competenza del Direttore generale di riferimento ai sensi dell'art. 44 della L.R. 43/2001 e ad esso non si applicano le procedure definite dalla DGR 660/2012;
- per la copertura di tali posizioni dirigenziali si richiede un'approfondita conoscenza ed esperienza di tipo dirigenziale maturata nell'Amministrazione regionale e nelle specifiche materie di competenza;

Ritenuto pertanto opportuno, in via transitoria, istituire tre nuove posizioni dirigenziali con funzioni di coordinamento presso la Direzione generale “Gestione, Sviluppo e Istituzioni”;

Precisato che per la copertura delle suddette posizioni, potranno essere conferiti incarichi a dirigenti già inquadrati nei ruoli della Pubblica Amministrazione, fermo restando i limiti di spesa previsti per il personale;

Precisato che:

- tali posizioni dirigenziali, in ragione della particolare rilevanza strategica che assumono per l'Ente, nelle more della complessiva ridefinizione del sistema retributivo dirigenziale, non rientrano nel sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali approvato con delibera n. 1764/2008 e successivamente modificato

e aggiornato con le delibere nn. 1081/2009 e 2043/2010;

- per la determinazione della retribuzione di posizione si assume quale parametro la maggiorazione del 12% della somma della retribuzione tabellare e di posizione FR1Super di cui alla delibera 1081/2009;

- di formulare l'indirizzo che la massima retribuzione di risultato sia fissata al 5% della retribuzione complessiva sopra riportata, da riconoscersi sulla base delle risultanze della contrattazione aziendale e secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta dalla Giunta sulla base dei criteri adottati per i dirigenti regionali;

Dato atto che la retribuzione di posizione e quella di risultato troveranno copertura nel fondo contrattuale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione della dirigenza così come quantificato nella DGR 2279 del 28/12/2015, che presenta la necessaria disponibilità e che pertanto l'attivazione di tali posizioni non determina incrementi di spesa rispetto all'assetto in essere della dirigenza regionale;

Viste, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 104 del 1 febbraio 2016 che ha dettato disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al bilancio di previsione;
- n. 1343 del 10 settembre 2007 e n. 1681 del 12 novembre 2007 con le quali si approvano i Programmi Operativi Regionali POR FESR e FSE 2007-2013;

Ritenuto, pertanto opportuno, procedere ad attivare il nuovo modello organizzativo delineato dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 alla luce di quanto finora esposto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di sopprimere dal 01/03/2016 (primo giorno di soppressione):

- la Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio (codice D0000021);
- la Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica (codice D0000022);
- la Direzione generale centrale Affari Istituzionali e Legislativi (codice D0000023);
- la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa (codice D0000025);
- la Direzione generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali (codice D0000026);
- la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro (codice D0000027);
- la Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo (codice D0000028);
- la Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità (codice D0000031);

2. di istituire dal 01/03/2016:

- la Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni (codice D0000032),
- la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa (codice D0000033),

- la Direzione generale Cura Del Territorio E Dell'ambiente (codice D0000034);

3. di ridenominare, dal 1/3/2016, le Direzioni generali Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie (codice D0000024) e Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione (codice D0000029), rispettivamente in Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca (codice D0000024) e Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare (codice D0000029);

4. di definire, dal 1/3/2016, le nuove declaratorie delle Direzioni generali di cui ai precedenti punti 2) e 3) e del Gabinetto del Presidente in coerenza con quanto stabilito dallo schema organizzativo approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2189/2015, tenuto conto di quanto esposto in premessa, come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di assegnare, dal 1/3/2016, gli attuali Servizi e staff delle Direzioni generali sopresse, di cui al precedente punto 1), come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la precisazione che, fino al completamento della riorganizzazione in atto, i Servizi assegnati alle Direzioni generali con il criterio della prevalenza dovranno attivare forme di coordinamento con i Direttori competenti sulle materie non prevalenti;

6. di stabilire che al personale ed ai Servizi assegnati dal 1/3/2016 al Gabinetto del Presidente della Giunta, con il presente provvedimento, continua ad applicarsi, nelle more della ridefinizione della deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 26/1/2015 avente ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale", il trattamento già in essere, per quanto riguarda in particolare le modalità di reclutamento, la valutazione, il conferimento degli incarichi e il riconoscimento premiale, restando, nello specifico, esclusa la possibilità di riconoscimento dell'emolumento unico previsto dall'art. 9 L.R. 43/01;

7. di aggiornare, dal 1/3/2016, la denominazione e la declaratoria del Servizio Attività consultiva giuridica e coordinamento dell'Avvocatura regionale (codice 00000319), come riportato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

8. di stabilire che:

a) si procederà, secondo la tempistica fissata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015, a ridefinire l'articolazione delle nuove Direzioni generali in posizioni dirigenziali di struttura e di progetto, prevedendo modalità di accentramento di alcune funzioni trasversali, tra le quali, in particolare, quelle riguardanti la gestione delle risorse umane, ICT e le acquisizioni dei beni e servizi e l'individuazione delle risorse, assegnate con il presente provvedimento secondo il criterio della prevalenza, da riassegnare ad altre Direzioni generali e al Gabinetto del Presidente della Giunta, per dare piena efficacia alla nuova articolazione funzionale;

b) si procederà con successivi propri atti a ridefinire la deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 26/01/2015 e ss.mm. ii., ad attivare l'Avvocatura regionale e ad armonizzare la declaratoria dei Servizi con quanto previsto al precedente punto 7);

c) si provvederà alla rideterminazione della dotazione organica delle strutture ordinarie ed alla ridefinizione dei budget delle strutture ordinarie e speciali in esito alle assegnazioni di personale conseguenti al presente provvedimento;

9. di aggiornare, dal 1/3/2016, il sistema delle relazioni tra le Direzioni generali e le Agenzie regionali e Istituto ai sensi

della deliberazione della Giunta regionale n. 1914/2005 e ss. mm. ii. come segue:

- il Gabinetto del Presidente della Giunta è la struttura di riferimento per Agenzia Regionale per la Ricostruzione - Sisma 2012;

- la Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca (codice D0000024) è la Direzione di riferimento per AGREA - Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura;

- la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare (codice D0000029) è la Direzione di riferimento per Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (codice 00000940) e per Intercent-ER- Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici (codice 000INCER);

- la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa (codice D0000033) è la Direzione di riferimento per IBACN - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (codice A0000019);

- la Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (codice D0000034) è la Direzione di riferimento per Agenzia Regionale di Protezione Civile (codice 00ARPCIV);

10. di precisare che, ai fini del controllo analogo sulle società in-house, le Direzioni generali di riferimento sono così configurate:

Lepida DG Gestione, sviluppo e istituzioni

APT Servizi DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

ERVET DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Aster DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

FER DG Cura del territorio e dell'ambiente

CUP2000 DG Cura della persona, salute e welfare

11. di precisare che, ai fini della vigilanza sugli Enti regionali ai sensi dell'art. 1 comma 3bis della L.R. 43/2001, le Direzioni generali di riferimento sono così configurate:

Er-Go DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Agenzia per il lavoro DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Consorzi provinciali fitosanitari DG Agricoltura, Caccia e Pesca

Arpae DG Cura del territorio e dell'ambiente

12. di dare mandato al Direttore generale competente in materia di organizzazione di assegnare, in coerenza con quanto previsto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015, al Gabinetto del Presidente della Giunta le posizioni organizzative e il personale del Servizio Attività consultiva giuridica e coordinamento dell'Avvocatura regionale (codice 00000319) che svolge funzioni inerenti la difesa legale per l'Ente;

13. di prevedere, in via transitoria fino all'attivazione dell'Avvocatura regionale, ad integrazione di quanto previsto dalla DGR 2416/2008 che il Capo di Gabinetto possa delegare l'adozione di atti monocratici in materia di difesa legale a un dirigente responsabile di Servizio, anche assegnato ad altra Direzione generale;

14. di dare atto che, ad eccezione di quanto disposto al precedente punto 12), dal 1/3/2016, il personale e le posizioni dirigenziali e non dirigenziali sono assegnati alle nuove Direzioni

come indicato nell'allegato B al presente provvedimento e pertanto rimangono confermate le attuali assegnazioni ai rispettivi Servizi;

15. di istituire, in via transitoria, per le motivazioni riportate in premessa, con decorrenza 1/3/2016, e fino al 30/4/2016, tre posizioni dirigenziali nella Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni denominate "Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie", "Area di coordinamento centrale Organizzazione" e "Area di coordinamento centrale Affari Istituzionali";

16. di approvare le declaratorie delle suddette posizioni i cui contenuti sono riportati nell'allegato D al presente provvedimento;

17. di dare atto che il Direttore generale della Direzione Gestione, Sviluppo e Istituzioni provvederà al conferimento degli incarichi, con decorrenza dal 1/3/2016 prevedendone, in questa prima fase, la scadenza, in coerenza con quella definita per la maggioranza degli incarichi dirigenziali, al 30/4/2016;

18. di stabilire che per le posizioni di cui al punto 15, in via transitoria, la retribuzione di posizione sia quantificata assumendo quale parametro la maggiorazione del 12% sulla somma della retribuzione tabellare e di posizione FR1Super di cui alla delibera 1081/2009;

19. di formulare l'indirizzo che la massima retribuzione di risultato sia fissata al 5% della retribuzione complessiva sopra riportata, da riconoscersi sulla base delle risultanze della contrattazione aziendale e secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta dalla Giunta sulla base dei criteri adottati per i dirigenti regionali;

20. di stabilire che le proposte di delibera sulle materie incluse nelle declaratorie delle posizioni di cui al punto 15) o su quelle oggetto di delega siano corredate del parere del dirigente incaricato, in aggiunta al parere del Direttore della direzione Gestione, Sviluppo e Istituzioni, salvo diversa disposizione adottata da quest'ultimo nel provvedimento di conferimento dell'incarico o delega;

21. di stabilire, in relazione alla peculiarità di tali posizioni, che:

- le stesse si configurano come strutture di livello dirigenziale ai sensi del co. 1, art. 3 della L.R. 43/2001;
- il Direttore generale potrà delegare, anche in deroga a quanto disposto dalla DGR 2416/2008 e ss.mm.ii., proprie funzioni, coerentemente con le attività specifiche e di coordinamento affidate;
- il conferimento dell'incarico di responsabilità su tali posizioni è di competenza del Direttore generale di riferimento ai sensi dell'art. 44 della L.R. 43/2001 e non si applicano le procedure definite dalla DGR 660/2012;
- per la copertura di tali posizioni dirigenziali si richiede

un'approfondita conoscenza ed esperienza di tipo dirigenziale maturata nell'Amministrazione regionale e nelle specifiche materie di competenza;

22. di dare atto che si procederà ad armonizzare la disciplina delle posizioni dirigenziali di cui al precedente punto 15) nell'ambito dell'organica revisione dell'articolazione strutturale e funzionale della macchina amministrativa regionale delineata dalla DGR 2189/2015;

23. di dare indicazione ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia/Istituto di prorogare o rinnovare, fino al 31/10/2016, gli incarichi di posizione organizzativa in scadenza;

24. di precisare che, dal 1/3/2016, il responsabile dell'Area di coordinamento centrale Organizzazione svolge le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per le strutture della Giunta, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013, e di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta, per lo svolgimento delle funzioni definite con propria deliberazione n. 1341 del 22/9/2013;

25. di dare mandato al dirigente competente in materia di Bilancio regionale di procedere alla riallocazione dei capitoli di bilancio in coerenza con quanto disposto con il presente provvedimento;

26. di individuare dal 1/3/2016, a seguito della riorganizzazione disposta dal presente atto, nella figura del Direttore alla Gestione, sviluppo e istituzioni, il Responsabile tecnico del Piano di Rafforzamento amministrativo (PRA), definito con deliberazione della Giunta regionale n. 227 del 11/3/2015;

27. di affidare la direzione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici, i cui compiti sono definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1706 del 28/10/2008, al Direttore alla Gestione, sviluppo e istituzioni;

28. di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 909 del 13/7/2015 affidando, dal 1/3/2016, il presidio unitario regionale con il ruolo di referente regionale in materia di Aiuti di Stato alla Direzione Generale Gestione, sviluppo e istituzioni e di confermare tutte le restanti disposizioni della citata deliberazione;

29. di disporre che, dal 1/3/2016, il responsabile dell'Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie, è individuato quale Responsabile finanziario, con riferimento alle attribuzioni indicate nella propria deliberazione n. 104 del 1 febbraio 2016 ed espleta altresì l'esercizio delle funzioni con riferimento alle Autorità di Certificazione dei Piani Operativi Regionali 2007-2013 relativi ai Programmi FSE e FESR approvati con proprie deliberazioni n. 1343/2007 e 1681/2007;

30. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 271

Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile. Secondo Invito in attuazione del Piano di cui alla D.G.R. 632/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione

- del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
 - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
 - la Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai Componenti del Comitato di Sorveglianza del PON IOG (Prot. 39/0026476 del 30/12/2015) "Programmazione 2014-2020. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - Proposta di modifica non sostanziale della sezione 5.1 e della esenzione 7.1";
- Richiamate in particolare:
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
 - la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;
- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m.i.;
- n. 17 del 1^o agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e s.m.;
- n. 3 del 19 febbraio 2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli art. 6 “Attività di istruzione e formazione” e art. 8 “Attività lavorativa” e s.m.;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 632 del 8/6/2015 “Interventi per l’inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità giudiziaria minorile. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione”;
- n. 1073 del 28/7/2015 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito di cui alla D.G.R. 632/2015 Allegato 2. PO FSE 2014/2020”;
- n. 138 del 9/2/2016 “Finanziamento delle Operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’allegato 2) della propria Delibera n. 632/2015 e approvate con propria Delibera n. 1073/2015”.

Considerato che al fine di dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 per l’inclusione lavorativa dei minori e dei giovani adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile con propria deliberazione n. 632/2015 sono stati approvati:

- il “Piano sperimentale 2015 - Interventi per l’inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità giudiziaria minorile”;
- l’ “Invito a presentare Operazioni per l’inclusione lavorativa dei minori e dei giovani adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1”;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1073/2015 sono state approvate le operazioni presentate a valere sull’Invito di cui alla sopra citata propria deliberazione n. 632/2015 e che le stesse operazioni sono riferibili a due distinte misure di intervento:

- Azione 1: tirocini per giovani in area penale esterna che hanno assolto il diritto dovere all’istruzione e formazione;
- Azione 2: percorsi modulari laboratoriali finalizzati a sostenere i giovani, presenti all’interno dell’Istituto Penale Minorile di Bologna, verso la transizione dai percorsi educativi al lavoro;

Valutato che, con riferimento all’Azione 1, le attività approvate sono tuttora in corso di attuazione e non si rende necessario procedere alla selezione e al finanziamento di ulteriori opportunità formative a favore giovani in area penale esterna e che occorre

attendere il completamento di quanto approvato per una effettiva valutazione dell’impianto di programmazione;

Valutato altresì che, con riferimento all’Azione 2, le attività laboratoriali approvate e finanziate sono state avviate e, pertanto, non risultano disponibili opportunità di formazione per i minori e i giovani-adulti presenti presso l’Istituto Penale Minorile e in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell’Emilia-Romagna;

Dato inoltre che, si rileva:

- la necessità di rendere disponibili ulteriori interventi per permettere di offrire adeguate misure formative, coerenti con i fabbisogni già evidenziati dal Piano 2015;
- l’opportunità, al fine di una valutazione propedeutica alla definizione del Piano pluriennale, di rafforzare le misure laboratoriali e orientative volte a consentire ai minori e ai giovani-adulti presenti presso l’Istituto Penale Minorile di acquisire autonomia e rafforzarsi rispetto a possibili recidive e reiterazioni delle azioni devianti;

Valutata pertanto la necessità per rendere disponibili ai minori e ai giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile e in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell’Emilia-Romagna, ulteriori misure formative che, a fianco delle opportunità di istruzione, pongano le condizioni per un pieno reinserimento con un ruolo attivo e produttivo all’interno della società di approvare un “Secondo invito a presentare Operazioni per l’inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile PO FSE 2014/2020 “Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1” allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per dare piena e completa attuazione a quanto previsto dal Piano di cui alla propria deliberazione n. 632/2015 e per porre le condizioni per una effettiva valutazione delle modalità, delle metodologie e delle opportunità per la definizione del Piano pluriennale;

Dato atto altresì che, al finanziamento delle Operazioni che saranno selezionate in esito all’Invito di cui all’allegato 1), concorreranno euro 85.000,00 “Obiettivo tematico 9. Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II -Inclusione sociale e lotta contro la povertà le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Tenuto conto che, le Operazioni a valere sull’Invito di cui all’allegato 1):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
- saranno valutate da un Nucleo di valutazione regionale che verrà nominato con successivo atto del Dirigente del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” con il supporto nella fase di pre-istruttoria tecnica di Ervet spa;
- al termine delle istruttorie relative alle Operazioni pervenute, queste andranno a costituire una graduatoria di Operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità specificate;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” s.m.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
Richiamato il Dlgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- Richiamate le seguenti Leggi regionali:
 - n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
 - n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
 - n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
 - n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
 - n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 2148 del 21/12/2015 "Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 L.R. 43/2001 in scadenza al 31/12/2015";
- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate il "Secondo invito a presentare Operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile PO FSE 2014/2020 "Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1" allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che al finanziamento delle Operazioni di cui all'Invito allegato 1) al presente provvedimento concorreranno 85.000,00 euro di risorse di cui al PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà;
3. di stabilire che la valutazione delle Operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all'allegato 1), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale nominato con successivo atto del Dirigente del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;
4. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà con propri successivi provvedimenti previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa ed eventualmente, se necessario, del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;
5. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)**SECONDO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L'INCLUSIONE
LAVORATIVA DEI MINORI E DEI GIOVANI-ADULTI SOTTOPOSTI A
PROCEDIMENTO PENALE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE****PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di
Investimento 9.1****A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- la Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai Componenti del Comitato di Sorveglianza del PON IOG (Prot. 39/0026476 del 30/12/2015) "Programmazione 2014-

2020. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - Proposta di modifica non sostanziale della sezione 5.1 e della esenzione 7.1”;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 “Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

Viste inoltre:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167/2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m.i.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;
- n. 3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e s.m.;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 117 del 16/02/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n. 1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 119 del 9/02/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna";
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";

- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 632 del 08/06/2015 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione";
- n. 1073 del 28/07/2015 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla D.G.R. 632/2015 Allegato 2. PO FSE 2014/2020".
- n. 138 del 9/02/2016 "Finanziamento delle Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 2) della propria Delibera n. 632/2015 e approvate con propria Delibera n. 1073/2015".

B) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Il presente Invito intende completare l'attuazione a quanto previsto dal "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 632/2015, per concorrere al conseguimento dell'obiettivo specifico atteso dell'"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020.

In particolare, si intende rendere disponibili ai minori e ai giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile e in carico al

Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna - Istituto Penale Minorenni (IPM) di Bologna, azioni orientative e formative eventualmente accompagnate dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione.

Le azioni, come di seguito descritte, dovranno sostenere i giovani nell'acquisizione e nel recupero delle abilità e competenze individuali per potenziarne le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, rendendo disponibili opportunità di crescita, autorealizzazione e opportunità per la persona ad operare attivamente nella società.

C) DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono minori e giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile ed in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna - Istituto Penale Minorenni (IPM).

D) AZIONI FINANZIABILI

Le Operazioni dovranno essere finalizzate a sostenere i giovani presenti nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna verso la transizione dai percorsi educativi al lavoro e, pertanto, accompagnarli in un processo di crescita e di cambiamento per affrontare l'obiettivo di un pieno inserimento sociale fondato sull'autonomia e sul lavoro.

Le Operazioni dovranno ricomprendere, oltre ad azioni di accompagnamento e tutoraggio individualizzato, percorsi modulari laboratoriali volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola al lavoro. Tali azioni, con forte un valenza educativa, sono finalizzate alla promozione dei processi evolutivi con la finalità del reinserimento sociale e del potenziamento della autonomia individuale.

Le Operazioni potranno ricomprendere progetti riconducibili a:

- azioni di accompagnamento che prevedano la presa in carico dei giovani con approccio multidisciplinare, da realizzare attraverso interventi individuali e/o laboratoriali (durata complessiva fino a 4 ore);
- percorsi di formazione modulari laboratoriali in piccoli gruppi (della durata compresa tra le 20 e 90 ore). In

particolare, i progetti dovranno avere una struttura modulare al fine di consentire sia la fruizione di singoli moduli sia eventualmente di più moduli coerenti e non ripetitivi, e dovranno essere costruiti in una alternanza tra ore di laboratorio (in presenza di un formatore) e ore di project work assistito. La progettazione modulare dovrà consentire la costruzione di percorsi personalizzati.

Tenuto conto delle finalità dell'intervento e della forte valenza educativa volta a rafforzare l'autonomia individuale e i successivi percorsi esterni alla struttura, è prevista la corresponsione dell'indennità di frequenza nei limiti di cui alla Deliberazione di Giunta n. 1298/2015.

Le Operazioni dovranno essere progettate tenuto conto delle specifiche riguardanti l'Istituto Penale Minorenni di Bologna ed in particolare:

- ospita mediamente 22 giovani, con un tempo medio di permanenza nella struttura di circa 3 mesi;
- si rileva l'opportunità di riattivare percorsi formativi da realizzare utilizzando laboratori di cucina attrezzati per attività connesse alla preparazione pasti, già sperimentati e conclusi nell'ambito del Piano 2015;
- sono stati sperimentati nell'ambito del Piano 2015 e sono in corso di realizzazione percorsi formativi di falegnameria, di carpenteria ed edilizia per attività connesse alla manutenzione ordinaria degli immobili e alla realizzazione di strutture per l'allestimento teatrale (scenotecnica);
- sono stati sperimentati e si sono dimostrati particolarmente efficaci, a complemento e ad integrazione dei percorsi professionalizzanti, laboratori video, di alfabetizzazione informatica e di educazione e pratica musicale.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
Azioni di accompagnamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento
Percorsi di formazione in piccoli gruppi	C03	Formazione permanente

Indennità di frequenza - Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle Operazioni a costi standard
--------------------------------------	----	---

E) PRIORITÀ

Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa, attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura.

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente e pertinente rispetto all'azione di cui al presente Invito e alle Operazioni candidate.

Pari opportunità e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e l'interculturalità.

F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare Operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito speciale "Attività rivolte ad utenze speciali", ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'Operazione.

Gli Organismi accreditati che candideranno Operazioni in risposta alle procedure attuative del presente Invito si impegnano a partecipare attivamente ai tavoli tecnici che saranno costituiti nonché a restituire in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate così come previsto dal "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile".

Nello specifico caso connesso alla presentazione di Operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito

della realizzazione dell'Operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust, nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata Operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'Operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso, l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'Amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a euro 85.000,00 - Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà
Priorità di investimento	9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste,

così come specificate al punto D), si specifica quanto di seguito indicato:

A01 Accoglienza, presa in carico, orientamento: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 1-C - Accoglienza, presa in carico, orientamento - orientamento specialistico o di II livello: 35,50 euro per ora di servizio erogato, indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso;

C03 Formazione permanente: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00, ore stage o formazione non docente * € 76,00 e monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23)

Ai partecipanti potrà essere corrisposta una indennità di frequenza ai progetti di cui alla tipologia C03 nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti ed in particolare dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015 e pertanto nella misura di euro 3,10 per ora frequentata fino ad un massimo di euro 413,17 mensili. Si precisa che il finanziamento di tali spese darà luogo ad un finanziamento aggiuntivo ad hoc a costi reali (di cui ai progetti Cod. tip. 65).

Inoltre, si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili dell'azione, avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento, saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> a partire dalla pubblicazione del presente Invito e dovranno

essere inviate alla Pubblica Amministrazione a far data dal 04/03/2016 e non oltre le ore 12.00 del 06/04/2016, pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento (fa fede il timbro postale), a:

Regione Emilia-Romagna

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro
Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso, la documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. Si specifica pertanto che nel caso di utilizzo di consegna tramite corriere non fa fede la data di invio e resta in capo al soggetto attuatore la responsabilità dei tempi.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico, pena la non ammissibilità.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicato al punto F);

- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto H).

Nel caso di Operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate Operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le Operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Dirigente del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET spa. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle Operazioni candidate.

I progetti, di cui alla tipologia 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle Operazioni a costi standard, saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto, ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le Operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	Ambito applicazione
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza rispetto a quanto previsto dal Piano sperimentale 2015	5	Operazione
	1.2	Coerenza e rispondenza dell'analisi sui potenziali destinatari e adeguatezza della proposta formativa	10	Operazione
	1.3	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni formativi	10	Operazione
	1.4	Adeguatezza del sistema di relazione e delle modalità di collaborazione con la rete dei servizi competenti	10	Operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità e metodologie di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari	15	Progetto
	2.2	Coerenza del progetto con l'impianto progettuale dell'Operazione	10	Progetto
	2.3	Adeguatezza delle metodologie di intervento e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	10	Progetto
	2.4	Adeguatezza delle risorse professionali, strumentali, logistiche e organizzative, rispetto alle caratteristiche dei destinatari	10	Progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	Progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Innovazione sociale	10	Operazione
	4.2	Partenariato socio-economico	5	Operazione
	4.3	Pari opportunità e interculturalità	5	Operazione
Totale			100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a (70/100).

Le operazioni, per i progetti approvabili, andranno a costituire una graduatoria in funzione del punteggio conseguito. Il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai progetti approvabili.

J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche, contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola Operazione, saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali

nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso, in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di Operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le Operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 273

Approvazione sistema di remunerazione dei Servizi Socio-Sanitari accreditati provvisoriamente e/o definitivamente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 38 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come sostituito dall'articolo 39 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20;

Vista la DGR 772/2007, con la quale, in attuazione dell'art.38 succitato, si è provveduto a:

- definire i criteri generali e le linee guida di applicazione dell'accredimento in ambito sociosanitario e sociale,

- individuare i servizi relativamente ai quali esso trova applicazione, dando priorità, per quanto attiene ai tempi di attuazione, ai servizi finanziati anche tramite il Fondo regionale per la non autosufficienza,

- rimandare ad ulteriori provvedimenti attuativi la definizione dei requisiti e delle procedure per l'effettiva applicazione dell'accredimento;

Considerato in particolare che la DGR 772/2007 dispone, al punto 6.3 dell'allegato 1, che l'accredimento comporta l'accettazione di tariffe predeterminate attraverso l'introduzione di un sistema tariffario regionale unitario di remunerazione delle prestazioni sociosanitarie;

Visto l'art 38 della LR 2/2003 come modificato ed integrato dall'art.23 della legge regionale 19 febbraio 2008 n.4, con il quale sono stati regolamentati gli istituti dell'accredimento transitorio e dell'accredimento provvisorio, al fine di consentire l'avvicinamento graduale e progressivo a requisiti e condizioni propri dell'accredimento definitivo e di assicurare il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi ed il superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona;

Considerato in particolare che, ai sensi di tale articolo, spetta alla Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, disciplinare requisiti, criteri, procedure e tempi per l'avvio dell'accredimento (transitorio, provvisorio e definitivo) di servizi e strutture sociosanitarie, provvedendo altresì a definire il sistema di remunerazione delle prestazioni sulla base di tariffe predeterminate;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 514/2009 e s.m.i., recante "Primi provvedimenti attuativi dell'art. 23 della l.r. 4/2008", che ha disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accredimento transitorio, provvisorio e definitivo rinviando ad uno o più successivi provvedimenti le determinazioni relative al sistema omogeneo di tariffe per l'accredimento transitorio, provvisorio e definitivo;

Viste le proprie deliberazioni DGR n. 2110/2009, n. 219/2010 e n. 1336/2010 con le quali è stato approvato il sistema di remunerazione dei servizi sociosanitari accreditati valido per l'accredimento transitorio per le diverse tipologie di servizio e nelle quali si rimandava a successivo provvedimento la adozione del sistema di remunerazione per l'accredimento definitivo;

Vista la propria deliberazione n. 715/2015 con la quale è stato

disposto per i servizi sociosanitari accreditati il mantenimento del sistema di remunerazione per l'accredimento transitorio (DGR n. 2110/2009, DGR n. 219/2010 e DGR n. 1336/2010 e DGR n. 292/2014) sino alla definizione ed implementazione del sistema di remunerazione valido per l'accredimento definitivo e sono state approvate le modifiche e semplificazioni agli standard della DGR 514/2009 valevoli per l'accredimento definitivo;

atto della necessità di garantire sostenibilità al sistema dei servizi socio-sanitari ed ampliamento della capacità di risposta ai bisogni delle persone anziane e disabili attraverso i seguenti interventi coordinati:

- ampliamento delle opportunità e delle modalità di erogazione di interventi a bassa soglia e di presa in carico di anziani, disabili e dei loro familiari e caregiver aumentando il numero dei cittadini inseriti nella rete dei servizi,
- incremento delle tariffe/die per la sola quota a carico del FRNA per tutti i soggetti gestori dei servizi accreditati definitivamente, senza alcun aumento a carico degli utenti,
- introduzione di una misura di compensazione dell'Irap per i gestori pubblici per sanare l'aumento del differenziale tra soggetti gestori pubblici e privati derivante dalla riduzione Irap per i soggetti privati stabilita dalla legge di stabilità per l'anno 2015,
- sostegno alle gestioni di servizi accreditati di piccole dimensioni collocati in zone svantaggiate per i quali non è possibile allo stato attuale ipotizzare interventi di riorganizzazione e razionalizzazione;

Dato atto inoltre che in relazione alle misure disposte con la presente deliberazione ai punti 2 b) e 3) del paragrafo 3.1.2 dell'allegato 1 si rende necessario realizzare un aggiornamento del monitoraggio per quanto riguarda i servizi accreditati definitivamente e/o provvisoriamente che si trovano nelle condizioni ivi indicate, al fine di garantire la conseguente programmazione del FRNA;

Dato atto altresì che l'insieme degli interventi previsti (in parte nel presente atto ed in parte rimandati alla programmazione FRNA del 2016) verrà finanziata con le risorse FRNA che si prevede di incrementare per il 2016 di circa 5 milioni, anche attraverso la programmazione integrata con le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal Fondo Nazionale non autosufficienze;

Dato atto della volontà dell'Amministrazione regionale, come previsto nella premessa della DGR 514/2009, di promuovere nel corso del 2016 la conclusione del percorso di approfondimento e verifica della esperienza realizzata con l'introduzione dell'accredimento dei servizi socio-sanitari, al fine di apportare al sistema di accreditamento i correttivi che si identificheranno come necessari per migliorarlo e costruire, anche alla luce delle profonde modifiche intervenute dal 2009 ad oggi, le condizioni di sostenibilità del sistema dei servizi nel medio e lungo periodo,;

Precisato che nell'ambito della verifica di cui al precedente capoverso sarà sottoposto a monitoraggio e valutazione anche il sistema di remunerazione dell'accredimento definitivo che si approva con il presente atto al fine di apportare adattamenti e miglioramenti che si renderanno necessari;

Dato atto del lavoro istruttorio e di analisi sulla base del quale è stato definito il sistema di remunerazione per l'accredimento transitorio;

Ritenuto pertanto necessario regolamentare il sistema di remunerazione dei servizi socio-sanitari per anziani, per disabili e per l'assistenza domiciliare individuati dalla DGR n. 514/2009 assoggettati all'accreditamento definitivo e provvisorio;

Dato atto di quanto emerso nel corso della verifica congiunta sin qui condotta tra la Regione, gli Enti Locali e tutti gli altri soggetti coinvolti nel percorso prevista dalla DGR n. 514/2009, realizzata nel corso degli anni passati;

Tenuto conto della necessità di confermare il perseguimento, anche tramite il sistema di remunerazione, degli obiettivi strategici che la legislazione regionale assegna al processo di accreditamento:

- sostegno alla qualificazione dei servizi;
- garanzia di equità rispetto alla qualità dei servizi per tipologia omogenea degli stessi e a parità dei bisogni da parte dell'utente;
- qualificazione e valorizzazione del lavoro di cura, in modo da creare le condizioni per garantire maggiore stabilità e professionalità;
- qualificazione delle capacità gestionali, imprenditoriali ed ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione dei servizi;

Considerato altresì che:

- per il periodo dell'accreditamento transitorio è stato necessario accompagnare il percorso dell'accreditamento con un sistema di remunerazione flessibile che consentisse di governare i processi di riorganizzazione necessari e mantenere tra le diverse situazioni e condizioni allora esistenti equità anche attraverso il percorso di attuazione dei programmi di adeguamento ai requisiti dell'accreditamento definitivo;

- che tale necessità è stata superata con il rilascio degli accreditamenti definitivi, con alcune limitate eccezioni dettagliatamente indicate nell'allegato 1;

Dato atto che entro il 31/12/2015 è stato completato il percorso di conferma degli accreditamenti definitivi, conferma rilasciata sulla base della verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento definitivo di cui alla DGR 514/2009 come modificata ed integrata dalla DGR 715/2015 e che in sede locale non sono da prevedersi richieste di adeguamento ad ulteriori standard, salvo quanto concordato in base al paragrafo 3.1.2 per i servizi per disabili e al paragrafo 8.1 per i servizi per anziani dell'allegato 1;

Dato atto che il sistema di remunerazione di cui al presente atto mantiene l'impostazione e le scelte fondamentali del sistema di remunerazione valido per l'accreditamento transitorio, con un adeguamento delle remunerazioni previste per ciascun servizio in ragione di quanto previsto dall'accreditamento definitivo;

Considerata la necessità di prevedere un ulteriore meccanismo di compensazione tra le gestioni di soggetti pubblici e quelle degli altri soggetti in ragione delle modifiche introdotte dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 in materia di possibilità di deduzione dalla base imponibile IRAP per i soggetti privati del costo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, al fine di appianare le differenze tra le diverse tipologie dei soggetti gestori, con le azioni dettagliatamente indicate nell'allegato 1;

Dato atto inoltre che per i soggetti gestori che sono soggetti all'Iva occorre adeguare quanto previsto nel sistema di remunerazione dell'accreditamento transitorio a seguito dei mutamenti intervenuti delle aliquote Iva e di quanto previsto dai commi 960,961,962,963 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";

Dato atto che per il periodo decorrente dall'1/1/2016 sino ad un massimo di 60 giorni successivi alla data di esecutività della presente deliberazione, gli enti titolari della gestione del FRNA sono autorizzati a quantificare con atto specifico gli importi corrispondenti alla differenza tra le tariffe previste dai contratti vigenti applicate nel periodo di cui trattasi e le tariffe determinate con l'applicazione del presente atto. Di dare altresì atto che tali importi a carico del FRNA saranno erogati in un'unica soluzione agli enti gestori aventi diritto parametrando all'effettiva erogazione di servizio nel periodo di cui trattasi;

Richiamato quanto previsto nell'allegato 2 "Criteri per la gestione degli accessi e corretti rapporti con i soggetti gestori di servizi accreditati e per la fase di elaborazione dei contratti di servizio" della DGR 292 del 10 marzo 2014;

Dato atto del confronto in sede di Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali nelle sedute del 30 novembre 2015 e del 10 febbraio 2016;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali", nella seduta del 29/02/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione dell'art.23 della L.R. 4/2008, le determinazioni relative al sistema omogeneo di remunerazione dei servizi socio-sanitari per anziani, disabili e per l'assistenza domiciliare accreditati definitivamente e provvisoriamente, secondo quanto disposto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il sistema omogeneo di remunerazione per l'accreditamento definitivo di cui al presente atto si applica a far data dall'1/1/2016 ai servizi socio-sanitari accreditati definitivamente e provvisoriamente;

3) di dare atto che per il periodo decorrente dall'1/1/2016 sino ad un massimo di 60 giorni successivi alla data di esecutività della presente deliberazione, gli enti titolari della gestione del FRNA sono autorizzati a quantificare con atto specifico gli importi corrispondenti alla differenza tra le tariffe previste dai contratti vigenti applicate nel periodo di cui trattasi e le tariffe determinate con l'applicazione del presente atto. Di dare altresì atto che tali importi a carico del FRNA saranno erogati in un'unica soluzione agli enti gestori aventi diritto parametrando all'effettiva erogazione di servizio nel periodo di cui trattasi;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Sistema omogeneo di remunerazione dei servizi socio sanitari accreditati per anziani, disabili e per l'assistenza domiciliare definitivamente o provvisoriamente

Indice

- 1. Il sistema omogeneo di remunerazione per l'accreditamento definitivo**
- 2. Parametri regionali per la determinazione del sistema di remunerazione**
 - 2.1 Il costo di riferimento per i servizi socio sanitari**
 - 2.1.1 Servizi per anziani**
 - 2.1.2 Servizi per disabili**
 - 2.1.3 Assistenza domiciliare**
 - 2.2 Il sistema di remunerazione**
- 3. La determinazione del costo di riferimento del servizio accreditato**
 - 3.1 Elementi di flessibilità gestionale**
 - 3.1.1 Elementi oggettivi che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento**
 - 3.1.2 Elementi che possono determinare un aumento del costo di riferimento**
 - 3.2 Procedure di verifica della presenza o meno degli elementi di flessibilità gestionale**
- 4. La remunerazione delle attività e delle prestazioni sanitarie**
 - 4.1 Criteri specifici per la remunerazione delle attività e delle prestazioni sanitarie**
 - 4.1.1 Attività e prestazioni sanitarie fornite dal soggetto gestore del servizio accreditato**
 - 4.1.2 Prestazioni ed attività sanitarie fornite direttamente dalle AUSL**
 - 4.2 Specificità nei servizi per anziani**
 - 4.3 Specificità nei servizi per disabili**
 - 4.4 Indicazioni per i contratti di servizio**
- 5. Determinazione della quota a carico del FRNA**
- 6. Valutazione di altri eventuali servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato**
- 7. Norme specifiche**
 - 7.1 Assistenza domiciliare**
 - 7.2 Servizi dedicati per le demenze**
 - 7.3 Accoglienza temporanea di sollievo**
- 8. La determinazione della retta a carico degli utenti e/o dei Comuni**
 - 8.1 Mantenimento standard di qualità superiori nei servizi per anziani CD e CRA**
- 9. Elementi di trasparenza da inserire nei contratti di servizio**
- 10. Indicazioni per i servizi non accreditati sino alla data di accreditamento**

1. Il sistema omogeneo di remunerazione per l'accreditamento definitivo:

Il sistema di cui al presente allegato prevede un corrispettivo congruo e onnicomprensivo tale da remunerare tutti i requisiti previsti per ogni servizio dalla DGR 514//2009 e successive modificazioni e integrazioni.

Come già indicato nel sistema di remunerazione per l'accreditamento transitorio la flessibilità resta relativamente al costo del lavoro e agli aspetti fiscali per tutti i servizi e agli elementi assistenziali e organizzativi limitatamente al centro diurno per anziani ed ai servizi per disabili.

Il costo di riferimento sociale e socio-sanitario viene remunerato attraverso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e la compartecipazione degli utenti e/o le risorse dei Comuni di residenza degli utenti stessi, secondo le modalità uniformi di seguito descritte.

Sulla base:

- a) della valutazione del livello assistenziale degli utenti del servizio accreditato per la casa residenza per anziani (case mix del servizio), per il centro diurno anziani, per il centro socio-riabilitativo diurno e residenziale per disabili;
- b) della presenza o meno degli elementi di flessibilità dei costi di riferimento;
- c) della valutazione di altri eventuali servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato;

i Contratti di servizio definiscono il sistema di remunerazione del servizio accreditato, nel rispetto dei criteri e dei limiti indicati nel presente provvedimento, determinando:

- il costo di riferimento unitario per il singolo servizio accreditato;
- la tariffa a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza;
- la retta a carico degli utenti e/o dei Comuni, in coerenza con gli indirizzi formulati dal Comitato di distretto, dal Comune o dalla Giunta dell'Unione (se coincidenti con l'ambito distrettuale);
- la quota a carico del Fondo Sanitario Regionale per i servizi forniti direttamente dalle AUSL o per il rimborso nel caso di servizi sanitari garantiti direttamente dal soggetto gestore del servizio accreditato. L'AUSL, come previsto dalla DGR 514/09, sottoscrive il contratto di servizio per la parte di propria competenza per le prestazioni sanitarie.

Nei contratti di servizio dovranno essere previste le necessarie forme di flessibilità che consentano l'utilizzo ottimale dei servizi e delle strutture accreditate, ad esempio prevedendo la possibilità di utilizzare la disponibilità anche temporanea dei posti letto nelle strutture (residenziali o diurne) per ricoveri temporanei di sollievo, prendendo a riferimento oltre al posto letto anche il numero delle giornate di accoglienza.

2. Parametri regionali per la determinazione del sistema di remunerazione

2.1 Il costo di riferimento per i servizi socio sanitari :

Le tabelle di seguito riportate indicano il costo di riferimento regionale per giornata di accoglienza per i servizi soggetti ad accreditamento, escluso i costi riferiti alle prestazioni sanitarie, per la casa residenza (d'ora in poi CRA) e per il centro diurno per anziani (d'ora in poi CD), per il centro socio-riabilitativo diurno (d'ora in poi CSR) e residenziale (d'ora in poi CSSR) per disabili e per ora di erogazione del servizio per soggetti non autosufficienti per l'assistenza domiciliare (d'ora in poi AD).

Nelle schede dell'allegato A tra i fattori di costo del CD e del CSR non è stata valorizzata la fornitura del servizio del trasporto/accompagnamento da casa verso il servizio e viceversa, che pertanto risulta elemento aggiuntivo rispetto al costo di riferimento da valorizzare a parte in sede di contratto di servizio come meglio specificato in seguito.

2.1.1 Servizi per anziani**CRA - Costo per giornata di accoglienza in Casa Residenza per anziani**

Livello Assistenziale	Costo di riferimento regionale sociale e sociosanitario escluso le prestazioni sanitarie
Livello A	€ 91,90
Livello B	€ 91,90
Livello C	€ 82,65
Livello D	€ 77,15

Per la CRA viene determinato il costo di riferimento medio del servizio in base agli esiti della valutazione del case mix.

Tale costo di riferimento viene corretto e rideterminato in base alla presenza o meno degli elementi di flessibilità di cui al successivo capitolo 3.

La valutazione del case mix degli ospiti della CRA viene svolta annualmente nei confronti di tutti gli ospiti stabilmente inseriti nella struttura, anche di quelli temporaneamente assenti per ricovero ospedaliero, utilizzando i criteri, gli strumenti e le modalità di cui alla Determinazione del Direttore Generale n. 7108 dell'11/8/1999, fatta salva la possibilità già prevista di rivalutazione in corso d'anno nel caso di significativo mutamento del case-mix.

CD - Costo per giornata di accoglienza in Centro Diurno per anziani non autosufficienti

Livello Assistenziale	Costo di riferimento regionale sociale e sociosanitario escluso le prestazioni sanitarie
Base	€ 51,05
Disturbi del Comportamento	€ 59,05

2.1.2 Servizi per disabili

In considerazione della relativa stabilità delle condizioni e dei bisogni delle persone con disabilità ospitate nei centri diurni e residenziali, il sistema di remunerazione ha come riferimento il singolo utente ed è determinato per i livelli previsti dallo strumento di valutazione dei bisogni educativi ed assistenziali adottato con determina dirigenziale ai sensi della DGR 514 del 2009.

In presenza di ospiti con bisogni socio assistenziali ed educativi lievi, il costo di riferimento per il livello moderato va ridotto del 20% in considerazione di una inferiore presenza di personale assistenziale ed educativo.

In presenza di ospiti con disturbi del comportamento e bisogni socio assistenziali ed educativi particolarmente complessi il costo di riferimento per il livello completo è aumentato in rapporto a quanto previsto nel PAI /PEI sino ad un massimo del 40% per il CSRSD e del 35% per il CSRR, in relazione alla effettiva maggiore presenza di attività e di personale assistenziale ed educativo.

L'aggiornamento della valutazione dei singoli ospiti è garantita in relazione alla modifica significativa delle condizioni e dei bisogni delle persone con disabilità .

Al fine di garantire la personalizzazione degli interventi, nel caso il PAI /PEI predisposto dai servizi territoriali invianti preveda, per motivi particolari e comunque funzionali al percorso assistenziale, la frequenza di servizi o attività diurne esterni al CSRR anche per periodi temporanei, il soggetto gestore del centro residenziale deve garantire l'opportuno raccordo con i servizi o le attività diurne nel pieno esercizio della responsabilità in particolare del raggiungimento degli obiettivi del PAI /PEI delle attività e degli interventi svolti nell'ambito del proprio servizio.

In tal caso, nella ipotesi di costi sostenuti per il servizio diurno, il costo di riferimento del CSRR è diminuito, in relazione a quanto previsto nel PAI /PEI, fino ad un massimo del 30%. Per la frequenza del servizio o delle attività diurne esterne, i soggetti pubblici competenti remunerano direttamente il soggetto gestore del servizio o delle attività diurne.

CSRD -Costo per giornata di accoglienza in Centro Socio Riabilitativo Diurno

Livello Assistenziale	Costo di riferimento regionale sociale e socio-sanitario
Livello MODERATO	€ 66,70
Livello SEVERO	€ 88,00
Livello COMPLETO	€ 115,30

Il costo di riferimento viene corretto e rideterminato in base alla presenza o meno degli elementi di flessibilità di cui al successivo capitolo 3.

CSRR -Costo per giornata di accoglienza in Centro Socio Riabilitativo Residenziale

Livello Assistenziale	Costo di riferimento regionale sociale e socio-sanitario
Livello MODERATO	€ 103,3
Livello SEVERO	€ 131,8
Livello COMPLETO	€ 164,8

Tale costo di riferimento viene corretto e rideterminato in base alla presenza o meno degli elementi di flessibilità di cui al successivo capitolo 3 ed è valido anche in caso di accoglienza temporanea di sollievo.

2.1.3 Assistenza Domiciliare**Costo per un'ora di erogazione del servizio**

Tipologia	Costo di riferimento regionale sociale e socio-sanitario escluso le prestazioni sanitarie
Socio assistenziale	€ 24,20
Socio educativa	€ 26,20

Per l'assistenza domiciliare il costo si riferisce alla remunerazione di tutti i fattori produttivi indicati nell'allegato A, comprensivi in base a quanto previsto dai PAI e/o dai PEI del tempo di trasferimento al domicilio dell'utente, per il calcolo del quale la Regione fornirà indicazioni al fine di assicurare omogeneità, prevedendo le necessarie flessibilità per le zone montane e disagiate.

2.2 Il sistema di remunerazione

Le tabelle di seguito riportate specificano il sistema di remunerazione del costo di riferimento tra Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e compartecipazione degli utenti e/o le risorse dei Comuni di residenza degli utenti stessi.

Il costo di riferimento e conseguentemente la quota a carico del FRNA e la retta a carico degli utenti sono comprensive di Iva, se ed in quanto dovuta al soggetto gestore del servizio accreditato.

Remunerazione per giornata di accoglienza in Casa Residenza per Anziani

Livello Assistenziale	FRNA	Retta di riferimento regionale a carico Utente/Comune
Livello A	€ 41,85	€ 50,05
Livello B	€ 41,85	
Livello C	€ 32,60	
Livello D	€ 27,10	

Remunerazione per giornata di accoglienza in Centro Diurno per Anziani

Livello Assistenziale	FRNA	Retta di riferimento regionale a carico Utente/Comune
Livello base	€ 21,70	€ 29,35
Livello Disturbi del Comportamento	€ 29,70	

Remunerazione servizi per disabili CSRD CSRR

Il sistema di remunerazione del costo di riferimento prevede a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza una quota che può variare da un minimo del 75% ad un massimo dell'80% del costo di riferimento di cui al punto 2.1.2, e a carico dei Comuni una conseguente quota variabile da un minimo del 20% ad un massimo del 25% del costo di riferimento del servizio accreditato, come determinato a seguito dell'applicazione di quanto previsto nel successivo paragrafo 3.1.

In via eccezionale, l'aumento del costo di riferimento dei servizi per disabili CSRD e CSRR rispetto a quanto definito dalla DGR n. 715/2015, disposto con il presente atto, può essere messo a carico del FRNA anche nel caso in cui con tale quota venga superato il limite massimo dell'80% di cui al capoverso precedente.

All'interno della quota a carico dei Comuni è da ricomprendersi il contributo a carico degli utenti, determinato nel modo e nei limiti fissati dalla normativa, con eguale metodologia e limite per tutti i livelli di valutazione dell'utente.

Il Comitato di distretto (il Comune se coincidente con il territorio del distretto o la Giunta dell'Unione) determina la percentuale del costo di riferimento per i centri diurni e residenziali per disabili accreditati che va posta a carico del FRNA in modo omogeneo per l'intero ambito distrettuale.

La determinazione della remunerazione del FRNA e della retta a carico del Comune non tiene conto del costo del servizio di trasporto, che nel caso di fruizione dello stesso viene definita nel successivo capitolo 3.

Remunerazione Assistenza Domiciliare con riferimento ad un'ora di erogazione del servizio

Tipologia assistenza	FRNA	Retta di riferimento regionale a carico Utente/Comune
Socio assistenziale	€ 14,20	€ 10,00
Socio educativa	€ 16,20	

Il costo di riferimento sopra indicato si riferisce all'assistenza domiciliare diretta a persone non autosufficienti, ai sensi della DGR 1206/2007 e successive integrazioni e determinazioni regionali. Nel caso, sulla base di quanto previsto dal Piano assistenziale individualizzato o dal Piano educativo individualizzato, venga assicurato un intervento contemporaneo di due operatori, il costo di riferimento, e conseguentemente sia la quota a carico del FRNA che la retta di riferimento regionale a carico dell'utente e/o dei Comuni, è aumentata del 90%.

Il costo di riferimento per le prestazioni di assistenza domiciliare rivolte ad altri target, per le quali non è previsto il finanziamento del FRNA, è indicato al successivo paragrafo 7.1.

3. La determinazione del costo di riferimento del servizio accreditato

Sulla base dei criteri regionali di cui al precedente capitolo 2 viene definito il costo di riferimento per il singolo servizio accreditato, che deve essere rideterminato sulla base della presenza o meno degli elementi oggettivi di flessibilità descritti di seguito nel presente capitolo.

Nel caso di pluralità di servizi della stessa tipologia per i quali è rilasciato l'accreditamento allo stesso soggetto gestore, il contratto di servizio e la determinazione del costo di riferimento, e conseguentemente della quota FRNA e della retta a carico dell'utente e/o del Comune, fanno riferimento all'insieme dei servizi, assicurando in tal modo omogeneità nel rapporto con i cittadini a parità di livello del servizio reso.

Conseguentemente vengono anche determinati per il servizio accreditato la quota a carico del FRNA e la retta di riferimento a carico dell'utente e/o del Comune.

Nel caso di fornitura di servizi o di fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato, nel contratto di servizio verranno ulteriormente definite le modalità di remunerazione secondo quanto previsto nel successivo capitolo 6.

3.1 Elementi di flessibilità gestionale

Nelle schede dell'allegato "A" sono indicati in dettaglio i fattori produttivi, i livelli assistenziali e i servizi integrativi sulla base dei quali è avvenuta la valorizzazione dei fattori produttivi assistenziali e la determinazione del costo di riferimento regionale. Nel costo del lavoro sono stati già previsti i costi di sostituzione relativi alle assenze medie per maternità e malattia, tenendo conto del sistema previdenziale vigente per i soggetti gestori privati.

Se ricorrono le condizioni di cui ai successivi punti 3.1.1 e 3.1.2 il costo di riferimento del servizio accreditato ed il sistema di remunerazione vengono conseguentemente adeguati con un aumento nei casi previsti nel paragrafo 3.1.2. o con una diminuzione proporzionale secondo criteri oggettivi in base alla diminuzione effettivamente rilevata rispetto al riferimento dell'allegato A, per tipologia di servizio, per giornata o per ora., secondo le modalità successivamente indicate.

Ai fini della determinazione del costo dei servizi socio sanitari l'allegato "A" specifica per ogni tipologia di servizio anche l'incidenza del costo complessivo del personale assistenziale e/o educativo (operatori sociosanitari, educatori, responsabili di nucleo, animatori, coordinatore di struttura) per giornata e per livello di intensità o per ora di servizio, definito sulla base del costo del lavoro preso come riferimento (contratto del settore privato profit - Anaste), comprensivo di tutti gli elementi contrattuali.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza del costo complessivo per giornata del personale assistenziale (operatori sociosanitari, educatori, responsabili di nucleo, animatori, coordinatore di struttura) va preso a riferimento il costo contrattuale garantito dal soggetto gestore, comprensivo degli oneri conseguenti all'applicazione della contrattazione di 2° livello, comunque nel limite del costo del lavoro indicato nel costo di riferimento regionale nell'allegato A.

Il costo di riferimento del singolo servizio accreditato viene determinato di conseguenza tenendo conto degli elementi oggettivi di seguito meglio descritti, che possono determinare diminuzioni o aumenti del costo di riferimento regionale.

Per il servizio CRA per anziani le variazioni in aumento o in diminuzione determinate dagli elementi oggettivi sotto descritti sono riferiti al valore medio di struttura del costo di riferimento come risultante dalla valutazione del case mix.

Per il servizio CD per anziani si precisa che per quanto riguarda il trasporto, poiché esistono modalità diverse per assicurare il trasporto dal domicilio al centro diurno e viceversa, si prevede in caso di effettiva fruizione del trasporto, in rapporto agli effettivi costi sostenuti e comunque sino ad un massimo di norma di euro 5 al giorno, la possibilità di incrementare il costo di riferimento del servizio accreditato, aumento da attribuire in parti eguali alla quota a carico del Fondo Regionale per la Non autosufficienza ed alla retta a carico dell'utente e/o del Comune.

Per il servizio CSRD per disabili si precisa che per quanto riguarda il trasporto/accompagnamento, nel contratto di servizio sono definite le modalità di erogazione e di finanziamento dello stesso dal domicilio al centro diurno e viceversa, prevedendo l'eventuale partecipazione al costo da parte dell'utente esclusivamente in caso di effettiva fruizione del trasporto, in rapporto agli effettivi costi del servizio. Il sistema di remunerazione del costo del trasporto prevede a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza una quota che, sulla base della programmazione distrettuale e delle caratteristiche del territorio di riferimento in particolare per le zone montane e lunghe percorrenze, può variare da un minimo del 50%, come previsto dalla DGR 1230/08 in merito alle attività a sostegno della domiciliarità, ad un massimo del 75%.

3.1.1. Elementi oggettivi che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento

1) Assistenziali/organizzativi

Centro diurno anziani

Apertura del servizio inferiore ai parametri indicati nelle schede dell'allegato A (ore giornaliere). In caso di apertura del servizio in misura inferiore rispetto alle indicazioni di cui all'allegato A, o di frequenza programmata del servizio per metà della giornata, il costo di riferimento va adeguato anche tenendo conto dell'eventuale fornitura del pasto. La diminuzione si applica per il 40% alla quota a carico del FRNA e per il 60% alla retta di riferimento regionale a carico dell'utente e/o dei Comuni indicata al paragrafo 2.2.

Centro socio-riabilitativo diurno per disabili

1. Presenza di personale educativo ed assistenziale per le 8 ore giornaliere inferiore rispetto ai parametri previsti nella relativa scheda dell'allegato A. Nel conteggio del personale educativo ed assistenziale sono considerati anche gli operatori del servizio accreditato per le attività di accompagnamento nel trasporto previste nei PAI/PEI. In tal caso la riduzione si applica in modo proporzionale al livello di presenza del personale assistenziale, educativo rispetto alla distanza dai parametri indicati nella scheda dell'allegato A;
2. Apertura giornaliera del Centro inferiore alle 8 ore comunque nel rispetto del requisito minimo di apertura indicato al punto SPCDD 2.2 della DGR 514/09. In tal caso la riduzione è determinata in modo proporzionale relativamente al solo costo del personale indicato nell'allegato A.

Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili

Presenza ogni 15 ospiti di personale assistenziale, educativo inferiore rispetto ai parametri in base ai quali è stato calcolato il costo regionale di riferimento come indicati nella scheda dell'Allegato A. In tal caso la riduzione si applica in modo proporzionale al livello di presenza del personale assistenziale e/o educativo, rispetto alla distanza dai parametri indicati nella scheda dell'Allegato A;

2) Costo del lavoro

Costo complessivo per giornata del personale assistenziale (operatori assistenziali, responsabili di nucleo, animatori, coordinatore di struttura secondo i parametri indicati) inferiore a quello di riferimento indicato nell'apposita sezione delle schede dell'allegato "A", calcolato sulla base del contratto Anaste.

Nel caso in cui il soggetto gestore applichi un contratto di riferimento, comprensivo della contrattazione di 2° livello, che comporti un costo complessivo per giornata o per ora del personale assistenziale inferiore a quanto indicato nell'allegato A, sulla base di verifiche svolte secondo quanto indicato successivamente, il costo di riferimento medio come risultante dalla valutazione del case mix ed il sistema di remunerazione vengono conseguentemente adeguati con una diminuzione proporzionale. Tale riduzione va applicata CRA, CD e Assistenza domiciliare per il 40% alla quota a carico del FRNA e per il 60% alla retta di riferimento regionale a carico dell'utente e/o dei Comuni indicata al paragrafo 2.2, mentre per i servizi per disabili vanno applicate le percentuali previste al punto 2.2 per la quota a carico dell'utente e/o dei Comuni.

Le condizioni sopra richiamate sono verificate al momento della sottoscrizione del contratto di servizio ed aggiornate annualmente.

3.1.2 Elementi che possono determinare un aumento del costo di riferimento**1) Assistenziali/organizzativi**Centro socio-riabilitativo diurno per disabili

Per le situazioni già esistenti alla data di pubblicazione della DGR 219/2010 il Comitato di distretto o l'Unione dei Comuni, nell'ambito della programmazione delle risorse FRNA assegnate, può decidere di riconoscere un incremento del costo di riferimento in caso di:

- apertura del centro diurno per un numero di ore maggiore di quanto previsto nell'allegato A, con assicurazione della presenza nello stesso arco orario del personale nella misura indicata;
- maggiore presenza di operatori rispetto a quanto indicato nell'allegato A;
- presenza di un rapporto educatori/OSS maggiore rispetto a quanto indicato nell'allegato A.

L'incremento deve essere proporzionato ad elementi oggettivi e comunque complessivamente non può superare il 10% del costo di riferimento del servizio, come rideterminato ai sensi del punto 2) del paragrafo 3.1.1.

Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili

Per le situazioni già esistenti alla data di pubblicazione della DGR 1336/2010, il Comitato di distretto o l'Unione dei Comuni, nell'ambito della programmazione delle risorse FRNA assegnate, può decidere di riconoscere un incremento del costo di riferimento in caso di:

- maggiore presenza di operatori rispetto a quanto indicato nell'allegato A;
- presenza di un rapporto educatori/OSS maggiore rispetto a quanto indicato nell'allegato A.

L'incremento deve essere proporzionato ad elementi oggettivi e comunque complessivamente non può superare il 15 % del costo di riferimento del servizio, come rideterminato ai sensi del punto 2) del paragrafo 3.1.1.

2) Altri elementi

a) saldo IVA: corretta valutazione del saldo Iva, limitatamente al caso dell'assistenza domiciliare, del centro diurno per anziani, del centro socio-riabilitativo diurno e residenziale disabili, per i soli soggetti gestori che operano in regime Iva di servizi accreditati per i relativi contratti di servizio:

- sino alla decorrenza prevista per ogni contratto di servizio dal comma 963 dell'art 1 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" continuano ad applicarsi le norme previste dalle DGR n. 2110/2009, DGR n. 219/2010 e DGR n. 1336/2010;

- per ciascun contratto di servizio stipulato, rinnovato o prorogato dalla data prevista dal comma 963 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" si applicano le seguenti maggiorazioni;

- euro 0,40 per il centro diurno anziani;
- euro 0,60 per l'assistenza domiciliare,
- per il livello moderato 0,75 per il centro socio-riabilitativo diurno per disabili e 0,25 per il centro socio-riabilitativo residenziale per disabili;
- euro 1,25 per il livello severo del centro socio-riabilitativo diurno e residenziale per disabili;
- euro 2,50 per il livello completo del centro socio-riabilitativo diurno e residenziale per disabili.

b) Servizi di ridotte dimensioni in zone montane o svantaggiate

Per i servizi accreditati come centri diurni anziani, centri socio-riabilitativi diurni per disabili e centri socio-riabilitativi residenziali per disabili di piccole dimensioni, ubicati in aree svantaggiate, quali territori montani e periferici dove il mantenimento del servizio allo stato attuale non può coniugarsi a processi di riorganizzazione/accorpamento, che rientrano nelle condizioni specifiche riportate di seguito, la remunerazione prevista nel capitolo 2.2 a carico del FRNA è aumentata del 10%.

Centro diurni anziani (CD)

1. Dimensione del servizio

Centro con un numero di posti accreditati minore/uguale a 10, limitatamente ai CD per i quali ricorrono anche le condizioni di cui al punto 2.

2. Ubicazione territoriale

- *Ubicazione in territorio montano:* Centri sino a 10 posti collocati in comuni montani
- *Ubicazione in territori con insediamenti sparsi e scarsi collegamenti* CD ad una distanza maggiore/uguale a 10 km da altri CD di piccole dimensioni (con un numero di posti accreditati minore/uguale a 10)

Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili (CSRR)

1. Dimensione del servizio

Centro con un numero di posti accreditati minore/uguale a 12, limitatamente ai CSRR per i quali ricorrono anche le condizioni di cui al punto 2.

2. Ubicazione territoriale

- *Ubicazione in territorio montano*: Centri sino a 12 posti collocati in comuni montani.
- *Ubicazione in territori con insediamenti sparsi e scarsi collegamenti*: CSRR ad una distanza con altro CSRR nel territorio del Distretto maggiore/uguale a 10 km.
- *Servizi adiacenti a struttura diurna* gestiti dallo stesso soggetto con un numero di posti complessivi (CSRR più CSRD) minore/uguale a 15.

Centro socio-riabilitativo diurno per disabili (CSRD)

1. Dimensione del servizio

Centro con un numero di posti accreditati minore/uguale a 10.

2. Ubicazione territoriale

- *Ubicazione in territorio montano*: tutti i CSRD sino a 10 posti collocati in comuni montani;
- *Ubicazione in territori con insediamenti sparsi e scarsi collegamenti* : i servizi ad una distanza con altro servizio diurno nel territorio del Distretto maggiore/uguale a 10 km.
- *Servizi adiacenti a struttura residenziale* gestiti dallo stesso soggetto con un numero di posti complessivi (CSRD più CSRR) minore/uguale a 15.

3) Gestioni particolari

Soggetti gestori privati

Nel caso in cui il soggetto gestore applichi un contratto di riferimento (ad esempio contratto ANFASS, etc.), che comporti un costo complessivo per giornata o per ora del personale assistenziale superiore a quanto indicato nelle schede dell'allegato A, anche considerando la contrattazione di 2° livello, il sistema di rimborso per malattie/infortuni da parte dell'Ente Previdenziale, il costo di riferimento (nel caso della CRA medio come risultante dalla valutazione del case mix) ed il sistema di remunerazione vengono conseguentemente adeguati, entro i limiti successivamente indicati per i soggetti pubblici.

Soggetti gestori pubblici

Per i Soggetti gestori pubblici che rientrano nei criteri indicati nei paragrafi 3.1.2. delle DGR 2110/2009, 219/2010 e 1336/2010 e per i quali ricorrono in toto o in parte e siano oggettivamente evidenziabili:

- l'applicazione del contratto nazionale enti locali o comunque di un contratto aziendale con costi analoghi, che comporti un costo complessivo per giornata o per ora del personale assistenziale superiore a quanto indicato nelle schede dell'allegato A,
- il maggior costo per le sostituzioni (maternità e malattia) rispetto a quanto previsto nelle schede di cui all'allegato A,
- l'applicazione di un regime fiscale IRAP più oneroso rispetto a quello previsto nell'apposita sezione dell'allegato "A",

dopo attenta valutazione dei singoli fattori di costo, in caso di effettiva presenza dei tre elementi sopra ricordati, può venire definito un costo di riferimento documentato in aumento rispetto a quanto indicato nei capitoli 2 e 3 di:

- euro 4 per la casa residenza per anziani;
- euro 2 per il centro diurno;
- per il centro socio-riabilitativo diurno per disabili:
 - euro 5,5 per il livello moderato;
 - euro 9 per il livello severo;
 - euro 12 per il livello completo
- per il centro socio-riabilitativo residenziale per disabili:
 - euro 3 per il livello moderato;

- euro 5,5 per il livello severo;
 - euro 7,5 per il livello completo
- euro 3,5 per l'assistenza domiciliare socio assistenziale e 4,5 per quella socio educativa.

Nel caso di presenza soltanto di uno o di due degli elementi sopra ricordati l'aumento va proporzionalmente ridotto in relazione al fattore o ai fattori non presenti.

Nella determinazione dell'aumento del costo di riferimento si è tenuto conto non solo degli elementi di maggior costo indicati in questo paragrafo, ma anche della diversa valorizzazione dei costi edilizi per le gestioni pubbliche (ASP, Enti locali, etc.) individuata nelle schede dell'allegato A.

Il Comitato di distretto (il Comune, nel caso di coincidenza con l'ambito distrettuale, o la Giunta dell'Unione dei Comuni) può prevedere che la differenza tra l'eventuale maggior costo di riferimento del servizio accreditato rispetto al costo di riferimento regionale individuato al paragrafo 2.1 possa essere posta a carico del FRNA secondo le procedure di cui al successivo capitolo 5 e nei limiti indicati in precedenza, esclusivamente a condizione che:

- per la casa residenza e il centro diurno per anziani sia applicata la retta di riferimento regionale a carico degli utenti e/o dei Comuni, anche considerando eventuali finanziamenti da parte dei soggetti committenti e/o del soggetto gestore documentati e riportati nel contratto di servizio e di quanto previsto al capitolo 6,
- per i servizi per disabili, la quota a carico dei Comuni (comprensiva della partecipazione al costo degli utenti), anche considerando eventuali finanziamenti da parte dei soggetti committenti e/o del soggetto gestore documentati e riportati nel contratto di servizio e di quanto previsto al paragrafo 2.2 e al capitolo 6, sia uguale o superiore al 20% del costo di riferimento del servizio come rideterminato in base al capitolo 3,
- la gestione diretta da parte di soggetti pubblici delle attività assistenziali sia completa in attuazione del programma di adeguamento e comunque non sia sostanzialmente superiore al livello di gestione diretta esistente alla data di pubblicazione delle DGR 2110/2009, DGR 219/2010 e DGR 1336/2010 per le rispettive tipologie di servizio, come rilevato e attestato dagli Uffici di Piano.

In ogni caso tale differenza non può essere posta a carico degli utenti.

Ai soggetti pubblici gestori di servizi accreditati, ai quali si applica un regime fiscale IRAP più oneroso rispetto a quello previsto nell'apposita sezione dell'allegato "A", è da attribuire un ulteriore riconoscimento in ragione dell'aumentato divario della imposta IRAP in conseguenza dell'applicazione di quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 nelle seguenti misure:

- per la casa residenza per anziani euro 1,75;
- per il centro diurno anziani euro 1,00;
- per il centro socio-riabilitativo diurno per disabili per tutti i livelli 1,8 euro;
- per il centro socio-riabilitativo residenziale per disabili per tutti i livelli 2,7 euro;
- per l'assistenza domiciliare socio assistenziale e per quella socio-educativa euro 0,45.

Il Comitato di distretto (o l'Unione dei Comuni) assume le decisioni necessarie affinché, in caso la gestione specifica dei servizi socio-sanitari accreditati da parte del soggetto gestore pubblico risulti in attivo, l'ulteriore riconoscimento di cui al capoverso precedente sia finalizzato all'ampliamento dei servizi a favore della popolazione anziana e disabile, in particolare interventi e servizi a bassa soglia e di sostegno ai familiari, ai caregiver delle persone anziane non autosufficienti e disabili e delle persone affette da demenza che amplino il numero complessivo dei beneficiari.

3.2 Procedure di verifica della presenza o meno degli elementi di flessibilità gestionale

I soggetti committenti, avvalendosi del supporto e delle competenze tecniche degli Uffici di Piano, raccolgono dai soggetti gestori, prima della stesura del contratto di servizio, tutte le informazioni sulle effettive caratteristiche del servizio finalizzate a verificare in modo condiviso e trasparente la presenza o meno degli elementi di flessibilità gestionale che possono determinare la riduzione e/o l'aumento del costo di riferimento e il relativo adeguamento del sistema di remunerazione.

A tal fine il soggetto gestore è tenuto ad evidenziare la propria realtà gestionale con riferimento agli elementi di flessibilità sopra indicati fornendo tutta la documentazione all'uopo necessaria (rendiconti economici analitici da cui emerga il rilievo economico del costo del personale assistenziale; dichiarazioni in merito al numero del personale impiegato per tipologia di figura professionale con relativo inquadramento contrattuale e costo complessivo annuo; dichiarazione in merito ai rapporti assistenziali adottati e alla presenza degli elementi indicati al precedente paragrafo 3.1.1).

Per quanto riguarda la verifica sul costo del lavoro si precisa che la stessa dovrà avvenire in modo preventivo, sulla base di quanto attestato dal soggetto gestore al momento della richiesta di accreditamento con riferimento ai contratti effettivamente applicati nell'ambito territoriale di riferimento, comprensivi della contrattazione di secondo livello.

Nel contratto di servizio devono essere disciplinate le sanzioni progressive in caso di verifica di inattendibilità e non veridicità dei dati forniti dal soggetto gestore del servizio accreditato, fatta salva ogni altra azione prevista dalla legge.

Sulla base della verifica dei soggetti committenti viene definito il costo del singolo servizio accreditato, che potrà discostarsi in diminuzione o in aumento (in ragione della presenza o assenza degli elementi oggettivi di cui sopra) rispetto alle remunerazioni indicate nel capitolo 2.

4. La remunerazione delle attività e delle prestazioni sanitarie

Le prestazioni di cui ai successivi punti 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 sono a carico del Fondo sanitario regionale secondo le modalità di seguito definite.

Sino all'approvazione della determina del D.G Sanità, Politiche Sociali e Integrazione prevista nei requisiti specifici della DGR 514/09 e s.m.i. in merito a modalità tecniche ed organizzative per le diverse tipologie per assicurare l'assistenza infermieristica e fisioterapica, rimangono validi i riferimenti e le indicazioni regionali esistenti fatto salvo le diverse indicazioni riportate nei punti di seguito riportati.

Le attività sanitarie devono essere assicurate in piena integrazione con tutte le altre attività dei servizi accreditati rispettando pienamente:

- il principio della responsabilità gestionale unitaria del soggetto gestore accreditato, che si riferisce a tutte le attività assistenziali e di cura, comprensive anche dell'assistenza infermieristica e fisioterapica;
- la piena responsabilizzazione e qualificazione dei soggetti gestori dei servizi accreditati nell'erogazione del processo assistenziale-

A tal fine le AUSL assicurano le azioni finalizzate a garantire la piena valorizzazione, responsabilizzazione e qualificazione del ruolo dei soggetti gestori dei servizi accreditati e l'integrazione con la rete dei servizi sanitari, ed in particolare:

- Il supporto ai soggetti gestori nell'organizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori delle strutture sociosanitarie;
- il coinvolgimento degli operatori delle strutture/servizi nei percorsi formativi organizzati dalle AUSL e pertinenti con le attività svolte all'interno dei servizi;
- l'attivazione di percorsi semplificati (sin dalla prenotazione) per l'accesso e l'effettuazione degli esami diagnostici laboratoristici e strumentali;
- la definizione congiunta e l'attivazione di percorsi adeguati di ammissione/dimissione dall'ospedale degli utenti dei servizi socio-sanitari accreditati;
- la definizione di programmi territoriali condivisi con il soggetto gestore per favorire l'effettuazione delle consulenze/prestazioni specialistiche all'interno delle strutture residenziali.

4.1 Criteri specifici per la remunerazione delle attività e delle prestazioni sanitarie

Le prestazioni sanitarie, di norma organizzate e fornite direttamente dal soggetto gestore sono: l'assistenza infermieristica, l'assistenza riabilitativa, il coordinamento sanitario interno per le Case Residenza per anziani, la formazione e aggiornamento, la fornitura delle divise e dei dispositivi di

protezione individuale per il suddetto personale infermieristico e riabilitativo, nonché quanto previsto al successivo paragrafo 7.2.

Le attività e le forniture individuate nel successivo paragrafo 4.1.2 vengono assicurate direttamente dalle AUSL, nel rispetto dei principi generali di valorizzazione ed integrazione prima richiamati.

Le prestazioni sanitarie di cui sopra non sono comprese nel costo di riferimento di cui al punto 2.1 e, sino alla definizione di una specifica tariffa di riferimento (che terrà conto di tutti gli elementi richiamati nel comma precedente), continuano ad essere oggetto di appositi accordi con l'AUSL da disciplinare nell'unico contratto di servizio.

4.1.1 Attività e prestazioni sanitarie fornite dal soggetto gestore del servizio accreditato:

In attesa della definizione della specifica tariffa di riferimento di cui in precedenza, resa possibile dalla conclusione del processo di ricomposizione della responsabilità gestionale unitaria, la remunerazione delle prestazioni sanitarie organizzate e fornite direttamente dal soggetto gestore del servizio accreditato avviene sulla base del rimborso delle spese realmente sostenute dal soggetto gestore.

Per quanto riguarda il rimborso del personale sanitario messo a disposizione dai soggetti gestori, questo deve avvenire esclusivamente considerando le unità di personale, infermieristico e fisioterapico o altro personale sanitario ai sensi del successivo paragrafo 7.2, garantite dal soggetto gestore e il relativo costo nel rispetto dei contratti di riferimento applicati dagli stessi inclusa la contrattazione di secondo livello e tutte le relative indennità. In ogni caso non è ammesso un rimborso superiore al costo onnicomprensivo che sarebbe sostenuto da parte dell'AUSL in caso di fornitura diretta, con proprio personale dipendente, delle stesse prestazioni sanitarie.

Laddove sussistano le condizioni definite al paragrafo 1.1, allegato A DGR 514/09 e s.m.i. limitatamente alle condizioni meglio specificate all'interno del paragrafo stesso il soggetto gestore è tenuto ad evidenziare la propria realtà gestionale fornendo tutta la documentazione all'uopo necessaria per far emergere il rilievo economico del costo del personale.

4.1.2 Prestazioni ed attività sanitarie fornite direttamente dalle AUSL

Sono garantite direttamente dall'AUSL:

- la fornitura dei farmaci previsti nel prontuario terapeutico e nei piani terapeutici personalizzati;
- l'approvvigionamento generale dei dispositivi medici di uso corrente necessari per il governo dei processi terapeutici di seguito indicati:
- somministrazione e gestione di terapia infusiva ed intramuscolare, sottocutanea, etc.(aghi, cateteri venosi, deflussori e raccordi, siringhe);
- somministrazione e gestione di terapia antalgica;
- gestione del cateterismo vescicale (Kit per cateterismo vescicale, cateteri vescicali, sacche per raccolta urine, tappi);
- somministrazione e gestione nutrizione enterale con PEG o SNG e parenterale, (sacche, deflussori, raccordi, nutrizioni enterali e parenterali e integratori nelle forme previste dalla Circolare regionale n.4/2004);
- somministrazione terapia O2 (maschere, occhiali e sondini per erogazione di ossigeno);
- processo diagnostico, dispositivi medici di uso corrente necessari (pungidito, strisce reattive, glucometro, necessario per l'effettuazione esami ematici e laboratoristici, sistemi tipo vacutainer, aghi per prelievi compresi aghi butterfly, contenitori per escreti e secreti, etc.);
- gli ausili protesici di cui al DM 332/99, esclusi gli elementi che non richiedono interventi di personalizzazione (es. materassi e cuscini antidecubito generici, tavolini per seggette etc.);
- i dispositivi diagnostico terapeutici per utenti diabetici ed i dispositivi medici per il trattamento di persone con patologie riconosciute ai fini dell'esenzione;
- le pompe per nutrizione enterale e parenterale;
- l'ossigeno per O2 terapia, tramite prescrizione nominale;
- le prestazioni mediche per diagnosi e cura;
- il coordinamento medico di ambito distrettuale;
- l'assistenza specialistica;

- i trasporti sanitari in caso di ricovero ordinario e dimissione da presidi ospedalieri pubblici e privati accreditati di anziani ospitati nelle strutture residenziali, allettati o non trasportabili con mezzi ordinari, certificati dal medico della struttura socio sanitaria.

Nel contratto di servizio l' AUSL può definire accordi con il soggetto gestore per la fornitura diretta da parte del soggetto gestore di alcuni degli interventi e delle prestazioni sopra elencate, concordando contestualmente le modalità di remunerazione e gli standard di prodotto e delle forniture.

In presenza di bisogni di salute particolari, riconosciuti dall'AUSL e necessitanti ulteriori forniture di dispositivi medici e apparecchiature medico terapeutiche questi devono essere forniti direttamente dall'AUSL, sulla base di una specifica intesa che definisca modalità di segnalazione, valutazione, fornitura, manutenzione e gestione delle eventuali emergenze, in collegamento con il competente servizio dell'AUSL.

4.2 Specificità nei servizi per anziani

In attesa della adozione della già citata determina del direttore generale, si conferma quanto previsto dal paragrafo 4.1 "Adeguamento dell'assistenza infermieristica e riabilitativa sulla base di esigenze specifiche degli anziani" della DGR 2110/2009 per quanto riguarda la necessità di assicurare flessibilità ed adeguamento dell'assistenza infermieristica e fisioterapica, secondo modalità condivise tra AUSL e soggetto gestore del servizio accreditato, sulla base delle esigenze sanitarie degli anziani ospiti come evidenziate nei PAI, anche per periodi limitati per far fronte ad esigenze straordinarie.

Tale flessibilità deve essere garantita dall'AUSL anche nel caso di fornitura diretta dell'assistenza infermieristica e riabilitativa.

Per quanto riguarda i centri diurni per anziani non attigui ad altri servizi socio-sanitari accreditati, la presenza di personale infermieristico e fisioterapico prevista dai requisiti specifici di cui alla DGR 514/2009 e s.m.i. può essere assicurata anche mediante accordi con i servizi territoriali dell'AUSL competente o mediante l'utilizzo di personale condiviso tra diversi servizi sociosanitari accreditati.

4.3 Specificità nei servizi per disabili

L'AUSL assicura il rimborso del personale messo a disposizione del soggetto gestore o la messa a disposizione di proprio personale per la partecipazione alla definizione dei PAI/PEI.

Inoltre, sino alla approvazione della Determina del DG Sanità, e Politiche sociali e Integrazione dove saranno definiti i criteri omogenei a cui fare riferimento nell'individuazione della necessità di interventi infermieristici e fisioterapici da assicurare l'AUSL assicura il rimborso del personale messo a disposizione del soggetto gestore o la messa a disposizione di proprio personale per l'attività di assistenza diretta ed indiretta secondo quanto previsto nei PAI/PEI, in continuità con quanto già assicurato.

Per quanto riguarda i centri socio-riabilitativi diurni per disabili non attigui ad altri servizi socio-sanitari accreditati e i centri residenziali socio-riabilitativi per disabili di ridotte dimensioni la presenza di personale infermieristico e fisioterapico prevista dai requisiti specifici di cui alla DGR 514/2009 e s.m.i. può essere assicurata anche mediante accordi con i servizi territoriali dell'AUSL competente o mediante l'utilizzo di personale condiviso tra diversi servizi sociosanitari accreditati.

Nell'ambito dei contratti di servizio le parti potranno concordare anche la fornitura di altre prestazioni sanitarie con indicazione della relativa remunerazione.

4.4 Indicazioni per i contratti di servizio

Nel contratto di servizio l'AUSL può definire accordi con il soggetto gestore per la fornitura diretta da parte del soggetto gestore di alcuni degli interventi e delle prestazioni sopra elencate, concordando contestualmente le modalità di remunerazione e gli standard di prodotto e delle forniture.

Nel contratto di servizio l' AUSL può, sulla base di specifiche esigenze riconosciute dalla programmazione, previo assenso del soggetto gestore, definire accordi con il soggetto gestore di

servizi accreditati per la fornitura da parte del soggetto gestore di prestazioni sanitarie aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente previste e in precedenza elencate, concordando contestualmente le modalità di remunerazione e gli standard di prodotto e delle forniture.

5. Determinazione della quota a carico del FRNA

Sulla base di quanto previsto dal capitolo 2 e dal paragrafo 3.1 viene definita la quota a carico del FRNA per ciascun servizio, sulla base delle valutazioni oggettive.

Le possibilità di determinazioni aggiuntive a carico del FRNA previste dal precedente paragrafo 3.1.2 sono applicabili esclusivamente dopo una decisione del Comitato di distretto (o della Giunta dell'Unione dei Comuni o del Comune singolo in caso di coincidenza con il distretto) e sono attuate, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, dal soggetto individuato in ambito distrettuale come gestore del FRNA, nell'ambito e nel limite delle assegnazioni generali del FRNA.

Il Comitato di distretto (il Comune o la Giunta dell'Unione) approva linee di indirizzo omogenee a livello di ambito distrettuale per i soggetti che, a nome della committenza, stipuleranno i contratti di servizio con i soggetti gestori dei servizi accreditati, sia per quanto riguarda l'uso delle risorse del FRNA sia per la determinazione della contribuzione a carico dei cittadini, monitorando e verificando l'attuazione di questi indirizzi.

6. Valutazione di altri eventuali servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato

Il costo di riferimento e di conseguenza il sistema tariffario è stato determinato in modo da assicurare il rispetto del principio di onnicomprensività.

Pertanto è necessario prevedere le modalità con le quali, in caso di fornitura di alcuni fattori produttivi da parte di un soggetto pubblico al soggetto gestore del servizio accreditato, viene rideterminato il sistema di remunerazione al fine di garantire il rispetto di tale principio.

Nel contratto di servizio possono essere definite, in relazione alla specificità di ogni situazione, eventuali forme di collaborazione tra soggetto pubblico e soggetto gestore del servizio accreditato nel caso quest'ultimo utilizzi servizi o fattori produttivi tra quelli elencati dettagliatamente nell'allegato A.

Di conseguenza è necessario in tali casi rideterminare la remunerazione complessiva del soggetto gestore del servizio accreditato definendo o un rimborso al soggetto pubblico che mette a disposizione il o i fattori produttivi o riducendo la retta a carico degli utenti, garantendo quindi la proporzionale riduzione della remunerazione assicurata al soggetto gestore del servizio accreditato. La valutazione economica dei servizi resi è legata alla specificità di ogni situazione e pertanto è oggetto di valutazione condivisa tra soggetto pubblico e soggetto gestore del servizio accreditato, tenendo conto però dei criteri di valorizzazione che hanno portato alla definizione del costo di riferimento regionale.

Nel caso particolare della messa a disposizione dell'immobile, posto che nel contratto di servizio devono essere definite, in relazione alla specificità di ogni situazione, le forme di collaborazione tra soggetto pubblico e soggetto gestore del servizio accreditato, diverse sono le possibilità:

- pagamento di un corrispettivo da parte del soggetto gestore del servizio accreditato, a seguito di un contratto di regolamentazione dell'uso dell'immobile, nei limiti di seguito indicati;
- accordi che prevedano un corrispettivo ridotto o azzerato nel caso di un piano di adeguamento strutturale e/o di manutenzione straordinaria da parte del soggetto gestore del servizio accreditato;
- riduzione totale o parziale della retta a carico degli utenti/Comuni, in misura proporzionale all'entità del corrispettivo e/o degli interventi di adeguamento strutturale e/o manutenzione straordinaria assicurati.

A tal proposito si fa presente che nel costo di riferimento indicato nel capitolo 2 è stato individuato un costo per la disponibilità dell'immobile, escluso la manutenzione ordinaria e straordinaria, di 7 euro per la casa residenza per anziani, di 3,5 euro per il centro diurno, di 3 euro per il centro socio-riabilitativo diurno e di 5,5 per il centro socio-riabilitativo residenziale.

Di conseguenza le valutazioni economiche di cui al punto precedente debbono essere congrue e non possono superare le quote previste nel costo di riferimento per disponibilità dell'immobile per tipologia di servizio.

7. Norme specifiche

7.1 Assistenza domiciliare

Il costo di riferimento regionale indicato nel paragrafo 2.1 si riferisce all'assistenza domiciliare diretta a persone non autosufficienti. Il costo per le prestazioni di assistenza domiciliare rivolte ad altri target, per le quali non è previsto il finanziamento del FRNA, deve essere determinato, in sede di contratto di servizio, in accordo tra soggetto pubblico committente e soggetto gestore, sulla base della complessità dell'organizzazione assistenziale, dei piani assistenziali, dei modelli organizzativi, del livello di qualificazione del personale, delle effettive attività svolte, eventualmente attuando anche quanto previsto al capitolo 6. In ogni caso va garantito il pieno rispetto di quanto previsto dalla contrattazione nazionale e di secondo livello del contratto di riferimento del soggetto gestore.

7.2 Servizi dedicati per le demenze

Per i servizi dedicati per le demenze (centri diurni e nuclei residenziali), previsti nella programmazione distrettuale e riconosciuti formalmente dai soggetti committenti nei limiti di quanto indicato nella DGR 509/2007, che assicurano il rispetto dei criteri di eleggibilità, la capacità ricettiva, e tutti i requisiti previsti negli allegati DF e DG della Delibera 514/2009, la quota a carico del FRNA è di 54 euro giornaliera pro capite per i nuclei dedicati residenziali e di 42 euro giornaliera pro capite per i centri diurni dedicati.

Per i servizi dedicati alle demenze che continuano ad assicurare i requisiti previsti dal paragrafo 7.2. della DGR 2110/2009 continua ad applicarsi la remunerazione ivi prevista sino al termine massimo del 31.12.2018.

Nessun maggior costo può essere previsto a carico degli utenti.

L'adeguamento della attività delle professionalità sanitarie (infermiere, geriatra, psicologo) è concordato con l'AUSL, così come l'utilizzo al posto del fisioterapista di altre figure sanitarie (terapista occupazionale e/o tecnico della riabilitazione psichiatrica) sulla base dei bisogni degli utenti, nell'ambito del contratto di servizio. Le attività sanitarie non sono comprese nel costo di riferimento indicato in precedenza e sono a carico del Fondo sanitario.

7.3 Accoglienza temporanea di sollievo

La remunerazione del costo sociale e socio-sanitario dell'accoglienza temporanea di sollievo in CRA e in centro diurno nei servizi accreditati, ferma restando la validità delle altre disposizioni della DGR 1206/2007 per l'accoglienza temporanea di sollievo, è la seguente:

Casa residenza per anziani:

primi 30 giorni

Retta a carico degli utenti 26,5 euro

Quota a carico del FRNA 68 euro;

oltre il trentesimo giorno

Retta a carico degli utenti eguale a quanto determinato nel contratto di servizio per i posti accreditati entro il limite della retta di riferimento regionale a carico degli utenti e/o dei Comuni prevista dal paragrafo 2.2

Quota a carico del FRNA 44,45 euro.

Centro Diurno

Primi 30 giorni

Retta a carico degli utenti eguale a quanto determinato nel contratto di servizio per i posti accreditati entro il limite della retta di riferimento regionale a carico degli utenti e/o dei Comuni prevista dal paragrafo 2.2

Quota a carico del FRNA 28,70

La remunerazione del costo sociale e socio-sanitario dell'accoglienza temporanea di sollievo nei servizi per disabili è quella generale prevista nei capitoli 2 e 3.

8. La determinazione della retta a carico degli utenti e/o dei Comuni

Il Comitato di distretto (il Comune o la Giunta dell'Unione) adotta linee di indirizzo omogenee a livello di ambito distrettuale per i soggetti pubblici che stipuleranno i contratti di servizio in quanto espressione della committenza, sia per quanto riguarda l'uso delle risorse del FRNA sia per la determinazione della contribuzione a carico dei cittadini.

Nel contratto di servizio viene definita anche la retta a carico degli utenti e/o dei Comuni nel rispetto dei criteri di seguito indicati.

Nelle CRA e nei CD:

- La retta a carico degli utenti/Comune non può essere superiore alla retta di riferimento regionale indicata al precedente paragrafo 2.2, come eventualmente rivista e rideterminata per il servizio accreditato in base ai criteri di flessibilità di cui al precedente capitolo 3, fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 8.1 del presente capitolo;
- Nel caso di adozione da parte dei Comuni di un criterio di compartecipazione alla spesa differenziato in base al reddito e al patrimonio, in attesa della definizione di linee regionali omogenee, il limite della tariffa di riferimento va riferito alla media della contribuzione posta a carico degli utenti;
- La retta a carico dell'utente può essere ridotta nel caso di esistenza di condizioni di cui al capitolo 6 sulla base di quanto concordato tra i soggetti committenti (che mettono a disposizione servizi e/o fattori produttivi) ed il soggetto gestore del servizio accreditato;
- I Comuni, anche in assenza o in aggiunta delle condizioni di cui al capitolo 3 e al capitolo 6, possono determinare una retta generalizzata a carico degli utenti inferiore alla retta di riferimento regionale, assicurando in tal caso la necessaria copertura finanziaria.

Inoltre nel contratto di servizio devono essere definiti i rapporti tra Comuni, soggetto gestore, utenti e familiari per quanto riguarda le determinazioni e la gestione delle integrazioni delle rette per i cittadini che non sono nelle condizioni di far fronte alla retta nella misura determinata, nel rispetto della normativa ISEE vigente.

In ambito distrettuale è assicurato il monitoraggio dell'andamento delle quote a carico degli utenti per i servizi accreditati al fine di promuovere omogeneità e congruità del processo.

Nei servizi per disabili CSDR e CSSR la diversa valutazione dei bisogni assistenziali ed educativi non può essere elemento di differenziazione dei criteri e della quota di compartecipazione della spesa a carico degli utenti che pertanto deve rimanere la medesima per i vari livelli assistenziali.

8.1 Mantenimento standard di qualità superiori nei servizi per anziani CD e CRA

Il Comitato o l'Unione dei Comuni può decidere di assicurare nei servizi accreditati standard di qualità superiori (con riferimento a tutti gli aspetti: organizzativi, assistenziali, strutturali) a quelli richiesti per l'accreditamento definitivo, garantendo comunque che tale scelta non costituisca una limitazione alla possibilità di accesso ai servizi.

In tal caso la maggiore copertura finanziaria, che non può gravare sul FRNA, è garantita dai Comuni stessi che possono anche far ricorso, previo accordo con le parti sociali, ad un adeguamento della retta a carico degli utenti con una maggiorazione, proporzionale al maggior livello di qualità aggiuntiva garantito, che comunque non può superare il 10% del limite massimo indicato a livello regionale per la quota a carico degli utenti.

9. Elementi di trasparenza da inserire nei contratti di servizio

Nei contratti di servizio deve essere previsto esplicito riferimento alla onnicomprensività del sistema di remunerazione per i servizi resi e previsti dai requisiti dell'accreditamento definitivo ed alla impossibilità per il soggetto gestore del servizio accreditato di prevedere ulteriori introiti da

parte degli utenti oltre alla retta determinata ai sensi del capitolo 8, in conformità a quanto disciplinato nel contratto di servizio stesso, fatto salvo quanto previsto al precedente paragrafo 8.1. Nel contratto di servizio, inoltre devono essere definite in modo chiaro, trasparente e condiviso le modalità di pagamento delle rette a carico degli ospiti nel rispetto dei seguenti principi:

- la retta è giornaliera e non può essere pagata anticipatamente rispetto al mese di competenza;
- la quota a carico del FRNA e la quota a carico dell'utente/Comune sono riconosciute dal primo giorno di ingresso nel servizio, sino al giorno di dimissione o decesso compreso. In caso di trasferimento ad altro servizio accreditato, la retta a carico degli ospiti è riconosciuta fino al giorno precedente il trasferimento al servizio da cui l'ospite è stato dimesso e dal giorno dell'inserimento al servizio ricevente, mentre la quota FRNA è riconosciuta per il giorno del trasferimento, sia al servizio da cui l'ospite è stato dimesso che al servizio ricevente;
- per quanto riguarda la regolamentazione delle assenze, in caso di mantenimento del posto letto (conseguente a ricoveri ospedalieri, rientri temporanei in famiglia, soggiorni climatici o terapeutici o comunque di assenze programmate, concordate con i soggetti gestori dei servizi accreditati) è da prevedere per le CRA il versamento di una quota della retta a carico degli ospiti del 45% della retta giornaliera ed il riconoscimento del 45% della quota a carico del FRNA. Per i Centri diurni tali indicazioni si applicano in caso di mantenimento del posto, oltretutto nelle fattispecie in precedenza indicate, anche per assenze (rispetto agli accessi previsti nel piano individualizzato) causate da malattia dell'ospite documentate da certificazione medica nel limite massimo di giornate definito nel contratto di servizio. Per i CSRR e CSRD disabili è da prevedere per assenza per malattie e programmate il riconoscimento del 80% del costo di riferimento fino ad un massimo di 15 giorni consecutivi. La Regione fornisce indicazioni per assicurare omogeneità di comportamenti su questo tema.
- eventuali anticipi della retta a titolo cauzionale a carico degli ospiti per i quali i Comuni non integrano la retta non possono essere superiori ad una mensilità;
- applicazione di quanto previsto all'allegato A, paragrafo 1.2 bis della DGR 514/2009 e s.m.i., in particolare dei criteri definiti in ambito distrettuale per la gestione della fase di accesso e di riscossione delle somme dovute dagli utenti, sulla base del principio della responsabilità condivisa tra i soggetti committenti pubblici e il soggetto gestore del servizio accreditato.

Nel contratto di servizio, inoltre, deve essere previsto l'obbligo per il soggetto gestore del servizio accreditato:

- a) del rilascio, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, della corretta attestazione, sulla base delle giornate di presenza e dell'effettivo pagamento da parte degli utenti, delle spese per l'assistenza specifica sostenute dagli utenti, che gli stessi potranno utilizzare ai fini fiscali nei casi previsti dalla legislazione vigente. A tal fine per i servizi accreditati, sulla base della determinazione del costo di riferimento regionale, le spese per l'assistenza specifica, in base alla normativa vigente, vanno determinate conteggiando, al netto di eventuali contribuzioni e/o compartecipazione del Comune, il 50% della retta a carico dell'utente (anche nel caso di accoglienza temporanea di sollievo) per la casa residenza per anziani, per il centro diurno e il 90% per l'assistenza domiciliare. I soggetti gestori e i servizi accreditati sono tenuti per i servizi resi nell'ambito dell'accreditamento a rilasciare ai cittadini che lo richiedono attestazioni univoche e chiare nel rispetto delle norme vigenti e di quanto previsto nel presente atto. La reiterata inosservanza di quanto sopra costituisce grave motivo di iniquità nei confronti dei cittadini, e comporta la sospensione dell'efficacia del contratto di servizio e della liquidazione delle relative competenze;
- b) di assicurare i flussi informativi inerenti i servizi socio-sanitari accreditati nei tempi e con le modalità definite dalla Regione. I contratti di servizio dei servizi accreditati devono prevedere il

rispetto da parte dei soggetti gestori di quanto previsto dalle normative e dalle circolari regionali in materia.

10. Indicazioni per i servizi non accreditati sino alla data di accreditamento

Per tutti i soggetti gestori di servizi per anziani già convenzionati non entrati nel sistema dell'accREDITamento sino alla data di rilascio dell'accREDITamento continuano ad applicarsi le norme di cui al capitolo 10 dell'allegato 1 della DGR 2110/2009 e al capitolo 9 degli allegati 1 della DGR 219/2010 e 1336/2010.

allegato: A – Schede per tipologia di servizio con contenuto analitico dei fattori produttivi remunerati

CASA RESIDENZA PER ANZIANI *
FATTORI DI PRODUZIONE
ALBERGHIERI
Ristorazione: giornata alimentare composta da: colazione, pranzo, merenda e cena
Lavanderia e guardaroba: lavanderia biancheria piana e personale - guardaroba biancheria personale
Pulizia e sanificazione ambienti: adeguata all'igiene dei locali di vita compreso smaltimento rifiuti speciali e tariffa per lo smaltimento rifiuti
UtENZE: energia elettrica, gas metano, acqua,
Affitti e noleggi attrezzature: eventuali attrezzature per la ristorazione, le pulizie, la lavanderia
Trasporti **: trasporti per visite e prestazioni ambulatoriali e trasporti per finalità ricreative
ASSISTENZIALI
Personale socio-assistenziale ed educativo (Coordinatore, RAA, OSS, animatore): parametri: OSS liv A 1:2 – liv B 1:2, liv C 1:2,6 liv D 1:3,1 Coordinatore 1:60 (almeno 18 ore settimana sotto i 60 posti); animazione adeguata ovvero un animatore pari a 36 ore settimana ogni 60 ospiti; OSS 100%; sono comprese le prestazioni per la cura della persona quali pedicure, barbiere/parrucchiere***.
Costo di riferimento personale assistenziale: Per ogni giornata di presenza di un ospite il personale assistenziale di cui sopra ha un costo di riferimento per livello assistenziale, tenuto conto anche della contrattazione di 2° livello, pari a: Livello A e B 48,20 euro; Livello C 38,8 euro; Livello D 33,70 euro. Tasso di assenza media per maternità e malattia pari al 10%
Formazione e aggiornamento personale assistenziale: costo della formazione escluso il costo dell'operatore in formazione in quanto compreso nel costo del personale
Materiale di consumo assistenziale e sanitario a carico soggetto gestore: ausili protesici per i quali non è richiesta personalizzazione come indicato nella DGR 564/2000; materiale per medicazione; detergenti e disinfettanti; materiale vario ad assorbimento; farmaci non ricompresi nel prontuario, altro materiale di consumo assistenziale
Fornitura e lavaggio divise e dispositivi di protezione individuali: camici, guanti, scarpe, mascherine, ecc.
AMMINISTRATIVI
Comprende il costo del personale per svolgere tutte le attività amministrative necessarie compreso tenuto adeguato sistema informativo, sistema qualità e rapporti di tipo amministrativo con famigliari e utenti; il costo per la formazione del personale amministrativo; i costi per gli organi di rappresentanza, per assicurazioni; per manutenzione e ammortamento beni mobili**** compreso adeguato sistema informativo; utenze telefoniche e rete internet per attività amministrative e gestionali.
EDILIZI
Costi edilizi per ammortamenti, affitti, manutenzioni ordinarie e straordinarie e imposte
IMPOSTE TOTALI
IRAP: 3,90%
altre imposte (bolli, tasse di registro ecc.)

Note

* Il calcolo del costo di riferimento tiene conto di un tasso di non utilizzo del 4 % delle possibilità di accoglienza

** sono esclusi i trasporti sanitari in caso di ricovero ordinario e dimissione da presidi ospedalieri pubblici e privati accreditati di anziani non autosufficienti, allettati o non trasportabili con mezzi ordinari, oltretutto i trasporti previsti a carico del Servizio sanitario per target specifici di pazienti

*** è stato calcolato il costo del personale come se tutto in possesso della qualifica OSS.

**** nei costi amministrativi sono ricompresi le manutenzioni e gli ammortamenti di tutti i beni mobili e strumentali anche quelli relativi alle altre parti della struttura di costo.

CENTRO DIURNO PER ANZIANI *
FATTORI DI PRODUZIONE
ALBERGHIERI
Ristorazione: colazione, pranzo, merenda
Pulizia e sanificazione ambienti: adeguata all'igiene dei locali di vita compreso smaltimento rifiuti speciali e tariffa per lo smaltimento rifiuti
Utenze: energia elettrica, gas metano, acqua
Affitti e noleggi di attrezzature: eventuali attrezzature per la ristorazione, le pulizie, la lavanderia
ASSISTENZIALI
Personale socio-assistenziale ed educativo (Coordinatore, OSS, animatore): Parametro OSS 1:5 per i disturbi comportamentali e 1:8 per il livello Base; OSS 100%, durante le ore di attività assistenziali, socio-riabilitative e di animazione; **
Costo di riferimento personale assistenziale: Per ogni giornata di presenza di un ospite il personale assistenziale di cui sopra ha un costo di riferimento per livello assistenziale, tenuto conto anche della contrattazione di 2° livello, pari a: Livello Base 27,8 euro; Livello Disturbi del comportamento 35,9 euro. Tasso di assenza media per maternità e malattia pari al 10%
Formazione e aggiornamento personale socio-assistenziale: costo della formazione escluso il costo dell'operatore in formazione in quanto compreso nel costo del personale
Materiali di consumo assistenziale e sanitario a carico soggetto gestore: ausili protesici per i quali non è richiesta personalizzazione come indicato nella DGR 564/2000; materiale per medicazione; detergenti e disinfettanti; materiale vario ad assorbenza; ecc.), altro materiale di consumo assistenziale
Divise e dispositivi di protezione individuali: camici, guanti, scarpe, mascherine, ecc.
AMMINISTRATIVI
Comprende il costo del personale per svolgere tutte le attività amministrative necessarie compreso tenuto adeguato sistema informativo, sistema qualità e rapporti di tipo amministrativo con familiari e utenti; il costo per la formazione del personale amministrativo; i costi per gli organi di rappresentanza, per assicurazioni; per manutenzione e ammortamento beni mobili***, compreso adeguato sistema informativo e utenze telefoniche e rete internet per attività amministrative e gestionali.
EDILIZI
Costi per ammortamenti, affitti, manutenzioni ordinarie e straordinarie e imposte
IMPOSTE TOTALI
IRAP: 3,90%
altre imposte (bolli, tasse di registro ecc.)

Note

* Il calcolo del costo di riferimento tiene conto di un tasso di non utilizzo del 15 % delle possibilità di accoglienza e di una apertura per 10 ore di apertura giornaliera e per 290 giorni di apertura annui.

** è stato calcolato il costo del personale come se tutto in possesso della qualifica OSS.

*** nei costi amministrativi sono ricompresi le manutenzioni e gli ammortamenti di tutti i beni mobili e strumentali anche quelli relativi alle altre parti della struttura di costo.

CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO PER DISABILI *
FATTORI DI PRODUZIONE
ALBERGHIERI
Ristorazione: giornata alimentare composta da: colazione, pranzo, merenda
Lavanderia e guardaroba: lavanderia biancheria piana
Pulizia e sanificazione ambienti: adeguata all'igiene dei locali di vita compreso smaltimento rifiuti speciali e tariffa per lo smaltimento rifiuti
UtENZE: energia elettrica, gas metano, acqua,
Affitti e noleggi attrezzature: eventuali attrezzature per la ristorazione, le pulizie, la lavanderia
Trasporti : trasporti per visite e prestazioni ambulatoriali e trasporti per finalità ricreative
ASSISTENZIALI
Personale socio-assistenziale ed educativo (Coordinatore, OSS, animatore) secondo i seguenti parametri: livello Moderato OSS/ospite 1:15 – Educatore/ospite 2:15; Livello Severo: OSS/ospiti 2:15 – Educatore/ospite 3:15; Livello Completo: OSS/ospiti 3:15 – Educatore/ospiti 4,5:15. Coordinatore/ospiti 0,5:15; operatori assistenziali 100% qualificati; sono comprese attività assistenziali, educative e ricreative integrative (es. gite, uscite, musica terapia, nuoto terapia, pet terapia, ecc.) e consulenza socio pedagogica sui PEI. Nell'ambito dell'orario di apertura dei centri rientrano anche le attività periodiche di programmazione e verifica dell'equipe degli operatori.
Costo di riferimento personale assistenziale/educativo: Per ogni giornata di presenza di un ospite il personale assistenziale di cui sopra ha un costo di riferimento per livello assistenziale, tenuto conto anche della contrattazione di 2° livello, pari a: Livello completo 85,00 euro; Livello severo 58,25 euro; Livello moderato 36,8 euro. In presenza di ospiti con disturbi del comportamento e/o bisogni socio assistenziali ed educativi particolarmente complessi, il valore relativo al livello completo va aumentato proporzionalmente a quanto previsto dal PAI/PEI sino ad un massimo del 40%, mentre il valore relativo al livello moderato va diminuito del 20% in caso di ospiti con bisogni assistenziale ed educativi lievi. Tasso di assenza media per maternità e malattia pari al 10%
Formazione e aggiornamento personale assistenziale: costo della formazione escluso il costo dell'operatore in formazione in quanto compreso nel costo del personale. Comprende anche le attività specifiche di supporto psicologico agli operatori.
Materiale di consumo assistenziale: materiale vario ad assorbenza; altro materiale di consumo assistenziale
Fornitura e lavaggio divise e dispositivi di protezione individuali: camici, guanti, scarpe, mascherine, ecc.
AMMINISTRATIVI
Comprende il costo del personale per svolgere tutte le attività amministrative necessarie compreso tenuta adeguato sistema informativo, sistema qualità e rapporti di tipo amministrativo con famigliari e utenti; il costo per la formazione del personale amministrativo; i costi per gli organi di rappresentanza, per assicurazioni; per manutenzione e ammortamento beni mobili** compreso adeguato sistema informativo; utenze telefoniche e rete internet per attività amministrative e gestionali.
EDILIZI
Costi edilizi per ammortamenti, affitti, manutenzioni ordinarie e straordinarie e imposte
IMPOSTE TOTALI
IRAP: 3,9%
altre imposte (bolli, tasse di registro ecc.)
Note
*Ai soli fini del calcolo del costo di riferimento si è tenuto conto di una apertura per 8 ore di apertura giornaliera, per 230 giorni di apertura annui.
** nei costi amministrativi sono ricompresi le manutenzioni e gli ammortamenti di tutti i beni mobili e strumentali anche quelli relativi alle altre parti della struttura di costo.

CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE PER DISABILI *
FATTORI DI PRODUZIONE
ALBERGHIERI
Ristorazione: giornata alimentare composta da: colazione, pranzo, merenda, cena
Lavanderia e guardaroba: lavanderia biancheria piana e personale - guardaroba biancheria personale
Pulizia e sanificazione ambienti: adeguata all'igiene dei locali di vita compreso smaltimento rifiuti speciali e tariffa per lo smaltimento rifiuti
Utenze: energia elettrica, gas metano, acqua,
Affitti e noleggi attrezzature: eventuali attrezzature per la ristorazione, le pulizie, la lavanderia
Trasporti: trasporti per visite e prestazioni ambulatoriali e trasporti per finalità ricreative e socializzanti
ASSISTENZIALI
Personale socio-assistenziale ed educativo (Coordinatore, OSS, educatore) secondo i seguenti parametri: il costo di riferimento regionale è stato determinato tenendo conto di una presenza ogni 15 ospiti di: Livello Moderato presenza di 5 operatori nell'arco delle 24 ore di cui 1 Educatore, con rapporto operatore/utente 1:5 durante le attività educative ed assistenziali (ad es. cura della persona, alimentazione, attività programmate educative di mantenimento e sviluppo delle abilità personali e sociali); Livello Severo presenza di 8 operatori nell'arco delle 24 ore di cui 2 Educatori, con rapporto operatore/utente 1:3 durante le attività educative ed assistenziali; Livello completo presenza di 12 operatori nell'arco delle 24 ore di cui 3 Educatori, con rapporto operatore/utente 1:2 durante le attività educative ed assistenziali. Coordinatore/ospiti 1:15; operatori assistenziali 100% qualificati; sono comprese attività assistenziali, educative e ricreative integrative (es. gite, uscite, musica terapia, nuoto terapia, pet terapia, ecc.) e consulenza socio pedagogica sui PEI.
Costo di riferimento personale assistenziale/educativo: Per ogni giornata di presenza di un ospite il personale di cui sopra ha un costo di riferimento per livello assistenziale, tenuto conto anche della contrattazione di 2° livello, pari a: Livello completo 119,4 euro; Livello severo 87 euro; Livello moderato 59,2 euro. In presenza di ospiti con disturbi del comportamento e/o bisogni socio assistenziali ed educativi particolarmente complessi, il valore relativo al livello completo va aumentato proporzionalmente a quanto previsto dal PAI/PEI sino ad un massimo del 35%, mentre il valore relativo al livello moderato va diminuito del 20% in caso di ospiti con bisogni assistenziale ed educativi lievi. Tasso di assenza media per maternità e malattia pari al 10%
Formazione e aggiornamento personale assistenziale: costo della formazione escluso il costo dell'operatore in formazione in quanto compreso nel costo del personale. Comprende anche le attività specifiche di supporto specialistico socio assistenziale e psicologico
Materiale di consumo assistenziale: materiale vario ad assorbenza; altro materiale di consumo assistenziale
Fornitura e lavaggio divise e dispositivi di protezione individuali: camici, guanti, scarpe, mascherine, ecc.
AMMINISTRATIVI
Comprende il costo del personale per svolgere tutte le attività amministrative necessarie compreso tenuta adeguato sistema informativo, sistema qualità e rapporti di tipo amministrativo con famigliari e utenti; il costo per la formazione del personale amministrativo; i costi per gli organi di rappresentanza, per assicurazioni; per manutenzione e ammortamento beni mobili** compreso adeguato sistema informativo; utenze telefoniche e rete internet per attività amministrative e gestionali.
EDILIZI
Costi edilizi per ammortamenti, affitti, manutenzioni ordinarie e straordinarie e imposte
IMPOSTE TOTALI
IRAP: 3,9%
altre imposte (bolli, tasse di registro ecc.)
Note
* Ai fini del calcolo del costo di riferimento si è tenuto conto di una copertura del servizio per 365 giorni annui. Nei costi amministrativi sono ricompresi le manutenzioni e gli ammortamenti di tutti i beni mobili e strumentali anche quelli relativi alle altre parti della struttura di costo

ASSISTENZA DOMICILIARE: SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA
FATTORI DI PRODUZIONE
SOCIO ASSISTENZIALI - SOCIO EDUCATIVI
Personale assistenziale ed educativo: comprensivo del tempo di effettuazione degli interventi al domicilio degli utenti, del tempo per il trasferimento al domicilio dell'utente secondo quanto previsto dal PAI/PEI ed inoltre del coordinamento del servizio (un coordinatore a tempo pieno) e del tempo necessario per le riunioni di equipe e per i rapporti con i servizi territoriali che inviano gli utenti. Personale qualificato 100% OSS ed educatori professionali*
Costo di riferimento personale assistenziale: Per ogni ora di erogazione del servizio il personale assistenziale di cui sopra ha un costo di riferimento medio, tenuto conto anche della contrattazione di 2° livello, di 20 euro per l'assistenza domiciliare socio assistenziale e di 21,4 euro per quella socio educativa - tasso di assenza media per maternità e malattia pari al 10%
Formazione e aggiornamento personale socio-assistenziale/educativo: costo della formazione escluso il costo dell'operatore in formazione in quanto compreso nel costo del personale
Materiale di consumo assistenziale: detersivi e disinfettanti, altro materiale di consumo assistenziale
Divise e dispositivi di protezione individuali: camici, guanti, scarpe, mascherine, ecc.
AMMINISTRATIVI E GENERALI
Costo trasporto per trasferimento operatori presso il domicilio degli assistiti: carburante, tasse circolazione, assicurazione, ammortamento, manutenzione. Il costo del tempo che impiega il lavoratore per recarsi al domicilio dell'utente e considerato nella sezione precedente
Costi per attività amministrativa: compreso costi per sistema informativo e per manutenzione procedure e tenuta rapporti con utenti
Costi utenze della sede amministrativa
EDILIZI
Costi edilizi per ammortamenti, affitti, manutenzioni ordinarie e straordinarie, imposte relative alla sede amministrativa del servizio
IMPOSTE TOTALI
IRAP: 3,90%
altre imposte (bolli, tasse di registro ecc.)

Note

* è stato calcolato il costo del personale come se tutto in possesso della qualifica OSS.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 276

Modificazioni e integrazioni al Programma di riordino territoriale 2015-2017 (L.R. 21/2012)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" ed in particolare gli artt. 22 e segg. che disciplinano l'incentivazione delle Unioni e delle gestioni associate di funzioni comunali;
- la propria deliberazione n. 1048/2015 avente ad oggetto: "Approvazione del programma di riordino territoriale annualità 2015-2017 (l.r. n. 21/2012)" (di seguito PRT), che disciplina i criteri e le modalità per la concessione di incentivi alle Unioni e alle gestioni associate, ed in particolare il §7 che stabilisce criteri per la ripartizione della quota di risorse destinata a premiare l'effettività economica e, dal 2016, l'efficacia e l'efficienza del conferimento delle funzioni alle unioni;

Considerato che il comma 4 del citato §7 stabilisce "A partire dall'anno 2016 si assegneranno incentivi al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della gestione consolidata delle Unioni e dei Comuni che rispettivamente le compongono. A tal fine si istituirà un gruppo tecnico composto da professionalità delle autonomie locali e della regione, con il compito di offrire alla Giunta Regionale, agli Enti Locali e alle forze sociali un set di indicatori, allo scopo di delineare un benchmark pubblico delle performance organizzative e finanziarie delle Unioni e dei Comuni che le compongono, nonché domande guida e linee di indirizzo di carattere metodologico volte a certificare e raffrontare l'efficacia ed efficienza degli enti in base alla enucleazione delle spese consolidate con autocertificazione".

Dato atto che è stato costituito il previsto gruppo tecnico misto, formato da componenti in rappresentanza delle Unioni, designati dalle Associazioni degli enti locali, e da componenti regionali, che, oltre ad occuparsi degli specifici compiti assegnati dal comma 4 del §7 del PRT, ha avanzato anche proposte di modifica dei criteri di riparto della quota di risorse commisurate alle funzioni e servizi conferiti e ulteriori adeguamenti, alla luce dei risultati del primo anno di applicazione del PRT 2015-2017 e tenuto conto della sua durata di altri due anni;

Dato atto che il gruppo tecnico predetto:

1. ha ritenuto di valorizzare il lavoro già avviato dall'ANCI regionale, e testato su un campione di Unioni, di monitoraggio delle Unioni e delle loro gestioni associate; tale lavoro, consistente nella predisposizione e somministrazione di una serie di questionari, tesi ad acquisire dati conoscitivi a tutto tondo sulla governance delle Unioni, sui bilanci consolidati delle Unioni e dei comuni che vi aderiscono e sulle funzioni svolte, è stato preso a base, perfezionato e condiviso, innanzi tutto quale strumento conoscitivo da estendere in via sperimentale a tutte le Unioni;
2. ha ritenuto inoltre di considerare l'adesione alla sperimentazione di tale rilevazione quale presupposto necessario per l'accesso, nell'annualità 2016, all'apposita quota di risorse

destinata a premiare l'effettività economica;

3. ed infine ha valutato che il suddetto strumento sia idoneo per selezionare e individuare, nel corso del 2016, un set ridotto e significativo di indicatori di efficacia ed efficienza da applicare, a partire dal 2017, per il riparto tra le Unioni della quota di risorse appositamente predeterminata al fine di valutare, raffrontare e premiare i fattori gestionali predetti;

Si ritiene opportuno pertanto:

- di incaricare il gruppo tecnico misto di cui sopra di proseguire i lavori al fine di predisporre entro il 2016 e proporre all'approvazione della Giunta un set di indicatori di efficacia ed efficienza da applicare nel 2017 per ripartire la quota di risorse già prevista dal PRT, finalizzata a premiare i predetti fattori delle gestioni associate svolte, secondo quanto previsto nell'Allegato A);
- di prevedere e implementare la piattaforma telematica di raccolta dati e informazioni indicata sopra, gestita di comune accordo dalle Associazioni degli enti locali e dalla Regione, quale banca dati per il monitoraggio costante delle Unioni, delle loro gestioni associate e dei risultati conseguiti;

Sulla base delle ulteriori proposte avanzate dal gruppo tecnico e delle risultanze dell'incontro con i Presidenti delle Unioni convocati nell'apposito Comitato (con nota, a firma dell'Assessore Emma Petitti, prot. PG/2016/0036573 del 25/1/2016), tenutosi in data 18/2/2016, ai quali è stata sottoposta la bozza del presente atto sul quale hanno formulato osservazioni e integrazioni, si ritiene opportuno altresì recepire le seguenti ulteriori proposte di aggiornamento e di modifica del PRT:

a) introduzione di 2 ulteriori funzioni finanziabili:

1. nella tabella B) la sismica, a cui è attribuito il punteggio di 1, in quanto tale integrazione è stata richiesta dal settore, al fine di perseguire l'obiettivo di far confluire la gestione associata di tali funzioni in capo alle Unioni;
2. nella tabella B) la gestione dei lavori pubblici, intesi nella loro completezza, dalla progettazione all'esecuzione e manutenzione, a cui è attribuito il punteggio di 3, atteso che tale gestione associata risulta molto rilevante e complessa da gestire a livello sovracomunale;

b) introduzione di un correttivo e di un parziale ristoro della durata di 2 anni a quelle Unioni che hanno subito nel 2015 una consistente riduzione dei contributi rispetto al l'anno precedente, in quanto nel 2014 hanno ricevuto un contributo una tantum, non ripetuto nel 2015, per aver effettuato complessi processi di aggregazione di due precedenti forme associative (talora con l'ulteriore aggregazione di comuni singoli) al fine di ottemperare alla previsione di legge che vieta la compresenza di più Unioni nello stesso ambito ottimale; tenuto conto che i processi suddetti prolungano i loro effetti riorganizzativi e finanziari per più anni, si propone di inserire nel PRT 2015-2017 il seguente comma 2 bis al §6:

"2bis. Alle Unioni che hanno percepito nel 2014 il contributo una tantum di cui al § 4 comma 3 del PRT 2014 (D.G.R. 543/2014), per il fatto che hanno realizzato nel 2014 processi di aggregazione/fusione di più forme associative, è attribuita nel 2016 e nel 2017 una quota una tantum pari rispettivamente alla metà e ad un terzo del contributo fisso a tal titolo ricevuto nel 2014."

c) introduzione di norme che prevedano, in via derogato-

ria per il solo anno 2016 e per le sole gestioni ulteriori rispetto a quelle minime indispensabili, un temperamento al criterio dell'integralità soggettiva del conferimento con riguardo alle funzioni più rilevanti delle tabelle A e B, ossia quelle premiate con i punteggi di 7, 5 e 3 punti; tali funzioni sono finanziate, sebbene in misura ridotta, purché l'Unione sia composta da almeno 8 comuni, anche qualora fino ad 1/3 dei comuni (arrotondato per difetto) non partecipi alla relativa gestione associata; ciò al fine di non penalizzare, in settori funzionali rilevanti, complessi e dispendiosi, i restanti comuni dell'Unione; si propone pertanto di inserire il seguente comma 2 bis al §2 del PRT 2015-2017:

“2bis. Limitatamente all'annualità 2016, sono finanziate in via straordinaria ma con il punteggio ridotto a 5, 3 e 2 punti, le gestioni associate delle funzioni di cui alle tabelle A e B del §6 aventi, rispettivamente, punteggio 7, 5 e 3, anche qualora non vi partecipi fino a un terzo (arrotondato per difetto) dei comuni dell'Unione, a condizione che l'Unione sia composta da almeno 8 comuni e che tale gestione non costituisca una delle 4 essenziali per l'accesso ai contributi, di cui al comma precedente.”

d) introduzione di una norma che tenga conto degli sforzi fatti dai comuni per allargare le Unioni senza che i comuni storici vengano penalizzati nell'accesso ai finanziamenti con riguardo alle eventuali ulteriori gestioni a cui non aderiscano subito anche i nuovi comuni, temperando per i rimanenti 2 anni di durata del PRT il criterio dell'integralità soggettiva, a favore del fine preminente del rafforzamento dell'Unione; si propone pertanto di inserire il seguente comma 2ter al §2 del PRT:

“2ter. In caso di allargamento dell'Unione ad ulteriori comuni, avvenuto a partire dal 2015, sono finanziabili per intero anche le gestioni associate svolte dai soli comuni precedentemente aderenti, purché ulteriori rispetto alle 4 funzioni essenziali per l'accesso ai contributi di cui al comma 2.”

e) di disporre la corresponsione di un contributo una tantum per le Unioni che avviino la gestione di una pluralità di nuove funzioni al fine di contribuire ai costi iniziali, talora ingenti, di tali nuove gestioni; precisamente si prevede un contributo di € 10.000,00 per l'avvio di almeno due ulteriori funzioni e di € 20.000,00 per l'avvio di ulteriori tre funzioni, tra quelle finanziate dal PRT;

f) di prevedere la riduzione di € 300.000,00 della quota di risorse destinate per gli anni 2016 e 2017 ad essere ripartite in base a popolazione, territorio e numero di comuni aumentando parallelamente di pari importo la quota di risorse da destinare annualmente al finanziamento delle gestioni associate, del loro incremento e di ulteriori aspetti collegati alle gestioni associate; pertanto tale seconda quota ammonterà a € 3.300.000,00 nel 2016 e a € 3.100.000,00 nel 2017; ciò in considerazione del fatto che le quote fisse di contributo da concedere in base alle nuove disposizioni del PRT, a valere sulla quota di risorse di cui alla lett. c del §3 comma 1, risultano essere numerose e consistenti e pertanto erodono l'ammontare dei contributi concedibili sulla base del meccanismo ordinario dei punteggi assegnati alle gestioni associate; si propone pertanto di aggiornare il §3 commi 2 e 3, il §5 comma 1 ed il §6 comma 1 come previsto nell'Allegato A);

g) in considerazione delle modifiche del §7 del PRT ed in particolare della fase sperimentale nello stesso disciplinata,

di prevedere che per l'annualità 2016 la quota di risorse per premiare la qualità delle gestioni associate, pari ad € 1.000.000,00 di (§3 comma 2 punto 4) continuerà ad essere assegnata ed erogata sulla base dei medesimi parametri utilizzati nel 2015, di cui ai commi 1 e 2 del §7 del PRT, prendendo in considerazione però i dati estratti dai conti consuntivi relativi all'esercizio 2015;

Ritenuto opportuno confermare che la modulistica da utilizzare per il 2016 e per il 2017 per la presentazione della domanda di contributo venga pubblicata nel sito web Unioni di Comuni (<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni>) almeno un mese prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande;

Di dare atto che l'aggiornamento delle tavole demografiche e delle cartografie delle Unioni di comuni, per la Città metropolitana di Bologna e per le province, si trova nel sito della Regione “Unioni di comuni”, al seguente link <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/mappe-forme-associative>

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Dato atto dell'acquisizione del parere del Comitato dei Presidenti delle Unioni in data 18 febbraio 2016;

Dato atto del parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali acquisito il 29 febbraio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità, Emma Petitti.

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare le modifiche e integrazioni del Programma di riordino territoriale 2015-2017 di cui all'Allegato A);
2. di dare atto che la modulistica per la presentazione delle domande di contributo per l'annualità 2016 sarà pubblicato nel sito web “Unioni” del portale Autonomie (<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni>) almeno un mese prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande;
3. di stabilire che le risorse statali a sostegno dell'associazionismo intercomunale assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'annualità 2016, ripartite secondo quanto disposto dal § 8 dell'Allegato A), saranno concesse non appena saranno disponibili sul bilancio regionale;
4. di dare atto che l'aggiornamento delle tavole demografiche e delle cartografie delle Unioni di comuni, per la Città metropolitana di Bologna e per le province, si trova nel sito della Regione “Unioni di comuni”, al seguente link <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/mappe-forme-associative>;
5. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 1° comma del D.Lgs. 33/2013;
6. di pubblicare il presente atto nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE
ANNUALITA' 2015-2017

Sommario:

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI
2. PRESUPPOSTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI
3. DESTINAZIONE DELLE RISORSE REGIONALI DISPONIBILI: INDIVIDUAZIONE DI QUOTE, FINALITA' E DESTINATARI
4. RIPARTO RISORSE SPECIFICHE PER LE UNIONI MONTANE
5. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI CONTRIBUTO ANNUALE RAPPORTATA ALLE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, DEMOGRAFICHE E DEL NUMERO DEI COMUNI DELLE UNIONI
6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA COMMISURATA ALLE FUNZIONI E SERVIZI CONFERITI ALL'UNIONE NONCHE' AD ALCUNE SPECIFICITA' TERRITORIALI
7. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DESTINATA A PREMIARE L'EFFETTIVITA' ECONOMICA E DAL 2016 L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI ALLE UNIONI
8. RIPARTO DEI CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI
9. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, ISTRUTTORIA, CONTROLLI E RENDICONTAZIONE

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

1. Possono accedere ai contributi, ai sensi degli artt. 22 e seguenti della l.r. 21/2012 e dell'art. 31 co. 2 della l.r. 9/2013:
 - le Unioni di comuni;
 - il Nuovo Circondario imolese, ricompreso tra le Unioni di comuni montani (art. 24 co. 1 l.r. 21/2012).
2. Per l'accesso ai contributi per il 2015 la domanda delle Unioni dovrà pervenire alla Regione entro il 15 settembre 2015 nelle modalità di seguito indicate.

3. Per il 2016 e il 2017 la domanda dovrà essere inviata entro il 30 aprile, come specificato di seguito al §.9.

2. PRESUPPOSTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1. Presupposto per l'accesso ai contributi è la conformità dell'Unione alla disciplina dettata dalla l.r. n. 21/2012 e ss.mm., il possesso dei requisiti previsti ai commi successivi e, con riguardo all'annualità 2016 e alla quota di risorse di cui al §7, la partecipazione dell'Unione alla fase di sperimentazione dell'applicazione di indicatori, prevista al §7 comma 3ter.
2. Fatto salvo quanto previsto al §.9 comma 1 per la concessione dell'eventuale acconto del contributo, ulteriore presupposto per l'accesso ai contributi è il conferimento all'Unione da parte di tutti i comuni aderenti di almeno tre delle funzioni di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. oltre al conferimento della gestione dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione. Tale conferimento deve essere effettuato entro la data di presentazione della domanda e deve essere integrale ai sensi dell'art. 14 co. 29 del D.L. 78/2010 e dell'art. 24 co. 4 della l.r. 21/2012; entro tale termine deve altresì essere avviata la relativa gestione associata.

2bis. Limitatamente all'annualità 2016, sono finanziate in via straordinaria ma con il punteggio ridotto a 5, 3 e 2 punti, le gestioni associate delle funzioni di cui alle tabelle A e B del §6 aventi, rispettivamente, punteggio 7, 5 e 3, anche qualora non vi partecipi fino a un terzo (arrotondato per difetto) dei comuni dell'Unione, a condizione che l'Unione sia composta da almeno 8 comuni e che tale gestione non costituisca una delle 4 essenziali per l'accesso ai contributi, di cui al comma precedente.

2ter. In caso di allargamento dell'Unione ad ulteriori comuni, avvenuto a partire dal 2015, sono finanziabili per intero anche le gestioni associate svolte dai soli comuni precedentemente aderenti, purché ulteriori rispetto alle 4 funzioni essenziali per l'accesso ai contributi di cui al comma 2.

Il conferimento delle funzioni deve essere accompagnato dal trasferimento all'Unione del personale comunale addetto alle funzioni conferite, ai sensi dell'art. 24 co.

5 della l.r. 21/2012; al trasferimento del personale comunale è equiparato il trasferimento del personale delle sopresse Comunità montane alle Unioni che ne sono derivate e, nel caso di comuni con meno di 5.000 abitanti, il comando a tempo parziale del personale, qualora addetto anche a funzioni non conferite all'Unione (così come espressamente previsto dall'art. 8 comma 8 della l.r.13/2015). Limitatamente all'anno 2015 le procedure per il trasferimento del personale possono essere completate in corso d'anno e comunque non oltre il 15 ottobre (data di chiusura dell'istruttoria), a condizione che l'Unione produca unitamente alla domanda di contributo, ossia entro il 15 settembre, idonei atti preliminari e strumentali a tale trasferimento.

3. Al fine di attestare i requisiti previsti ai precedenti commi, le Unioni devono presentare la documentazione richiesta nella modulistica pubblicata nel sito web Unioni di Comuni contestualmente all'adozione della delibera di Giunta regionale che approva il presente programma, unitamente all'ulteriore eventuale documentazione necessaria per il calcolo del contributo. Per gli anni 2016 e 2017 dovrà essere utilizzata la modulistica pubblicata entro il 31 marzo.

4. L'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano, che cesserà dalla data di avvio del Comune di Ventasso, istituito, con legge regionale n. 8 del 9 luglio 2015, mediante la fusione dei 4 Comuni precedentemente aderenti a tale Unione, in via transitoria continua ad accedere, nell'anno 2015, ai contributi regionali a sostegno delle gestioni associate in deroga ai criteri generali in virtù del richiamo, effettuato dal comma 3-bis dell'art. 7 della legge regionale n. 21 del 2012 a quanto già previsto dall'art. 21 della legge regionale n. 10 del 2008. In particolare ai fini dell'accesso non è richiesto il requisito minimo del conferimento delle funzioni di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. e della gestione dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione.

3. DESTINAZIONE DELLE RISORSE REGIONALI DISPONIBILI: INDIVIDUAZIONE DI QUOTE, FINALITÀ E DESTINATARI.

1. Le risorse regionali disponibili sul cap. 03205 del bilancio per l'esercizio 2015, pari ad € 8.500.000,00, ripartite tra le Unioni aventi i requisiti di accesso, sono così suddivise:

- a) una quota pari a € 3.500.000,00 è riservata alle Unioni montane;
 - b) una quota di € 1.000.000,00 è ripartita tra le Unioni in base alle caratteristiche demografiche, territoriali ed al numero di comuni aderenti;
 - c) una quota di € 3.200.000,00 è ripartita tra le Unioni in base a loro caratteristiche estrinseche, per le quali si corrispondono quote fisse di contributo, e in base alla consistenza e rilevanza delle funzioni conferite all'Unione nonché ad alcune specificità territoriali;
 - d) una quota pari a € 800.000,00 è destinata a premiare l'effettività economica delle gestioni delle Unioni.
2. A fronte dello stanziamento di € 8.000.000,00, sul cap. 03205 del bilancio pluriennale per l'annualità 2016 le quote sono così ripartite:
- le risorse di cui alla lettera a) sono ridotte a € 3.000.000,00;
 - le risorse di cui alla lettera b) sono ridotte a € 700.000,00;
 - le risorse di cui alla lettera c) sono incrementate a € 3.300.000,00;
 - le risorse di cui alla lettera d) sono incrementate a € 1.000.000,00.
3. A fronte dello stanziamento di € 8.000.000,00, sul cap. 03205 del bilancio pluriennale per l'annualità 2017 le quote sono così ripartite:
- le risorse di cui alla lettera a) sono invariate a € 3.000.000,00;
 - le risorse di cui alla lettera b) sono invariate a € 700.000,00;
 - le risorse di cui alla lettera c) sono ridotte a € 3.100.000,00;
 - le risorse di cui alla lettera d) sono incrementate a € 1.200.000,00.

4. RIPARTO RISORSE SPECIFICHE PER LE UNIONI MONTANE

1. La quota di risorse, pari ad € 3.500.000,00, riservata alle Unioni montane è concessa alle stesse in proporzione ai contributi erogati nel 2013 alle Unioni/Comunità montane, considerando il personale nelle stesse confluito originariamente adibito prioritariamente allo svolgimento delle funzioni delegate dalla Regione; l'entità è stabilita applicando i criteri di cui al §.3 commi 1 e 2 della DGR n. 543/2014, a norma dei quali:
 - a) In applicazione dell'art. 32 co. 7 della l.r. 9/2013, secondo cui la Giunta assicura, con appositi stanziamenti, alle unioni montane di cui alla l.r. 21/2012 quote premiali delle risorse finanziarie destinate all'esercizio in forma associata delle funzioni nell'ambito del PRT, la quota di risorse di cui al presente paragrafo è ripartita tra le unioni montane alle cui dipendenze è confluito il personale, o la maggior parte del personale, delle preesistenti Comunità montane a cui le Unioni sono subentrate, oppure già destinatarie di contributi per spese di funzionamento o per il riordino delle comunità montane.
 - b) La corresponsione dei suddetti contributi terrà conto degli accordi tra gli enti subentrati alle comunità montane soppresses sanciti nei patti successivi approvati con decreti del presidente della Giunta regionale.
 - c) Le risorse di cui al presente paragrafo sono ripartite, salvo quanto previsto alla lettera b, tra le Unioni montane in proporzione ai contributi per spese di funzionamento e ai contributi straordinari per il riordino delle comunità montane complessivamente percepiti nel 2013 (ed erogate rispettivamente con determinazioni n. 7538/2013 e 10635/2013 e determina n. 8454/2013) dalla stessa Unione o dalla corrispondente Comunità montana estinta, tenendo conto tuttavia anche degli ulteriori criteri sub lettere d), e), f) e g);
 - d) Nel caso di Unione derivante dall'accorpamento di un'Unione montana con una Comunità montana la quota di contributo va calcolata tenendo conto della somma dei contributi percepiti nel 2013 da entrambe le forme associative;

- e) Nel caso in cui l'Unione derivata dalla trasformazione di una precedente Comunità montana comprenda, ai sensi dell'art. 32 comma 2 l.r. 9/2013, una parte soltanto dei suoi Comuni la somma spettante è rapportata all'intera cifra percepita dalla Comunità montana nel 2013, a prescindere dal numero dei Comuni;
- f) Nel caso in cui le Unioni subentrate ad una Comunità montana ai sensi dell'art. 9 l.r. 21/2012 siano più d'una, fatto salvo quanto stabilito al comma 2, potranno accedere le Unioni alle cui dipendenze è confluito il personale o la maggior parte del personale dipendente dalle preesistenti Comunità montane tenendo altresì conto degli accordi contenuti nei patti successivi approvati con decreti del presidente della Giunta regionale.
2. Con riguardo alle due nuove Unioni dell'Alta Valnure e dell'Alta Val d'Arda, che accedono ai contributi di cui al comma 1 per la prima volta nel corso del 2015, tenendo conto di quanto stabilito nei patti successivi connessi alla soppressione dell'ex Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda con riguardo al riparto del personale di tale comunità montana tra le due Unioni che ne sono scaturite, il contributo è assegnato nella percentuale del 60% all'Unione Valnure e nella percentuale del 40% all'Unione dell'Alta Val d'Arda.
3. Le risorse di cui al presente paragrafo sono ridotte a € 3.000.000,00 per le annualità 2016 e 2017.
4. Anche per gli anni successivi al 2015 il riparto delle risorse riservate alle sole Unioni montane è disposto con i medesimi criteri e parametri di cui sopra.
- 5. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI CONTRIBUTO ANNUALE RAPPORATA ALLE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, DEMOGRAFICHE E DEL NUMERO DEI COMUNI DELLE UNIONI.**
1. La quota delle risorse disponibili per il 2015, 2016 e 2017, sul cap. 03205, pari rispettivamente a € 1.000.000,00 per il 2015 e a € 700.000,00 per i due anni successivi è ripartita tra tutte le Unioni aventi i requisiti per l'accesso di cui ai §§.1 e 2, in base all'estensione territoriale, al numero dei comuni e alla popolazione residente complessiva dell'Unione.

2. Il riparto di tale quota di contributo tra le Unioni è effettuato in proporzione alla media dei tre seguenti valori percentuali di ciascuna Unione rispetto al complesso delle Unioni che hanno accesso ai contributi:
 - a) Percentuale della popolazione residente di ciascuna Unione sul totale della popolazione residente di tutte le Unioni;
 - b) Percentuale del territorio di ciascuna Unione sul totale del territorio di tutte le Unioni;
 - c) Percentuale del numero dei comuni dell'Unione sul totale del numero dei comuni di tutte le Unioni.
3. I dati da prendere a riferimento ai fini del riparto della suddetta quota di contributo sono quelli posseduti, ogni anno, dalle Unioni alla data di presentazione della domanda di contributo; i dati demografici e territoriali sono gli ultimi dati resi disponibili dal servizio statistico regionale.
6. **CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA COMMISURATA ALLE FUNZIONI E SERVIZI CONFERITI ALL'UNIONE NONCHE' AD ALCUNE SPECIFICITA' TERRITORIALI.**
 1. La quota di risorse disponibili sul cap. 03205, pari a € 3.200.000,00 per il 2015, a € 3.300.000,00 per il 2016 e a € 3.100.000,00 per il 2017, viene erogata sia per valorizzare alcune specificità territoriali dell'Unione, particolarmente meritevoli a norma di legge, sia per premiare la consistenza e la rilevanza delle gestioni associate conferite dai Comuni all'Unione. L'assegnazione di questa quota avviene dapprima individuando eventuali contributi di entità fissa spettanti a norma dei commi 2 e 6 del presente paragrafo ad alcune Unioni e successivamente ripartendo ciò che residua (detratti i contributi fissi) tra tutte le Unioni in base ai criteri dettati ai commi 3 e seguenti.
 2. In presenza delle condizioni disciplinate di seguito, a ciascuna Unione vengono assegnati, a valere sulla quota del presente paragrafo, i contributi fissi di seguito specificati:
 - a) Nel caso in cui le Unioni si siano allargate, dopo la data di presentazione della domanda di contributo per l'annualità 2014 ad ulteriori Comuni diventando coincidenti con l'ambito territoriale ottimale, tali

Unioni hanno diritto per l'annualità 2015 ad un contributo fisso una tantum, in attuazione dell'art. 25 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm., pari a € 25.000,00 per un comune che aderisce e a € 50.000,00 per una pluralità di comuni che aderiscono, a condizione che tutti i comuni abbiano deliberato l'allargamento nonché il conferimento delle funzioni minime e delle relative risorse finanziarie e umane entro il termine di presentazione della domanda 2015 completa di documentazione.

- b) Uguale contributo una tantum potrà essere riconosciuto anche negli anni 2016 e 2017, a favore di allargamenti di Unioni che avvengano successivamente al 15/9/2015.
- c) Alle unioni coincidenti con il loro ambito ottimale, diverse da quelle di cui ai precedenti punti a) e b), viene riconosciuta una quota fissa di contributo, ai sensi dell'art. 25 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm., nella misura indicata nella tabella di cui sotto:

Numero comuni dell'Unione	Importo spettante
Fino a 8 comuni	10.000,00 euro
Superiore a 8 comuni	20.000,00 euro

- d) Un contributo pari a **€ 15.000,00** è attribuito alle unioni che si allargano ad uno o più ulteriori comuni, senza peraltro raggiungere la coincidenza col proprio ambito ottimale.
- e) Per le nuove Unioni costituite dopo il 26 maggio 2014 (termine di presentazione delle domande per il 2014), e per le Unioni, ancorché costituite nel 2014, che non abbiano avuto accesso ai contributi per tale annualità, oltre al contributo rapportato alle funzioni associate, è concesso un contributo fisso di € 25.000,00 a titolo di incentivo all'avvio, a condizione che l'Unione coincida con il suo ambito territoriale ottimale.

2bis. Alle Unioni che hanno percepito nel 2014 il contributo una tantum di cui al § 4 comma 3 del PRT 2014 (D.G.R. 543/2014), per il fatto che hanno realizzato nel 2014 processi di aggregazione/fusione di più forme associative, è attribuita nel 2016 e nel 2017 una quota una tantum pari rispettivamente alla metà e ad un terzo del contributo fisso a tal titolo ricevuto nel 2014.

3. La quota di risorse di cui al presente paragrafo che residua dopo l'assegnazione dei contributi fissi di cui ai commi 2, 2 bis, 6 e 9, è assegnata sulla base della tipologia e del numero delle funzioni/servizi gestiti in forma associata, effettivamente operativi al momento della presentazione della domanda completa di contributo (ossia al 15/09 e al 30 aprile per gli anni 2016 e 2017), tenendo conto altresì di alcune variabili legate alle specifiche condizioni di alcuni territori.
4. A ciascuna funzione, di cui alle seguenti Tabelle A e B, è attribuito il punteggio riportato nelle stesse tabelle e ogni Unione concorre al riparto delle risorse di cui al comma 3 in proporzione al proprio punteggio totale (punteggio totale unione/totale punteggi unioni).

Tabella A

Funzione svolta in forma associata (art.7 co.3 l.r. 21/2012 e ss.mm.)	punteggio
Gestione del personale	3
Gestione dei tributi	3
Polizia municipale	5
Protezione civile	1
Servizi sociali	7
Urbanistica	1
Suap	1

Tabella B

Ulteriori funzioni finanziate	punteggio
Centrale unica di committenza (appalti e principali acquisti)	2
Servizi finanziari	3
Gestione delle funzioni in	1

materia di sismica	
Gestione dei lavori pubblici (progettazione, realizzazione e manutenzione opere pubbliche)	3
Controllo di gestione	1
Funzioni di istruzione pubblica (Materna+ assistenza scolastica, trasporto, refezioni e altri servizi,+ Asilo nido della funzione settore sociale	5

5. Il punteggio, attribuito alle funzioni della tabella A e B qualora la gestione associata venga svolta nel territorio delle Unioni montane è aumentato di un'unità limitatamente alle funzioni della Polizia municipale e di due unità per i Servizi sociali e Funzioni di istruzione pubblica; per Unioni montane, ai fini della maggiorazione del punteggio assegnato alle funzioni gestite, si intendono solo quelle aventi l'intero territorio o la maggior parte di esso costituito da comuni parzialmente o totalmente montani.
6. La gestione associata delle funzioni di cui alla sottostante tabella C, a partire dal 2016, darà diritto ad un contributo fisso, secondo quanto di seguito stabilito:

Tabella C

Ulteriori funzioni finanziate	Importo spettante
Centrale unica di committenza (appalti e principali acquisti)	40.000,00
Servizi finanziari (con convenzione sostanzialmente conforme all'atto-tipo pubblicato nel sito Unioni della regione)	70.000,00
Controllo di gestione	30.000,00

7. Le funzioni associate svolte a livello di sub-ambiti, purché questi siano previsti e disciplinati nello statuto dell'Unione, e siano costituiti da almeno la metà dei comuni dell'Unione oppure coincidano anche parzialmente col territorio di una ex comunità montana, vengono prese in considerazione attribuendo a ciascuna funzione di cui alle tabelle A ed B svolte a livello di

sub-ambito il punteggio previsto nella medesima tabella, ma dimezzato, e comunque in misura complessivamente non superiore all'intero.

8. Per gli anni 2016 e 2017 le funzioni di cui alla tabella C sono finanziate solo qualora la gestione associata avvenga a livello dell'intera Unione (e non anche in sub-ambiti).
9. Per l'anno 2016 e per l'anno 2017 è attribuito un contributo una tantum rispettivamente di 10.000,00 € e di 20.000,00 € nel caso in cui le Unioni abbiano avviato nello stesso anno rispettivamente almeno 2 nuove gestioni associate e almeno 3 nuove gestioni associate tra quelle di cui alle tabelle A, B e C.
10. Tra le nuove gestioni associate non sono incluse quelle in precedenza svolte e finanziate a livello di subambito e allargate agli altri comuni dell'Unione.
11. Nel caso di finanziamento della voce Servizi finanziari di cui alla tabella C non può essere finanziata in via autonoma e separata anche la voce Controllo di gestione.

7. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DESTINATA A PREMIARE L'EFFETTIVITA' ECONOMICA, L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI ALLE UNIONI.

1. Per l'annualità 2015, si procede alla concessione alle Unioni di una quota delle risorse disponibili pari a 800.000,00 € applicando un indicatore economico di consistenza del conferimento delle funzioni, in base a valori desumibili dai dati economico-finanziari dei certificati dei conti consuntivi di bilancio riferiti all'esercizio 2014 presenti nel sito ER-Statistica/Finanza del territorio.
2. L'indicatore è dato dai rapporti, espressi in percentuale, tra il totale delle spese correnti dell'Unione (a) e il totale delle spese correnti di tutti i Comuni aderenti all'Unione (b) entro il 31/12/2014, e tra il totale delle spese di personale dell'Unione (c) e il totale delle spese di personale di tutti i Comuni aderenti all'Unione (d) entro il 31/12/2014. La media dei due valori è il valore percentuale per ogni Unione per il riparto del budget assegnato all'indicatore. La formula da applicare per

individuare la percentuale di ogni Unione, in proporzione alla quale sono ripartite le risorse, è la seguente:

- $(a/b + c/d) \times 100 \times 0,5 =$ valore percentuale per ogni Unione.

3. Per le annualità 2016 e 2017 la quota di cui al presente paragrafo è aumentata, rispettivamente, a € 1.000.000,00 e a € 1.200.000,00 e destinata a premiare l'efficienza delle Unioni, salve diverse successive rideterminazioni di tali importi in relazione a eventuali minori esigenze finanziarie che, in futuro, potrebbero derivare alle Unioni montane per effetto del riordino istituzionale e funzionale e dell'eventuale riallocazione di alcune funzioni delegate in precedenza alle comunità montane e ora gestite dalle unioni subentrate.

3 bis. Per l'annualità 2016 la quota di risorse di cui al comma 3 è ripartita e concessa in base ai dati ed ai parametri previsti ai commi 1 e 2, prendendo in considerazione i certificati dei conti consuntivi di bilancio riferiti all'esercizio 2015 (trasmessi dalle Unioni unitamente alla domanda di contributo o entro il 30 maggio).

3 ter. L'accesso alla quota di risorse di 1.000.000,00 di € di cui al comma 3 per il 2016 è subordinato all'adesione e partecipazione delle Unioni alla fase sperimentale di applicazione del set di indicatori, proposti sotto forma di questionari dalle Associazioni regionali rappresentative delle Autonomie locali, integrati e validati dall'apposito gruppo di lavoro di cui al comma 4. I predetti questionari saranno inseriti entro il 30 aprile su apposita piattaforma telematica accessibile da ciascuna Unione partecipante alla sperimentazione mediante le credenziali di accesso che riceverà in forma riservata dal personale incaricato della gestione e manutenzione della piattaforma. La consultazione e l'accesso alla piattaforma potranno avvenire attraverso i siti della Regione e delle Associazioni degli enti locali. Al fine della compilazioni dei predetti questionari ogni Unione dovrà indicare nella domanda di contributo un proprio referente responsabile. I questionari devono essere compilati entro la data del 15 giugno 2016.

4. Il gruppo tecnico istituito nell'anno 2015, composto da professionalità delle autonomie locali e della regione,

incaricato di presentare alla Giunta Regionale e agli Enti Locali un set di indicatori per delineare un benchmark pubblico delle performance organizzative e finanziarie delle Unioni e dei Comuni che le compongono, nonché domande guida e linee di indirizzo di carattere metodologico volti a certificare e raffrontare l'efficacia ed efficienza degli enti in base alla rilevazione delle spese consolidate con autocertificazione; il suddetto gruppo tecnico prosegue l'attività nell'anno 2016 per validare i questionari di cui al comma 3 ter, supportare le Unioni nella fase della sperimentazione e, al termine di questa fase, formulare proposte circa gli indicatori di efficacia ed efficienza da applicare nel 2017 ai fini della quantificazione e del riparto della quota di risorse a ciò destinata.

4bis Per il riparto e l'assegnazione nel 2017 delle risorse previste al comma 3 si applicano gli indicatori di efficacia ed efficienza individuati come previsto ai commi precedenti, definiti dal gruppo di lavoro entro il 2016; tali indicatori saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale che potrà adottarli con proprio atto deliberativo entro febbraio 2017; il set di indicatori utilizzato al fine predetto può essere costituito da una selezione o da uno sviluppo di quelli contenuti nei questionari che devono essere compilati dalle singole Unioni sull'apposita piattaforma telematica.

5. Il Gruppo Tecnico di cui al punto precedente è istituito e coordinato dal Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali.

8. RIPARTO DEI CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI

1. Le risorse statali regionalizzate assegnate alla Regione nell'annualità 2015, pari a € 7.508.302,62, sono ripartite tra le Unioni che hanno accesso ai contributi regionali di cui al presente PRT in misura proporzionale agli stessi contributi regionali, tenendo conto di quanto previsto ai commi successivi.
2. Ai fini del calcolo dei contributi statali regionalizzati spettanti a ciascuna Unione non viene presa in considerazione la quota di contributo regionale riservata alle Unioni montane, di cui al §.4.

3. Per il solo anno 2015, le somme indicate al comma 1 sono integrate dell'importo di € 807.945,77 quale assegnazione ricevuta dalla Regione Emilia Romagna nel 2015, ma a valere sul totale complessivo delle risorse finanziarie destinate alle Regioni di cui all'art. 2 del D.L. 15/10/2013 n. 120 convertito in L. 13/12/2013 n. 137, pari a € 5.000.000,00, ossia quale integrazione delle assegnazioni ricevute nell'anno 2013.
 4. Anche le predette risorse sono ripartite unitamente a quelle del comma 1 alle Unioni che accedono ai contributi regionali nel 2015 e sempre in misura proporzionale ai contributi regionali, in quanto, in armonia con l'interpretazione autentica fornita dal Ministro dell'Interno circa l'individuazione dei destinatari delle risorse di cui trattasi, le stesse devono essere assegnate ad enti esistenti alla data di assegnazione e non già a quelli, esistiti ma cessati: nella nostra regione le unioni operanti nel 2013 sono tuttora attive mentre alle comunità montane, nel frattempo sopresse, sono subentrate senza soluzione di continuità unioni che a pieno titolo possono accedere ai contributi statali regionalizzati predetti.
 5. Il medesimo criterio di riparto (in misura proporzionale) si applica alle risorse statali regionalizzate acquisite dalla Regione negli anni successivi.
 6. I contributi statali regionalizzati vengono concessi e liquidati, con riguardo all'annualità 2015, unitamente al saldo dei contributi regionali; negli anni successivi verranno concessi e liquidati non appena le relative risorse saranno acquisite al bilancio regionale compatibilmente con i tempi tecnici delle procedure di impegno e liquidazione.
- 9. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, ISTRUTTORIA, CONTROLLI E RENDICONTAZIONE**
1. Limitatamente all'anno 2015 i contributi regionali disciplinati dal presente PRT sono concessi ed erogati in due soluzioni, un acconto e un saldo. Per gli anni successivi, salvo diverse successive disposizioni, i contributi vengono concessi in un'unica soluzione.
 2. L'acconto, quantificato nella misura di seguito indicata, viene concesso entro il 15 settembre 2015 alle

Unioni, che, a seguito di presentazione entro il 5 agosto 2015 di apposita anticipazione della domanda di contributo, attestino di possedere entro il suddetto 5 agosto i requisiti di cui agli artt. 24 e segg. della l.r. 21/2012 e ss.mm. e dichiarino altresì di impegnarsi alla restituzione delle somme indebitamente percepite qualora, in sede di istruttoria delle domande complete da presentarsi nel termine sopraindicato del 15 settembre si riscontri l'inammissibilità della domanda per carenza di requisiti e quindi si proceda alla revoca dell'acconto corrisposto. L'apposito modulo per richiedere l'acconto è pubblicato nel sito web Unioni di Comuni contestualmente all'adozione della delibera di Giunta regionale che approva il presente programma. Sono ammissibili anche le richieste di acconto pervenute prima dell'approvazione formale del presente PRT, purché conformi al modulo pubblicato.

3. Alla concessione e liquidazione degli acconti provvederà il Dirigente regionale competente.
4. L'acconto è così quantificato:
 - a) contributo pari a € 10.000,00 a favore delle nuove unioni - escluse quelle definite montane di cui alla lett. b) - per tali intendendosi quelle costituite dopo il 26 maggio 2014 (termine di presentazione delle domande per il 2014) o che, ancorché costituite nel 2014, non abbiano avuto accesso ai contributi per tale annualità;
 - b) intera quota di contributo di cui al §.4, ossia quota di contributo per spese di funzionamento e per il riordino delle comunità montane, a favore delle unioni montane aventi diritto a tale quota;
 - c) quota di contributo pari al 30% del contributo regionale percepito nel 2014 a favore delle rimanenti unioni.
5. Entro il 15 settembre 2015, le Unioni, incluse quelle che hanno ricevuto l'acconto del contributo, dovranno trasmettere o integrare le domande di contributo, con la presentazione della documentazione richiesta dall'apposita modulistica che è pubblicata nel sito web Unioni di Comuni contestualmente all'adozione della delibera di Giunta regionale che approva il presente programma ai fini della determinazione dell'intero contributo spettante.

6. La richiesta dell'acconto di cui al punto 2 e la domanda di contributo di cui al punto 4 devono essere trasmesse, improrogabilmente entro le date stabilite, per posta certificata al seguente indirizzo: sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it;
7. L'istruttoria per l'anno 2015 dovrà concludersi entro il 15 ottobre 2015.
8. Con riferimento agli anni 2016 e 2017, e salvo diverse successive disposizioni in materia, le domande dovranno essere presentate entro il 30 aprile di ciascun anno e i contributi saranno concessi in un'unica soluzione entro il 30 luglio successivo. Le domande presentate sono utili anche ai fini del riparto dei contributi statali regionalizzati.
9. L'istruttoria delle domande e dell'intera documentazione dovrà essere completata, nel 2016 e 2017, entro il 30 giugno;
10. Entro i dieci giorni antecedenti i termini di conclusione dell'istruttoria potranno essere richieste integrazioni istruttorie qualora si rendano necessarie per la determinazione definitiva del contributo complessivo spettante e/o per il calcolo del saldo da corrispondere. Gli enti associativi entro il 15° giorno precedente il termine di conclusione dell'istruttoria potranno di propria iniziativa produrre ulteriore documentazione diversa da quella indispensabile per l'accesso ai contributi.
11. L'istruttoria delle domande comprende la verifica dell'effettività delle gestioni associate finanziate nell'anno precedente attraverso l'analisi dell'insieme della documentazione prodotta ed in particolare di quella relativa al trasferimento/comando del personale comunale e delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni conferite da cui i dati saranno desunti oltre che dalle convenzioni di conferimento delle funzioni.
12. Nel caso in cui non sia comprovata l'effettività operatività della gestione associata in corso d'anno, i contributi dell'annualità successiva, sono decurtati delle somme concesse l'anno precedente.
13. Ai contributi disciplinati dal presente programma non si applica l'art. 158 del TUEL (art. 25 co. 6 l.r. 21/2012), e la rendicontazione si effettua in forma

libera contestualmente alla presentazione della domanda dell'anno successivo o entro lo stesso termine. L'obbligo di rendicontazione non si applica alla quota di contributo concesso alle unioni montane (ed eventualmente alle Comunità montane) a valere sulla quota di stanziamento di risorse disponibile sul cap. 3205 riservata soltanto a tali enti.

14. La concessione del saldo dei contributi per l'annualità 2015 e dei contributi in unica soluzione per gli anni successivi è disposta con deliberazione di Giunta.
 15. La responsabile del procedimento di concessione dei contributi di cui al presente PRT è la dott.ssa Graziella Fiorini.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 277

Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 21

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la l.r. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la quale la Regione prevede strumenti di incentivazione finanziaria per le Unioni di Comuni e le fusioni;
- il comma 3 lett. c) dell'art. 3 della citata l.r. n. 21/2012 in base al quale la Regione incentiva la costituzione delle Unioni di Comuni in luogo delle convenzioni e promuove, in via prioritaria, le fusioni, considerate quali il massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa;
- l'art. 27 della medesima legge, che al fine di favorire il riordino territoriale e la razionalizzazione delle forme di gestione associata previste dalla presente legge o la fusione di Comuni, impegna la Regione a fornire assistenza tecnica per l'impostazione delle questioni istituzionali e l'elaborazione dei relativi atti e ad erogare agli enti locali che abbiano specificamente deliberato in proposito contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che le modalità ed i criteri per l'attuazione degli interventi finora previsti, già stabiliti con la delibera n. 544 del 23 aprile 2014, recante "Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n.21/2012" debbano essere oggetto di aggiornamento, con particolare riferimento alla necessità di dare una completa attuazione delle prescrizioni dettate dall'art. 56, commi 1, 2 e 3 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 (norma che stabilisce principi per l'armonizzazione contabile e nuovi principi contabili, operativi per le Regioni a partire dall'anno 2015);

Ritenuto pertanto di procedere a ridefinire criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dal citato art. 27 della l.r. n. 21/2012, indicati nell'allegato A alla presente deliberazione, tenendo in particolare considerazione le esigenze di trasparenza e realtà delle spese, come previste dal D.Lgs. n. 118/2011 all'Allegato 2, cap. 3.6 che dispone "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo";

Ritenuto opportuno, per ragioni di semplificazione del procedimento, stabilire che le domande di contributo debbano essere presentate entro un termine che consenta la conclusione dell'attività di studio nel corso dell'esercizio finanziario

in cui il contributo viene concesso, e che tale attività di studio, finanziata ai sensi del citato art. 27 l.r. 21/2012, dovrà svolgersi integralmente nell'anno di finanziamento di ogni bando annuale;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria delibera n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33" e la propria delibera n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la l.r. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle ll.rr. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la l.r. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;
- n. 335 del 2015 del 31/3/2015 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conf eriti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto";
- n. 2148 del 21/12/2015 "Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 l.r. 43/2001, in scadenza al 31/12/2015;
- n. 2189 del 21/12/2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

Acquisito il parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009, nella seduta del 29 febbraio 2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, in sostituzione di quanto disposto dalla delibera n. 544 del 23 aprile 2014, nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012 contenuti nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che alla concessione dei contributi, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione in applicazione della normativa regionale vigente, previo espletamento della relativa istruttoria, provvederà il dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie Locali. Le risorse necessarie saranno rese annualmente disponibili con legge regionale di approvazione del bilancio di competenza e successive variazioni, nel relativo bilancio finanziario gestionale,

- nonché nel corrispondente capitolo n. 03203 "Contributi agli Enti Locali per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)";
3. di far salvi, con riguardo alle risorse rese disponibili nell'anno di previsione 2016 gli effetti già prodotti in sede di conclusione dell'istruttoria per l'erogazione delle risorse nell'anno 2015, come stabiliti nella determinazione dirigenziale di concessione dei relativi contributi n. 16909 del 27/11/2015, dando atto che con riguardo alle risorse rese disponibili nel medesimo anno 2016 i nuovi criteri si applicano solo con riferimento a quelle che non sono già state accantonate e impegnate, in attuazione del D.Lgs. 118 /2011 in base a cronoprogrammi afferenti al biennio 2015-2016;
 4. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/2013 e 66/2016, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
 5. di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, nel BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).

Criteria e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. 21 dicembre 2012, n. 21.

1. Soggetti beneficiari

L'art. 27 della l.r. n. 21/2012 riconosce la possibilità di accedere a contributi per il conferimento di incarichi professionali esterni per la predisposizione di progetti di riorganizzazione sovracomunale, affidati a soggetti detentori di partita IVA (iscrizione all'albo laddove previsto per l'esercizio della professione), con esclusione di ogni forma di collaborazione in condizione di subordinazione, i quali dovranno fornire, unitamente alla propria offerta (o al proprio preventivo di spesa), il cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico nell'ambito dell'esercizio finanziario di ogni bando annuale. Esso dovrà determinare la distribuzione delle spese di esecuzione nel tempo e prevedere anche le date degli stati di avanzamento dei lavori da riportare nel preventivo.

Possono accedere ai suddetti contributi, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti:

1. I Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione. E' altresì ammesso che i Comuni che abbiano deliberato deleghino l'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura;
2. I Comuni che non abbiano mai aderito ad una Unione, che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, servizi e funzioni, in vista della costituzione di una Unione a norma della l.r. n. 21/2012;
3. le Unioni di Comuni costituite ad esito della trasformazione istituzionale prevista ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 21 del 21 dicembre 2012 e dell'art. 32 della successiva l.r. n. 9 del 25 luglio 2013, per progetti di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni, qualora non ne abbiano già fruito;
4. le Unioni di Comuni che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, servizi e funzioni, volto a valutare gli effetti dell'ampliamento del proprio ambito territoriale ad almeno due nuovi Comuni dello stesso ambito;
5. le Unioni di Comuni che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di un progetto volto all'ampliamento e al miglioramento di almeno due servizi o funzioni da gestire in forma associata.

2. Contenuti minimi necessari delle convenzioni o delle delibere di affidamento

La convenzione tra i Comuni, o le deliberazioni dei Comuni di delega all'Unione della domanda, o la delibera di affidamento dell'incarico dell'Unione devono contenere, a pena di inammissibilità, contenere:

- l'indicazione dei requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico e del cronoprogramma, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3;
- l'individuazione, ove necessario, del capofila (Comune o Unione) deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione del progetto e a tenere tutti i rapporti

- esterni, ivi compresi quelli con l'amministrazione regionale;
- l'indicazione dei criteri di finanziamento del costo del progetto per la parte non finanziata con contributo regionale.

3. Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione

1. I progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità, l'individuazione, sulla scorta di una analisi economica di gestione, di proposte di nuove modalità organizzative per funzioni e servizi pubblici locali che saranno esercitati nell'Unione di Comuni (con particolare riguardo all'utilizzo del personale), o nel Comune unificato che risulterebbe da fusione, con indicazione degli effetti (vantaggi/svantaggi) derivanti dalla riorganizzazione o fusione, segnalazione di criticità e proposta di soluzioni organizzative.

2. Nel caso in cui i soggetti richiedenti siano quelli indicati al precedente punto 4) del paragrafo 1, i progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità, l'individuazione degli effetti dell'ampliamento dell'ambito territoriale (sono ammessi progetti che prevedano l'ingresso di almeno due nuovi Comuni dello stesso ambito) sulla gestione associata delle funzioni e dei servizi pubblici locali, con indicazione, anche sulla scorta di una analisi economica di gestione, dei vantaggi/svantaggi conseguenti alla modifica dell'ambito territoriale.

4. Tempi e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande, non più di una per ogni anno, devono essere presentate, sulla base dello schema di domanda allegato, dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione.

2. Il termine annuale di presentazione delle domande è fissato al 30 marzo. Per il solo anno 2016 il termine è fissato al 30 aprile.

3. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità:

- convenzione sottoscritta, sulla base di deliberazioni dei Consigli comunali, da tutti i Comuni per i casi di fusione o costituzione di nuova Unione;
- copia della delibera dell'Unione che autorizza l'affidamento dell'incarico per tutti i restanti casi;
- preventivo delle spese (al lordo dell'I.V.A.) e cronoprogramma per l'incarico da affidare di predisposizione del progetto o, in alternativa, nel caso in cui il progetto sia già stato affidato e/o in corso di realizzazione, copia del disciplinare di incarico sottoscritto con schema dei costi e cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico.

4. Le domande di contributi possono essere ripresentate dalle medesime aggregazioni di Comuni che ne abbiano già in precedenza beneficiato, purché non contengano il medesimo oggetto: altrimenti sono dichiarate inammissibili.

5. I contributi possono essere concessi anche sui progetti già in corso di realizzazione, purché intrapresi nell'anno di finanziamento e non ancora conclusi, ed a condizione che comunque ne sia prevista la conclusione entro l'anno.

6. Le domande di contributo devono pervenire al competente Servizio Affari istituzionali e Autonomie Locali, a mezzo di posta certificata al seguente indirizzo sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it.

7. Le domande pervenute in ritardo sono dichiarate inammissibili.

5. Misura del contributo regionale

1. Sono ammesse a contributo le spese, relative ai soli costi esterni, al lordo dell'I.V.A. di cui al preventivo per il progetto.

2. La quota di contributo regionale coprirà il 70% della spesa ammessa e non potrà comunque superare le seguenti somme:

Tipologia/Numero di Comuni	N. 2 Comuni	Fino a 3 Comuni	4-6 Comuni	7-9 Comuni	Oltre 9 Comuni
Fusione	8.400	10.400	13.000	16.000	16.000
Nuova Unione	-	8.400	10.400	13.000	16.000
Trasformazione di Comunità montana	-	-	8.400	10.400	13.000
Ampliamento Unione	-	-	8.400	10.400	13.000
Miglioramento/ampliamento servizi	-	-	8.400	10.400	13.000

6. Istruttoria

1. All'individuazione del Responsabile del procedimento provvederà il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie locali.

2. Il Responsabile del procedimento effettua l'istruttoria delle domande verificando, in particolare:

- le domande inammissibili;
- la spesa ammessa a contributo e la quota di contributo regionale spettante ai sensi del paragrafo 5.

1. Eventuali richieste di integrazione istruttoria inoltrate ai richiedenti da parte del Responsabile del procedimento dovranno essere evase dall'ente locale entro il termine perentorio che verrà indicato.

7. Graduatoria

1. Terminata la fase istruttoria, verrà predisposta la graduatoria delle domande ammesse a contributo.

2. La graduatoria delle richieste ammesse a contributo viene redatta in base ai seguenti criteri:

- a) priorità di primo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità di una fusione;
- b) priorità di secondo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità di una costituenda Unione di Comuni;
- c) priorità di terzo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità

riguardante Unioni di Comuni costituite ad esito della trasformazione istituzionale prevista ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 21 del 21 dicembre 2012 e dell'art. 32 della successiva l.r. n. 9 del 25 luglio 2013;

d) priorità di quarto livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fattibilità riguardante l'ampliamento dell'ambito territoriale di una Unione, con ingresso di almeno due nuovi Comuni dello stesso ambito.

3. Alle altre domande, riguardanti l'ampliamento o il miglioramento della gestione dei servizi e/o funzioni svolti in forma associata all'interno di forme associative già esistenti, non viene riconosciuta alcuna priorità e saranno ammesse a contributo soltanto ove le risorse finanziarie stanziare lo consentano.

4. Nel caso di parità in graduatoria di più domande e di insufficienza delle risorse complessive, viene data priorità a quelle presentate dalle aggregazioni coinvolgenti una popolazione più numerosa.

8. Concessione dei contributi

1. Sulla base della graduatoria così formata, il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Autonomie Locali entro il 30 aprile di ciascun anno (30 maggio nel 2016) adotta le determinazioni di concessione dei contributi, assumendo contestualmente gli impegni di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione .

2. I contributi sono concessi fino alla concorrenza delle somme disponibili ciascun anno di previsione di bilancio, fatto salvo quanto precisato con riguardo allo stanziamento per l'anno 2016 (ricomprensente una quota già impegnata nell'ambito dell'istruttoria per il 2015), seguendo rigorosamente l'ordine della graduatoria. Nel caso in cui il contributo spettante all'aggregazione ultima in graduatoria non possa essere integralmente coperto con le risorse disponibili, il contributo verrà corrispondentemente ridotto. Resta salva la facoltà per il richiedente di rinunciare al contributo a norma di quanto previsto al paragrafo 10.

3. I contributi sono impegnati tenuto conto delle disposizioni dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e del punto 3.6 lettera C del relativo Allegato 4/2, con particolare riguardo alla parte in cui esso stabilisce che "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma)".

4. I soggetti risultati beneficiari dovranno inoltrare il CUP (Codice Unico di Progetto) previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, ad avvenuta conclusione della fase istruttoria.

5. Il Responsabile del procedimento effettua tempestivamente la comunicazione riferita all'avvenuta concessione ed impegno dei contributi ai soggetti beneficiari, con contestuale richiesta della documentazione necessaria ai sensi del presente bando.

6. I soggetti risultati beneficiari dovranno inoltre, entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione, inviare copia del disciplinare dell'incarico debitamente sottoscritto dalle parti.

9. Liquidazione

1. I contributi sono liquidati integralmente previa trasmissione, da parte del Sindaco del Comune capofila o del Presidente dell'Unione, di copia del progetto finale e della relativa documentazione

dell'intera spesa sostenuta. Il contributo liquidato sarà proporzionalmente ridotto in caso di importo finale inferiore a quello risultante dal preventivo mentre non sarà in nessun caso aumentato in caso di importo finale superiore.

2. Alla liquidazione provvede il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali ed Autonomie Locali con propria determinazione, entro sessanta giorni dalla trasmissione della esatta documentazione richiesta.

10. Rinuncia e decadenza dai contributi

1. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo devono darne tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento.

2. I beneficiari decadono in ogni caso dal contributo se non provvedono all'affidamento dell'incarico entro un mese dalla comunicazione della concessione, informandone tempestivamente la Regione.

3. I beneficiari decadono altresì dal contributo se non provvedono a trasmettere alla Regione la documentazione necessaria per la liquidazione a saldo entro i termini stabiliti secondo il D.lgs. n. 118/2011, cioè entro i 2 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario di competenza.

SCHEMA DI DOMANDA

(Riservato ai richiedenti di cui paragrafo 1, punti 1 e 2 dell'allegato A)

Comune di

.....

capofila per i Comuni di

.....

oppure

Unione

.....

....., su delega espressa da parte dei Comuni interessati
 con deliberazione consiliare

.....

Il/la sottoscritto/a

.....

..... Sindaco del Comune di

.....

oppure

Presidente dell'Unione

.....

Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei
 contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012.

Premesso che

- I Comuni di

.....

..... aventi complessivamente popolazione

..... con deliberazioni approvate

.....

.....

..... (indicare
 l'organo deliberante) rispettivamente

.....

..... (indicare numeri e data delle delibere dei singoli Consigli comunali),
 hanno approvato la convenzione allegata in copia, con la quale è stato individuato il Comune
 istante quale capofila per la richiesta di contribuzione di cui all'art. 27 dalla L.R. n. 21/2012

- (oppure deliberazioni con le quali è stata conferita delega all'Unione

.....

..... a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta
 procedura);

- E' stato individuato

.....

..... (indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di
 ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto di riorganizzazione
 sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni in vista della fusione fra i Comuni
 succitati;

- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro IVA inclusa;
- Nel caso di un maggior importo richiesto in esito alla progettazione rispetto a quello preventivo, la differenza sarà integralmente ripartita fra le amministrazioni comunali succitate in base alle norme di cui alla convenzione;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 L.R. n. 21/2012 quale concorso alle spese che questo Comune, quale capofila dei Comuni di

.....
 (oppure l'Unione

....., su delega espressa da parte dei Comuni) si impegna a sostenere per l'affidamento a

.....
 (soggetto affidatario) dell'incarico di elaborare un progetto di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni in vista della fusione fra le Amministrazioni coinvolte.

..... li

In fede

Il Sindaco/Il Presidente

Allegati:

- Copia della convenzione oppure delle delibere dei Consigli Comunali di delega all'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera procedura;
- Preventivo del progetto di riorganizzazione o atto di affidamento incarico (ove già assunto);
- Cronoprogramma delle modalità di svolgimento del progetto.

SCHEMA DI DOMANDA

(riservato ai richiedenti di cui al paragrafo 1, punto 3, 4 e 5 dell'allegato A)

Unione di

.....

Il/la sottoscritto/a

.....
 Presidente di

Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012.

Premesso che

- l'Unione

.....
 avente popolazione complessiva di

 con deliberazione(i) approvata(e) da

.....

 (indicare l'organo
 deliberante) in data, recante numero
, ha deliberato:

- ☐ di affidare l'incarico per l'elaborazione del progetto di riorganizzazione delle strutture amministrative, dei servizi e funzioni, come conseguenza del riordino istituzionale e/o dell'ampliamento del proprio ambito territoriale;
- ☐ di affidare l'incarico per l'elaborazione del progetto di miglioramento e/o ampliamento delle funzioni e servizi da gestire in forma associata, come da documentazione allegata in copia, per il quale si intende inoltrare richiesta di contribuzione ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 21/2012;

- Questa amministrazione ha individuato

.....
 (indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto di riordino istituzionale, di accorpamento, di riorganizzazione sovracomunale delle strutture amministrative o di ampliamento delle funzioni e/o servizi da gestire in forma associata;

- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro IVA inclusa;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 l.r. n. 21/2012 quale concorso alle spese che questa
Unione si impegna a sostenere per l'affidamento a

.....
..... (soggetto affidatario) dell'incarico di elaborazione del progetto.

..... li

In fede

Il Presidente

Allegati:

- Copia deliberazione che autorizza l'affidamento dell'incarico;
- Preventivo per l'elaborazione del progetto o atto di affidamento incarico (ove già assunto);
- Cronoprogramma delle modalità di svolgimento del progetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 283

L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e s. m. - Conformità al Piano dell'arenile del Comune di Comacchio (FE) in attuazione delle direttive per l'esercizio delle funzioni sulla gestione del demanio marittimo di cui delibera di Consiglio regionale n. 468/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

Premesso che:

- con Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;

- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n.494;

- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata Delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;

- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;

- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

- con Determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione di cui sopra;

- con Determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7899 del 17 luglio 2009 si è provveduto alla modifica della composizione della Commissione di cui sopra;

- Il Piano dell'Arenile approvato con Delibera di Giunta comunale n. 132 del 28/11/2014 con cui è stato adottato il nuovo Piano dell'Arenile 2014 (e successiva Delibera di giunta comunale n. 140 del 19/12/2014) in conformità al PRG, in recepimento delle prescrizioni contenute nel verbale della Commissione Regionale di cui alla D.C.R. 468/2003 del 2/10/2014 che si era espressa sulla versione approvata con Delibera di giunta comunale n. 47 del 29/1/2014 e alla Sentenza del T.A.R. del 30/10/2014

n. 01021/2014 Reg.Prov.coll. n. 00193/2012;

- la nota del Comune di Comacchio Prot. 57491 del 2.11.2015 in atti in pari data con PG 805526 con cui vengono trasmesse le controdeduzioni al Piano dell'arenile poi integrata con nota del 6.11.2015 prot. 58563 in atti il 11.11.2015 con PG 821606;

- la nota del Comune di Comacchio Prot. 66511 del 22.12.2015 in atti in pari data con PG 884269 con cui viene trasmessa la scheda di conformità di cui alla DCR 468/03;

Constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;

- il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

Visto il verbale della seduta della Commissione di cui sopra tenutasi in data 18 gennaio 2016 di cui alla regolare convocazione regolarmente ricevuta da tutti i componenti con PEC del 12 Gennaio 2016 P.G. 8912 completa della documentazione tecnica;

Dato atto che la suddetta Commissione ha espresso parere favorevole di conformità al Piano dell'arenile del Comune di Comacchio alle Direttive sopra citate subordinato al recepimento delle prescrizioni di cui all'allegato verbale di Commissione che fa parte integrante della presente delibera;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s. m." e ss.mm.;
- n.10 del 10 gennaio 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";
- n.1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale" (decorrenza 1.8.2011);
- la determinazione n. 3439/2015 avente ad oggetto: "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/03/2015 presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto e approvare il verbale della Commissione del 18 gennaio 2016, di cui all'allegato A facente parte integrante del presente atto in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali

- di cui alla DCR n.468/2003;
2. di prendere atto che la Commissione di cui al punto 1) ha espresso parere favorevole subordinato al recepimento delle prescrizioni del verbale della Commissione, in ordine alla conformità al Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio, richiamato in premessa, alle Direttive di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 6 marzo 2003, n. 468;
 3. di disporre che, come previsto al punto 6.1.3. e 6.1.5 delle Direttive di cui al precedente punto 2) il suddetto Piano dell'Arenile modificato dalle prescrizioni vincolanti della Commissione regionale oggetto della presente delibera e degli eventuali allegati tecnici modificati siano approvati dagli Organi competenti Comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della Delibera dell'Organo Comunale entro i successivi 30 giorni ai fini di rendere esecutivo in termini di legge la presente conformità per gli adempimenti successivi di competenza regionale;
 4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

VERBALE DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DELLA CONFORMITA' DEL PIANO DELL'ARENILE DEL COMUNE DI COMACCHIO ALLE DIRETTIVE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE INERENTI L'UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO DI CUI ALL'ART. 2 CO. 2 DELLA L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 9.

Visti:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;
- la Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 di approvazione delle Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge ed in particolare i punti 6.1.3, 6.1.4 e 6.1.5 del Capo VI;
- la Determina del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 di nomina della Commissione come modificata con atto del 13.8.09 n. 7899;
- Il Piano dell'Arenile approvato con Delibera di giunta comunale n. 132 del 28/11/2014 con cui è stato adottato il nuovo Piano dell'Arenile 2014 (e successiva Delibera di giunta comunale n. 140 del 19/12/2014) in conformità al PRG, al recepimento delle prescrizioni contenute nel verbale della Commissione Regionale di cui alla D.C.R. 468/2003 del 02/10/2014 che si era espressa sulla versione approvata con Delibera di giunta comunale n° 47 del 29/01/2014 e alla Sentenza del T.A.R. del 30/10/2014 n. 01021/2014 REG.PROV.COLL. N. 00193/2012 ;
- la nota del Comune di Comacchio Prot. 57491 del 2.11.2015 in atti in pari data con PG 805526 con cui vengono trasmesse le controdeduzioni al Piano dell'arenile poi integrata con nota del 6.11.2015 prot. 58563 in atti il 11.11.2015 con PG 821606;
- la nota del Comune di Comacchio Prot. 66511 del 22.12.2015 in atti in pari data con PG 884269 con cui viene trasmessa la scheda di conformità di cui alla DCR 468/03;
- la convocazione della Commissione di cui alla DCR n. 468/2003 con PEC del 12 Gennaio 2016 P.G. 8912;

Il giorno 18 gennaio 2016 alle ore 10.30 presso la Regione Emilia-Romagna – Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche sala riunioni 17° piano di V.le Aldo Moro 38 torre, si è riunita la Commissione in premessa indicata per la valutazione in ordine alla conformità alle suddette Direttive del Piano dell'Arenile presentato dal Comune di Comacchio.

Sono presenti, come da foglio presenze agli atti della Commissione:

- **Regione Emilia-Romagna Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche** – Componente Resp. Segreteria Commissione– Luciano Giuffrida
- **Regione Emilia-Romagna Servizio Difesa del Suolo e Bonifica** - Componente - Carlo Albertazzi
- **Regione Emilia-Romagna Servizio Parchi e Risorse Forestali**- Componente – Francesco Besio e Paolo Bubani
- Comune di Comacchio – Fedozzi Claudio
- Comune di Comacchio – Guidi Giuseppe

Si dà atto che risultano assenti, seppur regolarmente convocati, i componenti di:

- Provincia di Ferrara che tuttavia ha inviato nota in atti della Commissione con PEC del 15 gennaio 2016 PG 18140 in cui esprime parere alle condizioni riportate nel dettaglio del verbale;

La riunione inizia alle ore 11.00 visto il regolare insediamento della Commissione con la presenza di n.3 componenti ed un parere scritto di un componente e la presenza del Comune quale relatore.

La Commissione prende atto che il Comune ha provveduto, con gli atti richiamati in premessa, all'adozione del Piano dell'Arenile che viene presentato, in questa sede, per la conformità di competenza in adempimento di quanto previsto dalla Delibera di Consiglio Regionale n° 468/03;

Il Dott. Giuffrida relaziona sui lavori della Commissione:

- la Segreteria di Commissione dallo stesso rappresentata prevista dalla Determina dirigenziale del 13.8.09 n. 7899 ha sospeso i termini per l'esame di conformità con le note sopra richiamate con cui sono state altresì richieste le seguenti integrazioni documentali:

1. copia delle osservazioni che il Comune ha ricevuto o riceverà dai privati in merito al Piano di cui all'oggetto specificando quali osservazioni il Comune intende accogliere;
2. che La documentazione tecnica e la scheda di conformità di cui alla DCR 468/2003 siano integrate nelle copie già trasmesse (in NTA ed in planimetria) dalle variazioni derivanti dalle osservazioni accolte con specifici richiami alle tavole di riferimento

- Il Comune con le note richiamate in premessa ha trasmesso agli atti della Commissione la documentazione richiesta emendata dalle osservazioni dei privati;

- Oggi ai sensi del punto 6.1.3 della D.C.R. 468/03 è stata convocata la Commissione per esprimere il parere di conformità sulla documentazione trasmessa in atti della Commissione ed agli atti di tutti i componenti in formato CD e:

- preso atto dell'avvenuta pubblicazione del Piano il 17 dicembre 2014 sul Albo pretorio del Comune del Piano oggetto dell'esame odierno;

- preso atto che la Provincia di Ferrara assente ha inviato PEC con PEC del 15 gennaio 2016 PG 18140 in cui esprime parere alle condizioni riportate nel dettaglio del verbale;

ai fini dell'istruttoria odierna della Commissione si acquisiscono i sotto riportati pareri dei componenti presenti:

Per quanto attiene gli interessi di competenza del servizio Difesa della Costa:

L'Ing. Carlo Albertazzi esprime parere favorevole alle condizioni di seguito riportate:

“si raccomanda di andare verso un innalzamento dei manufatti (MFP e MFT) a servizio delle attività balneari e non, favorendo anche l'utilizzo della tipologia a palafitta per mitigare il rischio derivante dall'alluvione della spiaggia da parte del mare in applicazione della direttiva alluvioni europea recepita dallo stato italiano con D.lgs 49/2012 , per la quale la regione ha messo a punto mappe di valutazione di pericolosità e rischio da alluvione marina, ed il conseguente piano di gestione del rischio alluvione (PGRA) tale tendenza va nella direzione di limitare il rischio di impresa cui sono soggetti gli operatori sulla spiaggia e nella zona costiera. Il Piano di gestione del rischio da alluvioni è diventato documento ufficiale con la presa d'atto degli elaborati (mappe di pericolosità, rischio e misure di mitigazione ecc.) da parte della Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2050/2015 e successiva adozione da parte dell'autorità nazionale del Po integrata da quelle interregionali avvenuta il 17 dicembre 2015 in Roma”

Per quanto attiene gli interessi di competenza del servizio Parchi e Risorse Forestali:

Il Dott. Enzo Valbonesi esprime parere favorevole alle condizioni di seguito riportate:

Art. 13 comma 3 delle NTA da integrare con: *“ nelle dune è fatto divieto di accesso anche ai mezzi di gestione della spiaggia”*

Per quanto attiene gli interessi di competenza della Provincia di Ferrara:

la Provincia di Ferrara assente ha inviato PEC con PEC del 15 gennaio 2016 PG 18140 in cui esprime parere alle condizioni riportate:

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna - Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche - , acquisita al PG n. 958 del 12/1/2016, con la quale viene convocata per il 18/01/2016 la Commissione per la valutazione in ordine alla conformità del Piano dell'Arenile di Comacchio alla D.C.R. 468/03 (art. 2, co. 2, LR 9/2008 e ss.mm.ii.;

PREMESSO che:

il Comune di Comacchio, con delibera G.C. n. 223 del 22/11/2011, ha adottato il Piano dell'Arenile (L.R. 9/2002 -DCR n. 468/2003), quale Piano particolareggiato attuativo del PRG;

con ricorso numero di registro generale 193 del 2012, é stato richiesto l'annullamento dei seguenti atti relativi al suddetto piano:

a) della sospensione disposta in data 12 dicembre 2011 della Conferenza di Servizi indetta su richiesta della ricorrente per l'esame della pratica SUAP n. 40/2008-P.E. n. 82/2008 dalla stessa presentata;

b) del parere espresso, in pari data e nell'ambito della medesima Conferenza di Servizi-Assetto e Tutela del Territorio del Comune di Comacchio in merito alla predetta pratica SUAP n. 40/2008;

c) della deliberazione della Giunta Comunale di Comacchio n. 233 del 22 novembre 2011;

d) di ogni altro atto presupposto, collegato, inerente e/o comunque connesso tra cui - ove occorrer possa- del parere dell'Azienda USL di Ferrara del 30.02.2011 prot. Gen.7235/2011;

e) della deliberazione della Giunta Comunale di Comacchio n. 47 del 29 gennaio 2014 pubblicata all'Albo Pretorio del predetto Comune fino al 15.02.2014 nella parte in cui è stata respinta l'Osservazione n. 6 presentata dalla Federazione Esercenti Attività Commerciali e Turistiche di Ferrara;

la Provincia di Ferrara, nell'ambito della Commissione regionale di cui al p.to 6.1.3. della D.C.R n. 468/2003, si era espressa sul piano adottato dal Comune, per quanto di competenza, con D.G.P. n. 247 del 26.9.2014;

che il T.A.R. per la Emilia Romagna (Sezione Prima), con sentenza depositata il 30 ottobre p.v. n. 01021/2014 REG.PROV.COLL. N. 00193/2012 REG.RIC., si è definitivamente pronunciato annullando i provvedimenti impugnati con il ricorso con questa motivazione: "...il ricorso è fondato con riferimento al vizio di incompetenza ritualmente dedotto in quanto il piano dell'arenile avrebbe dovuto essere adottato ed approvato dal Consiglio Comunale e non, come avvenuto nel caso in esame, dalla Giunta Comunale";

che il T.A.R. con la sentenza sopra citata ha rilevato un vizio di legittimità (cd. "Incompetenza relativa") ai sensi dell'art. 21 octies della L. 241/1990) delle deliberazioni adottate della Giunta Comunale n. 223 del 22/11/2011 e n. 47 del 29/01/2014, trattandosi, a detta dello stesso tribunale, di atti di competenza del Consiglio Comunale e non della Giunta;

il Comune di Comacchio, pur non condividendo la sentenza e riservandosi di ricorrere in appello, ritenendo che "le aree disciplinate dal piano dell'arenile, particolarmente sensibili sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista imprenditoriale non possono restare prive di disciplina pianificatoria, a tutela del superiore interesse pubblico ad un ordinato assetto del territorio e al rispetto dei vincoli e delle direttive destinati a regolamentare sia l'assetto ambientale che l'esercizio delle attività turistiche e imprenditoriali, nelle zone in questione" ha provveduto a ri-adottare il medesimo Piano con DCC 132 del 28.11.2014;

VISTI:

gli elaborati del Piano dell'Arenile adottato, da ultimo, con DCC 132/2014;

gli esiti della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Comacchio il 24/2/2015, di cui al verbale acquisito al PG n. 70365 del 23/10/2015;

la nota del Comune di Comacchio, acquisita al PG n. 72711 del 2/11/2015, con la quale venivano trasmesse le controdeduzioni alle osservazioni e gli elaborati di piano conseguentemente modificati;

CONSIDERATO che:

il Piano adottato con DCC 132/2014, così come modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni, non presenta modifiche sostanziali rispetto allo strumento già valutato da questa Provincia con DGP n. 247/2014;

nell'ambito della DGP 247/2014 cit., era stato reso:

- il parere ai sensi dell'art. 5 LR 19/2008 (valutazione in merito alla compatibilità con il rischio sismico) PG. n. 45225/2014, formulato dalla struttura preposta della Provincia (All.to B alla DGP 247/2014);
- il parere ai sensi dell'art. 12 DLgs 152/2006 (valutazione di assoggettabilità a VAS), atto n. 4244/2014, formulato dalla struttura preposta della Provincia (All.to C alla DGP 247/2014);

a seguito della presentazione da parte del Comune della versione controdedotta dello strumento adottato con DCC 132/2014, gli esiti della valutazione di assoggettabilità a VAS di cui m all'atto n. 4244/2014 sopra cit., sono stati confermati dalla Responsabile della struttura provinciale preposta con nota PG 86150/2015.

CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

In ordine alla coerenza con l'assetto territoriale e con la pianificazione provinciale, si esprime parere favorevole sul Piano dell'Arenile adottato con DCC 132/2014, così come modificato a seguito della controdeduzione alle osservazioni.

Per la valutazione ambientale del piano ai sensi di 12 DLgs 152/2006 (valutazione di assoggettabilità a VAS), si rimanda integralmente alla nota PG n. 86150/2014 (all.ta alla presente), con la quale la struttura provinciale preposta conferma la non assoggettabilità a VAS del Piano secondo gli esiti dell'atto n. 4244/2014 (già trasmesso a Codesto Servizio in data 17/10/2014 con Ns nota PG n. 72299).

Per la valutazione di compatibilità del piano con il rischio sismico, ai sensi dell'art. 5 LR 19/2008, si rimanda integralmente ai contenuti del parere PG n. 45225/2014 (già trasmesso a Codesto Servizio in data 17/10/2014 con Ns nota PG n. 72299). Nell'impossibilità di partecipare, quale rappresentante delegato della Provincia, si trasmette il presente parere affinché venga acquisito agli atti della Commissione regionale.

Il presente verbale è integrato dalla nota di conferma degli esiti della valutazione ambientale PG n. 86150/2015 del Responsabile della struttura provinciale preposta che di seguito si riporta testualmente:

“OGGETTO: L.R. 9/08. Dlgs.152/06 e smi. Piano dell’arenile del Comune di Comacchio (L.R. 9/2002 art. 3)

Richiamato l’Atto P.G. 4244 del 30.06.2015, con il quale si è ritenuto di escludere il piano in oggetto dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs 152/2006;

Considerato che nell’Atto soprarichiamato veniva richiesto il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.dovranno essere recepite le prescrizioni già evidenziate nel parere di AUSL in merito al convogliamento in pubblica fognatura o l’adozione di misure per la corretta gestione degli scarichi delle acque reflue provenienti dai manufatti, considerata la vulnerabilità degli strati superficiali e sotterranei del litorale data dalla natura granulare e a forte permeabilità dei terreni;

2.ad integrazione di quanto previsto dall’art. 20 c.6, si ritiene debba essere integrato, per ogni intervento, la necessità di adeguamento, per la realizzazione dell’illuminazione sia pubblica che privata, alle disposizioni della DELIBERA di GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 18 novembre 2013, “Nuova direttiva per l’applicazione dell’art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”, (pubblicata sul BUR n. 355 (parte II) del 29/11/2013);

Dato atto che con nota P.G. 72711/2015 il Comune di Comacchio ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni e relativi allegati, provvedendo ad aggiornare la documentazione di piano, ed in particolare gli artt. 13 e 20 delle NTA, in recepimento di quanto prescritto nell’atto P.G. 4244 del 30.06.2014;

Con la presente si conferma l’esclusione del Piano in oggetto dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006.

Restano comunque valide le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli Enti ambientalmente competenti.”

Per quanto attiene gli interessi Demaniali Marittimi dal punto di vista turistico ricreativo e portuale:

Il Dott. Giuffrida esprime parere favorevole alle condizioni di seguito riportate :

- la numerazione delle aree esistenti in planimetria già concessionate ricadenti anche solo in parte su Pubblico Demanio Marittimo deve corrispondere alla numerazione inserita nel documento denominato “quadri riepilogativi delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative” ed integrata delle concessioni mancanti poiché usufruiscono di quanto disposto dalla L. 25/2010 così come modificata dalla L. 221/2012 ;
- l’ambito di piano ricadente nel Pubblico Demanio Marittimo deve riportare su tutte le planimetrie diversa colorazione nel rispetto degli usi diversi anche rispetto ad altre tipologie di demanio;
- le Concessioni demaniali marittime, ricadenti in tutte le Unità Speciali, devono essere espressamente richiamate in planimetria e di conseguenza nel relativo elenco denominato “quadri riepilogativi delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative” analogamente a quanto

già in esso riportato per gli stabilimenti balneari, poiché usufruiscono di quanto disposto dalla L. 25/2010 così come modificata dalla L. 221/2012.

In linea generale nelle NTA SI EVIDENZIA LA SEGUENTE INCONGRUENZA NORMATIVA PROPOSTA DA RICONDURRE AI TERMINI DI LEGGE:

“In caso di non corrispondenza tra gli elaborati grafici e normativi del presente Piano e quelli del PRG prevalgono questi ultimi”
cio non può valere in ambito Demaniale Marittimo dello Stato dove prevale il titolo demaniale come titolo costitutivo;

Integrare e/o sostituire nelle NTA quanto segue:

Art. 1

è da riformulare modificando l'ordinazione dei punti successivi al primo c1, così come segue :

a) il punto c6) diventa c2) e deve essere integrato dalla citazione della D.C.R. n. 468/2003 e dell'Ordinanza n. 2/2004 s.m.s. della Regione avente come oggetto: “ Disciplina delle comunicazioni, autorizzazioni e nulla osta connessi all'esecuzione di lavori sulle aree del demanio marittimo e disciplina delle aree Polifunzionali”;

b) i restanti punti vengono di conseguenza rinumerati rispettivamente da: c2 a c3, c3 a c4, c4 a c5 e c5 a c6;)

Di questo si dovrà tenere conto nei rimandi contenuti nel resto del testo, delle Norme Tecniche di Attuazione.

Nuova lettera c4 dovrà fare formale e vincolante riferimento a quanto disposto dal punto c2. Per cui le modifiche urbanistico-edilizie dei manufatti/allestimenti edilizi per essere vincolanti devono essere state adottate in presenza di opportuno titolo rilasciato, ai sensi del vigente Codice della Navigazione e/o del suo Regolamento attuativo dai competenti uffici territoriali;

Art. 8 Zone A – STABILIMENTI BALNEARI E ARENILE ATTREZZATO (integrato titolo precedente)

aggiungere dicitura “Spiaggia regolarmente assoggettata a titolo di concessione demaniale ad uso turistico ricreativo” e “Spiaggia private” se ricadenti o meno nel PDM;

Lettera c9) è presente un errore di posizionamento della frase di modifica prevista dal Verbale della commissione del 02/10/2014 che rende di difficile interpretazione il contenuto;

Lettera c10) è presente un errore di posizionamento della frase di modifica prevista dal Verbale della commissione del 02/10/2014 che rende lessicalmente scorretto e di difficile interpretazione il contenuto;

Art. 9 Zone B – ARENILE NATURALE aggiungere dicitura “Spiaggia Libera” e/o “Spiaggia private” e/o “concessionate” se ricadenti o meno nel PDM.

lettera C7) Nuovo paragrafo

da integrare con espliciti riferimenti a quanto previsto al nuovo punto c2 (ex c6) dell'Art. 1 – Abito di applicazione;

Art. 10 Zone C – ARENILE PER UNITA' SPECIALI

aggiungere dicitura “Spiaggia regolarmente assoggettata a titolo di concessione demaniale ad uso turistico ricreativo” e/o “Spiaggia regolarmente assoggettata a titolo demaniale per usi diversi” se ricadente all'interno del PDM e/o “Spiaggia private” se fuori dal PDM.

Art. 11 Zone D – ARENILE LIBERO

aggiungere dicitura “Spiaggia Libera” e/o “Spiaggia private” se ricadenti o meno nel PDM.

Art. 12 Zone E – AREE DI FRANGIA A SUPPORTO DELL'ARENILE

aggiungere dicitura “Spiaggia regolarmente assoggettata a titolo di concessione demaniale ad uso turistico ricreativo.” e/o “Spiaggia regolarmente assoggettata a titolo demaniale per usi diversi” se ricadente all'interno del PDM e/o “Spiaggia private” se fuori dal PDM.

Lettera c2)

Inserire formale riferimento all'art. 1 nuova lettera c2), se le aree sono ricadenti nel PDM. Nell'ultimo paragrafo inserire precisazione in merito alla transitabilità degli stradelli esistenti per cui se essi sono stati riconosciuti con apposito titolo demaniale marittimo, (art. 34 e/o art. 36) così come previsto all'art. 1 lettera c2), possono essere a tutti gli effetti “carrabili”, viceversa devono essere dichiarati, in particolar modo sulle tavole tematiche allegate al presente PDA, transitabili solo come “pedonali”, solo gli altri aspetti possono essere correttamente gestiti con apposita Ordinanza Stagionale emessa dal Comune di Comacchio.

Il Comune preso atto concorda con quanto richiesto e concorda nell'accettare le proposte di adeguamento .

Al termine dei lavori la Commissione, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole di conformità al Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio sopra citato alle Direttive della DCR 468/03 a condizione che siano formalmente recepite con atto dell'Amministrazione Comunale (Delibera di Giunta o di Consiglio Comunale) in NTA e nella documentazione tecnica , previo le opportune modifiche del caso, le richiamate prescrizioni sopra esposte .

La riunione viene chiusa alle ore 13.45

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 285

Aggiornamento e modifiche alle autorità dei programmi POR FESR e FSE

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

Tenuto conto che

- con deliberazione n. 1343 del 10/9/2007 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2007) 3875 del 7/8/2007 di approvazione del Programma operativo regionale POR FESR 2007 -2013 per l'obiettivo "Competitività Regionale ed occupazione 2007 - 2013". Lo stesso Programma al paragrafo 5.1.1 prevede che l'Autorità di Gestione venga individuata nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo;

- con deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2007)537 del 26/10/2007 di approvazione del Programma Operativo regionale POR FSE per l'obiettivo "Competitività Regionale ed occupazione 2007 - 2013" e contestualmente ha nominato il Dirigente pro-tempore della Direzione Generale Cultura Formazione e lavoro quale Autorità di Gestione;

- con deliberazione n. 1 del 12/01/2015 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2014) 9750 del 12/12/2014 di approvazione del programma Operativo Fondo Sociale Europeo POR FSE 2014 - 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e con successiva deliberazione n. 33 del 26/1/2015 la stessa Giunta regionale ha nominato il Direttore pro-tempore della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro quale Autorità di Gestione dello stesso;

- con deliberazione n. 179 del 27/2/2015 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2015)928 di approvazione del Programma operativo regionale POR FESR 2014 - 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ed ha nominato il Direttore pro -tempore della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo quale Autorità di Gestione;

- con deliberazione n. 211/2015 del 6/3/2015 2015 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR

Emilia-Romagna 2014-2020 includendo tra i membri effettivi l'Autorità di Gestione del Programma;

- con deliberazione n. 208/2015 del 6/3/2015 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Emilia-Romagna 2014-2020 includendo tra i componenti l'Autorità di Gestione del Programma;

Dato atto altresì che i programmi operativi POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 e il POR FSE 2007-2013 e 2014-2020 individuano le Autorità di certificazione e di Audit per lo svolgimento dei ruoli previsti dai relativi regolamenti comunitari;

Richiamata la deliberazione della giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che, modificando la precedente macro-struttura organizzativa, ha ridotto il numero delle Direzioni Generali ed ha previsto l'istituzione di cinque nuove Direzioni Generali in sostituzione delle precedenti;

Considerato che a seguito della riorganizzazione di cui al punto precedente, le funzioni precedentemente svolte rispettivamente dalla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e dalla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro sono state accorpate nella nuova Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

Tenuto conto altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. 43/2001" la Giunta ha conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa alla Dott.ssa Morena Diazzi;

Ravvisata quindi la necessità, stante la predetta riorganizzazione e l'assegnazione delle nuove competenze, di provvedere ad un aggiornamento nella individuazione dell'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali POR FESR E POR FSE sopra richiamati;

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato,

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma e dell'Assessore Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di procedere a nominare quale Autorità di Gestione del POR FSE 2007 - 2013, del POR FSE 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione Generale Economia delle Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, Dott.ssa Morena Diazzi affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

2) di procedere a modificare la definizione di Direttore pro-tempore della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, dott.ssa Morena Diazzi quale Autorità di Gestione del POR FESR 2007 - 2013 e del POR FESR 2014 - 2020, con quella di Direttore pro-tempore della Direzione Generale Economia delle Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, dott.ssa Morena Diazzi quale Autorità di Gestione del POR FESR 2007 - 2013 e del POR FESR 2014 - 2020;

3) di procedere a nominare quale Autorità di Certificazione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore di AGREA affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 126 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

4) di procedere a modificare la definizione di Direttore pro-tempore della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio quale Autorità di Certificazione del POR FESR 2007 – 2013 e del POR FSE 2007-2013 con quella di Direttore pro-tempore della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni quale Autorità di Certificazione del POR FESR 2007 – 2013 e del POR FSE 2007-2013;

5) di procedere a nominare quale Autorità di Audit del POR FESR 2014-2020, del POR FESR 2007-2013, del POR FSE 2014-2020 e del POR FSE 2007-2013, il Dirigente pro-tempore Responsabile del Servizio Autorità di Audit, rispetto al quale è assicurata la separazione e l'indipendenza funzionale delle Autorità di Gestione e di Certificazione dei due Programmi;

6) di informare delle presenti nomine e modifiche i Comitati di Sorveglianza dei due Programmi sopracitati e tutti gli organi nazionali e comunitari a vario titolo interessati, attraverso la diffusione del presente atto con gli strumenti previsti;

7) di pubblicare infine il presente atto deliberativo, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 317

Rettifica della deliberazione di Giunta regionale n. 285/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la deliberazione n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015", con cui, tra l'altro, si è disposto che dall'1/3/2016 il responsabile dell'Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie venga individuato quale responsabile finanziario ed espleti altresì l'esercizio delle funzioni con riferimento alle Autorità di Certificazione dei Piani Operativi Regionali 2007-2013 relativi ai programmi FSE e FESR approvati con proprie deliberazioni nn. 1343/2007 e 1681/2007;

- la deliberazione n. 285/2016 avente ad oggetto

"Aggiornamento e modifiche alle autorità dei programmi POR FESR e FSE" con cui, tra l'altro, per mero errore materiale, si è disposto che il Direttore pro-tempore della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni (la cui denominazione è stata modificata dalla precedente "Direttore pro-tempore della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio") venga individuato quale Autorità di Certificazione del POR FESR 2007-2013 e del POR FSE 2007-2013;

Ritenuto necessario confermare l'individuazione dell'Autorità di Certificazione disposta con la citata deliberazione 270/2016;

Richiamate altresì le deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma e dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di individuare quale Autorità di Certificazione del POR FESR 2007-2013 e del POR FSE 2007-2013 il responsabile dell'Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie secondo la previsione della citata deliberazione 270/2016;
- di rettificare conseguentemente il punto 4) della deliberazione di Giunta regionale 285/2016;
- di confermare in ogni altra sua parte la deliberazione di Giunta regionale n. 285/2016;
- di informare della presente nomina e modifica i comitati di sorveglianza dei due programmi sopracitati e tutti gli organi nazionali e comunitari a vario titolo interessati, attraverso la diffusione del presente atto con gli strumenti previsti;
- di pubblicare infine il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 288

Ulteriori specificazioni relative alla deliberazione di Giunta n. 1 del 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione di n. 1 dell'8 gennaio 2016 si sono, tra l'altro, pianificati, nelle more della definitiva approvazione del PRGR da parte dell'Assemblea legislativa, i flussi dei rifiuti urbani prodotti nell'ambito regionale per l'anno 2016 e si è disposto che gli effetti di tale pianificazione decorrono dalla data dell'approvazione dell'atto precisando che i gestori del servizio

dovranno adeguarsi a tali previsioni entro 15 giorni dall'approvazione dell'atto;

- lo scenario 2016 di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati posto alla base delle disposizioni sui flussi di cui alla suddetta DGR n. 1/2016 è diretta conseguenza delle previsioni in ordine al sistema impiantistico regionale dedicato al trattamento dei rifiuti urbani anche a seguito delle modifiche su di esso intervenute rispetto al 2015;

Preso atto che con nota del 16 febbraio 2016 (prot. 2961) il gestore Hera Ambiente S.p.a. ha, tra l'altro, comunicato, che l'iter di realizzazione della discarica di Ravenna prevede l'avvio della coltivazione del nono settore al 1 agosto 2016 e che la discarica ha una capacità residua al 1 gennaio 2016 di circa 42.000 t;

Considerato che:

- lo scenario impiantistico di gestione posto alla base della pianificazione dei flussi per l'anno 2016 relativi al bacino considerato ha previsto, quali modifiche rispetto al 2015, che la coltivazione del nono settore della discarica di Ravenna sarebbe stata operativa a tutto il 2016 e che la discarica di Imola avrebbe cessato temporaneamente di ricevere rifiuti a fine marzo 2016 a seguito dell'esaurimento delle volumetrie residue attualmente autorizzate;

- diversamente dalle previsioni di scenario le tempistiche di operatività del nono settore della discarica di Ravenna hanno subito degli slittamenti in quanto l'autorizzazione è stata rilasciata a dicembre 2015;

- occorre conseguentemente rimodulare i flussi dei rifiuti prodotti nel bacino di gestione di Hera Ambiente S.p.a. tenuto conto del complesso degli impianti dedicati al trattamento dei rifiuti urbani ivi ubicati;

Rilevato che:

- la capacità residua della discarica di Ravenna di circa 40.000 t al 1 gennaio 2016 non è sufficiente a gestire anche i rifiuti prodotti nei Comuni afferenti al bacino del faentino in ragione dei conferimenti di altre tipologie di rifiuti (fra cui, spazzamento stradale e ingombranti) che non trovano altre possibili destinazioni finali;

- la discarica di Imola ha una capacità residua di circa 80.000 t che è sufficiente per continuare a ricevere anche per l'annualità 2016 i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei Comuni che già vi conferivano nel 2015 ad eccezione del quantitativo dei rifiuti prodotti nel Comune di Castel San Pietro Terme;

- i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel Comune di Castel San Pietro Terme trovano disponibilità di trattamento nel termovalorizzatore di Bologna;

Dato atto del procedimento attualmente in corso in capo all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) e che riguarda la discarica di Imola;

Rilevato inoltre che quanto sopra esposto è altresì coerente con le considerazioni espresse da Hera Ambiente S.p.a. nella citata nota del 16 febbraio 2016 in merito alle possibili soluzioni

alle problematiche operative derivanti dalle modifiche impiantistiche emerse;

Ritenuto quindi di integrare le previsioni pianificatorie della propria deliberazione n. 1 del 2016 adeguandole alle rilevate modifiche del sistema impiantistico;

Richiamate le motivazioni riportate alla propria deliberazione di Giunta n. 1 e n. 63 del 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di disporre che i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei Comuni di Borgo Tossignano, Brisighella, Casalfumane, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Dozza, Faenza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano, Riolo Terme e Solarolo debbano essere conferiti alla discarica di Imola fino a 31 dicembre 2016, fatto salvo l'esito del procedimento attualmente in corso in capo all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE);

b) di disporre che i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel Comune di Castel San Pietro Terme debbano essere conferiti al termovalorizzatore di Bologna e che il sovrullo umido prodotto dall'impianto TM di Forlì debba essere conferito all'impianto TMB di Ostellato fino a 31 dicembre 2016;

c) di precisare che per quanto non regolato dal presente atto si applicano le disposizioni contenute alla propria deliberazione n. 1 e n. 63 del 2016;

d) di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), al gestore Hera Ambiente S.p.a.;

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 290

Modifica e integrazione alla propria deliberazione n. 2176/2015 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali (POR FESR 2014-2020 - Asse 5)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;

- la Decisione di Esecuzione C(2015) 928 del 12/2/2015 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR) 2014/2020 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/2/2015 recante "Presca d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29/1/2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 2176 del 21 dicembre 2015 concernente "POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali";

Precisato che il suddetto bando attiene le seguenti azioni:

- 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
- 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica;

Ritenuto opportuno modificare ed integrare il suddetto bando di cui all'allegato A della deliberazione n. 2176/2015, con riferimento:

- al paragrafo 2, lettera B "Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" al primo punto elenco, al fine di chiarire che ai fini del presente bando, l'inserimento nell'elenco delle Città d'arte dell'Emilia-Romagna identificate ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14/1999 vale comunque in riferimento all'intero territorio comunale a prescindere dalle specificazioni contenute nello stesso elenco;
- al paragrafo 3 "Soggetti beneficiari" al fine di esplicitare e chiarire alcuni aspetti legati alla presentazione dei progetti e in particolare di quelli integrati da parte di soggetti associati;
- al paragrafo 10.2 "Cronoprogramma" e conseguentemente al paragrafo 10.4 "Risorse disponibili" al fine di allineare la tempistica del procedimento di concessione dei contributi ivi previsti con quella del necessario adeguamento del bilancio regionale;
- al paragrafo 10.3 "Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo" ridenominato "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo" al fine di stabilire le tempistiche delle rendicontazioni delle spese sostenute nonché delle relative erogazioni;
- alla lettera A del paragrafo 5 "Spese ammissibili" al fine di specificare che l'ammissibilità delle spese tecniche è nella misura 15% dell'importo dei lavori di cui alla lettera B anziché dell'importo a base di appalto indicato per errore;
- all'ultimo capoverso del paragrafo 13 "Revoche" al fine di precisare che costituisce revoca totale la realizzazione e la rendicontazione del progetto per un importo inferiore a un milione di euro, quale limite minimo di ammissione di cui al paragrafo 6;

Ritenuto, inoltre, opportuno posticipare rispettivamente al 21 marzo 2016 e al 30 aprile 2016 i termini di inizio e fine per la presentazione delle domande in formato digitale al fine di consentire l'implementazione della nuova piattaforma informatica da utilizzarsi per la presentazione delle domande nonché per la relativa gestione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore al Commercio.Turismo

A voti unanimi e palesi

delibera:

A) di modificare ed integrare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali in attuazione delle azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell'asse 5 del POR FESR 2014-2020 approvato con propria deliberazione n. 2176/2015, come segue:

1. al paragrafo 2, lettera B "Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" al primo punto elenco è aggiunta alla fine la seguente locuzione "(l'inserimento nell'elenco vale comunque in riferimento all'intero territorio comunale a prescindere dalle specificazioni contenute nell'elenco stesso)";

2. il paragrafo 3 "Soggetti beneficiari" è sostituito con il seguente testo:

"Sono soggetti beneficiari e quindi soggetti che possono presentare domanda di finanziamento gli Enti locali e altri soggetti pubblici, singoli o associati, proprietari dell'attrattore oggetto di intervento di qualificazione o che ne abbiano la disponibilità per almeno 20 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Possono inoltre presentare la domanda, in forma singola, anche le società in house di Enti locali nonché le società di capitali a prevalente capitale pubblico a condizione che il socio privato sia stato selezionato sulla base di una gara ad evidenza pubblica che abbia avuto ad oggetto sia l'avvio, l'esecuzione e/o la gestione del progetto candidato a finanziamento che la qualità di socio oppure a condizione che i soci privati, per statuto o accordo avente natura contrattuale, non beneficino, direttamente o indirettamente, dei proventi derivanti dalla gestione economica del progetto candidato a finanziamento né siano coinvolti nella sua realizzazione.

In caso di domanda in forma associata per progetti integrati da parte di Enti locali e altri soggetti pubblici, in numero non superiore a 5 e con una spesa minima di € 200.000,00 per partecipante, il progetto deve comunque riguardare il medesimo attrattore collocato nelle aree ammissibili previste per ciascun ambito di intervento di cui alle lettere A e B del paragrafo 2. L'inammissibilità di un soggetto associato determina l'inammissibilità dell'intero progetto integrato. In tal caso, la presentazione della domanda avviene attraverso un soggetto capofila che assume la funzione di coordinare il partenariato nella predisposizione di tutta la documentazione richiesta, nella trasmissione nonché sottoscrizione digitale della domanda in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, costituendo, anche nella fase di realizzazione, l'unico referente nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione

economica e di risultato.

La forma associata tra i diversi soggetti partecipanti deve essere disciplinata da apposita convenzione, sottoscritta digitalmente dai relativi legali rappresentanti e deve, oltre all'individuazione del soggetto capofila, stabilire i fini, la durata, i reciproci obblighi e garanzie nonché i loro rapporti finanziari, con particolare riferimento all'indicazione di ciascuna quota di partecipazione alle spese complessive. Ciascun soggetto assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, ferma restando la responsabilità solidale degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto integrato.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, tutti i partner sono soggetti beneficiari del contributo e devono necessariamente essere intestatari di titoli di spesa di propria competenza ed effettuare i relativi pagamenti.

Ciascun soggetto, singolarmente o in forma associata, può fare domanda o partecipare ad un solo progetto per ciascun ambito di intervento previsto al paragrafo 2.”;

3. alla lettera A del paragrafo 5 “Spese ammissibili” sostituire la locuzione “dell’importo a base d’appalto” con la locuzione “dell’importo dei lavori di cui alla lettera B”;

4. il paragrafo 10.2 “Cronoprogramma” è sostituito con il seguente testo:

“Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

Periodo 21/12/2015 - 31/12/2016 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

Periodo 1/1/2017 - 31/12/2017 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

Periodo 1/1/2018 - 31/12/2018 realizzazione del 40% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

Periodo 1/1/2019 - 31/12/2019 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa.”

5. Il paragrafo 10.3 “Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo” ridenominato “Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo” è sostituito con il seguente testo:

“La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al suddetto cronoprogramma, per stati di avanzamento annuali e saldo finale da inviarsi mediante l’applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

La rendicontazione degli stati di avanzamento annuali dovrà essere inviata entro il 15 febbraio dell’anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono.

La rendicontazione a saldo dovrà essere inviata entro 6 mesi dalla conclusione del progetto finanziato, fermo restando il termine di cui al paragrafo 4.

Si precisa che almeno il 30% delle spese ammesse dovranno, comunque, essere rendicontate entro il 15 febbraio 2018.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

La documentazione che dovrà accompagnare le suddette rendicontazioni nonché le ulteriori modalità necessarie saranno indicate con successivi atti formali da parte del dirigente regionale competente per materia nell’ambito di apposite linee guida.”

6. al paragrafo 10.4 “Risorse disponibili” sostituire la locuzione “sulla base dei cronoprogrammi dei progetti ammessi a finanziamento” con la locuzione “sulla base del cronoprogramma di cui al paragrafo 10.2.

7. all’ultimo capoverso del paragrafo 13 “Revoche” è aggiunta alla fine la seguente locuzione “fermo restando il limite minimo di un milione di euro.”

B) di modificare, inoltre, per le motivazioni espresse in premessa, al paragrafo 7, i termini di inizio e fine per la presentazione delle domande in formato digitale rispettivamente al 21 marzo 2016 e al 30 aprile 2016;

C) di approvare all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, il testo coordinato del bando approvato con propria deliberazione n. 2176/2015 con le suddette modifiche e integrazioni;

D) di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

E) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

F) di rendere pubblico infine il presente atto deliberativo sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>



ALLEGATO A

POR-FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

ASSE 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali

Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

**Bando per progetti di qualificazione
di beni ambientali e culturali**

TESTO COORDINATO

1. Finalità

Il presente bando, nel dare attuazione alle azioni 6.6.1 e 6.7.1 del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020, intende valorizzare un numero limitato di attrattori naturali, artistici e culturali in grado di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche e di attivare significativi processi di sviluppo dei territori interessati e dell'intero sistema turistico. L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, partendo dalle eccellenze degli attrattori culturali e naturali ed operando in una logica di sistema, qualificando le condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi e sostenendo la capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico, in un'ottica di maggiore attrattività e competitività turistica dell'area e di innovazione del prodotto turistico.

2. Oggetto dell'intervento e caratteristiche dei progetti

Con il presente bando la Regione intende sostenere progetti di valenza strategica in coerenza con le politiche regionali di attrattività turistica (Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 538/2015) che intervengano su attrattori in grado di innescare processi di sviluppo dei territori interessati e di innalzare l'innovazione e la competitività del sistema turistico.

I progetti potranno riguardare due ambiti di intervento:

- A. la qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio naturale
- B. la qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio culturale.

Non formano oggetto specifico del presente bando i progetti per le cosiddette "aree interne", la cui programmazione è prevista dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che seguiranno una procedura specifica regolata da un successivo atto.

A. Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, gli attrattori su cui intervenire dovranno essere necessariamente collocati nelle seguenti aree:

1. Appennino, ovvero i territori appartenenti al sistema appenninico emiliano-romagnolo di cui alla L.R. 2/2004 e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009
2. Delta del Po, ovvero i comuni dell'Emilia Romagna che compongono il Parco Delta Po
3. Distretto Turistico Balneare della Costa emiliano-romagnola istituito ai sensi dell'art.3 del D.L. 13 maggio 2011, n.70, con Decreto del Ministero dei beni e delle attività Culturali del 17 gennaio 2014

I progetti dovranno essere coerenti con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del *Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna* assunto con DGR n. 1216 del 21/07/2014 e con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale sostenibile (L.R. 7/1998 e Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 538/2015).

I progetti dovranno inoltre garantire la minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (direttiva HABITAT) ed in particolare dell'articolo 6, comma 3, i progetti che ricadono nei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

La direttiva HABITAT è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR 120/03, che all'articolo 5 riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 6, comma 3 della Direttiva.

Al fine di garantire il rispetto della demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale, non potranno essere finanziati con il presente bando interventi di mera conservazione e/o protezione ambientale.

B. Con riferimento ai progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale,

Ai fini dell'attuazione dell'azione il Patrimonio culturale si riferisce a beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico, luoghi della cultura (musei, biblioteche, aree e parchi archeologici e culturali, complessi monumentali, teatri, castelli, residenze storiche), che rappresentino elementi identitari forti in grado di innalzare la capacità di attrazione dei territori ed innescare processi di qualificazione e rivitalizzazione del territorio.

Gli attrattori su cui intervenire dovranno essere necessariamente collocati nelle seguenti aree:

- Città d'arte dell'Emilia Romagna, così come identificate ai sensi dell'art. 16 della L.R.14/1999 (l'inserimento nell'elenco vale comunque in riferimento all'intero territorio comunale a prescindere dalle specificazioni contenute nell'elenco stesso)
- Aree del sisma del 2012 così come identificate dall'art. 1 del D.L. n. 74/2012, integrato

dall'art. 67 septies del Decreto Legge 22 giugno n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito in Legge con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n. 134 (in seguito D.L. n. 83/2012) e successivamente dall'art.11 del D. L. n. 174/2012

- Distretto Turistico Balneare della Costa emiliano- romagnola istituito, ai sensi dell'art.3 del D.L. 13 maggio 2011, n.70, con Decreto del Ministero dei beni e delle attività Culturali del 17 gennaio 2014

I progetti dovranno essere coerenti con le politiche regionali di settore (L.R. 7/1998 e Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con deliberazione di Giunta reg. n. 538/2015).

I progetti dovranno prevedere un costo complessivo dell'investimento infrastrutturale non superiore a 5 milioni di euro o 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate riconosciute patrimonio mondiale UNESCO

Per entrambe la tipologia di attrattori previsti, attrattori naturali ed attrattori culturali, i progetti dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- proprietà pubblica dell'attrattore da valorizzare o in alternativa disponibilità dello stesso da parte del soggetto beneficiario per una durata minima di almeno 20 anni
- ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 i progetti presentati non devono essere conclusi alla data di presentazione del progetto
- presenza, al momento della presentazione della domanda, del progetto preliminare approvato dall'organo competente
- chiara destinazione d'uso dell'attrattore valorizzato che deve comunque prevedere un interesse collettivo
- mappatura dei servizi già disponibili sul territorio e analisi della domanda in grado di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale
- sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto
- accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità
- impatto sull'innovatività del prodotto turistico
- capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione

3. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari e quindi soggetti che possono presentare domanda di finanziamento gli Enti locali e altri soggetti pubblici, singoli o associati, proprietari dell'attrattore oggetto di intervento di qualificazione o che ne abbiano la disponibilità per almeno 20 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Possono inoltre presentare la domanda, in forma singola, anche le società in house di Enti locali nonché le società di capitali a prevalente capitale pubblico a condizione che il socio privato sia stato selezionato sulla base di una gara ad evidenza pubblica che abbia avuto ad oggetto sia l'avvio, l'esecuzione e/o la gestione del progetto candidato a finanziamento che la qualità di socio oppure a condizione che i soci privati, per statuto o accordo avente natura contrattuale, non beneficino, direttamente o indirettamente, dei proventi derivanti dalla gestione economica del progetto candidato a finanziamento né siano coinvolti nella sua realizzazione.

In caso di domanda in forma associata per progetti integrati da parte di Enti locali e altri soggetti pubblici, in numero non superiore a 5 e con una spesa minima di € 200.000,00 per partecipante, il progetto deve comunque riguardare il medesimo attrattore collocato nelle aree ammissibili previste per ciascun ambito di intervento di cui alle lettere A e B del paragrafo 2. L'inammissibilità di un soggetto associato determina l'inammissibilità dell'intero progetto integrato. In tal caso, la presentazione della domanda avviene attraverso un soggetto capofila che assume la funzione di coordinare il partenariato nella predisposizione di tutta la documentazione richiesta, nella trasmissione nonché sottoscrizione digitale della domanda in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, costituendo, anche nella fase di realizzazione, l'unico referente nei confronti della Regione Emilia Romagna, per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e di risultato.

La forma associata tra i diversi soggetti partecipanti deve essere disciplinata da apposita convenzione, sottoscritta digitalmente dai relativi legali rappresentanti e deve, oltre all'individuazione del soggetto capofila, stabilire i fini, la durata, i reciproci obblighi e garanzie nonché i loro rapporti finanziari, con particolare riferimento all'indicazione di ciascuna quota di partecipazione alle spese complessive. Ciascun soggetto assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, ferma restando la responsabilità solidale degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto integrato.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, tutti i partner sono soggetti beneficiari del contributo e devono necessariamente essere intestatari di titoli di spesa di propria competenza ed effettuare i relativi pagamenti.

Ciascun soggetto, singolarmente o in forma associata, può fare domanda o partecipare ad un solo progetto per ciascun ambito di intervento previsto al paragrafo 2.

4. Durata

I progetti dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2019. Per progetti conclusi sono da intendersi i progetti materialmente completati o pienamente realizzati e per i quali tutti pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari.

5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dai beneficiari direttamente imputabili al progetto presentato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario tra la data di approvazione del presente bando ed il 31/12/2019.

Fatta salva la compatibilità con quanto verrà previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 (normativa in fase di definizione), per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- A. spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 15% dell'importo dei lavori di cui alla lettera B, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- B. opere di recupero, qualificazione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali
- C. oneri per la sicurezza;
- D. acquisto e installazione attrezzature, soluzioni tecnologiche e impianti, cablaggio;
- E. arredi funzionali al progetto
- F. Acquisto di terreni e immobili, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità che saranno fissati dal documento nazionale sull'ammissibilità delle spese, attualmente in corso di approvazione, fino ad un massimo del 10% della spesa totale ammissibile

Non sono comunque ammissibili al cofinanziamento FESR ai sensi dell'art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013:

- gli interessi passivi,
- l'imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile.

Con riferimento ai progetti di qualificazione ambientale, al fine di rispettare la demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale prevista nel POR FESR non sono inoltre ammissibili interventi

di mera conservazione e/o protezione ambientale

Non sono ammissibili le spese relative ad un progetto rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Al fine di garantire la stabilità delle operazioni richiesta dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013, per almeno cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario il bene/contentitore riqualificato non dovrà subire alcuna modifica sostanziale che riguardi la proprietà e da cui derivi un vantaggio indebito, o una modifica che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari

Indicazioni specifiche rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese dei progetti finanziati nell'ambito del presente bando saranno fornite in appositi documenti che saranno resi disponibili dall'AdG.

6. Intensità dell'agevolazione

Il contributo sarà concesso a fondo perduto fino ad un massimo dell'80% del costo totale ammissibile di ciascun progetto e non potrà in ogni caso superare il valore di 3,5 milioni di euro per il finanziamento di un totale di almeno 20 progetti, così come previsto dal POR FESR Emilia Romagna 2014-2020.

Ciascun progetto dovrà prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite dal precedente paragrafo non inferiore a 1 milione di euro.

Ipotesi di "progetto generatore di entrate nette"

Qualora l'operazione generi un ritorno economico secondo quanto previsto all'art. 61 o al paragrafo 8 dell'art. 65 del Reg (UE) n. 1303/2013, la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette generate in uno specifico periodo di riferimento.

Ai fini dell'art. 61 del Regolamento 1303/2013 per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e rendicontazione saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se gli interventi finanziati si possano configurare o meno come *operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento*, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento 1303/2013, oppure come *operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione*, ai sensi dell'art. 65 comma 8.

Nel caso in cui un intervento ricada nella definizione di cui all'art. 61, si verificherà la possibilità di valutare in anticipo l'entità delle entrate nette attese: se tali entrate sono quantificabili, saranno detratte dalla spesa ammissibile in fase di approvazione del progetto, se tali entrate non sono calcolabili ex-ante, saranno detratte successivamente dalla spesa dichiarata alla Commissione e comporteranno una decurtazione proporzionale al contributo concesso.

Nel caso in cui un intervento ricada nella definizione di cui all'art 65. comma 8, le spese ammissibili saranno ridotte delle entrate nette o in fase di approvazione del progetto, se quantificabili, o al più tardi in occasione della domanda di pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Ipotesi di intervento che richiede un approfondimento ai sensi della normativa sugli aiuti di stato

Qualora il bene oggetto dell'intervento sia destinato ad un'attività economica di rilevanza comunitaria e l'intervento determini benefici per l'operatore che gestisce o gestirà detto bene, non si applica quanto sopra disposto in tema di progetti generatori di entrate nette, ma si applica la normativa in materia di aiuti di stato.

La rilevanza comunitaria, intesa come capacità di incidere sugli scambi a livello comunitario, sarà verificata dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle informazioni fornite dal richiedente e se del caso sulla base di ulteriori informazioni acquisite autonomamente dalla Regione stessa.

La valutazione del configurarsi o meno di un aiuto di stato, della sua compatibilità con la politica della concorrenza e dell'eventuale necessità di farne oggetto di notifica, sarà condotta sulla base del documento "Griglie analitiche per l'applicazione delle regole sugli aiuti di stato al finanziamento di progetti infrastrutturali", che è stato prodotto dalla Commissione europea.

Nel caso in cui un progetto ricadesse nell'ambito del Regolamento generale di esenzione (UE) 651/2014 (caso di aiuto esentato dall'obbligo di notifica), si applicherebbe l'art. 53 "Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio", che al comma 4 elenca le tipologie di spese ammissibili e ai commi 6 e 8 specifica le modalità di quantificazione dell'aiuto concedibile.

Gli aiuti agli investimenti in infrastrutture culturali non potranno superare la differenza fra i costi ammissibili sostenuti dal beneficiario e il risultato operativo dell'investimento (che viene quindi detratto dai costi ammissibili). Per aiuti che non superano il valore di 1 Meuro, l'importo massimo dell'aiuto può essere direttamente fissato, in alternativa al metodo illustrato sopra, all'80% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui l'intervento finanziato configurasse un caso di aiuto di stato esentato da notifica, la data iniziale per l'ammissibilità della spesa (indicata al punto 5. "Spese ammissibili" come *data di approvazione del presente bando*) coinciderebbe con la data di invio della domanda di

finanziamento alla Regione.

7. Presentazione delle proposte

Le domande di contributo dovranno essere presentate esclusivamente in formato digitale utilizzando una specifica applicazione web, le cui modalità d'accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito web del POR FESR 2014-20120 all'indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle stesse.

A tal fine il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali all'approvazione del modello di domanda per la presentazione dei progetti e dell'elenco dei documenti da allegare alla stessa, oltreché di linee guida per la compilazione e la trasmissione on-line delle domande.

Le domande dovranno essere presentate a partire dal 21 marzo 2016 ed entro il 30 aprile 2016. Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle previste dalle linee guida sopra citate;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

8. Modalità di selezione delle domande

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

8.1 Verifica di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione online della domanda e della regolarità della documentazione allegata, secondo quanto previsto dall'apposito manuale per l'utilizzo dell'applicativo on-line. e del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3 Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte per la valutazione sostanziale ad un Nucleo di Valutazione da costituirsi con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che svolgerà le proprie attività avendo a

riferimento i criteri di selezione delle operazioni (criteri di ammissibilità sostanziale, criteri di valutazione, criteri di priorità) approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015. .

Per la valutazione il Nucleo di Valutazione potrà altresì avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati.

Le fasi di valutazione si concluderanno entro il 30 giugno 2016.

Entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria con delibera di giunta regionale.

8.2 Verifica di ammissibilità sostanziale

Il Nucleo di Valutazione dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

Per i progetti di qualificazione ambientale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR
- Coerenza con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna, con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale e con la Comunicazione della Commissione Europea Strategia Europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo
- Collocazione degli attrattori del patrimonio naturale nelle aree dell'Appennino, del Delta del PO e del Distretto turistico della Costa
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Per i progetti di qualificazione culturale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR
- Coerenza con le politiche regionali di settore
- Costo complessivo dell'investimento infrastrutturale non superiore a 5 milioni di euro o 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale

UNESCO

- Collocazione degli attrattori del patrimonio naturale nelle Città d'Arte, nelle aree del sisma del 2012, e del Distretto turistico della Costa
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità.

8.3 Valutazione

Tutti i progetti che avranno superato la fase di ammissibilità sostanziale saranno ammessi alla successiva fase valutativa basata sui seguenti criteri e punteggi:

Per i progetti di qualificazione ambientale

- A. Qualità tecnica del progetto valutata in termini di analisi della domanda potenziale; capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale; sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco temporale del Programma Operativo; accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità; impatto sull'innovatività del prodotto turistico; minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale
- B. Qualità economico-finanziaria del progetto del progetto in termini di sostenibilità economica della proposta e di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste
- C. Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione
- D. Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza

Criterio	Punteggio massimo
A. Qualità tecnica del progetto	55
A.1 Analisi della domanda potenziale	5
A.2 Capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale	10

A.3 Sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco temporale del Programma Operativo	10
A.4 Accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità	10
A.5 Impatto sull'innovatività del prodotto turistico	15
A.6 Minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale	5
B. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste	10
C. Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione	15
D. Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza	10
E. Utilizzo di tecnologie digitali	10

Saranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio minimo pari a 75 punti.

Per i progetti di qualificazione culturale

- A) Qualità tecnica del progetto valutata in termini di analisi della domanda potenziale; capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale; sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco temporale del Programma Operativo; accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità; impatto sull'innovatività del prodotto turistico; destinazione d'uso del bene oggetto d'intervento
- B) Qualità economico-finanziaria del progetto del progetto in termini di sostenibilità economica della proposta e di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste

C) Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione

D) Utilizzo di tecnologie innovative e di ICT per la fruibilità

Criterio	Punteggio massimo
A. Qualità tecnica del progetto	55
A.1 Analisi della domanda potenziale	5
A.2 Capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale	10
A.3 Sostenibilità gestionale e finanziaria con particolare riferimento all'arco temporale del Programma Operativo	10
A.4 Accessibilità e fruibilità dei luoghi proposti con particolare riferimento a soluzioni attente ai temi della disabilità	10
A.5 Impatto sull'innovatività del prodotto turistico	15
A.6 Destinazione d'uso del bene oggetto d'intervento	5
B. Qualità economico-finanziaria del progetto del progetto in termini di congruenza dei costi e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste	10
C. Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione	15
D. Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza	10
E. utilizzo di tecnologie digitali	10

Saranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio minimo pari a 75 punti.

8.4 Valutazione di priorità

Ai progetti che avranno superato la valutazione potranno essere attribuito i punteggi addizionali sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Criterio	Punteggio massimo
Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità)	8
Integrazione con altri interventi previsti nello stesso ambito territoriale	2
Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi dell'innovazione sociale	2

9. Formazione delle graduatorie

Il Nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentate e alle risorse previste.

I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre due graduatorie (una per i beni ambientali ed una per i beni culturali)

Verranno finanziati tutti i progetti in base all'ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'elenco dei progetti finanziati verrà approvato con Delibera di Giunta Regionale.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione.

10. Modalità di gestione dei progetti

10.1 Tempistica

Le procedure di istruttoria e valutazione e la successiva definizione ed approvazione della graduatoria dovrà concludersi entro il 31/07/2016.

In seguito alla comunicazione di approvazione dei progetti i beneficiari dovranno procedere alla sottoscrizione della convenzione con la Regione che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2016.

La Convenzione riporterà in allegato la proposta progettuale, comprensiva del progetto preliminare approvato dall'organo competente, con le eventuali modifiche prescritte dal Nucleo di valutazione ed il piano finanziario approvato. La Convenzione dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale e la data di sottoscrizione sarà quella in cui verrà apposta la firma della Regione, che firmerà per ultima.

10.2 Cronoprogramma

Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- Periodo 21/12/2015-31/12/2016 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo

budget di spesa;

- Periodo 1/1/2017-31/12/2017 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 40% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2019-31/12/2019 realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

10.3 Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al suddetto cronoprogramma, per stati di avanzamento annuali e saldo finale da inviarsi mediante l'applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

La rendicontazione degli stati di avanzamento annuali dovrà essere inviata entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono.

La rendicontazione a saldo dovrà essere inviata entro 6 mesi dalla conclusione del progetto finanziato, fermo restando il termine di cui al paragrafo 4.

Si precisa che almeno il 30% delle spese ammesse dovranno, comunque, essere rendicontate entro il 15 febbraio 2018.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

La documentazione che dovrà accompagnare le suddette rendicontazioni nonché le ulteriori modalità necessarie saranno indicate con successivi atti formali da parte del dirigente regionale competente per materia nell'ambito di apposite linee guida.

10.4 Risorse disponibili

Nell'ambito del piano finanziario del POR FESR 2014-2020 sono previste complessivamente, per le azioni 6.6.1 e 6.7.1, risorse pari ad euro 30.307.316,07 che saranno modulate nelle diverse annualità sulla base del cronoprogramma di cui al paragrafo 10.2.

11. Obblighi del beneficiario

11.1 Obblighi in materia di informazione e comunicazione

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando.

E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzii il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Qualora il contributo pubblico sia uguale o inferiore a € 500.000 il beneficiario è tenuto a collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Qualora il contributo pubblico superi € 500.000 il beneficiario è tenuto a esporre:

- durante la realizzazione del progetto, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per progetti che consistono nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili;
- entro 3 mesi dal completamento del progetto una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni, in un luogo facilmente accessibile al pubblico, per progetti che consistono nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale POR FESR <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> forniranno indicazioni precise su come realizzare poster, cartelloni temporanei, targhe permanenti e cartelloni pubblicitari.

La Regione Emilia-Romagna fornirà inoltre assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail all'indirizzo infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno

diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

11.2 Attività di monitoraggio e valutazione

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di Gestione del POR FESR, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020.

In particolare, per le attività di monitoraggio, i beneficiari dei progetti finanziati saranno chiamati nel corso del progetto a rendere conto attraverso il sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori di monitoraggio con riferimento al "Numero di visite ai siti del patrimonio naturale e culturale finanziati".

Ai fini del monitoraggio, il presente bando fa riferimento alle seguenti categorie di operazione:

- per quanto attiene alla Dimensione 1 *Settore di intervento*:
 - ✓ codice n. 091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali
 - ✓ codice n. 094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico
- per quanto attiene alla Dimensione 2 *Forma di finanziamento*
 - ✓ codice n. 01 Sovvenzione a fondo perduto

11.3 Tracciabilità dei flussi finanziari

I pagamenti dovranno avvenire nel rispetto dell'art.3 della L.136/2010 devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, e, salvo quanto previsto al comma 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento. Ulteriori dettagli sulle modalità di pagamento verranno specificate nel "Manuale di Rendicontazione" che verrà approvato con apposito atto del Responsabile di Servizio.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

11.4 Altri obblighi dei beneficiari

I beneficiari degli interventi co-finanziati saranno inoltre soggetti ai seguenti obblighi:

- l'obbligo di archivio e di conservazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito del progetto co-finanziato. Ai sensi dell'Art. 140 "Disponibilità dei documenti" del Reg. 1303/2013 tutti i documenti giustificativi saranno resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione interessata
- l'obbligo di informare la Regione in merito ad eventuali fatti/circostanze che possano intervenire in corso di svolgimento del progetto e che possano influire sulla corretta attuazione del progetto approvato
- l'obbligo di sottoporre alla Regione, per opportuna autorizzazione, eventuali richieste di modifica del progetto, in presenza di variazioni sostanziali.

Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

In ogni caso non saranno ammesse variazioni che alterano gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento

12. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie

informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione si riserva di procedere alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

13. Revoche

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca parziale o totale del contributo a seconda dei casi, qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.

Gli ulteriori casi di revoca e di decadenza verranno disciplinati dettagliatamente nell'ambito dello Schema di Convenzione che verrà approvato con Delibera di Giunta Regionale.

Costituisce comunque causa di revoca totale la realizzazione e la rendicontazione del progetto in misura inferiore al 70% della spesa ammessa, fermo restando il limite minimo di un milione di euro.

14. Informazioni sul processo amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla L.241/90.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Commercio, Turismo e qualità delle aree turistiche.

Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità delle aree turistiche.

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì: 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

15. Pubblicazione ai sensi degli artt.26 e 27 del D.L 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt.26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione, di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

16. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando. Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i

quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo . Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 299

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015 - Concessione contributi ai Comuni in attuazione della D.G.R. n. 1297/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, l'**Allegato 1** "Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. Del 16/03/2015 - Annualità 2014-2015-2016", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di concedere ai Comuni proprietari degli edifici oggetto degli interventi di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, i contributi ivi indicati per ciascun intervento, per l'importo totale pari a **Euro 7.677.003,15**;

3) di imputare la spesa complessiva di **Euro 7.677.003,15** registrata al n. **1440** di impegno sul capitolo **32090** "Contributi in conto capitale ai comuni per interventi di ripristino e manutenzione straordinaria in alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica (art. 4, legge 23 maggio 2014 n. 80; decreto 16 marzo 2015 n. 97; artt. 8 e 11 L.R. 8 agosto 2001, n. 24) - Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvata con propria deliberazione n. 2259/2015;

4) di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di **Euro 2.349.735,48** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016, per la quota di **Euro 3.277.568,65** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di **Euro 2.049.699,02** relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro **7.677.003,15** con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 32090 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

5) di dare atto che in attuazione del D.lgs n.118/2011 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto risulta essere la seguente:

Missione 8	Programma 2	Codice Economico U.2.03.01.02.003
COFOG 06.1	Transazioni U.E. 8	SIOPE 2234
C.U.P. (Vedi Allegato 1 al presente atto)	C.I. Spesa 3	Gestione Ordinaria 3

6) di approvare l'**Allegato 2** "Procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di interventi e relativa modulistica da utilizzare, per le richieste di erogazione dei contributi concessi agli interventi di cui all'art.2, comma 1, lettera b) del D.I del 16/03/2015. Monitoraggio dello stato di attuazione

degli interventi", parte integrante e sostanziale del presente atto;

7) di dare atto che alla liquidazione della spesa pari complessivamente a Euro 7.677.003,15 a favore dei Comuni di cui al punto 2) precedente, provvederà il Dirigente competente, sulla base della procedura prevista dall'Allegato 2 suddetto ed ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 16) che segue fermo restando che il primo acconto del 30% dell'importo del contributo concesso sia liquidato su presentazione della documentazione di cui all'allegato 2 parte integrante al presente atto al fine di consentire ai Comuni beneficiari di provvedere al pagamento della eventuale richiesta di anticipazione dell'importo contrattuale dei lavori all'appaltatore, ex art. 140 del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm. ed al pagamento in tempo utile di ciascun SAL, ovvero nei 30 giorni previsti dalla normativa a decorrere dall'emissione del certificato di pagamento;

8) di precisare ai sensi dell'art. 9 del Decreto MIT n. 9908 del 12/10/2015 che gli interventi lettera a) e lettera b) ammessi a finanziamento nell'ambito del programma ex articolo 4 del DL 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014, sono soggetti agli adempimenti previsti dalla Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'art. 106, paragrafo 2, del trattato sul finanziamento dell'Unione europea sugli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG);

9) di stabilire, per quanto attiene al rispetto della precitata normativa europea in materia di aiuti di stato ed in particolare gli articoli 4 (Incarico), 5 (Compensazione), 6 (Controllo della sovracompensazione) e 7 (Trasparenza), che nelle more delle indicazioni delle amministrazioni centrali competenti in ordine agli adempimenti da porre in essere, per il rispetto della normativa sui SIEG, di prendere in via sperimentale, come riferimento, il documento disponibile al momento, che le Regioni hanno proposto alle autorità centrali ed approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 10 luglio 2014 recante "Linee guida per l'applicazione della decisione della commissione 2012/21/UE" con allegato un modello di PEF (piano economico finanziario);

10) di precisare che nel caso in cui le autorità centrali fornissero diversa interpretazione e modulistica, verranno adottati i necessari provvedimenti per gli adeguamenti conseguenti;

11) di dare atto che le modalità applicative di tale normativa saranno disciplinate e specificate con successiva circolare esplicativa;

12) di disporre che la normativa di cui sopra deve essere applicata anche agli interventi di cui all'art.2, comma 1, lettera a) ammessi a finanziamento con le citate delibere n. 2299/2015 e n. 68/2016;

13) di disporre che la presente delibera, la modulistica ed ogni altra ulteriore comunicazione, informazione, circolare, relativa al presente programma, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale dedicate al "programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> ed inoltre <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/piano-casa-nazionale>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto per la gestione del programma. Le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore

di comunicazione agli interessati;

14) di stabilire che gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal competente servizio regionale, che le verifiche regionali comprendono:

- verifiche amministrative documentali: controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;

- verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione;

che le verifiche verranno attuate con le modalità previste dalla delibera della GR n. 426/2012 e che sulla base delle risultanze delle verifiche, il competente servizio regionale assume le opportune decisioni ed attiva le eventuali azioni conseguenti;

15) di stabilire che la constatazione di dichiarazioni non veritiere ed il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, comporta la revoca del contributo concesso; alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente,

in conformità alle disposizioni definite all'art. 8 del Decreto n. 9908/2015;

16) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, art.26, comma 2, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

17) di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e s. m. i.;

18) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

19) di dare atto che, l'esecutività del presente atto decorre dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

20) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 - Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma1, lettera b), del D.L. del 16/03/2015

Ordine priorità regionale	Codice Interv.	Prov.	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	N. alloggi	Contributo concesso (euro)	Codice Cup	Anno di esigibilità 2016	Anno di esigibilità 2017	Anno di esigibilità 2018
1	08001	BOLOGNA	SAN LAZZARO DI SAVENA	SAN LAZZARO DI SAVENA VIA CANOVA 24, San Lazzaro di Savena	5	234.381,70	G69G15000430002	70.314,51	164.067,19	0,00
2	08002	FERRARA	ARGENTA	VIA CELLETTA 10, CODICE EDIFICIO: 380010029, Argenta	1	26.285,15	F63G13000150005	21.028,13	5.257,02	0,00
3	08003	FORLI'-CESENA	FORLI'	C.SO GARIBALDI N. 305-307-317-319-325-331, Forli'	65	700.000,00	D64B16000010002	210.000,00	0,00	490.000,00
4	08004	MODENA	MIRANDOLA	VIA VITTORIO VENETO N.7-9, Mirandola	21	170.000,00	I84B16000000005	51.000,00	85.000,00	34.000,00
5	08005	PARMA	FIDENZA	Via XX SETTEMBRE 45 - Via VITTORIA 2, COD. 191, Fidenza	18	404.418,01	H54B15000330002	323.534,40	80.883,61	0,00
6	08006	PIACENZA	PIACENZA	VIA PASTORE N.3, Piacenza	21	213.440,53	H64B15000320001	64.032,16	149.408,37	0,00
7	08007	RAVENNA	FAENZA	VIA PONTE ROMANO N. 28, Faenza	8	400.000,00	J31H14000310002	120.000,00	200.000,00	80.000,00
8	08008	REGGIO NELL'EMILIA	GUASTALLA	VIA CAPELLANI CIV.1, Guastalla	7	66.466,00	H84B16000100006	66.466,00	0,00	0,00
9	08009	RIMINI	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	VIA CASALEGNO, 1-3, Santarcangelo di Romagna	12	180.000,00	F49G16000000001	54.000,00	126.000,00	0,00
10	08010	BOLOGNA	VALSAMOGGIA	VALSAMOGGIA-BAZZANO VIA CIRCONVALLAZIONE SUD 10, Valsamoggia	6	195.645,29	G49G15000550002	58.693,59	136.951,70	0,00
11	08011	FERRARA	CENTO	VIA RESPIGHI 6, CODICE EDIFICIO: 380040088, Cento	1	21.736,63	F63G13000150005	17.389,30	4.347,33	0,00
12	08012	FORLI'-CESENA	CESENATICO	VIA DEI MILLE N. 160, Cesenatico	21	179.999,50	D88B13000000002	53.999,85	0,00	125.999,65
13	08013	MODENA	RAVARINO	VIA ROMA N.459, Ravarino	9	30.000,00	I24B16000000005	9.000,00	15.000,00	6.000,00
14	08014	PARMA	PARMA	Vicolo GROSSARDI 8, COD 1505, Parma	1	24.500,00	H94B15000660006	7.350,00	17.150,00	0,00
15	08015	PIACENZA	PIACENZA	VIA MUTTI N.4, Piacenza	21	213.440,53	H64B15000320001	64.032,16	149.408,37	0,00
16	08016	RAVENNA	RAVENNA	VIA CAORLE N. 14, Ravenna	6	300.000,00	J61H15000040006	90.000,00	0,00	210.000,00
17	08017	REGGIO NELL'EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE MAGENTA CIV. 18-18/1-18/2-18/4-18/5-20, Reggio nell'Emilia	35	897.503,00	H84B16000110006	0,00	718.002,40	179.500,60
18	08018	RIMINI	CORIANO	VIA CÀ TINTORI, 6-8, Coriano	12	65.049,60	F79G16000000001	19.514,88	45.534,72	0,00
19	08019	BOLOGNA	MEDICINA	MEDICINA VIA CANEDI 42, Medicina	5	72.134,43	G79G15001730002	21.640,33	50.494,10	0,00
20	08020	FERRARA	COMACCHIO	VIA VENETO 76, CODICE EDIFICIO: 380060116, Comacchio	2	79.373,70	F63G13000150005	63.498,96	15.874,74	0,00
21	08021	FORLI'-CESENA	BERTINORO	VIA CAVOUR N. 7-11, Bertinoro	19	64.344,89	D61E13000280002	19.303,47	0,00	45.041,42
22	08022	MODENA	FIORANO MODENESE	VIA POLIZIANO N.30-32-34-36, Fiorano Modenese	27	95.000,00	I84B16000010005	28.500,00	47.500,00	19.000,00
23	08023	PARMA	PARMA	Vicolo GROSSARDI 10, COD 1506, Parma	6	126.000,00	H94B15000670002	100.800,00	25.200,00	0,00

ALLEGATO 1 - Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma1, lettera b), del D.l. del 16/03/2015

Ordine priorità regionale	Codice Interv.	Prov.	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	N. alloggi	Contributo concesso (euro)	Codice Cup	Anno di esigibilità 2016	Anno di esigibilità 2017	Anno di esigibilità 2018
24	08024	PIACENZA	PIACENZA	VIA MUTTI N.6, Piacenza	21	213.440,53	H64B15000320001	64.032,16	149.408,37	0,00
25	08025	RAVENNA	CERVIA	VIA SALARA N. 87 , Cervia	5	250.000,00	J81H15000150002	75.000,00	0,00	175.000,00
26	08026	REGGIO NELL'EMILIA	CORREGGIO	VIA ARDIONE CIV. 2/A, Correggio	6	125.950,00	H44B16000030006	0,00	100.760,00	25.190,00
27	08027	RIMINI	RIMINI	VIA DELLE CASCINE, 6/N – 6/M – 6/L, Rimini	18	147.840,00	F99G16000010001	44.352,00	103.488,00	0,00
28	08028	BOLOGNA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO CIRCONVALLAZIONE DANTE 23,25, San Giovanni in Persiceto	18	114.376,94	G59G15000320002	34.313,08	80.063,86	0,00
29	08029	FERRARA	COPPARO	VIA MARCHI 25/1, CODICE EDIFICIO: 380070054, Copparo	1	34.750,56	F63G13000150005	27.800,45	6.950,11	0,00
30	08030	FORLI'-CESENA	FORLI'	VIA MARSALA N. 1-3-7-9-11 , Forli'	40	300.000,00	D64B16000020002	90.000,00	0,00	210.000,00
31	08031	MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO	VIA FONDI N.8, Pavullo nel Frignano	9	83.832,51	I74B16000030001	25.149,75	41.916,26	16.766,50
32	08032	PARMA	PARMA	Vicolo GROSSARDI 12, COD 1507, Parma	4	98.000,00	H94B15000680002	29.400,00	68.600,00	0,00
33	08033	PIACENZA	PIACENZA	V. DIVISIONE PARTIGIANI VALNURE 48 A B, Piacenza	35	250.066,42	H64B15000320001	75.019,93	175.046,49	0,00
34	08034	RAVENNA	ALFONSINE	VIA TRANVIA 4-6 , Alfonsine	9	450.000,00	J21B15000580002	135.000,00	0,00	315.000,00
35	08035	REGGIO NELL'EMILIA	SANT'ILARIO D'ENZA	VIA MATTEOTTI CIV. 16-18, Sant'Ilario d'Enza	23	24.240,00	H54B16000080006	0,00	19.392,00	4.848,00
36	08036	RIMINI	BELLARIA-IGEA MARINA	VIA RAVIZZA, 27-29, Bellaria-Igea Marina	12	65.049,60	F59G16000010001	19.514,88	45.534,72	0,00
37	08037	BOLOGNA	BOLOGNA	BOLOGNA VIA MARCHIONI ROSSANO 2,4, Bologna	8	400.000,00	G39G15000390002	0,00	320.000,00	80.000,00
38	08038	FERRARA	COPPARO	VIA ALTA 126/A, CODICE EDIFICIO: 380070081, Copparo	2	97.500,00	F63G13000150005	78.000,00	19.500,00	0,00
39	08039	FORLI'-CESENA	SAN MAURO PASCOLI	VIA VENETO - VIA GRAMSCI - VIA DECIO RAGGI , San Mauro Pascoli	2	47.646,93	D88B13000000002	14.294,08	0,00	33.352,85
40	08040	MODENA	MARANELLO	VIA MATTEOTTI N. 38, Maranello	3	35.000,00	F54H16000060006	10.500,00	24.500,00	0,00
41	08041	PARMA	SALSOMAGGIORE TERME	Via F.LLI CERVI 7, COD. 702, Salsomaggiore Terme	8	78.768,42	H54B15000340009	63.014,73	15.753,69	0,00
42	08042	PIACENZA	PIACENZA	V. DIVISIONE PARTIGIANI VALNURE 35 A B C, Piacenza	43	100.822,28	H64B15000320001	30.246,68	70.575,60	0,00
				TOTALE	596	7.677.003,15		2.349.735,48	3.277.568,65	2.049.699,02

ALLEGATO 2 - Procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di interventi e relativa modulistica da utilizzare, per le richieste di erogazione dei contributi concessi agli interventi di cui all'art. 2, comma1, lettera b) del D.l. del 16/03/2015. Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

PREMESSA

I comuni beneficiari dei contributi, nel caso non provvedano direttamente alla realizzazione degli interventi, possono avvalersi, quali soggetti attuatori, delle ACER (Aziende Casa Emilia-Romagna) oppure di altri soggetti con i quali sono state fatte apposite convenzioni.

I comuni beneficiari devono sottoscrivere apposita delega alla riscossione se intendono autorizzare le Acer ad incassare direttamente il contributo.

Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo (al lordo dell'IVA) delle altre spese finanziabili (lavori, oneri ed altre spese).

INIZIO E CONCLUSIONE DEI LAVORI

I lavori debbono essere avviati entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento regionale di concessione del contributo e concludersi nei termini indicati nel cronoprogramma finanziario di cui al Modello Q.E./1°rata.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Alla liquidazione dei contributi spettanti ai comuni beneficiari, provvederà il dirigente regionale competente con propri atti, ai sensi della normativa contabile vigente e della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., in un massimo di tre rate, secondo le modalità e documentazioni di seguito elencate in conformità al cronoprogramma finanziario acquisito agli atti.

La modulistica delle documentazioni che i soggetti beneficiari dovranno trasmettere al Servizio regionale competente sono indicate di seguito.

1° rata (pari al 30% del contributo concesso)

La **1° rata** (pari al 30% del contributo concesso) verrà liquidata ai comuni beneficiari, a seguito della presentazione del Modulo Richiesta 1° rata, corredato dei seguenti allegati:

- Modulo Q.E. / 1° rata per ogni intervento;
- Copia atto amministrativo di approvazione del progetto preliminare;
- Originale della delega alla riscossione sottoscritta dal comune, nel caso in cui l'ACER riscuota le rate del contributo.

2° rata (pari al 50% del contributo concesso)

La **2° rata** (pari al 50% del contributo concesso) verrà liquidata ai comuni beneficiari al raggiungimento del 50% del costo complessivo dell'intervento appaltato del Modulo Richiesta 2° rata, corredato dei seguenti allegati per ogni intervento:

- Modulo Q.E./2° rata, compilato con i dati relativi all'esecuzione per un importo pari almeno al 50% del costo complessivo dell'intervento appaltato ;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal direttore dei lavori che certifica che lo stato di avanzamento dei lavori è pari o superiore al 50% del costo complessivo dell'intervento appaltato.

Saldo (pari max al 20% del contributo concesso)

Il **saldo** spettante verrà liquidato ai comuni beneficiari a conclusione dei lavori e della certificazione della spesa sostenuta e della assegnazione degli alloggi, a seguito della presentazione del Modulo Richiesta saldo, corredato dei seguenti allegati per ogni intervento:

- Modulo Q.E. / saldo;
- Copia del certificato di collaudo o regolare esecuzione.

Le documentazioni suddette debbono essere inviate:

- per posta certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it (tutti i documenti dovranno essere prodotti in formato pdf firmato digitalmente dal sottoscrittore);

oppure

- per posta raccomandata, al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative – Viale Aldo Moro 30 – 40127 Bologna (BO), firmate in originale dal sottoscrittore corredate di fotocopia della carta di identità dello stesso.

MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi è disciplinato ai sensi di quanto disposto dagli artt. 5, 6 del decreto ministeriale n.9908 del 12/10/2015 e dalla circolare ministeriale n.10950 del 04/11/2105.

Il monitoraggio consiste nella compilazione da parte dei soggetti accreditati delle apposite schede previste dalla circolare sopra richiamata, con le informazioni degli interventi e del loro stato di avanzamento; le schede debbono essere compilate ed inserite nell'applicativo informatico predisposto dal Ministero, con riferimento al 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 30 dicembre di ciascun anno, a partire dall'anno 2016; la validazione e trasferimento delle schede da parte del Responsabile regionale all'attuazione del programma deve essere effettuato entro i dieci giorni successivi al rispettivo trimestre di riferimento.

Il Responsabile regionale dell'attuazione del programma provvede alla:

- validazione delle informazioni inserite nelle schede di monitoraggio;
- predisposizione di eventuali rapporti di monitoraggio;
- predisposizione dell'anagrafe dei soggetti abilitati alla compilazione delle schede;
- promozione di eventuali iniziative o provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi;
- trasmissione al Ministero delle attestazioni di avanzamento del complessivo programma regionale, per il trasferimento alla Regione delle quote di finanziamento.

BENEFICIARI FINALI E CANONI DI LOCAZIONE

Gli alloggi oggetto del presente programma sono assegnati nel rispetto della legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 e smi "*Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo*" e relativi provvedimenti attuativi. Gli alloggi recuperati con le risorse della lettera a), sono prioritariamente assegnati alle particolari categorie sociali individuate dall'art. 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9, a condizione che i soggetti appartenenti a tali categorie siano collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'accesso ad alloggi, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge n. 80/2014.

Il canone di locazione è disciplinato dalla citata legge regionale 24/2001 e smi e relativi provvedimenti attuativi.

CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal servizio regionale competente. Le verifiche regionale comprendono:

1. verifiche amministrative documentali: controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;
2. verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

Le verifiche verranno attuate con le modalità previsti dalla delibera della GR n. 426/2012.

Sulla base delle risultanze delle verifiche, il competente servizio assume le opportune decisioni e attiva le eventuali azioni correttive conseguenti.

Inoltre ai sensi dell'art. 7 del Decreto MIT 9908/2015 il Ministero competente può disporre verifiche in loco al fine di accertare l'effettivo avanzamento dei lavori dei singoli interventi finanziati.

REVOCHE

La constatazione di dichiarazioni non veritiere e il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento comporta la revoca del contributo concesso.

Alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente in conformità alle disposizioni definite all'art. 8 del Decreto MIT n. 9908/2015.

CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione amministrativa e tecnica inerente la realizzazione dell'intervento e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute (fatture quietanzate ovvero documentazione probatoria equivalente) dovranno essere conservati in originale o copia autenticata presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti ed essere messi a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione o controllo, compresi i controlli in loco da parte dei soggetti incaricati.

COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Tutte le comunicazioni, informazioni, circolari, relative al presente programma, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale dedicate al "programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> ed inoltre <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/piano-casa-nazionale>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto per la gestione del programma. Le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore di comunicazione agli interessati.

Modulo Richiesta 1° rata

**PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA
(art. 2, comma1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015**

PROT. N.

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA
PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____,
del Comune / ACER di / altro _____, chiede l'erogazione delle 1° rate, pari al 30% dei contributi
concessi, relativamente agli interventi indicati nella tabella sotto riportata, pari complessivamente a Euro
_____.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i. nel caso di
dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che la documentazione comprovante il
diritto è agli atti del suddetto Comune / ACER / Altro _____ e che tutte le notizie fornite e i dati sotto
indicati nella presente e suoi allegati corrispondono al vero.

COMUNE DI :					
Codice interv. (*)	Localizzazione intervento	Soggetto attuatore	CUP	Contributo concesso (€)	1° rata richiesta (€)
TOTALE					

(*) il codice intervento è quello riportato nell'Allegato alla D.G.R. di concessione del contributo

Si allegano:

- Modulo QE / 1° rata per ogni intervento
- Copia atto amministrativo di approvazione del progetto preliminare;
- Originale della delega alla riscossione sottoscritta dal comune, nel caso in cui l'ACER riscuota le rate del contributo.

Data _____

Il Dirigente Responsabile

(firmato digitalmente)

Modulo QE / 1° rata

**PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA
(art. 2, comma1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015**

Dati generali Intervento (*) il codice intervento è quello riportato nell'Allegato alla D.G.R. di concessione del contributo

Codice interv. (*)	Comune proprietario	Soggetto attuatore	Localizzazione intervento	n. alloggi	Contributo Concesso (€)	CUP

Prospetto riassuntivo costi intervento e relative fonti di copertura finanziaria	
COSTO INTERVENTO (€)	
Tipologia di spesa	Costi (al lordo dell'IVA)
Lavori ed oneri per la sicurezza	
Spese tecniche	
Altre spese	
TOTALE	
COPERTURA FINANZIARIA (€)	
Tipologia della copertura finanziaria	Importo
Mezzi propri, altra fonte di finanziamento	
Finanziamento regionale concesso	
TOTALE	
N.B. Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo (al lordo dell'IVA) delle altre spese finanziabili (lavori, oneri ed altre spese).	

Fasi attuative previste per la realizzazione dell'intervento - Cronoprogramma			
Attività	2016 (mese)	2017 (mese)	2018 (mese)
Approvazione progetto preliminare			
Approvazione progetto definitivo/esecutivo			
Appalto lavori			
Inizio lavori			
Fine lavori			
Collaudo			
Assegnazione alloggi			
Nelle colonne delle annualità indicare in cifre il mese nel quale si prevede l'attuazione di una data attività. Es. se si prevede di dare l'inizio dei lavori in marzo 2017 nella riga "inizio lavori" in corrispondenza della colonna "2017" si scriverà "03".			

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO			
Rata	% di finanziamento	Importo richiesto (€)	Anno di esigibilità (2016/2017/2018)
Prima rata	30% dell'importo del contributo concesso successivamente alla concessione dello stesso.		
Seconda rata	50% dell'importo del contributo concesso al raggiungimento del 50% del costo complessivo dell'intervento appaltato.		
Saldo	20% dell'importo del contributo concesso alla conclusione dei lavori, della certificazione della spesa sostenuta, all'approvazione degli atti di collaudo ed assegnazione degli alloggi.		
TOTALE			

Data _____

Il Dirigente Responsabile_____
(firmato digitalmente)

Modulo Richiesta 2° rata

**PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA
(art. 2, comma1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015**

PROT. N.

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA
PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____,
del Comune / ACER di / Altro _____, chiede l'erogazione delle 2° rate, pari al 50% dei contributi
concessi, relativamente agli interventi indicati nelle tabelle sotto riportate, pari complessivamente a Euro
_____.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i. nel caso di
dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che la documentazione comprovante il
diritto è agli atti del suddetto Comune / ACER / Altro _____ e che tutte le notizie fornite e i dati sotto
indicati nella presente e suoi allegati corrispondono al vero.

COMUNE DI :					
Codice interv. (*)	Localizzazione intervento	Soggetto attuatore	CUP	Contributo concesso (€)	2° rata richiesta (€)
TOTALE					

(*) il codice intervento è quello riportato nell'Allegato alla D.G.R. di concessione del contributo

Per ogni intervento si allega:

- Modulo QE / 2° rata
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal direttore lavori che certifica che lo stato di avanzamento dei lavori è pari o superiore al 50% del costo complessivo dell'intervento appaltato.

Data _____

Il Dirigente Responsabile

(firmato digitalmente)

Modulo QE / 2° rata

**PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA
(art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015)**

Dati generali Intervento (*) il codice intervento è quello riportato nell'Allegato alla D.G.R. di concessione del contributo

Codice intervento (*)	Comune proprietario	Soggetto attuatore	Localizzazione interv.	n. alloggi	Contributo concesso (€)	CUP

Dati relativi all'attuazione dell'intervento alla data del _____

Data inizio lavori	
Costo dell'intervento appaltato (€)	
Stato di avanzamento dei lavori (€) <i>(lo stato di avanzamento deve essere pari almeno al 50% del costo dell'intervento appaltato)</i>	

Riepilogo finanziario

Contributo concesso al Comune (€)	1° rata già riscossa (€)	2° rata richiesta (€)

Data _____

Il Dirigente Responsabile

(firmato digitalmente)

Modulo Richiesta saldo

**PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA
(art. 2, comma1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015)**

PROT. N.

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA
PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____,
del Comune / ACER di / Altro _____, chiede l'erogazione delle 2° rate, pari al 50% dei contributi
concessi, relativamente agli interventi indicati nelle tabelle sotto riportate, pari complessivamente a Euro
_____.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i. nel caso di
dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che la documentazione comprovante il
diritto è agli atti del suddetto Comune / ACER / Altro _____ e che tutte le notizie fornite e i dati sotto
indicati nella presente e suoi allegati corrispondono al vero.

COMUNE DI :					
Codice interv. (*)	Localizzazione intervento	Soggetto attuatore	CUP	Contributo concesso (€)	Saldo richiesto (€)
TOTALE					

(*) il codice intervento è quello riportato nell'Allegato alla D.G.R. di concessione del contributo

Per ogni intervento si allega:

- Modulo QE / saldo;
- Copia del certificato di collaudo o regolare esecuzione.

Data _____

Il Dirigente Responsabile

(firmato digitalmente)

Modulo QE / saldo

**PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA
(art. 2, comma1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015)**

Dati generali Intervento (*) il codice intervento è quello riportato nell'Allegato alla D.G.R. di concessione del contributo

Codice intervento (*)	Comune proprietario	Soggetto attuatore	Localizzazione interv.	n. alloggi	Contributo concesso	CUP

Dati relativi all'attuazione dell'intervento

Data inizio lavori	
Data fine lavori	
N. e data atto amm.vo di approvazione del collaudo /certificato di regolare esecuzione	
Numero alloggi finanziati e relative date di assegnazione	

Costi dell'intervento risultanti a consuntivo (al lordo dell'IVA) in Euro e relativa copertura finanziaria

Tipologia dei costi	Totale costo intervento (a+b)	Contributo regionale spettante (a)	Fondi propri/altro (b)
Lavori e oneri per la sicurezza			
Spese Tecniche			
Altre spese			
TOTALI			

N.B. Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo (al lordo dell'IVA) delle altre spese finanziabili (lavori, oneri ed altre spese)

Riepilogo finanziario in euro

Contributo regionale concesso	Contributo regionale spettante	Totale 1° e 2° rata già riscosse	Saldo richiesto	Eventuale economia rispetto al contributo concesso

Data _____

Il Dirigente Responsabile

(firmato digitalmente)

Modulo delega alla riscossione

Comune di _____
 Provincia di _____
 Indirizzo _____

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

Il sottoscritto (indicare la denominazione del Rappresentante legale) _____ del Comune di _____ beneficiario del contributo di € _____, _____ disposto con Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ per la realizzazione di n. _____ interventi di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e sollevando fin d'ora l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità giuridico-contabile in merito:

- che l'importo di € _____, _____ (riportare l'importo complessivo del contributo attribuito al Comune dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____) è stato iscritto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed ai fini della sua contabilizzazione in termini di competenza e cassa, e del calcolo del tetto massimo per il rispetto del Patto di Stabilità (NB questo vale solo per le realtà locali soggette a Patto di Stabilità) nel Bilancio comunale di previsione dell'esercizio finanziario (indicare anno di riferimento) _____;
- che l'art. _____ (indicare l'articolo o gli articoli) della Convenzione tra il Comune di _____ e l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____, sottoscritta in data _____ prevede che nello svolgimento dei compiti amministrativi inerenti la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica il Comune ha autorizzato la Regione Emilia-Romagna ad erogare direttamente il/i contributo/i concesso/i all'A.C.E.R.;
- che in riferimento alle indicazioni formulate nella deliberazione n.10/2005/parere 4 del 16 dicembre 2005 della Corte dei Conti Sezione Regionale del Controllo per l'Emilia-Romagna al fine di rendere possibile l'attivazione della procedura che legittima le Aziende Casa dell'Emilia-Romagna ad incassare direttamente i finanziamenti/contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni per gli interventi per le politiche abitative con il ricorso all'istituto della delegazione di pagamento;

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

del contributo di € _____ attribuito al Comune di _____, che avverrà con l'emissione di mandati di pagamento secondo le procedure indicate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____; con sede a _____ via _____; con la seguente modalità:
 Accredito c/o Banca _____;
 codice I.B.A.N. _____;

_____ li _____

Il Sindaco
 (in qualità di Rappresentante legale del Comune)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 304

Sistema di certificazione energetica degli edifici: determinazione dell'entità del contributo richiesto ai soggetti certificatori ai sensi del comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004 e s.m.i. e modifiche agli allegati della deliberazione di Giunta regionale n. 1275/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004, così come modificato dalla L.R. 27 giugno 2014 n. 7 e successivamente dalla L.R. 29 dicembre 2015 n. 22, ed in particolare:

- il comma 2, ove si prevede che:
 - all'Organismo regionale di Accredimento vengano affidate le funzioni necessarie ad assicurare il pieno ed efficace funzionamento del sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici, ivi comprese le attività di verifica di conformità degli Attestati di Prestazione Energetica emessi;
 - in tale ambito, ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui al comma 1 dell'articolo 25-quindecies, l'organismo regionale di accredimento svolga altresì le funzioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 28 aprile 1984, n. 21;
 - gli accertamenti di cui al comma 2 vengano effettuati da ispettori qualificati e indipendenti, incaricati dall'Organismo di Accredimento, scelti anche all'esterno della propria struttura organizzativa, ai quali viene attribuita la funzione di agente accertatore. Gli agenti devono essere forniti di apposito documento di riconoscimento che ne attesti l'abilitazione all'espletamento dei compiti loro attribuiti.
 - il comma 4 lett. d), ove si prevede che:
 - il sistema di verifica di conformità degli attestati di prestazione energetica emessi sia organizzato sulla base di programmi annuali predisposti dall'Organismo di Accredimento tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato II della Direttiva 2010/31/UE e nel rispetto degli indirizzi nazionali in materia;
 - i programmi annuali di controllo siano approvati dalla competente Direzione Generale;
 - i programmi di cui al punto precedente riportino:
 1. il numero e la tipologia delle verifiche di cui è prevista la realizzazione, nonché le relative procedure;
 2. le risorse organizzative e gestionali impiegate dall'Organismo regionale di Accredimento per la realizzazione del programma, ed i relativi costi;
 3. i risultati delle attività realizzate nell'ambito del precedente programma annuale ed i relativi costi sostenuti;
 - il comma 7, ove si prevede che:
 - per la copertura dei costi necessari alla realizzazione dei programmi di verifica di conformità di cui alla precedente lett. a), i soggetti certificatori accreditati sono tenuti a corrispondere un contributo per ciascun attestato di certificazione energetica registrato nel sistema regionale di certificazione energetica SACE;
 - tali contributi sono versati direttamente all'Organismo regionale di Accredimento, il quale provvederà a rendicontare semestralmente alla Regione il numero di certificazioni

energetiche rilasciate e l'ammontare complessivo dei contributi incassati e dei costi sostenuti nel periodo di competenza;

- i contributi acquisiti dall'organismo di accredimento sono riutilizzati dallo stesso per lo svolgimento delle attività di verifica di conformità previste dal relativo programma annuale;
- la Regione, sulla base di quanto percepito dall'organismo regionale di accredimento, provvede a riparametrare il contributo annuale, a favore dell'organismo di accredimento per lo svolgimento delle funzioni necessarie ad assicurare il funzionamento del sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici di cui al comma 1.

Richiamata la propria deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2015 in materia di Attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica), ove si stabilisce, tra l'altro:

- di confermare, ai sensi del comma 5 dell'art. 25-ter della L.R. 26/2004, l'affidamento alla Società "in house" Ervet Spa delle funzioni di Organismo Regionale di Accredimento di cui al comma 2 del medesimo art. 25-ter;

- di prevedere che il contributo di cui al comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. 26/2004, a carico dei soggetti certificatori e finalizzato alla copertura dei costi necessari alla realizzazione dei programmi di verifica di conformità, venga corrisposto per ciascun attestato di prestazione energetica registrato nel sistema regionale a partire dal 1° gennaio 2016;

- di prevedere che entro tale termine la Giunta regionale provveda con apposito atto alla quantificazione di tale contributo, e alla definizione delle relative modalità di riscossione;

- di prevedere che la determinazione dell'entità del contributo di cui al punto precedente sia soggetta a revisioni periodiche, la prima delle quali da operarsi entro il 31/12/2016, in relazione ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dei programmi annuali di verifica di conformità degli attestati di prestazione energetica emessi e di gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici;

Preso atto che le modalità di programmazione ed attuazione delle attività di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica, sono disciplinate nell'articolo 6 dell'Allegato A della citata DGR n. 1275 del 7 settembre 2015, e specificate nel dettaglio nell'allegato A-6 alla medesima deliberazione, prevedendo:

- il dimensionamento del campione di Attestati di Prestazione energetica che deve essere oggetto di controllo, variabile in funzione della tipologia di controllo esercitato da un minimo del 2% ad un massimo del 5%, calcolato sul numero degli Attestati registrati nell'anno precedente;

- la esecuzione di verifiche di primo livello (di tipo documentale, condotte mediante analisi e verifica dei dati di base e di calcolo resi disponibili dal soggetto certificatore attraverso l'applicativo informatico SACE);

- la esecuzione di verifiche di secondo livello, per le quali si prevede una verifica ispettiva con sopralluogo presso la sede del soggetto certificatore e presso gli edifici o unità immobiliari oggetto di emissione dell'attestato di prestazione energetica;

- la gestione della procedura di qualifica degli ispettori, che assumono altresì il ruolo di agenti accertatori ai sensi dell'art. 6 della LR 21/1984 e s.m.;

Vista la determinazione n. 1835 del 10/02/2016 con cui

la competente Direzione Generale Attività Produttive ha approvato il programma annuale 2016 di controllo di conformità degli Attestati di Prestazione energetica degli edifici in attuazione della Deliberazione di giunta regionale n. 1275/2015;

Preso atto che il programma approvato con tale determinazione:

- prevede l'avvio delle attività di verifica a partire dal 1 aprile 2016, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'aggiornamento dell'applicativo informatico SACE;

- evidenzia, ai fini del dimensionamento del campione di APE da sottoporre a controllo, che nel corso del 2015 sono stati registrati circa 100.000 Attestati di Prestazione Energetica;

- in considerazione di tali fattori, fa riferimento, per la quantificazione dei controlli da effettuare nel periodo 1 aprile - 31 dicembre del 2016, ad un numero di 75.000 Attestati di Prestazione Energetica registrati, prevedendo quindi la realizzazione di:

- 3.000 verifiche di primo livello (accertamenti documentali)

- 1.500 verifiche di secondo livello (ispezioni sul campo)

- prevede che tali controlli siano realizzati in via prioritaria sugli Attestati di Prestazione Energetica in fase di registrazione: ne consegue che la procedura di verifica verrà condotta, entro tempi prestabiliti, prima della registrazione definitiva dell'APE, trasformandosi di fatto in un controllo preventivo in modo da evitare la potenziale irrogazione di sanzioni;

- prevede che per la esecuzione delle attività previste dal programma, ERVET - Organismo regionale di Accreditamento attivi uno specifico team di lavoro, nell'ambito del quale saranno rese disponibili le risorse specialistiche necessarie, per quantità e profilo di competenza, assicurandone altresì il coordinamento generale attraverso proprio personale di livello dirigenziale;

- prevede che le verifiche di conformità siano effettuate da personale ispettivo adeguatamente qualificato ed operante su incarico dell'Organismo Regionale di Accreditamento: gli ispettori incaricati delle verifiche svolgono tale attività anche ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/1984 e con le modalità ivi previste all'art. 8, assumendo la funzione di agente accertatore, previo specifico riconoscimento da parte della Regione;

- prevede che i costi complessivi per la gestione delle attività previste dal programma sono quantificabili in una somma pari a Euro 1.125.000,00, per la cui copertura è ipotizzabile, ai sensi di quanto previsto dal citato comma 7 dell'art. 25-ter della Legge Regionale 26/2004, un contributo a carico dei soggetti certificatori accreditati quantificabile in Euro 15,00 da versare direttamente all'Organismo regionale di Accreditamento per ogni Attestato di Prestazione Energetica emesso.

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto sopra indicato, quantificare in Euro 15,00 (quindici) l'entità del contributo di cui al comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004, richiesto ai soggetti certificatori per ogni Attestato di Prestazione Energetica emesso, in modo da consentire la copertura dei costi di realizzazione del programma annuale 2016 di controllo;

Ritenuto opportuno prevedere che, ai sensi del citato comma 7 dell'art. 25-ter della Legge Regionale 26/2004, ERVET - Organismo di Accreditamento regionale provveda a rendicontare entro il 30/11/2016, e successivamente con cadenza semestrale, il numero di certificazioni energetiche rilasciate e l'ammontare complessivo dei contributi incassati e dei costi sostenuti nel periodo di competenza.

Ritenuto altresì opportuno prevedere la eventuale riparametrazione dell'entità del contributo stabilito con la presente deliberazione entro il 31/12/2017; l'eventuale revisione sarà effettuata su proposta dell'Organismo regionale di Accreditamento alla competente Direzione Generale, in relazione ai costi effettivamente sostenuti dall'Organismo regionale di Accreditamento per la realizzazione dei programmi annuali di verifica di conformità degli attestati di prestazione energetica emessi e per la gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici;

Ritenuto opportuno che l'Organismo regionale di Accreditamento attivi, in base alle proprie esigenze organizzative e gestionali, adeguati sistemi di pagamento del contributo da parte dei soggetti certificatori accreditati, anche mediante l'utilizzo di sistemi telematici, dando atto che, ai sensi del comma 7 dell'art. 25-ter della Legge Regionale 26/2004, le somme derivanti dal pagamento da parte dei soggetti certificatori del contributo di cui alla presente deliberazione sono introitate direttamente dalla Società in house ERVET Spa, cui sono attribuite le funzioni di Organismo regionale di Accreditamento;

Ritenuto opportuno di posticipare al 1 aprile 2016 la data di entrata in vigore delle disposizioni della DGR 1275/2015 relative all'avvio delle attività di controllo e di corresponsione del contributo da parte dei soggetti certificatori, in considerazione dei tempi tecnici necessari per il completamento da parte dell'Organismo di Accreditamento del sistema informatizzato per la gestione della procedura di riscossione del contributo e delle attività di controllo;

Ritenuto opportuno procedere alla modifica dell'art. 6 delle dell'Allegato A della DGR 1275/2015 e dell'intero Allegato A-6 della medesima deliberazione, in modo da consentire l'allineamento delle disposizioni in materia di controllo di conformità degli Attestati di prestazione energetica ed irrogazione delle sanzioni amministrative ivi riportate con le corrispondenti previsioni della Legge Regionale n. 26/2004 così come modificata dalla Legge Regionale n. 22/2015;

Ritenuto altresì opportuno procedere, nell'occasione, alla modifica dell'Allegato A-3 della DGR 1275/2015, prevedendo l'aggiornamento e l'integrazione dei fattori di conversione in energia primaria e di emissione di CO₂ per il calcolo della prestazione energetica degli edifici;

Sentito il Tavolo Tecnico per l'accreditamento di cui alla DGR 1275/2015, che si è espresso favorevolmente alla adozione del presente provvedimento nella seduta del 9 febbraio 2016;

Vista la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna:

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate,

1. di determinare in Euro 15,00 (quindici) l'entità del contributo di cui al comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004, richiesto ai soggetti certificatori per ogni Attestato di Prestazione Energetica emesso, dando atto che, ai sensi delle medesime disposizioni, le somme derivanti dal pagamento da parte dei soggetti certificatori del contributo di cui alla presente deliberazione sono introitate direttamente dalla Società in house ERVET Spa, cui sono affidate le funzioni di Organismo regionale di Accreditamento;
2. di stabilire che le somme di cui al punto precedente verranno utilizzate per lo svolgimento delle attività di verifica di conformità degli attestati di prestazione energetica emessi dai soggetti certificatori accreditati sulla base del programma annuale predisposto da ERVET Spa - Organismo regionale di Accreditamento e approvato dalla competente Direzione Generale Attività Produttive, nonché per la implementazione dell'applicativo informatico e la sua necessaria evoluzione, funzionale allo svolgimento di tali attività;
3. di stabilire che ERVET Spa - Organismo regionale di Accreditamento provvederà a rapportare entro il 31 novembre 2016, e successivamente con cadenza semestrale, alla competente Direzione Generale Attività Produttive lo stato di avanzamento del programma di controllo, il numero di certificazioni energetiche rilasciate e l'ammontare complessivo dei contributi incassati e dei costi sostenuti nel periodo di competenza;
4. di stabilire che ERVET Spa - Organismo regionale di Accreditamento, in base alle proprie esigenze organizzative e gestionali, attivi adeguati sistemi di pagamento del contributo di cui al punto 1 da parte dei soggetti certificatori accreditati, anche mediante l'utilizzo di sistemi telematici;
5. di prevedere che l'entità del contributo di cui al punto 1 sia soggetta a eventuale riparametrazione entro il 31/12/2016,

con effetti sul programma annuale di controllo 2017; l'eventuale riparametrazione sarà effettuata su proposta della competente Direzione Generale Attività Produttive, in relazione ai costi effettivamente sostenuti dall'Organismo regionale di Accreditamento per la realizzazione dei programmi annuali di verifica di conformità degli attestati di prestazione energetica emessi e per la gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici;

6. di posticipare al 1 aprile 2016 la data di entrata in vigore delle disposizioni della DGR 1275/2015 relative all'avvio delle attività di controllo e di corresponsione del contributo da parte dei soggetti certificatori, in considerazione dei tempi tecnici necessari per il completamento da parte dell'Organismo di Accreditamento del sistema informatizzato per la gestione della procedura di riscossione del contributo e delle attività di controllo;
7. di approvare la modifica dell'art. 6 dell'Allegato A della DGR 1275/2015 e dell'intero Allegato A-6 della medesima deliberazione, di cui agli Allegati 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in modo da consentire l'allineamento delle disposizioni in materia di controllo di conformità degli Attestati di prestazione energetica ed irrogazione delle sanzioni amministrative ivi riportate con le corrispondenti previsioni della Legge Regionale n. 26/2004 così come modificata dalla Legge Regionale n. 22/2015;
8. di approvare la modifica dell'Allegato A-3 della DGR 1275/2015, di cui all'Allegato 3 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo l'aggiornamento e l'integrazione dei fattori di conversione in energia primaria e di emissione di CO2 per il calcolo della prestazione energetica degli edifici;
9. di prevedere la pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

L'art. 6 dell'Allegato A della DGR 1275/2015 è sostituito dal seguente.

Art. 6 – Controllo della conformità degli Attestati di Prestazione Energetica
1. A partire dal 1° aprile 2016 l'Organismo Regionale di Accreditamento di cui all'art. 4 realizza programmi di verifica annuale della conformità degli attestati di prestazione energetica emessi, anche a campione e tramite soggetti terzi.
2. Nell'ambito di tali programmi, l'Organismo Regionale di Accreditamento gestisce operativamente le attività di accertamento, anche al fine della irrogazione da parte della Regione delle eventuali sanzioni nei casi previsti Art. 25 quindices della Legge Regionale 26/2004.
3. Le modalità di programmazione ed attuazione delle attività di verifica sono specificate nella relativa procedura di cui all'Allegato A-6, e devono comprendere un campione significativo della produzione di Attestati di Prestazione energetica. La dimensione del campione può variare in funzione della tipologia di controllo esercitato, da un minimo pari al 2% ad un massimo del 5% degli Attestati emessi nell'anno precedente.
4. Le verifiche sono effettuate nel rispetto di una equa distribuzione territoriale e sono operate con una logica di progressivo approfondimento comprendendo: <ul style="list-style-type: none"> a) la verifica documentale degli attestati di prestazione energetica selezionati, sulla base di valutazioni di congruità e coerenza dei dati in essi riportati; b) la verifica documentale dei dati di ingresso utilizzati per la determinazione della prestazione energetica, sulla base di valutazioni di congruità e coerenza dei dati di progetto o di diagnosi utilizzati per lo sviluppo della metodologia di calcolo, e dei risultati espressi; c) la effettuazione di ispezioni in campo, compreso il sopralluogo dell'edificio o dell'unità immobiliare.
5. Le verifiche di conformità sono effettuate da personale ispettivo adeguatamente qualificato ed operante su incarico dell'Organismo Regionale di Accreditamento; l'Allegato A-6 riporta i criteri di qualificazione dei soggetti cui possono essere affidate le attività di ispezione di cui al comma 4 lett. c), ivi compresi i requisiti minimi di istruzione, formazione ed addestramento, nonché le caratteristiche del percorso formativo obbligatorio per i soggetti che vorranno essere qualificati per lo svolgimento di tale attività.
6. I percorsi formativi di cui al comma 5 devono essere validati dall'Organismo Regionale di Accreditamento, e possono essere realizzati, oltre che dall'Organismo medesimo, da Università, Enti di ricerca, Ordini e Collegi professionali e da enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della DGR 177/2003 e ss.mm.
7. L'Organismo Regionale di Accreditamento istituisce e mantiene aggiornato l'elenco dei soggetti qualificati per l'esecuzione delle attività di ispezione di cui al comma 4 lett. c), anche ai fini del riconoscimento delle funzioni di cui al successivo comma 11. Hanno accesso all'elenco tutti i soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 5 che ne facciano richiesta. Hanno accesso diretto all'elenco i soggetti già qualificati dall'Organismo di Accreditamento regionale sulla base dell'attività formativa da questi all'uopo realizzata, e che hanno operativamente svolto attività ispettive nel corso della campagna sperimentale realizzata nel corso del 2013 e 2014: il possesso di tali requisiti è attestato dalla relativa documentazione in possesso dell'Organismo di Accreditamento regionale.
8. L'Organismo di Accreditamento garantisce a partire dal 1° gennaio 2016 la implementazione nell'ambito del sistema informativo di cui all'art. 7 delle procedure per la validazione dei percorsi formativi di cui al comma 6 e per la iscrizione nell'elenco di cui al comma 7, anche attraverso la predisposizione della necessaria modulistica.
9. L'iscrizione all'elenco di cui al comma 7 costituisce precondizione necessaria per la esecuzione delle verifiche di cui al comma 4 lett. c), ma non determina automaticamente l'affidamento di incarichi ispettivi diretti da parte dell'Organismo di Accreditamento Regionale.
10. Gli ispettori incaricati delle verifiche di cui al comma 4 lett. c) svolgono tale attività anche ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/1984 e con le modalità ivi previste all'art. 8, assumendo la funzione di agente accertatore,

<p>previo specifico riconoscimento da parte della Regione. La procedura di cui all'Allegato A-6 specifica le modalità attraverso cui gli ispettori qualificati svolgono le attività di verifica e di accertamento delle eventuali condizioni di non conformità.</p>
<p>11. L'Allegato A-6 riporta la procedura nel rispetto della quale l'Organismo di Accreditamento gestisce le fasi successive all'ispezione, con particolare riferimento alle azioni conseguenti il rilievo di condizioni di non conformità per le quali siano applicabili le sanzioni previste dalla normativa vigente.</p>
<p>12. Il pagamento delle sanzioni deve essere effettuato alla Regione con le modalità previste dai competenti uffici.</p>
<p>13. Ai sensi del comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004, così come modificata dalla L.R. n. 7 del 2014, per la copertura dei costi necessari alla realizzazione dei programmi di verifica di conformità di cui al presente articolo i soggetti certificatori accreditati sono tenuti a corrispondere un contributo, il cui importo e modalità di riscossione sono stabiliti dalla Giunta regionale con apposito atto, per ciascun attestato di prestazione energetica registrato nel sistema informativo di cui all'art. 7 a partire dal 1° aprile 2016.</p>
<p>14. Le verifiche di conformità possono anche essere effettuate su un singolo APE registrato, dietro richiesta del proprietario, acquirente o conduttore dell'immobile cui l'APE si riferisce, a proprie spese: a tal fine, l'Organismo di Accreditamento applica le condizioni di cui all'Allegato A-6</p>

ALLEGATO 2

L'Allegato A-6 della DGR 1275/2015 è sostituito dal seguente.

ALLEGATO A - 6
SISTEMA DI CONTROLLO DELLA CONFORMITA' DEGLI ATTESTATI DI PRESTAZIONE ENERGETICA CRITERI PER L'ACCERTAMENTO DELLE INFRAZIONI E IRROGAZIONE DELLE SANZIONI CRITERI PER LA QUALIFICA DEGLI ORGANISMI E DEI SOGGETTI INCARICATI DELLA ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
<p>Il presente Allegato riporta le modalità attraverso cui l'Organismo Regionale di Accreditamento svolge le funzioni di verifica e controllo di conformità degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) emessi nell'ambito del sistema regionale di certificazione energetica degli edifici e registrati nel sistema SACE, in base alle disposizioni regionali in materia. Esso è suddiviso in tre sezioni tematiche, che riguardano rispettivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la procedura nel rispetto della quale vengono organizzate e gestite le attività finalizzate alla esecuzione dei controlli di conformità degli Attestati di Prestazione Energetica registrati nel sistema regionale SACE; 2) i criteri in base ai quali le situazioni di non conformità rilevate nel corso delle ispezioni vengono valutate in termini di infrazione alle specifiche disposizioni normative, anche ai fini della irrogazione delle conseguenti sanzioni amministrative; 3) i requisiti dei soggetti incaricati di svolgere le attività di verifica sul campo (ispezione), realizzate nei casi e con le condizioni previste. <p>I controlli di conformità realizzati dall'Organismo Regionale di Accreditamento possono essere realizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) in base ad una specifica programmazione annuale, stabilita in accordo con il competente Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna anche tenuto conto delle risorse disponibili: la campagna annuale prevede la realizzazione di controlli a campione sugli APE registrati nel periodo di competenza, selezionati sulla base di specifici criteri predefiniti (specificati nella Sezione 2 del presente Allegato). In ogni caso, la programmazione rispetta la dimensione minima di campionamento di cui all'art. 6 comma 3 dell'Atto. In relazione alle indicazioni del competente Servizio regionale, l'Organismo di Accreditamento può realizzare i controlli con modalità differenziate, effettuando il campionamento: <ul style="list-style-type: none"> - sugli Attestati di Prestazione Energetica in fase di registrazione: in tal caso, l'APE soggetto a verifica viene selezionato nel momento in cui il soggetto certificatore, dopo aver effettuato l'upload dei dati relativi al nuovo APE nell'ambito del sistema informatico SACE, aziona la funzione di registrazione definitiva, che viene bloccata in modo automatico inviando il relativo avviso al soggetto certificatore. Ne consegue che la procedura di verifica viene condotta, entro tempi prestabiliti, prima della registrazione definitiva dell'APE, dando quindi al soggetto certificatore la possibilità di riportare a conformità l'Attestato in corso di registrazione. In tali casi, il soggetto certificatore può procedere comunque alla registrazione definitiva (con firma digitale) dell'APE: ciò comporta di fatto l'effettuazione del controllo sull'APE già registrato, con tutte le conseguenze del caso. - sugli Attestati di Prestazione Energetica già registrati in modo definitivo (con firma digitale): oltre che sulla base dei criteri di campionamento predefiniti, applicati alla intera popolazione degli APE registrati nel periodo di competenza, viene in questo caso data priorità ai casi di cui al punto precedente, che vengono sistematicamente fatti oggetto di controllo di conformità. b) in base ad una specifica richiesta relativa ad un singolo APE, formulata dal proprietario, acquirente o conduttore dell'immobile cui l'APE si riferisce, previa accettazione del preventivo di spesa da parte del richiedente.

SEZIONE 1 - PROCEDURA
1. CONDIZIONI DI AVVIO DELLA PROCEDURA
<p>Le condizioni in relazione alle quali la presente procedura prende avvio sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) selezione casuale di un APE registrato (o in corso di registrazione) sulla base di specifici criteri predefiniti (specificati nel presente documento), nell'ambito della campagna annuale appositamente pianificata in accordo con il competente Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; in tali casi, l'applicativo informatico SACE provvede automaticamente alla individuazione dell'APE, e segnala l'avvio della procedura al back-office dell'Organismo Regionale di Accreditamento. Nel caso che il campionamento

venga effettuato sugli APE in corso di registrazione (controllo preventivo), l'applicativo informatico blocca la procedura di registrazione, ed informa il soggetto certificatore che l'APE è stato selezionato per il controllo;

- b) richiesta di effettuazione di controlli su un singolo APE, formulata dal proprietario, acquirente o conduttore dell'immobile cui l'APE si riferisce, previa accettazione del preventivo di spesa da parte del richiedente. Prima dell'accettazione dell'incarico, la Segreteria Tecnica dell'Organismo Regionale di Accreditamento effettua il controllo della completezza dei dati riportati sulla richiesta, con particolare riferimento alla identificazione dell'immobile oggetto di certificazione e del relativo APE registrato.

2. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA

I controlli di conformità eseguiti dall'Organismo Regionale di Accreditamento, sono di natura gestionale e di tipo tecnico, in quanto finalizzati ad accertare la corretta attuazione delle procedure di certificazione energetica e la conformità degli attestati di prestazione energetica redatti dai soggetti accreditati.

In particolare:

1. i controlli di natura gestionale riguardano:
 - a. verifica del possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO da parte del certificatore, dichiarati in fase di domanda di accreditamento, e verifica del loro mantenimento;
 - b. rispetto delle procedure di certificazione (con riferimento ad esempio alla gestione degli aspetti contrattuali con il richiedente la certificazione energetica, alla garanzia di indipendenza e imparzialità del certificatore, etc.).
2. i controlli di tipo tecnico riguardano:
 - a. la completezza di tutti i dati riportati nell'attestato di prestazione energetica;
 - b. la corretta determinazione dell'indice di prestazione energetica e l'appropriatezza del metodo di calcolo utilizzato (Allegato A-3);
 - c. la correttezza e completezza dei dati di ingresso utilizzati dal certificatore per la determinazione di tale indice (Allegato A-4);
 - d. l'attendibilità degli algoritmi di calcolo e strumenti utilizzati dal certificatore per la determinazione dell'indice di prestazione energetica (Allegato A-3);
 - e. il controllo dell'appropriatezza delle raccomandazioni per il miglioramento energetico formulate e della completezza di tutte le informazioni necessarie (quali valutazione dei costi connessi, vantaggi in termini di risparmio energetico ipotizzato).

I controlli sopra descritti vengono attuati in due successive fasi di approfondimento, nel seguito indicate come:

a) verifiche di primo livello

Le verifiche di primo livello sono di tipo documentale (vengono cioè condotte unicamente attraverso l'analisi e la verifica di dati e documenti resi disponibili dal soggetto certificatore attraverso l'applicativo informatico SACE). A propria volta, la verifica di primo livello si distingue in due fasi distinte di controllo:

- analisi dei risultati dei controlli automaticamente effettuati dal sistema informatico SACE – Modulo Controlli, relativi ai soli dati riportati nell'APE: tale analisi è finalizzata ad assegnare all'APE un livello di criticità, sulla base del quale attivare le successive fasi di approfondimento della verifica;
- controlli effettuati sui dati di ingresso utilizzati per il calcolo della prestazione energetica dell'edificio al fine di confermare o meno la criticità assegnata in via preliminare. I dati di ingresso vengono forniti dal soggetto certificatore contestualmente alla registrazione dell'APE, la cui registrazione definitiva è subordinata all'invio di tali dati. L'applicativo informatico SACE è predisposto per consentire l'invio di tali dati in modo automatico, mediante utilizzo del tracciato informatico, o manuale, mediante l'inserimento dei dati richiesti nelle maschere di interfaccia appositamente predisposte.

b) verifiche di secondo livello

Il successivo livello di approfondimento prevede la esecuzione della verifica ispettiva presso la sede del soggetto certificatore e presso gli edifici o unità immobiliari oggetto di emissione dell'attestato di prestazione energetica. Tali verifiche comprendono i controlli di natura tecnica e gestionale sopra descritti.

3. REALIZZAZIONE DELLE VERIFICHE DI PRIMO LIVELLO

I dettagli relativi allo svolgimento del primo livello di verifica sono di seguito descritti:

- il primo livello di controllo consiste in uno screening sistematicamente effettuato sui dati contenuti dall'APE, basato sui risultati della serie di controlli effettuata sulla base di algoritmi reimpostati che consentono di attribuire automaticamente un punteggio di criticità all'APE in fase di registrazione. Lo screening viene effettuato su tutti gli APE registrati: nel caso il livello di criticità superi la soglia predefinita, si passa al successivo livello di controllo;

- nel corso del successivo livello di controllo, l'Organismo Regionale di Accreditamento effettua le opportune verifiche sui dati di ingresso utilizzati per il calcolo della prestazione energetica dell'edificio al fine di confermare o meno la criticità assegnata in via preliminare. In base ai risultati di tale analisi si attiva (o meno) la successiva fase di verifica, ovvero la procedura di ispezione in campo di cui al successivo punto 4.

3.1 VERIFICHE DI PRIMO LIVELLO – FASE 1

I controlli che vengono effettuati in automatico dal sistema informatico SACE su tutti i certificati consentono di assegnare ad ogni certificato energetico un punteggio da 0 a 100 sulla base delle criticità rilevate sulla base di una serie di controlli incrociati (verifica della congruità dei dati di ingresso e di uscita riportati sull'APE).

I controlli di primo livello si focalizzano sui seguenti punti:

- il confronto tra i dati di fabbisogno energetico utile e fabbisogno energetico primario per il riscaldamento;
- il fabbisogno di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria;
- la coerenza tecnica dei valori di trasmittanza termica indicati nell'APE per i componenti opachi e per quelli trasparenti;
- la valutazione energetica di sistemi tecnici innovativi ed ad elevata efficienza (uso fonti energetiche rinnovabili, generatori di calore innovativi, teleriscaldamento, etc..) negli edifici di elevata classe energetica;
- gli edifici dichiarati con un valore di indice di prestazione energetica globale prossimo (entro il 5%) al limite di soglia della classe inferiore;
- gli edifici dichiarati con una classe energetica elevata (A4, A3, A2, A1 e B) e gli edifici a energia quasi zero.

Sulla base dell'esito delle verifiche citate viene associato ad ogni attestato un punteggio (di seguito denominato P_{APE}^*) che evidenzia il livello di coerenza dei dati tecnici riportati nell'APE. Ad ogni verifica i -esima a cui l'attestato è stato sottoposto, viene associato un valore f_i pari a 0 se l'attestato non ha superato la verifica e un valore pari a 1 nel caso in cui la verifica i -esima risulti soddisfatta.

L'importanza e la significatività delle verifiche a cui viene sottoposto un attestato non è la stessa per tutte le verifiche che sono state definite. Per questo motivo ad ogni verifica i -esima viene associato un peso p_i differente in base alla propria rilevanza-

Per i coefficienti p_i vale la seguente proprietà notevole:

$$\sum_i^N p_i = 100$$

Di conseguenza, se tutte le verifiche hanno avuto esito positivo l'APE avrà un punteggio pari a 100. Al contrario, se l'attestato non è riuscito a superare nessuna verifica il suo punteggio sarà pari a 0. Il punteggio complessivo associato ad un attestato è calcolato come segue:

$$P_{APE}^* = \sum_i^N f_i \cdot p_i$$

All'attestato emesso viene quindi associato un punteggio globale (P_{APE}) che tiene conto anche del punteggio associato al certificatore P_c ottenibile dalla media aritmetica di tutti i certificati emessi. In definitiva il punteggio globale si ottiene dalla formula:

$$P_{APE} = \beta \cdot P_c + (1 - \beta) \cdot P_{APE}^*$$

in cui β è un coefficiente peso associato al certificatore. Il coefficiente β tiene conto del numero di certificati emessi dal certificatore controllato in relazione al numero massimo di certificati emessi in quel momento.

In particolare il coefficiente β si ottiene dalla seguente formula:

$$\beta = \frac{N_c}{N_{c,\max}}$$

Dove N_c è il numero dei certificati emessi dal certificatore e $N_{c,\max}$ è il numero massimo dei certificati registrati da un solo certificatore in quel momento.

3.2 VERIFICHE DI PRIMO LIVELLO – FASE 2

La fase successiva di approfondimento si effettua sui dati di ingresso per l'effettuazione della procedura di calcolo

che il Soggetto Certificatore rende disponibili ai sensi dell'art. 3 comma 14 delle disposizioni regionali. Per consentire la trasmissione di tali dati l'applicativo SACE propone una maschera di caricamento che permette:

1. l'inserimento dei dati in maniera automatica mediante il caricamento di un file con estensione .xml, automaticamente generato sulla base del tracciato standard predefinito, contenente tutti i dati richiesti per espletare le verifiche;
2. il caricamento manuale dei dati richiesti, qualora non sia disponibile il file .xml

I controlli che vengono effettuati sui dati aggiuntivi forniti dal certificatore si focalizzano sui seguenti punti:

- Dati geometrici dell'edificio;
- Trasmittanze termiche delle chiusure;
- Presenza di ponti termici
- Temperatura di set-point usata per i calcoli energetici;
- Ricambi d'aria per ventilazione naturale o meccanizzata;
- Rendimento del sotto-sistema di emissione;
- Rendimento del sotto-sistema di regolazione;
- Rendimento globale medio stagionale;
- Superficie utile energetica.

Dall'analisi di tali dati vengono individuate tutte le criticità più importanti presenti nell'APE. Queste criticità e la lista completa dei dati estesi riferiti al certificato vengono utilizzate dall'ispettore o dal gruppo di verifica incaricato di eseguire il controllo in campo durante la verifica di II livello.

La procedura di verifica prevede l'assegnazione di un ulteriore punteggio sulla base delle criticità riscontrate nei dati aggiuntivi. Se tale punteggio supera la soglia limite di attendibilità, il processo di verifica viene interrotto. In caso contrario, se il punteggio è uguale o inferiore al limite di soglia di attendibilità, si procede con la verifica di secondo livello.

4. REALIZZAZIONE DELLE VERIFICHE DI SECONDO LIVELLO (ISPEZIONI IN CAMPO)

Una volta effettuate le verifiche preliminari sui dati resi disponibili dal sistema informatico SACE (accertamento), si provvede all'organizzazione delle attività di verifica in campo (ispezione). A tal fine, la Segreteria Tecnica dell'Organismo Regionale di Accreditamento provvede a contattare il Soggetto Certificatore e ad inviare tramite PEC il relativo avviso, dove si comunica che l'APE è sottoposto a ispezione, da svolgersi presso la sua sede e presso l'edificio oggetto di certificazione, e quali sono le modalità di realizzazione dell'ispezione stessa.

4.1 PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE DI SECONDO LIVELLO

Per la pianificazione delle attività di ispezione, la Segreteria Tecnica dell'Organismo Regionale di Accreditamento esegue le seguenti attività:

1. estrazione dei documenti registrati nel sistema informatico SACE relativi all'APE oggetto di verifica di conformità;
2. contatto con il Soggetto Certificatore che ha emesso l'Attestato oggetto di verifica per comunicare il fatto che l'Attestato stesso è sottoposto a ispezione, e programmazione delle conseguenti attività.
3. individuazione dell'ispettore o del gruppo di verifica ispettiva ed assegnazione del relativo incarico; nell'effettuare la selezione, si procede alla verifica dell'assenza di conflitto di interesse reale o presunto con l'incarico assegnato.

In preparazione del controllo, vengono inoltre inoltrate al certificatore le liste di controllo predisposte dall'Organismo di Accreditamento, con indicazione delle evidenze che dovranno essere disponibili in campo:

- 1) Check list requisiti documentali
- 2) Check list requisiti gestionali
- 3) Questionario tecnico

A fronte della condivisione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento della verifica, viene inoltrata tramite PEC un secondo avviso al certificatore. Questa comunicazione contiene almeno le seguenti informazioni:

- tipo di verifica (ispezione);

<ul style="list-style-type: none"> - data prevista per l'esecuzione della verifica; - nominativo dell'ispettore o dei componenti del Gruppo di Verifica Ispettiva e ruoli all'interno del gruppo; - obiettivi e aspetti oggetto di verifica; - indirizzi di sedi/siti in cui si svolgerà l'attività; - richiesta di fornire all'ispettore o al gruppo di verifica le informazioni sui rischi specifici presenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
<p>Il soggetto certificatore che subisce il controllo ha facoltà di rifiutare, motivatamente, uno o più membri del GVI: in tal caso, la segreteria dell'Organismo di Accreditamento provvede alla relativa sostituzione. Se il certificatore non solleva obiezioni, accettando così l'ispettore o il gruppo di verifica designato, la Segreteria Tecnica dell'Organismo Regionale di Accreditamento rende disponibili e aggiornati all'ispettore o al gruppo di verifica i documenti per l'ispezione, che comprendono almeno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettera di incarico per l'esecuzione della verifica, riportante tutti i dati necessari; 2. liste di riscontro da utilizzare per documentare adeguatamente le attività di ispezione svolte e le evidenze oggettive raccolte; 3. modello di report di verifica ispettiva e di verbale di ispezione 4. eventuali altri documenti utili per l'attività (es. risultati del controllo di primo livello). <p>I documenti per l'ispezione possono essere forniti e compilati su supporto informatico.</p>
<p>Ogni lettera di incarico per l'esecuzione della verifica ispettiva in campo contiene almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - denominazione e indirizzo completo del certificatore e dei siti in cui si svolgerà l'attività; - dati dell'immobile il cui certificato è oggetto di verifica; - dati certificato; - tipo di verifica (di secondo livello); - data e orari previsti per l'esecuzione della verifica; - componenti del gruppo di verifica ispettiva e ruolo di ognuno all'interno del gruppo (eventuale); - obiettivi e aspetti oggetto di verifica; - elenco del materiale consegnato in allegato per la conduzione della verifica ispettiva; - istruzioni per la gestione della verifica ispettiva; - indicazioni circa le condizioni di indipendenza ed imparzialità di giudizio e di riservatezza che devono essere rispettate dall'ispettore o dai componenti del gruppo di verifica per poter accettare l'incarico e necessità che l'ispettore o i componenti del gruppo di verifica prenda visione di tutti i rischi presenti presso la sede in cui si svolgerà la verifica, prima di iniziare l'attività.
<p>La restituzione di tale lettera controfirmata per accettazione (o la sua accettazione per via informatica), costituisce impegno da parte dell'ispettore o del gruppo di verifica al rispetto delle procedure per la conduzione delle attività, nonché della dichiarazione di imparzialità di giudizio per le attività di verifica assegnate.</p>
<p>4.2 CLASSIFICAZIONE DEI RILIEVI</p>
<p>Nel corso dell'ispezione devono essere puntualmente ed analiticamente sottoposti a verifica tutti gli aspetti di carattere procedurale e tecnico che conferiscono conformità dell'APE oggetto di verifica alle disposizioni normative vigenti. Le verifiche eseguite sui singoli aspetti devono essere puntualmente documentate e supportate da adeguate evidenze oggettive (documenti, immagini, resoconti, etc.).</p>
<p>Durante la verifica, le evidenze devono essere raccolte mediante interviste al Soggetto Certificatore, esami di documenti ed osservazioni delle attività. Le situazioni di non conformità, anche se non riferite ad elementi richiamati nelle liste di riscontro, se appaiono significative, devono essere annotate e successivamente approfondite per verificarne l'adeguatezza. Le informazioni ottenute mediante interviste devono essere possibilmente verificate con evidenze oggettive o acquisendo le stesse informazioni da altre fonti indipendenti come misure o registrazioni.</p>
<p>L'ispettore o il gruppo di verifica deve classificare come rilievo ogni carenza evidenziata nello svolgimento della verifica e, successivamente deve procedere ad un attento riesame di ciascun rilievo, procedendo anche ad eventuali aggregazioni tra i vari rilievi registrati, al fine di valutare quali siano da considerare effettivamente non conformità e quali invece possano essere rapportati come elementi di miglioramento.</p>

Nella formulazione dei rilievi, dovrà essere fatto esplicito riferimento alle evidenze oggettive che supportano tale rilievo.

4.3 CONTATTO CON IL CERTIFICATORE E PROGRAMMAZIONE DELLA ISPEZIONE

A fronte di ricezione dell'avviso di ispezione, il certificatore viene contattato dall'ispettore (o dal Responsabile del Gruppo di verifica), per la pianificazione e l'esecuzione dell'attività entro i termini previsti e indicati nell'avviso.

Eventuale deroghe per indisponibilità del certificatore a rispettare i termini previsti e indicati nell'avviso possono essere concesse dall'Organismo di Accreditamento dietro formale richiesta: ciò comporta la riprogrammazione dell'ispezione.

Qualora il certificatore, o altra persona da questi delegato, non si presenti ingiustificatamente sul luogo concordato per la effettuazione dell'ispezione, questa non può essere eseguita. In tali casi di non svolgimento del controllo per assenza del certificatore o dei suoi delegati, sul report di verifica ispettiva deve essere riportato che "non è stato possibile eseguire la verifica per assenza ingiustificata del certificatore".

Nel caso non sia possibile procedere alla ispezione per indisponibilità, rifiuto o assenza da parte del soggetto certificatore, a fronte del relativo rapporto sottoscritto dal Responsabile del Gruppo di Verifica, l'Organismo Regionale di Accreditamento provvede a sospendere la validità dell'APE per il quale non è stato possibile procedere alla verifica e ad informare sia il soggetto certificatore che il proprietario dell'immobile di tale sospensione, richiedendo la disponibilità ad una riprogrammazione dell'ispezione.

Qualora tale riprogrammazione non sia resa possibile entro il termine di 15 giorni, si procederà in base alle successive disposizioni all'annullamento dell'APE, considerandolo non conforme alla normativa vigente sulla base degli accertamenti effettuati.

4.4 ESECUZIONE DEI CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (ISPEZIONI)

FASE 1 - Verifica gestionale e documentale

L'ispezione prende avvio presso l'ufficio del certificatore: devono essere preliminarmente verificati gli aspetti gestionali. In casi di problemi di natura logistica (ufficio del certificatore molto distante dall'edificio oggetto di controllo o ufficio in una regione diversa dall'Emilia Romagna), tale verifica può essere omessa a condizione che il certificatore sia in grado di dimostrare il possesso dei requisiti definiti per l'attività di certificazione energetica attraverso opportuni documenti.

Nel corso dell'ispezione, il valutatore deve accertare la conformità del certificatore e dell'Attestato rispetto ai requisiti di carattere organizzativo, gestionale ed operativo richiesti per l'accREDITAMENTO, di seguito riportati in forma sintetica:

Oggetto di verifica	Documento	Requisito
Accreditamento rilasciato da ACCREDIA o da altro soggetto equivalente	Certificato di accreditamento	Possesso e disponibilità del Certificato rilasciato dall'organismo di accreditamento di competenza.
Copertura assicurativa	Polizza assicurativa specifica per l'attività di certificazione energetica	Possesso e disponibilità della copertura assicurativa valida per responsabilità civile professionale, nonché polizza indennitaria civile per danni a terzi per rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza.
Sistemi di Gestione	Documenti attestante il requisito	Possesso e disponibilità dei documenti relativi al Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001 per la certificazione energetica degli edifici.
Sistemi di Gestione	Documenti attestante il requisito	Possesso e disponibilità dei documenti relativi all'AccREDITAMENTO sulla base delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2005 nel settore delle costruzioni edili ed impiantistica connessa.
Sistemi di Gestione	Documenti attestante il requisito	Possesso e disponibilità dei documenti relativi all'AccREDITAMENTO sulla base delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2005 nel settore della certificazione energetica degli edifici.
Relazioni contrattuali con il cliente	Lettera informativa	Possesso e disponibilità della procedura sistematica contenente la Lettera informativa (firmata dalle parti) relativa alle diverse opzioni praticabili per la determinazione delle prestazioni energetiche dell'edificio nelle fasi di relazioni e contrattuali con il cliente.
	Contratto o lettera di incarico	Possesso e disponibilità della procedura sistematica contenente il Contratto o la lettera di incarico (firmata dalle parti) che specifichi le reciproche responsabilità nelle fasi di relazioni e contrattuali con il cliente.
	Modalità di eventuali reclami a fronte di un disservizio	Possesso e disponibilità della procedura sistematica contenente il documento contenente le modalità per eventuali reclami a fronte di un disservizio nelle fasi di relazioni e contrattuali con il cliente.
Garanzia dei principi deontologici, etici e	Iscrizione all'ordine o collegio professionale	Possesso e disponibilità del numero di iscrizione all'ordine/collegio professionale di appartenenza contenuto in appositi elenchi.

professionali	Iscrizione all'elenco regionale dei certificatori energetici	Possesso e disponibilità del numero di iscrizione all'elenco regionale dei certificatori energetici degli edifici.
Valutazione energetica	Procedura documentata	<p>Possesso e disponibilità di una procedura documentata che riporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le diverse metodologie per la valutazione del rendimento energetico per le diverse tipologie di immobili; - le modalità di acquisizione e valutazione dei dati progettuali; - le modalità con cui vengono programmati, registrati ed effettuati i controlli in cantiere e la verifica finale nonché le modalità di interfaccia con la direzione lavori, nel caso di edifici di nuova costruzione; - le modalità con cui vengono programmati, registrati ed effettuati i sopralluoghi e i rilievi per il reperimento e/o la verifica dei dati di ingresso, nel caso di edifici esistenti; - le modalità con cui vengono programmate ed effettuate le verifiche strumentali necessarie alla caratterizzazione prestazionale delle diverse componenti tecnologiche o dell'edificio nel suo insieme; - il controllo dell'affidabilità dei software eventualmente impiegati, compresa la loro validazione iniziale e successive; - la predisposizione della documentazione necessaria all'emissione dell'attestato di certificazione energetica.
Strumenti di misura	Certificati di calibrazione	Possesso e disponibilità di un certificato di calibrazione valido e in vigore, nel caso siano presenti degli strumenti di misura termotecnica
Documentazione	Procedura documentata	<p>Possesso e disponibilità di una procedura documentata che riporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificazione e la rintracciabilità dell'attestato di prestazione energetica e dei relativi documenti di supporto; - la conservazione dei documenti per un periodo non inferiore alla durata della validità dell'attestato emesso.

FASE 2 - Verifica tecnica

La verifica ispettiva prevede il sopralluogo dell'immobile oggetto dell'Attestato di Prestazione Energetica. Durante il sopralluogo devono essere effettuate le seguenti operazioni relative ai dati riportati nella check-list "Requisiti Tecnici" (RT).

Durante le verifiche in campo verrà confrontato lo stato reale dell'edificio sia con i dati inseriti nell'Attestato che quelli individuabili nel rapporto di calcolo estratto dal software utilizzato. In assenza di quest'ultimo sarà eseguita una verifica in ufficio della congruenza dei dati inseriti nel software.

La scelta della modalità del controllo dipenderà dalla disponibilità del proprietario dell'edificio, dall'accessibilità all'edificio, dalla disponibilità del certificatore e dalla collaborazione nel fornire tutti i documenti necessari per espletare la verifica. In taluni casi (e solo per le classi energetiche D, E, F e G), se la documentazione fornita dal certificatore è sufficiente per descrivere sia l'intera procedura di calcolo (relazione di calcolo, stratigrafia delle chiusure edilizie, certificati dei materiali, schemi impiantistici, etc.) sia l'intero edificio (fotografie interne ed esterne) è possibile non procedere al sopralluogo dell'edificio.

I dati dell'Attestato oggetto di controllo sono verificati mediante comparazione con i dati di calcolo utilizzati e riportati nella relativa relazione tecnica.

Nel caso in cui non è data evidenza di alcuna relazione tecnica o di documenti inerenti al sopralluogo dell'immobile (obbligatorio) l'ispezione si considera terminata con una non conformità assegnata all'APE oggetto di controllo. In tal caso l'Organismo Regionale di Accreditamento provvede all'annullamento dell'APE, considerandolo non conforme alla normativa vigente.

I dati riportati sull'Attestato di Prestazione Energetica prioritariamente oggetto di verifica sono i seguenti:

Oggetto di verifica
Indirizzo
Foglio-Particella-Sub
Proprietario
Superficie utile riscaldata
Superficie utile raffrescata
Volume lordo riscaldato
Superficie disperdente
prestazione energetica globale dell'edificio (non rinnovabile)
Tipo di interventi

Metodologia di Calcolo Utilizzata
Software di calcolo utilizzato
Indice di prestazione termica utile per il riscaldamento
Indice di prestazione termica utile per il raffrescamento
Indice di prestazione termica utile per la produzione di acqua calda sanitaria
Indice di prestazione energetica primaria per il riscaldamento
Indice di prestazione energetica primaria per il raffrescamento
Indice di prestazione energetica primaria per la produzione di acqua calda sanitaria
Indice di prestazione energetica primaria per la ventilazione
Indice di prestazione energetica primaria per l'illuminazione
Indice di prestazione energetica primaria per il trasporto di persone o cose
prestazione energetica globale dell'edificio (rinnovabile)
Contributo Energetico Specifico da Fonti Rinnovabili
Impianti Alimentati da FER
Tipologia delle Chiusure opache
Tipologia delle Chiusure trasparenti
Trasmittanze termiche
Sistema edificio/impianti (riscaldamento)
Sistema di emissione (riscaldamento)
Sistema di regolazione (riscaldamento)
Sistema edificio/impianti (raffrescamento)
Impianto ACS
4.5 Riunione di chiusura
Al termine della ispezione, l'ispettore o il responsabile del gruppo di verifica deve tenere una riunione di chiusura con il certificatore con lo scopo di presentare i risultati, in maniera tale da garantire che i risultati siano chiaramente compresi e condivisi.
In tale sede deve anche informare il certificatore sulla possibilità di esprimere riserve all'operato dell'ispettore o del gruppo di verifica (eventuali riserve dovranno essere formalizzate e consegnate alla Segreteria Tecnica di Organismo Regionale di Accreditamento su carta libera timbrata e firmata).
Al termine della riunione finale l'ispettore o il Responsabile del Gruppo di verifica redige i seguenti documenti: - report di verifica ispettiva riportante l'esito della verifica effettuata: il report deve essere firmato dall'ispettore e controfirmato dal certificatore; al report di verifica devono essere allegate le check list compilate, riportanti l'indicazione (o il riferimento nel caso di ulteriori allegati) alle evidenze oggettive raccolte nel corso della verifica; - nel caso che i rilievi riscontrati siano tali da determinare la irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente, viene altresì redatta anche la documentazione prevista alla successiva Sezione 2.
4.6 Rendicontazione dei risultati della verifica
Copia della documentazione di cui al punto precedente deve essere consegnata al Soggetto Certificatore. L'ispettore o il Responsabile del Gruppo di verifica invia alla Segreteria Tecnica dell'Organismo Regionale di Accreditamento i documenti di cui al punto precedente entro 5 giorni lavorativi dallo svolgimento delle attività.
4.7 Gestione dei reclami
Il Soggetto Certificatore che ha emesso l'APE oggetto di verifica può presentare reclami circa l'operato dell'ispettore e/ o le risultanze della verifica effettuata e le misure conseguenti.
Eventuali reclami avanzati nel corso della ispezione sono gestiti direttamente dall'ispettore, e da questi dettagliatamente segnalati nel relativo report.
Qualora il Soggetto Certificatore non risulti soddisfatto della risposta ricevuta, può presentare reclamo per iscritto, entro 5 giorni lavorativi dallo svolgimento delle attività. Il reclamo va indirizzato all'Organismo Regionale di Accreditamento, ed il suo trattamento è di competenza del Responsabile dell'Organismo di Accreditamento Regionale.
La valutazione del reclamo, e della relativa documentazione eventualmente allegata, può dare origine:

- a) alla riprogrammazione dell'ispezione, qualora emergano carenze gravi a carico dell'ispettore nella esecuzione della verifica;
- b) alla riconsiderazione delle evidenze oggettive raccolte in fase ispettiva, e alla conseguente modifica dei rilievi e delle valutazioni espresse dall'ispettore (ivi comprese quelle segnalate come tali da determinare la irrogazione delle sanzioni amministrative), qualora l'esame della documentazione trasmessa dal ricorrente evidenziasse sostanziali errori di valutazione nel corso della verifica ispettiva;
- c) alla conferma delle evidenze oggettive raccolte in fase ispettiva, e alla conseguente conferma dei rilievi e delle valutazioni espresse dall'ispettore (ivi comprese quelle segnalate come tali da determinare la irrogazione delle sanzioni amministrative).

Tale processo è assoggettato ai requisiti di riservatezza, per quanto riguarda chi ha presentato il reclamo e il contenuto del reclamo stesso. Al ricorrente viene sempre fornita risposta scritta entro 30 giorni lavorativi.

SEZIONE 2
CRITERI PER L'ACCERTAMENTO DELLE INFRAZIONI E IRROGAZIONE DELLE SANZIONI
1. AZIONI CONSEGUENTI AL CONTROLLO
L'applicazione delle sanzioni amministrative è disciplinata dalla Legge Regionale 28 aprile 1984, n. 21
Ai sensi del comma 1 dell'art.25-quindecies della LR 26/2004, il soggetto certificatore accreditato che rilascia un attestato di prestazione energetica degli edifici senza il rispetto dei criteri e delle metodologie di cui al presente Atto è punito con una sanzione amministrativa non inferiore a 700 euro e non superiore a 4200 euro. La Regione, per il tramite dell'Organismo Regionale di Accreditamento, darà comunicazione ai relativi ordini o collegi professionali per i provvedimenti disciplinari conseguenti.
Al termine della attività di verifica, l'ispettore o il Responsabile del Gruppo di Verifica valuta la sussistenza delle condizioni per la irrogazione della sanzione di cui al punto precedente e, nel caso, procede alla redazione di un verbale di ispezione, sottoscritto e consegnato agli interessati, contenente tutte le informazioni circostanziali relative alle modalità di esecuzione dell'ispezione, e le relative risultanze: ai sensi dell'art. 7.bis della L.R. 21/1984 e s.m., il verbale di ispezione riporta le modalità per il ricorso alla diffida amministrativa. Il verbale di ispezione riporta: <ul style="list-style-type: none"> a) l'indicazione della data, ora e luogo di ispezione; b) le generalità e la qualifica del verbalizzante e la sua sottoscrizione; c) la generalità del soggetto certificatore cui è stata accertata la violazione nel corso dell'ispezione; d) la descrizione sintetica della violazione contestata; e) la indicazione del dispositivo normativo che si presume violato; f) l'indicazione delle modalità con cui il soggetto certificatore può inoltrare eventuali scritti e documenti difensivi per gli effetti dell'articolo 18 della legge n. 689 del 1981; g) la menzione della diffida amministrativa, in alternativa alla sanzione, consistente nel ritiro dell'Attestato di Prestazione Energetica non conforme e nella sua sostituzione entro 10 giorni, e di successiva comunicazione all'Organismo di Accreditamento; h) le eventuali dichiarazioni del trasgressore.
L'Organismo di Accreditamento Regionale procede alla verifica che il soggetto certificatore abbia provveduto a quanto previsto dalla diffida: in tal caso, il procedimento si arresta.
In caso contrario, l'Organismo di Accreditamento provvede alla notifica dell'accertamento e della sanzione al Soggetto certificatore, tramite invio del relativo verbale sottoscritto da agente accertatore per mezzo di posta elettronica certificata, ed alla contestuale segnalazione all'Ordine o Collegio professionale di competenza per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza. Il verbale di accertamento riporta: <ul style="list-style-type: none"> a) l'indicazione della data, ora e luogo di accertamento; b) le generalità e la qualifica del verbalizzante e la sua sottoscrizione; c) la generalità del soggetto certificatore cui è stata accertata la violazione; d) la descrizione sintetica della violazione contestata; e) la indicazione del dispositivo normativo che si presume violato; g) l'indicazione delle modalità con cui il soggetto certificatore può inoltrare eventuali scritti e documenti difensivi per gli effetti dell'articolo 18 della legge n. 689 del 1981; h) la menzione della facoltà di pagamento in misura ridotta, ovvero di una somma pari alla terza parte del

<p>massimo della sanzione di cui al comma 1 o, se più favorevole, al doppio del minimo della sanzione stessa, entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione degli estremi della violazione, con indicazione del relativo importo e delle modalità di pagamento e di successiva comunicazione all'Organismo di Accreditamento;</p> <p>i) la menzione della diffida amministrativa di cui al verbale di ispezione, non ottemperata;</p> <p>l) le eventuali dichiarazioni del trasgressore.</p>
<p>L'Organismo di Accreditamento verifica se il trasgressore si è avvalso della possibilità di definire la violazione con il pagamento in misura ridotta, da effettuarsi entro 60 giorni dalla notifica del verbale: in tal caso prende atto dell'estinzione del procedimento ed effettua la relativa comunicazione alla Regione per le conseguenti verifiche contabili.</p>
<p>In caso contrario, l'Organismo di Accreditamento trasmette al competente Servizio della Regione il verbale di accertamento di violazione amministrativa e gli scritti difensivi eventualmente presentati. La Regione sulla base delle risultanze degli atti, provvede con ordinanza motivata quantificando l'importo della sanzione e ingiungendone il pagamento o disponendo l'archiviazione degli atti. Contro l'ordinanza - ingiunzione è possibile fare ricorso all'autorità giudiziaria.</p>

<p style="text-align: center;">SEZIONE 3</p> <p style="text-align: center;">CRITERI DI QUALIFICA DEI SOGGETTI INCARICATI DELLA ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE</p>
<p>Le verifiche di conformità sono effettuate da personale ispettivo adeguatamente qualificato ed operante su incarico dell'Organismo Regionale di Accreditamento.</p> <p>L'Organismo Regionale di Accreditamento istituisce e mantiene aggiornato l'elenco dei soggetti qualificati per l'esecuzione delle attività di ispezione di cui all'art. 6 comma 4 lett. c), delle disposizioni regionali.</p>
<p>1. CRITERI DI QUALIFICA DEGLI ISPETTORI</p>

La persona che intende conseguire la qualifica necessaria per l'iscrizione all'elenco dei soggetti qualificati per l'esecuzione delle attività di ispezione deve essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- a) non avere subito condanna né essere stato sottoposto a misure di prevenzione;
- b) essere iscritto al proprio albo/collegio professionale di appartenenza da almeno 5 anni;
- c) essere iscritto all'elenco dei certificatori energetici della regione Emilia Romagna da almeno 3 anni;
- d) essere firmatario di un numero di attestati di prestazione energetica (in versione definitiva) almeno pari a 30;
- e) essere in possesso o poter dimostrare completa disponibilità di apparecchiature per la valutazione speditiva delle caratteristiche termo fisiche degli edifici;
- f) aver frequentato il corso obbligatorio di formazione e aver superato positivamente l'esame finale; il corso di formazione deve essere riconosciuto dall'Organismo di Accreditamento sulla base delle specifiche di cui al successivo punto 3;
- g) aver partecipato ad almeno 3 verifiche ispettive in affiancamento ad un ispettore qualificato, ed aver ottenuto da questi valutazione positiva rispetto alla capacità di conduzione delle attività ispettive.

L'ammissione al corso di cui alla lettera f) è subordinato ad una selezione basata sulla valutazione del curriculum professionale e dei titoli, con il raggiungimento del punteggio minimo di 50/100 rispetto ai criteri di seguito indicati:

1) Progetti realizzati in ambito energetico (specificare anche i progetti risultati vincitori di bandi di gara pubblici e privati)	max 20 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al numero e al tipo (privati o pubblici) dei progetti.	
Progetti di edifici privati: 0	0 punti
Progetti di edifici privati: da 1 a 5	2,5 punti
Progetti di edifici privati: da 6 a 10	7,5 punti
Progetti di edifici privati: > 10	10 punti
Progetti di edifici pubblici: 0	0 punti
Progetti di edifici pubblici: da 1 a 5	7,5 punti
Progetti di edifici pubblici: > 5	10 punti

2) Strumenti di calcolo energetico abitualmente utilizzati	max 15 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al tipo di software utilizzati.	
A) Software commerciali (stazionari):	5 punti
B) A + dinamici semplici (per esempio software per valutare i Ponti termici):	10 punti
C) B + dinamici complessi (valutazioni energetiche):	15 punti

3) Strumenti di misura utilizzati abitualmente nell'attività di certificazione energetica	max 15 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al tipo di strumenti utilizzati.	
A: Termocamera, spessimetro dei vetri, misura emissività dei vetri, stazione climatica:	5 punti
B: A+ strumenti per il confort interno (sensori di temperatura e velocità dell'aria, etc.):	10 punti
C: B+ Termoflussimetro per la misura della trasmittanza:	15 punti

4) Diplomi di alta formazione professionale, corsi di specializzazione post-laurea con esame finale	max 10 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al numero di ore frequentate del corso.	
Fino a 80 ore (corso base per accedere all'iscrizione all'elenco dei certificatori)	5 punti
Oltre 80 ore	10 punti

5) Corsi di Master, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento nel campo dell'energetica degli edifici, Dottorato di ricerca	max 10 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al tipo di formazione	
corsi di Master:	2 punti
scuole di specializzazione:	2 punti
corsi di perfezionamento nel campo dell'energetica degli edifici:	2 punti
Dottorato di ricerca:	4 punti
6) Attività di docenza nell'ambito della certificazione energetica degli edifici	max 10 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al numero di ore effettuate.	
Fino a 20 ore	5 punti
Oltre 20 ore	10 punti
7) Pubblicazioni tecniche in ambito energetico	max 10 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al numero delle pubblicazioni.	
Fino a 5 pubblicazioni	5 punti
Oltre 5 pubblicazioni	10 punti
8) Premi, attestati ricevuti in concorsi per attività in ambito energetico	max 10 punti
Criterio di valutazione: punteggio in base al numero dei premi o attestati.	
Fino a 3	5 punti
Oltre 3	10 punti

La valutazione del curriculum professionale è effettuata da una commissione giudicatrice, nella cui composizione deve essere previsto un rappresentante dell'Organismo Regionale di Accreditamento.

2. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso obbligatorio di cui al punto 1 lett. f) è finalizzato alla acquisizione delle competenze in materia di normativa energetica degli edifici necessarie per la conduzione di verifiche ispettive su gli attestati di prestazione energetica.

Alla fine del corso i partecipanti devono sostenere con esito favorevole una prova d'esame (scritta e orale) per l'accertamento dell'idoneità. Il percorso formativo è completato con la realizzazione delle attività di ispezione in affiancamento di cui al punto 1 lettera g).

I corsi organizzati da soggetti diversi dall'Organismo Regionale di Accreditamento (Università, Enti di ricerca, Ordini e Collegi professionali e da enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della DGR 177/2003 e ss.mm.) devono essere validati dall'Organismo Regionale di Accreditamento.

La validazione viene concessa a seguito di istruttoria basata sulla valutazione della proposta in relazione ai seguenti requisiti minimi:

- 1) **Durata del corso**, che dovrà essere non inferiore a 40 ore di lezioni frontali oltre a 16 ore di project work, e prevedere inoltre la fase di selezione preliminare di cui al punto 1 e la realizzazione dell'esame finale;
- 2) **Numero massimo di partecipanti al corso**, che non devono essere più di 10, al fine di consentire un adeguato controllo dell'apprendimento;
- 3) **Selezione preliminare dei partecipanti**, sulla base del punteggio ottenuto per i requisiti curriculari di cui al punto 1 (punteggio minimo 50/100);
- 4) **Contenuti minimi del percorso formativo**, con riferimento ai seguenti temi:

4.1 Aspetti normativi e procedurali

- Legislazione regionale: inquadramento generale e rapporto con la normativa sovraordinata
- SACE: il sistema di certificazione energetica della Regione E-R
- Requisiti e procedura di accreditamento dei soggetti certificatori
- La procedura di certificazione energetica degli edifici

4.2 Sistema dei controlli SACE e ruolo degli ispettori

- Caratteristiche e funzionalità del sistema informatico di verifica dei dati
- Modalità di conduzione delle verifiche in campo: gli strumenti metodologici (check-list) e la gestione del rapporto con i soggetti certificatori
- Ruolo e responsabilità dell'ispettore
- Ruolo e responsabilità dell'agente accertatore

4.3 Caratteristiche dell'involucro edilizio

- La specifica UNI/TS 11300-1: inquadramento ed analisi dei contenuti
- I metodi di calcolo applicabili in fase di certificazione energetica per la determinazione del fabbisogno di energia
- Modalità di determinazione delle caratteristiche termofisiche degli elementi costituenti l'involucro edilizio e fonti informative utilizzabili
- Project work: lettura di una relazione di calcolo da legge 10; schede tecniche delle chiusure edilizie; coerenza dei dati in ingresso; errori tipici dei dati di ingresso; analisi dei dati di uscita.

4.4 Caratteristiche degli impianti

- La specifica UNI/TS 11300-2: inquadramento ed analisi dei contenuti
- I metodi applicabili in fase di certificazione energetica per la determinazione del fabbisogno di energia per la produzione di ACS, del rendimento degli impianti e per il calcolo dell'energia primaria
- La specifica UNI/TS 11300-3: inquadramento ed analisi dei contenuti
- La specifica UNI/TS 11300-4: inquadramento ed analisi dei contenuti
- I metodi applicabili in fase di certificazione energetica per la determinazione del contributo di energia da FER
- Modalità di determinazione delle caratteristiche e del rendimento degli impianti e fonti informative utilizzabili
- Project work: lettura di una relazione di calcolo da legge 10; schede tecniche degli impianti; coerenza con i dati in ingresso; errori tipici dei dati di ingresso; analisi dei dati di uscita.

4.5 Le problematiche di cantiere

- Potenziali conseguenze degli scostamenti tra caratteristiche di progetto e realizzazione
- Documentazione tecnica di cantiere e valutazione dei fattori correttivi di cui tener conto in fase di certificazione energetica

4.6 Valutazioni strumentali

- Ambito di potenziale utilizzo e valenza dei controlli strumentali in situ
- Termografia
- Termoflussimetria
- Blower door test
- Caratteristiche vetrate
- Project work: uso degli strumenti di misura

4.7 Tecniche di conduzione di una verifica ispettiva

- Organizzazione della verifica;
- Raccolta ed analisi delle evidenze oggettive;
- Valutazione delle non conformità;
- Accertamento ed irrogazione di sanzioni amministrative;
- Rapporto finale e confronto;

– Project work: simulazione di una verifica ispettiva.

- 5) **Caratteristiche dei docenti**, che dovranno essere di estrazione universitaria o avere paragonabili referenze di competenza ed esperienza nei temi trattati;
- 6) **Esame finale**: al termine del percorso formativo deve essere previsto un esame finale.

Ai fini dell'ottenimento della qualifica di ispettore, al termine del percorso formativo obbligatorio il candidato deve superare l'esame finale. L'esame finale è condotto da una apposita Commissione d'esame costituita da almeno 3 membri esperti della materia, e nella cui composizione deve essere previsto un rappresentante dell'Organismo Regionale di Accreditamento. L'esame si articola in una sessione scritta ed in una sessione orale.

La sessione scritta è realizzata mediante un test a risposta multipla sugli argomenti sviluppati nell'ambito del corso di formazione. Il test dovrà essere composto da almeno 30 domande, e la sessione sarà valida in presenza di almeno un componente della Commissione d'esame. Il candidato potrà accedere all'esame orale solo con il 70% di risposte corrette. La sessione orale sarà valida solo in presenza della Commissione interamente costituita.

3. MANTENIMENTO DEI REQUISITI

Una volta acquisita, la qualifica di ispettore è valida per tre anni. Il mantenimento della qualifica è subordinato a:

- effettuazione di almeno 3 ispezioni in campo su base annuale (9 ispezioni nel triennio): le ispezioni possono essere condotte su incarico dell'Organismo di Accreditamento, o in affiancamento volontario (previo consenso da parte dell'Organismo di Accreditamento);
- attestazione della frequenza di corsi di aggiornamento professionale in materia di valutazione della prestazione energetica degli edifici per un ammontare minimo di 12 ore su base triennale.

Qualora l'ispettore non possa dare evidenza oggettiva del possesso dei requisiti per il mantenimento dell'accREDITamento, ne verrà attivata la sospensione. Il riavvio dell'accREDITamento sarà possibile solo dietro presentazione dell'acquisizione dei necessari requisiti entro 6 mesi dalla sospensione. Trascorso tale termine, l'accREDITamento verrà annullato. Dopo l'annullamento, è possibile ottenere un nuovo accREDITamento ripetendo l'intero iter iniziale.

SEZIONE 4 – ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA SU RICHIESTA

1. ESECUZIONE DI VERIFICHE SU RICHIESTA

Dietro richiesta del proprietario, acquirente o conduttore dell'immobile cui l'APE si riferisce, le verifiche di conformità di cui al presente Allegato possono anche essere effettuate su un singolo APE.

Prima dell'accettazione dell'incarico, la Segreteria Tecnica dell'Organismo Regionale di AccREDITamento effettua il controllo della completezza dei dati riportati sulla richiesta, con particolare riferimento alla identificazione dell'immobile oggetto di certificazione e del relativo APE registrato, determina il costo in funzione della tipologia dell'edificio cui si riferisce l'APE di cui è richiesta la verifica ed invia al richiedente il relativo preventivo.

L'incarico viene accettato dall'Organismo regionale di AccREDITamento solo a seguito dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente

ALLEGATO 3

Al punto 3 del paragrafo 2.1 "Determinazione della prestazione energetica degli edifici" dell' Allegato A-3 della DGR 1275/2015, il testo della lettera g) è sostituito dal seguente.

- g) ai fini della determinazione della prestazione energetica degli edifici si applicano i seguenti fattori di conversione e di emissione, in funzione del vettore energetico utilizzato:

Fattori di conversione in energia primaria dei vettori energetici

Vettore energetico	$f_{P,nren}$	$f_{P,ren}$	$f_{P,tot}$
Gas naturale ⁽¹⁾	1,05	0	1,05
GPL	1,05	0	1,05
Gasolio e Olio combustibile	1,07	0	1,07
Carbone	1,10	0	1,10
Biomasse solide ⁽²⁾	0,20	0,80	1,00
Biomasse liquide e gassose ⁽²⁾	0,40	0,60	1,00
Energia elettrica da rete ⁽³⁾	1,95	0,47	2,42
Teleriscaldamento ⁽⁴⁾	1,5	0	1,5
Rifiuti solidi urbani	0,2	0,2	0,4
Teleraffrescamento ⁽⁴⁾	0,5	0	0,5
Energia termica da collettori solari	0	1,00	1,00
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico, mini-eolico e mini-idraulico	0	1,00	1,00
Energia termica dall'ambiente esterno – free cooling	0	1,00	1,00
Energia termica dall'ambiente esterno – pompa di calore	0	1,00	1,00

⁽¹⁾ I valori saranno aggiornati ogni due anni sulla base dei dati forniti da GSE.
⁽²⁾ Come definite dall'allegato X del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
⁽³⁾ Fonte GSE. I valori saranno aggiornati ogni due anni sulla base dei dati forniti da GSE.
⁽⁴⁾ Fattore assunto in assenza di valori dichiarati dal fornitore e asseverati da parte terza (vedi punto h seguente)

Fattori di conversione dell'energia fornita per il funzionamento degli impianti per la determinazione del consumo annuo in uso standard di combustibili o vettori energetici prelevati all'esterno del sistema (E_{DEL})

	Unità misura dell'energia fornita L	Valore fattore di conversione dell'energia fornita in fonte/vettore energetico	Unità di misura fonte/vettore energetico consumato
Energia elettrica da rete	kWh	1	kWhel
Gas naturale	kWh	0,106	Smc
GPL	kWh	0,078	kg
Carbone	kWh	0,126	kg
Gasolio e Olio combustibile	kWh	0,085	kg
Biomasse solide: generico	kWh	0,345	kg
Biomasse solide: legna u.r. 25%	kWh	0,260	kg
Biomasse solide: pellet	kWh	0,214	kg

Solare fotovoltaico "on site"	kWh	0	kWhel
Solare termico "on site"	kWh	0	kWt
Mini-eolico "on site"	kWh	0	kWhel
Teleriscaldamento	kWh	1	kWht
Teleraffrescamento	kWh	1	kWht

Fattori di emissione riferiti all'energia fornita per la determinazione delle emissioni di CO2 per le diverse fonti o vettori energetici

	Unità misura dell'energia fornita Q _{DEL}	Valore fattore di emissione in CO2	Unità di misura CO2 emessa
Energia elettrica da rete	kWh	0,4332	Kg
Gas naturale	kWh	0,1998	Kg
GPL	kWh	0,2254	Kg
Carbone	kWh	0,3402	Kg
Gasolio e Olio combustibile	kWh	0,2642	Kg
Biomasse solide (tutte)	kWh	0	Kg
Biomasse liquide	kWh	0	Kg
Biomasse gassose	kWh	0	Kg
Solare fotovoltaico	kWh	0	Kg
Solare termico	kWh	0	Kg
Eolico	kWh	0	Kg
Teleriscaldamento	kWh	0,36 (*)	Kg
Teleraffrescamento	kWh	0,1688 (*)	Kg

(*) in assenza di valori dichiarati dal gestore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 309

Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: approvazione delle disposizioni procedurali per la rendicontazione e liquidazione degli interventi approvati in linea tecnica con deliberazione di Giunta n. 1667/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose.

- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'Alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;

- con decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31/5/2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 08 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con nota del 09 febbraio 2012 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. del 8/2/2012 e al decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6/2/2012;

- con decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 art. 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi

connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;

- con la legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territorio delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna con propri atti a valere sul proprio bilancio:

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005, ha concesso un finanziamento per € 940.772,00 a copertura delle spese di somma urgenza sostenute dalle province di Forlì-Cesena e Rimini e dal comune di Novafeltria;

- con deliberazione n. 1447 del 8/10/2012 della propria Giunta ha ripartito risorse finanziarie regionali pari ad € 2.000.000,00 per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini, assegnando € 400.000,00 per spese in conto capitale su 16 comuni ed € 1.600.000,00 per spese di parte corrente su 34 comuni;

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art.10 L.R. 1/2005, ha concesso, in data 13/6/2013 con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. PC/2013/8813, un finanziamento a favore del comune di Sant'Agata Feltria (RN) per complessivi € 33.773,70;

- con deliberazione n. 1682 del 18/11/2013 della propria Giunta, considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla D.G.R. n. 1447/2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole amministrazioni per l'emergenza suddetta, ha approvato un primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 per complessivi € 364.286,51 a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di protezione civile sulla base della seguente ripartizione:

- € 100.000,00 per interventi in comune di Roncofreddo (FC), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 230.000,00 per interventi in comune di San Leo (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 34.286,51 per interventi in comune di Sant'Agata Feltria (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art. 1 della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e in particolare le predette risorse per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012, ammontanti a complessivi € 12.835.033,45, sono state così articolate:

- a) Anno 2013: € 5.745.205,45;
- b) Anno 2014: € 977.907,31;
- c) Anno 2015: € 6.111.920,69;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 20 settembre 2013 è stato stabilito che la provvista finanziaria

sarà accreditata direttamente nel bilancio regionale e inoltre è stato fissato un limite massimo del 25% dell'intero contributo destinabile ad interventi in conto capitale a favore di soggetti privati ed imprese;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2013/15698 del 2/12/2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 5.528.898,91 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 799 del 9/6/2014 la Giunta regionale ha approvato le prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla L. n. 228/2012, art. 1, commi 280 e 290 e ai D.P.C.M. del 20/9/2013 e del 23/3/2013, ed ha ridefinito, alla luce dei tagli lineari in bilancio come da nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013 citata, il contributo in € 12.618.726,91 e lo ha destinato secondo le seguenti quote:

- € 3.154.681,73 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 20/09/2013;

- € 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;

- con la medesima deliberazione n. 799/2014 la Giunta regionale ha individuato le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle amministrazioni provinciali e della città metropolitana:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;

- la Direzione generale attività produttive, commercio, turismo e la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

autorizzando altresì i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/08/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/10048 del 20/08/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 429.449,70 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/61838 del 25/11/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/14605 del 25/11/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari

in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti (€ 429.449,70) oltre che di una quota di somme relative all'anno 2013, disaccantonate dal Ministero dell'economia e delle finanze (€ 112.668,44), e di conseguenza per un ammontare di € 542.118,14 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/30284 del 16/6/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/7205 del 17/6/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 2.734.844,80 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- la nota dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile prot. n. PG/2014/276380 del 25/7/2014 relativa all'avvio dell'accertamento dei fabbisogni finanziari per fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali precipitazioni nevose oggetto della presente delibera, accertamento in capo all'Agenzia regionale di protezione civile, finalizzato alla predisposizione del Piano degli interventi per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, redatto di intesa con le Province, la Città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, i quali forniscono supporto tecnico-amministrativo nella definizione di un quadro di fabbisogni con indicazione di priorità secondo i criteri stabiliti nella nota stessa;

- la successiva nota dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile prot. n. PG/2014/0313485 del 8/9/2014 relativa ad indicazioni di dettaglio in merito all'istruttoria tecnica ed alla definizione di un quadro di fabbisogni e priorità degli interventi urgenti di ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico;

Vista l'istruttoria tecnica eseguita, sulla base delle indicazioni di priorità inoltrate dalle Province, dalla Città metropolitana e dal Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, dalla quale è emerso un quadro di fabbisogni ammessi a contributo;

Dato atto che, nel proseguo dell'azione amministrativa, la Giunta regionale con delibera n. 764 del 22/06/2015, tramite l'attività coordinata e condivisa tra l'Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi, ha approvato in linea tecnica la ripartizione delle risorse allora quantificabili su un elenco di 146 interventi per un fabbisogno complessivo di € 9.431.706,45, come indicato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale della medesima delibera;

Dato ulteriormente atto che a seguito di recenti precipitazioni, riattivazione di movimento franoso con pregiudizio per l'integrità di edifici limitrofi oltre a pericolo di danneggiamento della S.P. 41 fra le località Cavallino e Cà Sensoli, il Direttore dell'Agenzia di Protezione civile ha concesso un contributo di € 200.000,00 all'amministrazione comunale di Montescudo (RN), e che tale intervento è da considerarsi una prima parte dell'intervento n. 44 dell'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 764/2015;

Verificato che il fabbisogno finanziario degli interventi approvati in linea tecnica dalla delibera di Giunta regionale n. 764/2015 risulta pertanto ridotto ad € 9.231.706,45;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/45024 del 15/09/2015, acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/10201 del 15/09/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un ulteriore anticipo delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/58214 del 24/11/2015, acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/13127 del 24/11/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo finale delle somme di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, alla luce dei tagli lineari in bilancio e dei successivi disaccantonamenti, come dalle sei suddette note del Dipartimento della protezione civile, il contributo risulta composto da:

- a) Anno 2013: € 5.641.567,35 (€ 5.528.898,91 + € 112.668,44)
- b) Anno 2014: € 858.899,40 (€ 429.449,70 + € 429.449,70)
- c) Anno 2015: € 5.469.689,60 (€ 2.734.844,80 + € 1.367.422,40 + € 1.367.422,40)

per complessivi € **11.970.156,35**;

Dato atto che con deliberazione n. 1323/2015 la Giunta regionale, a seguito dell' istruttoria delle domande di contributo per interventi in conto capitale, individua la cifra da destinarsi a favore dei soggetti privati e delle imprese, per un ammontare complessivo pari ad € 3.154.640,40;

Controllato che il contributo da destinare agli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza risulta pertanto pari ad € **8.815.515,95** (invece del predetto fabbisogno di € 9.231.706,45 indicato nella delibera di Giunta regionale n. 764/2015 così come ridotto dal contributo all'amministrazione comunale di Montescudo) e che pertanto l'ammontare dei residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50, dovrà essere ripartito fra gli interventi individuati dalla citata delibera di Giunta regionale n. 764/2015;

Dato atto che la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria delibera n. 1667/2015, ha ritenuto in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera, che contiene l'elenco di 146 interventi ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Agenzia regionale di protezione civile e le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € 8.815.515,95 (in quanto ripartiti i residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50), eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/03/2013;
2. dare atto che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera;

Dato inoltre atto che, con la determinazione n. 1081/2015 l'Agenzia di protezione civile ha impegnato complessivi € 6.076.675,04 a favore di n. 99 interventi della città metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, oltre a quelli indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena; oltre che a correggere l'intestazione dell'ente attuatore in: "Città metropolitana di Bologna" nei due interventi ove era indicato erroneamente "Provincia di Bologna";

Ritenuto altresì, in conformità a quanto indicato dalla Giunta regionale con proprio atto n. 1667/2015 di fornire con il presente provvedimento, nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, Disposizioni procedurali in merito alle modalità ed alla documentazione da produrre ai fini della successiva liquidazione;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di prendere atto di quanto stabilito dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 1667 del 2 novembre 2015, ossia:

- dell'approvazione in linea tecnica dei 146 interventi per complessivi € 8.815.515,95;
- che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera;

b) di prendere atto di quanto stabilito nella determinazione n. 1081 del 3 dicembre 2015/2015, ossia:

- della rettifica dell'intestazione dell'ente attuatore in: "Città metropolitana di Bologna" nei due interventi ove era indicato erroneamente "Provincia di Bologna";
- dell'impegno di n. 99 interventi per complessivi € 6,076,675,04;

a) di fornire, in conformità a quanto indicato dalla Giunta regionale con proprio atto n. 1667/2015, Disposizioni procedurali in merito alle modalità ed alla documentazione da produrre ai fini della successiva liquidazione, tramite l'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.



Agenzia Regionale Protezione Civile



DISPOSIZIONI PROCEDURALI
per l'attuazione degli interventi a seguito delle
eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012,
finanziati con Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1
comma 290 (legge di stabilità 2013)

Bologna, marzo 2016

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

INDICE

1	<u>Disposizioni generali per l'attuazione degli interventi a seguito eccezionali precipitazioni nevose febbraio 2012</u>
1.1	Premessa.....
1.2	Termine per l'ultimazione degli interventi.....
1.3	Prezzari regionali
1.4	Spese generali e tecniche
1.5	Perizie di variante
1.6	Cofinanziamenti ed economie maturate
2	<u>Interventi urgenti – Lavori pubblici o in amministrazione diretta – per l'attuazione degli interventi a seguito eccezionali precipitazioni nevose febbraio 2012</u>
2.1	Tabella interventi urgenti - Lavori pubblici
2.1.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti
2.1.2	Documentazione necessaria per la rendicontazione
2.1.3	Procedure di controllo.....
2.2	Acquisizione di beni e servizi di Enti locali – Interventi in Amministrazione diretta.....
2.2.1	Premessa.....
2.2.2	Modalità di rendicontazione ed erogazione
2.3	Interventi delle Diocesi.....
2.3.1	Nomina Rup
2.3.2	Modalità di erogazione dei finanziamenti
2.3.3	Documentazione necessaria per la rendicontazione
2.3.4	Procedure di controllo.....
2.4	Interventi del Servizio Tecnico di Bacino Romagna
2.4.1	Premessa
2.4.2	Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.....
3	<u>Quadro economico riepilogativo</u>



Agenzia Regionale Protezione Civile

1 Disposizioni generali per l'attuazione degli interventi a seguito eccezionali precipitazioni nevose febbraio 2012

Con la Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territorio delle regioni Marche ed Emilia-Romagna.

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso il bilancio dell'Agenzia di Protezione Civile al capitolo U25004 "Trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni locali per interventi in conto capitale conseguenti alle eccezionali precipitazioni nevose nel territorio regionale nel febbraio 2012 (art. 1 comma 290 24.12.2012 n. 228 - D.P.C.M. 23.03.2013)" - U.P.B. 1.4.250.

1.1 Premessa

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nei paragrafi 2.1 e 2.2 delle presenti Disposizioni (approvati in linea tecnica con DGR 1667/2015) nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

1.2 Termine per l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi successivi alla data di adozione della Determinazione di impegno alla spesa.

1.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

Per le voci non presenti nei prezzari regionali, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 smi e relativo regolamento di attuazione.

1.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- assicurazioni professionali per dipendenti di enti locali incaricati dall'amministrazione aggiudicatrice.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati i compensi incentivanti - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

tecniche di cui al comma 7-ter dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006. A tal fine i soggetti attuatori, sulla base del regolamento da essi approvato in applicazione del comma 7-bis dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006, provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% dell'importo netto dei lavori a base di gara o dell'importo concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Il restante 20% del 2%, destinato ai sensi del comma 7-quater dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006 ai progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 90, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni. Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 90, comma 1, lett. c), del medesimo decreto, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

1.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato con la DGR 1667/2015, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132 del decreto legislativo n. 163/2006.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

1.6 Cofinanziamenti ed economie maturate

Per l'erogazione di eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento a valere su risorse allocate nei bilanci di altri enti o dei medesimi enti attuatori, questi ultimi provvederanno secondo le disposizioni organizzative ed amministrativo-contabili di riferimento.

Le eventuali economie maturate, a valere delle somme assegnate con DGR 1667/2015, rimangono nella disponibilità del bilancio dell'Agenzia di Protezione Civile al capitolo U25004 "Trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni locali per interventi in conto capitale conseguenti alle eccezionali precipitazioni nevose nel territorio regionale nel febbraio 2012 (art. 1 comma 290 24.12.2012 n. 228 - D.P.C.M. 23.03.2013)" - U.P.B. 1.4.250.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

2 Interventi urgenti - Lavori pubblici o in amministrazione diretta - per l'attuazione degli interventi a seguito eccezionali precipitazioni nevose febbraio 2012

2.1 Tabella interventi urgenti - Lavori pubblici

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
1	12321	Rimini	CASTELDELCI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELDELCI	Intervento di consolidamento cimitero di Fragheto	76.177,71
2	12322	Rimini	CASTELDELCI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELDELCI	Consolidamento versante a difesa della pubblica incolumità strada comunale Gattara-Renicci	76.177,71
3	12323	Rimini	MAIOLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MAIOLO	Sistemazione ponte/guado torrente Rio Maggio, in località Cavallara, per il ripristino della viabilità in sicurezza	285.666,42
4	12420	Rimini	MAIOLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MAIOLO	Rifacimento manto di copertura edificio sede municipale	78.558,26
5	12324	Rimini	MONTEFIORE CONCA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEFIORE CONCA	Rifacimento manto di copertura edificio sede municipale	1.866,54
6	12325	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Opere di consolidamento e miglioramento sismico dell'immobile denominato "Ex Benelli" e di reintegro delle attrezzature danneggiate	358.364,71
7	12326	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Intervento di manutenzione straordinaria al manto di copertura della scuola materna di Secchiano danneggiato durante le nevicate del febbraio 2012	5.498,13
8	12327	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Interventi di ripristino linee elettriche aeree, corpi illuminanti e quadri pubblica illuminazione	2.780,49
9	12421	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Mitigazione del dissesto e messa in sicurezza della strada comunale "Via Molino" in località P. S.Maria Maddalena	123.788,78
10	12442	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Manutenzione straordinaria immobile scuola elementare di Secchiano danneggiati dalle nevicate del mese di febbraio 2012	11.098,14
11	12328	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Ripristino della copertura in pannelli edificio mensa di via Gramsci 1/3	28.566,64
12	12329	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Opere di consolidamento della copertura della sede municipale	95.222,14

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
13	12422	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Ripristini della copertura scuola elementare materna via Gramsci 1-3	14.283,32
14	12443	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Ripristino della copertura e delle grondaie alla sala polivalente via Roma 21 f/g	14.283,32
15	12330	Rimini	SALUDECIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALUDECIO	Ripristino muro di cinta presso il cimitero della frazione Cerreto	19.044,43
16	12331	Rimini	SALUDECIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALUDECIO	Ripristino strada comunale Via Mulino Venturi	47.611,07
17	12332	Rimini	SALUDECIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALUDECIO	Messa in sicurezza del Palazzo Comunale	5.292,75
18	12333	Rimini	SAN CLEMENTE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN CLEMENTE	Ripristino funzionalità strade comunali: via Annibolina, via Coriano, via San Savino	33.327,75
19	12334	Rimini	SAN CLEMENTE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN CLEMENTE	Ripristino e funzionalità di fognature comunali in via Annibolina e via Trado	14.854,65
20	12335	Rimini	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	Asfaltatura della strade denominata Montelupo.	23.805,53
21	12336	Rimini	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	Asfaltatura della strada denominata Ca Cozzi.	14.283,32
22	12337	Rimini	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	Asfaltatura della strada denominata Torre.	8.569,99
23	12338	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Rifacimento parziale del manto di copertura e sostituzione infissi inclinati presenti sulla copertura nella scuola sita in via XXV Aprile - Pietracuta	95.603,03
24	12339	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Rifacimento parziale del manto di copertura della scuola materna e primaria del centro storico di San Leo	57.133,28
25	12423	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Sistemazione manto di copertura in carta catramata e sostituzione grondaie, scossaline e pluviali nella scuola sita in via XXV Aprile - Pietracuta	19.044,43
26	12340	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Ricostruzione solaio su edificio di proprietà comunale sito in via I Maggio n. 1	71.763,91
27	12341	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Consolidamento del versante in località le Coste	142.833,21
28	12424	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Messa in sicurezza dell'immobile ove sono insediati tutti gli uffici comunali in piazza Garibaldi 35	112.914,49
29	12342	Rimini	TALAMELLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALAMELLO	Rifacimento copertura dell'edificio adibito a museo pinacoteca denominato "Lo splendore del reale"	44.754,41

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
30	12343	Rimini	TALAMELLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALAMELLO	Rifacimento della copertura dell'edificio sede del comune di Talamello	95.222,14
31	12344	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura del teatro comunale "E. Pazzini"	23.805,53
32	12345	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola elementare "G. Rodari"	104.744,35
33	12346	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola media "N. Pazzini - succursale n.1"	33.327,75
34	12347	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna "Cappuccetto Rosso"	14.283,32
35	12348	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna "San Paterniano"	9.522,21
36	12349	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna parificata "Sandra Borsalino"	9.522,21
37	12425	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura scuola materna "Cenerentola"	9.522,21
38	12426	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria residenza sanitaria per anziani sita nel capoluogo in via Monte Ugone 5	14.283,32
39	12444	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria alla copertura dell'edificio municipale	52.372,18
40	12350	Rimini	CASTELDELICI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 76 km 1+665. Ripristino barriera guard rail	47.611,07
41	12351	Rimini	GEMMANO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 132 km 4+400. Consolidamento corpo stradale e banchina	123.788,78
42	12427	Rimini	MONDAINO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 64 km 3+500. Consolidamento sede stradale in versante in frana	176.160,96
43	12352	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	SP 258r km 46+650. Ripristino dissesto scarpata e muro andatore del ponte sul rio Cavo	238.055,35

Totale per 43 interventi in provincia di Rimini 2.835.389,94

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
44	12353	Forli-Cesena	BAGNO DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGNO DI ROMAGNA	Lavori di manutenzione alla scuola materna di Bagno di Romagna	67.087,88
45	12354	Forli-Cesena	BAGNO DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGNO DI ROMAGNA	Lavori di consolidamento di movimento franoso e rifacimento piano viabile lungo la strada di Montegraneli	94.317,28
46	12355	Forli-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Manutenzione straordinaria copertura palestra scolastica Fratta Terme	800

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
47	12356	Forli-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Sistemazione impianto termico scuola media Bertinoro	9.100,00
48	12357	Forli-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Manutenzione straordinaria coperture palestra scolastica S. Maria Nuova	500
49	12358	Forli-Cesena	BERTINORO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERTINORO	Messa in sicurezza mura castellane	70.000,00
50	12359	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Ripristino danno strutturale solaio di copertura scuola Media	2.784,25
51	12360	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Sostituzione di cupolino in policarbonato nella scuola Media	2.829,52
52	12361	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	2° stralcio dei lavori finanziati con DGR 726/2015: "Interventi urgenti di messa in sicurezza del versante a protezione della Piazza e dell'abitato di Tribòla a seguito di ulteriore aggravamento."	141.475,92
53	12428	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Sostituzione barriere stradali (guardrail) di via La Pieve, via Cà di Paolo, via Buondi	4.169,77
54	12429	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Sistemazione asfalto in via Medrina e via Castellaro	16.725,28
55	12430	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BORGHI	Manutenzione straordinaria strade comunali (via Medrina ,via del Monte , via Castellaro , via Oliveta e via Gessi)	47.158,64
56	12362	Forli-Cesena	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTROCARO E TERRA DEL SOLE	Ripristino del manto di copertura dell'immobile dove sono ubicati l'asilo nido, la scuola materna e la cucina-refettorio	18.863,46
57	12363	Forli-Cesena	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTROCARO TERME	Consolidamento della strada comunale Zanetta a Bagnolo	50.000,00
58	12431	Forli-Cesena	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTROCARO TERME	Consolidamento della carreggiata stradale di via Virano	35.000,00
59	12364	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola primaria "Calisese" - ripristino manto di copertura, canali di gronda e pluviali, impermeabilizzazioni, tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	6.767,27
60	12365	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna - nido "Vigne Parco" - ripristino strutture esterne, rifacimento guaina copertura, tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	7.910,73
61	12366	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna e primaria "Ponte Abbadese" - sostituzione parziale manto di copertura, canali di gronda, impermeabilizzazione e tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	30.535,22

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
62	12367	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola primaria "Oltresavio" - ripristino manto di copertura, canali di gronda e pluviali, impermeabilizzazioni e tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	21.085,57
63	12368	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna "Case Missiroli" - ripristino manto di copertura, canali di gronda e pluviali, impermeabilizzazioni, tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	10.450,35
64	12369	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola materna e primaria "San Vittore" - ripristino tunnel di collegamento fra le scuole.	18.540,51
65	12370	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Interventi urgenti su strade comunali per danni neve 2012	94.317,28
66	12448	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESENA	Scuola primaria "Torre del Moro" - ripristino pannelli frangisole, controsoffitti e tinteggiatura interna a seguito di infiltrazioni causa eccesso di neve	7.730,62
67	12371	Forli-Cesena	CIVITELLA DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Scuola primaria e secondaria di "Cusercoli" - Ripristino manto di copertura e cornicione, sostituzione canali di gronda e ripristino recinzione fabbricato	94.317,28
68	12432	Forli-Cesena	CIVITELLA DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Ripristino tetto scuola materna paritaria Giovanni XXIII sita in Civitella di Romagna capoluogo	53.760,85
69	12372	Forli-Cesena	DOVADOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DOVADOLA	Mantenzione straordinaria del manto di copertura della palestra annessa al plesso scolastico	25.000,00
70	12373	Forli-Cesena	DOVADOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DOVADOLA	Rifacimento muretto di contenimento e barriera di protezione nella strada comunale di Montepaolo	52.300,00
71	12374	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLI'	Viale Vittorio Veneto. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	82.922,18
72	12433	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLI'	Via Ravennana. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	61.741,15
73	12434	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLI'	Via Del Partigiano. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	13.926,82
74	12435	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLI'	Viale Dell'Appennino. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	16.175,11
75	12436	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLI'	Viale Italia. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	17.293,37
76	12449	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLI'	Via Firenze. Manutenzione straordinaria pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.	36.063,33

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
77	12375	Forlì-Cesena	FORLIMPOPOLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORLIMPOPOLI	Straordinaria manutenzione copertura e percorsi pedonali esterni "Istituto Comprensivo Rosetti"	46.859,00
78	12376	Forlì-Cesena	GAMBETTOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GAMBETTOLA	Manutenzione straordinaria della copertura della scuola dell'infanzia "Collodi"	80.000,00
79	12377	Forlì-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LONGIANO	Sostituzione canali di gronda danneggiati dalle precipitazioni nevose degli edifici scolastici e della sede comunale	16.300,00
80	12378	Forlì-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LONGIANO	Rifacimento tratto di recinzione del complesso scolastico di Balignano/Crocetta	5.000,00
81	12379	Forlì-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LONGIANO	Messa in sicurezza lucernaio ubicato nel corridoio della scuola materna di Budrio	4.300,00
82	12380	Forlì-Cesena	MELDOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MELDOLA	Ripristino manto copertura Scuola Elementare "E. De Amicis"	94.317,28
83	12381	Forlì-Cesena	MELDOLA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MELDOLA	Via Don G. Minzoni - Rifacimento muro di sostegno stradale	70.737,96
84	12382	Forlì-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MERCATO SARACENO	Scuola secondaria di primo grado "F. Zappi" - Rifacimento manto di copertura in lamiera e lattonerie per lo scolo delle acque meteoriche; ricostruzione di recinzioni esterne in pali e rete plastificata	94.317,28
85	12383	Forlì-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MERCATO SARACENO	Scuola materna Montecastello: Ripasso manto di copertura in tegole previa posa di doppio strato di impermeabilizzazione e sostituzione parziale di lattonerie danneggiate per lo scolo delle acque meteoriche.	28.295,18
86	12437	Forlì-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MERCATO SARACENO	Scuola elementare "Ricchi" - Rifacimento manto di copertura, impermeabilizzazione del solaio di copertura, rifacimento canali di gronda e lattoneria, ripristino sagoma cornicione ammalorato, ricostruzione recinzioni perimetrali esterne danneggiate.	169.771,11
87	12384	Forlì-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODIGLIANA	Scuola primaria - Ripristino infiltrazioni dovute al congelamento dei canali di gronda e dei pluviali lato palestra e mensa	6.000,00
88	12385	Forlì-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODIGLIANA	Scuola secondaria di primo grado - Rifacimento di porzione di copertura, canali di gronda e pluviali	30.000,00
89	12386	Forlì-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODIGLIANA	Asilo nido e sezioni distaccate scuola dell'infanzia - Ripristino copertura edificio, canali di gronda e pluviali	20.000,00
90	12387	Forlì-Cesena	PORTICO E SAN BENEDETTO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PORTICO E SAN BENEDETTO	Strada comunale Portico-Querciolano - Consolidamento piano viabile e rifacimento manto stradale.	25.000,00
91	12388	Forlì-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAPPIO	Manutenzione straordinaria alla copertura della scuola primaria Anna Frank di Fiumana	94.317,28

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
92	12389	Forlì-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAPPIO	Messa in sicurezza strada comunale di Marsignano	94.317,28
93	12438	Forlì-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAPPIO	Consolidamento movimento franoso sulla strada comunale di Montemaggiore	56.590,37
94	12390	Forlì-Cesena	PREMILCUORE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREMILCUORE	Interventi di messa in sicurezza della viabilità pubblica comunale	113.180,74
95	12391	Forlì-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RONCOFREDDO	Sistemazione e ripristino copertura scuola elementare e media	75.453,83
96	12392	Forlì-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RONCOFREDDO	Consolidamento versante a salvaguardia della viabilità comunale in conseguenza dell'aggravamento del movimento franoso in corrispondenza di Via Doccia	235.793,21
97	12439	Forlì-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RONCOFREDDO	Via Doccia - Consolidamento movimento franoso con drenaggi e riduzione inclinazione scarpata.	94.317,28
98	12393	Forlì-Cesena	SANTA SOFIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANTA SOFIA	Manutenzione straordinaria fabbricato strategico adibito alla scuola secondaria di primo grado - Istituto Comprensivo di Santa Sofia e sede COC.	141.475,92
99	12394	Forlì-Cesena	SARSINA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SARSINA	Sistemazione e ripristino copertura palestra scuola media	122.612,47
100	12440	Forlì-Cesena	SARSINA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SARSINA	Ripristino e manutenzione copertura scuola media T.M. Plauto Ranchio	94.317,28
101	12395	Forlì-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	Manutenzione straordinaria scuola media "G. Cesare", Via Galvani 4	38.980,14
102	12396	Forlì-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	Manutenzione straordinaria scuola elementare "I. Fioravanti"(Rio Salto)	43.147,42
103	12397	Forlì-Cesena	SOGLIANO AL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SOGLIANO AL RUBICONE	Strada comunale La valle ed altre	80.000,00
104	12398	Forlì-Cesena	TREDOZIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TREDOZIO	Ripristino copertura, intonaci e pluviali plesso scolastico via Carlo Bandini nn.1-3	19.000,00
105	12399	Forlì-Cesena	TREDOZIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TREDOZIO	Interventi di ripristino manti stradali e riassetto idrogeologici per la messa in sicurezza della viabilità urbana ed extraurbana	80.000,00
106	12400	Forlì-Cesena	VERGHERETO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERGHERETO	Ripristino viabilità strada comunale denominata "Donicilio-Mulini Para"	45.000,00
107	12401	Forlì-Cesena	BAGNO DI ROMAGNA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA	SP 26 Carnaio Bonifica movimento franoso	75.453,83

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
108	12402	Forli-Cesena	BORGHI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 13 Uso Rifacimento muro di controripa	47.158,64
109	12450	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Istituto professionale di Stato (sede coordinata) "Versari Macrelli", sito in Piazzale Macrelli n. 40 a Cesena	5.380,41
110	12451	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	I.T.C. "Serra" di Cesena - Ripristino manto di copertura e canali di gronda	12.165,78
111	12452	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Istituto Agrario di Cesena - Ripristino della funzionalità dei canali gronda e ripristino del manto di copertura e dell'impermeabilizzazione	10.155,53
112	12453	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Istituto Tecnico Tecnologico "Blaise Pascal" di Cesena - Ripristino coperture e canali di gronda	16.999,41
113	12454	Forli-Cesena	CESENA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Liceo Scientifico "Righi" di Cesena - Ripristino della funzionalità dei canali di gronda e pluviali	4.551,83
114	12455	Forli-Cesena	CESENATICO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Liceo Scientifico "Ferrari" di Cesenatico - Ripristino della funzionalità delle guaine, pluviali e coperture	3.857,09
115	12456	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Istituto Aeronautico "Baracca" di Forli - Ripristino guaine bituminose e controsoffitti	21.521,65
116	12457	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	I.T.C. "Matteucci" di Forli - Ripristino delle impermeabilizzazioni e dei canali di gronda della palestra	856,83
117	12458	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	I.T. I. "Marconi" di Forli - Ripristino dell'impermeabilizzazione delle coperture e dei pluviali	33.627,57
118	12459	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	I.T.G. "Alberti" di Forli - Ripristino delle impermeabilizzazioni e dei canali di gronda della palestra.	857,50
119	12460	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	I.T.A.S. "Saffi" di Forli - Ripristino dell'impermeabilizzazione della copertura e della funzionalità del deflusso delle acque.	42.442,78
120	12461	Forli-Cesena	FORLI'	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Liceo Scientifico "Fulcieri Paulucci di Calboli" di Forli - Ripristino delle impermeabilizzazioni e dei canali di gronda della palestra.	856,83
121	12462	Forli-Cesena	FORLIMPOPOLI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	IPSSEOA "Artusi - Carducci" di Forlimpopoli - Realizzazione di sovracopertura	52.182,59
122	12403	Forli-Cesena	LONGIANO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 85 Fondovalle Rubicone. Consolidamento Frana	94.317,28
123	12463	Forli-Cesena	MELDOLA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 99 Meldola Fratta cedimento della scarpata stradale al km 1+300	56.590,37
124	12404	Forli-Cesena	MERCATO SARACENO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 138 Savio Consolidamento versante in frana	75.453,83

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
125	12405	Forli-Cesena	MODIGLIANA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 129 Modigliana Rocca San Casciano Cedimento di muro di sostegno del corpo stradale	122.612,47
126	12406	Forli-Cesena	PREDAPPIO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 104 Dovadola Monte Colombo frana alla progressiva 6+300	80.169,69
127	12407	Forli-Cesena	RONCOFREDDO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 40 Badia - Santa Paola Consolidamento scarpate e Banchine stradali	75.453,83
128	12464	Forli-Cesena	SARSINA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 68 Voltre Consolidamento e rifianco palificata	132.044,20
129	12465	Forli-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Liceo Scientifico "Curie" di Savignano - Ripristino della funzionalità dei pluviali e dei canali di gronda	3.950,56
130	12466	Forli-Cesena	SAVIGNANO SUL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	Liceo Scientifico "Curie" di Savignano - Realizzazione di sovracopertura	67.255,15
131	12441	Forli-Cesena	SOGLIANO AL RUBICONE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP 30 Sogliano Siepi Ricostruzione tornante stradale	141.475,92
132	12408	Forli-Cesena	VERGHERETO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA	SP137 e SP138 Bonifica scarpate stradali e barriere di sicurezza	169.771,11

Totale per 89 interventi in provincia di Forli-Cesena 4.678.213,36

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
133	12409	Bologna	LOIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LOIANO	Manutenzione straordinaria sistemazione copertura del campo da tennis del centro sportiva Santa Margherita	28.675,00
134	12410	Bologna	SASSO MARCONI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SASSO MARCONI	Recupero degli intonaci, delle tinteggiature dello sporto e del cornicione dell'edificio scolastico Villa Marini	33.000,00
135	12411	Bologna	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	Scuola di via Toscana 2. Intervento di adeguamento guaina tetto, transennatura di sicurezza cortile interno causa neve	2.653,53
136	12412	Bologna	VERGATO	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	Scuola di via Bologna 240. Intervento di pulizia neve e rimozione ghiaccio. Ripristino pavimenti e solai e muri divisorii	3.303,30

Totale per 4 interventi in provincia di Bologna 67.631,83

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
137	12413	Modena	FANANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FANANO	Ricostruzione struttura e campo da tennis comunale	180.000,00

Totale per 1 intervento in provincia di Modena 180.000,00

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
138	12414	Reggio Emilia	TOANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TOANO	Scuola elementare di Cerredolo - riparazione danni causati dal gelo	35.000,00
139	12415	Reggio Emilia	VIANO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VIANO	Ricostruzione di solaio copertura terrazza e relativa lattoneria piano primo sovrastante l'accesso del lato nord del fabbricato (scuola media Viano)	100.000,00
140	12416	Reggio Emilia	VILLA MINOZZO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VILLA MINOZZO	Casa protetta di via Aldo Moro 30, ultimazione della posa della guaina nella zona mancante al fine di evitare infiltrazioni	32.562,31

**Totale per 3 interventi in
provincia di Reggio Emilia** **167.562,31**

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
141	12417	Parma	BERCETO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BERCETO	Rifacimento guaina di copertura palestra a servizio delle scuole elementari e medie di Berceto in Via Aldo Moro 1	42.700,00
142	12418	Parma	VARSÌ	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VARSÌ	Lavori di manutenzione straordinaria alla copertura del palazzo municipale	38.000,00

**Totale per 2 interventi in
provincia di Parma** **80.700,00**

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	Comune	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
143	12419	Piacenza	OTTONE	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI OTTONE	Ripristino tettoie della Scuola sita in via Roma snc ed altri manufatti danneggiati.	25.000,00

**Totale per 1 intervento in
provincia di Piacenza** **25.000,00**

Totale 143 Interventi 8.034.497,44

2.1.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € **30.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 30.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L.), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

somma spettante; il S.A.L. può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 1.4 rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;

- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 1.4.

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Legale rappresentante dell'Ente o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi, e va corredata dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, utilizzando l'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente; oppure, solo se in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa;

Tali documenti, devono essere inviati all'Agenzia regionale di Protezione civile al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale di Protezione civile.

2.1.2 Documentazione necessaria per la rendicontazione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
 - verbale di urgenza o di somma urgenza;
 - atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
 - atto di affidamento degli interventi;
 - verbale di consegna dei lavori;
-

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle o note pro-forma

2.1.3 Procedure di controllo

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

L'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla verifica a campione di carattere amministrativo – contabile e di congruità economica nella misura di almeno il 10% degli interventi rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con atto del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.

La verifica **di congruità economica** è diretta ad accertare la congruità della spesa in riferimento ai prezzari regionali o, per le voci ivi non previste, attraverso l'analisi prezzi.

L'Agenzia regionale di protezione civile svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le autocertificazioni nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell'Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 2.1.2 *Documentazione necessaria per la rendicontazione*.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

2.2 Acquisizione di beni e servizi di Enti locali – Interventi in Amministrazione diretta

2.2.1 Premessa

Nel caso in cui un intervento, inserito nella tabella di cui al paragrafo 2.1 sia stato eseguito in **amministrazione diretta**, e cioè mediante l'utilizzo del personale dipendente interno dell'Ente, non essendo ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore, per la rendicontazione dei **beni o servizi acquisiti** si seguono le seguenti procedure.

2.2.2 Modalità di rendicontazione ed erogazione

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta dell'ente attuatore, in un'unica soluzione.

L'ente attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere all'Agenzia regionale di Protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito nel Piano, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
- b) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
- c) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- d) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
- e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.

2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

I succitati documenti devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante che li elenchi e ne attesti la conformità** all'originale, trattenuto presso i propri uffici;

La Richiesta, deve essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante dell'Ente o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi. e deve essere trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione per l'erogazione delle somme spettanti agli enti attuatori ed all'emissione degli ordinativi di pagamento, provvede l'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

2.3 Interventi delle Diocesi

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
1	12445	Rimini	VERUCCHIO	DIOCESI DI RIMINI	rifacimento completo del tetto e controsoffitto nella chiesa, ex-canonica ed ambienti per pastorale siti in via IV Novembre 35	114.266,57
2	12446	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	DIOCESI DI SAN MARINO - MONTEFELTRO	Restauro e risanamento conservativo con consolidamento statico della Chiesa di Sant'Agata Vergine e Martire in Sant'Agata Feltria	143.030,17

Totale per 2 interventi **257.296,74**

2.3.1 Nomina Rup

I soggetti attuatori devono nominare formalmente con un Atto il proprio **Responsabile Unico del Procedimento**.

2.3.2 Modalità di erogazione dei finanziamenti

Per la richiesta di acconto, S.A.L o saldo si seguono le stesse procedure del paragrafo 2.1.1 *Modalità di erogazione dei finanziamenti*.

Nella eventualità che gli interventi siano già stati realizzati e/o collaudati antecedentemente alle presenti procedure, all'interno dell'applicativo "Tempo reale" tutte le citazioni di documenti autorizzativi, non prodotti in sede di esecuzione dell'intervento, possono riportare gli estremi dell'**Atto di approvazione finale** redatto come di seguito indicato.

2.3.3 Documentazione necessaria per la rendicontazione

Preliminarmente, durante e terminata l'esecuzione dei lavori, i soggetti attuatori devono dotarsi di documenti equivalenti a quelli elencati nel paragrafo 2.1.2 *Documentazione necessaria per la rendicontazione*.

Nella eventualità che gli interventi siano già stati realizzati e/o collaudati antecedentemente alle presenti procedure, i soggetti attuatori redigono un **Atto di approvazione finale** ove si specifica espressamente:

- l'attestazione della propria responsabilità su quanto dichiarato e/o approvato;
- il nesso di causalità tra il danno e l'evento calamitoso generato dalle eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012;
- il codice, il titolo dell'intervento e l'importo autorizzato oggetto di finanziamento;

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

- la data della perizia/stima o progetto e l'importo della spesa complessiva come preventivata e gli estremi (numero, data, oggetto) del loro *eventuale* atto di approvazione;
- i criteri di scelta della ditta esecutrice e delle eventuali nomine/incarichi di tecnici e gli estremi (numero, data, oggetto) del loro *eventuale* atto di approvazione;
- l'importo a seguito di *eventuale* ribasso;
- la data di inizio lavori e di fine lavori
- in caso di variante in corso d'opera:
 - la data della nuova perizia/stima o progetto e l'importo della nuova spesa complessiva come preventivata e gli estremi (numero, data, oggetto) del loro *eventuale* atto di approvazione;
- gli estremi delle fatture/parcelle (numero, data di emissione, importo, emittente) e gli estremi (numero, data, oggetto) del loro *eventuale* atto di approvazione;
- il quadro economico finale;
- l'importo complessivo della spesa sostenuta e la relativa congruità economica;
- la data dell'*eventuale* conto finale e dell'*eventuale* certificato di ultimazione lavori;
- la data del certificato di regolare esecuzione lavori/collaudò;
- l'approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori/collaudò;
- l'approvazione della contabilità finale (spesa complessiva sostenuta)
- la motivazione di "approvazione di tutto il procedimento ex-post causa la avvenuta esecuzione dell'intervento antecedentemente alle presenti procedure".

2.3.4 Procedure di controllo

Per verificare il possesso della documentazione rendicontata con l'applicativo "Tempo reale" saranno seguite le stesse procedure previste nel paragrafo 2.1.3 *Procedure di controllo*.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

2.4 Interventi del Servizio Tecnico di Bacino Romagna

N. Prog.	Cod. Tempo Reale	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
1	12447	Rimini	MONTESCUDO	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA	Mitigazione del rischio idrogeologico lungo il versante compreso tra le località Cavallino e Ca' Sensoli, in destra idrografica del torrente Marano	523.721,76

Totale per 1 intervento 523.721,76

2.4.1 Premessa

Per gli interventi di pertinenza della Direzione Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, realizzati direttamente dai Servizi Tecnici di Bacino l'approvazione di progetti, atti e documenti ivi previsti è effettuata dai competenti Dirigenti del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica o dei Servizi territorialmente competenti sulla base del riparto delle competenze specificate nella determinazione n. 6200/2000, come modificata con determinazione n. 368/2010.

2.4.2 Modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti provvede:

- il Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente (STB) della Regione Emilia-Romagna, per l'intervento realizzato direttamente;

L'atto di liquidazione deve essere redatto sulla base dei seguenti documenti:

- perizia/progetto (alla prima richiesta di pagamento);
- comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- verbale di consegna lavori (nel caso di richiesta di acconto);
- fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza;
- stato di avanzamento lavori;
- certificato di pagamento;
- certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- documento unico di regolarità contributiva in corso di validità (D.U.R.C.) (solo per gli interventi di cui al punto a);

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

- contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- comunicazione del conto corrente dedicato ex art. 3 della L. n. 136/2010

Ai fini dell'emissione dell'ordinativo di pagamento il Servizio competente trasmette all'Agenzia regionale di protezione civile, tramite PEC all'indirizzo Procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it, l'atto di liquidazione adottato nel quale devono essere citati tutti i documenti sopra menzionati specificando:

- che gli originali o copie conformi agli originali degli atti elencati sono conservati agli atti del competente Servizio;
- che il D.U.R.C. è in corso di validità al momento dell'adozione dell'atto;
- i riferimenti del conto corrente dedicato

La documentazione citata nell'atto deve essere trasmessa all'Agenzia regionale di protezione civile in corrispondenti file in formato pdf, tramite PEC, con una dichiarazione firmata digitalmente dal medesimo Dirigente che ha adottato l'atto, che ne attesta la corrispondenza agli originali trattenuti agli atti.

Nei casi di emissione dell'ordinativo di pagamento diretto alle imprese a fronte di fattura si rimanda alla circolare del Servizio Gestione della Spesa Regionale PG/2015/200894 del 26/03/2015, tenendo conto che l'Agenzia regionale di protezione civile non è sottoposta all'istituto dello split payment in quanto la stessa non rientra nell'elenco di cui all'art.17 ter D.P.R. 633/1972", pertanto le fatture dovranno riportare, nel campo "iva", la "i" di esigibilità immediata.

Le fatture devono essere intestate all'Agenzia regionale di protezione civile e indicare il codice UFE: **EYMGY4**.

Si rammenta pertanto agli enti attuatori di comunicare ai propri fornitori tali dati richiesti per la fatturazione elettronica.

L'Agenzia regionale di protezione civile cura, per tutti gli interventi, l'emissione informatica degli ordinativi di pagamento.

Allegato 1

Regione Emilia-Romagna - Eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012
DISPOSIZIONI PROCEDURALI per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli
interventi

3 Quadro economico riepilogativo**RISORSE ASSEGNATE**

Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) con la quale è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territorio delle regioni Marche ed Emilia-Romagna; a seguito di tagli lineari eseguiti per sopravvenute leggi finanziarie: **€ 8.815.515,95**.

QUADRO DELLA SPESA

Interventi Enti locali	num. interventi	Importo in €
Provincia di RN	43	2.835.389,94
Provincia di FC	89	4.678.213,36
Provincia di BO	4	67.631,83
Provincia di MO	1	180.000,00
Provincia di RE	3	167.562,31
Provincia di PR	2	80.700,00
Provincia di PC	1	25.000,00
Totale	143	8.034.497,44
Interventi Diocesi		
Provincia di RN	2	257.296,74
Intervento Serv. tecnico bacino romagna		
Provincia di RN	1	523.721,76
Totale complessivo	146	8.815.515,95

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 315

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 20 "Assistenza Tecnica" Programma di acquisizione di beni e servizi 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- Il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 che definisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, notificata alla Commissione Europea il 21 luglio 2014, successivamente modificata nel corso della negoziazione con la Commissione Europea;

Preso atto della Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";

Vista la propria deliberazione n. 636 dell'8 maggio 2015 con la quale si è preso atto del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020, nella formulazione definitiva acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015;

Rilevato che:

- il PSR è stato oggetto di successiva modifica sottoposta all'esame della Commissione europea e da questa approvata con decisione C(2015)9759 del 19 dicembre 2015;

- con propria deliberazione n. 12 del 15 gennaio 2016 si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche al PSR 2014-2020 Versione 2;

Dato atto che:

- che la Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR - interamente finalizzata ad assicurare il supporto alle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma e la cui responsabilità è posta in capo alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, quale Autorità di Gestione - è attuata direttamente dalla Regione prevalentemente attraverso acquisizioni di beni e servizi;

- che tali interventi, pur nella specificità della normativa comunitaria sullo sviluppo rurale, devono collocarsi nel contesto normativo vigente per le singole tipologie di spesa da effettuare;

Richiamata la propria deliberazione n. 1701 del 2 novembre 2015 con la quale è stato approvato, nel testo allegato alla deliberazione medesima quale parte integrante e sostanziale, il Programma Operativo della predetta Misura 20 nel quale sono stati specificati i contenuti della Misura e sono state definite, in relazione anche al ruolo attribuito dalla normativa comunitaria all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Pagamento, le procedure attuative;

Dato atto:

- che, sulla base di quanto stabilito dal PSR, il citato Programma Operativo è articolato in tre Azioni con le dotazioni finanziarie di seguito indicate:

Azione	%	Risorse (Euro)
1. Valutazione	12,07%	3.000.000
2. Attività di supporto	84,91%	21.101.348
3. Informazione e comunicazione	3,02%	750.000
Totale	100%	24.851.348

- che per le diverse azioni è prevista una articolazione in tipologie di intervento come di seguito riportato:

1. Valutazione:

1.1. Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020;

1.2. Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020;

1.3. Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020;

1.4. Realizzazione della valutazione ex post del PSR 2007-2013.

2. Attività di supporto:

2.1. Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020;

2.2. Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati;

2.3. Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;

2.4. Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;

2.5. Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;

2.6. Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente;

2.7. Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013;

2.8. Spese per la preparazione della Programmazione post 2020.

3. Attività di informazione e comunicazione:

3.1. Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;

3.2. Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento della capacità interattive del partenariato in ambito del PSR.

Dato atto altresì che la citata deliberazione n. 1701/2015 prevede inoltre l'acquisizione di personale a tempo determinato finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione del PSR che rientra nell'Azione 2 Attività di supporto - Tipologia di intervento 2.6 "Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente" e che a tale iniziativa sono destinati **6.400.000** Euro;

Preso atto inoltre che con la sopracitata deliberazione n. 1701/2015 per la Misura 20 sono stati programmati complessivamente Euro **283.000** a valere sull'Azione 2 "Attività di supporto" nell'ambito della tipologia di intervento 2.6 "Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente" per i quali sono in fase di perfezionamento gli atti di riconoscimento dei corrispettivi alla società in house che realizzerà i servizi;

Ritenuto, al fine di supportare l'avvio della fase attuativa del PSR, di attivare le iniziative collegate alle attività di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione provvedendo alla elaborazione della programmazione stralcio delle acquisizioni di beni e servizi per l'annualità 2016, ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/2007 e alla deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;

Atteso che le attività da realizzare nell'ambito delle tre azioni sopracitate rispondono ai seguenti fabbisogni:

- Azione 1 "Valutazione":

- attivazione dei servizi di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione di quanto disposto dall'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dagli artt. 76, 77, 78 e 79 del Reg. (UE) 1305/2013;

- Azione 2 "Attività di supporto":

- strutturazione dei sistemi informativi per la gestione, il controllo e il monitoraggio delle iniziative finanziate con il PSR 2014-2020;

- miglioramento del quadro conoscitivo del sistema agricolo, dei suoli e degli andamenti delle avversità a supporto dell'attuazione delle misure di sostegno alle produzioni a ridotto impatto ambientale;

- adeguamento della dotazione di HW e SW e acquisizione di attrezzature specifiche a disposizione del personale coinvolto nella gestione, nel controllo e per la comunicazione dei risultati del PSR;

- attivazione di specifici servizi di supporto per il miglioramento della fasi di controllo degli interventi finanziati;

- attivazione di specifiche iniziative formative per il miglioramento della capacità amministrativa del personale esterno coinvolto nell'attuazione del PSR e per il personale dei GAL;

- acquisizione di specifici servizi a supporto della fase di valutazione delle iniziative da finanziare anche in termini di grado di innovatività e di congruità dei costi dei progetti proposti;

- Azione 3 "Informazione e comunicazione":

- attivazione dei servizi di comunicazione delle opportunità e dei risultati dell'attuazione del Programma in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014;

Dato atto inoltre:

- che nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è esposta la programmazione stralcio, disposta ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/2007 e alla deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, delle attività per Azione e per tipologia di intervento relativamente alle procedure da avviare nell'annualità 2016;

- che gli importi rappresentati nelle tabelle sopra riportate e nel predetto allegato sono arrotondati all'intero e comprensivi dell'IVA di legge;

Ritenuto opportuno individuare, in deroga a quanto definito al punto 5 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1701/2015 e in considerazione della specificità di alcune iniziative da realizzare, quale responsabile unico del procedimento per le attività programmate nell'ambito dell'Azione 2 "Attività di supporto" inerenti l'applicazione delle Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020, il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare;

Atteso che la programmazione di acquisizione di beni e servizi di cui all'Allegato 1 trova copertura su fondi FEASR cofinanziati quota Stato e Regione e che all'erogazione dei suddetti fondi provvede l'Organismo pagatore regionale AGREAS;

Visti:

- il Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del predetto D.Lgs. 163/2006;

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;

- il D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato

sulla G.U. n. 125 dell'1 giugno 2015;

- il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 nel testo coordinato con la legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";

- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e successive modificazioni, ed in particolare il Capo VI "Sistema di negoziazione telematica per le Pubbliche Amministrazioni";

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";

- l'Appendice 1 "Attività contrattuale" della Parte Speciale della deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", ed in particolare le Sezioni 2 "Acquisizione di beni e servizi" e 3 "Beni e servizi acquisibili in economia";

Visti, inoltre:

- il Dlgs. 9 ottobre 2002, n. 231 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" e ss.mm., in particolare le modifiche apportate dal D.lgs. 9 novembre 2012, n. 192 per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n. 135;

- il Dlgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1521 del 28 ottobre 2013 "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma

per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste infine:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare - come rappresentata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - la programmazione, disposta ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/2007 e alla deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, delle acquisizioni di beni e servizi per l'annualità 2016 per Azione e per tipologia di intervento, relativamente alle procedure da avviare nel corso della stessa;

3) di dare atto che le risorse finanziarie indicate nei predetti Allegati sono comprensive dell'IVA di legge e arrotondate all'intero;

4) di individuare, in deroga a quanto definito al punto 5 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1701/2015 e in considerazione della specificità di alcune iniziative da realizzare, quale responsabile unico del procedimento per le attività programmate nell'ambito dell'Azione 2 "Attività di supporto" inerenti l'applicazione delle Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020, il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare;

5) di dare atto, inoltre, che la programmazione di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal PSR la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Eroazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

6) di prevedere che la presente deliberazione sia oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 4, della L.R. 28/2007 e dal punto 117 della Sezione 2 dell'Appendice 1 della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



ALLEGATO 1

**PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE
2014-2020**

REG. (UE) N. 1305/2013

**MISURA 20 'ASSISTENZA
TECNICA'**

**PROGRAMMA
ACQUISIZIONE DI
BENI E SERVIZI
AI SENSI DELLA L.R.
28/2007
PER L'ANNUALITA'
2016**



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Azione 1 "Valutazione"

Tipologia di intervento	Annuità di avvio delle procedure 2016		Tipologia di beni e servizi <i>Riferimento tabella Parte speciale - Appendice 1 - Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008</i>
1.1	Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020	1.968.000	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
1.2	Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
1.3	Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
1.4	Realizzazione della valutazione ex post del PSR 2007-2013	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
Totale		1.968.000	

Indicatori	
Procedure attivate	n. 1
Risorse impegnate	100%

Azione 2 "Attività di supporto"

Tipologia di intervento	Annuità di avvio delle procedure		Tipologia di beni e servizi
	2016		
2.1 Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020	430.000	18	Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software
2.2 Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati	1.270.000	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
	3.200.000	18	Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software
	120.000	9	Software
2.3 Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate	141.000	8	Apparecchiature informatiche, relativi accessori e ricambi
	15.000	6	Macchine e attrezzature
	40.000	11	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova, controllo e relativi accessori

Segue...

Segue...

Azione 2 "Attività di supporto"

Tipologia di intervento	Annualità di avvio delle procedure		Tipologia di beni e servizi	
	2016			
2.4	Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate	870.800	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
2.5	Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR	50.000	36	Corsi di formazione organizzati per terzi
2.6	Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente	2.340.000	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
2.7	Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013	-	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
2.8	Spese per la preparazione della Programmazione post 2020	-	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
Totale		8.476.800		

Indicatori	
Procedure attivate	n. 10
Risorse impegnate	100 %

Azione 3 "Informazione e comunicazione"

Tipologia di intervento		Annualità di avvio delle procedure	Tipologia di beni e servizi	
		2016	<i>Riferimento tabella Parte speciale - Appendice I - Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008</i>	
3.1	Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa; acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive; progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico	650.000	25	Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria
3.2	Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento delle capacità interattive del partenariato in ambito del PSR	-	4	Organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali
Totale		650.000		

Indicatori	
Procedure attivate	n. 1
Risorse impegnate	100%

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 MARZO 2016 N. 18

Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali). Anno 2016

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con deliberazioni U.P. n.ri 174/2007, 203/2008, 188/2009, 22/2010, 10/2011, 43/2011, 137/2011, 12/2012, 26/2012; 122/2013; 162/2013; n. 4/2014, n. 94/2014 e, da ultimo, n. 15 del 17 febbraio 2015 recante "Aggiornamento dei Responsabili del trattamento dell'Assemblea legislativa ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Anno 2015";

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2003, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";

- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 197/2006 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";

- n. 113 del 26 luglio 2011 "Istituzione e competenze del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa", con cui si è provveduto all'attivazione del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 4 della L.R. 43/2001, articolandolo nell'u.o. Segreteria di Presidenza e nel Servizio Informazione e comunicazione istituzionale;

- n. 29 del 7 marzo 2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 148 del 23 ottobre 2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013", che, a partire dal 1 gennaio 2014, ha ridefinito l'articolazione delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria

di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale);

- n. 39 del 27 maggio 2014 "Modifica dotazione organica dell'Assemblea legislativa", con la quale è stata rideterminata dalla data del 01/06/2014 la dotazione organica dell'Assemblea legislativa, sopprimendo una posizione dirigenziale;

- n. 67 del 15 luglio 2014 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

- n. 71 del 17 luglio 2014 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 6ª fase di intervento 2014";

- n. 72 del 21 luglio 2014 "Conferimento di efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione di incarico ad interim di Responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni assembleari";

- n. 5 del 26 gennaio 2015 "Presenza d'atto della richiesta di attribuzione di un incarico ex art. 63 dello Statuto e contestuale conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale", che ha conferito al dott. Giuseppe Pace l'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale fino a fine legislatura;

- n. 11 del 3 febbraio 2015 "Conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim del Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea legislativa", con la quale è stato conferito al dott. Leonardo Draghetti, Direttore generale della DG - Assemblea legislativa l'incarico ad interim di Responsabile del Gabinetto del Presidente, per la durata della vacanza dell'incarico di Capo di Gabinetto;

- n. 102 del 2 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

- n. 103 del 2 dicembre 2015 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

- n. 13 del 09 febbraio 2016 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: modifiche all'allegato A) della deliberazione Up 103/2015;

- n. 11 del 28 gennaio 2016 che ha conferito efficacia alla determinazione del direttore generale n. 72 del 28/01/2016 recante "Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale - Assemblea legislativa (1ª fase di riorganizzazione)";

Considerato che:

- la sopra richiamata deliberazione n. 103/2015 ha soppresso i Servizi "Segreteria e affari legislativi", "Coordinamento Commissioni assembleari", "Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, Sistemi Informativi, Informatici e Innovazione", "Istituti di Garanzia", "Documentazione, Europa, Cittadinanza Attiva" ed ha istituito i seguenti nuovi Servizi:

- "Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari",
- "Funzionamento e gestione",
- "Diritti dei cittadini";

- con la succitata deliberazione n. 11/2016 l'Ufficio di Presidenza ha conferito efficacia giuridica alla determinazione n. 72 del 28/1/2016, con la quale il Direttore Generale ha,

tra l'altro, affidato i sotto elencati incarichi dirigenziali di Responsabili di Servizio:

- Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari: Responsabile Anna Voltan (dal 1/2/2016 al 31/7/2018);
- Servizio Funzionamento e gestione: Responsabile Elena Roversi (dal 15/2/2016 al 31/7/2018);
- Servizio Diritti dei cittadini: Patrizia Comi (dal 15/2/2016 al 31/7/2018);

Ritenuto pertanto di aggiornare per l'anno 2016 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili del trattamento delle strutture ordinarie alla luce della riorganizzazione dell'Assemblea legislativa di cui alle citate deliberazioni UP n.ri 103/2015 e 11/2016, nonché della suddetta determinazione del Direttore Generale n.72/2016, confermando altresì l'individuazione dei Responsabili del trattamento del Gabinetto di Presidenza e del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, effettuata con la citata deliberazione U.P. n. 15/2014, per la durata degli incarichi conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Ricordato che:

- la deliberazione U.P. n. 43/2011 sopra richiamata ha individuato in capo agli stessi Consiglieri la responsabilità in ordine ai dati e/o informazioni venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali, a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa o comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, anche in considerazione dell'osservanza, da parte di ogni Consigliere, dei principi di riservatezza e corretta gestione dei dati citati, secondo le disposizioni del d.lgs. 30 giugno 2003 - n. 196, così come indicato dalla giurisprudenza amministrativa nonché dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con particolare riferimento ai dati sensibili;

- la deliberazione U.P. n. 29/2012 sopra citata ha stabilito che l'elenco dei "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" dovrà essere tenuto costantemente aggiornato a cura della struttura tecnica di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa,

non costituendo quindi oggetto del presente atto;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate

a) di aggiornare per l'anno 2016 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali delle strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto, tenuto conto della riorganizzazione dell'Assemblea legislativa di cui alle citate deliberazioni UP n.ri 103/2015 e 11/2016, nonché della determinazione del Direttore Generale n.72/2016:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale Leonardo Draghetti;
 2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale Leonardo Draghetti;
 3. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio/Struttura, per i rispettivi ambiti di competenza:
 - Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari - Anna Voltan;
 - Servizio Funzionamento e gestione - Elena Roversi;
 - Servizio Diritti dei cittadini - Patrizia Comi;
 - Servizio Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace
 - Gabinetto di Presidenza - Direttore Generale - Leonardo Draghetti (interim);
 4. "Responsabile della sicurezza" la Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione - Elena Roversi;
- b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 MARZO 2016 N. 19

Approvazione schema di accordo con UNIBO, Dipartimento di Lingue in merito a Progetto EDGE

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo (Allegato A) fra l'Assemblea legislativa regionale e il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna;

b) di demandare alla Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini la stipula dell'Accordo in oggetto;

c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 11 FEBBRAIO 2016, N. 12

Seconda integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1 di approvare gli Allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente provvedimento dando atto che:

- per quanto concerne l'Allegato A Seconda integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi IBACN, Bilancio di previsione 2016-2018 - gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2016, approvato con deliberazione n. 43/2015 e integrato con deliberazione n. 2/2016, con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie e con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

- per quanto concerne l'allegato B lo stesso rappresenta il programma aggiornato del fabbisogno di massima di prestazioni professionali per la realizzazione delle attività dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2016 con l'indicazione delle risorse finanziarie allocate sul Bilancio di previsione 2016-2018;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali e con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla legge regionale n. 40/2001 i Responsabili

di Servizio e/o il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011 come successivamente modificata e integrata;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio provvederanno alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla l.r. n. 40/2001;

- ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della l.r. n. 29/95, il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato B, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta Regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati ai Responsabili dei Servizi per l'espletamento delle preve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare e per l'adozione dei provvedimenti di competenza necessari a realizzare le iniziative programmate e suddivise per servizio;

5. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

Allegato A

SECONDA VARIAZIONE ALL PROGRAMMAZIONE delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ED ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE ALLEGATO ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011 COME SUCCESSIVAMENTE AGGIORNATO. Obiettivi, attività, tipologie, importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento al Bilancio 2016-2018

DIREZIONE**SCHEDA 16 - INTEGRAZIONE**

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10315 Altri servizi per iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'

Euro 3.000,00

Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali.	
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 43/2015	Euro 22.972,85
Modifica dell'importo in diminuzione	Euro 3.000,00
Importo aggiornato	Euro 25.972,85
Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.	

SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI**SCHEDA 1 – RIDUZIONE**

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10341 Spese per iniziative - Progetto "Creative Museum"

OBIETTIVO 1

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "Creative Museum"

ATTIVITA' **anno 2016** - **Euro 8.036,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto. Spese di ospitalità per i relatori.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 43/2015 Euro 18.706,00

Modifica dell'importo in diminuzione Euro 8.036,00

Importo aggiornato Euro 10.670,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 19, 25 – "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 5 - NUOVA

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10321 Spese la diffusione al pubblico dei risultati delle attività istituzionali – Musei e beni culturali (L.R. 24.05.2000, n. 18)

OBIETTIVO 1

Realizzazione di iniziative per la diffusione e la promozione delle attività svolte dall'Ente in materia di Musei e beni culturali

ATTIVITA' **Euro 13.000,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione delle attività svolte dall'Ente in materia di Musei e beni culturali

Piano museale 2013 – Scheda 2 Euro 13.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 19, 25 – "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
SCHEDA 1 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
 (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1 Acquisizione di servizi per l'evoluzione e il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA' ANNO 2016
Euro 122.000,00

Affidamento, all'esito dell'espletamento di apposita procedura di gara, all'operatore economico aggiudicatario, dei servizi per l'evoluzione e il consolidamento procedure di erogazione dei servizi di conservazione, per la gestione delle funzioni offerte dal Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna e per il mantenimento della certificazione "ISO27001".

Tipologie assunte a riferimento nn. 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017
Euro 122.000,00

Affidamento, all'esito dell'espletamento di apposita procedura di gara, all'operatore economico aggiudicatario, dei servizi per l'evoluzione e il consolidamento procedure di erogazione dei servizi di conservazione, per la gestione delle funzioni offerte dal Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna e per il mantenimento della certificazione "ISO27001".

Tipologie assunte a riferimento nn. 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

OBIETTIVO 2: Garantire il funzionamento dei servizi di conservazione digitale e dell'Archivio Storico della Regione Emilia-Romagna (sito in San Giorgio di Piano), assicurando il necessario supporto ai servizi di conservazione dei documenti informatici erogati dal Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA' ANNO 2016
Euro 122.000,00

Acquisizione di servizi analoghi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Acquisizione di servizi complementari - ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del Decreto Legislativo n. 163/2006 - agli interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale.

Tipologia assunta a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 122.000,00**

Acquisizione di servizi analoghi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Acquisizione di servizi complementari - ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del Decreto Legislativo n. 163/2006 - agli interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale.

Tipologia assunta a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013

OBIETTIVO 3: Ottenimento certificazione ISO 9001**ATTIVITA' ANNO 2016****Euro 10.000,00**

Incarico ad apposita società per ottenere la certificazione ISO9001. Parer si attiverà nel 2016 per il raggiungimento della certificazione di qualità ISO 9001.

Tipologie assunte a riferimento nn. 17, 18 e 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 2.000,00**

Verifica di prima sorveglianza per il mantenimento della certificazione ISO9001 per l'anno 2017.

Tipologie assunte a riferimento nn. 17, 18 e 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2018**Euro 2.000,00**

Verifica di seconda sorveglianza per il mantenimento della certificazione ISO9001 per l'anno 2018.

Tipologie assunte a riferimento nn. 17, 18 e 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 2 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10356

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI LEGATI ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale**ATTIVITA'****Euro 18.000,83**

Acquisizione, mediante procedure in economia, di beni per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento nn. 7 e 8 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 3 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10359

SPESE PER SERVIZI DIVERSI – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Iscrizione a Enti di certificazione e attività didattiche

ATTIVITA' ANNO 2016**Euro 3.000,00**

Iscrizione a Enti di certificazione come UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione per l'anno 2016 e attività didattiche in ambito archivistico.

Tipologia assunta a riferimento n. 1 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 4 NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10360

PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Gestione adempimenti IVA

ATTIVITA' ANNO 2016**Euro 10.000,00**

IBACN attiverà nel 2016 la gestione IVA per gli accordi onerosi degli Enti fuori regione come da risposta all'interpello presentato all'agenzia delle entrate. Si affiderà ad apposito studio professionale la gestione degli adempimenti fiscali.

Tipologia assunta a riferimento n. 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

**SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2016**

SCHEDA 1 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10334 Spese per la partecipazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali - Progetto "NEARCH"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "NEARCH"

ATTIVITA'

Euro 20.000,00

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico :	
Euro 15.000,00	comunicazione e piano di allestimento mostra
Euro 5.000,00	stampa catalogo

Importo complessivo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 2/2016	Euro 43.012,00
Modifica dell'importo in aumento	Euro 20.000,00
Importo aggiornato	Euro 63.012,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25 – "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

Allegato B

**Prima Variazione alla PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART. 12 L.R. 43/2001**

Anno 2016

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI				
SCHEDA 1				
ANNO 2016				
Obiettivo 1				
MODIFICA IN RIDUZIONE				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitolo	
		Missione programma titolo	N°_Cap.	Importo aggiornato in €
1	<p>OBIETTIVI MOTIVAZIONI:</p> <p>Completamento censimento dei principali castelli esistenti sul territorio regionale idonei alla fruizione turistica e suscettibili di ulteriore valorizzazione</p> <p>Anno 2016</p>	5 - 2 - 1	U10098	<p>IMPORTO PROGRAMMATO CON DELIBERA N. 43/2015: € 4.000,00</p> <p>Modifica in riduzione: € 4.000</p> <p>Importo aggiornato 0</p>
SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI				
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE				
ART. 12 L.R. 43/2001				

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI				
SCHEDA 1				
ANNO 2016				
Obiettivo 1				
MODIFICA IN RIDUZIONE				
SCHEDA 1				
ANNO 2016				
Obiettivo 2				
NUOVO				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitolo	
		Missione programma titolo	N°_Cap.	Importo aggiornato in €
2	OBIETTIVI MOTIVAZIONI: Redazione di inventario dell'archivio fotografico Polverelli di Morciano di Romagna Anno 2016	5 - 2 - 1	U10098	IMPORTO PROGRAMMATO € 2.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 MARZO 2016, N. 38

Designazione di un componente effettivo e uno supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio di Ferrara

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo la sig.ra Adami Roberta nata a Rimini (RN) il 5 agosto 1968 quale componente effettivo;

b) di rinviare ad un successivo atto la designazione di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Ferrara;

c) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 MARZO 2016, N. 43

Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa

e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 5, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 così come modificata dalla L.R. 6/2015, la composizione della Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, come da proprio decreto n. 158 del 22/07/2014, che risulta quindi così composta:

- Patrizio Bianchi, Assessore regionale coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;
- Davide Conte, Assessore alla Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna;
- Paolo Lucchi, Sindaco del Comune di Cesena o suo delegato;
- Tiziano Tagliani, Sindaco del Comune di Ferrara o suo delegato;
- Davide Drei, Sindaco del Comune di Forlì o suo delegato;
- Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco del Comune di Modena o suo delegato;
- Nicoletta Lia Rosa Paci, Vicesindaco del Comune di Parma;
- Francesco Timpano, Assessore alla promozione e sviluppo del territorio del Comune di Piacenza;
- Giannantonio Mingozzi, Vicesindaco del Comune di Ravenna;
- Luca Vecchi, Sindaco del Comune di Reggio Emilia o suo delegato;
- Carla Bedei, Dirigente del Comune di Rimini;

2) di dare atto che i componenti nominati con il presente atto svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente Decreto;

3) di dare altresì atto che la partecipazione alla Conferenza è senza oneri per la Regione, come previsto dall'art. 7 della L.R. n. 15/07 e ss.mm.ii.;

4) di dare infine atto che il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di stabilire che del presente provvedimento verrà data comunicazione ai soggetti interessati.

LA VICEPRESIDENTE
Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 MARZO 2016, N. 676

Domanda Prot. n. CR-49341-2015 del 13 ottobre 2015 presentata dalla società RFC Rettifica Corghi Srl, con sede legale nel Comune di Novellara (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-49341-2015 presentata dalla società RFC Rettifica Corghi Srl., con sede legale

nel Comune di Novellara (RE), in Via Ampere n. 5/11, Partita Iva e Codice Fiscale 00268960358, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/7754 del 18 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 MARZO 2016, N. 677

Domanda Prot. n. CR-58352-2015 del 4 dicembre 2015 presentata dalla società Magic Srl, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-58352-2015 presentata dalla società Magic Srl, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), frazione Limidi, in Via Carpi-Ravarino n. 108, Partita Iva e Codice Fiscale 00105420368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/7755 del 18 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 MARZO 2016, N. 678

Domanda Prot. n. CR-61297-2015 del 23 dicembre 2015 presentata dalla società Pro-Cord Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-61297-2015 presentata

dalla società Pro-Cord Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Via del Battiferro n. 4, Partita Iva e Codice Fiscale 02699731200, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/7756 del 18 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 MARZO 2016, N. 698

Domanda prot. n. CR/43122/2015 del 31/08/2015, presentata da Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. Snc., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. Snc, con sede legale a Novi di Modena (MO), via E. Lugli 11/C - Frazione Rovereto S/S, C.F. e P. IVA 02717520361;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. Snc, con sede legale a Novi di Modena (MO), via E. Lugli 11/C - Frazione Rovereto S/S, C.F. e P. IVA 02717520361, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 31 DICEMBRE 2015, N. 18922

Parere motivato relativo al "Piano regionale di gestione dei rifiuti" (D.Lgs. 152/06, norme in materia ambientale)

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2015/17425 del 18/12/2015 dal Responsabile del SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI, ENZO VALBONESI

(omissis)

determina:

1. di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
2. di esprimere il PARERE MOTIVATO, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. N. 152/2006 in merito alla proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020" della Regione Emilia – Romagna, adottata con delibera della Giunta n. 103 del 03/02/2014, con le raccomandazioni di seguito elencate:
 - a) la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, "dovrà illustrare in che modo la considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"; in particolare si chiede in che modo saranno considerati gli aspetti ambientali conseguenti alle modifiche impiantistiche e gestionali, introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute;
 - b) si ritiene che il monitoraggio del Piano debba rilevare gli effetti ambientali dell'attuazione del Piano, anche al fine di riorientare il Piano stesso, utilizzando, oltre agli indicatori previsti, l'analisi del ciclo di vita (LCA), per individuare la strategia di "gestione dei rifiuti" meno impattante;
 - c) si ritiene opportuno monitorare le problematiche connesse al tema dei trasporti e alla logistica della raccolta e del conferimento del rifiuto in riferimento al nuovo sistema impiantistico regionale al fine di individuare possibili effetti negativi ed azioni per ottimizzare l'utilizzo dei mezzi;
 - d) si ritiene opportuno integrare l'analisi LCA con la prima revisione ed aggiornamento del Piano verificando gli impatti anche rispetto a differenti modalità di gestione dei rifiuti per quanto concerne il tema della raccolta, dei trasporti e del trattamento dei rifiuti e non solo rispetto alle modalità di gestione del rifiuto indifferenziato, mentre sarebbe stato utile;
 - e) si ritiene necessario monitorare gli effetti ambientali dell'attuazione del Piano stesso, anche in relazione alle scelte contenute nel Piano controdedito, che si ritengono molto ambiziose, relativamente al passaggio dal 70% al 73% di raccolta differenziata e dal 65% al 70% di riciclo;
 - f) si ritiene necessario estendere, mediante l'utilizzo dell'analisi LCA, la base dati sul funzionamento, sui consumi di risorse e sugli impatti ambientali in termini emissivi (gas serra, SO_x e NO_x) di tutti gli impianti presenti (trattamento meccanico-biologico, selezione recupero, compostaggio, discarica e incenerimento);
 - g) si ritiene opportuno che il Report di monitoraggio di attuazione del Piano, previsto annualmente e descritto all'art. 23 della NTA, sia integrato anche con gli aspetti propri del monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del Piano;
 - h) all'interno dei rapporti annuali di monitoraggio dovrà essere presente un apposito capitolo nel quale emerga il rispetto del bilancio zero in termini emissivi rispetto alla situazione attuale e il contributo del Piano in termini di riduzione delle emissioni, in coerenza con il PAIR;
 - i) si ritiene opportuno integrare il piano di monitoraggio, con l'indicazione delle responsabilità, delle risorse dedicate e delle modalità di revisione del Piano;
 - j) il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del PRGR al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, posti dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020); a tal fine si propone di fare riferimento anche agli indicatori previsti dal PAIR (diminuzione annua di gas inquinanti in t/anno) e

ad indicatori ambientali che potrebbero essere impattati dallo scenario previsto del sistema impiantistico regionale e che sono già monitorati per i singoli impianti come di seguito esemplificati:

Matrice	Indicatore	Target
Aria	Inquinanti in atmosfera (Nox, PM10, SOx, metalli, diossine e idrocarburi) come totale dei termovalorizzatori e delle discariche previste dal Piano	Riduzione delle emissioni in (t/anno) rispetto al 2013
	Superamento dei limiti normativi alle emissioni del camino degli impianti	Nessun superamento
Acque	Superamento dei limiti nelle acque superficiali e sotterranee nei pressi degli impianti	
Suolo	Superamento dei limiti nei terreni nei pressi delle discariche	
	Produzione di ceneri e scorie da smaltire	Riduzione rispetto ad anno di riferimento
Energia	Efficienza energetica dei tm, dei tmb e dei termovalorizzatori e delle discariche	Rendimento rispetto all'anno di riferimento (2013)

- k) appare necessario che la revisione del Piano, sulla base del monitoraggio, abbia tempi più stretti di quanto previsto dalla norme di Piano;
- l) appare necessario definire le tempistiche con cui sarà elaborato un programma/piano stralcio relativo al tema della bonifica dei siti contaminati che dovrà essere soggetto alla relativa procedura di valutazione ambientale;
3. di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione del Direttore della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 15821 del 13 novembre 2015, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:
- *“siano confrontati i vari scenari alternativi di localizzazione e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative a livello locale, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti;*
 - *sia adeguatamente compensata l'eventuale alterazione di habitat o di habitat di specie di interesse comunitario interessati dalla realizzazione delle opere con aree destinate a funzioni di conservazione/creazione di habitat equivalenti;*
 - *sia rispettata la coerenza con i vincoli e le misure gestionali previsti dalle Misure generali e specifiche di conservazione e dai Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;*
 - *sia garantito il coinvolgimento degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dalla attuazione del Piano prima dell'effettuazione delle azioni previste, in modo tale da garantire la verifica di sostenibilità ambientale delle medesime e la conseguente tutela degli habitat e delle specie presenti;*
 - *siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto definito nelle successive valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:*
 - *ridurre l'incidenza delle trasformazioni territoriali e le conseguenti frammentazioni degli habitat e delle loro connessioni, prevedendo la mitigazione e/o la compensazione ecologica degli impatti prodotti con specifiche soluzioni (es. fasce boscate o arbustate) in accordo con l'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;*
 - *contenere al massimo la superficie occupata dai cantieri e la loro durata, evitando i periodi di riproduzione, nidificazione delle specie in modo da arrecare, minore disturbo agli habitat e alle specie presenti nelle aree interessate e in quelle limitrofe;*
 - *escludere gli habitat di interesse comunitario da qualsiasi intervento che ne possa mutare le dimensioni e la struttura;*
 - *limitare i percorsi utilizzati dai mezzi di trasporto, sia in fase di cantiere che di gestione, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento;*
 - *realizzare l'eventuale nuova viabilità all'interno dei siti Natura 2000 solo nei casi strettamente necessari e nel minor tempo possibile, al fine di evitare danni diretti o indiretti ad habitat e specie;*

- *ridurre gli impatti legati all'aumento del traffico e, in generale, al trasporto e al conferimento dei materiali raccolti verso gli impianti idonei e attuare tutte le misure necessarie per ridurre le interferenze con le specie di interesse comunitario presenti nelle aree di intervento e nelle immediate vicinanze;*
 - *ridurre gli impatti dovuti ai rumori e alle polveri prevedendo la realizzazione di opportune fasce arboree o arbustive o, in caso questo non fosse possibile, l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti perimetrali lungo il confine delle aree interessate;*
 - *attuare tutte le misure per prevenire e controllare la produzione di polveri e l'emissione di inquinanti atmosferici;*
 - *stoccare e trasportare i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante eventuali interventi di bonifica con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario;*
 - *prevedere la rinaturalizzazione delle aree interessate e il ripristino ambientale in fase di dismissione degli impianti individuando destinazioni d'uso compatibili con la presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in accordo con l'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;*
 - *apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di azioni possano produrre impatti significativi agli habitat e/o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree interessate."*
4. che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020" la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;
 5. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto alla Servizio Rifiuti e Bonifica siti della Regione Emilia – Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
 6. di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
 7. di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
 8. di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Viale della Fiera 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Il Responsabile del Servizio
Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3649

Rettifica determinazione dirigenziale n. 13410 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Verde Novafeltria"

IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 13410 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Verde Novafeltria";

Verificato che, nella sopra richiamata determinazione, per mero errore materiale, la struttura è stata accreditata al punto 1) per 1 UOM auto medica limitatamente alla messa a disposizione dell'ambulanza, dell'autista soccorritore e dell'infermiere, omettendo 2 UOM Ambulanza con soccorritore e le UOM di trasporto non urgente;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, con il presente atto, alla rettifica della propria precedente determinazione n.13410/2012;

Contestualmente si prende atto che Croce Verde Novafeltria ha superato le problematiche rilevate con la prescrizione al punto 1) del dispositivo della determinazione n. 13410 del 23/10/2012;

Richiamata la deliberazione di giunta regionale n.1604/2015;

Dato atto del parere allegato

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

a) di rettificare, per le ragioni espresse in premessa, la propria determinazione n. 13410 del 23/10/2012 sostituendo nel testo dell'atto il punto 1) nel modo seguente:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate della società Croce Verde Novafeltria con sede legale in Via XXV Maggio n.77, Novafeltria (RN):

- 1 UOM auto medica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria
- - 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria
- - 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Pennabilli
- - le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 847 del 15/12/2010 dell'Azienda Usl di Rimini, integrata dalla nota prot. n. 100416 del 19/9/2011 della Direzione Medica di Presidio dell'AUSL di Rimini, per un complessivo di 156 ore medie settimanali;

b) di dare atto che, come comunicato con nota NP 2014/8880 del 10/7/2014 della Agenzia sanitaria e Sociale Regionale, il personale ha effettuato una idonea attività formativa;

c) di dare atto che la scadenza dell'accREDITAMENTO, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

d) di confermare la determinazione in argomento in ogni altra sua parte.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3650

Rettifica determinazione dirigenziale n. 13411 del 23/10/2012 recante "AccREDITAMENTO Croce Azzurra Riccione"

IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 13411 del 23/10/2012 recante "AccREDITAMENTO Croce Azzurra Riccione";

Verificato che, nella sopra richiamata determinazione, per mero errore materiale, la struttura è stata accreditata al punto 1) per 1 UOM emergenza urgenza Riccione, omettendo 2 UOM estive e le UOM di trasporto non urgente;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, con il presente atto, alla rettifica della propria precedente determinazione n.13411/2012;

Contestualmente si prende atto che Croce Azzurra Riccione srl ha superato le problematiche rilevate con la prescrizione al punto 1) del dispositivo della determinazione n. 13411 del 23/10/2012

Richiamata la deliberazione di giunta regionale n.1604/2015;

Dato atto del parere allegato

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

a) di rettificare, per le ragioni espresse in premessa, la propria determinazione n. 13411 del 23/10/2012 sostituendo nel testo dell'atto il punto 1) nel modo seguente:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate della società Croce Azzurra Riccione con sede legale in Corso F.lli Cervi n.13, Riccione:

- 1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Riccione
- 1 UOM estiva ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Riccione
- 1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Misano
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 847 del 15/12/2010 dell'Azienda Usl di Rimini, integrata dalla nota prot. n. 100416 del 19/9/2011 della Direzione Medica di Presidio dell'AUSL di Rimini, per un complessivo di 174 ore medie settimanali;

b) di dare atto che, come comunicato con nota NP 2014/8880 del 10/7/2014 della Agenzia sanitaria e Sociale Regionale, il personale ha effettuato una idonea attività formativa;

c) di dare atto che la scadenza dell'accREDITAMENTO, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

d) di confermare la determinazione in argomento in ogni altra sua parte.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 7 MARZO 2016, N. 3470

Conferimento di incarichi dirigenziali ad interim presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/08/2010;
- il CCDD Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002-2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44 e 45 e 46;
- la Legge 6/11/2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 8/04/2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 1855 del 16/11/2009 ad oggetto: "Aspetti procedurali relativi alla disciplina della sostituzione in riferimento a posizioni dirigenziali vacanti ed in riferimento ad assenza del titolare. Esercizio del potere sostitutivo in merito all'espressione dei pareri";
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile

della prevenzione della corruzione";

- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";
- n. 967 del 30/06/2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";
- n. 1522 del 12/10/2015 ad oggetto "Direttiva per la procedura di assunzione di dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001" che ha anche spostato al 1/07/2016 la decorrenza delle misure derivanti dal principio di rotazione degli incarichi dirigenziali di cui alla soprarichiamata delibera n. 967 del 30/06/2015;
- n. 66 del 25/01/2016 ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018"; Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25/01/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29/02/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale, tra l'altro, vengono individuati i Servizi afferenti alla Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente;

Dato atto che risultano vacanti le posizioni dirigenziali di responsabilità dei seguenti Servizi:

- Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico (codice 00000339)
- Programmazione territoriale sviluppo della montagna (codice 00000348)
- Qualità urbana e politiche abitative (codice 00000353)

Viste le determinazioni:

- n. 810/2016 del Direttore generale della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.01.2016 c/o la Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali"
- n. 1210/2016 del Direttore generale della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza presso la Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa"

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 106 dell'1/02/2016 avente per oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Vista la determinazione del Direttore Generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 8655 del 24/06/2014 ad oggetto "Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e professional è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;
- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Valutato che, in considerazione dell'attuale fase di assetto organizzativo, che come indicato dalla citata deliberazione n. 2189/2016 porterà la nuova organizzazione a regime alla data del 1/5/2016, risulta necessario garantire il presidio delle attività svolte dai Servizi "Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico", "Programmazione territoriale e sviluppo della montagna" e "Qualità urbana e politiche abitative", nonché garantirne la piena operatività procedendo al conferimento di incarichi di Responsabile di Servizio ad interim fino al 30/4/2016;

Ritenuto pertanto opportuno conferire gli incarichi di Responsabile di Servizio ad interim per le strutture sopra richiamate ai dirigenti di seguito indicati e così come specificato:

- Responsabile ad interim del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico - Dott.ssa Rosanna Bissoli, Responsabile del Servizio Tutela e risanamento Risorsa acqua;
- Responsabile ad interim del Servizio Programmazione territoriale e sviluppo della montagna - Dott. Roberto Gabrielli, Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio
- Responsabile ad interim del Servizio Qualità urbana e politiche abitative - Dott. Giovanni Pietro Santangelo, Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e programmazione finanziaria della direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali;

Dato atto di avere acquisito e trattenuto agli atti della Direzione, da ciascun dirigente interessato, la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi - assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - della Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013 - art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001) come di seguito riepilogato:

DIRIGENTI:

- Cognome: Bissoli - nome: Rosanna - matricola 9950 - n. e data di protocollo: PG/2016/147068 del 3/3/2016

- Cognome: Gabrielli - nome: Roberto - matricola 5956 - n. e data di protocollo: PG/2016/147790 del 3/3/2016

- Cognome: Santangelo - nome: Giovanni Pietro - matricola 73248 - n. e data di protocollo: PG/2016/147092 del 3/3/2016
Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire, dalla data di approvazione del presente provvedimento, gli incarichi di Responsabile di Servizio ad interim come di seguito specificato:

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio" ad interim

- Codice posizione dirigenziale: 00000399 - Denominazione posizione dirigenziale: Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico - matricola 9950 - cognome e nome: Bissoli Rosanna - scadenza incarico: 30/4/2016

- Codice posizione dirigenziale: 00000348 - Denominazione posizione dirigenziale: Programmazione territoriale sviluppo della montagna - matricola 5956 - cognome e nome: Gabrielli Roberto - scadenza incarico: 30/4/2016

- Codice posizione dirigenziale: 00000353 - Denominazione posizione dirigenziale: Qualità urbana e politiche abitative - matricola 73248 - cognome e nome: Santangelo Giovanni Pietro - scadenza incarico: 30/4/2016

2. di precisare che tali incarichi ad interim non prevedono alcuna variazione retributiva;

3. di dare atto che l'efficacia giuridica degli incarichi sopra indicati è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

4. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni;

5. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico prorogato, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

6. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AGREA 14 MARZO 2016, N. 138

Approvazione nuovi schemi di garanzia fideiussoria/polizza, programmazione 2014/2020 (pagamento anticipato e corretto adempimento impegni), e relativo modello di conferma validità

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165: "Suppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agencia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare, l'art. 3 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo Pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l'AGEA;

- il decreto ministeriale 12 ottobre 2000 (GU 4 luglio 2001, n. 153, S.O.) che ha stabilito i criteri per la determinazione del numero e delle modalità di riconoscimento degli organismi pagatori;

- la legge regionale 23 luglio 2001, n 21, che ha istituito l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

- i Decreti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 13/11/2001, del 12 marzo 2003 prot. n. B/387 e dell'8 luglio 2004 prot. n. B/1642 e del 26/9/2008 di riconoscimento di AGREA come Organismo Pagatore Regionale per quanto riguarda i pagamenti, sul territorio della Regione Emilia-Romagna, inerenti la programmazione dello sviluppo rurale, i pagamenti per il sostegno al reddito e delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) previste dai provvedimenti comunitari;

Visti:

- il Reg. (CE) 17/12/2013, n. 1305/2013, Regolamento Del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'art. 63;

- il Reg. (CE) 17/12/2013 n. 1306/2013 Regolamento 1306 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 ed in particolare l'art. 66;

- il Reg. (CE) 11/3/2014, n. 807/2014, Regolamento delegato della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Reg. (CE) 17/12/2013, n. 1308/2013, Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Reg. (CE) 7/6/2011, n. 543/2011, Regolamento di Esecuzione della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofruttili freschi e degli ortofruttili trasformati;

- il Reg. (CE) 27/6/2008, n. 555/2008, Regolamento di Esecuzione della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- l'art. 17 del regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013 che autorizza la commissione ad adottare i relativi specifici regolamenti delegati e di esecuzione per determinare gli aiuti per gli ammassi privati quando ricorrono le condizioni di cui ai successivi articoli della sezione 3 dello stesso regolamento;

Viste in particolare le parti in cui i suddetti regolamenti prevedono che l'erogazione di anticipi, - o di altra tipologia di aiuti o premi concessi in via anticipata, rispetto all'integrale effettuazione dell'iter amministrativo - deve essere supportata dalla preventiva costituzione di una cauzione emessa da istituti che offrano idonee garanzie;

Visti inoltre:

- il Reg. (CE) 17/7/2014, n. 809/2014 "Regolamento di Esecuzione della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità" ed in particolare l'art. 7

- il Reg. (CE) 11/3/2014 n. 907/2014 "Regolamento delegato della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro" ed in particolare gli articoli dal 15 al 27 compresi;

- il Reg. (CE) 6/8/2014 n. 908/2014 "Regolamento di esecuzione della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza" ed in particolare gli articoli dal 48 al 55 compresi;

Considerato:

- che Agrea, laddove è prevista la presentazione di una cauzione, ha previsto che questa venisse costituita "mediante il ricorso ad un fideiussore quale definito dall'articolo 21 del Reg. (CE) 11/3/2014 n. 907/2014", secondo la lett. b) dell'art. 51 del Reg. (CE) 6/8/2014 n. 908/2014;

- inoltre necessario armonizzare le disposizioni di cui all'art. 7 del Reg. (CE) 17/7/2014, n. 809/2014 - che al paragrafo 2 prevede che in caso di indebito percepimento "gli interessi decorrono dal termine di pagamento per il beneficiario, indicato nell'ordine di riscossione e non superiore a 60 giorni, sino alla data del rimborso", - con l'art. 55 del Reg. (CE) 6/8/2014 n. 908/2014 laddove prevede che l'autorità competente (Organismo pagatore) "chiede senza indugio il pagamento al fideiussore ... (omissis).. concedendo un termine massimo di trenta giorni dalla ricezione della domanda di pagamento".

Ritenuto a tal fine di modificare le condizioni di cui all'art. 3 dei "Rapporti disciplinati" dello schema di garanzia fideiussoria approvata con determina di Agrea n. 11481/2007, stabilendo in 30 giorni il termine concesso al contraente per la restituzione dell'importo anticipato, anziché gli attuali 60 giorni, e concedendo ulteriori 30 giorni al fideiussore, scaduti i quali decorrono gli interessi che sono posti a carico del fideiussore in solido con il contraente.

Tenuto conto:

- che le condizioni attuali sono quelle di cui alla determina del Direttore di Agrea n. 11481/2007 che ha, inoltre, uniformato la modalità di presentazione delle garanzie di cui ai regolamenti di settore - sopra citati come attualmente in vigore - nel seguente modo:

- formulazione di un unico modello costituito da una scheda atta a contenere i soli dati variabili (beneficiario, tipo di contributo, **importo anticipo**, importo massimo garantito, garante ecc.) corredato dalle istruzioni di compilazione e dalle condizioni generali comuni nell'ambito della richiesta di anticipo di contributi (mod. GA);

- formulazione di un unico modello costituito da una scheda atta a contenere i soli dati variabili (beneficiario, **tipo impegno**, importo massimo garantito, garante ecc.) corredato dalle istruzioni di compilazione e dalle condizioni generali comuni nell'ambito degli interventi che prevedono un "impegno a fare" (mod. GI);

- semplificazione e formulazione di un unico modulo di richiesta di **conferma di validità** delle garanzie presentate (mod. CO);

- che le successive determinazioni di modifica n. 676/2010 e 200/2012 hanno rispettivamente limitato la durata minima della garanzia a 5 anni e ulteriormente semplificato i modelli introdotti dalla citata determina 11481/2007 unificando la scheda contenente i dati variabili e le condizioni, cui sono allegati le istruzioni/note utili per la compilazione della parte di scheda dedicata ai dati variabili.

Dato atto che le istruzioni di compilazione sono mutate dalle specifiche disposizioni di cui ai regolamenti di settore sopra richiamati che prevedono la concessione di anticipi o di "impegni a fare".

Ritenuto opportuno:

- reintrodurre il "mod. GI" - composto come per il "mod. GA" dalla scheda e dalle condizioni -, che per un periodo di tempo è caduto in disuso, riferito in particolar modo agli ammassi privati per i quali, ultimamente, la commissione europea ha adottato specifici regolamenti delegati e di esecuzione ai sensi degli artt. 17 e 18 del regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013, in seguito alla "necessità di rispondere tempestivamente a una situazione di particolare difficoltà del mercato o agli sviluppi economici aventi un notevole impatto negativo sui margini nel settore";

- confermare i modelli così come sopra determinati con le modifiche apportate dal presente provvedimento.

Dato atto che le istruzioni/note particolari a corredo del mod. GI derivanti da eventuali successivi regolamenti adottati ai sensi della regolamentazione sopra citata, saranno predisposte e pubblicate sul sito a completamento di tale modello di garanzia mutuandole dalle categorie di prodotto ed altre specificità recate dagli stessi singoli regolamenti.

Tenuto conto che il Reg. (CE) n.1305/2013 già richiamato, all'art. 63, prevede che il "versamento di anticipi è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato", si rende necessario conseguentemente adeguare lo schema e le condizioni previste per la costituzione di tale garanzia;

Dato atto che ai fini di una maggiore chiarezza, quanto sopra, comporta la costituzione di uno schema di garanzia dedicato esclusivamente agli anticipi che verranno richiesti nell'ambito dell'attivazione delle misure del piano di sviluppo rurale 2014-2020;

Vista la normativa nazionale relativa ai soggetti da cui gli enti pubblici possono accettare garanzie fideiussorie/polizze ed in particolare:

- la legge 10 giugno 1982 n. 348 "Costituzione di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici" il cui articolo 1 recita:

"1. In tutti i casi in cui è prevista la costituzione di una cauzione a favore dello Stato o altro ente pubblico, questa può essere costituita in uno dei seguenti modi:

a) da reale e valida cauzione, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto

23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

b) la fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, (ora "banche" ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 - Testo Unico Bancario);

c) da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo

cauzioni ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.;"

- il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia" in particolare l'art. 13 che stabilisce che la Banca d'Italia iscrive in apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- D.Lgs. 7/9/2005, n. 209 "Codice delle assicurazioni private" che prevede che le polizze assicurative possono essere rilasciate da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo 15 "cauzioni".

Ritenuto opportuno precisare che:

- Agrea si riserva, in via transitoria, di valutare l'accettazione di garanzie fideiussorie/polizze rilasciate anche su modelli adottati con le precedenti determinazioni una volta accertata comunque la piena validità e correttezza del contenuto;

- a completa tutela degli interessi finanziari pubblici, l'accettazione di garanzie fideiussorie/polizze di qualunque tipologia, pur regolari nei contenuti e provenienti da istituti bancari/assicurativi certificati ai sensi della normativa vigente, dipende comunque da una decisione discrezionale di AGREA sulla base di proprie valutazioni, di indicazioni provenienti da altri organismi pagatori o dall'organismo di coordinamento;

- in nessun caso potranno essere accolte garanzie fideiussorie/polizze provenienti da garanti che non assolvano in particolare alle condizioni di cui al paragrafo 1 degli articoli 19 e 21, e di cui alla lett. D, punto 2, dell'allegato 1 al Regolamento n. 907/2014.

Richiamata la lettera del 4 aprile 2008 del direttore pro-tempore Gaudenzio Garavini con la quale delegava il dirigente responsabile della raccolta, verifica della conformità, gestione e conservazione delle garanzie fideiussorie/polizze a firmarne gli svincoli;

Ritenuto di confermare la suddetta delega a firmare gli svincoli delle garanzie fideiussorie/polizze effettuati sulla base dell'atto del servizio competente che ne fa la proposta.

Ritenuto inoltre opportuno, per motivi di chiarezza e razionalità, revocare le precedenti determinazioni nn. 11481/2007, 676/2010 e 200/2012 i cui contenuti sono ripresi con la presente determina;

Reputato opportuno richiedere la pubblicazione sul B.U.R.E.R.T, della versione integrale del presente provvedimento, compresi gli allegati, in ragione della rilevanza del suo contenuto, che deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini;

Richiamato il Manuale interno di contabilità dell'Organismo Pagatore, adottato con atto del Direttore di AGREA n.3977 del 29/3/2007;

Richiamati i seguenti atti:

- Regolamento di Organizzazione e Gestione del Personale di AGREA come da ultima revisione adottata con Determina del Direttore di AGREA n. 119 del 10/2/2010 e approvata con Delibera di Giunta n. 823 del 21/6/2010;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - istituti";

- Determina del Direttore di AGREA n. 16666 del 31/12/2008, concernente "Definizione delle funzioni organizzative dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura

per l'E.R. - AGREA”;

- Deliberazione della Giunta regionale n.1085 del 28/07/2015 concernente la nomina del Direttore di AGREA;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come parte sostanziale ed integrante del presente dispositivo;

2) di modificare l'art. 3 delle condizioni attuali denominate “Rapporti disciplinati”, di cui ai successivi schemi di garanzia fideiussoria/polizza, stabilendo in 30 giorni il tempo concesso al contraente per la restituzione dell'importo anticipato, e concedendo ulteriori 30 giorni al fideiussore, scaduti i quali decorrono gli interessi che sono posti a carico del fideiussore in solido con il contraente;

3) di approvare il modello di garanzia fideiussoria/polizza (Mod. GA PSR) - per le garanzie da costituire nell'ambito delle richieste di anticipo di contributi nel settore del PSR e allegato al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale - composto dalla scheda contenente i dati variabili e le condizioni denominate “Rapporti disciplinati” (allegato n. 1);

4) di approvare il modello di garanzia fideiussoria/polizza (Mod. GA) - comune per tutte le garanzie da costituire nell'ambito delle richieste di anticipo di contributi negli altri settori di intervento e allegato al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale - composto dalla scheda contenente i dati variabili e le condizioni denominate “Rapporti disciplinati” con allegate le istruzioni/note utili per la compilazione della scheda che ospita i dati variabili (allegato n. 2);

5) di approvare il modello di garanzia fideiussoria/polizza (Mod. GI) - comune per tutte le garanzie da costituire nell'ambito degli interventi che prevedono un “impegno a fare” e allegato al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale - composto dalla scheda contenente i dati variabili e le condizioni denominate “Rapporti disciplinati” con allegate le istruzioni/note utili per la compilazione della scheda che ospita i dati variabili (allegato n. 3);

6) di approvare il nuovo modulo (Mod. CO), allegato al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale, per la richiesta di conferma di validità delle garanzie fideiussorie/polizze presentate (allegato n. 4);

7) di stabilire che Agrea e/o i soggetti da essa delegati, richiedono la compilazione del modello di “conferma di validità” delle garanzie fideiussorie/polizze di cui ai precedenti punti 3, 4

e 5) alla Direzione generale del soggetto garante;

8) di stabilire che AGREA accetta contratti di garanzia fideiussoria che sono:

a. conformi ai modelli tipo di garanzia fideiussoria /polizza di cui ai precedenti punti 3, 4 e 5);

b. rilasciati da istituti garanti di natura bancaria o assicurativa, ove rispettivamente;

- per Banca deve intendersi l'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385, in regola con il disposto della legge 10 giugno 1982, n.348;

- per Impresa di Assicurazione l'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo n.15 (cauzione) di cui al decreto legislativo d.lgs. 7/9/2005, n.209, dall'istituto di vigilanza assicurazioni - IVASS ed in regola con il disposto della L. 10 giugno 1982, n.348;

9) di stabilire inoltre che AGREA, avvalendosi di quanto disposto al paragrafo 1 degli articoli 19 e 21, e alla lett. D, punto 2, dell'allegato 1 al Regolamento n. 907/2014, sulla base di proprie valutazioni, di indicazioni provenienti da altri organismi pagatori o dall'organismo di coordinamento, si riserva la facoltà di non accettare garanzie fideiussorie/polizze presentate da alcuni dei garanti di cui alla lettera b) del precedente punto 8;

10) di stabilire che AGREA si riserva, in via transitoria, di accettare garanzie fideiussorie/polizze rilasciate anche su modelli precedentemente adottati una volta accertata comunque la piena validità e correttezza del contenuto;

11) di delegare il dirigente responsabile della raccolta, verifica della conformità, gestione e conservazione delle garanzie fideiussorie/polizze a firmarne gli svincoli effettuati sulla base del provvedimento del servizio competente che ne fa la proposta;

12) di revocare le determinazioni n.11481/2007, 676/2010 e 200/2012 i cui contenuti sono ripresi in massima parte con la presente determina;

13) di autorizzare la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul sito web di Agrea, ai fini del loro utilizzo;

14) di richiedere la pubblicazione integrale nel B.U.R.E.R.T della presente determina.

IL DIRETTORE
Silvia Lorenzini

MODELLO DI GARANZIA FIDEIUSSORIA**(Mod GA-PSR)**

Garanzia/polizza fideiussoria n° _____

Il presente contratto è composto dai dati presupposto della garanzia e dalle condizioni generali ed è redatto in conformità alla determina del Direttore di AGREA n. _____, pubblicata sul sito Agrea all'indirizzo: _____

Eventuali difformità col contratto approvato dalla predetta determina del Direttore di AGREA non sono considerate valide.

Beneficiario: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna - AGREA

Indirizzo: Largo Caduti del Lavoro n.6 - 40122 Bologna - C.F. 91215060376

Finalità del contratto: Costituzione di una garanzia per la concessione di un anticipo sul contributo per l'investimento previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Reg. (CE) n.1305/2013

Operazione: _____

Contraente: Signore/a _____ nato/a a _____

il _____ C.F. _____ in proprio, oppure in qualità di

Rappresentante legale della Ditta _____

Sede legale _____ P.I./CUAA _____

Registro Imprese di _____ Num. REA _____

Contributo: Importo richiesto € (in cifre) _____

(in lettere) _____

Garante/Fideiussore: Denominazione _____

Sede Legale _____

C.F./P.I. _____ (e, per le banche) ABI _____ CAB _____

Registro Imprese di _____ Num. REA _____

In caso di Impresa assicuratrice: autorizzata dal Ministero delle Attività produttive ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzioni ed inclusa nell'elenco di cui all'art.1, lett. C) della L. 10 giugno 1982, n.348

Indicare, se diversa, la dipendenza, agenzia, filiale, ecc. che ha rilasciato la garanzia/polizza:

_____ (e, per le banche) CAB _____

Via _____ n° _____

CAP _____ Comune _____ PR _____

Posta certificata PEC (obbligatorio) _____

Rappresentante/i negoziante/pro-tempore/procuratore/i speciale/i agente/i:

1) Nome/Cognome _____ C.F. _____

nato/a a _____ il _____

2) Nome/Cognome _____ C.F. _____

nato/a a _____ il _____

Dichiarazioni Il fideiussore dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce Fideiussore, a favore di AGREA dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto alla garanzia per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate e secondo le modalità previste all'art. 3 dei "rapporti disciplinati" che seguono.

Prestazione garantita: Importo garantito corrispondente al 100% dell'importo richiesto

€ (in cifre) _____ (in lettere) _____

Durata: La garanzia ha durata iniziale di un anno dalla data di emissione della garanzia, automaticamente prorogata di sei mesi in sei mesi fino alla durata massima di complessivi cinque anni dalla data di emissione

Data durata massima della garanzia: _____

Rapporti disciplinati:

1. Disciplina generale

Il presente contratto è disciplinato dai Regg. UE nn. 907 e 908 del 2009 e dalle condizioni stabilite agli articoli seguenti. Qualora risulti accertato il mancato adempimento degli obblighi all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al mancato

2. Garanzia prestata

Il fideiussore garantisce il pagamento delle somme che AGREA richiederà indicato nella scheda al punto "Prestazione garantita".

3. Richiesta di pagamento

Qualora il contraente non abbia provveduto entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza al Fideiussore, a semplice richiesta scritta, a rimborsare il pagamento richiesto, anche parzialmente, facendone richiesta al fideiussore, tramite il Fideiussore, entro il 61esimo giorno dalla data di ricezione dell'apposito invito di cui scatta la somma richiesta, calcolati al tasso legale.

4. Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo richiesto da AGREA sarà effettuato dal Fideiussore ed incondizionato, senza possibilità per il Fideiussore di opporre a favore del Contraente o da altri soggetti comunque interessati. Tale obbligazione sussiste altresì nell'ipotesi che il Contraente nel caso di concorsuali o posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento da parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata di garanzia su conto corrente intestato ad AGREA, le cui coordinate saranno fornite

5. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente

La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia all'art. 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili e di cui AGREA.

6. Durata della garanzia

La presente garanzia ha durata così come definita nella scheda di condizioni AGREA può disporre lo svincolo anticipato, parziale o totale del Contraente. Al termine della durata massima la garanzia cessa automaticamente da parte di AGREA procedimenti di recupero nei confronti del Contraente ed escussione nei confronti del Fideiussore.

7. Foro competente

In caso di controversie fra AGREA e il Fideiussore, il foro competente è quello di

Luogo: _____

Data: _____

Il Contraente

La Società
(Timbro e firma)

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ., i sottoscritti dichiarano di approvare specificamente le clausole contrassegnate con i punti: 2. Garanzia prestata - 4. Modalità di pagamento - 5. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente ed alle eccezioni - 6. Durata della garanzia - 7. Foro competente

Il Contraente

La Società
(Timbro e firma)

Istruzioni per la compilazione della scheda

PSR 2004-2020 Operazione 6.1.01 “Insediamento giovani agricoltori”

Per tale operazione, **il contraente deve NECESSARIAMENTE essere, pena il rigetto della garanzia, il giovane neo-insediato, esclusivamente in nome proprio**: pertanto la sezione “Contraente” della polizza fideiussoria dovrà riportare unicamente i dati anagrafici dello stesso (nome, cognome, luogo e data di nascita, Codice Fiscale), risultando pertanto compilata fino alle parole “in proprio”, senza riportare alcun ulteriore dato relativo all’azienda oggetto di insediamento.

Questa pagina NON DEVE ESSERE ALLEGATA alla polizza fideiussoria.

Si prega anche di NON ALLEGARE le condizioni contrattuali (rate di premio, periodicità di pagamento, ecc.) che regolano il rapporto fra il fideiussore e il contraente.

MODELLO DI GARANZIA FIDEIUSSORIA**(Mod GA)**

Garanzia/polizza fideiussoria n° _____

Il presente contratto è composto dai dati presupposto della garanzia e dalle condizioni generali ed è redatto in conformità alla determina del Direttore di AGREA n. _____, pubblicata sul sito Agrea all'indirizzo: _____
 Eventuali difformità col contratto approvato dalla predetta determina del Direttore di AGREA non sono considerate valide.

Beneficiario: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna - AGREA

Indirizzo: Largo Caduti del Lavoro n.6 - 40122 Bologna - C.F. 91215060376

Finalità del contratto: Costituzione di una garanzia per ^{nota 1} _____

Contraente: Signore/a _____ nato/a a _____
 il _____ C.F. _____ in proprio, oppure in qualità di
 Rappresentante legale della Ditta _____
 Sede legale _____ P.I./CUAA _____
 Registro Imprese di _____ Num. REA _____

Contributo: Importo richiesto € (in cifre) _____
 (in lettere) _____

Garante/Fideiussore: Denominazione _____
 Sede Legale _____
 C.F./P.I. _____ (e, per le banche) ABI _____ CAB _____
 Registro Imprese di _____ Num. REA _____

In caso di Impresa assicuratrice: autorizzata dal Ministero delle Attività produttive ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzioni ed inclusa nell'elenco di cui all'art.1, lett. C) della L. 10 giugno 1982, n.348

Indicare, se diversa, la dipendenza, agenzia, filiale, ecc. che ha rilasciato la garanzia/polizza:

_____ (e, per le banche) CAB _____
 Via _____ n° _____
 CAP _____ Comune _____ PR _____
 Posta certificata PEC (obbligatoria) _____

Rappresentante/i negoziale/pro-tempore/procuratore/i speciale/i agente/i:

1) Nome/Cognome _____ C.F. _____
 nato/a a _____ il _____
 2) Nome/Cognome _____ C.F. _____
 nato/a a _____ il _____

Dichiarazioni Il fideiussore dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore a favore di AGREA dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto alla garanzia per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme eventualmente anticipate, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da AGREA in dipendenza del recupero fino alla concorrenza della somma massima garantita, e secondo le modalità previste all'art.3 dei "Rapporti disciplinati" che seguono.

Prestazione garantita: Importo massimo garantito/importo complessivo garanzia corrispondente al ^{nota 2} _____
 dell'importo richiesto:

€ (in cifre) _____ (in lettere) _____

Durata: La garanzia ha durata iniziale: ^{nota 3} _____

Data durata massima della garanzia (definita in base a quanto indicato alla nota 3) _____

Rapporti disciplinati:

1. Disciplina generale

Il presente contratto è disciplinato dai Regg. UE nn. 907 e 908 del dalle condizioni stabilite agli articoli seguenti. Qualora risulti accertato il mancato adempimento degli obblighi all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al mancato

2. Garanzia prestata

Il fideiussore garantisce il pagamento delle somme che AGREA richi indicato nella scheda al punto "Prestazione garantita".

3. Richiesta di pagamento

Qualora il contraente non abbia provveduto entro 30 (trenta) gi conoscenza al Fideiussore, a semplice richiesta scritta, a rimborsare ritardo, anche parzialmente, facendone richiesta al fideiussore, tramit 61esimo giorno dalla data di ricezione dell'apposito invito di cui sc somma richiesta, calcolati al tasso legale.

4. Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo richiesto da AGREA sarà effettuato dal F ed incondizionato, senza possibilità per il Fideiussore di opporre a proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati. Tale obbligazione sussiste altresì nell'ipotesi che il Contraente nel i concorsuali o posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pag parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata di garar su conto corrente intestato ad AGREA, le cui coordinate saranno forr

5. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente e
 La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al benefic e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendc Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con esj 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili c AGREA.

6. Durata della garanzia

La presente garanzia ha durata così come definita nella scheda : condizioni AGREA può disporre lo svincolo anticipato, parziale o Contraente. Al termine della durata massima la garanzia cessa auton da parte di AGREA procedimenti di recupero nei confronti del Coi escussione nei confronti del Fideiussore.

7. Foro competente

In caso di controversie fra AGREA e il Fideiussore, il foro competen

Luogo: _____

Data: _____

Il Contraente

La Società
(Timbro e firma)

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ., i sottoscritti dichiarano di approvare specificamente le clausole contrassegnate con i punti: 2. Garanzia prestata - 4. Modalità di pagamento - 5. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente ed alle eccezioni - 6. Durata della garanzia - 7. Foro competente

Il Contraente

La Società
(Timbro e firma)

Istruzioni per la compilazione della scheda: inserire la frase della nota (1, 2 e 3) corrispondente al Settore (riga) nel quale è costituito l'impegno

Settore	Nota 1	Nota 2	Nota 3
OCM ORTOFRUTTA Programmi Operativi	la concessione di un anticipo sul contributo per le spese di realizzazione del programma operativo sostenute nell'anno _____, ai sensi del Reg. (CE) 543/2011 e del reg. (CE) 1308/2013; trimestre/quadrimestre	110%	fino al 31 dicembre _____ (indicare l'anno di esecuzione del programma), automaticamente prorogata di sei mesi in sei mesi fino alla durata massima di complessivi tre anni dalla data della durata iniziale
VITIVINICOLO Ristrutturazione e ricomversione dei vigneti	la concessione di un anticipo sul contributo per il sostegno al produttore per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti ai sensi dei Regg. (CE) n. 1308/2013 n.555/2008. Campagna 20__/20__	120%	di un anno dalla data di emissione della garanzia, automaticamente prorogata di sei mesi in sei mesi fino alla durata massima di complessivi cinque anni dalla data di emissione

Questa pagina NON DEVE ESSERE ALLEGATA alla polizza fideiussoria.

Si prega anche di NON ALLEGARE le condizioni contrattuali (rate di premio, periodicità di pagamento, ecc.) che regolano il rapporto fra il fideiussore e il contraente.

MODELLO DI GARANZIA FIDEIUSSORIA**Mod GI**

Garanzia/polizza fideiussoria n° _____

Il presente contratto è composto dai dati presupposto della garanzia e dalla sezione "Rapporti disciplinati" ed è redatto in conformità alla Determina del Direttore di AGREA _____, pubblicata sul sito Agrea all'indirizzo: _____

Eventuali difformità col contratto approvato dalla predetta Determina del Direttore di AGREA non sono considerate valide.

Beneficiario: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna - AGREA

Indirizzo: Largo Caduti del Lavoro n.6 - 40122 Bologna - C.F. 91215060376

Finalità del contratto: Costituzione di una garanzia per ^{nota 1} _____

Contraente: Signore/a _____ nato/a a _____

il _____ C.F. _____ in proprio, oppure in qualità di

Rappresentante legale della Ditta _____

Sede legale _____ P.I./CUAA _____

Registro Imprese di _____ Num. REA _____

Impegno: Descrizione merce ^{nota 2} _____Codice prodotto ^{nota 2} _____ Quantità (t) _____

Garante/Fideiussore: Denominazione _____

Sede Legale _____

C.F./P.I. _____ (e, per le banche) ABI _____ CAB _____

Registro Imprese di _____ Num. REA _____

In caso di Impresa assicuratrice: autorizzata dal Ministero delle Attività produttive ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzioni ed inclusa nell'elenco di cui all'art.1, lett. C) della L. 10 giugno 1982, n.348

Indicare, se diversa, la dipendenza, agenzia, filiale, ecc. che ha rilasciato la garanzia/polizza:

_____ (e, per le banche) CAB _____

Via _____ n° _____

CAP _____ Comune _____ PR _____

Posta certificata PEC (*obbligatorio*) _____

Rappresentante/i negoziale/pro-tempore/procuratore/i speciale/i agente/i:

1) Nome/Cognome _____ C.F. _____

nato/a a _____ il _____

2) Nome/Cognome _____ C.F. _____

nato/a a _____ il _____

Dichiarazioni

Il fideiussore dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore a favore di AGREA, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto alla garanzia per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme corrispondenti al mancato adempimento automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di accertamento del debito e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da AGREA in dipendenza del recupero fino alla concorrenza della somma massima garantita, secondo le modalità previste all'art.3 dei "Rapporti disciplinati" che seguono

Prestazione garantita: Importo massimo garantito/importo complessivo garanzia, ^{nota 3} _____
 _____, ovvero:

€ (in cifre) _____ (in lettere) _____

Durata: La garanzia ha durata iniziale di un anno dalla data di emissione, automaticamente prorogata di tre mesi in tre mesi fino alla **durata massima** di complessivi tre anni dalla data di emissione

Data durata massima della garanzia (definita in base a quanto sopra indicato) _____

Rapporti disciplinati:

1. Disciplina generale

Il presente contratto è disciplinato dai Regg. UE nn. 907 e 908 del dalle condizioni stabilite agli articoli seguenti. Qualora risulti accertato il mancato adempimento degli obblighi all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al mancato

2. Garanzia prestata

Il fideiussore garantisce il pagamento delle somme che AGREA richi indicato nella scheda al punto "Prestazione garantita".

3. Richiesta di pagamento

Qualora il contraente non abbia provveduto entro 30 (trenta) gi conoscenza al Fideiussore, a semplice richiesta scritta, a rimborsare ritardo, anche parzialmente, facendone richiesta al fideiussore, tramit 61esimo giorno dalla data di ricezione dell'apposito invito di cui sc somma richiesta, calcolati al tasso legale.

4. Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo richiesto da AGREA sarà effettuato dal F ed incondizionato, senza possibilità per il Fideiussore di opporre a proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati. Tale obbligazione sussiste altresì nell'ipotesi che il Contraente nel i concorsuali o posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pag parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata di garar su conto corrente intestato ad AGREA, le cui coordinate saranno forr

5. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente e

La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al benefic e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con es 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili c AGREA.

6. Durata della garanzia

La presente garanzia ha durata così come definita nella scheda i condizioni AGREA può disporre lo svincolo anticipato, parziale o Contraente. Al termine della durata massima la garanzia cessa auton da parte di AGREA procedimenti di recupero nei confronti del Coi escussione nei confronti del Fideiussore.

7. Foro competente

In caso di controversie fra AGREA e il Fideiussore, il foro competen

Luogo: _____

Data: _____

Il Contraente

La Società
(Timbro e firma)

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ., i sottoscritti dichiarano di approvare specificamente le clausole contrassegnate con i punti: 2. Garanzia prestata - 4. Modalità di pagamento - 5. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente ed alle eccezioni - 6. Durata della garanzia - 7. Foro competente

Il Contraente

La Società
(Timbro e firma)

Istruzioni per la compilazione della scheda: inserire le diciture appropriate in corrispondenza del campo nota 1)

Nota 1 - Indicare la tipologia di ammasso ed il relativo riferimento normativo, ad esempio:

- "l'aiuto comunitario relativo all'ammasso privato nel settore delle carni suine – Reg. (UE) ____/20__"
- "l'aiuto comunitario relativo all'ammasso privato nel settore dei formaggi – Reg. (UE) ____/20__"

Nota 2 - Indicare la merce per cui è concesso l'aiuto (colonna "Descrizione merce") ed il relativo codice categoria a 6 cifre (colonna "Codice NC")

Codice NC	Descrizione merce

Nota 3 - Indicare la modalità di determinazione dell'importo il relazione al tipo di ammasso, ad es:

- CARNI SUINE: "corrispondente al 20% dell'importo richiesto"
- FORMAGGI: "corrispondente ad € ____ per ogni tonnellata di prodotto conferito all'ammasso"

Questa pagina NON DEVE ESSERE ALLEGATA alla polizza fideiussoria.

Si prega anche di NON ALLEGARE le condizioni contrattuali (rate di premio, periodicità di pagamento, ecc.) che regolano il rapporto fra il fideiussore e il contraente.

Nota 1

PSR: l'investimento previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Reg. (CE) n.1305/2013

RISTRUTTURAZIONE VITIVINICOLO: la concessione di un anticipo sul contributo per il sostegno al produttore per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti ai sensi dei Regg. (CE) n. 1308/2013 n.555/2008, campagna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 31 DICEMBRE 2015, N. 19183

Assegnazione e concessione di contributi ad associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 ai sensi della deliberazione n. 1006/2015

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota del Direttore generale n° NP/2015/17598 dal Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza, Gino Passarini

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, e succ. mod., a norma del quale la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale;

Dato atto che a tal fine nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2015 si è provveduto a dotare il cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 135.000,00;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1006/2015 con la quale sono stati determinati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande a 60 giorni dalla pubblicazione sul BURERT della su richiamata deliberazione, avvenuta il 12/08/2015;

Dato atto che, ai sensi della deliberazione n. 1006/2015:

- la concessione dei finanziamenti deve essere determinata secondo graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale tenuto conto di modalità determinate dal Dirigente responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;
- lo stesso Dirigente dovrà provvedere con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., tenuto conto delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, con imputazione al capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, e alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari;

Preso atto che con propria determinazione n. 9875/2015 (pubblicata sul BURERT n. 226 del 26/08/2015 periodico (Parte Seconda), in ordine alla deliberazione n. 1006/2015, sono state definite le modalità per l'espletamento dell'attività istruttoria e ha attribuito le competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori a propri funzionari;

Visto il verbale stilato a seguito della valutazione collegiale dei progetti presentati in ordine alla su richiamata deliberazione n. 1006/2015;

Preso atto che alla scadenza del bando (avvenuta il 12/10/2015), sono stati presentati o spediti tramite servizio postale i sotto elencati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	58.000,00	32.000,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	49.000,00	34.000,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	60.000,00	42.000,00
4	U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	53.500,00	35.845,00
5	DIESSE Emilia Romagna	Bologna	BO	91237040372	F.A.R.O. Favorire Alleanze Relazioni Opportunità	53.000,00	32.000,00

6	ANSPI Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	94097760360	Smart People	38.000,00	20.000,00
7	Cittadinanzattiva Emilia Romagna	Bologna	BO	92034460375	Attività motoria e sportiva per promuovere salute, qualità della vita e inclusione sociale	35.000,00	24.500,00
8	CENTRO ITALIANO FEMMINILE Consiglio regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92007930370	Relazioni e/o Connessi?	6.900,00	4.830,00
9	Istituto Italiano Fernando Santi Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo & Partecipazione	41.200,00	28.016,00

Dato atto che tutti i progetti presentati e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del presente Servizio;

Considerato che, in base alla deliberazione n. 1006/2015, le risorse sono finalizzate al sostegno di progetti specifici di interesse e diffusione regionale gestiti in rete dalle associazioni a rilevanza regionale regolarmente iscritte nel registro regionale (ex art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002), dei progetti presentati due, così come sotto indicato, non sono ammissibili a valutazione poiché non rispondono a tale condizione gestionale:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	CENTRO ITALIANO FEMMINILE Consiglio regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92007930370	Relazioni e/o Connessi?	6.900,00	4.830,00
2	Istituto Italiano Fernando Santi Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo & Partecipazione	41.200,00	28.016,00

Considerato che sono pertanto valutabili, poiché conformi ai criteri e alle modalità stabilite con la deliberazione n. 1006/2015, i sotto elencati progetti, per i quali l'analisi dei relativi Piani economici ha dato gli esiti indicati a fianco di ciascuna associazione:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Autofinanz.	Spesa ammessa	Contributo richiesto
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	58.000,00	26.000,00	58.000,00	32.000,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	49.000,00	15.000,00	49.000,00	34.000,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	60.000,00	18.000,00	60.000,00	42.000,00
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	53.500,00	17.655,00	46.150,00	35.845,00
5	DIESSE Emilia Romagna	Bologna	BO	91237040372	F.A.R.O. Favore Alleanze Relazioni Opportunità	53.000,00	21.000,00	53.000,00	32.000,00
6	ANSPI Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	94097760360	Smart People	38.000,00	18.000,00	38.000,00	20.000,00
7	Cittadinanzattiva Emilia Romagna	Bologna	BO	92034460375	Attività motoria e sportiva per promuovere salute, qualità della vita e inclusione sociale	35.000,00	10.500,00	35.000,00	24.500,00

Preso atto dalla verifica / valutazione collegiale, avvenuta secondo criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione dei progetti" adottata con la già richiamata determinazione n. 9875/2015, allegata alla stessa formandone parte integrante, è risultata la seguente graduatoria:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Totale punti
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	75,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	72,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	66,00
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	49,50
5	DIESSE Emilia Romagna	Bologna	BO	91237040372	F.A.R.O. Favorire Alleanze Relazioni Opportunità	45,00
6	ANSPI Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	94097760360	Smart People	43,50
7	Cittadinanzattiva Emilia Romagna	Bologna	BO	92034460375	Attività motoria e sportiva per promuovere salute, qualità della vita e inclusione sociale	42,60

Preso atto che in ragione delle disponibilità, della graduatoria su riportata e del contributo concesso in base alla percentuale del 70% delle spese accertate come ammissibili in relazione al costo totale dei progetti, ovvero pari al contributo richiesto se inferiore al 70% di tali spese, il gruppo di valutazione propone di finanziare tre progetti, destinando le risorse residue al progetto utilmente posizionato quarto nella graduatoria di merito;

Ritenuto opportuno accogliere tale proposta assegnando e concedendo contributi alle prime quattro associazioni utilmente classificate nella graduatoria di merito, così come di seguito riportato e per gli importi per ognuna indicati:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo assegnabile al 70%	Contributo concesso
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	58.000,00	58.000,00	32.000,00	40.600,00	32.000,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	49.000,00	49.000,00	34.000,00	34.300,00	34.000,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	60.000,00	60.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	53.500,00	46.150,00	35.845,00	32.305,00	27.000,00
					Totale					135.000,00

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla concessione dei contributi di cui sopra con il presente atto;

Dato atto che, in ragione dei principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., coerentemente con quanto previsto al punto 16 del dispositivo della deliberazione G.R. n. 1006/2015 risulta necessario provvedere all'assunzione degli impegni di spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza e che pertanto alle successive liquidazioni si provvederà sulla base della realizzazione delle attività nei tempi previsti dai progetti presentati dai soggetti beneficiari;

Considerato che, sulla base della scansione temporale delle attività previste dai progetti presentati e ammessi a contributo, la spesa è esigibile relativamente alla quota di €. 33.750,00 entro il 2015 e per la residua quota di €. 101.250,00 entro il 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si provvede all'assunzione degli impegni a carico del bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 sui seguenti capitoli:

- quanto ad €. 33.750,00 sul capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
- quanto ad €. 101.250,00 sul capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 2 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 94 del 30 aprile 2015;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 95 del 30 aprile 2015;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 96 del 30 aprile 2015;
- La L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";
- La L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate le deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 335/2015 e n. 193/2015;

Considerato che:

- sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;

Dato atto che l'importo del finanziamento assegnato esime, secondo quanto previsto dall'art. 83 comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011 dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei confronti del destinatario gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto gli impegni di spesa a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016 possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

DETERMINA

1. di prendere atto della valutazione collegiale effettuata dal Gruppo istituto con la determinazione n. 9875/2015, così come riportate in premessa e che qui si intendono per intero riportate;
2. di prendere atto, in particolare, che:
 - tale istruttoria è avvenuta nel rispetto di quanto stabilito con la deliberazione n. 1006/2015 e con la su richiamata determinazione n. 9875/2015;
 - l'istruttoria ha riguardato nel complesso i sotto elencati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	58.000,00	32.000,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	49.000,00	34.000,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	60.000,00	42.000,00
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	53.500,00	35.845,00
5	DIESE Emilia Romagna	Bologna	BO	91237040372	F.A.R.O. Favorire Alleanze Relazioni Opportunità	53.000,00	32.000,00
6	ANSPI Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	94097760360	Smart People	38.000,00	20.000,00
7	Cittadinanzattiva Emilia Romagna	Bologna	BO	92034460375	Attività motoria e sportiva per promuovere salute, qualità della vita e inclusione sociale	35.000,00	24.500,00
8	CENTRO ITALIANO FEMMINILE Consiglio regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92007930370	Relazioni e/o Connessi?	6.900,00	4.830,00
9	Istituto Italiano Fernando Santi Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo & Partecipazione	41.200,00	28.016,00

- n. 2 progetti sono risultati non valutabili, così come risulta dalla tabella sotto riportata, poiché non gestiti in rete da associazioni a rilevanza regionale regolarmente iscritte nel registro regionale (ex art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002), così come previsto dalla deliberazione n. 1006/2015:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	CENTRO ITALIANO FEMMINILE Consiglio regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92007930370	Relazioni e/o Connessi?	6.900,00	4.830,00
2	Istituto Italiano Fernando Santi Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo & Partecipazione	41.200,00	28.016,00

- n. 7 progetti, di cui alla tabella sotto riportata, sono risultati ammessi alla valutazione in relazione a quanto disposto con deliberazione n. 1006/2015;

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Costo progetto	Autofinanz.	Spesa ammessa	Contributo richiesto
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	58.000,00	26.000,00	58.000,00	32.000,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	49.000,00	15.000,00	49.000,00	34.000,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	60.000,00	18.000,00	60.000,00	42.000,00
4	UISP Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	53.500,00	17.655,00	46.150,00	35.845,00
5	DIESE Emilia Romagna	Bologna	BO	91237040372	F.A.R.O. Favorire Alleanze Relazioni Opportunità	53.000,00	21.000,00	53.000,00	32.000,00
6	ANSPI Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	94097760360	Smart People	38.000,00	18.000,00	38.000,00	20.000,00
7	Cittadinanzattiva Emilia Romagna	Bologna	BO	92034460375	Attività motoria e sportiva per promuovere salute, qualità della vita e inclusione sociale	35.000,00	10.500,00	35.000,00	24.500,00

- il Gruppo di valutazione ha determinato la seguente graduatoria in ordine alla griglia di cui all'Allegato "Griglia di valutazione dei progetti" di cui alla determinazione n. 9875/2015:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Totale punti
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	75,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	72,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	66,00
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	49,50
5	DIESE Emilia Romagna	Bologna	BO	91237040372	F.A.R.O. Favorire Alleanze Relazioni Opportunità	45,00
6	ANSPI Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	94097760360	Smart People	43,50
7	Cittadinanzattiva Emilia Romagna	Bologna	BO	92034460375	Attività motoria e sportiva per promuovere salute, qualità della vita e inclusione sociale	42,60

- di approvare, per le motivazioni e i criteri esposti in premessa e che qui si intendono per intero riportati, la graduatoria dei progetti ammessi a contributo di cui alla tabella sopra riportata;
- di approvare, in ragione delle disponibilità, della graduatoria su riportata e del contributo concesso in base alla percentuale del 70% delle spese accertate come ammissibili in relazione al costo totale dei progetti, ovvero pari al contributo richiesto se inferiore al 70% di tali spese, la proposta del Gruppo di valutazione di finanziare tre progetti destinando le risorse residue al progetto utilmente posizionato quarto nella graduatoria di merito;
- di assegnare e concedere, pertanto, alle associazioni sotto indicate le somme a fianco di ciascuna indicate a titolo di contributo a sostegno della realizzazione dei rispettivi progetti presentati in ordine alla deliberazione

n. 1006/2015:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto	Contributo concesso	Quota 2015	Quota 2016
1	Associazione Coordinamento APS Emilia Romagna	Ferrara	FE	92010320379	Special Food E.R.	32.000,00	8.000,00	24.000,00
2	Coordinamento regionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti - ANCESCAO dell'Emilia Romagna	Bologna	BO	92012110372	Aggiungi un orto a tavola. La buona salute dall'orto solidale alla tavola senza sprechi e senza barriere	34.000,00	8.500,00	25.500,00
3	Associazione ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Protagonisti di un nuovo sviluppo: informazioni, trasparenza e impatto sociale nelle Associazioni di Promozione Sociale	42.000,00	10.500,00	31.500,00
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Adolescenza e terzo settore - Conoscere e condividere buone prassi con i più giovani per lo sviluppo del contesto sociale	27.000,00	6.750,00	20.250,00
Totale						135.000,00	33.750,00	101.250,00

6. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;
7. di impegnare sulla base della scansione temporale delle attività previste dai progetti la spesa complessiva di € 135.000,00, derivante dal presente provvedimento come segue:
- quanto ad €. 33.750,00 registrata con il n. 6185 di impegno, sul capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto ad €. 101.250,00 registrata con il n. 886 di impegno, sul capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità ;
8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
12	08	U.1.04.04.01.001	10.7	8	1633	3	3

9. di dare atto che con successiva determinazione si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui al precedente punto 5, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., secondo le seguenti modalità:
- una prima tranche pari al 25% del contributo concesso sulla base delle attività realizzate entro il 31/12/2015 e a dimostrazione di spese effettuate pari almeno al 25% della spesa ammessa;
 - saldo (pari al 75%) del contributo concesso, a conclusione del progetto, che deve avvenire tassativamente entro un anno dalla data di avvio del progetto, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse a contributo e recante

l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;

10. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015;
11. di dare atto che nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza. Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso;
12. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e ss. mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
13. di dare atto che le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 e dell'art. 11 della Legge 16/01/2003, n. 3, in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;
14. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 1006/2015 più volte citata;
15. di pubblicare la presente determinazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 31 DICEMBRE 2015, N. 19184

Assegnazione e concessione di contributi ad organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 ai sensi della deliberazione n. 1006/2015

II RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota del Direttore generale NP/2015/17598 dal Responsabile del SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA, GINO PASSARINI

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm., a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

Dato atto che, a tal fine, nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2015 si è provveduto a dotare il capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 90.000,00;

Richiamata la deliberazione n. 1006/2015 con la quale sono stati determinati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande a 60 giorni dalla pubblicazione sul BURERT della su richiamata deliberazione, avvenuta il 12/08/2015;

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione deve essere preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale e, solo se le esigenze territoriali lo richiedano, si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto comunque debitamente conto delle risorse assegnate per territorio che così risultano distribuite:

Provincia	Disponibilità assegnata €
Bologna	19.263,83
Ferrara	7.432,31
Forlì-Cesena	8.816,42
Modena	12.915,18
Parma	10.565,91
Piacenza	6.440,43
Ravenna	8.311,41
Reggio Emilia	9.728,44
Rimini	6.526,07
Totale	90.000,00

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione n. 1006/2015 i progetti dovevano essere:

1. presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;
2. predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali (CSV) e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere;
3. presentati tramite gli stessi CSV che, in accordo con i citati CPP, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
4. sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti;

Dato atto che ai sensi della stessa deliberazione n. 1006/2015, previa istruttoria condotta dal competente Servizio regionale, il Dirigente responsabile del medesimo Servizio provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, con imputazione al capitolo 57216, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, e alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari;

Preso atto che entro la data di scadenza del termine previsto (12/10/2015) i CSV hanno presentato i

seguenti progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene ONLUS	Bologna	BO	91243070371	Un dono consapevole - percorsi attivi per studenti sui temi della donazione e trapianti	12.900,00	9.000,00
2	Per le donne Associazione di Volontariato	Imola	BO	90046890373	Campus Civi.VO. Esperienze educ-attive e for-attive per l'impegno civico e il volontariato giovanile	12.000,00	8.400,00
3	Associazione La Strada	Medicina	BO	92028710371	Diamoci una mano	13.500,00	9.450,00
4	Associazione Centro di Solidarietà	Forlì	FC	92036600408	UPG - Un Paese per Giovani. Percorsi di partecipazione e responsabilizzazione per ragazzi e giovani	8.309,17	5.816,42
5	Associazione di Volontariato Welcome Onlus	Forlì	FC	92080530402	Volontaria-mente e cuore	4.286,00	3.000,00
6	Associazione Italiana Soci Costruttori I.B.O.	Ferrara	FE	90500750154	YoungERvolunteers. I più giovani a scuola di volontariato in Emilia Romagna	10.730,00	7.430,00
7	Associazione Insieme a Noi	Modena	MO	94045000364	Itinerari di cittadinanza	18.450,00	12.915,00
8	Associazione Abracadabra - Progetto famiglie	Rottofreno	PC	91083520337	Tra il dire e il fare... Senior!	9.300,43	6.440,43
9	Associazione Insieme - Coordinamento del Volontariato	Fidenza	PR	91008820341	Insieme per i giovani. Proposte esperienziali ai giovani studenti per entrare in contatto con il volontariato	15.094,15	10.565,91
10	Consulta ravennate delle associazioni del volontariato	Ravenna	RA	92035630398	Promuovere l'amministratore di sostegno in provincia di Ravenna	11.873,44	8.311,03
11	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	91142790350	Mi fido di te	15.228,00	9.728,00
12	Associazione Explora Campus	Rimini	RN	91100020402	Volontariamente giovani. Laboratorio aperto di volontariato per giovani	9.322,95	6.526,07

Dato atto che il progetto sotto indicato, contrariamente a quanto detto dalla deliberazione n. 1006/2015, è stato presentato direttamente senza il coinvolgimento del CSV e del Comitato paritetico provinciale (CPP) competenti per territorio:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	C.F.	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	LILT - Associazione Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Cesena	FC	92028280409	Conoscere - Prevenire - Aiutare	12.594,89	8.816,42

Dato atto che, di conseguenza, tale progetto non può essere ammesso a contributo;

Dato atto che il CSV di Bologna e il relativo Comitato paritetico provinciale (CPP) non hanno provveduto a stilare un parere di merito relativamente ai tre progetti presentati, né provveduto ad un loro dimensionamento economico finalizzato a contenere la spesa totale nei limiti delle risorse assegnate al territorio;

Dato atto che, di conseguenza, il Gruppo per la valutazione collegiale costituito con determina n. 9875/2015 (pubblicata sul BURERT n. 226 del 26/08/2015 periodico (Parte Seconda), al fine di rientrare nei limiti delle risorse assegnate al territorio, ha proposto di finanziare i tre progetti assegnando un contributo ridotto rispetto a quanto richiesto proporzionato al loro peso economico;

Ritenuto opportuno accogliere tale proposta;

Dato atto che tutte le altre realtà territoriali hanno rispettato i parametri stabiliti con la deliberazione n. 1006/2015;

Dato atto che tutti i progetti presentati e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del presente servizio, così come è conservata la documentazione inviata dai Centri di servizio provinciali attestante il rispetto delle procedure e i pareri di merito sui progetti;

Considerato che sono pertanto finanziabili i sotto elencati progetti secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati, assegnando e concedendo tali importi alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti stessi:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	CF	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo concesso
1	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene ONLUS	Bologna	BO	91243070371	12.900,00	12.900,00	9.000,00	6.457,15
2	Per le donne Associazione di Volontariato	Imola	BO	90046890373	12.000,00	12.000,00	8.400,00	6.026,67
3	Associazione La Strada	Medicina	BO	92028710371	13.500,00	13.500,00	9.450,00	6.780,01
4	Associazione Centro di Solidarietà	Forlì	FC	92036600408	8.309,17	8.309,17	5.816,42	5.816,42
5	Associazione di Volontariato Welcome Onlus	Forlì	FC	92080530402	4.286,00	4.286,00	3.000,00	3.000,00
6	Associazione Italiana Soci Costruttori I.B.O.	Ferrara	FE	90500750154	10.730,00	10.730,00	7.430,00	7.430,00
7	Associazione Insieme a Noi	Modena	MO	94045000364	18.450,00	18.450,00	12.915,00	12.915,00
8	Associazione Abracadabra - Progetto famiglie	Rottofreno	PC	91083520337	9.300,43	9.300,43	6.440,43	6.440,43
9	Associazione Insieme - Coordinamento del Volontariato	Fidenza	PR	91008820341	15.094,15	15.094,15	10.565,91	10.565,91
10	Consulta ravennate delle associazioni del volontariato	Ravenna	RA	92035630398	11.873,44	11.873,44	8.311,03	8.311,03
11	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	91142790350	15.228,00	15.228,00	9.728,00	9.728,00
12	Associazione Explora Campus	Rimini	RN	91100020402	9.322,95	9.322,95	6.526,07	6.526,07

Totale

89.996,69

Visto il verbale del Gruppo per la valutazione collegiale costituito con determina n. 9875/2015 su richiamato da cui risulta la conformità dei progetti ammessi a contributi con gli obiettivi, i criteri e le modalità stabilite con la più volte richiamata deliberazione n. 1006/2015;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla concessione dei contributi di cui sopra con il presente atto per una spesa complessiva pari ad € 89.996,69;

Dato atto che, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contabilità soggetta a rendicontazione, ricorrono i principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., coerentemente con quanto previsto al punto 16 del dispositivo della deliberazione G.R. n. 1006/2015 risulta necessario provvedere all'assunzione degli impegni di spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza e che pertanto alle successive liquidazioni si provvederà sulla base della realizzazione delle attività nei tempi previsti dai progetti presentati dai soggetti beneficiari;

Considerato che, sulla base della scansione temporale delle attività previste dai progetti presentati e ammessi a contributo, la spesa è esigibile relativamente alla quota di €. 22.499,16 entro il 2015 e per la residua quota di €. 67.497,53 entro il 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si provvede all'assunzione degli impegni a carico del bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 sui seguenti capitoli:

- quanto ad €. 22.499,16 sul capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
- quanto ad €. 67.497,53 sul capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 2 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 94 del 30 aprile 2015;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 95 del 30 aprile 2015;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 96 del 30 aprile 2015;
- La L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";
- La L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate le deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 335/2015 e n. 193/2015;

Considerato che:

- sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;

Dato atto che l'importo del finanziamento assegnato esime, secondo quanto previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 159/2011, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei confronti del destinatario gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2015 e 2016 e che pertanto gli impegni di spesa a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016 possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2015, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articola la procedura di spesa per l'esercizio finanziario 2016;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di dare atto che alla data di scadenza del termine (12/10/2015) di presentazione delle domande di ammissione ai contributi destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2015, di cui alla deliberazione n. 1006/2015 risultavano pervenuti i sotto elencati 13 progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	CF	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene ONLUS	Bologna	BO	9124307037 1	Un dono consapevole - percorsi attivi per studenti sui temi della donazione e trapianti	12.900,00	9.000,00
2	Per le donne Associazione di Volontariato	Imola	BO	9004689037 3	Campus CIVI.VO. Esperienze educ-attive e for-attive per l'impegno civico e il volontariato giovanile	12.000,00	8.400,00

3	Associazione La Strada	Medicina	BO	9202871037 1	Diamoci una mano	13.500,00	9.450,00
4	Associazione Centro di Solidarietà	Forlì	FC	9203660040 8	UPG - Un Paese per Giovani. Percorsi di partecipazione e responsabilizzazione per ragazzi e giovani	8.309,17	5.816,42
5	Associazione di Volontariato Welcome Onlus	Forlì	FC	9208053040 2	Volontaria-mente e cuore	4.286,00	3.000,00
6	Associazione Italiana Soci Costruttori I.B.O.	Ferrara	FE	9050075015 4	YoungERvolunteers. I più giovani a scuola di volontariato in Emilia Romagna	10.730,00	7.430,00
7	Associazione Insieme a Noi	Modena	MO	9404500036 4	Itinerari di cittadinanza	18.450,00	12.915,00
8	Associazione Abracadabra - Progetto famiglie	Rottofreno	PC	9108352033 7	Tra il dire e il fare... Senior!	9.300,43	6.440,43
9	Associazione Insieme - Coordinamento del Volontariato	Fidenza	PR	9100882034 1	Insieme per i giovani. Proposte esperienziali ai giovani studenti per entrare in contatto con il volontariato	15.094,15	10.565,91
10	Consulta ravennate delle associazioni del volontariato	Ravenna	RA	9203563039 8	Promuovere l'amministratore di sostegno in provincia di Ravenna	11.873,44	8.311,03
11	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	9114279035 0	Mi fido di te	15.228,00	9.728,00
12	Associazione Explora Campus	Rimini	RN	9110002040 2	Volontariamente giovani. Laboratorio aperto di volontariato per giovani	9.322,95	6.526,07
13	LILT - Associazione Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Cesena	FC	9202828040 9	Conoscere - Prevenire - Aiutare	12.594,89	8.816,42

2. di escludere dai finanziamenti, per le motivazioni di cui in premessa, i sotto indicati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	C.F.	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	LILT - Associazione Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Cesena	FC	92028280409	Conoscere - Prevenire - Aiutare	12.594,89	8.816,42

3. di assegnare e concedere, per le motivazioni di cui in premessa, i contributi alle sotto elencate organizzazioni di volontariato titolari dei progetti presentati conformemente alla deliberazione n. 1006/2015, secondo gli importi a fianco di ciascuna indicati per una somma complessiva di € 89.996,69:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo concesso	Quota 2015	Quota 2016
1	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene ONLUS	Bologna	BO	91243070371	12.900,00	12.900,00	9.000,00	6.457,15	1.614,29	4.842,86
2	Per le donne Associazione di Volontariato	Imola	BO	90046890373	12.000,00	12.000,00	8.400,00	6.026,67	1.506,66	4.520,01
3	Associazione La Strada	Medicina	BO	92028710371	13.500,00	13.500,00	9.450,00	6.780,01	1.695,00	5.085,01
4	Associazione Centro di Solidarietà	Forlì	FC	92036600408	8.309,17	8.309,17	5.816,42	5.816,42	1.454,10	4.362,32
5	Associazione di Volontariato Welcome Onlus	Forlì	FC	92080530402	4.286,00	4.286,00	3.000,00	3.000,00	750,00	2.250,00
6	Associazione Italiana Soci Costruttori I.B.O.	Ferrara	FE	90500750154	10.730,00	10.730,00	7.430,00	7.430,00	1.857,50	5.572,50
7	Associazione Insieme a Noi	Modena	MO	94045000364	18.450,00	18.450,00	12.915,00	12.915,00	3.228,75	9.686,25
8	Associazione Abracadabra - Progetto famiglie	Rottofreno	PC	91083520337	9.300,43	9.300,43	6.440,43	6.440,43	1.610,11	4.830,32
9	Associazione Insieme - Coordinamento del Volontariato	Fidenza	PR	91008820341	15.094,15	15.094,15	10.565,91	10.565,91	2.641,48	7.924,43
10	Consulta ravennate delle associazioni del volontariato	Ravenna	RA	92035630398	11.873,44	11.873,44	8.311,03	8.311,03	2.077,75	6.233,28
11	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	91142790350	15.228,00	15.228,00	9.728,00	9.728,00	2.432,00	7.296,00
12	Associazione Explora Campus	Rimini	RN	91100020402	9.322,95	9.322,95	6.526,07	6.526,07	1.631,52	4.894,55

Totale

89.996,69	22.499,16	67.497,53
-----------	-----------	-----------

4. di impegnare sulla base della scansione temporale delle attività previste dai progetti la spesa di € 89.996,69 secondo la seguente articolazione:

- quanto ad € 22.499,16 registrata con il n. 6184 di impegno, sul capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 67.497,53 registrata con il n. 885 di impegno, sul capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con

particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Mission e	Programm a	Codice Economico	COFO G	Transazion i UE	SIOPE	C.I. Spes a	Gestione ordinaria
12	08	U.1.04.04.01.00 1	10.7	8	1634	3	3

6. di dare atto che con successiva determinazione si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui al precedente punto 3, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., secondo le seguenti modalità:
- una prima tranche pari al 25% del contributo concesso sulla base delle attività realizzate entro il 31/12/2015 e a dimostrazione di spese effettuate pari almeno al 25% della spesa ammessa;
 - saldo (pari al 75%) del contributi concessi, a conclusione del progetto, che deve avvenire tassativamente entro un anno dalla data di avvio del progetto, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
7. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015;
8. di dare atto che nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza. Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso;
9. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e ss. mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
10. di dare atto che le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 e dell'art. 11 della Legge 16/01/2003, n. 3, in quanto organizzazioni di volontariato di cui alla L. n. 266/1991;
11. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 1006/2015 più volte citata;
12. di pubblicare la presente determinazione sul BURERT.

Il Responsabile del
Servizio Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 7 MARZO 2016, N. 3475

Approvazione modulistica per iscrizione all'Albo delle cooperative sociali di cui all'articolo 4 della L.R. 12/2014

IL RESPONSABILE

Vista la Legge regionale n. 12 del 17 luglio 2014 concernente "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge regionale 4 febbraio 1994 n.7" Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n.381" e, in particolare l'articolo 4 di questa che demanda all'approvazione da parte della Giunta Regionale di una delibera dove vengono disciplinate le modalità, le procedure e le condizioni per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione dell'albo;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2113 del 21 dicembre 2015, "Modalità per la gestione del registro regionale delle cooperative sociali", con la quale viene approvata la disciplina dell'Albo regionale delle cooperative sociali ed in particolare:

- vengono definiti i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali;

- vengono definite le modalità per la cancellazione delle cooperative sociali dall'albo nonché la revisione dello stesso;

Ritenuto necessario dare attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2113 del 21 dicembre 2015, ed in particolare:

- approvare la modulistica per la presentazione delle richieste di iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali così come riportato negli allegati che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione e meglio descritti in dispositivo,

- di rimandare invece ad atto successivo l'approvazione di schede di sintesi che dovranno accompagnare l'invio, in sede

di revisione delle cooperative iscritte all'albo, sia del bilancio sociale, sia del bilancio economico delle cooperative stesse;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 335/2015 e n. 193/2015;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare la modulistica per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali così come riportato nei seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1): Modello di domanda di iscrizione all'albo delle cooperative sociali di cui all'articolo 4 della L.R. 12/2014;
- Allegato 2): Modello di dichiarazione afferente alle lettere A, G e H del modello allegato 1 al presente atto;
- Allegato 3): Modello di dichiarazione di cui alla lettera F del modello allegato 1 al presente atto;

2) di demandare ad atto successivo l'approvazione di modelli di schede di sintesi che dovranno accompagnare l'invio alla Regione, in sede di revisione delle cooperative iscritte all'albo, sia del bilancio economico, sia del bilancio sociale delle cooperative stesse;

3) di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/temi/cooperative-sociali/albo-regionale-delle-cooperative-sociali-della-modulistica-approvata-con-il-presente-atto>;

4) di pubblicare la presente determinazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

ALLEGATO 1

Modello di domanda di iscrizione all'albo delle cooperative sociali di cui all'articolo 4 della L.R. 12/2014

(DOMANDE ESENTI DA BOLLO AI SENSI DELL'ART. 17 DEL D.LGS. 4 DICEMBRE 1997, N. 460)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi
 Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____, Prov. _____ il _____ e residente a _____, Prov. _____, Cap. _____, Via _____ in qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale (esatta denominazione ed eventuale acronimo) _____

C H I E D E

che la stessa sia iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 17/07/2014 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n.7 " Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione Sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 1991, N.381" nella Sezione (*Barrare l'ipotesi che ricorre. In caso di richiesta di iscrizione nella sezione mista barrare sia A, sia B*):

- Sezione A**, nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi sociali, socio-assistenziali, socio-educativi, socio-sanitari, educativi e sanitari, nonché di formazione professionale ed educazione permanente;
- Sezione B**, nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse, industriali, commerciali, di servizi ed agricole, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 3;
- Sezione C**, nella quale sono iscritti i consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da soggetti giuridici costituiti quali cooperative sociali.

A tal fine allega alla presente istanza:

- a) Autocertificazione di iscrizione all'Albo delle Società Cooperative, Sezione "cooperative a mutualità prevalente", istituito con D.M. 23/06/2004 (G.U. n. 162 del 13/07/2004) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito tramite gli uffici delle Camere di Commercio competenti per territorio indicante il numero di iscrizione all'Albo Cooperative Sociali;

Si informa che la dichiarazione dovrà essere resa valendosi delle disposizioni di cui all'Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità;

- b) Copia autentica dell'Atto Costitutivo della Società Cooperativa, corredato del relativo Statuto;
- c) Estratto del libro soci alla data di presentazione della domanda;
- d) Relazione dettagliata sull'attività già svolta, o se costituita da meno di un anno, relazione articolata sull'attività che la Cooperativa intende svolgere;
- e) Elenco dei lavoratori soci e non soci, con l'indicazione per ognuno delle caratteristiche professionali e della tipologia di contratto;
- f) Per le Cooperative sociali che chiedono l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo, Autocertificazione relativa alle persone svantaggiate di cui all'Art. 4 della Legge 8 novembre 1991 n. 381 indicante per la persona dichiarante la tipologia di svantaggio e la Pubblica Amministrazione che ha certificato lo svantaggio. Le Cooperative costituite da meno di un anno, o che siano attive da meno di un anno, possono produrre la suddetta documentazione entro un anno dalla data di iscrizione nell'Albo. In tal caso, alla richiesta di iscrizione deve essere allegata dichiarazione del legale rappresentante della Cooperativa interessata attestante le motivazioni della mancata presentazione della documentazione di cui sopra.

Si informa che la dichiarazione relativa alle persone svantaggiate dovrà essere resa valendosi delle disposizioni di cui all'Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità.

Le Cooperative sociali che non si attengono alle suddette disposizioni, dopo formale diffida, vengono cancellate dall'Albo Regionale;

- g) Autocertificazione attestante la regolarità dei versamenti previdenziali e del rispetto delle norme contrattuali di settore per gli addetti;

Si informa che la dichiarazione dovrà essere resa valendosi delle disposizioni di cui all'Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità;

- h) Autocertificazione da cui risulti che le Cooperative non abbiano in corso contravvenzioni in materia di lavoro, previdenziale, assicurativa e fiscale non conciliabili in via amministrativa, e/o procedure di fallimento;

Si informa che la dichiarazione dovrà essere resa valendosi delle disposizioni di cui all'Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità;

- i) Le Cooperative sociali di cui alle lettere a) (di tipo A) e b) (di tipo B) dell'Art. 1 della Legge n. 381 del 1991 possono essere iscritte contemporaneamente alle Sezioni A e B dell'Albo Regionale alle seguenti condizioni:

- **a.** l'organizzazione della cooperativa sociale prevede una divisione aziendale dotata di autonomia organizzativa tale da consentire la separazione delle gestioni relative alle attività di tipo A e B esercitate;
- **b.** le tipologie di svantaggio e le aree di intervento, esplicitamente indicate nell'oggetto sociale, devono essere tali da postulare attività coordinate per l'efficace raggiungimento delle finalità attribuite alle cooperative sociali ed il collegamento funzionale tra le attività di tipo A e B, nonché essere espresse chiaramente nello statuto della cooperativa;
- **c.** la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4 della legge n. 381 del 1991 deve essere determinata avendo riguardo solo al personale addetto alle attività rispondenti alla sezione B pertanto l'elenco dei lavoratori deve essere distinto per tipologia di attività A e B.

CONSORZI SEZIONE C

La domanda di iscrizione dei Consorzi deve essere corredata da:

- a) Autocertificazione di iscrizione all'Albo delle Società Cooperative, Sezione "cooperative a mutualità prevalente", istituito con D.M. 23/06/2004 (G.U. n. 162 del 13/07/2004) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito tramite gli uffici delle Camere di Commercio competenti per territorio;
- b) Copia autentica dell'Atto costitutivo del Consorzio, corredato del relativo Statuto;
- c) Relazione dell'attività svolta;

- d) Estratto del libro dei soci. Le cooperative sociali facenti parte del Consorzio debbono risultare già iscritte all'Albo di cui alla precedente lett. a), così come disposto dal D.M. 23/06/2004, nonché all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali.

Valendosi delle disposizioni di cui all'Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA inoltre quanto segue:

- che la Cooperativa (*denominazione estesa ed eventuale acronimo*) _____

 _____, Codice Fiscale _____, P.IVA _____,
 ha sede legale a _____, Cap _____, Prov. _____,
 Via _____,
 tel. _____ / _____, fax _____ / _____, e-mail _____,
 PEC _____ sito Internet _____.

Attesta infine, sotto la propria responsabilità, che tutto quanto dichiarato corrisponde al vero e che la norma statutaria allegata è quella vigente.

Per comunicazioni indicare:

- ***nominativo e recapito telefonico di un/una referente*** _____
- ***indirizzo e-mail al quale comunicare l'avvenuta espressione del parere*** _____

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali; i dati verranno trattati solo per l'iscrizione al sopra citato albo.

I dati da lei forniti verranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I suoi dati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori incaricati del trattamento appartenenti al Servizio Coordinamento Politiche Sociali e socio educative Programmazione e sviluppo sistema dei servizi della Regione Emilia-Romagna o ad altra struttura afferente alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127, che ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione

Si allega fotocopia documento di identità del Presidente/legale rappresentante firmatario della presente domanda.

Data _____

(O LEGALE RAPPRESENTANTE

IL PRESIDENTE

ALLEGATO 2

Modello di dichiarazione afferente alle lettere A,G,H del modello allegato 1 al presente atto

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 21, 38 e 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a, nato/a a,
 il/...../....., residente a, Cap. ... Via,
 in qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa
 con sede legale nel Comune....., Via/Piazza
 Cap., P.E.C., iscrizione
 R.E.A.;

valendosi del disposto di cui agli Artt. 21, 38 e 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dal Codice penale e dalle Leggi speciali in materia per il caso di dichiarazione falsa o mendace e l'uso di atto falso, come previsto dall'Art. 76 del citato D.P.R.,

DICHIARA che

1. la Cooperativa Sociale è iscritta all'Albo delle Società cooperative della Camera di Commercio di, Sezione Cooperative a mutualità prevalente come da certificazione allegata (visura camerale)
2. i versamenti previdenziali sono regolari e la Cooperativa opera nel rispetto delle norme contrattuali di settore per gli addetti;
3. non sussistono contravvenzioni pendenti in materia di lavoro, previdenziale, assicurativa e fiscale non conciliabili in via amministrativa, né procedure di fallimento.

ENTE	
CODICE FISCALE	
MATRICOLA INPS	
CODICE DITTA INAIL	
CCNL APPLICATO	
SEDE OPERATIVA (se diversa da sede legale indicare l'indirizzo dichiarato all'INPS al momento dell'Iscrizione)	

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali; i dati verranno trattati solo per l'iscrizione al sopra citato albo.

I dati da lei forniti verranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I suoi dati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori incaricati del trattamento appartenenti al Servizio Coordinamento Politiche Sociali e socio educative Programmazione e sviluppo sistema dei servizi della Regione Emilia-Romagna o ad altra struttura afferente alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127, che ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione

Si allega fotocopia documento di identità del Presidente/legale rappresentante firmatario della presente domanda.

Data _____

IL PRESIDENTE
(O LEGALE RAPPRESENTANTE)

ALLEGATO 3

Modello di dichiarazione di cui alla lettera F del modello allegato 1 al presente atto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 21, 38 e 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a, nato/a a,
 il/...../....., residente a, Cap. ... Via,
 in qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa

 con sede legale nel Comune....., Via/Piazza,
 Cap., P.E.C., iscrizione
 R.E.A.;

valendosi del disposto di cui agli Artt. 21, 38 e 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dal Codice penale e dalle Leggi speciali in materia per il caso di dichiarazione falsa o mendace e l'uso di atto falso, come previsto dall'Art. 76 del citato D.P.R.,

DICHIARA che

La Cooperativa Sociale impiega le seguenti persone svantaggiate di cui all'Art. 4 della Legge 8 novembre 1991 n. 381:

Nome	Cognome	Codice Fiscale	Istituzione/Ente che ha Certificato lo Svantaggio	Città Istituzione/Ente	Data Certificazione

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del

trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali; i dati verranno trattati solo per l'iscrizione al sopra citato albo.

I dati da lei forniti verranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I suoi dati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori incaricati del trattamento appartenenti al Servizio Coordinamento Politiche Sociali e socio educative Programmazione e sviluppo sistema dei servizi della Regione Emilia-Romagna o ad altra struttura afferente alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127, che ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione

Si allega fotocopia documento di identità del Presidente/legale rappresentante firmatario della presente domanda.

Data _____

IL PRESIDENTE
(O LEGALE RAPPRESENTANTE)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2016, N. 3009

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Az. Agr. Salvi Silvia - Aut. 4140

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa AZ. AGR. SALVI SILVIA iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01452500380, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4140;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4140;
4. di autorizzare l'impresa AZ. AGR. SALVI SILVIA ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2016, N. 3010

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa P.F. Legno Srl - Aut. 4139

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa P.F. LEGNO S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 04237050408 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4139;
3. di autorizzare l'impresa P.F. LEGNO S.R.L. ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito nel Comune di Modigliana (FC), Via I Maggio 20, l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2016, N. 3011

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro ufficiale dei produttori - Impresa: Ideal Africa di Mohammad Shahbaz e C. S.a.s. Aut. 4138

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Ideal Africa di Mohammad Shahbaz E C S.A.S. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con il numero di partita IVA 02345010355, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4138;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4138;
3. di autorizzare l'impresa Ideal Africa di Mohammad Shahbaz e C. S.A.S. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta, patate da consumo e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Campagnola Emilia, Via Grande 13;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 MARZO 2016, N. 3358

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: B.F. Service - Autorizzazione 4141

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa B.F. Service S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 02691800342 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4141;

3. di autorizzare l'impresa B.F. Service S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nei seguenti Comuni:

- Comune di Reggio Emilia (RE), Via Casorati 23;
- Comune di Sant'Ilario D'Enza (RE), Via Luciano Lama 29,;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 4 MARZO 2016, N. 3359

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa Cabrini F.lli S.r.l.- Aut. 4143

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Cabrini F.lli S.R.L. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con il numero di partita IVA 00349800359, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4143;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4143;

3. di autorizzare l'impresa Cabrini F.lli S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di Legname presso il centro aziendale situato in Comune di Brescello (RE), fraz. Lentigione, Via Chiesa 77/79;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 4 MARZO 2016, N. 3360

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Gavioli Daniele - Aut. 4136

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Gavioli Daniele, iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n.01966520387, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4136;

3. di autorizzare l'impresa Gavioli Daniele ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune Ferrara (FE), loc. Porotto, Via Catena 11;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 MARZO 2016, N. 3611

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gatti Roberto - Aut. 4150

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Gatti Roberto iscritta presso la C.C.I.A.A. di Ravenna con il numero di partita IVA 02219850399, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4150;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4150;

3. di autorizzare l'impresa Gatti Roberto ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme, talee

ecc.) presso il centro aziendale situato in Comune di Faenza, via San Barnaba 11;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 MARZO 2016, N. 3651

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Marabini Aurelio - Aut. 4152

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Marabini Aurelio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n.02826281202, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4152;
3. di autorizzare l'impresa Marabini Aurelio ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Via Cartara 1484;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 14 MARZO 2016, N. 3857

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione passaporto piante; accreditamento/registrazione - Impresa: Coop. Agr. Braccianti Giulio Bellini Scarl - Aut.1303

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Cooperativa Agricola Braccianti Giulio Bellini – Soc. Coop. a r.l - registrata presso la C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n.00041670381 - al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n. 08/1303;
3. di accreditare /registrare l'impresa con il n. FE/08/1303;
4. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante presso i centri aziendali presenti nei seguenti Comuni:
 - Bondeno (FE) - Burana - Via Virgiliana 319/B;
 - Ostellato (FE) - Strada per Portomaggiore 15;
5. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale e le relative autorizzazioni fitosanitarie di cui è in possesso l'impresa;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 14 MARZO 2016, N. 3858

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Emiliana Imballaggi SpA

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs. n. 214/2005 l'impresa Emiliana Imballaggi SpA - iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 0711570364 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4154;
3. di autorizzare l'impresa Emiliana Imballaggi SpA ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di Fabbrico (RE), via Gobetti 12;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 14 MARZO 2016, N. 3859

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal d.lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Plancking Pallets Società Cooperativa - Aut. 4151

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante

del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Plancking Pallets Società Cooperativa - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03304241205 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4151;
3. di autorizzare l'impresa Plancking Pallets Società Cooperativa ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Via Savioli 1;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2016, N. 3012

Istituzione di zone di sicurezza per Erwinia Amylovora. Anno 2016

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;

- la determinazione n. 14747 del 20 dicembre 2010, recante "Istituzione di zone di sicurezza per *Erwinia amylovora*. Anno 2010";

Considerato:

- che l'All. I, lett. b), punto 2, del citato Reg. (CE) n. 690/2008 dispone che i territori delle province di Parma e Piacenza sono

fra quelli riconosciuti come "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;

- che l'art. 4, comma 3, del citato D.M. n. 356/1999 prevede che il Servizio fitosanitario regionale deve istituire una zona di sicurezza la quale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del medesimo decreto, deve comprendere "un'area di almeno 3,5 km² (raggio di almeno 1 km) attorno al punto del focolaio accertato";

- che l'art. 7 del suddetto D.M. n. 356/1999 prevede che:

1. "Per i 12 mesi successivi alla scoperta dell'ultimo caso accertato è vietato trasportare fuori dalla zona di sicurezza o mettervi a dimora piante ospiti di *Erwinia amylovora* o loro parti senza preventiva autorizzazione del Servizio fitosanitario regionale.
2. Per i 12 mesi successivi alla scoperta dell'ultimo caso accertato è vietato trasportare fuori dall'area o dal campo dichiarato contaminato materiale vegetale di piante ospiti di *Erwinia amylovora* (inclusi legname, polline, frutti e semi) senza preventiva autorizzazione del Servizio fitosanitario regionale.
3. In deroga al primo comma, il Servizio fitosanitario regionale può autorizzare la commercializzazione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* o loro parti verso zone non protette dell'Unione Europea o verso Paesi terzi.", e nelle zone non protette dell'Unione Europea ora sono comprese anche zone non protette dell'Italia;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie ai sensi del citato D.M. 10/09/1999, n. 356;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso

alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13/12/2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 335 del 31/03/2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018;

Vista la determinazione n. 950 del 26/01/2016, recante "Pro-roga incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire ufficialmente, nei territori delle province di

Parma e Piacenza, n. 3 "zone di sicurezza" denominate rispettivamente:

- PR 1 nei comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme della provincia di Parma;
- PR 2 nei comuni di Montechiarugolo e Traversetolo della provincia di Parma;
- PC 1 nei comuni di Cortemaggiore, San Pietro in Cerro e Villanova sull'Arda della provincia di Piacenza;

3) di delimitare dette "zone di sicurezza" così come riportato nelle mappe allegate alla presente determinazione;

4) di stabilire che, senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale, è fatto divieto di trasportare fuori dalle "zone di sicurezza" o mettervi a dimora piante, e relativi materiali da riproduzione, ospiti di *Erwinia amylovora* appartenenti ai generi *Amelanchier* Med., *Chaenomeles* Lindl., *Cotoneaster* Ehrh., *Crataegus* L., *Cydonia* Mill., *Eriobotrya* Lindl., *Malus* Mill., *Mespilus* L., *Photinia davidiana* (Dcne.) Cardot, *Pyracantha* Roem., *Pyrus* L. e *Sorbus* L. fino al 31 dicembre 2016;

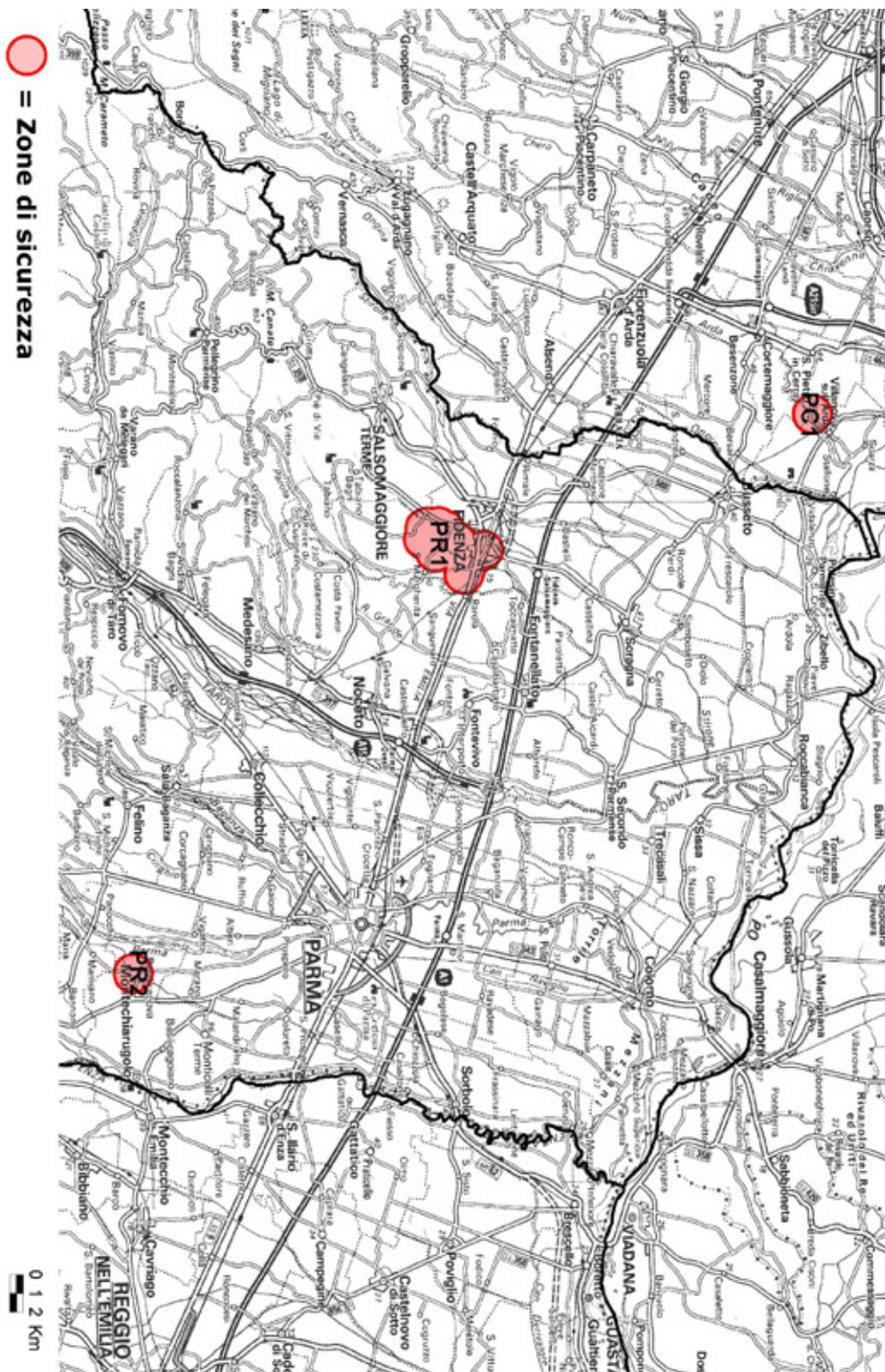
5) di autorizzare la commercializzazione di piante, e relativi materiali da riproduzione, ospiti di *Erwinia amylovora* presenti nelle zone di sicurezza verso zone non protette dell'Unione Europea o verso Paesi terzi che ne ammettono l'introduzione. Ai sensi del citato Reg. (CE) n. 690/2008, in Italia le zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) sono le seguenti: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Lazio, Liguria, Lombardia (escluse le province di Mantova e Sondrio), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Barbona, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vescovana in provincia di Padova e la zona situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

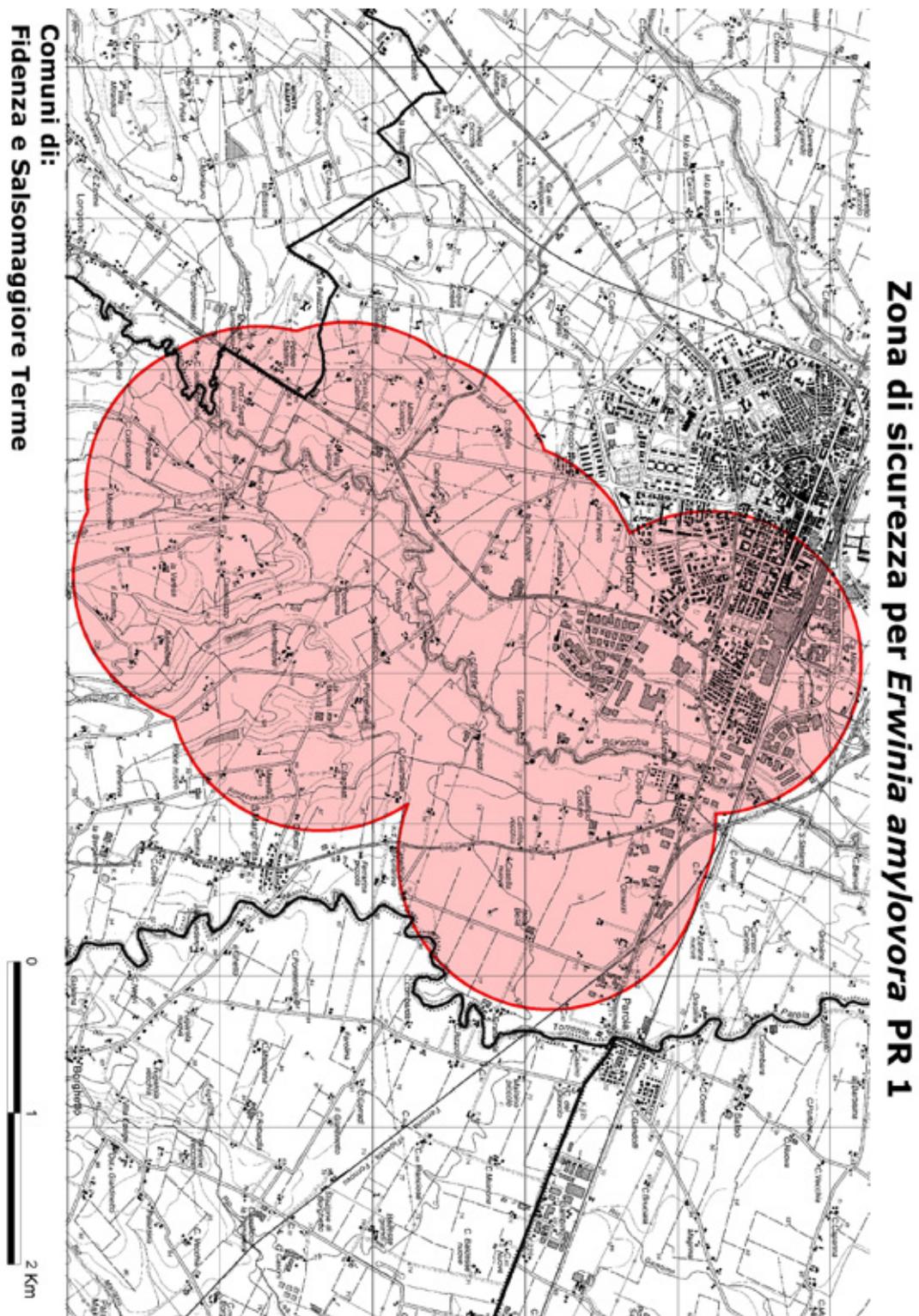
6) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

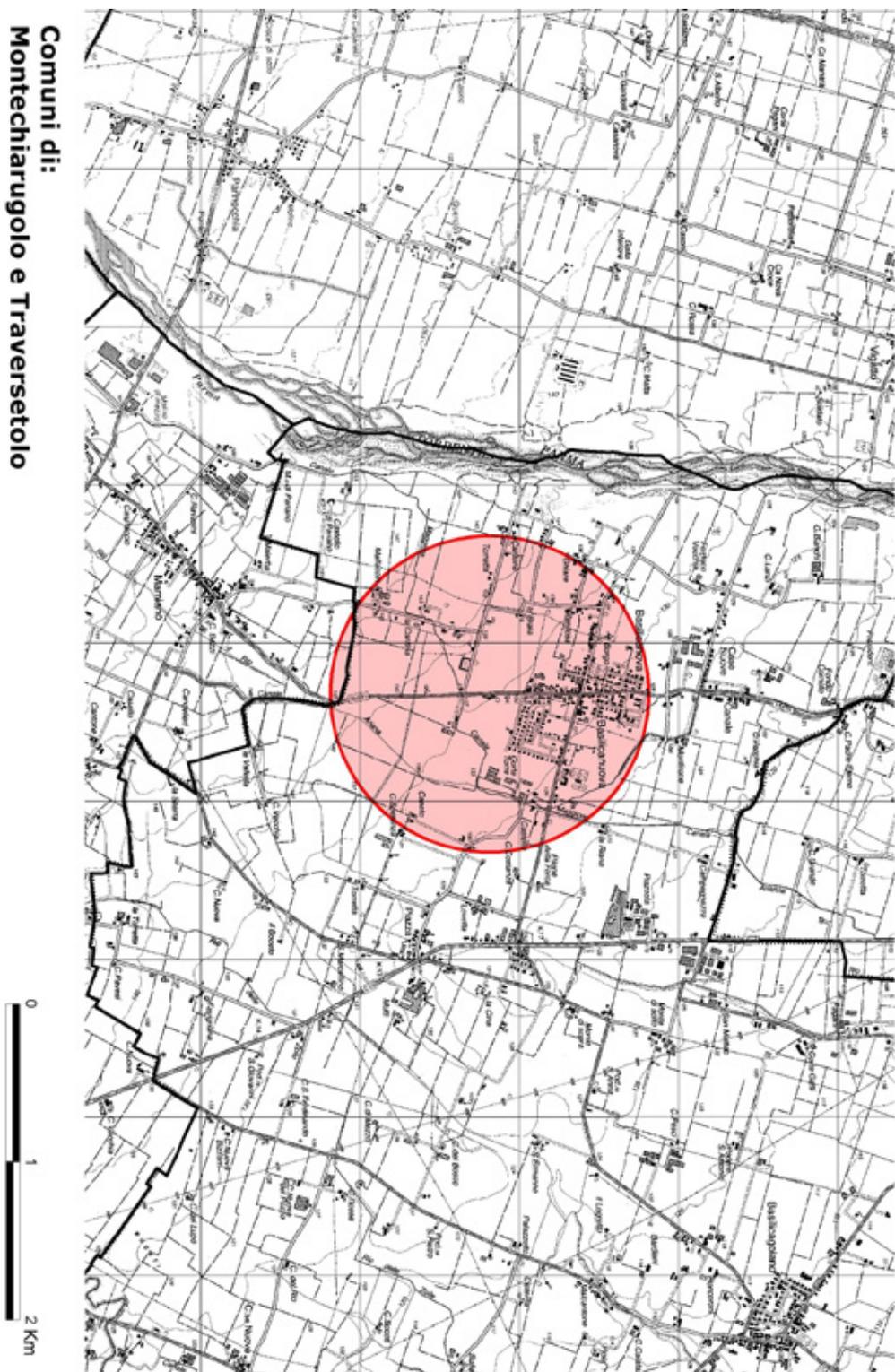
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

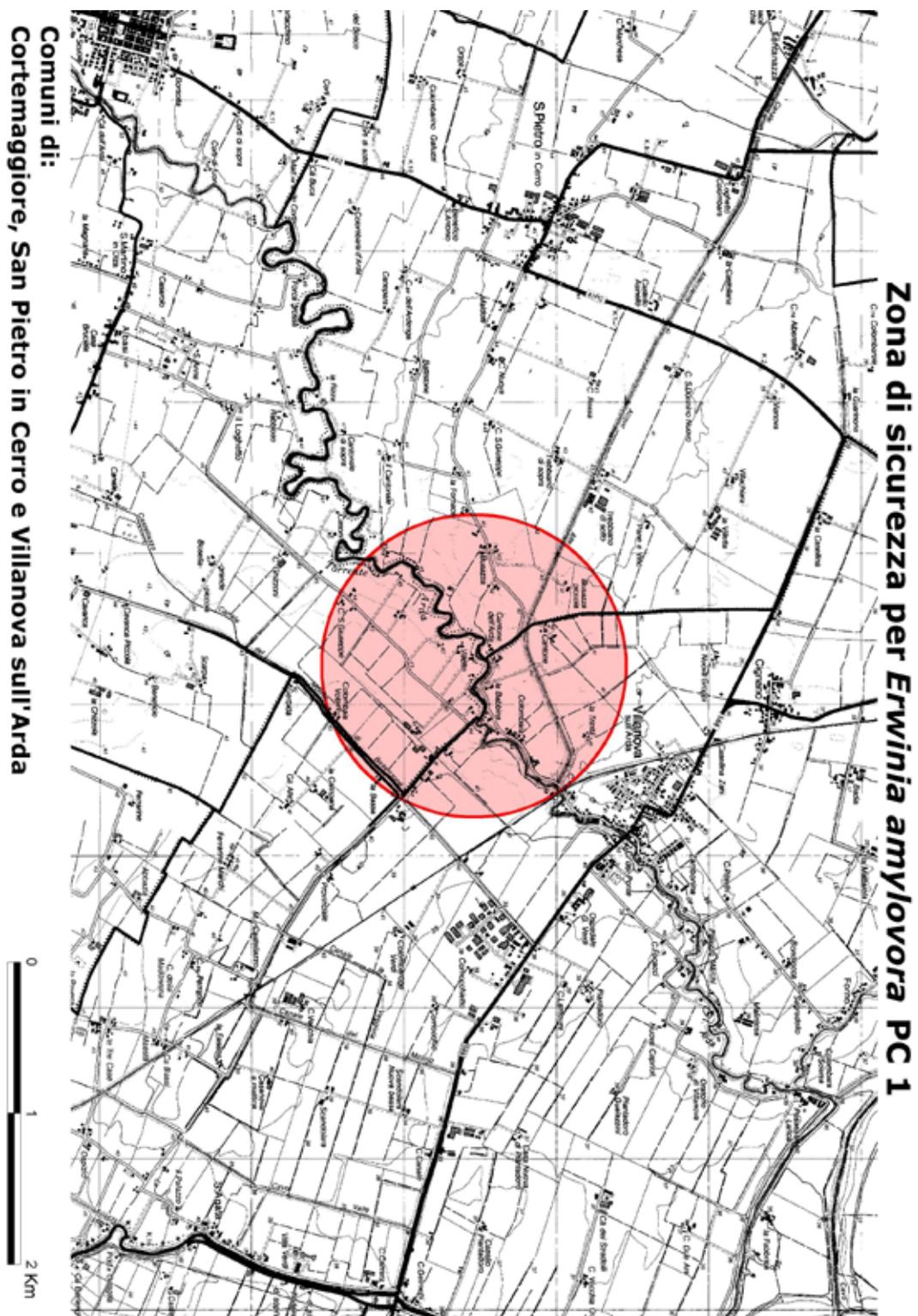
Zone di sicurezza per *Erwinia amylovora*





Zona di sicurezza per *Erwinia amylovora* PR 2

Comuni di:
Montechiarugolo e Traversetolo



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 MARZO 2016, N. 3652

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del Colpo di Fuoco Batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2016

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l'allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 04 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, che abroga la direttiva della Commissione 2001/32/CE e successive modifiche e integrazioni;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 14 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, del D. Lgs. n. 214/2005;

- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico

in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13/12/2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 335 del 31/03/2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018;

Vista la determinazione n. 950 del 26/1/2016, recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di vietare, nel periodo compreso tra il 14 marzo e il 30 giugno 2016, la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, verso territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 3);
3. di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 14 marzo e il 30 giugno 2016, previa l'adozione delle misure di quarantena riportate nel successivo punto 4), ubicati nei territori citati al punto 2) verso zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l'Italia, sono le seguenti: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Lazio, Liguria, Lombardia (escluse le province di Mantova e Sondrio), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni

di Barbona, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vescovana in provincia di Padova e la zona situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

4. che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l'acido ossalico;
5. di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura

di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione, e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

6. di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

Allegato

AZIENDA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO

della A.U.S.L. n. _____

Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. 3652 del 09/03/2016 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2016".

Con la presente si comunica che questa Azienda sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

(DATA)_____
(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 23 FEBBRAIO 2016, N. 2623

Approvazione domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca - "Garanzia Giovani" ai sensi D.G.R. n. 1964/2014. Ammissione a finanziamento

IL RESPONSABILE

Richiamate la deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 475 del 7/4/2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";
- n. 985 del 30/6/2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";
- n. 1676 del 20/10/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.";
- n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale 'Garanzia Giovani' di cui alla D.G.R. 475/21014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2104";

Evidenziato che l'Allegato 2) parte integrante della suddetta deliberazione n. 1964/2014 contiene le "Disposizioni per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca";

Dato atto che:

- le assunzioni incentivabili sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 20/10/2014 e il 31/12/2015;
- le domande di incentivo sono state spedite al Servizio Lavoro entro il giorno 1/2/2016;

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 63 del 9/1/2015 con la quale, in base a quanto disposto dalle deliberazioni n. 1676/2014 e n. 1964/2014, il Responsabile del Servizio Lavoro ha approvato la modulistica per la presentazione delle domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, nonché la Pista di controllo;

Evidenziato altresì che le summenzionate Disposizioni di cui all'Allegato 2) parte integrante della deliberazione n. 1964/2014 prevedono nella Parte III, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione n. 1676/2014 per l'incentivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, stabiliscono che le domande di incentivo ammissibili e non ammissibili siano approvate dal Responsabile del Servizio Lavoro con propri atti, previa istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio Lavoro;

Considerato che sono pervenute al Servizio Lavoro, con le modalità e nei termini previsti dalle Disposizioni di cui sopra, n. 8 richieste di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca;

Dato atto che:

- il Servizio Lavoro ha svolto la formale istruttoria di ammis-

sibilità secondo le modalità indicate dalla Pista di controllo approvata con la determinazione dirigenziale n. 63/2015;

- nell'ambito di tale istruttoria sono stati acquisiti i Certificati unici di regolarità contributiva (DURC) e tali documenti sono in corso di validità;
- in base alle risultanze dell'istruttoria di ammissibilità, conservate agli atti del Servizio Lavoro, le domande sono risultate ammissibili ad incentivo;

Valutato pertanto di procedere alla loro approvazione e contestuale ammissione ad incentivo;

Visti:

- il D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. n. 23 del 29 dicembre 2015, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2015, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la Deliberazione di Giunta n. 2259 del 28 dicembre 2015, avente per oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 66 del 25 gennaio 2016, "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 2148 del 21/12/2015, n. 79 del 29/1/2016 nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 1430 del 3/2/2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. di approvare le domande di incentivo ammissibile per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di ammettere a finanziamento per l'importo di € 48.000 n. 8 domande corrispondenti ai beneficiari indicati nel suddetto Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo il riparto ivi indicato;

3. di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con successivi propri provvedimenti all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione degli incentivi ai beneficiari indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per gli importi ivi indicati, secondo le modalità stabilite nelle Disposizioni di cui all'Allegato 2) parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1964/2014, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1676/2014, di cui di seguito si riportano gli elementi essenziali:

- la liquidazione immediata degli incentivi in unica soluzione alle imprese ammesse a finanziamento avviene dietro presentazione di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo

lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - di importo pari al valore complessivo degli incentivi e relativamente al periodo di riferimento, a garanzia per l'Amministrazione regionale nel caso di revoca/rideterminazione degli incentivi e del conseguente obbligo di restituzione da parte delle imprese degli importi incassati, come più sotto specificato;

- l'obbligo di presentare la garanzia fideiussoria da parte delle imprese ammesse a finanziamento non opera se l'impresa dichiara in sede di presentazione della domanda di accettare di ricevere l'incentivo al termine del previsto periodo formativo dell'apprendista assunto/a, ovvero al conseguimento del titolo nel caso ciò avvenga prima del termine;

4. di dare comunicazione del presente atto al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ai fini dell'espletamento degli adempimenti di competenza di cui al precedente punto 3);

5. di dare altresì atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di G.R. n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico (BURERT) della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

Domande di incentivo ammissibili per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui alla D.G.R. n. 1964/2014.

N. prog.	Ragione sociale	Codice fiscale	P. IVA	Sede legale	Sede di lavoro	Tipo contratto ex DLGS 167/2011	Data di conclusione periodo formativo	Titolo da conseguire	Importo incentivo €	CUP
1	ADVANCED SLOPE ENGINEERING S.R.L.	02687890349		PARMA	PARMA	Alta formazione e ricerca (art. 5)	31/10/2018	Dottore di ricerca di Ingegneria civile	6.000,00	E99D14002450007
2	ARTIOLI EUGENIO	RTLGNZ71P15D548F		FERRARA	FERRARA	Alta formazione e ricerca (art. 5)	28/05/2017	Master di primo livello in direzione del cantiere e direzione dei lavori	6.000,00	E79D14001730007
3	FERRARI CRISTIANO	FRRCST69E09E772C		MODENA	MODENA	Alta formazione e ricerca (art. 5)	28/05/2017	Master di primo livello in direzione del cantiere e direzione dei lavori	6.000,00	E99D14002460007
4	SILVESTRI ANTONELLA	SLVNNL59B55H199Y	02576700401	FORLI'	FORLI'	Alta formazione e ricerca (art. 5)	01/12/2017	Laurea magistrale in economia e commercio	6.000,00	E69D14001580007
5	ALCHIMIA LABORATORIO DI RESTAURO DI GILIOI CLAUDIO E.C. SNC	00752240366		CAVEZZO	CAVEZZO	Alta formazione e ricerca (art. 5)	24/05/2017	Master di primo livello in direzione del cantiere e direzione dei lavori	6.000,00	E49D14002090007
6	TICE COOPERATIVA SOCIALE	01469260333		NIBBIANO	RUBIERA	Alta formazione e ricerca (art. 5)	27/10/2018	Dottorato di ricerca in scienze umanistiche	6.000,00	E29D14001740007
7	L.A.V. SRL	00955560404		RIMINI	RIMINI	Alta formazione e ricerca (art. 5)	21/06/2016	Master di 1° livello in Scienza Tecnologia e Management - MASTeM	6.000,00	E99D14002470007
8	TICE COOPERATIVA SOCIALE	01469260333		NIBBIANO	RUBIERA	Alta formazione e ricerca (art. 5)	27/10/2018	Dottorato di ricerca in scienze umanistiche	6.000,00	E29D14001740007
Totale									48.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E IN-
TEGRAZIONE DI FILIERA 29 FEBBRAIO 2016, N. 3073

**L.R. 24/00 - Modifica dell'iscrizione all'Elenco regionale O.P.
della Sezione interregionale di CONAPI Soc.Coop. - Esten-
sione del riconoscimento alla Regione Basilicata**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa:

1. di modificare l'iscrizione al n. 19 dell'elenco regionale della Sezione O.P. interregionale di CONAPI Soc. Coop., già operante anche nelle Regioni Piemonte, Toscana, Abruzzo, Sicilia e Calabria, per l'intero settore "APISTICO", estendendo il riconoscimento dell'operatività anche alla Regione Basilicata, a far data dall'adozione del presente atto;
2. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIEN-
TALI E SISTEMI INFORMATIVI 4 MARZO 2016, N. 3345

**Rigetto dell'istanza presentata dalla Società La Cart S.r.l,
ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 relativamente
all'impianto ubicato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC),
Via Pietra dell'Uso n. 15**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di rigettare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'istanza presentata il 30 novembre 2015 (Prot. PG.2015.0851708) dalla società La Cart S.r.l. (C.F. e P. IVA n. 01731300404), con sede legale a Rimini, Via Alda Costa n. 5, relativamente all'impianto ubicato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) - Via Pietra dell'Uso n. 15,

per l'iscrizione nell'elenco annuale dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995, di cui all'art. 13 bis della L.R. 31/1996, al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovralli prodotti nel suddetto impianto;

2) di notificare il presente provvedimento alla società La Cart S.r.l.;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di comunicare ai gestori delle discariche ubicate nella regione Emilia-Romagna la pubblicazione per estratto dell'atto di rigetto di cui al precedente dispositivo;

5) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna;

6) di informare infine che contro il presente atto è possibile presentare ricorso al TAR competente, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANI-
MALI 4 MARZO 2016, N. 3379

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte
bovino: decadenze ditta "Serafini F.lli Srl"**

IL RESPONSABILE

Richiamato:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte

e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del citato DM 7 aprile 2015, con proprio provvedimento n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte Bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;
- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;
- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale

Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza protocollo n. NP/2016/1864 del 05 febbraio 2016, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta "SERAFINI F.LLI S.r.l.", a seguito di istruttoria svolta dal medesimo Servizio;

Viste:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la Deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015 n. 2185 recante "riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- la Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2015 n. 2230 recante " Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge Regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione(UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana"

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali è stato modificato l'assetto di alcune Direzioni

Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura;

- n. 913 del 23 giugno 2014 recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune direzioni generali e di Intercent-er e conferma della retribuzione di posizione FR1 super per il servizio patrimonio della direzione generale centrale risorse finanziarie e patrimonio";
- n. 335 del 31 marzo 2015 concernente "Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Piacenza, la decadenza dalla qualifica di primo acquirente della seguente ditta:

Provincia di Piacenza

- Serafini F.lli Srl
- P.IVA. 00839450335
- Sede legale loc. Picchetto di Pittolo - Piacenza
- Data di cessazione 31/03/2016
- Iscritto al n. progr. 574;

3. di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato DM 7 aprile 2015;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;

5. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 4 MARZO 2016, N. 3365

D.Lgs n. 61/2010. Determinazione n. 12459 del 30 settembre 2015. Selezione delle candidature pervenute, nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna e aggiornamento Commissioni

IL RESPONSABILE

Richiamato il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione

del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Richiamati, in particolare, gli artt. 25 e 26 del predetto Regolamento (CE) n. 607/2009 che disciplinano, rispettivamente, la verifica annuale e gli esami analitici e organolettici che devono essere effettuati dagli organismi di controllo, incaricati per la verifica del rispetto del disciplinare di produzione dei vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare l'art. 15 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, debbano essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di Degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Preso atto che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:
 - siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
 - siano nominate dalle competenti Regioni;
 - siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1141 del 30 luglio 2012 con la quale sono state approvate le "Disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione" disponendo, in particolare, di demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'istituzione delle Commissioni di Degustazione e la nomina dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti;

Viste le proprie determinazioni:

- n. 12036 del 24 settembre 2012 con la quale sono state istituite le commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della regione Emilia-Romagna ed è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature a presidente e a presidente supplente;
- n. 855 del 6 febbraio 2013 con la quale sono state selezionate le candidature pervenute e nominati, per un periodo di tre anni, i presidenti e i presidenti supplenti delle commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna;
- n. 7769 del 10 giugno 2014 con la quale sono state selezionate le candidature pervenute e nominato il presidente della commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma";
 - n. 13760 del 2 ottobre 2014 che stabilisce che:
 1. le commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 11 Romagna siano competenti anche per la degustazione dei vini DOP "Pignoletto";
 2. le denominazioni degustate dalla Commissione 08 Bologna sono: Colli Bolognesi, Colli Bolognesi classico Pignoletto, Colli di Imola, Romagna, Pignoletto;
 3. le Commissioni 08 Bologna e 11 Romagna siano competenti a degustare anche le produzioni ottenute in conformità alla proposta di modifica del disciplinare DOCG "Colli Bolognesi Classico Pignoletto" in DOCG "Colli Bolognesi Pignoletto",

di cui al provvedimento ministeriale del 28/8/2014 prot. n. 64417;

Atteso che con propria determinazione n. 12459 del 30 settembre 2015, in considerazione della scadenza, fissata al 6 febbraio 2016, degli incarichi di presidente e presidente supplente conferiti con gli atti sopra citati, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente e a Presidente supplente delle commissioni di degustazione e sono state altresì disposte alcune modificate alle commissioni stesse;

Preso atto che nell'allegato 1 della determinazione n. 12459/2015, concernente l'aggiornamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, per mero errore materiale non è stata indicata la denominazione "Pignoletto" tra le denominazioni delle Commissioni 06 e 07 "Modena", 08 "Bologna" e 11 "Romagna", come invece stabilito con la determinazione n. 13760/2014 sopra citata;

Vista la nota di "Valoritalia S.r.l." del 2 marzo 2016, nostro protocollo PG/2016/142019, con la quale detto Organismo di controllo ha proposto modifiche dei segretari e dei segretari supplenti delle Commissioni di degustazione;

Ritenuto opportuno aggiornare l'elenco delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna con le modifiche proposte da Valoritalia, come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 3/3/2016, prot. NP/2016/4049, dal quale si evince che:

- sono pervenute ventidue (22) candidature a Presidente di Commissione di degustazione, come riportate nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- venti candidature risultano presentate entro il termine previsto dall'avviso pubblico (29 dicembre 2015), approvato con la citata determinazione n. 12459/2015, mentre le candidature presentate dai sig.ri Tognoli Luca Camillo e Arlotti Alessandro sono state presentate oltre il termine previsto;
- sono stati effettuati controlli in merito alla sussistenza del requisito di onorabilità su un campione pari al 20% delle domande ricevute entro i termini;
- tutti i candidati che hanno presentato domanda entro il termine risultano in possesso dei requisiti per la presentazione della candidatura, previsti all'art. 3 dell'avviso;
- ai candidati è stato attribuito il punteggio di merito in relazione al possesso dei requisiti preferenziali indicati agli art. li 3 e 5 dell'avviso;
- in relazione al punteggio attribuito è stata predisposta la graduatoria dei candidati, come riportato nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato, in particolare:

- per quanto riguarda le commissioni 01 Piacenza, 02 Piacenza e 12 Piacenza, che hanno le stesse competenze e per le quali sono ammissibili otto candidature, di assegnare il ruolo di Presidente ai primi tre classificati ed il ruolo di supplente al quarto, al quinto e al sesto classificato;
- per la commissione 03 Parma, per la quale è pervenuta ed è ammissibile una sola candidatura, di nominare il solo Presidente;
- per le commissioni 04 e 05 Reggio Emilia, con le stesse competenze e per le quali sono ammissibili tre candidature, di assegnare il ruolo di Presidente ai primi due classificati

ed il ruolo di supplente, per entrambe le commissioni, al terzo classificato;

- per le commissioni 06 e 07 Modena, con le stesse competenze e per le quali sono ammissibili tre candidature, di assegnare il ruolo di Presidente ai primi due classificati ed il ruolo di supplente, per entrambe le commissioni, al terzo classificato;
- per la commissione 10 Romagna, per la quale è pervenuta ed è ammissibile una sola candidatura, di nominare il solo Presidente;

Ritenuto, pertanto, di approvare la graduatoria contenuta nell'allegato 3 e di nominare i Presidenti ed i Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, così come indicato nell'allegato 4 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- n. 106 del 1 febbraio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di aggiornare le Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna come indicato

nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente e a Presidente supplente delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna - approvato con propria determinazione n. 12459/2015 - sono pervenute 22 candidature, come indicato nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di non accogliere le candidature presentate dai sig.ri Tognoli Luca Camillo e Arlotti Alessandro in quanto presentate oltre il termine previsto dall'avviso (29 dicembre 2015);
4. di approvare la graduatoria dei candidati, come riportata all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di nominare i Presidenti ed i Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, così come indicato nell'allegato 4 parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di giunta n. 1141/2012, art. 1 dell'allegato, i Presidenti ed i Presidenti supplenti nominati con il presente atto restano in carica per un triennio dalla data di approvazione del presente atto;
7. di comunicare per iscritto a ciascun candidato l'esito della selezione;
8. di dare atto che nei confronti del presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 7, al Tribunale Amministrativo (T.A.R.) di Bologna.
9. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderla altresì attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna

Commissione	Denominazioni	Segretario	Segretari Supplenti
01 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enrico Ceruti	Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini
02 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enrico Ceruti	Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini
12 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enrico Ceruti	Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini
03 Parma	Colli di Parma	Bussei Matteo	Pagliani Tommaso, Ferrari Cristina
04 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Bussei Matteo	Pagliani Tommaso, Ferrari Cristina
05 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Bussei Matteo	Ferrari Cristina, Pagliani Tommaso
06 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto	Bussei Matteo	Sturniolo Paola, Righi Anastasia
07 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto	Bussei Matteo	Sturniolo Paola, Righi Anastasia
08 Bologna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Pignoletto	Sturniolo Paola	Ferrari Cristina, Alessandra Ghetti
09 Romagna	Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana	Maurizio Cifelli	Erica Piancastelli, Alessandra Ghetti
10 Romagna	Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale	Maurizio Cifelli	Erica Piancastelli, Alessandra Ghetti
11 Romagna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Romagna Albana, Pignoletto	Maurizio Cifelli	Alessandra Ghetti, Erica Piancastelli

**Presidenti e vice Presidenti Commissioni di degustazione
Elenco candidature pervenute**

Nome	Cognome	Data Prot.	N.° protocollo	Commissione
Claudio Angelo	Colombi	11/12/15	868838	01, 02, 12 Piacenza
Giuseppe	Emili	18/12/15	879446	01, 02, 12 Piacenza
Enzo	Galetti	23/11/15	840574	01, 02, 12 Piacenza
Matteo	Marenghi	20/10/15	771547	01, 02, 12 Piacenza
Paolo	Nuvolati	21/10/15	773038	01, 02, Piacenza
Paolo	Perini	28/10/15	791702	01, 02, 12 Piacenza
Marco	Terzoni	13/10/15	752889	01, 02, 12 Piacenza
Stefano	Testa	16/11/15	829089	01, 02, 12 Piacenza
Pietro	Zavattaro	18/12/15	879502	03 Parma
Mauro	Gualerzi	18/11/15	834561	04, 05 Reggio
Giorgio	Medici	09/12/15	864724	04, 05 Reggio
Mauro	Pivetti	23/11/15	840585	04, 05 Reggio
Luca Camillo	Tognoli	08/01/16	4864	04, 05 Reggio
Maurizio	Boni	29/12/15	891187	06, 07 Modena
Ivan	Bortot	29/12/15	891766	06, 07 Modena
Franco	Paltrinieri	29/12/15	891781	06, 07 Modena
Federico	Ecchia	29/12/15	891154	08 Bologna
Hiarusca	Martellato	21/12/15	883072	08 Bologna, 11 Romagna
Bruno	Marcacci	09/12/15	864828	09, 10 Romagna
Pierluigi	Zama	29/12/15	891145	09 Romagna
Alessandro	Arlotti	18/01/16	20719	09, 10, 11 Romagna
Marco	Simoni	29/12/15	89115	11 Romagna

Graduatoria candidati a Presidente/Presidente supplente delle Commissioni di degustazione

Candidati		Commissione	Punteggio totale
Nome	Cognome		
Stefano	Testa	01, 02, 12 Piacenza	32
Paolo	Nuvolati	01, 02 Piacenza	27
Enzo	Galetti	01, 02, 12 Piacenza	26
Giuseppe	Emili	01, 02, 12 Piacenza	24
Paolo	Perini	01, 02, 12 Piacenza	21
Claudio Angelo	Colombi	01, 02, 12 Piacenza	16
Matteo	Marenghi	01, 02, 12 Piacenza	9
Marco	Terzoni	01, 02, 12 Piacenza	7
Pietro	Zavattaro	03 Parma	44
Giorgio	Medici	04, 05, Reggio Emilia	52
Mauro	Gualerzi	04, 05, Reggio Emilia	42
Mauro	Pivetti	04, 05, Reggio Emilia	30
Ivan	Bortot	06, 07 Modena	46
Franco	Paltrinieri	06, 07 Modena	44
Maurizio	Boni	06, 07 Modena	39
Hiarusca	Martellato	08 Bologna	22
Federico	Ecchia	08 Bologna	13
Bruno	Marcacci	09 Romagna	27
Pierluigi	Zama	09 Romagna	26
Bruno	Marcacci	10 Romagna	27
Marco	Simoni	11 Romagna	24
Hiarusca	Martellato	11 Romagna	22

Nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna

Commissione	Denominazioni	Presidente	Presidente Supplente
01 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Stefano Testa	Giuseppe Emili
02 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Paolo Nuvolati	Paolo Perini
12 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enzo Galetti	Claudio Angelo Colombi
03 Parma	Colli di Parma	Pietro Zavattaro	-----
04 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Giorgio Medici	Mauro Pivetti
05 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Mauro Gualerzi	Mauro Pivetti
06 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto	Ivan Bortot	Maurizio Boni
07 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto	Franco Paltrinieri	Maurizio Boni
08 Bologna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Pignoletto	Hiarusca Martellato	Federico Ecchia
09 Romagna	Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana	Bruno Marcacci	Pierluigi Zama
10 Romagna	Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale	Bruno Marcacci	-----
11 Romagna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Romagna Albana, Pignoletto	Marco Simoni	Hiarusca Martellato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 NOVEMBRE 2013, N. 14776

Polesine Energy S.r.l. - Domanda 06.06.2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Polesine Parmense (PR), loc. Villa Rosa. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0025

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Polesine Energy S.r.l. C.F./Partita IVA: 03064991205 con sede a Bolzano, Piazza della Mostra n. 2, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Polesine Parmense (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Polesine Parmense (PR), per uso irrigazione aree verdi, con una portata massima pari a litri/sec. 1,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1950;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 14/11/2013 n. 14776

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 FEBBRAIO 2015, N. 1190

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma - Domanda 23.12.2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico sanitario e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Comparto ospedaliero. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0045

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, partita IVA 01874240342, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso igienico e antincendio, con una portata massima pari a litri/sec. 10 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 117.300;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che secondo quanto previsto dal il D.lgs. n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 05/02/2015 n. 1190 (omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 OTTOBRE 2015, N. 14005

Società agricola Carpi Silvio di Carpi Gianluca e Gennai Antonella - Domanda 04.06.2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Corcagnano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società agricola Carpi Silvio di Carpi Gianluca e Gennai Antonella, con sede in Parma, Via Donatori di Sanguè n. 32, Vigatto, C.F. e P.I.: 02242610349, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR14A0015/39) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR), per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 16,60 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 29.700;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2024;

(omissis)

Art 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2024, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 FEBBRAIO 2016, N. 1286

Vescovi Marco - Domanda 27.01.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parmossa in comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Capoponte. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc PR15A0015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Signor Vescovi Marco, (omissis), residente in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Via Langhirano n. 391/1, cod. proc. PR15A0015, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da esercitarsi in Comune di Neviano degli Arduini (PR) loc. Capoponte, dal Torrente Parmossa su area demaniale, foglio n. 55 del C.T. del Comune di Neviano degli Arduini e foglio n. 1, particelle 40 e 71 del Comune Tizzano Val Parma, da utilizzare ad uso idroelettrico con salto legale pari a 5,5 m, portata massima pari a litri/sec. 2000, portata media litri/sec. 690, per un quantitativo non superiore a mc/anno 21.760.000, per una potenza nominale di concessione pari a 37,23 kW;

b) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino alla data del 31/12/2035 ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 1/2/2016 n. 1286

(omissis)

Art. 5 - Durata della concessione

5.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31.12.2035, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

5.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2015, N. 12312

Moto Club Parma - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed irrigazione attrezzature sportive, dalle falde sotterranee in comune di Lesignano Bagni (PR), Via Parma, loc. Impianto di motocross. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. n. PR15A0020

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare al MOTO CLUB PARMA, P.I. 01745060341, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0020) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di LESIGNANO BAGNI (PR) per uso IGIENICO ED ASSIMILATI, con portata massima pari a litri/sec. 1,40 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 6.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente provvedimento; (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 28/09/2015 n. 12312

(*omissis*)

ART. 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Baricella (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 18/2/2016 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Baricella. Il POC comporta l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio necessari per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Baricella - Via Roma n. 76 nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Bibbiano (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 17/12/2015 sono stati approvati il Piano strutturale comunale

(PSC) e il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bibbiano (RE).

Il PSC ed il RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di Variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32-Bis, L.R.24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 4/2/2016 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale, denominata "Correzione per errore materiale, del perimetro dell'ambito PF-5 COLL-S.SA - Ospedale di Sassuolo".

La variante al PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Sacca del Comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria

- Codice procedimento: PR16A0005
- Richiedente: Effegidi SpA International
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Colorno - località Sacca - Fg. 9 - Mapp. 130
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Portata media richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. Anni: 7200
- Uso: igienico e irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Poggio S. Ilario del Comune di Felino (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.521
- Codice procedimento: PR15A0052
- Richiedente: Martini Stagionatura Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Felino - località Poggio S. Ilario - Fg. 34 - Mapp. 99
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Portata media richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 9500
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7698 - RE02A0109

- Richiedente: Spaggiari Espurghi Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 00455110353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Via S. Orsola - fg. 15 - mapp. 59
- Portata massima richiesta: l/s 2,2
- Portata media richiesta: l/s 0,46
- Uso: igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8586/a-b - RE11A0014

- Richiedente: Società Agricola Bolondi di Bolondi Innocente, Luigi e Luca s.s.
- Codice Fiscale/P.IVA 02471710356
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune SanPolo d'Enza (RE) - località Barcaccia - fg. 5 - mapp. 188
- Portata massima richiesta: l/s 16,5
- Portata media richiesta: l/s 2,22
- Uso: irrigazione agricola, zootecnico e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante non sostanziale (diminuzione volume derivabile) mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0064 (ex 3609/S)

- Richiedente: ditta Trattamenti Termici Ferioli e Gianotti spa – Divisone GG Tempra Metalli
- Data domanda di variante alla concessione: 15/7/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Nonantola (MO), in Via N. Copernico n. 6, foglio n. 40 mappale n. 48 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavorazioni metalli)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura in sanatoria con autorizzazione alla sostituzione del pozzo esistente reswosi inutilizzabile - Codice procedimento MOPPA3804 (ex 4995/S)

- Richiedente: Azienda Agricola Morandi Franco
- Data domanda di concessione: 15/02/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del nuovo pozzo da perforare: comune di San

Cesario sul Panaro (MO), in Via Modenese n. 2294, foglio n. 19 mappale n. 107 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola (vigneto)

Portata richiesta: istantanea nominale massima 8,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 10.368 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3998 (ex 5522/S)

- Richiedente: ditta Az. Agr. Messori Giancarlo di Messori Andrea
- Data domanda di integrazioni tecniche propedeutiche alla concessione: 15/2/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, in frazione Cittanova in via Viazza di Ramo n. 113, foglio n. 58 mappale n. 146 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del vigneto aziendale
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 900 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA4627 (ex 6237/S)

- Richiedente: ditta Marchi Hotel srl
- Data domanda di concessione: 30/10/2001
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Soliera (MO), in località Appalto in Via Modena-Carpi n. 81, foglio n. 47 map-pale n. 122 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: impianto antincendio (struttura alberghiera)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 6,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 50 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e successiva di rettifica della medesima di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via S. Antonio del comune di Argenta (FE) - (Pratica n. FE05A0012)

- Richiedente: Ditta P.R.A. Plastificatori Riuniti Argentani S.r.l., C.F./P.I. 00712480383, con sede in Via S. Antonio n. 21/A del Comune di Argenta (Fe).
- Domanda di rinnovo concessione in data 5/1/2007 con prot. PG/07/3110 e successiva di rettifica della medesima in data 19/11/2014 con prot. PG/2014/0437282.
- Proc. n. FE05A0012.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Argenta (FE), località Via S. Antonio.
- Portata richiesta: massima 2 l/s e portata media 0,5 l/s.
- Volume di prelievo: 42 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via dell'Artigianato del comune di Poggio Renatico (FE) (Pratica n. FEPPA0203)

- Richiedente: Ditta Calcestruzzi Eurobeton S.r.l., C.F./P.I. 01248590380, con sede in Via dell'Artigianato n. 30 del Comune di Poggio Renatico (Fe).
- Domanda di rinnovo concessione in data 3/4/2006 con prot. AMB/GFE/06/34050.
- Proc. n. FEPPA0203.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Poggio Renatico (Fe), località Via dell'Artigianato n. 30.
- Portata richiesta: massima 3 l/s e portata media 3 l/s.
- Volume di prelievo: 2500 mc annui.
- Uso: industriale (produzione calcestruzzo e per lavaggio parti di autobetoniere e pompe).
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Bologna del comune di Cento (FE) - (Pratica n. FEPPA0403)

- Richiedente: Ditta Eni S.p.a. - Divisione Refining & Marketing, C.F. 0484960588, P.I. 00905811006 con sede in Via San Donato n. 50/4 in Comune di Bologna.
- Data domanda di concessione in data 15/1/2007 con prot. PG/07/13017.
- Proc. n. FEPPA0403.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Cento (Fe), località Via Bologna.
- Portata richiesta: massimi 1 l/s e medi 0,04 l/s.

- Volume di prelievo richiesto: 1000 mc/anno.
- Uso: igienico ed assimilati (servizi igienici per utilizzi non potabili), antincendio, irrigazione area verde e autolavaggio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e cambio di titolarità di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Borgatti del Comune di Bondeno (FE) - (Pratica n. FEPPA0511)

Richiedente: Ditta Linco Baxo Industrie Refrattari S.p.A., C.F. 00437480163, P.I. 06477280157, con sede in Via C. Boncompagni n. 51/8 del Comune di Milano (Mi).

Domanda di rinnovo concessione in data 4/1/2006 con prot. AMB/GFE/06/0001816 e successiva di cambio di titolarità in data 3/9/2009 con prot. PG/2009/0025417.

Proc. n. FEPPA0511.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Bondeno (FE), località Via Borgatti n. 96.

Portata richiesta: massima 5 l/s e portata media in l/s non dichiarata.

Volume di prelievo: 7000 mc annui.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località XII Morelli del comune di Cento (FE) - (Pratica n. FEPPA1333)

Richiedente: Ditta Rossi Afro Stamperia S.r.l., C.F./P.I. 00351860382, con sede in Via Paolo Rossetti n. 6/A in XII Morelli del Comune di Cento (FE).

Domanda di rinnovo concessione in data 05/01/2007 con prot. PG/07/3320.

Proc. n. FEPPA1333.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: Comune di Cento (Fe), località XII Morelli in Via Paolo Rossetti.

Portata richiesta: massima di 6 l/s e media di 6 l/s

Volume di prelievo: 2240 mc annui.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e successiva di rettifica della medesima di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Gaibanella del comune di Ferrara - (pratica n. FEPPA1391)

Richiedente: Ditta Mazzoni S.p.a., C.F./P.I. 00053600383, con sede in Via del Mare n. 4 del Comune di Tresigallo (Fe).

Domanda di rinnovo concessione in data 5/1/2007 con prot. PG/07/3287 e successiva di rettifica della medesima in data 27/08/2015 con prot. PG/2015/0611835.

Proc. n. FEPPA1391.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: Comune di Ferrara, località Gaibanella in Via Palmirano.

Portata complessiva richiesta: massima 30 l/s e portata

media 3,15 l/s.

- Volume complessivo di prelievo: 99279,90 mc annui.
- Uso: industriale e antincendio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)

- Determinazione di concessione: n. 2479 del 20/2/2016
- Procedimento: n. BO00A0677/07RN01
- Dati identificativi concessionario Azienda Agricola Manzini Andrea
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Valsamoggia, località Crespellano-Palazzetto
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 1 Mapp. 60
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 11
- Portata media concessa (l/s): 0,25
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 7950
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)

- Determinazione di concessione: n. 2481 del 20/2/2016
- Procedimento: n. BO00A0843

- Dati identificativi concessionario Azienda Agricola Manzini Andrea
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Valsamoggia, località Crespellano-Cà Capitana
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 23 Mapp. 251 (ex 81)
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s): 0,38
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 12243
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Samoggia

- Procedimento: n. BO15A0032
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Domanda Prot. n.0410869 e Aggiornamento Dati Prot. n. 0679747
- Data della domanda 12/6/2015 e dell'Aggiornamento Dati 21/9/2015
- Richiedente: Musiani Roberto
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Samoggia
- Opera di presa: pompa alimentata da trattore di Cv. 70
- Ubicazione risorse richieste: loc. Via Magenta 4/C - comune di Anzola Dell'Emilia (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 9 - antistante il Mapp. 81
- Portata max. richiesta (l/s): 6,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,63
- Volume annuo richiesto (mc): 20.000
- Uso: estradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Rivergaro (PC) - PC16T0003

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
 - Area demaniale identificata al fronte del mapp. 162 Foglio 22 N.C.T. del Comune di Rivergaro (PC)
 - Estensione: mq 9 circa
 - Uso consentito: bancarella per la vendita di oggetti artigianali
 - Durata della concessione: anni 6 a carattere stagionale
 - Canone: Euro 125,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. in Comune di Coli (PC) - PCPPT0145/10RN01

- Richiedente: Nicolini Nando
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: 15/01/2010 n. 9402
- Comune di: Coli (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Torrente Perino
- Identificazione catastale: Area demaniale identificata ai mapp. 823 parte e 818 parte del Foglio 4 N.C.T. del Comune di Coli (PC)
- Estensione: mq 800 circa
- Uso consentito: orto
- Canone: Euro 262.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. - Rio Gandore in Comune di Gragnano T.se (PC) - PCPPT1762/13RN01-184/A

- Richiedenti: Sfolcini Attilio e Sfolcini Gianmaria
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: 21/3/2013 n. 74255
- Comune di: Gragnano T.se loc. Costa (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Rio Gandore
- Identificazione catastale: fronte dei Mapp. 23-36-70 fg. 38 e 28 del NCT del comune di Gragnano T.se (PC);
- Uso: ponticello - Canone: Euro 150,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo ed ampliamento concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - pert. idr. Torrente Crostolo - Procedimento n. RE05T0019/13RN01

- Richiedente: Beneventi Gabriele,
- data di protocollo 25/02/2013,
- corso d'acqua: Torrente Crostolo,
- comune: Vezzano sul Crostolo (RE),
- foglio: 13 mappali 40, 473, 474, 475 e 39,
- uso: agricolo (seminativo).

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, REGGIO EMILIA, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Canossa (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Rio Vico,
2. comune: Canossa (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 4 mappale 161
4. Uso:consentito: agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanza di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004 - FE10T0001

- Rinnovo di concessione per l'utilizzo di bene del demanio idrico ad uso agricolo, della sup. di ca m² 3.040,00, in loc. La Fiorana - Comune di Argenta (Provincia di Ferrara).
- L'occupazione è ubicata catastalmente al n. 75 del fg. 968 del Comune di Argenta (FE).
- Il sig. Bertolini Paolo, con residenza in Comune di Argenta, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione, come suindicato.
- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Contrapò - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).
- L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 7 del fg. 175 del Comune di Ferrara.
- Il sig. Querzoli Severino, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.
- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).
- L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 73 del fg. 196 del Comune di Ferrara.
- Il sig. Polesinanti Marco, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO16T0030	26/02/2016	CREMONINI SRL	ATTRAVERSAM ENTO STRADALE	località FABBRICA IMOLA	Foglio: 218, Particella: 20	CANALE DEI MOLINI
BO16T0025	23/02/2016	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAM ENTO FOGNATURA	località LA QUERCIA MARZABOTTO	Foglio: 73, Particella: -----	RIO QUERCIA
BO16T0027	23/02/2016	GINI SRL	SCARICO IN ALVEO	località FONTANELLE ZOLA PREDOSA	Foglio: 38, Particella: 443	TORRENT E LAVINO
BO16T0028	23/02/2016	GINI SRL	ATTRAVERSAM ENTO FOGNATURA	località VALLE DEL LAVINO ZOLA PREDOSA	Foglio: 38, Particella: 226	TORRENT E LAVINO
BO16T0015	02/02/2016	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	CHIAVICA	località BOSCHI BARICELLA	Foglio: 7, Particella: 1	SAVENA ABBANDO NATO
BO16T0013	01/02/2016	FORTTUDDO B.C. 1953 SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.C. A R.L.	OPERA DI PRESA	BOLOGNA	Foglio: 300, Particella: 263	TORRENT E SAVENA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	BAZZANO	Foglio: 16, Particella: -----;Foglio: 4, Particella: ----	ALTRO USO	BO16T0031
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	località SESTO IMOLESE IMOLA	Foglio: 33, Particella: 203;Foglio: 33, Particella: 213;Foglio: 33, Particella: 208	ALTRO USO	BO16T0032
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località LAMA DI RENO MARZABOTTO	Foglio: 7, Particella: 71	AREA CORTILIVA	BO16T0029
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	POGGIO RENATICO	Foglio: 74, Particella: 61;Foglio: 74, Particella: 60	AGRICOLO;SFALCIO	BO16T0024
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA G. BRUTO N. 13/2 BOLOGNA	Foglio: 12, Particella: 136	AREA CORTILIVA	BO16T0026
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	POGGIO RENATICO	Foglio: 59, Particella: 8;Foglio: 59, Particella: 20	AGRICOLO	BO16T0023
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMBRO	località MOLINELLI MONZUNO	Foglio: 55, Particella: 126	AREA CORTILIVA	BO16T0021
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMBRO	località MOLINELLI MONZUNO	Foglio: 55, Particella: 399;Foglio: 55, Particella: 330	AREA CORTILIVA	BO16T0022
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE QUADERNA	CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 99, Particella: 44;Foglio: 99, Particella: 43	SFALCIO	BO16T0020
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	località MULINO DELLA CORTE CASTEL DEL RIO	Foglio: 16, Particella: 22	AREA CORTILIVA	BO16T0019
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 49	AGRICOLO	BO16T0017
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località IDICE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 21, Particella: 82	ORTO	BO16T0018

Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località PONTE NUOVO PIEVE DI CENTO	Foglio: 16, Particella: 10;Foglio: 16, Particella: 13;Foglio: 16, Particella: 9;Foglio: 16, Particella: 899;Foglio: 16, Particella: 897;Foglio: 16, Particella: 8;Foglio: 16, Particella: 19;Foglio: 16, Particella: 18;Foglio: 16, Particella: 16;Foglio: 16, Particella: 17;Foglio: 20, Particella: 15;Foglio: 20, Particella: 14;Foglio: 20, Particella: 13;Foglio: 20, Particella: 12;Foglio: 20, Particella: 189;Foglio: 20, Particella: 17;Foglio: 20, Particella: 23	AGRICOLO	BO16T0016
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA RENO CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 25, Particella: 2206;Foglio: 25, Particella: 2204	AREA CORTILIVA	BO16T0014
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SETTA	SASSO MARCONI	Foglio: 91, Particella: 266	AREA CORTILIVA	BO16T0012
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	ARGENTA	Foglio: 162, Particella: 32;Foglio: 162, Particella: 33;Foglio: 162, Particella: 5;Foglio: 163, Particella: 18;Foglio: 163, Particella: 79;Foglio: 163, Particella: 80	AREA CORTILIVA	BO16T0004

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di rinnovo di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) Loc.tà Molino Boscherini - Richiedente: Comune di Civitella di R. - Prat. n. FC16T0005 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Comune di Civitella di R. CF 80002330407
- Sede legale in Viale Roma, 19 Civitella di R.
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/02/2016
- Pratica numero: FC16T0005
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc. Molino Boscherini
- Foglio: 72 Fronte mappali: 7

- Uso: Fabbriato ad uso deposito/magazzino

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'impianto di produzione fertilizzanti mediante trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione ubicato in loc. Cà Morta del comune di Piacenza

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: modifica impianto di produzione fertilizzanti mediante trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione;
- Proponente: ditta Agrosistemi S.r.l.;
- Localizzato nel comune di Piacenza - Loc. Cà Morta, in provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.57.

L'intervento proposto riguarda la modifica di un impianto esistente ed autorizzato per le operazioni di recupero rifiuti - R3 ed R5 - costituiti da fanghi biologici. In particolare si prevede di: aumentare la quantità annua di rifiuti da trattare da 35.000 a 45.000 tonnellate con una produzione massima di 250 t/g., la razionalizzazione distributiva delle diverse fasi/componenti dell'impianto e l'introduzione della nuova attività di messa in riserva R13, anch'essa rivolta ai fanghi biologici.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Piacenza - Servizio Ambiente - Via Beverora n. 57, Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aopc@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, N. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti non pericolosi sito in Via Raibano n. 32 - Coriano (RN)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: ampliamento dell'impianto di selezione e recupero

- Rifiuti non pericolosi sito in Via Raibano n. 32 - Coriano (RN)
 - Proponente: Herambiente SpA
 - Localizzato in Comune di Coriano nella Provincia di Rimini
- Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: Allegato B.2, Punto B.2.57).

Il progetto consiste nell'ampliamento dell'impianto di selezione e recupero utilizzando un'area adiacente nella quale verrà spostata la linea di selezione del vetro all'interno della struttura coperta di 800 m² già esistente e lo stoccaggio del legno nella parte esterna, adeguatamente predisposta, di quest'ultima. L'intervento comprende inoltre altri interventi accessori quali: modifica delle aree di gestione materiale (stoccaggi e depositi materiali/attrezzature), spostamento delle cisterne di stoccaggio del gasolio, revamping della linea di selezione multi materiale, ristrutturazione della zona uffici e spogliatoi, installazione di un box/cofanatura a protezione dei compressori e delle apparecchiature ad essi asservite, interni al fabbricato; sistemazione delle aree verdi esterne all'impianto, con riqualificazione ambientale delle stesse.

La potenzialità complessiva teorica dell'impianto viene modificata da 96.000 t/anno a 130.000 t/anno mantenendo invariati i codici CER trattati e le modalità di trattamento.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Comune di Coriano - Piazza Mazzini n.15 - 47853 Coriano (RN)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoom@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Impianto di recupero rifiuti speciali ditta Metalplastic S.r.l. (Attività di recupero R3, R4, R12 ed R13)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 mag-

gio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Impianto di recupero rifiuti speciali ditta Metalplastic S.r.l. (Attività di recupero R3, R4, R12 ed R13)".
- Proponente: Metalplastic S.r.l.
- Localizzato in Via Marzabotto, 6 in Comune di Argelato, Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di impianto esistente appartenente alla categoria: B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 (...)"

Il progetto consiste nella modifica delle quantità e tipologie di rifiuti recuperate con modifica del regime autorizzativo. Verrà installato un trituratore mobile per la plastica e carta dotato di aspiratore per le polveri.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Argelato - SUAP Unione Reno Galliera, Via Fariselli n. 4 - 40016 - San Giorgio di Piano (BO);

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, procedura di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2014, n.21. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Baricella, nel Comune di Baricella (BO)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della LR 11 ottobre 2014 n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Baricella"
- Proponente: HERAMBIENTE SpA
- Localizzato in Comune di Baricella nella Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2. 6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc" ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto riguarda la realizzazione dell'ampliamento della discarica esistente finalizzato ad un aumento della capacità di stoccaggio per un quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi pari a 1.147.000 m³

La VIA ricomprende la Valutazione di Incidenza rispetto al SIC-ZPS Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER-T.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - 40127 - Bologna;
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni n. 13 - 40126 - Bologna;
- Comune di Baricella - II Settore Governo e sviluppo del territorio, Via Roma n. 76 - 40052 Baricella (BO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione integrata ambientale;
- Valutazione di incidenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato modifiche ad impianto per la messa in riserva di ed il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi sito in Santarcangelo di Romagna, Via Bianchi

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: modifiche ad impianto per la messa in riserva ed il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi sito in Santarcangelo di Romagna Via Bianchi
- Proponente: Eco Demolizioni Srl, Via Nabucco n.58 - Rimini RN.
- Localizzato in Comune di Santarcangelo di Romagna, Via Bianchi, nella Provincia di Rimini

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57

Il progetto consiste nell'adeguamento alle norme ambientali di un impianto esistente per la messa in riserva ed il trattamento di rifiuti speciali e urbani non pericolosi (inerti) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006.

L'impianto è sito a Santarcangelo di Romagna (RN) Via Bianchi.

Le opere in progetto sono: manutenzione straordinaria del piazzale, installazione di rete frangivento e integrazione della barriera verde esistente, realizzazione di vasca di lavaggio passivo degli automezzi, realizzazione di rete fognaria e impianto di trattamento acque di prima pioggia con sovrastante pesa per autocarri e sistema di lavaggio passivo, installazione di impianto di umidificazione/irrigazione ad acqua dei cumuli di inerti.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT. Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aorm@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("Screening") relativa al progetto "Modifiche dell'impianto rientrante nell'attività b.2.28 della Legge regionale 9/99", presentato dalla Ditta Procter & Gamble Italia SpA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (sубentrata alla Provincia di Reggio Emilia, a decorrere dal 1/1/2016, ai sensi della L.R. 13/2015), relativamente alla procedura di screening (ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9) del progetto "Modifiche dell'impianto rientrante nell'attività B.2.28 della legge regionale 9/99"

presentato dalla ditta Procter & Gamble Italia SpA, sito in comune di Gattatico (RE), avvisa che, per errore materiale la pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) è stata effettuata nel Bollettino n. 342 del 30/12/2015 e ripetuta sul n. 11 del 13/1/2016 e che si annulla la pubblicazione e gli effetti dell'avviso effettuato nel BURERT n. 11 del 13/1/2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Intervento di risagomatura del corpo diga "Piccolo Paradiso" sita nel comune di Marzabotto (BO)" - Ripubblicazione per proroga termini per le osservazioni da parte dei soggetti interessati

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Intervento di risagomatura del corpo diga "Piccolo Paradiso" sita nel Comune di Marzabotto (BO)
- Proponente: Piccolo Paradiso S.r.l., Via Belle Arti n. 11 - 40126 Bologna (BO)

- Localizzato in provincia di: Bologna
- Localizzato in comune di: Marzabotto
- di cui all'avviso pubblicato nel BURERT n. 19 del 27/1/2016

Preso atto che la documentazione in oggetto non è stata depositata in tempo utile per la pubblicazione iniziale nel BURERT del 27 gennaio 2016, la presente ripubblicazione ha lo scopo di prorogare di ulteriori 60 giorni i termini per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40128 Bologna;
- Città Metropolitana di Bologna, Via Zamboni n.13 - 40122 Bologna;
- Comune di Marzabotto, Piazza XX Settembre n.1 - 40043 Marzabotto (BO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Predaglie del comune di Carpaneto

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione);
- Proponente: ditta Valchero Scavi di Rapaccioli Lorenzo & C. Snc.;
- Localizzato nel comune di Carpaneto - Loc. Predaglie, in provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento

di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili, mediante l'utilizzo di impianto mobile avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 12,00 m. (lunghezza) x 3,90 m. (larghezza) x 3,70 (di altezza), frantoio a ganasce con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente pari a 500t/g, completo di deferizzatore magnetico; tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono n. 2 campagne di trattamento nell'arco dell'anno, della durata di circa 22 giorni ciascuna, per la lavorazione di un quantitativo massimo, per ogni campagna, pari a 10.530 t..

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Comune di Carpaneto Piacentino - Servizio Sviluppo Territoriale e Assetto Economico, Piazza XX Settembre n. 1 - Carpaneto P.no (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente

indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competenza Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ["aoopc@cert.arpa.emr.it"](mailto:aoopc@cert.arpa.emr.it).

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Società/ditta: C.L.A.I. Soc.Coop.Agr., con sede legale in Comune di Imola (BO), Via Gambellara n. 62/A, località Sasso Morelli ed installazione in Comune di Faenza, Via San Silvestro n. 178, e P.IVA 00502551203 - Impianto: installazione IPPC esistente di Macellazione e lavorazione carni (punto 6.4.a, All. VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i.)

La SAC di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente n. 609 del 14/3/2016 è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di Macellazione e lavorazione carni, sito in Comune di Faenza, Via San Silvestro n. 178, della Ditta C.L.A.I. Soc.Coop.Agr.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società C.L.A.I. Soc. Coop.Agr. è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet www.arpa.emr.it, nonché presso ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18
FEBBRAIO 2016, N. 1

**Ratifica della Determina Direttoriale n. 1684 del 29/12/2015
"Approvazione Convenzione tra Regione Emilia-Romagna
ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione
interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015"**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

a) di ratificare la Determina Direttoriale n. 1684 del 29/12/2015 "Approvazione Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015", allegato A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18
FEBBRAIO 2016, N. 2

**Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di
AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica per
l'anno 2016; avvio del ciclo delle performance dell'Agenzia**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare le linee di indirizzo strategico e operativo – obiettivi programmatici, così come evidenziate in premessa, da assegnare al Direttore di AIPo e alla delegazione trattante di parte pubblica, per quanto di competenza, per l'avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2016-2018 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, sia per quanto riguarda il personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l'anno 2016;
2. Di dare mandato al Direttore di AIPo di quantificare il fondo "Risorse decentrate" relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente al corrente anno;
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente

del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, al Nucleo di Valutazione e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 FEBBRAIO 2016 N. 3

Modifiche ed integrazioni al Regolamento di Organizzazione art. 11 "Incompatibilità"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare per motivazioni di cui in premessa, la modifica/integrazione dell'art. 11 del Titolo III "Disciplina del rapporto di lavoro" del vigente Regolamento di Organizzazione di AIPo, come riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il nuovo testo coordinato con le suddette modifiche è riportato nell'Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3. di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentanti e alle RSU a titolo di informazione, nell'ambito di quanto previsto dalla vigente normativa in tema di relazioni sindacali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 FEBBRAIO 2016 N. 4

Applicazione dell'art.14 quater del Regolamento di Contabilità. Riconoscimento a favore della Ditta B&B Tecnoscavi Srl

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto della relazione del Dirigente della Sub Area Lombardia Orientale, riportata in allegato A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di riconoscere il debito fuori Bilancio, di cui alle premesse, ai sensi dell'art. 14 quater del vigente Regolamento di Contabilità e, più precisamente, di riconoscere in favore della Ditta citata in premessa la somma complessiva di €. 17.818,78;

3) di dare atto che le risorse necessarie sono poste a carico del capitolo 107012 pronti interventi e gestione eventi calamitosi Lombardia" sul Bilancio di Previsione 2016;

4) di incaricare il Dirigente competente a provvedere, con tempestivo impegno di spesa, alla copertura del debito così riconosciuto ed alla relativa liquidazione, nonché all'avvio della procedura di richiesta di risarcimento;

5) di disporre la conseguente trasmissione della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 FEBBRAIO 2016, N. 5

Ratifica della Determina Direttoriale n. 40 del 28/01/2016. Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - Annualità 2016-2018

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare la Determina Direttoriale n. 60 del 28/1/2016 ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia, relativo alle annualità 2016 - 2018, così come da Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione dell'aggiornamento al PTPC di cui il Piano Triennale per la Trasparenza è parte integrante, così come innanzi approvato, nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Adozione di modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e adeguamento della classificazione acustica di Mezzani

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 4 del 5/2/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e l'adeguamento della Classificazione Acustica di Mezzani. L

a modifica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - sede operativa di Mezzani, Via della Resistenza n. 2 e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approva-

zione definitiva. Il Responsabile del Servizio Assetto ed Uso del Territorio - Sviluppo Economico Ing. Valter Bertozzi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di Sorbolo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione Bassa Est Parmense n. 6 del 5/2/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 23/3/2016, presso l'ufficio urbanistica dell'Unione Bassa Est Parmense in Sorbolo Via Del Donatore n. 2 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 10:00 alle 13.00.

Entro il 23/5/2016, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del primo stralcio attuativo del III Piano Particolareggiato di Esecuzione (P.P.E) e contestuale verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativi alla piattaforma logistica interportuale ai sensi degli artt. 5 e 35 della L.R. 20/2000

La Giunta comunale, con proprio atto deliberativo n. 19 del 10 marzo 2016 immediatamente eseguibile, ha approvato il primo stralcio attuativo del III piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E) relativo alla piattaforma logistica Interportuale e contestuale verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (Vas), presentato il in data 14/11/2015 - prot. 15840 e successivamente integrato.

Copia integrale del piano approvato è depositata presso il Comune per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Nataschia Franzoni

COMUNE DI BETTOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione tratti di strada aventi le caratteristiche di strade comunali, ai sensi dell'articolo 2, comma 9 del D.Lgs.

285/1992 e art.3, comma 3, D.P.R. 495/1992. Deliberazione G.C. n. 90 del 23/12/2015 - Avviso di deposito

Si comunica che presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico, sono depositate le copie dei provvedimenti deliberativi in oggetto, relative rispettivamente a:

- tratto di strada comunale in località La Spessa di Padri;
- tratto di strada comunale in località Molinaroli;
- tratto di strada comunale in località Cassinari;
- tratto di strada comunale in località Montechioso;
- tratto di strada comunale in località Amolo;
- tratto di strada comunale in località Forelli;
- tratto di strada comunale in località Murolo;
- tratto di strada comunale in località Sacresta;
- tratto di strada comunale in località Zazzera;
- tratto di strada comunale in località Zazzera;
- tratto di strada comunale in località Zazzera;
- tratto di strada comunale in località Ebbio;
- tratto di strada comunale in località Costa di Groppo Ducale;
- tratto di strada comunale in località Missano;
- tratto di strada comunale in località Buca della Rocca;
- tratto di strada comunale in località La Grotta;
- tratto di strada comunale in località La Crosa di Villanova;
- tratto di strada comunale in località Scagliotti.

Il presente avviso rimane pubblicato all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borlenghi

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante al 1° Piano Operativo Comunale (L.R. 20/2000)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/2/2016 è stata adottata la variante al 1° Piano Operativo Comunale del Comune di Gambettola.

Gli elaborati adottati sono depositati presso gli uffici della Segreteria Comunale, in Piazza Risorgimento n. 6, e in libera visione al pubblico dal 23/3/2016 al 23/5/2016 nonché pubblicati sul sito internet www.comune.gambettola.fc.it

Chiunque voglia prendere visione degli atti e informazioni tecniche sugli stessi potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gambettola, sito in Via Garibaldi n. 6 nei giorni di apertura al pubblico (giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12.50 - martedì dalle 15.00 alle 17.00).

Eventuali osservazioni, redatte in duplice copia, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre il 23/5/2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marcello Bernardi

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante al RUE per introduzione del Piano della Luce in attuazione alla L.R. n. 19-2003 ai sensi articolo 33, comma 1 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 25/2/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Guastalla (RE) per inserimento del Piano della Luce.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 23/3/2016 presso la sede comunale - Servizio Territorio e Programmazione, Via Castagnoli n. 7 Guastalla (RE) (ex tribunale) e può essere consultata liberamente nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Entro il 23/5/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Valenti

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) ai sensi art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29/2/2016 è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Langhirano.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La modifica è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un fabbricato adibito ad attività produttiva in Via Roslè n. 115 - Società Megan srl

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 16/2/2016, è stata approvata la variante n. 36 al vigente PRG comunale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 e s.m.i, finalizzata alla realizzazione di un fabbricato produttivo in Via Roslè 115 Comune di Medicina - Società Megan srl.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso il Comune di Medicina - Servizio Edilizia e Urbanistica - Via Libertà n. 103 - 40059, a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Vassura

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso adozione del Piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) Ambito AR1_AC area "Ex COVALPA" e sub Ambito AN1/1 "Via Bellini", nel comune di Medolla, ai sensi degli articoli 30 e 34 della L.R. n. 20 del 24/03/2000 e s.m.e i.

Si avvisa che Il Consiglio Comunale, con delibera nr. 8 del 02/03/2016 ha adottato il Piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (P.U.A.) ambito AR1_AC area "ex Covalpa" e sub ambito AN1/1 "Via Bellini", nel Comune di Medolla, ai sensi degli articoli 30 e 34 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.e i.

In ottemperanza all'art.34 L.R. n. 20 del 24/3/2000 il Consiglio Comunale, con la suddetta delibera, dispone che Copia del P.O.C. con valore ed effetti di P.U.A. venga depositata per sessanta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 23/3/2016 al 21/5/2016, presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze 19, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato;

inoltre ai soli fini informativi la suddetta documentazione è disponibile sul sito del Comune di Medolla (www.comune.medolla.mo.it), sempre dal 23/3/2016 al 21/5/2016.

Entro la scadenza del termine di deposito del piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di

Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) ambito AR1_AC area "ex Covalpa" e sub ambito AN1/1 "via Bellini adottato, chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all' Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Viale Rimembranze n.19 dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato.

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto:

“Osservazioni al piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (P.U.A.) ambito AR1_AC area "ex Covalpa" e sub ambito AN1/1 "via Bellini", nel Comune di Medolla, ai sensi degli articoli 30 e 34 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.e i.”

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 34 comma 6 L.R. n. 20 del 24/3/2000 contemporaneamente al deposito, il Piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) ambito AR1_AC area "ex Covalpa" e sub ambito AN1/1 "Via Bellini" viene trasmesso alla Provincia.

L'Ufficio Tecnico comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822).

Il responsabile del Ppocedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Lamberto Lugli

COMUNE DI MODENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 8 MARZO 2016, N. 87

Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico L.R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III art. 36 bis e successivi - Approvazione del progetto preliminare e localizzazione del progetto: realizzazione di intersezione a rotatoria al Km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo. Localizzata in Modena ad ovest dell'abitato di Cittanova

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di approvare il progetto preliminare “Realizzazione di intersezione a rotatoria al km 158+200 in corrispondenza del nuovo scalo merci in località Marzaglia e viabilità di accesso allo scalo” e la sua localizzazione così come da elaborati presentati e successive integrazioni, depositati agli atti del Settore, sulla base del documento conclusivo della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta ai sensi della Legge 241/1990 e della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III, Art. 36 bis, e successivi, redatto in data 7/3/2016, Protocollo generale n. 33850, con i relativi allegati da 1 a 6, depositati agli atti del Settore, a condizione che siano rispettate le prescrizioni richieste e riportate in modo integrale nell'allegato 3 al succitato documento conclusivo della CdS, che si riportano di seguito:

- Il richiedente deve rispettare, per l'esecuzione dell'opera, le seguenti prescrizioni:

A - IN FASE DI CANTIERE

1. in caso di sversamenti significativi venga informata anche l'agenzia Arpae Modena
2. qualora durante lo scavo venissero estratti terreni non conformi al riutilizzo, dovranno essere opportunamente smaltiti secondo quanto previsto dalla vigente normativa
3. dovranno essere adottate opportune misure mitigative atte ridurre il sollevamento di polveri dovute al transito dei mezzi sulle piste di cantiere in particolare:

4. periodiche operazioni di bagnatura piste;
 - periodiche operazioni di bagnatura ed umidificazione del materiale movimentato e degli accumuli in stoccaggio;
 - movimentazione del materiale in mezzi con cassone coperto
 - limitazione della velocità di transito a 20 km/h all'interno delle piste di cantiere
 - in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico
 - utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione
 - annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi
5. Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo da rumore prodotto nella fase di cantiere si dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi

B - IN FASE DI ESERCIZIO

1. I sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere coerenti con quanto definito dalla DGR 1860/2006 contenente le linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento
2. Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere opportunamente dimensionato al fine di raccogliere anche eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose
3. Dovrà essere mantenuta l'invarianza idraulica pertanto, prima della realizzazione dell'opera dovrà essere verificata la capacità del corso d'acqua a ricevere le acque meteoriche in oggetto. In caso di incapacità dovrà essere individuato un altro punto di recapito.
4. Si suggerisce l'utilizzo di asfalto fonoassorbente
5. Si ritiene necessario che venga eseguito un monitoraggio post operam. Si ritiene che il ricettore più indicato possa essere T1-S012. Il monitoraggio dovrà essere svolto secondo i criteri del DM 16/3/98 - Allegato C (Metodologia di misura del rumore stradale) e dovrà avere la durata prevista dalla normativa (7 giorni). La misura andrà eseguita a rotatoria realizzata e a scalo merci in completo esercizio.
6. Entro 60 giorni dal monitoraggio, dovrà essere redatta una relazione, da inviare a Comune e ad Arpae Sezione Modena.
 - di dare atto che si provvederà agli adempimenti di pubblicità previsti dalla legge;
 - di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza di inizio dei lavori da parte del soggetto proponente.

COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Comunicato del Responsabile del Servizio di approvazione variante al PRG

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 29 febbraio 2016 è stata approvata variante parziale

al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 47/1978 e s.m.i., adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 30/9/2015.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Tecnico del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.pellegrino-parmense.pr.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arianna Belli

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di tratti di ex strada comunale denominata Lucchina ed aggiornamento catastale del tracciato reale

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 14/1/2016, si è provveduto alla declassificazione di tratti di ex strada comunale denominata Lucchina ed aggiornamento catastale del tracciato reale.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO

Stefano Fabbri

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di tratti di ex strada vicinale denominata Segolero, Sirolo, Maralda, Bombardino, Badignano in loc. S. Savino

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 14/1/2016, si è provveduto alla declassificazione di tratti di ex strada vicinale denominata Segolero, Sirolo, Maralda, Bombardino, Badignano in loc. S. Savino.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO

Stefano Fabbri

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

PUA generale comparto S16 - Lido di Classe - Strada usi urbani - Ambito a Programmazione Unitaria e Concertata Ex art. 18 L.R. n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 90/2016 dell'1/3/2016, P.G. n. 34231/2016, è stato approvato il PUA Generale Comparto S16 - Lido di Classe - Strada Usi Urbani - Ambito a Programmazione Unitaria e Concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione

Urbanistica, Viale Farini n. 21- Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Maurizio Fabbri

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE_2016). Adozione (Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 29/2/2016 è stata adottata la Variante 2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Riccione.

La Variante 2016 al RUE è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Urbanistica - Edilizia privata - Ambiente: Servizio Urbanistica, del Comune di Riccione, Viale Vittorio Emanuele II n. 2 e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento di pubblico.

Entro e non oltre il 23/5/2016 chiunque può formulare osservazioni ed altresì ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS/VALSAT) può fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni ed i contributi possono essere presentati con le modalità consentite dalla legge ed inviate al seguente indirizzo: Al Signor Sindaco del Comune di Riccione - Viale Vittorio Emanuele II n. 2 - 47838 Riccione - RN, e se tramite P.E.C., allegando files in formato PDF/A firmati digitalmente, al seguente indirizzo PEC: comune.riccione@legalmail.it.

La documentazione di cui sopra oltre al modello da utilizzare per la redazione delle osservazioni sono altresì disponibili in area web del portale istituzionale del Comune, liberamente scaricabili, dal link: <http://www.comune.riccione.rn.it/varianterue2016>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Mazza

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Modifica di tracciato strada vicinale denominata "Di Pietra Nera" in Loc. Scipione Pietra Nera

Si comunica che con deliberazione della Giunta comunale n. 27/1/2016 n. 1, esecutiva, è stato modificato il tracciato della strada vicinale di "Pietra Nera" in loc. Scipione Pietra Nera, classificando a strada vicinale di uso pubblico il tratto identificato in rosso posto al Foglio 41 - mappale 465 di proprietà Boccenti e mappali 467 e 464 di proprietà Ceriati Nadia e declassando il corrispondente tratto evidenziato in giallo ormai non più esistente. Il tratto declassato viene destinato in parte ad aree di pertinenza di fabbricati esistenti ed in parte area di sedime di un fabbricato esistente. Il nuovo tratto di strada vicinale dovrà risultare, comunque, con idoneo fondo in ghiaia, stabilizzato, fossi laterali e quant'altro necessario per la loro esecuzione a regola d'arte.

L'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica delle modifiche approvate è visionabile sul sito Internet del Comune di Salsomaggiore Terme: www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 3
Rossano Varazzani

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC AR.A.1 - P.13, località Cicogna, Via Emilia, Via del Lavoro, Via Fondè, Via dell'Industria

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 25/02/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC AR.A.1 - P13, in località Cicogna, Via Emilia, Via del Lavoro, Via Fondè, Via dell'Industria. Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci, 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE
Anna Maria Tudisco

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di San Pietro in Casale (BO) - Adozione Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 23/02/2016 è stata adottata variante n. 7 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di San Pietro in Casale;

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria Area Gestione Territorio, Via G. Matteotti 154, San Pietro in Casale, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 8.40 alle ore 12.40 - giovedì dalle ore 14.30 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento arch. Antonella Mantarro
IL DIRETTORE AREA GESTIONE TERRITORIO
Antonella Mantarro

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo "Ambito AC sub D - Via San Polo" in attuazione del POC - Scheda n. 2. Approvazione ai sensi art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 26 dell'1/3/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo "Ambito AC sub D - Via San Polo" in attuazione della scheda di POC n. 2.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica - Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Variante specifica 2015 al PRG

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con deliberazione consiliare n. 3 del 4/3/2016 è stata approvata la variante specifica al piano regolatore generale vigente, denominata "Variante Specifica 2015", ai sensi art. 15 della L.R. 47/1978 smi.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici sono consultabili presso la Sede municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Patrizia Arduini

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Variante specifica 2016 al PRG

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 del 04/03/2016 è stata adottata la variante specifica al piano regolatore generale vigente, denominata "Variante Specifica 2016", ai sensi art. 15 della L.R. 47/1978 smi.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici sono depositati in pubblica visione nella sede municipale (ufficio tecnico, 2° piano) per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 5/3/2016 al 4/4/2016.

Entro 30 (trenta) giorni da quello successivo all'ultimo della pubblicazione suindicata sia gli enti che i privati potranno presentare osservazioni e opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Patrizia Arduini

COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva variante normativa all'art. 21 delle N.T.A. del vigente P.R.G. - Zona residenziale di espansione "C2"

Il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Talamello (RN) comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 5 del 29 febbraio 2016 ha approvato ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. c) della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. ed art. 41 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. la variante normativa al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 15 ottobre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ivo Rossi

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Art.34, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 2/3/2016 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ziano Piacentino.

Il POC, ai sensi dell'art. 8, comma 1, e degli artt. 9 e 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i., comporta l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Costituiscono parte integrante del POC la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) prevista all'art. 5, comma 2, della L.R. 20/2000, la Sintesi non tecnica ed il Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale con sede in Via Roma n. 167 a Ziano Piacentino.

La documentazione completa è consultabile al link <http://www.comune.ziano.pc.it/> nella sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio"

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Emanuela Schiaffonati

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
N. 009/2016/CO DEL 10/3/2016**"Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna - Approvazione definitiva**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamata la legge regionale Emilia-Romagna 24/04/2009,

n. 5 recante: "Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi", pubblicata nel B.U.R. Emilia-Romagna 24 aprile 2009, n. 74, in forza della quale a far data dal 01/10/2009 è stato istituito il Consorzio di Bonifica della Romagna (Codice Fiscale: 92071350398) succeduto a titolo universale, in tutti i rapporti attivi e passivi, ai preesistenti Consorzi di Bonifica della Romagna Centrale, del Savio e Rubicone e della Provincia di Rimini;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione Provvisorio n. 011/2009/CAP del 15/10/2009, con la quale, al fine di garantire continuità all'attività istituzionale dell'Ente consortile distribuita nelle quattro sedi principali del neo costituito Consorzio di bonifica della Romagna, ed in attesa di dotarsi di un nuovo ed unico Piano di classifica, sono stati recepiti, fra gli altri atti, i Piani di classifica in vigore alla data del 30/09/2009, presso i preesistenti Consorzi di bonifica, in quanto compatibili con i nuovi assetti conseguenti alle disposizioni di cui alla L.R. n. 5/2009 e relativi decreti di attuazione;

Vista la L.R. n. 7/2012, recante "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto 1984 n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative)" ed in particolare dell'art. 4 comma 2, ai sensi del quale il Consorzio di bonifica è tenuto ad elaborare "*.. sulla base di criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, un piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione dei medesimi. Tale piano è approvato dal Consorzio di bonifica previo parere di conformità della Giunta regionale rispetto ai criteri ed indirizzi emanati*";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 28/12/2012, con la quale è stata costituita la Commissione tecnica di cui all'art. 4, comma 4, della L. R. 7/2012 con il compito di individuare i parametri tecnici per determinare quando le interconnessioni tra le reti siano da considerare significative nonché per la valutazione ed approvazione dei piani di classifica;

Atteso che con delibera della Giunta regionale n. 385 del 24/3/2014, notificata al Consorzio in data 7/4/2014, in atti al Prot. Gen. n. 8482/RA 4150 di pari data, sono state approvate le "*Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi*", redatte da apposita Commissione Tecnica, come prevista all'art. 4 della citata L.R. n. 7/2012, istituita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2067 del 28/12/2012;

Vista inoltre la delibera della Giunta regionale n. 210 del 6/3/2015, in atti al Prot. Gen. n. 6783/RA 3638 del 16/3/2015, con la quale sono state approvate le procedure per l'approvazione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, previste all'Allegato A della predetta delibera;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 050/2015/CO del 9/4/2015, con la quale è stato adottato il "*Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili*" del Consorzio di bonifica della Romagna, unitamente alla documentazione ed agli allegati, redatto nel rispetto delle "*linee guida*" emanate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 385/2014 e contestualmente sono state attivate le relative procedure di approvazione, secondo le disposizioni previste con delibera della Giunta regionale n. 210 del 6/3/2015;

Atteso che la Regione Emilia-Romagna con Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/5/2015, notificata allo scrivente Consorzio in data 3/6/2015, in atti al Prot. Gen. n. 14600/RA 7403 del 4/6/2015, ha approvato le procedure per la pubblicazione della proposta

del Piano di classifica del Consorzio di bonifica della Romagna;

Rilevato che, al fine di ottemperare al regolare espletamento delle procedure di pubblicazione definite dalla Regione Emilia-Romagna ed approvate con Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/5/2015, il Consorzio ha provveduto:

- a depositare a partire dal giorno 28/6/2015, per 20 giorni consecutivi, fino al 18/7/2015 compreso, in formato cartaceo copia della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 050/2015/CO del 9/4/2015 nonché il testo completo del "Piano di classifica", unitamente ai relativi allegati tecnici e alla cartografia del comprensorio su scala 1.25.000, presso:
 - il proprio Ufficio di Segreteria;
 - la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, in Via della Fiera n. 8;
 - la Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, in Via della Fiera n. 8;
 - la Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici della Regione Toscana, a Firenze in Via di Novoli n. 26;
 - la Direzione Generale Agricoltura della Regione Toscana, a Firenze in Via di Novoli n. 26.
- a pubblicare dal 28 giugno 2015 al 18 Luglio 2015 compreso, copia della Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/5/2015 nonché il Piano di classifica del Consorzio di bonifica della Romagna e i relativi allegati tecnici, sui siti istituzionali delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, nonché, dal 28/6/2015 al 31/8/2015 sul sito istituzionale del Consorzio;
- a pubblicare un avviso di avvenuto deposito dal 28 giugno 2015 al 18 luglio 2015 del Piano di classifica e della delibera di adozione, con l'avvertimento che entro il termine perentorio di 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito degli atti sopra indicati, e pertanto entro e non oltre il giorno 31 agosto 2015 gli interessati avrebbero potuto far pervenire all'Ufficio Protocollo del Consorzio eventuali opposizioni e/o osservazioni al nuovo Piano di Classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili. La pubblicazione del suddetto avviso di deposito è stata effettuata, in osservanza alla Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/05/2015:
 - nel BUR Emilia-Romagna - Parte Seconda - n. 154 del 1/7/2015
 - nel BUR della Regione Toscana - Parte Seconda - n. 25 del 23/6/2015
 - su due quotidiani a diffusione locale e precisamente su il "Corriere Romagna" del 20/6/2015 e su "La Voce di Romagna" del 20/6/2015 e del 22/6/2015
 - all'Albo Pretorio di tutti i Comuni ricadenti nel comprensorio consortile

Preso atto che entro il termine ultimo di deposito sono pervenute due osservazioni al "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna, individuate in atti:

- al Prot. Gen. n. 22587/RA 11676 del 27/8/2015;
- al Prot. Gen. n. 22698/RA/11723 del 28/8/2015;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 060/2015/CO del 24/9/2015, con la quale, in accoglimento

delle osservazioni pervenute al "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 050/2015, è stato disposto di integrare e/o modificare il testo del predetto "Piano di classifica" con le osservazioni accolte;

Richiamata inoltre la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 061/2015/CO del 24/9/2015, con la quale è stato adottato in via definitiva il nuovo testo del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna, con le modifiche/integrazioni approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 060/2015, redatto unitamente alla documentazione ed allegati di cui è corredato, in conformità ai principi ed alle disposizioni di legge, ed in particolare della legge regionale Emilia-Romagna n. 7/2012 e delle relative disposizioni attuative costituite dalle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 385/2014;

Preso atto che il Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili, con le modifiche/integrazioni accolte, costituisce il documento di pianificazione generale e lo strumento tecnico-amministrativo atto ad individuare puntualmente i benefici che derivano agli immobili ricadenti nel comprensorio consorziale dalle opere e dalle attività di bonifica e stabilisce gli indici di beneficio, gli indici tecnici ed economici, nonché i parametri per la loro quantificazione, ai fini della equa ripartizione degli oneri consortili, sui predetti immobili, che il Consorzio sostiene nello svolgimento delle attività istituzionali e che la legge pone a carico dei consorziati, in ragione del diverso grado di beneficio goduto per effetto dell'attività e delle opere di bonifica;

Richiamata la nota in atti al Prot. Gen. n. 26120/RA 13375 del 2/10/2015, con la quale il Consorzio ha trasmesso il nuovo testo del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna, alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per il preliminare parere di conformità, ai sensi dell'art. 4 comma 2 L.R. n. 7/2012, in ottemperanza alle disposizioni previste con Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/5/2015;

Vista la delibera di Giunta n. 2239 del 28/12/2015 (B.U.R. n. 45 del 24/2/2016 parte seconda), in atti al Prot. Gen. n. 910/RA 513 del 11/1/2016, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha espresso il parere di conformità, ai sensi dell'art. 4 comma 2 L.R. n. 7/2012, del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna;

Atteso che la citata delibera di Giunta n. 2239 del 28/12/2015 prevede altresì:

- l'introduzione di un processo di gradualità nella riscossione da attuarsi in cinque anni a fini perequativi per attenuare significativi scostamenti sia in aumento sia in diminuzione nelle posizioni contributive, per il quale verrà adottato specifico provvedimento consigliare;

- lo svolgimento di una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di Classifica;

Esaminato il "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna;

Uditi il riferimento e l'illustrazione del Piano di Classifica;

Ritenuto di poter approvare definitivamente il nuovo Piano di Classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili, in quanto conforme alle vigenti disposizioni di legge;

Richiamato il Regio Decreto n. 215/1933;
 Richiamata la L.R. n. 42/1984;
 Richiamata la L.R. n. 16/1987;
 Richiamata la L.R. n. 7/2012;
 Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 385 del 24/3/2014;
 Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 210 del 06/03/2015;
 Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 5859 del 13/5/2015;
 Richiamata la delibera di Giunta n. 2239 del 28/12/2015 (B.U.R. n. 45 del 24/2/2016 Parte Seconda)
 Richiamato l'art. 24 del vigente statuto consorziale approvato con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1380 del 20/9/2010, come modificato con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 62 del 23/1/2012;

all'unanimità

delibera:

- 1) Le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di prendere atto del parere espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2239 del 28 dicembre 2015 (B.U.R. n. 45 del 24/2/2016 Parte Seconda), in atti al Prot. Gen. n. 910/RA 513 del 11/1/2016, con il quale la predetta Giunta ha dichiarato la conformità, ai sensi dell'art. 4 comma 2 L.R. n. 7/2012, del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna e di recepir-

ne integralmente i contenuti;

3) di approvare in via definitiva il testo del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di bonifica della Romagna, unitamente alla documentazione ed allegati di cui è corredato, depositato agli atti del Consorzio il cui contenuto si intende qui integralmente recepito;

4) di dare atto che l'applicazione del nuovo Piano di classifica avverrà a partire dall'emissione dei ruoli di contribuzione per l'anno 2016;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo all'Albo e sul sito internet del Consorzio, nonché secondo quanto previsto dalla determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 5859 del 13/5/2015, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana;

6) di demandare ad apposito specifico atto consiliare la disciplina della gradualità nell'applicazione del presente piano di classifica nel rispetto dei principi previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2239/2015;

7) di attivare idonee iniziative di informazione e comunicazione verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di Classifica;

8) di trasmettere, per dovuta conoscenza, copia della presente deliberazione presso la Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa e la Direzione regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria delle regioni Emilia-Romagna e Toscana;

9) di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 49 comma 1 lett. a) della L.R. 24/3/2004 n. 6.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di: metanodotto "Collegamento alla derivazione per Sestri Levante DN 250 (10")", DP 75 bar e opere connesse" in comune di Albareto (PR)

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A. Progetto Nord Orientale ha presentato alla Provincia di Parma istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del DPR 327/01 per la realizzazione dell'intervento indicato in oggetto (Nota di trasmissione prot. REINV/NOCC/MRC/2663 del 23/06/2015 acquisita al Prot Prov Parma).

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e smi) che pertanto provvede al presente Avviso di deposito.

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. I terreni in Comune di Albareto interessati dalle opere sono di seguito elencati: foglio 21 - mappale 267

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) sono depositati in visione presso ARPAE Emilia - Romagna Struttura SAC

di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Responsabile del procedimento è il Dott. Paolo Maroli

Riferimenti: Ing. Lorenzo Frattini 0521 931842 o segreteria SAC 0521 931781

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Maroli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del campo nomadi – N.O. svincolo indennità – DD/2016-452

Con determinazione dirigenziale N. 452 del 2/03/2016 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore della Azienda Agricola Bocchi SpA relative all'esproprio dell'area occorrente per la realizzazione del campo nomadi in località Cornocchio.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere di interesse pubblico in località Botteghino - Determinazione indennità provvisoria per costituzione di servitù

Con determinazione dirigenziale n. 453 del 2/3/2016 si è stabilita come segue l'indennità di asservimento provvisoria per le opere di collegamento viario e allaccio utenze relativamente al nuovo insediamento produttivo in località Botteghino, Via dei Maniscalchi, per la realizzazione del 1° stralcio (lotto A) di un complesso costituito da n. 3 capannoni artigianali da realizzarsi nel sub-ambito 24 CP2

- Soggetto Attuatore Colla Maurizio:

- Ditta: Uniedil S.r.l., con sede legale in Montechiarugolo (PR), frazione Monticelli Terme, Vvia Montepelato Nord 21/D, c.f. e partita IVA 01726310343 (Proprietà 1/1).

Dati catastali dei terreni interessati dalla servitù: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 61, mappali (parte) 390, 433, 434, 435, 436, 437 e 487 (fascia centrale 277 mq, fascia laterale 247 mq).

Indennità di asservimento: € 1.355,00.

IL RESPONSABILE

Andrea Viaro

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità Est di Parma II stralcio funzionale collegamento alla Tangenziale Nord - Determinazione indennità di occupazione - DD n. 2016/475

Con determinazione dirigenziale n. 475 del 3/3/2016 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della Viabilità Est II stralcio collegamento alla Tangenziale Nord come sotto specificato:

ditta proprietaria: Immobiliare Gazza s.r.l.

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mapp. 301 parte area occupata mq. 51

ditta proprietaria: Immobiliare Villa Negri s.r.l.

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mapp. 143 e 198 area occupata mq. 125

ditta proprietaria: Zeppellini Maria, Ferrari Fabrizio, Pioli Ida e Pioli Silvia

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 24 mapp. 76 parte e F. 25 mapp. 71 parte area occupata mq. 6.832

ditta proprietaria: Gorza Legnami s.r.l.

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mapp. 8 parte e 49 parte area occupata mq. 3.301

ditta proprietaria: Vignali Maria Angiola e Vignali Marta

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mapp. 10 parte, 59 parte e 70 parte area occupata mq. 2.740

ditta proprietaria: Antica Tenuta Santa Teresa s.r.l.

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mapp. 515 parte area occupata mq. 556

ditta proprietaria: Carmeli Roberta e Tenore Cristiano

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mapp. 494 parte area occupata mq. 83

ditta proprietaria: FIREMA s.r.l.

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mappali 214, 485 e 229 area occupata mq. 202

ditta proprietaria: OR.MA s.r.l.

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 25 mappali 221 parte e 229 parte area occupata mq. 52

ditta proprietaria: Neri Alfredo

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se F. 33 mapp. 124 parte area occupata mq. 322

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

Progetto n. 0277/P/4 - Interventi per il recupero della funzionalità ambientale del Canale di Medicina a servizio dei bacini di laminazione dell'area. Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità - Deposito atti progettuali (DPR 327/2001 e L.R. 37/2002)

Si avvisa che presso la sede del Consorzio della Bonifica Renana, in Bologna, CAP 40125, Via Santo Stefano 56

mail: segreteria@bonificarenana.it,

pec: bonificarenana@pec.it

sono depositati gli atti ed elaborati del progetto definitivo in epigrafe.

Degli stessi è possibile prendere visione previo appuntamento da concordarsi telefonicamente ai n. 051295312 - 051295311.

Dall'approvazione del progetto definitivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi.

Apposito allegato individua le aree interessate dai lavori e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il deposito ha la durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati dal progetto, anche non proprietari delle predette aree, potranno presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito da indirizzare presso la sede del Consorzio sopraindicata.

Responsabile del procedimento è l'Ing. Francesca Dallabetta.

IL PRESIDENTE

Giovanni Tamburini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di HERA S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 15 kV denominata "Derivazione da rete MT da zona Casalegno/Cooperazione a cab. n. 203647 Carpe 4A" in comune di Imola

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che HERA S.P.A. con istanza rif. HERA/593, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 2202/2016 del 11/2/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV denominata "Derivazione da rete MT da zona Casalegno/Cooperazione a cab. n. 203647 Carpe 4A" in Comune di Imola.

Per l'infrastruttura in oggetto, HERA S.P.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine HERA S.P.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Imola, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Imola:

Foglio 106 mappali 89A,89B,90,146,149;

Foglio 107 mappali 21,136,314,321.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - Unità Autorizzazioni e Valutazioni, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC DI BOLOGNA
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'interramento tronco di linea MT denominata "Bassa"

tra i punti A e B, per risoluzione interferenza con impianto di irrigazione rotante in Comune di Molinella

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. 3572/1907 del 11/2/2016, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 2277/2016 del 12/2/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Interramento tronco di linea MT denominata "BASSA" tra i punti A e B, per risoluzione interferenza con impianto di irrigazione rotante in Comune di Molinella."

Per l'infrastruttura in oggetto, ENEL Distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ENEL Distribuzione s.p.a. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Molinella, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Molinella:

Foglio 98 mappali 28, 29, 49;

Foglio 124 mappali 1, 2, 3, 6, 7, 20, 30, 32, 35, 37, 188, 190, 192.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - Unità Autorizzazioni e Valutazioni, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC DI BOLOGNA
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel Comune di Carpi. Avviso di deposito

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 474/C, in qualità di

Autorità Competente, rende noto che la ditta Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombrone n. 2 - 00198 Roma, con istanza presentata in data 30/11/2015, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kV per il collegamento delle nuove cabine elettriche denominate 269383 "LUNEDI", 269472 "MARTEDI", 269473 "MERCOLEDI", 269474 "GIOVEDI", 269475 "VENERDI" e 269476 "SABATO" per l'elettrificazione del nuovo comparto commerciale nei pressi di Via Losi e Via Nuova Ponente, nel Comune di Carpi, in Provincia di Modena.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art.52-ter del DPR 327/2001.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Carpi.

Per le opere elettriche in progetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

A tal fine è stata depositata la documentazione riportante le aree sottoposte ad esproprio nonchè i nominativi dei proprietari individuati secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La suddetta documentazione potrà essere visionata presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, Unità VIA ed Energia, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209572.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Unità VIA ed Energia, Via Giardini n. 474/C - Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC MODENA
COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Concordia sulla Secchia. Avviso di deposito

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 474/C, in qualità di Autorità competente, rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA con sede legale in Via Ombrone n. 2 - 00198 Roma, con istanza presentata in data 22/12/2015, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kV per il collegamento delle nuove cabine elettriche denominate 269479 "Forella 1", 269480 "Forella 2", 269481 "Forella 3" e 269482 "Forella 4" per l'elettrificazione del nuovo comparto industriale nei pressi della S.P. 71 "Delle Valli - Diramazione San Giacomo", nel comune di Concordia sulla Secchia, in Provincia di Modena.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art.52-ter del DPR 327/2001.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Concordia sulla Secchia.

Per le opere elettriche in progetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

A tal fine è stata depositata la documentazione riportante le aree sottoposte ad esproprio nonchè i nominativi dei proprietari individuati secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La suddetta documentazione potrà essere visionata presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, Unità VIA ed Energia, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209572.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Unità VIA ed Energia, Via Giardini n. 474/C - Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi